REPUBBLICA ITALIANA

BOLLETTINO UFFICIALE

DELLA

REGIONE CAMPANIA



Periodico Settimanale
Napoli 4 maggio 2009
Anno XXXIX numero 26

Sommario

PARTE I
ATTI DELLA REGIONE
Atti del Consiglio Regionale
Deliberazioni della Giunta Regionale
Decreti Dirigenziali
Avvisi
Bandi di Gara
Errata Corrige

PARTE II
ATTI DELLO STATO E DI ALTRI ENTI
Sentenze ed Ordinanze
della Corte Costituzionale
Delibere di Altri Enti
Decreti di Esproprio e/o di Fissazioni
di Indennità
Avvisi di Deposito di P.R.G. e/o
Atti Urbanistici

PARTE III
AVVISI E BANDI DI GARA
Avvisi
Bandi di Gara
Esiti di Gara
Concorsi
Revoche
Altri Provvedimenti

IN EVIDENZA

Assistenza Sociale, Attività Sociali, Sport, Tempo Libero, Spettacolo - Deliberazione n. 694 del 16 aprile 2009 - Piano Sociale Regionale 2009-2011.

BOLLETTINO UFFICIALE

DELLA

REGIONE CAMPANIA

Periodico Settimanale
Napoli 4 maggio 2009
Anno XXXIX numero 26

Il Bollettino Ufficiale è strumento di comunicazione istituzionale e di pubblicità legale della Regione Campania.

Direttore Responsabile: Michele Maiorano

Vice Direttore: Antonio Gemei

Editore: Giunta Regionale della Campania
Settore stampa e informazione
80132 Napoli - Via S. Lucia, 81
Direzione, Redazione Amministrazione:
Tel. 081 7962776
081 7962040
081 7962580
081 7962775
081 7962988

Registrazione Tribunale di Napoli n. 4341 del 22-12-1992

ABBONAMENTI
Gli abbonamenti sono annui e decorrono dal 1° gennaio al 31 dicembre
ABBONAMENTO ORDINARIO € 77,47– comprendente le sole edizioni a contenuto ordinario con esclusione delle edizioni "speciali" settimanali;
ABBONAMENTO SPECIALE € 116,20 – comprendente tutti i numeri sia a contenuto ordinario che speciale;
L'attivazione dell'abbonamento avviene previa spedizione alla Direzione del B.U.R.C. dell'attestazione in originale del versamento eseguito dall'abbonato;
Il termine di scadenza per il rinnovo dell'abbonamento è il 31 marzo;
Nel caso di sottoscrizione dell'abbonamento successiva al termine di scadenza il canone sarà calcolato pro quota, in ragione di un dodicesimo per ogni mese intero mancante al termine dell'anno solare.

INSERZIONI
Testi:
Il costo per ogni rigo o frazione di rigo dattiloscritto è di € 1,55;
Tabelle e immagini:
Il costo deve essere calcolato, alla stregua dei testi, sulla base del numero di righi o frazione di rigo che esse occupano su un foglio uso bollo;
Esclusivamente per gli Statuti o loro modifiche il costo per ogni rigo o frazione di rigo è di € 0,52;
L'importo delle spese di inserzione va versato in anticipo sul c/c postale n. 21965181 intestato a Regione Campania -Servizio Tesoreria – Napoli

---

Il B.U.R.C. si pubblica di regola il LUNEDI

Le inserzioni saranno pubblicate il secondo lunedì successivo a quello di presentazione se pervenute alla redazione del B.U.R.C. entro il mercoledì ovvero il terzo lunedì se pervenute dopo il mercoledì;
Il testo della pubblicazione va redatto su foglio bollato, salvo le eccezioni di legge,(nel caso dovrà essere precisata dall'inserzionista la norma che prevede l'esenzione) sottoscritto dal soggetto che emana l'atto e ne dovrà essere inviato anche il file all'indirizzo e-mail: inserzioni.burc@regione.campania.it
L'inserzione dovrà contenere:
a) la denominazione dell'ente richiedente;
b) l'oggetto della pubblicazione (che non può essere generico ma deve richiamare il contenuto specifico dell'atto;
c)deve essere indicato il codice fiscale o partita IVA dell'ente che propone l'inserzione;
Inoltre il testo dell'inserzione dovrà essere accompagnato da una lettera di trasmissione in duplice copia firmata e protocollata nella quale dovrà darsi atto dell'inoltro del file dell'inserzione all'indirizzo e-mail: inserzioni.burc@regione.campania.it con specifica attestazione di conformità del testo del file con il testo cartaceo;
Le inserzioni delle quali non di riscontri la corrispondenza con le prescrizioni sopra indicate non potranno essere pubblicate.

VERSAMENTO: C/C POSTALE n. 21965181
Intestato a Regione Campania -Servizio Tesoreria – Napoli, indicando nell'apposito spazio del bollettino postale, il **codice 0101- abbonamento BURC**, **codice 0102 – vendita BURC**, **codice 0103 inserzione – pubblicazione del testo. Non si risponde di eventuali ritardi o disguidi postali. Il testo degli avvisi pubblici e del materiale pubblicato è quello predisposto dagli inserzionisti. La Direzione del B.U.R.C., pertanto, non risponde di eventuali errori e/o omissioni contenuti nei testi proposti.**

Il B.U.R.C. si può consultare sul sito web www.regione.campania.it

In caso di discordanza il testo autentico degli atti pubblicati è quello del Bollettino Ufficiale pubblicato a mezzo stampa, che rappresenta la pubblicazione legale a tutti gli effetti di legge.
Copia del Bollettino Ufficiale € 1,55; il prezzo è raddoppiato per le copie arretrate
Copia Supplemento Speciale € 3.87 (fino a 300 pagine) ed € 7,75 (oltre le 300 pagine)

Stampa: AC.M. Spa - Torre del Greco (Napoli)

PARTE I Atti della Regione

ATTI DEL CONSIGLIO REGIONALE

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA - Settore Presidenza - Determina n.117 del 16 aprile 2009 - Elenco dei soggetti beneficiari delle compartecipazioni di competenza dell'esercizio finanziario 2008 "Disciplinare relativo alle attività previste dall'art.2, comma n.6 della legge n.853/1973" approvato dall'Ufficio di Presidenza con delibera n. 459 del 1° febbraio 2007.

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA - Settore Presidenza - Determina n.125 del 20 aprile 2009 - Revoca contributo – Associazione Culturale "Il Nostro Valogno"

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA - Settore Presidenza - Determina n.126 del 20 aprile 2009 - Revoca contributo Associazione "Centro Università".

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA - Settore Presidenza - Determina n.127 del 20 aprile 2009 - Revoca contributo Associazione "Sparuti Motor Club"

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA - Settore Presidenza - Determina n.128 del 20 aprile 2009 - Revoca contributo Associazione Culturale "Mu.Sa."

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA - Settore Presidenza - Determina n. 129 del 20 aprile 2009 - Revoca contributo – Associazione "Estro Armonico".

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA - Settore Presidenza - Determina n.130 del 20 aprile 2009 - Revoca contributo – Società Sportiva a 5 "Borgo Five Soccer".

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA - Settore Presidenza - Determina n.131 del 20 aprile 2009 - Revoca contributo – Associazione Culturale "In Strada".

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA - Settore Presidenza - Determina n.132 del 20 aprile 2009 - Revoca contributo – Cooperativa "Libero Spettacolo S.C.R.A.L."

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA - Settore Presidenza - Determina n.133 del 20 aprile 2009 - Revoca contributo – Associazione Culturale "Pro Loco Santa Lucia"

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA - Settore Personale - Servizio Reclutamento e formazione del Personale - Determina n.198 del 15 aprile 2009 - Scorrimento graduatoria approvata con Determina Dirigenziale 307/Sett. Pers. del 28.09.2006 mobilità esterna riservata al personale dirigente di molo delle Pubbliche Amministrazioni di cui all'art. 1, comma 2, del D. Leg.vo 165/2001, in esecuzione Delibera U.P. 1435/2004 - Assunzione nel ruolo distinto del Consiglio Regionale della Campania.

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA - Settore Personale - Servizio Reclutamento e formazione del Personale - Determina n.199 del 15 aprile 2009 - Scorrimento graduatoria approvata con Determina Dirigenziale 273/Sett. Pers. del 18.10.2007 per la copertura di n. 12 posti di categoria "D del Consiglio Regionale della Campania elevabili a 15 a seguito di avvenute progressioni verticali interne, ai sensi dell'art.30 del D.Lgs.vo 165/2001 e dell'art.1 della L.R. 20/2002, mediante mobilità esterna riservata al personale di ruolo delle Pubbliche Amministrazioni di cui all'art.1, comma2, D.Lgs 165/2001. Assunzione nel ruolo distinto del Consiglio Regionale della Campania .

DELIBERAZIONI DELLA GIUNTA REGIONALE

A.G.C. 01 - GABINETTO PRESIDENTE GIUNTA REGIONALE

A.G.C. 01 - Gabinetto Presidente Giunta Regionale - Deliberazione n. 689 del 16 aprile 2009 - Variazione compensativa tra capitoli della medesima funzione obiettivo del bilancio per l'esercizio finanziario 2009, ai sensi dell'art. 9, comma 1, della L.R. n. 2/2009.

A.G.C. 01 - Gabinetto Presidente Giunta Regionale - Deliberazione n. 720 del 16 aprile 2009 - Campagna comunicazione istituzionale: piano strategico di valorizzazione dei beni culturali e ambientali dell'area nolano baianese e del Vallo di Lauro.

A.G.C. 03 - PROGRAMMAZIONE, PIANI E PROGRAMMI

A.G.C. 03 - Programmazione, Piani e Programmi - Deliberazione n. 721 del 16 aprile 2009 - Programmazione FAS 2007-2013: programmazione interventi nel territorio del Comune di Torre Annunziata.

A.G.C. 05 - ECOLOGIA, TUTELA DELL'AMBIENTE, DISINQUINAMENTO, PROTEZIONE CIVILE

A.G.C. 05 - Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile - Deliberazione n. 482 del 18 marzo 2009 - Lavori di somma urgenza a seguito di eventi emergenziali.

A.G.C. 09 - RAPPORTI CON GLI ORGANI NAZIONALI ED INTERNAZIONALI IN MATERIA DI INTERESSE REGIONALE

A.G.C. 09 - Rapporti con gli Organi Nazionali ed Internazionali in Materia di Interesse Regionale - Deliberazione n. 688 del 16 aprile 2009 - P.O.R. Campania 2000-2006 - P.I.T. "Filiera Termale"- Rimodulazione intervento sulla 4.7.

A.G.C. 11 - SVILUPPO ATTIVITÀ SETTORE PRIMARIO

A.G.C. 11 - Sviluppo Attività Settore Primario - Deliberazione n. 690 del 16 aprile 2009 - Legge Regionale 30 aprile 2002 n.7, art.47 comma 3. Riconoscimento debito fuori bilancio derivante da sentenza del Giudice di Pace di Polla n. 75/2007, per danni da fauna selvatica.

A.G.C. 11 - Sviluppo Attività Settore Primario - Deliberazione n. 691 del 16 aprile 2009 - Legge Regionale 30 aprile 2002 n.7, art.47 comma 3. Riconoscimento debito fuori bilancio derivante da sentenza del Tribunale di S. Angelo dei Lombardi n.526/2007, per danni da fauna selvatica.

A.G.C. 12 - SVILUPPO ECONOMICO

A.G.C. 12 - Sviluppo Economico - Deliberazione n. 629 del 3 aprile 2009 - POR Campania FSE 2007/2013- Asse III - Inclusione sociale - Obiettivo operativo g.11 "favorire l'inserimento lavorativo dei detenuti minori ed adulti e degli ex detenuti per ridurne il rischio di rientro nel circuito dell'illegalità'" - Attività formativa Istituti Penitenziari. Programmazione risorse.

A.G.C. 12 - Sviluppo Economico - Deliberazione n. 692 del 16 aprile 2009 - Riconoscimento del debito fuori bilancio determinatosi a seguito delle sentenze rese dal Tribunale di Napoli sezione lavoro n. 30666 del 2008 notificata in data 29.01.2009 e 18500 del 2008 notificata in data 20.11.2008 in favore degli ex dipendenti del soppresso ERSVA - Ente Regionale per lo Sviluppo e la Valorizzazione dell'Artigianato - Bifero Francesco matricola 13279 e D'Amato Anna Maria matricola 13286 - attualmente dipendenti regionali.

A.G.C. 18 - ASSISTENZA SOCIALE, ATTIVITÀ SOCIALI, SPORT, TEMPO LIBERO, SPETTACOLO

A.G.C. 18 - Assistenza Sociale, Attività Sociali, Sport, Tempo Libero, Spettacolo - Deliberazione n. 694 del 16 aprile 2009 - Piano Sociale Regionale 2009-2011. (legge regionale n. 11/2007)

A.G.C. 21 - PROGRAMMAZIONE E GESTIONE DEI RIFIUTI

A.G.C. 21 - Programmazione e Gestione dei Rifiuti - Deliberazione n. 660 del 3 aprile 2009 - Presa d'atto delle disposizioni di cui all'art.5 della OPCM 3710 DEL 31/10/08. Prosecuzione attività inerenti il Sistema Informativo Emergenza Rifiuti Network e tecnologia Ambientale SIRENETTA a valere sulla Misura 1.7. Sistema regionale di gestione e smaltimento dei rifiuti del POR Campania 2000-2006.

DECRETI DIRIGENZIALI

A.G.C. 06 - RICERCA SCIENTIFICA, STATISTICA, SISTEMI INFORMATIVI ED INFORMATICA

A.G.C. 06 - Ricerca Scientifica, Statistica, Sistemi Informativi ed Informatica - Settore Ricerca Scientifica, Statistica, Controllo Gestione ed Avanzamento Progetti - Decreto dirigenziale n. 136 del 20 aprile 2009 – Approvazione dell'aggiornamento definitivo dell'elenco di soggetti esperti/consulenti "short list" - per le materie di competenza dell'AGC Ricerca Scientifica di cui all'avviso pubblico indetto con d.d. n. 204 del 26/07/2006.

A.G.C. 08 - BILANCIO, RAGIONERIA E TRIBUTI

A.G.C. 08 - Bilancio, Ragioneria e Tributi - Settore Finanze e Tributi - Decreto dirigenziale n. 39 del 20 aprile 2009 – Costituzione Commissione Paritetica Regione - Agenzia delle Entrate per il coordinamento delle attività previste dalla Convenzione per la gestione dell'imposta regionale sulle attività produttive.

A.G.C. 08 - Bilancio, Ragioneria e Tributi - Settore Gestione delle Entrate e della Spesa di Bilancio - Decreto dirigenziale n. 40 del 29 aprile 2009 – POR Campania 2000-2006. Misura 6.5 Azione b.5. Operazione quadro per la cooperazione istituzionale della Campania nel Mediterraneo ex D.G.R.1705/04 e s.m.i. Programma Progetti Paese di partenariato della Regione Campania e Paesi Terzi del Mediterraneo/P.T.M. (Egitto, Israele, Marocco, Tunisia e Turchia) - D.G.R. N. 424/07 e D.D. n.12 del 13/02/2008 - esecuzione D.G.R. n.15/07 del 18/09/2008, così come modificata ed integrata con D.G.R. 2016 del 23/12/2008 - Operazione di incoming di operatori economici - Approvazione avviso pubblico di manifestazione di interesse e relativi allegati.

A.G.C. 09 - RAPPORTI CON GLI ORGANI NAZIONALI ED INTERNAZIONALI IN MATERIA DI INTERESSE REGIONALE

A.G.C. 09 - Rapporti con gli Organi Nazionali ed Internazionali in Materia di Interesse Regionale - Settore Direttive CEE in Materia di PIM, FEOGA, FSE - Attività di Supporto all'Autorità' di Gestione del POR Campania ed al Dipartimento dell'Economia - Decreto dirigenziale n. 60 del 9 aprile 2009 – POR Campania 2000-2006 - Modifiche ed integrazioni al Decreto Dirigenziale n. 462 del 19/11/2008. Elenco Responsabili di Misura e Team, e nomina responsabile Asse 4.

A.G.C. 11 - SVILUPPO ATTIVITÀ SETTORE PRIMARIO

A.G.C. 11 - Sviluppo Attività Settore Primario - Settore Interventi per la Produzione Agricola, Produzione Agro-Alimentare, Mercati Agricoli, Consulenza Mercantile - Decreto dirigenziale n. 116 del 17 aprile 2009 – Rettifica ed integrazione del DDR n. 105 del 31 Marzo 2009 ad oggetto: Regime delle quote latte. Assegnazione delle quote residue disponibili alla riserva regionale per la campagna 2009/2010 in applicazione della deliberazione di Giunta Regionale n. 474 del 18.03.2009 (con allegato).

A.G.C. 11 - Sviluppo Attività Settore Primario - Settore Sperimentazione Informazione, Ricerca e Consulenza in Agricoltura - Decreto dirigenziale n. 122 del 9 aprile 2009 – Affidamento a terzi del servizio di manutenzione ordinaria per tre anni alle Trappole ad Aspirazione per Afidi - Tipo Rothamsted costituenti la Rete Regionale di Monitoraggio Afidico - Indizione gara di appalto- Con allegato.

A.G.C. 11 - Sviluppo Attività Settore Primario - Settore Sperimentazione Informazione, Ricerca e Consulenza in Agricoltura - Decreto dirigenziale n. 136 del 17 aprile 2009 – Iscrizione della sig.ra GLIOTTONE MAURIZIA alla sezione campana dell'elenco nazionale dei tecnici ed esperti assaggiatori degli oli di oliva vergini ed extravergini a denominazione di origine.

A.G.C. 12 - SVILUPPO ECONOMICO

A.G.C. 12 - Sviluppo Economico - Settore Regolazione dei Mercati - Decreto dirigenziale n. 60 del 23 marzo 2009 – D.Lgs 387/03,art.12-DGR 460/04. Impianti alimentati da fonte rinnovabile."Proroga termine per ultimazione dei lavori" impianto eolico ed opere elettriche connesse, nel comune di San Gregorio Magno,autorizzato con DD. nn. 611/06 e 409/08. Proponente:SORGENIA S.p.a.

A.G.C. 12 - Sviluppo Economico - Settore Regolazione dei Mercati - Decreto dirigenziale n. 61 del 23 marzo 2009 – D.Lgs 387/03, art.12-DGR 460/04. Impianti alimentati da fonte rinnovabile "PROROGA TERMINE ULTIMAZIONE LAVORI" impianto eolico nel comune di Castelnuovo di Conza (SA), autorizzato ai sensi dell'art.12 del D.Lgs 387/03, con DD. nn. 342/06 e 241/08. Proponente: SORGENIA S.p.a.

A.G.C. 12 - Sviluppo Economico - Settore Regolazione dei Mercati - Decreto dirigenziale n. 116 del 6 aprile 2009 – Decreto Legislativo 387/03,art.12-DGR 460/04. Impianti alimentati da fonte rinnovabile: autorizzazione alla costruzione ed esercizio di un impianto eolico,di potenza 18,00 MW,da realizzare nel comune di Foiano di Val Fortore (BN), in località Breccia,Barbetta,Piano del Casino e Morgia Marina. Proponente: Edison Energie Speciali S.p.A.

A.G.C. 13 - TURISMO E BENI CULTURALI

A.G.C. 13 - Turismo e Beni Culturali - Settore Sviluppo e Promozione Turismo - Decreto dirigenziale n. 132 del 17 marzo 2009 – Elenco abilitati allo svolgimento dell'attivita' di direttore tecnico di agenzie di viaggio e turismo.

A.G.C. 14 - TRASPORTI E VIABILITÀ

A.G.C. 14 - Trasporti e Viabilità - Settore Demanio Marittimo - Navigazione - Porti, Aeroporti e Opere Marittime - Decreto dirigenziale n. 8 del 4 marzo 2009 – Gara a procedura aperta per l'affidamento dei lavori di rifiorimento e prolungamento della scogliera a protezione dell'approdo di Villa Favorita nel Comune di Ercolano indetta con D.D. n. 172 del 13/11/08 – Annullamento in parte qua del D.D. n. 172 del 13/11/2008 e del bando e disciplinare di gara per motivi di legittimità. Approvazione bando di gara e relativo disciplinare ed indizione di nuova procedura aperta ex art. 55 D.lgs. n. 163/06 e ss.mm.ii. con il criterio del prezzo più basso, per l'affidamento dei lavori in oggetto.

A.G.C. 14 - Trasporti e Viabilità - Settore Demanio Marittimo - Navigazione - Porti, Aeroporti e Opere Marittime - Decreto dirigenziale n. 40 del 3 aprile 2009 – Approvazione accordo stipulato ai sensi dell'articolo 15, legge 7 agosto 1990, n. 241, recante Individuazione confini tra il porto di Palinuro e il demanio marittimo non portuale portuale rientrante nell'ambito territoriale del Comune di Centola.

A.G.C. 15 - LAVORI PUBBLICI, OPERE PUBBLICHE, ATTUAZIONE, ESPROPRIAZIONE

A.G.C. 15 - Lavori Pubblici, Opere Pubbliche, Attuazione, Espropriazione - Settore Comitato Tecnico Regionale - Decreto dirigenziale n. 29 del 28 gennaio 2009 – Accordo di Programma Quadro "Difesa del suolo" - Intervento DS. CE.01/2 "Interventi per la riduzione del rischio da inondazione nell'asta terminale del fiume Volturno-Bacino del Volturno". Procedura espropriativa ex art. 22 bis D.P.R. n° 327/2001e di occupazione ex art. 49 D.P.R. 327/01: richiesta di delega.

A.G.C. 15 - Lavori Pubblici, Opere Pubbliche, Attuazione, Espropriazione - Settore Comitato Tecnico Regionale - Decreto dirigenziale n. 30 del 28 gennaio 2009 – L. 14/05/1981 n. 219 Titolo VIII. Comune di Boscoreale (NA). Lavori di realizzazione delle opere di sistemazione "Canale Conte di Sarno". Espropriazione definitiva per pubblica utilità. Nulla osta allo svincolo dell'indennità' depositata presso la Cassa Depositi e Prestiti.

A.G.C. 15 - Lavori Pubblici, Opere Pubbliche, Attuazione, Espropriazione - Settore Comitato Tecnico Regionale - Decreto dirigenziale n. 614 del 13 marzo 2009 – D. Lgs. 387/03, art.12- D.G.R. n° 460 del 19.03.2004.Impianti alimentati da fonte rinnovabile: autorizzazione alla costruzione e all'esercizio di un

impianto da fonte eolica, della potenza di 18 MW, da realizzare nel comune di Lacedonia (AV), in località "Serralonga" e "Piano dell'Albero". Proponente: IVPC POWER 3 S.P.A.

A.G.C. 15 - Lavori Pubblici, Opere Pubbliche, Attuazione, Espropriazione - Settore Comitato Tecnico Regionale - Decreto dirigenziale n. 615 del 13 marzo 2009 – D. Lgs. 387/03,art.12- D.G.R. n° 460 del 19.03.2004.Impianti alimentati da fonte rinnovabile: autorizzazione alla costruzione e all'esercizio di un impianto da fonte eolica,della potenza di 11,05 MW, da realizzare nel comune di Greci (AV), in località "Monte Calvello" e "Monte Frasero". Proponente: IVPC POWER 3 S.P.A.

A.G.C. 15 - Lavori Pubblici, Opere Pubbliche, Attuazione, Espropriazione - Settore Comitato Tecnico Regionale - Decreto dirigenziale n. 713 del 26 marzo 2009 – Delibera C.I.P.E. 21 Dicembre 2000. Realizzazione intervento previsto dal contratto di programma tra il Ministero del Bilancio e della Programmazione Economica e la IM.PRE.CO. S.C.A.R.L.- Aree in tenimento comunale di Gricignano d'Aversa occorrenti per la realizzazione di insediamenti industriali e connesse infrastrutture in agglomerato industriale Aversa Nord. Acquisizione aree oggetto di cessione volontaria e nulla osta allo svincolo delle indennità depositate presso la Cassa Depositi e Prestiti.

A.G.C. 16 - GOVERNO DEL TERRITORIO, TUTELA BENI, PAESISTICO-AMBIENTALI E CULTURALI

A.G.C. 16 - Governo del Territorio, Tutela Beni, Paesistico-Ambientali e Culturali - Settore Urbanistica - Decreto dirigenziale n. 45 del 7 aprile 2009 – Comune di PAGANI (SA) - Variante Piano Regolatore Generale per l'inquadramento urbanistico dell'insediamento industriale "Dinagas s.r.l." in Via Filettine n. 127 - Competenze Amministrazione Provinciale di Salerno - LL.RR. 20.3.1982 n. 14 Tit. II Par. 5 e 27.6.1987 n. 35 e segg. - Controllo di Conformità - AMMESSA AL VISTO DI CONFORMITÀ CONDIZIONATO.

A.G.C. 16 - Governo del Territorio, Tutela Beni, Paesistico-Ambientali e Culturali - Settore Urbanistica - Decreto dirigenziale n. 48 del 16 aprile 2009 – Comune di ARZANO (NA) - Piano Regolatore Generale - Competenze Amministrazione Provinciale di Napoli - L.R. 20.3.1982 n. 14 Tit. II Par. 5 - Controllo di Conformità - AMMESSO AL VISTO DI CONFORMITÀ CONDIZIONATO.

A.G.C. 17 - ISTRUZIONE - EDUCAZIONE - FORMAZIONE PROFESSIONALE - POLITICA GIOVANILE E DEL FORUM REGIONALE DELLA GIOVENTÙ - OSSERVATORIO REGIONALE DEL MERCATO DEL LAVORO (O.R.ME.L.)

A.G.C. 17 - Istruzione - Educazione - Formazione Professionale - Politica Giovanile e del Forum Regionale della Gioventù - Osservatorio Regionale del Mercato del Lavoro (O.R.ME.L.) - Settore Politiche Giovanili e del Forum Regionale della Gioventù - Decreto dirigenziale n. 10 del 19 marzo 2009 – Nomina Commissione di Valutazione dei progetti Azione D - "Una Regione giovane, dinamica e competitiva - Scambi culturali dei giovani" - D.G.R. n. 777 del 30.04.2008 e APQ del 01.08.2008.

A.G.C. 17 - Istruzione - Educazione - Formazione Professionale - Politica Giovanile e del Forum Regionale della Gioventù - Osservatorio Regionale del Mercato del Lavoro (O.R.ME.L.) - Settore Politiche Giovanili e del Forum Regionale della Gioventù - Decreto dirigenziale n. 11 del 19 marzo 2009 – Nomina Commissione di Valutazione dei progetti Azione B - "Partecipiamo - Promozione e incentivazione della cittadinanza attiva" - D.G.R. n. 777 del 30.04.2008 e APQ del 01.08.2008.

A.G.C. 17 - Istruzione - Educazione - Formazione Professionale - Politica Giovanile e del Forum Regionale della Gioventù - Osservatorio Regionale del Mercato del Lavoro (O.R.ME.L.) - Settore Politiche Giovanili e del Forum Regionale della Gioventù - Decreto dirigenziale n. 20 del 20 aprile 2009 – D.G.R. n. 777 del 30.04.2008 - Azione B - Progetti volti a favorire la promozione e incentivazione della cittadinanza attiva. Presa d'atto dell'elenco dei progetti ammessi o esclusi dal contributo finanziario regionale. Scadenza del 20.01.2009.

A.G.C. 17 - Istruzione - Educazione - Formazione Professionale - Politica Giovanile e del Forum Regionale della Gioventù - Osservatorio Regionale del Mercato del Lavoro (O.R.ME.L.) - Settore Orientamento Professionale, Ricerca, Sperimentazione e Consulenza nella Formazione Professionale - Decreto dirigenziale n. 60 del 18 marzo 2009 – Appalto pubblico con procedura ristretta d'urgenza per l'affidamento del servizio di Assistenza Tecnica alla Regione Campania per le operazioni di controllo di I livello relative ad attività di Formazione Professionale ex DGR 2120/2007 e al PIC EQUAL. Aggiudicazione definitiva.

A.G.C. 17 - Istruzione - Educazione - Formazione Professionale - Politica Giovanile e del Forum Regionale della Gioventù - Osservatorio Regionale del Mercato del Lavoro (O.R.ME.L.) - Settore Orientamento Professionale, Ricerca, Sperimentazione e Consulenza nella Formazione Professionale - Decreto dirigenziale n. 85 del 17 aprile 2009 - Interventi di promozione di piani formativi aziendali, settoriali e territoriali e sviluppo della formazione continua L. 236/93 art. 9 - DD 40/07 MLPS - Avviso per la presentazione di piani di formazione continua per occupati tip. B: approvazione delle risultanze del nucleo di valutazione I tranche 15 dicembre 2008.

A.G.C. 18 - ASSISTENZA SOCIALE, ATTIVITÀ SOCIALI, SPORT, TEMPO LIBERO, SPETTACOLO

A.G.C. 18 - Assistenza Sociale, Attività Sociali, Sport,

Tempo Libero, Spettacolo - Settore Assistenza Sociale, Programmazione e Vigilanza sui Servizi Sociali - Decreto dirigenziale n. 270 del 6 aprile 2009 – POR Campania FESR 2007/2013 Asse I obiettivo operativo 1.10 - Approvazione Avviso Pubblico, con allegati, per la presentazione delle proposte a valere sull'obiettivo operativo 1.10: attività c) "Sviluppo di tecnologie per la digitalizzazione e messa in rete di archivi e biblioteche" beneficiari soggetti pubblici.

A.G.C. 18 - Assistenza Sociale, Attività Sociali, Sport, Tempo Libero, Spettacolo - Settore Sport, Tempo Libero e Spettacolo - Decreto dirigenziale n. 412 del 17 aprile 2009 – POR Campania 2000-2006 - L.R. n. 7/2003 art. 7. Approvazione graduatoria e assegnazione contributi agli Istituti di Alta Cultura iscritti nella sezione speciale dell'Albo delle Associazioni Culturali - es. fin. 2007 (con allegato).

A.G.C. 18 - Assistenza Sociale, Attività Sociali, Sport, Tempo Libero, Spettacolo - Settore Sport, Tempo Libero e Spettacolo - Decreto dirigenziale n. 413 del 17 aprile 2009 - L.R. 6 del 15/06/2007 "Disciplina degli interventi regionali di promozione dello spettacolo" art. 10 comma 3. Provvedimenti

A.G.C. 18 - Assistenza Sociale, Attività Sociali, Sport, Tempo Libero, Spettacolo - Settore Sport, Tempo Libero e Spettacolo - Decreto dirigenziale n. 415 del 17 aprile 2009 - L.R. 6 del 15/06/2007 "Disciplina degli interventi regionali di promozione dello spettacolo" art. 10 comma 3. Provvedimenti

AVVISI

GIUNTA REGIONALE DELLA CAMPANIA - A.G.C. LL.PP., OO.PP. Attuazione, Espropriazione Settore Provinciale Genio Civile Avellino – Comune di Mugnano del Cardinale – Provincia di Avellino - Richiesta di autorizzazione alla costruzione di n.4 nuove linee elettriche di impianti di illuminazione pubblica che interessano le strade comunali di via Roma, via Valle e strade parallele, via Montevergine, parcheggio Cimitero, con riconoscimento della pubblica utilità e dichiarati urgenti e indifferibili.

BANDI DI GARA

GIUNTA REGIONALE DELLA CAMPANIA - Settore Tecnico Amministrativo Provinciale Napoli - Formazione Professionale - Bando di gara per forniture di servizi e termini di presentazione delle domande di partecipazione - "Stage per 83 corsisti partecipanti al Corso di formazione Progetto Lavoratori Socialmente Utili (L.S.U.) – Bonifiche ed Attività Idraulico Forestali" approvato e finanziato mediante Decreto Dirigenziale n. 81 del 18.12.2008. CPV 79632000-3.

ERRATA CORRIGE

A.G.C. 21 - Programmazione e Gestione dei Rifiuti - Deliberazione n. 638 del 3 aprile 2009 - Modifica DGR 1089/2008 - Integrazione documento di organizzazione e funzionamento dell'Osservatorio Regionale Rifiuti – ERRATA CORRIGE.

GIUNTA REGIONALE DELLA CAMPANIA - Area Generale di Coordinamento Trasporti e Viabilità Settore Demanio Marittimo - Navigazione - Porti, Aeroporti e Opere Marittime - Porto di Acciaroli - Comune di Pollica - Pubblicazione avviso - Istanza di rinnovo con variazione della cdm n° 68 2002 - Sig. Schiavone Renato – ERRATA CORRIGE.

PARTE II Atti della Stato e di Altri enti

SENTENZE ED ORDINANZE DELLA CORTE COSTITUZIONALE

CORTE COSTITUZIONALE – Ricorso n. 24 depositato il 31 gennaio 2009 avverso la legge della Regione Campania n. 1 del 16 gennaio 2009 "Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale della Regione Campania - legge finanziaria anno2009", articoli 12 e 25, comma 2.

DELIBERE DI ALTRI ENTI

Co.Re.Com - Comitato Regionale per le Comunicazioni - Delibera n.1 seduta del 6 aprile 2009 - Approvazione del Regolamento interno del Comitato regionale della Campania (Corecom - Campania).

DECRETI DI ESPROPRIO E/O DI FISSAZIONI DI INDENNITÀ

PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI - Il Commissario Delegato Sarno - Via Marchese Campodisola, 21, Napoli, fax 081 5692294 - Estratto decreto di pagamento diretto indennità - Decreto n. 5473 del 16/04/09.

PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI - Il Commissario Delegato Sarno - Via Marchese Campodisola, 21, Napoli, fax 081 5692294 - Estratto decreto di pagamento diretto indennità - Decreto n. 17923 del 23/12/08.

PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI - Il Commissario Delegato - Via Marchese Campodisola, 21,

Napoli, fax 081 5692294 - Estratto ordinanza di pagamento diretto indennità - Prot. n. 2040/RFMS-DECR 16/02/2009.

PROVINCIA DI AVELLINO - Settore Infrastrutture e Trasporti Servizio Espropriazioni e Patrimonio Viario - Deposito dell'indennità di esproprio non condivisa. A.P.Q. SVR.AV08 - Lavori di costruzione della variante all'abitato di Mirabella Eclano – II Lotto: "Viabilità della Valle del Calore" (riammagliamento). Determinazione n° 1761 del 10/04/2009

COMUNE DI CASTEL SAN GIORGIO – Provincia di Salerno – Progetto di "Variante alla SS. 266 in località Santa Croce" - Ordine di Deposito, a seguito di mancata condivisione, della indennità provvisoria di espropriazione determinata ai sensi e per gli effetti dell'art. 20 DPR 327/2001 e s.m.i. - Ditte: Adamo Vincenzo e D'Auria Antonietta - Irno Nunziante e Fiume Teresa - Di Carluccio Pasquale - Irno Antonio, Irno Luigi, Irno Maria, Irno Nunziante, Irno Pasquale.

COMUNE DI EBOLI - Espropriazione per pubblica utilità - Costruzione del Mercato rionale coperto alla località Molinello.

CONSORZIO DI BONIFICA DI PAESTUM SINISTRA DEL SELE - Provincia di Salerno - Esproprio a favore del Demanio della Regione Campania, degli immobili siti nel Comune di Acropoli.

AVVISI DI DEPOSITO DI P.R.G. E/O ATTI URBANISTICI

COMUNITÀ MONTANA ZONA DEL MATESE – Piedimonte Matese (Caserta) – Decreto del Presidente del 2/04/2009 – Approvazione variante alle Norme di Attuazione del P.R.G. vigente del Comune di Valle Agricola.

COMUNE DI BATTIPAGLIA - Provincia di Salerno - Approvazione definitiva progetto di assestamento del Piano di Lottizzazione "Porta delle Sirene" per la realizzazione di un villaggio turistico in zona C4 alberghiera del Comune di Battipaglia.

COMUNE DI CASTELLABATE – Provincia di Salerno – Avviso di deposito – Variante urbanistica per realizzazione di attività extra-alberghiera-centro congressi – ampliamento ristorante. Richiedente Albergo Ristorante Pompeo snc.

CITTÀ DI SALA CONSILINA – Provincia di Salerno – Tel. 0975/525265 – fax 0975/525268 – e-mail: sportello.unico@comune.sala-consilina.salerno.it - Via G. Mezzacapo – 84036 Sala Consilina (SA) – Area Tecnica – Settore Urbanistica – Sportello Unico per le Attività Produttive – Comunicazione di avvenuta trasmissione della relazione di verifica di assoggettabilità ai sensi del D. Lgs. 16 gennaio 2008, n. 4, al C. d. R. Governo del Territorio della Provincia di Salerno. Pratica Pierri Angelo.

COMUNE DI SALERNO - Decreto n.6 del 20/04/09 - Approvazione del Piano Urbanistico Attuativo relativo al Comparto edificatorio CR_ 45 località Ogliara.

ELDA MORELLI – Provincia di Benevento – Avviso di deposito – Verifica di assoggettabilità alla V.I.A. ai sensi dell' art. 20 del D.Lgs 4/2008 per realizzazione di un capannone da adibire ad allevamento suinicolo nel Comune di Fragneto L'Abate al foglio 2 p.lle 3, 8, 71, 72, 160.

DITTA S.E.A. s.r.l. – Avviso avvenuto deposito elaborati inerenti procedura di assoggettabilità alla procedura di V.I.A. ai sensi del D. Lgs. 16 gennaio 2008, n. 4.

S.O.L.E. MANAGEMENT S.r.l. – Avviso di deposito – Verifica di assoggettabilità alla procedura di V.I.A. ai sensi del D.Lgs. 16 gennaio 2008, n. 4.

DITTA TROISI ETTORE – Provincia di Salerno – Avviso di deposito – Verifica di assoggettabilità alla procedura di V.I.A. ai sensi dell'art. 24. del D.Lgs. 16/01/08 n. 4. Rinnovo autorizzazione impianto di recupero rifiuti non pericolosi.

PARTE III Avvisi e Bandi di Gara - Enti esterni

AVVISI

COMUNE DI FISCIANO – Provincia di Salerno – Avviso ad Opponendum – Adeguamento alle norme in materia di sicurezza edificio scuola media in Fisciano capoluogo. Protocollo UTC. n. 1189 del 09/03/2009.

ENTE PROVINCIALE PER IL TURISMO DI CASERTA – Avviso Pubblico – Eventi programmati da questo Ente da realizzarsi nell'anno 2009. Acquisizione disponibilità di eventuali sponsor.

BANDI DI GARA

PROVINCIA DI CASERTA – Bando di Gara – Manutenzione straordinaria ed ammodernamento della SP Gricignano Succivo. CIG 0300393424.

COMUNE DI CAPUA – Provincia di Caserta – Avviso d'asta – Vendita di immobili comunali.

COMUNE DI CASAGIOVE – Provincia di Caserta – Estratto Bando di Gara – Affidamento della gestione in concessione del servizio di accertamento e riscossione dell'imposta comunale sulla pubblicità, dei diritti sulle pubbliche affissioni e della tassa per l'occupazione di spazi ed aree pubbliche (D.Lgs. n. 163/06). Importo a base di gara euro 430.590,55 IVA esente.

CITTÀ DI CASTEL VOLTURNO - Provincia di Caserta - Estratto del bando di gara per i lavori di manutenzione ordinaria e straordinaria ascensori comunali.

COMUNE DI OTTAVIANO – Provincia di Napoli – Bando di Gara – Servizi di raccolta delle frazioni differenziate dei rifiuti solidi urbani ed assimilati con il metodo porta a porta, trasporto e spazzamento nel territorio comunale. CIG n. 029420734B.

COMUNE DI RAVELLO – Provincia di Salerno – Bando di Gara – Realizzazione di parcheggio interrato con riqualificazione urbanistica dell'area adiacente la Chiesa di S. Maria a Gradillo. CIG: 0303985859.

COMUNE DI SANT'ANGELO A CUPOLO – Provincia di Benevento – Estratto Bando di Gara – Adeguamento della Casa Comunale – Lotto Funzionale. Codice C.I.G. 03042112DB.

COMUNE DI SANT'ANGELO A CUPOLO – Provincia di Benevento – Estratto Bando di Gara – Alienazione immobili comunali. 2° Esperimento.

COMUNE DI STURNO – Provincia di Avellino – Bando di Gara – Assegnazione e cessione in proprietà delle aree comprese nel P.I.P. di tipo industriale e/o artigianale e/o commerciale in Località Crocevie. Determina n° 53 del 18.04.2009.

COMUNE DI VALLO DELLA LUCANIA – Provincia di Salerno – Estratto Bando di Gara – Lavori di riqualificazione del sistema urbano Addevico. CIG 02952732FC – CUP D71I08000070002.

COMUNE DI VIETRI SUL MARE – Provincia di Salerno – Bando di Gara – P.U.E. Realizzazione del verde attrezzato, arredo urbano, parcheggi, viabilità e urbanizzazione primarie frazione Marina.

AZIENDA SANITARIA LOCALE NA3SUD – Castellammare di Stabia – Bando di Gara – Servizio di pulizia locali, lavaggio vetreria e sanificazione ai presidi e strutture del Lotto 2 della preesistente ASL NA5.

ALTO CALORE SERVIZI s.p.a. – Avellino – Bando di Gara – Servizio assicurativo per Responsabilità civile verso terzi e dipendenti/operai. CIG 0298274F79.

ESITI DI GARA

PROVINCIA DI SALERNO – Centro di Responsabilità Ambiente – Esito di Gara – Affidamento del servizio di riprese aerofotogrammetriche dell'intero territorio provinciale.

COMUNE DI CAIVANO – Provincia di Napoli – Esito di Gara – Realizzazione nuovi loculi cimiteriali. CUP: J49H08000010007 - CIG: 016755813C.

COMUNE DI CALVIZZANO – Provincia di Napoli – Settore Tecnico – Esito di Gara – Completamento del Corpo Palestra e Aule alla Scuola Elementare "A. Diaz".

COMUNE DI CALVIZZANO – Provincia di Napoli – Settore Tecnico – Esito di Gara – Adeguamento della viabilità Alveo Camaldoli – Strada Lavinaio Grande.

ALTO CALORE SERVIZI s.p.a. – Avellino – Esito di Gara – Servizio di pulizia sedi societarie per mesi 12.

ALTO CALORE SERVIZI s.p.a. – Avellino – Esito di Gara – Lavori di pronto intervento manutentivo sulle reti idriche e sulle opere acquedottistiche gestite dall'Alto Calore Servizi.

ALTO CALORE SERVIZI s.p.a. – Avellino – Esito di Gara – Fornitura energia elettrica anno 2009.

CONSORZIO DI GESTIONE DELL'A.M.P. PUNTA CAMPANELLA – Provincia di Napoli – Esito di Gara – Realizzazione del Punta Campanella Center - Importo a base d'asta: Euro 892.034,38 per lavori di cui Euro 26.100,85 per oneri di sicurezza. CUP D13J05000000006 - CIG 024968703B.

CONCORSI

COMUNE DI CENTOLA – Provincia di Salerno – Bando di Concorso Speciale n. 1/2009 – Assegnazione di alloggi di Edilizia Residenziale Pubblica - art. 3, comma 6, Legge Regione Campania 2 Luglio 1997, n. 18.

AZIENDA OSPEDALIERA SANT'ANNA E SAN SEBASTIANO – Caserta – Avviso – Conferimento Incarico Quinquennale di Dirigente Medico Direttore di Struttura Complessa - Disciplina Anestesia e Rianimazione.

REVOCHE

COMUNE DI PAGANI - Istituzione Pagani per tutti - Revoca della pubblicazione per annullamento bando di gara a procedura aperta – Assistenza Domiciliare Anziani e Diversamente Abili.

COMUNE DI PAGANI - Istituzione Pagani per tutti - Revoca della pubblicazione per annullamento bando di gara a procedura aperta – Assistenza Scolastica Specialistica.

COMUNE DI PAGANI - Istituzione Pagani per tutti - Revoca della pubblicazione per annullamento bando di gara a procedura aperta – Servizio Socio-Educativo disabili.

ALTRI PROVVEDIMENTI

PROVINCIA DI CASERTA – Settore Tutela del Territorio e Protezione Civile – Istanza di concessione a derivare acqua da 1 pozzo per uso zootecnico ed agricolo, art. 6 e ss. del T.U. 1775/33. Soc. Coop. Giovani Cunicultori Pomiglianese da Pomigliano d' Arco.

PROVINCIA DI CASERTA – Settore Tutela del Territorio e Protezione Civile – Istanza di concessione a derivare acqua da 1 pozzo per uso antincendio ed irrigazione verde, art. 6 e ss. del T.U. 1775/33. Soc. Agrorinasce scrl da S. Cipriano d' Aversa.

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA - Settore Presidenza - **Determina n. 117 del 16 aprile 2009 - Elenco dei soggetti beneficiari delle compartecipazioni di competenza dell'esercizio finanziario 2008 "Disciplinare relativo alle attività previste dall'art.2, comma n.6 della legge n.853/1973" approvato dall'Ufficio di Presidenza con delibera n. 459 del 1° febbraio 2007.**

IL DIRIGENTE DEL SETTORE PRESIDENZA

PREMESSO che la Direttiva su spese di rappresentanza relativa alle attività previste dall'art. 2, comma n. 6 della Legge n. 853/1973, approvata dall'Ufficio di Presidenza con delibera n. 459 del 1° febbraio 2007, all' art. 6 commi 1, 2 e 3 prevede che il Consiglio Regionale della Campania può farsi promotore e/o compartecipa a manifestazioni, mostre, convegni, indagini conoscitive, studi e ricerche, di particolare rilievo che per il tema trattato, siano di interesse regionale e contribuiscano ad accrescere all'esterno l'immagine del Consiglio stesso;

che, nell'intento di incentivare la promozione culturale della Campania, il Consiglio Regionale è solito compartecipare a tutte le manifestazioni che rivestono un particolare carattere propositivo di conoscenza e crescita delle varie realtà culturali delle nostre cinque province;

che, Enti ed Associazioni di interesse regionale hanno inoltrato al Presidente del Consiglio Regionale della Campania istanze atte ad ottenere una compartecipazione finanziaria alle spese di organizzazioni di convegni e manifestazioni;

che, il Presidente del Consiglio regionale della Campania ha disposto con propri decreti, la concessione, per l'anno finanziario 2008, delle compartecipazioni agli Enti ed alle Associazioni indicati nell'elenco allegato;

Vista la L.R. del 5 giugno 1975 n. 61 pubblicata sul BURC Campania il 20 giugno 1975 n.27 – Pubblicazione di atti amministrativi degli organi della regione Campania;

Visto il Regolamento approvato con Delibera G.R.C.- 24 aprile 2003, n.1516 – Approvazione regolamento disciplinante la pubblicazione degli atti nel Bollettino Ufficiale della Regione Campania;

ritenuto pertanto opportuno pubblicare il suddetto elenco delle compartecipazioni, per l'anno finanziario 2008, a favore degli Enti e delle Associazioni ivi indicati

VISTA la L.R. n.853/1973;
VISTO la L.R. n.61 del 5 giugno 1975;
VISTO il D.lgs n.165/2001;
VISTA la Delibera G.R.C. del 24 aprile 2003 n.1516
VISTO l'art. 24 della L.R. n.24/2005
VISTO la Delibera U.P. 459/2007;

DETERMINA

- di pubblicare sul B.U.R.C. la presente determina e l'allegato elenco delle compartecipazioni, relative all'anno finanziario 2008, disposte con proprio decreto dal Presidente del Consiglio Regionale della Campania, a favore degli Enti e delle Associazioni ivi indicati;

- di trasmettere il presente atto all' Area generale di Coordinamento per gli adempimenti di competenza;

Il Responsabile del Settore
Dott. Settimio Vinti

Allegato alla Determina n. 117 del 16 aprile 2009 **ALL/1**

Consiglio Regionale della Campania - Elenco Compartecipazioni anno 2008

N	NOMINATIVO	DECRETO	IMPORTO
1	Associazione Accademia Volley /BN	155 del 25/11/2008	€ 1.500,00
2	Comune di Castelfranco in Miscano/BN	156 del 25/11/2008	€ 2.500,00
3	Comune di Scala/Sa	157 del 25/11/2008	€ 3.000,00
4	Comune di S.Bartolomeo in Galdo/BN	158 del 25/11/2008	€ 3.000,00
5	Associazione ATOM/Torre del Greco-NA	159 del 25/11/2008	€ 2.000,00
6	Casa Editrice Scuderi/AV	160 del 25/11/2008	€ 2.000,00
7	SS. AD.Pallacanestro Città di Airola"E.Falbo"/Airola BN	161 del 25/1120/08	€ 3.000,00
8	Motoclub Airone/Apollosa - BN	162 del 25/11/2008	€ 1.500,00
9	Pro Loco Morcone /BN	163 del 25/11/2008	€ 1.500,00
10	Com.Fest.ti Mad.MariaSS.Preziosa/CasaldiPrincipe/NA	164 del 25/11/2008	€ 2.000,00
11	Associazione Flussi Mediterranei /NA	165 del 25/11/2008	€ 5.000,00
12	Associazione sportiva "LIFE"/BN	166 del 25/11/2008	€ 3.000,00
13	Periodico La Voce della Provincia/Torre AnnunziataNA	173 del 19/12/2008	€ 3.000,00
14	Centro Inf. E Studi – Nuova Europa/NA	174 del 19/12/2008	€ 2.000,00
15	Proloco Sarno/SA	175 del 19/12/2008	€ 1.000,00
16	Associazione AFN/Grazzanise - CE	176 del 19/12/2008	€ 2.000,00
17	SIULP/BN	177 del 19/12/2008	€ 3.000,00
18	Ente Premio Anselmi Mattei/S.Salvatore Telesino - BN	178 del 19/12/2008	€ 3.000,00
19	Soc. Coop. a r.l. Rico 2000/BN	179 del 19/12/2008	€ 3.000,00
20	Parrocchia S. Maria de' Greci di Molinara/BN	180 del 19/12/2008	€ 1.000,00
21	Coop.Soc. Primavera 2000/AV	181 del 19/12/2008	€ 2.000,00
22	Associazione Play Mont/Montoro Superiore - AV	182 del 19/12/2008	€ 2.000,00
23	Comune di Molinara/BN	183 del 19/12/2008	€ 2.000,00
24	Centro Cult. Saticula di S.Agata dei Goti/BN	184 del 19/12/2008	€ 2.500,00
25	Capitolo Catt.le Cat.go Vescovi Tele-se/CerretoSannita/BN	185 del 19/12/2008	€ 3.000,00
26	Associazione Musicale EufoniArchè/BN	186 del 19/12/2008	€ 2.000,00
27	Associazione Int.le Casa Piuccio/BN	187 del 19/12/2008	€ 2.000,00
28	Associazione Futuro Down/BN	188 del 19/12/2008	€ 5.000,00
29	Associazione Papa Charlie/Pagani-SA	189 del 19/12/2008	€ 5.000,00
30	FORMED /NA	190 del 19/12/2008	€ 4.000,00
31	Associazione Oltre gli Ostacoli/BN	191 del 19/12/2008	€ 3.000,00
32	Ass. Club Elio Pomella/NA	192 del 29/12/2008	€ 10.000,00
33	Ass. " Comune Ispani "/SA	193 del 29/12/2008	€ 2.000,00
34	Ass. " Centro Studi Tegea" S.Arsenio-SA	194 del 29/12/2008	€ 1.500,00
35	Ass. " Salerno moda arte e cultura"/SA	195 del 29/12/2008	€ 800,00
36	Associazione "Le Cape Fresche"/Cava de' Tirreni-SA	196 del 29/12/2008	€ 800,00
37	Ass. " Alema"/Cava de' Tirreni-SA	197 del 29/12/2008	€ 1.000,00
38	Associazione "Cambiamo Insieme"/NA	198 del 29/12/2008	€ 1.000,00

Allegato alla Determina n. 117 del 16 aprile 2009 **ALL/2**

Consiglio Regionale della Campania - Elenco Compartecipazioni anno 2008

N	NOMINATIVO	DECRETO	IMPORTO
39	Ass. " Amici Insieme"/Siano-SA	199 del 29/12/2008	€ 1.000,00
40	Ass. "ICARUS"/Castellabbate-SA	200 del 29/12/2008	€ 5.000,00
41	Ass."Sotto Il Segno dei Goti"S.Agata dei Goti/BN	201 del 29/12/2008	€ 2.000,00
42	Comune di Forchia/BN	202 del 29/12/2008	€ 3.000,00
43	Agenzia Promoeventi di F.sco Vitulano/Pezzapiana-BN	203 del 29/12/2008	€ 3.000,00
44	Consolato Onorario della Repubblica di Polonia/NA	204 del 29/12/2008	€ 1.500,00
45	Comune di Meta/NA	205 del 29/12/2008	€ 2.000,00
46	Ass. " La Castagna D'Oro"/Roccadaspide-SA	206 del 29/12/2008	€ 2.000,00
47	Ass. " Libero Teatro Telese"/BN	207 del 29/12/2008	€ 4.000,00
48	Proloco Le Nostre Colline /Ponte di Sessa Aurunca/CE	208 del 29/12/2008	€ 1.000,00
49	Proloco "Piano Vetrale"/Orria-SA	209 del 29/12/2008	€ 1.000,00
50	Ass. " Teatro Umoristico"/SA	210 del 29/12/2008	€ 700,00
51	Pro Loco Limatola/BN	211 del 30/12/2008	€ 1.500,00
52	Associazione Onlus Insuperabili/BN	211 del 30/12/2008	€ 2.000,00
53	Associazione Spirito Santo Onlus/SA	211 del 30/12/2008	€ 3.000,00
54	Associazione AGMO/NA	211 del 30/12/2008	€ 2.000,00
55	Dipart. Studi e ricerche azien Univ SALERNO	211 del 30/12/2008	€ 2.000,00
56	ASD Real Star BENEVENTO	211 del 30/12/2008	€ 1.500,00
57	Pro Loco San Potito Sannitico/BN	211 del 30/12/2008	€ 2.000,00
58	Comune di Contursi Terme/	211 del 30/12/2008	€ 1.000,00
59	Associazione musicale V. Bellini/SA	211 del 30/12/2008	€ 3.000,00
60	Associazione Liberamente/Anacapri/NA	211 del 30/12/2008	€ 1.000,00
61	ANIDA Onlus/ NA	211 del 30/12/2008	€ 1.000,00
62	Comitato regionale ASI	211 del 30/12/2008	€ 2.000,00
63	Associazione Amici di Laviano/SA	211 del 30/12/2008	€ 1.500,00
64	MG Division Salerno	211 del 30/12/2008	€ 1.500,00
65	Associazione Fratres Napoli	211 del 30/12/2008	€ 1.500,00
66	Assoc. La Bilancia del Consumatore/NA	211 del 30/12/2008	€ 2.000,00
67	Assoc. Volont. L'Arcobaleno/NA	211 del 30/12/2008	€ 6.500,00
68	La Pantera Rosa Scuola infan aut. /NA	211 del 30/12/2008	€ 1.000,00
69	Assoc. Culturale Materdei Bis/NA	211 del 30/12/2008	€ 2.000,00
70	Assoc. Movimento giov.le campano/NA	211 del 30/12/2008	€ 6.500,00
71	Associazione NOI PER VOI/NA	211 del 30/12/2008	€ 2.000,00
72	Associazione Roccasonica/CE	211 del 30/12/2008	€ 2.000,00
73	Associazione Scaccia Pensieri/Sessa Aurunca-CE	211 del 30/12/2008	€ 2.000,00
74	Associazione artistica Scugnizzi/NA	211 del 30/12/2008	€ 5.000,00
75	Società Bocciofila comunale battipagliese/SA	211 del 30/12/2008	€ 1.500,00
76	Assoc. Naz. Vigili del Fuoco in congedo/CE	211 del 30/12/2008	€ 1.500,00
77	Assoc. cult. giov. Event Art & People/SA	211 del 30/12/2008	€ 1.000,00
78	Assoc. cult. Pacidia Onlus/Roccadaspide-SA	211 del 30/12/2008	€ 3.000,00
79	Assoc. culturale La Maschera/Castel S.Lorenzo/SA	211 del 30/12/2008	€ 2.000,00
80	Assoc. cult. mus. Artisti Cilentani/SA	211 del 30/12/2008	€ 1.000,00
81	Arcidiocesi Amalfi Cava de' Tirreni/SA	211 del 30/12/2008	€ 1.500,00
82	Assoc. cult. Arte Varia Salerno/SA	211 del 30/12/2008	€ 1.000,00
83	Assoc. cult. Iniziative Salerno/SA	211 del 30/12/2008	€ 1.000,00
84	Associazione culturale Prometeo/SA	211 del 30/12/2008	€ 1.000,00
85	Pro Loco Novi Velia/SA	211 del 30/12/2008	€ 1.000,00

ALL/3

Consiglio Regionale della Campania - Elenco Compartecipazioni anno 2008

N	NOMINATIVO	DECRETO	IMPORTO
86	Associazione " I CHOOSE"/SA	211 del 30/12/2008	€ 2.000,00
87	Pro Loco Castel San Lorenzo/SA	211 del 30/12/2008	€ 2.000,00
88	Associazione Il Proscenio/SA	211 del 30/12/2008	€ 500,00
89	Associazione Vivi l'Estate/NA	211 del 30/12/2008	€ 3.000,00
90	Associazione Theodosiae Mare/NA	211 del 30/12/2008	€ 5.000,00
91	Federazione italiana Sport e Ambiente/NA	211 del 30/12/2008	€ 3.000,00
92	Assoc. stor. cult. Borgo Concilio/SA	211 del 30/12/2008	€ 3.000,00
93	Assoc. Naz. Giovani Realtà Indipendenti/SA	211 del 30/12/2008	€ 3.000,00
94	Ass. Ex Consiglieri Pagani A.E.C.C./SA	211 del 30/12/2008	€ 5.000,00
95	Ass. Naz. San Paolo Italia ANSPI/S.Egidio di Montealbino/SA	211 del 30/12/2008	€ 7.000,00
96	Associazione cult. Il Gabbiano/SA	211 del 30/12/2008	€ 2.000,00
97	Associazione cult. Key Largo/NA	211 del 30/12/2008	€ 5.500,00
98	Associazione Marianella Nostra/NA	211 del 30/12/2008	€ 3.500,00
99	Associazione culturale Percezioni/NA	211 del 30/12/2008	€ 6.000,00
100	Ass. Region. Leucemie Infantili ARLI/NA	211 del 30/12/2008	€ 2.500,00
101	Comune di Grumo Nevano/NA	211 del 30/12/2008	€ 7.500,00
102	Ass. Scuole Paritarie Italiane AS.S.P.I./NA	211 del 30/12/2008	€ 4.000,00
103	Teatro Danza Petruska/NA	211 del 30/12/2008	€ 2.000,00
104	Centro Ozanam Assoc. Onlus	211 del 30/12/2008	€ 3.000,00
105	Associazione "Musica e Passione"/NA	211 del 30/12/2008	€ 2.000,00
106	Associazione Ente Teatro Miseno/NA	211 del 30/12/2008	€ 3.000,00
107	Gruppo Scout Giugliano 2 Carlo Del Pezzo/NA	211 del 30/12/2008	€ 1.000,00
108	Istituto Fratelli Maristi/NA	211 del 30/12/2008	€ 1.000,00
109	Associazione Natura Amica/NA	211 del 30/12/2008	€ 4.000,00
110	Unione Sindacale Italiana Sociale/NA	211 del 30/12/2008	€ 2.500,00
111	Associazione cult. Etnofestival/BN	211 del 30/12/2008	€ 1.000,00
112	Dipart. Scienze Anestesiologiche II UnivNapoli	211 del 30/12/2008	€ 2.000,00
113	Il Noce Cenacolo culturale Indipendente/BN	211 del 30/12/2008	€ 2.000,00
114	Assoc. Nazionale Amici del Presepe/BN	211 del 30/12/2008	€ 1.000,00

Il Responsabile del Settore
Dott. Settimio Vinti

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA - Settore Presidenza - **Determina n. 125 del 20 aprile 2009 - Revoca contributo – Associazione Culturale "Il Nostro Valogno"**

IL DIRIGENTE DEL SETTORE PRESIDENZA

Premesso che la Direttiva su spese di rappresentanza relativa alle attività previste dall'art. 2, comma n. 6 della Legge n. 853/1973, approvato dall'Ufficio di Presidenza con delibera n. 459 del 1° febbraio 2007, agli art. 6 commi 1, 2 e 3 prevede che il Consiglio Regionale della Campania può farsi promotore e/o compartecipa a manifestazioni, mostre, convegni, indagini conoscitive, studi e ricerche, di particolare rilievo che per il tema trattato, siano di interesse regionale e contribuiscano ad accrescere all'esterno l'immagine del Consiglio stesso;
che, con Determina Dirigenziale n. 368/Sett.Pres. del 21 dicembre 2007 si è impegnata la somma di €. 188.765,87 (giusto impegno n. 1074), IVA ed oneri ed accessori inclusi sul cap. 6032, UPB 1.01.01.06 dell'esercizio finanziario 2007, per il finanziamento delle istanze inoltrate al Presidente del Consiglio Regionale della Campania da Associazioni, Enti ed Istituti di interesse regionale;
che, con istanza del 6 dicembre 2007 N. prot 6073 l'Associazione Culturale " Il Nostro Valogno" ha inoltrato richiesta di contributo per la manifestazione denominata " Il Borgo Nuovo";
che, con decreto n.42 del 15 gennaio 2008 il Presidente del Consiglio Regionale della Campania ha ritenuto di approvare la richiesta di compartecipazione presentata dall'Associazione Culturale " Il Nostro Valogno" disponendo l'erogazione di un contributo massimo di € 1.000,00 (mille/00) previa presentazione della documentazione richiesta ai sensi della Direttiva sopra citata;

VISTO il comma 4, art. 8, della direttiva richiamata, che conferisce al Dirigente la facoltà, sentito l' Ufficio di Presidenza, di revocare il contributo qualora il beneficiario, entro il termine di sessanta giorni dalla richiesta non provveda all'inoltro della documentazione prevista;
VISTO il verbale della seduta di Ufficio di Presidenza del 19 dicembre 2008 con il quale si è dato indirizzo al Dirigente del Settore Presidenza di comunicare l'avvio del procedimento di revoca dei contributi concessi, con ulteriore concessione del termine dei dieci giorni, per la consegna della suddetta documentazione;

RILEVATO che sono trascorsi i sessanta giorni previsti per la consegna della documentazione richiesta con nota del 26 febbraio 2008 n. Prot 675 Sett/Pres;
RILEVATO che è trascorso inutilmente l'ulteriore termine dei dieci giorni concesso , a pena revoca del contributo, con nota del 13 marzo 2009 prot. n. 3836 Sett/Pres per la consegna della documentazione;

RITENUTO PERTANTO NECESSARIO PROCEDERE ALLA REVOCA DEL CONTRIBUTO CONCESSO IN FAVORE DELL'ASSOCIAZIONE CULTURALE "IL NOSTRO VALOGNO " VIA VALOGNO – 81037 VALOGNO DI SESSA AURUNCA –

VISTA la legge 6 dicembre 1973, n. 853;
VISTO l'art. 30 dello Statuto Regionale;
VISTO l'art. 10 del Regolamento Interno del Consiglio Regionale;
VISTO gli artt. 4 e 17 del DL.gs. 165/2001;
VISTA la legge regionale 15/1989, modificata dalla legge regionale n. 24/2005;
VISTA la legge regionale 24/2005;
VISTA la delibera Ufficio di Presidenza n. 459 del 1° febbraio 2007;
VISTA il decreto del P.C.R.C. n. 42 del 15 gennaio 2008 ;
VISTA la determina dirigenziale n 368/Sett. Presid. del 21/12/2007

DETERMINA

per le motivazioni espresse in premessa che qui si intendono riportate integralmente:

- di revocare il contributo di € 1.000,00 (mille/00) concesso all' Associazione Culturale "Il Nostro Valogno" con D.P.C.R. n. 42 del 15 gennaio 2008 ; impegnato con Determina Dirigenziale n 368

/Sett.Pres. del 21/12/2007 - UPB 1.01.01.06 , cap 6032, dell' esercizio finanziario 2007 - ;

- di trasmettere copia della presente Determina all' Associazione Culturale "Il Nostro Valogno", al BURC per la pubblicazione ed al Settore Bilancio, per gli adempimenti di competenza.

Il Responsabile del Settore
Dr. Settimio Vinti

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA - Settore Presidenza - **Determina n. 126 del 20 aprile 2009 - Revoca contributo Associazione "Centro Università".**

IL DIRIGENTE DEL SETTORE PRESIDENZA

Premesso che la Direttiva su spese di rappresentanza relativa alle attività previste dall'art. 2, comma n. 6 della Legge n. 853/1973, approvato dall'Ufficio di Presidenza con delibera n. 459 del 1° febbraio 2007, agli art. 6 commi 1, 2 e 3 prevede che il Consiglio Regionale della Campania può farsi promotore e/o compartecipa a manifestazioni, mostre, convegni, indagini conoscitive, studi e ricerche, di particolare rilievo che per il tema trattato, siano di interesse regionale e contribuiscano ad accrescere all'esterno l'immagine del Consiglio stesso;
che, con Determina Dirigenziale n. 368/Sett.Pres. del 21 dicembre 2007 si è impegnata la somma di €. 188.765,87 (giusto impegno n. 1074), IVA ed oneri ed accessori inclusi sul cap. 6032, UPB 1.01.01.06 dell'esercizio finanziario 2007, per il finanziamento delle istanze inoltrate al Presidente del Consiglio Regionale della Campania da Associazioni, Enti ed Istituti di interesse regionale;
che, con istanza del 15 maggio 2007 N. prot. 2862 l' Associazione " Centro Università" ha inoltrato richiesta di contributo per realizzare la manifestazione denominata " Career Day";
che, con decreto n. 22 del 15 gennaio 2008 il Presidente del Consiglio Regionale della Campania ha ritenuto di approvare la richiesta di compartecipazione presentata dall'Associazione "Centro Università" disponendo l'erogazione di un contributo massimo di € 1.000,00 (mille/00) previa presentazione della documentazione richiesta ai sensi della Direttiva sopra citata;

VISTO il comma 4, art. 8, della direttiva richiamata, che conferisce al Dirigente la facoltà, sentito l' Ufficio di Presidenza, di revocare il contributo qualora il beneficiario, entro il termine di sessanta giorni dalla richiesta non provveda all'inoltro della documentazione prevista;
VISTO il verbale della seduta di Ufficio di Presidenza del 19 dicembre 2008 con il quale si è dato indirizzo al Dirigente del Settore Presidenza di comunicare l'avvio del procedimento di revoca dei contributi concessi con ulteriore concessione del termine di dieci giorni, per la consegna della suddetta documentazione.

RILEVATO che sono trascorsi i sessanta giorni previsti per la consegna della documentazione richiesta all' Associazione , con nota del 22 aprile 2008 , prot. n° 1703 Sett/Pres;

RILEVATO che è inutilmente trascorso l'ulteriore termine dei dieci giorni concesso , a pena revoca del contributo, con nota del 13 marzo 2009 prot. n. 3842 Sett/Pres, restituita al mittente con la dicitura "sconosciuto" sebbene inviata all' indirizzo indicato dalla suddetta Associazione;

RITENUTO PERTANTO NECESSARIO PROCEDERE ALLA REVOCA DEL CONTRIBUTO CONCESSO IN FAVORE DELL' ASSOCIAZIONE " CENTRO UNIVERSITA' " - VIA SALE , – 82010 SAN NICOLA MANFREDI (BN)–

VISTA la legge 6 dicembre 1973, n. 853;
VISTO l'art. 30 dello Statuto Regionale;
VISTO l'art. 10 del Regolamento Interno del Consiglio Regionale;
VISTO gli artt. 4 e 17 del DL.gs. 165/2001;
VISTA la legge regionale 15/1989, modificata dalla legge regionale n. 24/2005;
VISTA la legge regionale 24/2005;
VISTA la delibera Ufficio di Presidenza n. 459 del 1° febbraio 2007;
VISTA il decreto del P.C.R.C. n. 22 del 15 gennaio 2008 ;
VISTA la determina dirigenziale n 368/Sett. Presid. del 21/12/2007

DETERMINA

per le motivazioni espresse in premessa che qui si intendono riportate integralmente:

- di revocare il contributo di € 1.000,00 (mille/00) concesso all' Associazione " Centro Università " con D.P.C.R. n. 22 del 15 gennaio 2008; impegnato con Determina Dirigenziale n. 368 /Sett.Pres. del 21/12/2007 - UPB 1.01.01.06 , cap 6032, dell'esercizio finanziario 2007 -

- di trasmettere copia della presente Determina all'Associazione "Centro Università", al BURC per la pubblicazione ed al Settore Bilancio, per gli adempimenti di competenza.

Il Responsabile del Settore
Dr. Settimio Vinti

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA - Settore Presidenza - **Determina n. 127 del 20 aprile 2009 - Revoca contributo Associazione "Sparuti Motor Club"**

IL DIRIGENTE DEL SETTORE PRESIDENZA

Premesso che la Direttiva su spese di rappresentanza relativa alle attività previste dall'art. 2, comma n. 6 della Legge n. 853/1973, approvato dall'Ufficio di Presidenza con delibera n. 459 del 1° febbraio 2007, agli art. 6 commi 1, 2 e 3 prevede che il Consiglio Regionale della Campania può farsi promotore e/o compartecipa a manifestazioni, mostre, convegni, indagini conoscitive, studi e ricerche, di particolare rilievo che per il tema trattato, siano di interesse regionale e contribuiscano ad accrescere all'esterno l'immagine del Consiglio stesso;
che, con Determina Dirigenziale n. 368/Sett.Pres. del 21 dicembre 2007 si è impegnata la somma di €. 188.765,87 (giusto impegno n. 1074), IVA ed oneri ed accessori inclusi sul cap. 6032, UPB 1.01.01.06 dell'esercizio finanziario 2007, per il finanziamento delle istanze inoltrate al Presidente del Consiglio Regionale della Campania da Associazioni, Enti ed Istituti di interesse regionale;
che, con istanza del 08/11/ 2007 N. prot 5511 l' Associazione " Sparuti Motor Club" ha inoltrato richiesta di contributo per realizzare il " Motoraduno" edizione 2007;
che, con decreto n. 38 del 15 gennaio 2008 il Presidente del Consiglio Regionale della Campania ha ritenuto di approvare la richiesta di compartecipazione presentata dall' Associazione " Sparuti Motor Club" disponendo l'erogazione di un contributo massimo di € 500,00 (cinquecento/00) previa presentazione della documentazione richiesta ai sensi della Direttiva sopra citata;

VISTO il comma 4, art. 8, della direttiva richiamata, che conferisce al Dirigente la facoltà, sentito l' Ufficio di Presidenza, di revocare il contributo qualora il beneficiario, entro il termine di sessanta giorni dalla richiesta non provveda all'inoltro della documentazione prevista;
VISTO il verbale della seduta di Ufficio di Presidenza del 19 dicembre 2008 con il quale si è dato indirizzo al Dirigente del Settore Presidenza di comunicare l'avvio del procedimento di revoca dei contributi concessi con ulteriore concessione del termine di dieci giorni, per la consegna della suddetta documentazione.
RILEVATO che sono trascorsi i sessanta giorni previsti per la consegna della documentazione richiesta all' Associazione " Sparuti Motor Club", con nota del 26 febbraio 2098, prot. n° 678 Sett/Pres;
RILEVATO che è inutilmente trascorso l'ulteriore termine dei dieci giorni concesso , a pena revoca del contributo, con nota del 13 marzo 2009 prot. n. 1669 Sett/Pres, restituita al mittente con la dicitura "sconosciuto" sebbene inviata all' indirizzo indicato dalla suddetta Associazione;
RITENUTO PERTANTO NECESSARIO PROCEDERE ALLA REVOCA DEL CONTRIBUTO CONCESSO IN FAVORE DELL' ASSOCIAZIONE "SPARUTI MOTOR CLUB" - VIA DEI GRECI, N°120 – 84100 SALERNO –

VISTA la legge 6 dicembre 1973, n. 853;
VISTO l'art. 30 dello Statuto Regionale;
VISTO l'art. 10 del Regolamento Interno del Consiglio Regionale;
VISTO gli artt. 4 e 17 del DL.gs. 165/2001;
VISTA la legge regionale 15/1989, modificata dalla legge regionale n. 24/2005;
VISTA la legge regionale 24/2005;
VISTA la delibera Ufficio di Presidenza n. 459 del 1° febbraio 2007;
VISTA il decreto del P.C.R.C. n. 38 del 15 gennaio 2008 ;
VISTA la determina dirigenziale n 368/Sett. Presid. del 21/12/2007

DETERMINA

per le motivazioni espresse in premessa che qui si intendono riportate integralmente:

- di revocare il contributo di € 500 (cinquecento/00) concesso all' Associazione "Sparuti Motor Club" con D.P.C.R. n. 38 del 15 gennaio 2008; impegnato con Determina Dirigenziale n. 368 /Sett.Pres. del 21/12/2007 - UPB 1.01.01.06 , cap 6032, dell'esercizio finanziario 2007 –

- di trasmettere copia della presente Determina all' Associazione "Sparuti Motor Club ", al BURC per la pubblicazione ed al Settore Bilancio, per gli adempimenti di competenza.

Il Responsabile del Settore
Dr. Settimio Vinti

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA - Settore Presidenza - **Determina n. 128 del 20 aprile 2009 - Revoca contributo Associazione Culturale " Mu.Sa."**

IL DIRIGENTE DEL SETTORE PRESIDENZA

Premesso che la Direttiva su spese di rappresentanza relativa alle attività previste dall'art. 2, comma n. 6 della Legge n. 853/1973, approvato dall'Ufficio di Presidenza con delibera n. 459 del 1° febbraio 2007, agli art. 6 commi 1, 2 e 3 prevede che il Consiglio Regionale della Campania può farsi promotore e/o compartecipa a manifestazioni, mostre, convegni, indagini conoscitive, studi e ricerche, di particolare rilievo che per il tema trattato, siano di interesse regionale e contribuiscano ad accrescere all'esterno l'immagine del Consiglio stesso;
che, con Determina Dirigenziale n. 368/Sett.Pres. del 21 dicembre 2007 si è impegnata la somma di €. 188.765,87 (giusto impegno n. 1074), IVA ed oneri ed accessori inclusi sul cap. 6032, UPB 1.01.01.06 dell'esercizio finanziario 2007, per il finanziamento delle istanze inoltrate al Presidente del Consiglio Regionale della Campania da Associazioni, Enti ed Istituti di interesse regionale;
che, con istanza del 27 settembre 2007 N. prot 1491 l' Associazione Culturale "MU.SA." ha inoltrato richiesta di contributo per realizzare dell' evento denominato "Verso sud – La magia del Pomerio" – ;
che, con decreto n. 79 del 29 gennaio 2008 il Presidente del Consiglio Regionale della Campania ha ritenuto di approvare la richiesta di compartecipazione presentata dall' Associazione Culturale "MU.SA." disponendo l'erogazione di un contributo massimo di € 500,00 (cinquecento/00) previa presentazione della documentazione richiesta ai sensi della Direttiva sopra citata;

VISTO il comma 4, art. 8, della direttiva richiamata, che conferisce al Dirigente la facoltà, sentito l' Ufficio di Presidenza, di revocare il contributo qualora il beneficiario, entro il termine di sessanta giorni dalla richiesta non provveda all'inoltro della documentazione prevista;
VISTO il verbale della seduta di Ufficio di Presidenza del 19 dicembre 2008 con il quale si è dato indirizzo al Dirigente del Settore Presidenza di comunicare l'avvio del procedimento di revoca dei contributi concessi con ulteriore concessione del termine di dieci giorni, per la consegna della suddetta documentazione.

RILEVATO che sono trascorsi i sessanta giorni previsti per la consegna della documentazione richiesta all' Associazione , con nota del 26 febbraio 2008, prot. n° 662 Sett/Pres;
RILEVATO che è inutilmente trascorso l'ulteriore termine dei dieci giorni concesso , a pena revoca del contributo, con nota del 13 marzo 2009 prot. n. 3828 Sett/Pres, restituita al mittente con la dicitura "sconosciuto" sebbene inviata all' indirizzo indicato dalla suddetta Associazione;
RITENUTO PERTANTO NECESSARIO PROCEDERE ALLA REVOCA DEL CONTRIBUTO CONCESSO IN FAVORE DELL' ASSOCIAZIONE CULTURALE " MU.SA." - VIA DEL POMERIO ,N°53 – 82100 BENEVENTO –

VISTA la legge 6 dicembre 1973, n. 853;
VISTO l'art. 30 dello Statuto Regionale;
VISTO l'art. 10 del Regolamento Interno del Consiglio Regionale;
VISTO gli artt. 4 e 17 del DL.gs. 165/2001;
VISTA la legge regionale 15/1989, modificata dalla legge regionale n. 24/2005;
VISTA la legge regionale 24/2005;
VISTA la delibera Ufficio di Presidenza n. 459 del 1° febbraio 2007;
VISTA il decreto del P.C.R.C. n. 79 del 29 gennaio 2008 ;
VISTA la determina dirigenziale n 368/Sett. Presid. del 21/12/2007

DETERMINA

per le motivazioni espresse in premessa che qui si intendono riportate integralmente:

- di revocare il contributo di € 500,00 (cinquecento/00) concesso all' Associazione Culturale "MU.SaA" con D.P.C.R. n. 79 del 29 gennaio 2008; impegnato con Determina Dirigenziale n.

368 /Sett.Pres. del 21/12/2007 - UPB 1.01.01.06 , cap 6032, dell' esercizio finanziario 2007 -

- di trasmettere copia della presente Determina all' Associazione Culturale "MU.SA.", al BURC per la pubblicazione ed al Settore Bilancio, per gli adempimenti di competenza.

Il Responsabile del Settore
Dr. Settimio Vinti

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA - Settore Presidenza - **Determina n. 129 del 20 aprile 2009 - Revoca contributo – Associazione "Estro Armonico".**

IL DIRIGENTE DEL SETTORE PRESIDENZA

Premesso che la Direttiva su spese di rappresentanza relativa alle attività previste dall'art. 2, comma n. 6 della Legge n. 853/1973, approvato dall'Ufficio di Presidenza con delibera n. 459 del 1° febbraio 2007, agli art. 6 commi 1, 2 e 3 prevede che il Consiglio Regionale della Campania può farsi promotore e/o compartecipa a manifestazioni, mostre, convegni, indagini conoscitive, studi e ricerche, di particolare rilievo che per il tema trattato, siano di interesse regionale e contribuiscano ad accrescere all'esterno l'immagine del Consiglio stesso;
che, con Determina Dirigenziale n. 368/Sett.Pres. del 21 dicembre 2007 si è impegnata la somma di €. 188.765,87 (giusto impegno n. 1074), IVA ed oneri ed accessori inclusi sul cap. 6032, UPB 1.01.01.06 dell'esercizio finanziario 2007, per il finanziamento delle istanze inoltrate al Presidente del Consiglio Regionale della Campania da Associazioni, Enti ed Istituti di interesse regionale;
che, con istanza del 26 luglio 2007 N. prot 2833 l' Associazione " Estro Armonico" ha inoltrato richiesta di contributo per il 5° Festival di Musica Polifonica " Cori in Coro";
che, con decreto n76 del 3 dicembre 2007 il Presidente del Consiglio Regionale della Campania ha ritenuto di approvare la richiesta di compartecipazione presentata dall'Associazione " Estro Armonico" disponendo l'erogazione di un contributo massimo di € 500,00 (cinquecento/00) previa presentazione della documentazione richiesta ai sensi della Direttiva sopra citata;

VISTO il comma 4, art. 8, della direttiva richiamata, che conferisce al Dirigente la facoltà, sentito l' Ufficio di Presidenza, di revocare il contributo qualora il beneficiario, entro il termine di sessanta giorni dalla richiesta non provveda all'inoltro della documentazione prevista;
VISTO il verbale della seduta di Ufficio di Presidenza del 19 dicembre 2008 con il quale si è dato indirizzo al Dirigente del Settore Presidenza di comunicare l'avvio del procedimento di revoca dei contributi concessi, con ulteriore concessione del termine dei dieci giorni, per la consegna della suddetta documentazione;
RILEVATO che sono trascorsi i sessanta giorni previsti per la consegna della documentazione richiesta con nota del 26 febbraio 2008 n. Prot 688 Sett/Pres;
RILEVATO che è trascorso inutilmente l'ulteriore termine dei dieci giorni concesso , a pena revoca del contributo, con nota del 13 marzo 2009 prot. n. 3839 Sett/Pres per la consegna della documentazione;
RITENUTO PERTANTO NECESSARIO PROCEDERE ALLA REVOCA DEL CONTRIBUTO CONCESSO IN FAVORE DELL' ASSOCIAZIONE " ESTRO ARMONICO" VIA PALINURO, N°32 – 84100 SALERNO –

VISTA la legge 6 dicembre 1973, n. 853;
VISTO l'art. 30 dello Statuto Regionale;
VISTO l'art. 10 del Regolamento Interno del Consiglio Regionale;
VISTO gli artt. 4 e 17 del DL.gs. 165/2001;
VISTA la legge regionale 15/1989, modificata dalla legge regionale n. 24/2005;
VISTA la legge regionale 24/2005;
VISTA la delibera Ufficio di Presidenza n. 459 del 1° febbraio 2007;
VISTA il decreto del P.C.R.C. n. 76 del 3 dicembre 2007 ;
VISTA la determina dirigenziale n 368/Sett. Presid. del 21/12/2007

DETERMINA

per le motivazioni espresse in premessa che qui si intendono riportate integralmente:

- di revocare il contributo di € 500,00 (cinquecento/00) concessa all'Associazione "Estro Armonico" con D.P.C.R. n. 76 del 3 dicembre 2007 ; impegnato con Determina Dirigenziale n. 368 /Sett.Pres. del 21/12/2007 - UPB 1.01.01.06, cap 6032, dell' esercizio finanziario 2007 -

- di trasmettere copia della presente Determina all' Associazione "Estro Armonico", al BURC per la pubblicazione ed al Settore Bilancio, per gli adempimenti di competenza.

Il Responsabile del Settore
Dr. Settimio Vinti

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA - Settore Presidenza - **Determina n. 130 del 20 aprile 2009 - Revoca contributo – Società Sportiva a 5 " Borgo Five Soccer".**

IL DIRIGENTE DEL SETTORE PRESIDENZA

Premesso che la Direttiva su spese di rappresentanza relativa alle attività previste dall'art. 2, comma n. 6 della Legge n. 853/1973, approvato dall'Ufficio di Presidenza con delibera n. 459 del 1° febbraio 2007, agli art. 6 commi 1, 2 e 3 prevede che il Consiglio Regionale della Campania può farsi promotore e/o compartecipa a manifestazioni, mostre, convegni, indagini conoscitive, studi e ricerche, di particolare rilievo che per il tema trattato, siano di interesse regionale e contribuiscano ad accrescere all'esterno l'immagine del Consiglio stesso;
che, con Determina Dirigenziale n. 368/Sett.Pres. del 21 dicembre 2007 si è impegnata la somma di €. 188.765,87 (giusto impegno n. 1074), IVA ed oneri ed accessori inclusi sul cap. 6032, UPB 1.01.01.06 dell'esercizio finanziario 2007, per il finanziamento delle istanze inoltrate al Presidente del Consiglio Regionale della Campania da Associazioni, Enti ed Istituti di interesse regionale;
che, con istanza del 16 marzo 2007 N. prot 1313 la Società Sportiva Calcio a 5 " Borgo Five Soccer" ha inoltrato richiesta di contributo per realizzare convegni a carattere socio – sportivi;
che, con decreto n. 86 del 3 dicembre 2007 il Presidente del Consiglio Regionale della Campania ha ritenuto di approvare la richiesta di compartecipazione presentata dalla Società Sportiva " Borgo Five Soccer " disponendo l'erogazione di un contributo massimo di € 3.000,00 (tremila/00) previa presentazione della documentazione richiesta ai sensi della Direttiva sopra citata;
VISTO il comma 4, art. 8, della direttiva richiamata, che conferisce al Dirigente la facoltà, sentito l' Ufficio di Presidenza, di revocare il contributo qualora il beneficiario, entro il termine di sessanta giorni dalla richiesta non provveda all'inoltro della documentazione prevista;
VISTO il verbale della seduta di Ufficio di Presidenza del 19 dicembre 2008 con il quale si è dato indirizzo al Dirigente del Settore Presidenza di comunicare l'avvio del procedimento di revoca dei contributi concessi, con ulteriore concessione del termine dei dieci giorni , per la consegna della suddetta documentazione;
RILEVATO che sono trascorsi i sessanta giorni previsti per la consegna della documentazione richiesta con nota del 26 febbraio 2008 n. Prot 598 Sett/Pres;
RILEVATO che è trascorso inutilmente l'ulteriore termine dei dieci giorni concesso , a pena revoca del contributo, con nota del 13 marzo 2009 prot. n. 3840 Sett/Pres per la consegna della documentazione;
RITENUTO PERTANTO NECESSARIO PROCEDERE ALLA REVOCA DEL CONTRIBUTO CONCESSO IN FAVORE DELLA SOCIETÀ SPORTIVA "BORGO FIVE SOCCER" LOCALITÀ CASAPOZZANO – 81030 ORTA DI ATELLA –
VISTA la legge 6 dicembre 1973, n. 853;
VISTO l'art. 30 dello Statuto Regionale;
VISTO l'art. 10 del Regolamento Interno del Consiglio Regionale;
VISTO gli artt. 4 e 17 del DL.gs. 165/2001;
VISTA la legge regionale 15/1989, modificata dalla legge regionale n. 24/2005;
VISTA la legge regionale 24/2005;
VISTA la delibera Ufficio di Presidenza n. 459 del 1° febbraio 2007;
VISTA il decreto del P.C.R.C. n.86 del 3 dicembre 2007 ;
VISTA la determina dirigenziale n 368/Sett. Presid. del 21/12/2007

DETERMINA

per le motivazioni espresse in premessa che qui si intendono riportate integralmente:

- di revocare il contributo di € 3.000,00 (tremila/00) concesso alla Società Sportiva " Borgo Five Soccer" con D.P.C.R. n. 86 del 3 dicembre 2007; impegnato con Determina Dirigenziale n 368 /Sett.Pres. del 21/12/2007 - UPB 1.01.01.06 , cap 6032, dell' esercizio finanziario 2007 -
- di trasmettere copia della presente Determina alla Società Sportiva "Borgo Five Soccer", al BURC per la pubblicazione ed al Settore Bilancio, per gli adempimenti di competenza.

Il Responsabile del Settore

Dr. Settimio Vinti

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA - Settore Presidenza - **Determina n. 131 del 20 aprile 2009 - Revoca contributo – Associazione Culturale "In Strada".**

IL DIRIGENTE DEL SETTORE PRESIDENZA

Premesso che la Direttiva su spese di rappresentanza relativa alle attività previste dall'art. 2, comma n. 6 della Legge n. 853/1973, approvato dall'Ufficio di Presidenza con delibera n. 459 del 1° febbraio 2007, agli art. 6 commi 1, 2 e 3 prevede che il Consiglio Regionale della Campania può farsi promotore e/o compartecipa a manifestazioni, mostre, convegni, indagini conoscitive, studi e ricerche, di particolare rilievo che per il tema trattato, siano di interesse regionale e contribuiscano ad accrescere all'esterno l'immagine del Consiglio stesso;
che, con Determina Dirigenziale n. 368/Sett.Pres. del 21 dicembre 2007 si è impegnata la somma di €. 188.765,87 (giusto impegno n. 1074), IVA ed oneri ed accessori inclusi sul cap. 6032, UPB 1.01.01.06 dell'esercizio finanziario 2007, per il finanziamento delle istanze inoltrate al Presidente del Consiglio Regionale della Campania da Associazioni, Enti ed Istituti di interesse regionale;
che, con istanza del 6 ottobre 2007 N. prot 5121 l' Associazione Culturale " In Strada" ha inoltrato richiesta di contributo per la realizzazione del progetto " Auguri di Natale";
che, con decreto n. 6 del 15 gennaio 2008 il Presidente del Consiglio Regionale della Campania ha ritenuto di approvare la richiesta di compartecipazione presentata
dall' Associazione Culturale " In Strada " disponendo l'erogazione di un contributo massimo di € 2.000,00 (duemila/00) previa presentazione della documentazione richiesta ai sensi della Direttiva sopra citata;

VISTO il comma 4, art. 8, della direttiva richiamata, che conferisce al Dirigente la facoltà, sentito l' Ufficio di Presidenza, di revocare il contributo qualora il beneficiario, entro il termine di sessanta giorni dalla richiesta non provveda all'inoltro della documentazione prevista;
VISTO il verbale della seduta di Ufficio di Presidenza del 19 dicembre 2008 con il quale si è dato indirizzo al Dirigente del Settore Presidenza di comunicare l'avvio del procedimento di revoca dei contributi concessi, con ulteriore concessione del termine dei dieci giorni , per la consegna della suddetta documentazione;

RILEVATO che sono trascorsi i sessanta giorni previsti per la consegna della documentazione richiesta con nota del 26 febbraio 2008 n. Prot 654 Sett/Pres;

RILEVATO che è trascorso inutilmente l'ulteriore termine dei dieci giorni concesso , a pena revoca del contributo, con nota del 13 marzo 2009 prot. n. 3837 Sett/Pres per la consegna della documentazione ;

RITENUTO PERTANTO NECESSARIO PROCEDERE ALLA REVOCA DEL CONTRIBUTO CONCESSO IN FAVORE DELL' ASSOCIAZIONE CULTURALE "IN STRADA" VIA ANNUNZIATA, N°6 – 82100 BENEVENTO –

VISTA la legge 6 dicembre 1973, n. 853;
VISTO l'art. 30 dello Statuto Regionale;
VISTO l'art. 10 del Regolamento Interno del Consiglio Regionale;
VISTO gli artt. 4 e 17 del DL.gs. 165/2001;
VISTA la legge regionale 15/1989, modificata dalla legge regionale n. 24/2005;
VISTA la legge regionale 24/2005;
VISTA la delibera Ufficio di Presidenza n. 459 del 1° febbraio 2007;
VISTA il decreto del P.C.R.C. n. 6 del 15 gennaio 2008 ;
VISTA la determina dirigenziale n 368/Sett. Presid. del 21/12/2007

DETERMINA

per le motivazioni espresse in premessa che qui si intendono riportate integralmente:

- di revocare il contributo di € 2.000,00 (duemila/00) concesso all' Associazione Culturale "In Strada"

con D.P.C.R. n. 6 del 15 gennaio 2008 ; impegnato con Determina Dirigenziale n. 368/Sett.Pres. del 21/12/2007 - UPB 1.01.01.06 , cap 6032, dell' esercizio finanziario 2007 -

- di trasmettere copia della presente Determina all' Associazione Culturale "In Strada", al BURC per la pubblicazione ed al Settore Bilancio, per gli adempimenti di competenza.

Il Responsabile del Settore
Dr. Settimio Vinti

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA - Settore Presidenza - **Determina n. 132 del 20 aprile 2009 - Revoca contributo – Cooperativa "Libero Spettacolo S.C.R.A.L."**

IL DIRIGENTE DEL SETTORE PRESIDENZA

Premesso che la Direttiva su spese di rappresentanza relativa alle attività previste dall'art. 2, comma n. 6 della Legge n. 853/1973, approvato dall'Ufficio di Presidenza con delibera n. 459 del 1° febbraio 2007, agli art. 6 commi 1, 2 e 3 prevede che il Consiglio Regionale della Campania può farsi promotore e/o compartecipa a manifestazioni, mostre, convegni, indagini conoscitive, studi e ricerche, di particolare rilievo che per il tema trattato, siano di interesse regionale e contribuiscano ad accrescere all'esterno l'immagine del Consiglio stesso;
che, con Determina Dirigenziale n. 368/Sett.Pres. del 21 dicembre 2007 si è impegnata la somma di €. 188.765,87 (giusto impegno n. 1074), IVA ed oneri ed accessori inclusi sul cap. 6032, UPB 1.01.01.06 dell'esercizio finanziario 2007, per il finanziamento delle istanze inoltrate al Presidente del Consiglio Regionale della Campania da Associazioni, Enti ed Istituti di interesse regionale;
che, con istanza del 3 maggio 2007 N. prot 2261 la Cooperativa " Libero Spettacolo S.C.R.A.L." ha inoltrato richiesta di contributo per la realizzazione del Convegno "Tavola Rotonda Poesie e Rime";
che, con decreto n. 24 del 15 gennaio 2008 il Presidente del Consiglio Regionale della Campania ha ritenuto di approvare la richiesta di compartecipazione presentata dalla Cooperativa " Libero Spettacolo S.C.R.A.L." disponendo l'erogazione di un contributo massimo di € 2.500,00 (duemilacinquecento/00) previa presentazione della documentazione richiesta ai sensi della Direttiva sopra citata;

VISTO il comma 4, art. 8, della direttiva richiamata, che conferisce al Dirigente la facoltà, sentito l' Ufficio di Presidenza, di revocare il contributo qualora il beneficiario, entro il termine di sessanta giorni dalla richiesta non provveda all'inoltro della documentazione prevista;
VISTO il verbale della seduta di Ufficio di Presidenza del 19 dicembre 2008 con il quale si è dato indirizzo al Dirigente del Settore Presidenza di comunicare l'avvio del procedimento di revoca dei contributi concessi, con ulteriore concessione del termine dei dieci giorni , per la consegna della suddetta documentazione;
RILEVATO che sono trascorsi i sessanta giorni previsti per la consegna della documentazione richiesta con nota del 26 febbraio 2008 20 n. Prot 656 Sett/Pres;
RILEVATO che è trascorso inutilmente l'ulteriore termine dei dieci giorni concesso , a pena revoca del contributo, con nota del 13 marzo 2009 prot. n. 3833 Sett/Pres per la consegna della documentazione ;
RITENUTO PERTANTO NECESSARIO PROCEDERE ALLA REVOCA DEL CONTRIBUTO CONCESSO IN FAVORE DELLA COOPERATIVA "LIBERO SPETTACOLO S.C.A.R.L." VIALE MELLUSI, N°151 – 82100 BENEVENTO –

VISTA la legge 6 dicembre 1973, n. 853;
VISTO l'art. 30 dello Statuto Regionale;
VISTO l'art. 10 del Regolamento Interno del Consiglio Regionale;
VISTO gli artt. 4 e 17 del DL.gs. 165/2001;
VISTA la legge regionale 15/1989, modificata dalla legge regionale n. 24/2005;
VISTA la legge regionale 24/2005;
VISTA la delibera Ufficio di Presidenza n. 459 del 1° febbraio 2007;
VISTA il decreto del P.C.R.C. n. 24 del 15 gennaio 2008 ;
VISTA la determina dirigenziale n 368/Sett. Presid. del 21/12/2007

DETERMINA

per le motivazioni espresse in premessa che qui si intendono riportate integralmente:

- di revocare il contributo di € 2.500,00 (duemilacinquecento/00) concesso alla Cooperativa "Libero Spettacolo S.C.R.A.L." con D.P.C.R. n. 24 del 15 gennaio 2008 ; impegnato con Determina Dirigenziale n 368 /Sett.Pres. del 21/12/2007 - UPB 1.01.01.06 , cap 6032, dell' esercizio finanziario 2007 -

- di trasmettere copia della presente Determina alla Cooperativa "Libero Spettacolo S.C.R.A.L.", al BURC per la pubblicazione ed al Settore Bilancio, per gli adempimenti di competenza.

Il Responsabile del Settore
Dr. Settimio Vinti

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA - Settore Presidenza - **Determina n. 133 del 20 aprile 2009 - Revoca contributo – Associazione Culturale "Pro Loco Santa Lucia"**

IL DIRIGENTE DEL SETTORE PRESIDENZA

Premesso che la Direttiva su spese di rappresentanza relativa alle attività previste dall'art. 2, comma n. 6 della Legge n. 853/1973, approvato dall'Ufficio di Presidenza con delibera n. 459 del 1° febbraio 2007, agli art. 6 commi 1, 2 e 3 prevede che il Consiglio Regionale della Campania può farsi promotore e/o compartecipa a manifestazioni, mostre, convegni, indagini conoscitive, studi e ricerche, di particolare rilievo che per il tema trattato, siano di interesse regionale e contribuiscano ad accrescere all'esterno l'immagine del Consiglio stesso;
che, con Determina Dirigenziale n. 368/Sett.Pres. del 21 dicembre 2007 si è impegnata la somma di €. 188.765,87 (giusto impegno n. 1074), IVA ed oneri ed accessori inclusi sul cap. 6032, UPB 1.01.01.06 dell'esercizio finanziario 2007, per il finanziamento delle istanze inoltrate al Presidente del Consiglio Regionale della Campania da Associazioni, Enti ed Istituti di interesse regionale;
che, con istanza del 12 ottobre 2007 N. prot 5059 l' Associazione Culturale " Pro Loco Santa Lucia" ha inoltrato richiesta di contributo per la realizzazione di manifestazioni e incontri culturali al fine di valorizzare il territorio sotto l'aspetto turistico, culturale, sociale;
che, con decreto n. 29 del 15 gennaio 2008 il Presidente del Consiglio Regionale della Campania ha ritenuto di approvare la richiesta di compartecipazione presentata dall' Associazione Culturale "Pro Loco Santa Lucia" disponendo l'erogazione di un contributo massimo di € 500,00 (cinquecento/00) previa presentazione della documentazione richiesta ai sensi della Direttiva sopra citata;

VISTO il comma 4, art. 8, della direttiva richiamata, che conferisce al Dirigente la facoltà, sentito l' Ufficio di Presidenza, di revocare il contributo qualora il beneficiario, entro il termine di sessanta giorni dalla richiesta non provveda all'inoltro della documentazione prevista;
VISTO il verbale della seduta di Ufficio di Presidenza del 19 dicembre 2008 con il quale si è dato indirizzo al Dirigente del Settore Presidenza di comunicare l'avvio del procedimento di revoca dei contributi concessi, con ulteriore concessione del termine dei dieci giorni , per la consegna della suddetta documentazione;

RILEVATO che sono trascorsi i sessanta giorni previsti per la consegna della documentazione richiesta con nota del 26 febbraio 2008 n. Prot 673 Sett/Pres;
RILEVATO che è trascorso inutilmente l'ulteriore termine dei dieci giorni concesso , a pena revoca del contributo, con nota del 13 marzo 2009 prot. n. 3831Sett/Pres per la consegna della documentazione ;
RITENUTO PERTANTO NECESSARIO PROCEDERE ALLA REVOCA DEL CONTRIBUTO CONCESSO IN FAVORE DELL' ASSOCIAZIONE CULTURALE "PRO LOCO SANTA LUCIA "; VIA SPERANZELLA, – 84074 SESSA CILENTO –

VISTA la legge 6 dicembre 1973, n. 853;
VISTO l'art. 30 dello Statuto Regionale;
VISTO l'art. 10 del Regolamento Interno del Consiglio Regionale;
VISTO gli artt. 4 e 17 del DL.gs. 165/2001;
VISTA la legge regionale 15/1989, modificata dalla legge regionale n. 24/2005;
VISTA la legge regionale 24/2005;
VISTA la delibera Ufficio di Presidenza n. 459 del 1° febbraio 2007;
VISTA il decreto del P.C.R.C. n. 29 del 15 gennaio 2008 ;
VISTA la determina dirigenziale n 368/Sett. Presid. del 21/12/2007

DETERMINA

per le motivazioni espresse in premessa che qui si intendono riportate integralmente:

- di revocare il contributo di € 500,00 (cinquecento/00) concesso all' Associazione Culturale "Pro Loco Santa Lucia" con D.P.C.R. n. 29 del 15 gennaio 2008 ; impegnato con Determina

Dirigenziale n 368 /Sett.Pres. del 21/12/2007 - UPB 1.01.01.06 , cap 6032, dell' esercizio finanziario 2007 -

- di trasmettere copia della presente Determina all'Associazione Culturale "Pro Loco Santa Lucia" , al BURC per la pubblicazione ed al Settore Bilancio, per gli adempimenti di competenza.

Il Responsabile del Settore
Dr. Settimio Vinti

Consiglio Regionale della Campania
Settore Personale
Servizio Reclutamento e formazione del Personale

DETERMINA n. 198/Sett.Pers. del 15 aprile 2009

oggetto: Scorrimento graduatoria approvata con Determina Dirigenziale 307/Sett. Pers. del 28.09.2006 mobilità esterna riservata al personale dirigente di ruolo delle Pubbliche Amministrazioni di cui all'art. 1, comma 2, del D. Leg.vo 165/2001, in esecuzione Delibera U.P. 1435/2004 - Assunzione nel ruolo distinto del Consiglio Regionale della Campania .

Il Responsabile del Settore Personale

PREMESSO che la Commissione esaminatrice istituita per la procedura prevista dalla Delibera dell'Ufficio di Presidenza n. 1435/2004 per la copertura di n. 5 posti di dirigente del Consiglio regionale della Campania, ai sensi della L.R. 20/2002, mediante mobilità esterna riservata al personale di ruolo delle Pubbliche Amministrazioni di cui all'art. 1, comma 2, del D.Leg.vo 165/2001, trasmise il 27.07.2006 al Settore Personale con apposita nota, acquisita al prot. n. 4284 di pari data;
che il Responsabile del Settore Personale con Determina Dirigenziale n. 307/Sett. Pers. del 28.09.2006 prese atto e approvò la graduatoria con la consequenziale nomina dei vincitori ai sensi dell'art. 30, comma 2, del D. Leg.vo 165/2001, dando priorità all'immissione in ruolo ai Dirigenti provenienti da altre Amministrazioni in posizione di comando presso il Consiglio regionale, appartenenti alla stessa area funzionale, come specificato nell'allegato parte integrante della stessa Determina;
che la determina n. 307/Sett.Pers. del 28 settembre 2006 è stata pubblicata sul B.U.R.C. n. 47 del 16 ottobre 2006;

CONSIDERATO che l'Ufficio di Presidenza con Delibera n. 560 del 29 luglio 2008 ha dato mandato al Settore Personale, nei limiti della disponibilità finanziaria dell'Amministrazione, di procedere all'assunzione nel ruolo distinto del Consiglio Regionale della Campania dei candidati utilmente collocati nelle graduatorie formate all'atto dell'espletamento delle procedure concorsuali, interne ed esterne, effettuate in esecuzione della Delibera dell' Ufficio di Presidenza n. 1435/2004, avuto riguardo ai posti di categoria Dirigenti, nei limiti di cui alle vigenti norme, riservando all'esito, per quanto attiene le posizioni dirigenziali, l'attribuzione dei relativi incarichi da parte dell'Ufficio di Presidenza;
che i posti vacanti della dotazione organica del Consiglio regionale della Campania per la categoria Dirigenti ammontano a nove unità;
che delle anzidette nove unità, in applicazione della L.R. 20/2002, il 65%, sei unità, è riservato al personale di ruolo del Consiglio e il restante 35%, tre unità, è riservato a procedura di mobilità di cui all'art. 30 del D. Lgs.vo 165/2001 e successive modificazioni;
che l'Ufficio di Presidenza con delibera n. 585 del 04 febbraio 2009, ha approvato il bilancio di previsione per l'anno finanziario 2009;
che, nell'ambito del bilancio, il capitolo 4011 dell' U.P.B. 1.01.01.04 assicura la copertura finanziaria dello scorrimento delle graduatorie;
che con determine n.9 del 12/01/2009 e n. 50 del 27/01/2009 si è provveduto allo scorrimento della graduatoria interna per la categoria Dirigenti;

Consiglio Regionale della Campania
Settore Personale
Servizio Reclutamento e formazione del Personale

PRESO ATTO che la predetta graduatoria approvata con la determina 307/2006, è stata pubblicata con determina n. 106 del 23/02/2009 sul BURC n. 14 del 2 marzo 2009;
che nella succitata graduatoria risulta inserito il candidato GALLIPOLI Enrico attualmente in comando presso le strutture del Consiglio Regionale a far data 1 marzo 2007;
che nei primi due posti utili risultano inseriti i candidati: GIOVENCO MARIA GRAZIA, RINALDI CARMINE con FRANZESE ROSA MARIA ANTONIETTA a pari punteggio;
che con nota n.1859/P del 20/03/2009 lo scrivente Settore ha chiesto una istruttoria suppletiva sui titoli preferenziali posseduti dagli aspiranti a pari punteggio alla Commissione esaminatrice per le procedure di mobilità esterna;
che la Commissione esaminatrice con verbale del 06/04/2009 ha comunicato di non poter compiere ulteriore istruttoria e che comunque la materia è regolata dall'art. 5, comma 5, del DPR 9 maggio 1994, n. 487;

RITENUTO di dover proceder, pertanto, allo scorrimento per la copertura dei posti vacanti nella categoria Dirigenti nei limiti dei tre posti riservati agli esterni ai sensi della L.R. 20/2002, della graduatoria approvata con la Determina 307/Sett. Pers. del 28.09.2006 e pubblicata con determina n. 106/2009 sul BURC n. 14 del 2 marzo 2009;
di dover procedere, in applicazione dell'art. 30, comma 2-bis, del D.Lgs 165/2001 e della circolare 26 aprile 2006 n.2 della Presidenza Del Consiglio dei Ministri - Dipartimento della Funzione Pubblica - all'assunzione nei ruoli del Consiglio regionale per la categoria Dirigenti del candidato GALLIPOLI Enrico, in comando presso il Consiglio Regionale;
di dover procedere, all'assunzione della candidata GIOVENCO MARIA utilmente collocata nella detta graduatoria;
di dover procedere inoltre, visto l'art. 2 comma 9, della legge 191/1998, all'assunzione di FRANZESE ROSA MARIA ANTONIETTA che risulta essere il candidato più giovane di età fra i candidati a parità di punteggio;

VISTI: l'art. 2, comma 9, della legge n. 191/1998
il decreto Legislativo 165/2001; il D.Lgs.vo n. 165/2001;
la L.R. n. 20/02;
la Delibera di Ufficio di Presidenza n. 1435 del 04.08.2004;
la circolare 26 aprile 2006 n.2 della Presidenza Del Consiglio dei Ministri Dipartimento della Funzione Pubblica;
la Determina 307/Sett. Pers. del 28.09.2006;
la Delibera di Ufficio di Presidenza n. 560 del 29.07.2008;
la Delibera di Ufficio di Presidenza n. 585 del 04.02.2009;
la determina n.106 del 23/02/2009;

DETERMINA

per le motivazioni indicate in premessa, che qui si intendono integralmente riportate:
1. di procedere, allo scorrimento per la copertura dei posti vacanti nella categoria Dirigenti, nei limiti dei tre posti riservati agli esterni ai sensi della L.R. 20/2002, della graduatoria approvata con la Determina 307/Sett. Pers. del 28.09.2006 e pubblicata con la determina n.106/2009 sul BURC n. 14 del 2 marzo 2009;

Consiglio Regionale della Campania
Settore Personale
Servizio Reclutamento e formazione del Personale

2. di procedere, pertanto, all'assunzione nel ruolo distinto del Consiglio Regionale della Campania per la categoria Dirigenti dei seguenti tre candidati collocati nella detta graduatoria:
- GALLIPOLI Enrico in applicazione dell'art. 30, comma 2-bis, del D.Lgs 165/2001 e della Circolare 26 aprile 2006 n.2 della Presidenza Del Consiglio dei Ministri - Dipartimento della Funzione Pubblica -;
- GIOVENCO MARIA GRAZIA utilmente collocata nella detta graduatoria;
- FRANZESE ROSA MARIA ANTONIETTA ai sensi dell'art. 2 comma 9, della legge 191/1998;

3. di stabilire che l'assunzione nel ruolo distinto del Consiglio Regionale della Campania per la categoria Dirigenti dei sopraccitati candidati è subordinata alla pubblicazione della presente determina sul BURC, al nulla-osta delle Amministrazioni di provenienza ed alla sottoscrizione del Contratto Individuale di Lavoro;
4. di attribuire ai tre dirigenti il trattamento economico e giuridico di cui al vigente CCNL del Comparto Regioni-Autonomie Locali per l'Area della Dirigenza e del vigente CCDI per l'Area della Dirigenza del Consiglio Regionale della Campania;
5. di dare corso alla decorrenza giuridica ed economica dalla sottoscrizione del Contratto Individuale di Lavoro;
6. di stabilire che l'attribuzione degli incarichi dirigenziali saranno deliberati dall'Ufficio di Presidenza a seguito dell'istruttoria del Settore Personale;
7.di notificare la presente determina ai diretti interessati;
8. di trasmettere il presente atto ai Settori competenti per gli adempimenti consequenziali.

Il Responsabile del Servizio ad interim
- avv. Maria Teresa Pignataro-

Il Responsabile del Settore ad interim
-dr. Girolamo Sibilio-

Rosi

Consiglio Regionale della Campania
Settore Personale
Servizio Reclutamento e formazione del Personale

DETERMINA n. 199/Sett.Pers. del 15 aprile 2009

oggetto: Scorrimento graduatoria approvata con Determina Dirigenziale 273/Sett. Pers. del 18.10.2007 per la copertura di n. 12 posti di categoria "D" del Consiglio Regionale della Campania elevabili a 15 a seguito di avvenute progressioni verticali interne, ai sensi dell'art.30 del D.Lgs.vo 165/2001 e dell'art.1 della L.R. 20/2002, mediante mobilità esterna riservata al personale di ruolo delle Pubbliche Amministrazioni di cui all'art.1, comma2, D.Lgs 165/2001. Assunzione nel ruolo distinto del Consiglio Regionale della Campania .

Il Responsabile del Settore Personale

PREMESSO che con Determina Dirigenziale 237 del 20.09.2007 - pubblicata sul B.U.R.C. n. 55 del 22 ottobre 2007 - veniva approvata la graduatoria per la copertura di n. 12 posti elevabili a 15 di cat. "D" del Consiglio regionale della Campania, ai sensi della L.R. 20/2002, mediante mobilità esterna riservata al personale di ruolo delle Pubbliche Amministrazioni di cui all'art. 1, comma 2, del D.Leg.vo 165/2001;

che con Determina Dirigenziale n. 273/Sett. Pers. del 18/10/2007 - pubblicata sul B.U.R.C. n. 59 del 12 novembre 2007 - si procedeva alla nomina dei vincitori ai sensi del detto art. 30, comma 2, del D. Leg.vo 165/2001, dando priorità all'immissione in ruolo ai dipendenti provenienti da altre Amministrazioni in posizione di comando presso il Consiglio regionale, appartenenti alla stessa area funzionale;

che l'Ufficio di Presidenza con Delibera n. 560 del 29 luglio 2008 ha dato mandato al Settore Personale, nei limiti della disponibilità finanziaria dell'Amministrazione, di procedere all'assunzione nei ruoli del Consiglio dei candidati utilmente collocati nelle graduatorie formate all'atto dell'espletamento delle procedure concorsuali, interne ed esterne, effettuate in esecuzione della Delibera dell' Ufficio di Presidenza n. 1435/2004;

che la disponibilità di organico nella cat. "D" ammonta a 31 (trentuno) unità;

che delle anzidette 31 unità, in applicazione della L.R. 20/2002, il 65%, 20 unità, sono riservate al personale di ruolo del Consiglio e il restante 35%, 11 unità, sono riservate alla procedura di mobilità di cui all'allegato A) della citata determina n. 237/2007;

che con determina n.194/Sett.Pers. del 08/04/2009 si procedeva allo scorrimento per n. 20 unità della graduatoria interna del personale di ruolo cat. "D";

che l'Ufficio di Presidenza con delibera n. 585 del 04 febbraio 2009, ha approvato il bilancio di previsione per l'anno finanziario 2009;

che, nell'ambito del bilancio, il capitolo 4011 dell' U.P.B. 1.01.01.04 assicura la copertura finanziaria dello scorrimento delle graduatorie;

RITENUTO d dover procedere in applicazione della L.R. 20/2002 allo scorrimento della graduatoria mobilità esterna approvata con la Determina 237 del 20.09.2007 per la copertura di otto, degli undici, posti vacanti nella cat. "D" ed alla conseguente assunzione nel ruolo distinto del Consiglio Regionale, dei seguenti candidati: PELLEGRINO Teresa, MARINO Carmela, ELETTORE Lorenzo, PERRELLA Elena, FERRA Lucia, GULFO Vittorio, APICE Nicola e D'AVINO Michele;

Consiglio Regionale della Campania
Settore Personale
Servizio Reclutamento e formazione del Personale

VISTI: il decreto Legislativo 165/2001; il D.Lgs.vo n. 165/2001;
la L.R. n. 20/02;
la Delibera di Ufficio di Presidenza n. 1435 del 04.08.2004;
la circolare 26 aprile 2006 n.2 della Presidenza Del Consiglio dei Ministri Dipartimento della Funzione Pubblica;
le Determine 237/Sett. Pers. del 20.09.2007 e 273/sett.Pers. del 18/10/2007;
la Delibera di Ufficio di Presidenza n. 560 del 29.07.2008;
la Delibera di Ufficio di Presidenza n. 585 del 04.02.2009;

DETERMINA

per le motivazioni indicate in premessa, che qui si intendono integralmente riportate:

1. di procedere allo scorrimento della graduatoria approvata con la Determina 237/Sett. Pers. del 20.09.2007 pubblicata sul BURC n. 55 del 22 ottobre 2007 per n. 8, otto, posti vacanti degli 11, undici, disponibili della categoria "D" riservato alla mobilità esterna ai sensi della L.R. 20/2002;

2. di procedere, pertanto, all'assunzione nel ruolo distinto del Consiglio Regionale per la categoria "D" dei predetti candidati come dall'allegata graduatoria che forma parte integrante del presente provvedimento;

3. di stabilire che l'assunzione nel ruolo distinto del Consiglio Regionale della Campania è subordinata alla pubblicazione della presente determina sul BUR.C, al nulla-osta delle Amministrazioni di provenienza ed alla sottoscrizione del Contratto Individuale di Lavoro;

4. di attribuire il trattamento economico e giuridico di cui al vigente CCNL del Comparto Regioni – Autonomie Locali;

5. di dare corso alla decorrenza giuridica ed economica dalla sottoscrizione del Contratto Individuale di Lavoro;

6.di notificare la presente determina ai diretti interessati;

7. di trasmettere il presente atto ai Settori competenti per gli adempimenti consequenziali.

Il Responsabile del Servizio ad interim
- avv. Maria Teresa Pignataro-

Il Responsabile del Settore ad interim
-dr. Girolamo Sibilio-

Rossi

Consiglio Regionale della Campania
Settore Personale
Servizio Reclutamento e formazione del Personale

ALLEGATO ALLA DETERMINA DIRIGENZIALE n. 199 del 15 aprile 2009/Sett.Pers.

1. PELLEGRINO Teresa
2. MARINO Carmela
3. ELETTORE Lorenzo
4. PERRELLA Elena
5. FERRA Lucia
6. GULFO Vittorio
7. APICE Nicola
8. D'AVINO Michele

A.G.C. 01 - Gabinetto Presidente Giunta Regionale - **Deliberazione n. 689 del 16 aprile 2009 - Variazione compensativa tra capitoli della medesima funzione obiettivo del bilancio per l'esercizio finanziario 2009, ai sensi dell'art. 9, comma 1, della L.R. n. 2/2009.**

PREMESSO

- *che il Consiglio Regionale ha approvato il bilancio di previsione per l'anno finanziario 2009 con L.R. n. 2 del 19/01/2009;*
- *che la Giunta Regionale con deliberazione n. 261 del 23/02/2009 ha approvato il bilancio gestionale 2009 , ai sensi dell'art.21 della L.R. n.7/2002;*

RILEVATO

- che nel succitato bilancio gestionale lo stanziamento di competenza e/o di cassa dello stato di previsione della spesa del cap. 512 (U.P.B. 6.23.57), rientrante nella competenza operativa dell'A.G.C. 01, non risulta sufficientemente dotato per far fronte ad obbligazioni in corso di perfezionamento o che si perfezioneranno nel corso dell'anno;
- che, per far fronte alla spesa di cui sopra, occorre, pertanto, incrementare lo stanziamento di competenza e di cassa del suddetto cap. 512 (U.P.B. 6.23.57) dell'importo di euro 200.000.00=;
- che nel succitato bilancio gestionale lo stanziamento di competenza e/o di cassa dello stato di previsione della spesa del cap. 523 (U.P.B. 6.23.57), rientrante nella competenza operativa dell'A.G.C. 01, non risulta sufficientemente dotato per far fronte ad obbligazioni in corso di perfezionamento o che si perfezioneranno nel corso dell'anno;
- che, per far fronte alla spesa di cui sopra, occorre, pertanto, incrementare lo stanziamento di competenza e di cassa del suddetto cap. 523 (U.P.B. 6.23.57) dell'importo di euro 200.000.00=;

CONSIDERATO

- che la Giunta Regionale, ai sensi dell'art. 9, comma 1, della L.R. n.2/2009, è autorizzata ad effettuare variazioni compensative, in termini di competenza e/o di cassa, tra capitoli della medesima funzione obiettivo cosi come dettagliato nell'allegato "E" alla medesima Legge regionale;

RITENUTO

- che a tanto si possa provvedere, utilizzando quota parte dello stanziamento di competenza e di cassa del capitolo di spesa 542 (U.P.B. 6.23.237) rientrante nella competenza operativa della A.G.C. 18 ed avente sufficiente disponibilità, sia per far fronte a tutte le obbligazioni già perfezionate ad esso imputabili che per far fronte alle carenze finanziarie riscontrate sui predetti capitoli di spesa 512 e 523;

VISTE

- la L.R. n.7/2002;
- la L.R. n. 2/2009;
- la D.G.R. n. 261 del 23/02/2009;
- il D.Lgs.165/01;

PROPONGONO, e la Giunta in conformità, a voto unanime,

DELIBERA

per i motivi precedentemente formulati e che si intendono qui riportati integralmente:

- di autorizzare, ai sensi dell'art. dell'art. 9, comma 1, della L.R. n.2/2009, una variazione compensativa in termini di *competenza e cassa* al *bilancio* gestionale per il corrente esercizio finanziario afferente i capitoli di seguito riportati rientranti nella medesima funzione obiettivo:

- capitolo di spesa 512 (U.P.B 6.23.57) avente la seguente denominazione “Comunicazione Istituzionale dell’Ente Regione” : aumento dello stanziamento di *competenza e cassa* per euro 200.000,00;
- capitolo di spesa 523 (U.P.B 6.23.57) avente la seguente denominazione “Spese di gestione e Funzionamento per Fondazioni , Associazioni, Enti ed organismi” : aumento dello stanziamento di *competenza e cassa* per euro 200.000,00;
- capitolo di spesa 542 (U.P.B 6.23.237) avente la seguente denominazione “Spese per attività ed iniziative istituzionali”: riduzione dello stanziamento di *competenza e cassa* per euro 400.000,00;
- di inviare il presente provvedimento ad intervenuta esecutività alle Aree Generali di Coordinamento 01-08-18 , ai Settori proponenti, al Settore Stampa, Documentazione, Informazione e Bollettino Ufficiale per la pubblicazione sul B.U.R.C ed al Tesoriere Regionale.

Il Segretario — *D’Elia*

Il Presidente — *Bassolino*

A.G.C. 01 - Gabinetto Presidente Giunta Regionale - **Deliberazione n. 720 del 16 aprile 2009 - Campagna comunicazione istituzionale: piano strategico di valorizzazione dei beni culturali e ambientali dell'area nolano baianese e del Vallo di Lauro.**

PREMESSO CHE

- le Pubbliche Amministrazioni, secondo quanto disposto dalla legge 07.06.2000, n.150 di *"Disciplina delle attività di informazione e di comunicazione delle Pubbliche Amministrazioni"*, hanno l'obbligo di fornire informazioni ai mezzi di comunicazione di massa, attraverso stampa, audiovisivi e strumenti telematici, e di comunicare ai cittadini le attività istituzionali ed il loro funzionamento, nonché favorire l'accesso ai servizi pubblici e promuoverne la conoscenza;
- la direttiva del Ministro per la Funzione Pubblica del 7 Febbraio 2002 sulle *"Attività di comunicazione delle pubbliche amministrazioni"* indica, fra l'altro, quale finalità la gestione professionale e sistematica dei rapporti con tutti gli organi di informazione (mass media tradizionali e nuovi);
- la Legge Regionale n. 9 del 1 Luglio 2002, avente ad oggetto *"Norme in materia di comunicazione e di emittenza radio televisiva ed istituzione del Comitato Regionale per le Comunicazioni – CO.RE.COM."* persegue i medesimi obiettivi, prevedendo la produzione di programmi e servizi di informazione finalizzati alla diffusione pubblicitaria dell'immagine e dell'attività della Regione;
- che alla luce della succitata normativa le attività di comunicazione e informazione istituzionale sono, tra l'altro, finalizzate a promuovere l'immagine delle Amministrazioni, conferendo conoscenza e visibilità ad eventi di importanza locale, regionale, nazionale e internazionale;
- che la comunicazione istituzionale rappresenta un fattore indispensabile per qualsiasi istituzione che agisce in un contesto di pluralità di organizzazioni e non può prescindere dall'informazione sulle decisioni assunte nei confronti dei cittadini e degli stessi organi di informazione;

CONSIDERATO

- che la Regione Campania è stata interessata da una grave crisi ambientale che ha arrecato gravi danni all'immagine del territorio e al suo patrimonio culturale e ambientale richiamando l'attenzione dei mezzi di informazione italiani ed esteri;
- la Giunta Regionale ha adottato numerosi provvedimenti finalizzati alla ripresa dello sviluppo economico e al superamento del danno di immagine subito dalla Regione;
- che, in particolare, nell'ambito delle politiche di sviluppo della Regione Campania, al fine di superare la situazione di crisi ambientale che ha fortemente caratterizzato alcuni contesti territoriali, tra cui l'area nolana, l'Amministrazione ha avviato interventi di mitigazione ambientale, bonifica dei siti, di riqualificazione del tessuto urbanistico;
- che tale programma di interventi ha formato oggetto e contenuto di una Intesa Istituzionale Programmatica sottoscritta in data 28 luglio 2008 da Regione Campania, Provincia di Napoli, Commissariato alle Bonifiche, A.R.P.A.C., ASL Napoli 4 e i Comuni dell'Area Nolana, di cui la Giunta Regionale della Campania ha preso atto con delibera n. 1404 dell'11 settembre 2008;
- che con detta intesa istituzionale programmatica, cui hanno aderito man mano altre Amministrazioni dell'Area interessata, è stato concordato un programma integrato di interventi relativo allo sviluppo infrastrutturale e produttivo, alle politiche ambientali e di tutela della salute, al risanamento urbanistico, alla gestione integrata dei rifiuti, alla creazione di poli di ricerca e formazione, ad investimenti di edilizia sanitaria, al turismo e alla valorizzazione dei beni culturali;
- che nella seduta odierna, la Giunta Regionale ha deliberato l'approvazione, in uno con il relativo Piano di Spesa, del "Piano Strategico di Valorizzazione dei Beni Culturali e Ambientali dell'Area Nolana, Baianese e del Vallo di Lauro", redatto sulla base delle proposte presentate dalle Amministrazioni coinvolte, tenendo conto di tre direttrici di intervento quali la promozione di eventi e siti culturali, il recupero e la riqualificazione strutturale, la governance del Piano;

RITENUTO:

- opportuno definire ed adottare iniziative atte a ristabilire sia un rapporto di fiducia con i cittadini, attraverso un'adeguata pubblicizzazione dei principali provvedimenti adottati dalla Giunta, sia

recuperare il danno di immagine subito con mirate iniziative pubblicitarie che valorizzino il patrimonio culturale della Regione, privilegiando le inserzioni su periodici e quotidiani, nazionali e locali;
- opportuno, in particolare, data l'importanza del "Piano Strategico di Valorizzazione dei Beni Culturali e Ambientali dell'Area Nolana, Baianese e del Vallo di Lauro", di dover avviare una campagna di comunicazione istituzionale di supporto, attraverso i media audiovisivi che servono il bacino di utenza interessato al Piano;
- di dover destinare al finanziamento delle suddette campagne di comunicazione la somma di € 60.000,00, pari a euro 30.000 per ciascuna iniziativa, imputandone l'onere all' u.p.b. 6.23.223 - cap. 516 del bilancio di esercizio gestionale 2009 – codice bilancio 1.03.01 – codice gestionale 1347;
- di dover rinviare a successivi atti del Dirigente del Settore Stampa i conseguenti adempimenti amministrativi;

VISTI:
- la L.150/00;
- la L.R. n. 1 del 19 gennaio 2009 "Disposizioni per la formazione del Bilancio Annuale e Pluriennale della Regione Campania – Legge Finanziaria 2009";
- la L.R. n. 2 del 19 gennaio 2009 "Bilancio di Previsione della Regione Campania per l'Anno Finanziario 2009 e Bilancio Pluriennale per il triennio 2009-2011";
- la DGR n. 261 del 23/02/2009 "Approvazione Bilancio Gestionale 2009 ai sensi dell'art. 21 della L.R. 30 Aprile 2002, n. 7";

PROPONE e la **GIUNTA** in conformità, a voto unanime

DELIBERA

Per tutto quanto espresso in narrativa che qui si intende integralmente trascritto e parte sostanziale del presente provvedimento:

1. di autorizzare mirate iniziative pubblicitarie che valorizzino il patrimonio culturale della Regione e la pubblicizzazione dei principali provvedimenti adottati dalla Giunta, attraverso l'utilizzo di periodici e quotidiani, nazionali e locali, per avvicinare i cittadini alle iniziative e all'operato della Regione e recuperare il danno di immagine subito;
2. di avviare una campagna di comunicazione istituzionale, attraverso l'impiego dei media audiovisivi che servono il bacino di utenza interessato al Piano, al fine di dare adeguato risalto e conoscibilità alle iniziative facenti parte del *"Piano Strategico di Valorizzazione dei Beni Culturali e Ambientali dell'Area Nolana, Baianese e del Vallo di Lauro"* ;
3. di destinare al finanziamento delle suddette campagne di comunicazione la somma di € 60.000,00, pari a euro 30.000 per ciascuna iniziativa, imputandone l'onere all' u.p.b. 6.23.223 - cap. 516 del bilancio di esercizio gestionale 2009 – codice bilancio 1.03.01 – codice gestionale 1347;
4. di rinviare a successivi atti monocratici del Dirigente del " Settore Stampa, Documentazione e Informazione e Bollettino Ufficiale" l'individuazione delle iniziative di comunicazione più appropriate e i necessari e consequenziali adempimenti amministrativo contabili;
5. di trasmettere il presente atto, per quanto di competenza, all'AGC 01 – Settore 01; al Settore Stampa, Documentazione e Informazione e Bollettino Ufficiale; al B.U.R.C. per la pubblicazione.

Il Segretario
D'Elia

Il Presidente
Bassolino

A.G.C. 03 - Programmazione, Piani e Programmi - **Deliberazione n. 721 del 16 aprile 2009 - Programmazione FAS 2007-2013: programmazione interventi nel territorio del Comune di Torre Annunziata.**

PREMESSO CHE

- il Consiglio Europeo ha adottato il Regolamento n. 1083 del 11 luglio 2006 recante disposizioni generali sul Fondo Europeo di Sviluppo Regionale (FESR), sul Fondo Sociale Europeo (FSE) e sul Fondo di Coesione;
- con DGR n. 842 del 7 luglio 2005, la Regione Campania ha avviato il processo di programmazione delle politiche di coesione per il periodo 2007-2013, adottando le "Disposizioni relative alle modalità di partecipazione della Regione Campania al processo di elaborazione dei documenti di programmazione per il periodo 2007-2013 nel quadro delle Comunicazioni della CE del 14 luglio 2004 e dell'Intesa formulata in materia nella Conferenza Stato – Regioni – Autonomie Locali del 3 febbraio 2005", definendo altresì gli indirizzi programmatici per l'elaborazione del Documento Strategico Regionale preliminare della politica di coesione 2007-2013 per l'avvio della elaborazione degli strumenti di programmazione operativa per il periodo 2007-2013;
- con DGR n. 1042 del 1 agosto 2006, la Regione Campania ha adottato il "Documento Strategico Regionale per la politica di coesione 2007-2013", sulla base delle indicazioni del Consiglio Regionale espresse nella seduta del 18 luglio 2006 e degli indirizzi strategici di cui alla DGR 1809/05;
- con DGR n. 1921 del 9 novembre 2007, la Giunta Regionale, ha preso atto che la Commissione Europea, con propria Decisione n. C (2007)4265 dell' 11 settembre 2007, ha adottato il Programma Operativo Regionale Campania FESR 2007-2013;
- con DGR n. 26 del 11/01/08 è stato approvato il Piano finanziario per gli Obiettivi Operativi del POR Fesr 2007-2013;
- con DPGR n. 62 del 7 marzo 2008 sono stati individuati i responsabili degli Obiettivi Operativi
- nell'ambito della strategia delineata dal POR FESR 2007-2013 della Regione Campania è attribuito un ruolo rilevante all'asse VI "Sviluppo urbano e qualità della vita" che, con l'obiettivo specifico "Rigenerazione urbana e qualità della vita", intende sviluppare il sistema policentrico delle città, attraverso la costruzione di una rete di città e territori competitivi all'interno dello spazio regionale, che facciano sistema con Napoli e che possano innescare una strategia di riequilibrio e riorganizzazione spaziale e funzionale della Regione Campania;
- Il POR FESR 2007 2013 prevede, per i sistemi urbani, azioni volte a sviluppare e consolidare la rete regionale delle città medie, al fine di rimuovere il degrado urbano che le caratterizza, per poi candidarle quali nodi della rete per la competitività. Si prevede inoltre, per le città medie con popolazione superiore ai 50.000 abitanti l'assegnazione di sub-deleghe, declinate secondo un diverso grado di intensità e specificità nel quadro di piani integrati di sviluppo urbano ai sensi dell'art. 8 del Regolamento (CE)1080/06;
- l'Asse VI del POR FESR 2007-2013 della Regione Campania prevede, attraverso l'obiettivo operativo "6.1 – CITTA' MEDIE", interventi integrati di sviluppo urbano per migliorare le funzioni urbane superiori e assicurare condizioni di sviluppo sostenibile, sociale ed economico delle città medie (Programma PIU' Europa);
- La Regione Campania (cfr allegato 3 della DGR Seduta del 1 ottobre 2008 - Deliberazione N. 1558) ha stabilito i criteri per l'individuazione delle Città Medie per l'assegnazione di una subdelega per la gestione di Programmi Integrati Urbani (PIU') Europa:
    - dimensione demografica dei Comuni campani, volta ad identificare le città medie come quelle di maggiori dimensioni sulla base della popolazione residente al 31 dicembre 2006 (la quota minima di popolazione – per l'ammissibilità al PIU' Europa- è stabilita in 50.000 abitanti);
    - indicatore sintetico di disagio potenziale abitativo, desunto da recenti elaborazioni di dati relativi alla condizione delle abitazioni ed al loro uso nei singoli comuni della regione;
    - indicatore sintetico di disagio socioeconomico, anch'esso frutto di elaborazioni condotte

su dati di carattere economico, della condizione sul mercato del lavoro, ecc. relativi alla popolazione residente nei singoli comuni.

- La Città di Torre Annunziata pur presentando alti indici di disagio abitativo e socioeconomico, è stata esclusa dal novero delle città medie beneficiarie dei PIU'Europa, individuate con la citata DGR 1558/08, perché, sulla base dei dati del censimento Istat 2006, presenta una popolazione di 47.959, e non raggiunge la quota minima di popolazione (>50.000 ab.) stabilita dalla Regione Campania per la definizione di città media;
- L'allegato A alla citata delibera nel declinare gli Orientamenti strategici regionali del PO FESR 2007-13 – Asse 6 – Ob. Operativo 6.1, individua due situazioni, l'una riferita alle città medie, l'altra a ulteriori possibili città, con problematiche meno rilevanti di quelle presenti nelle città medie, seppure caratterizzate da elementi di contesto che le collocano tra i territori che l'Amministrazione considera prioritari rispetto agli interventi di rigenerazione urbana. Nell'ambito di tali territori, la Regione potrà prevedere l'implementazione di azioni funzionali al contrasto del disagio sociale e/o al recupero edilizio da realizzare anche con fonti di finanziamento diverse (ad. es. FAS, Fondi ordinari ecc.) e non attraverso il ricorso alla strumento della delega.
- La legge finanziaria 2008 ha previsto l'istituzione di zone franche urbane (ZFU): aree infra – comunali caratterizzate da una situazione di disagio economico e degrado sociale che, a seguito dell'espletamento della procedura prevista, godranno di particolari agevolazioni fiscali. L'obiettivo principale è quello di contrastare fenomeni di esclusione sociale negli spazi urbani e favorire l'integrazione culturale e sociale.
- In data 01/08/08 la Giunta Regionale della Campania, su proposta dell'Assessorato all'Agricoltura e alle Attività Produttive, ha approvato la relazione tecnica per l'individuazione e la delimitazione delle tre Zone Franche urbane per la Campania: Torre Annunziata, Napoli Est, Mondragone;
- In data 1 ottobre 2008 con comunicazione del Ministero dello Sviluppo Economico Torre Annunziata è stata indicata tra le 22 Zone Franche Urbane selezionate;
- I documenti programmatici del Comune di Torre Annunziata per la realizzazione della Zona Franca Urbana pongono particolare attenzione alla riqualificazione urbanistica e ambientale di aree degradate del centro storico e fronte mare con la quale il Comune di Torre Annunziata intende realizzare un progetto unitario di sviluppo urbanistico e sociale della città;
- Le suddette attività di riqualificazione urbanistica e ambientale del centro storico sono propedeutiche alla realizzazione degli interventi previsti nelle linee programmatiche del Comune di Torre Annunziata per la Zona Franca Urbana;

Ritenuto che

- nelle more della l'effettiva entrata in vigore dei benefici previsti per le Zone Franche Urbane, sia opportuno procedere ad attivare gli interventi programmati dal Comune di Torre Annunziata propedeutici alla riqualificazione economica e sociale dell'area;
- tali interventi siano a pieno titolo riconducibili ai casi individuati nell'allegato A della Delibera DGR 1558/08, in quanto trattasi di aree a elevato disagio economico e sociale per i quali la Regione può prevedere l'implementazione di azioni funzionali al contrasto di tale disagio e/o al recupero edilizio da realizzare anche con fonti di finanziamento quali il FAS;

Visto che

- tra gli altri interventi programmati dal Comune di Torre Annunziata, è previsto l'intervento di Risanamento ambientale e dotazione infrastrutturale del Quartiere Carceri, che insiste su un'area fortemente degradata la cui riqualificazione riveste un carattere rilevante anche sul fronte del ripristino delle condizioni di legalità del territorio;

Considerato che

- L'intervento può essere finanziato a valere sulle risorse del FAS 2007/2013;
- L'intervento in questione può essere suddiviso in lotti funzionali di cui il primo lotto da realizzare e di importo pari a € 1.500.000,00.
- Il comune di Torre Annunziata intende realizzare tale intervento anticipando risorse proprie nelle more dell'approvazione del Piano di Attuazione Fas e della disponibilità di tali risorse in capo alla Re-

gione;

Visto

- gli Orientamenti Strategici Comunitari (OSC) in materia di coesione, adottati con Decisione (2006/702/CE);
- il Documento Strategico Regionale, approvato con Delibera di Giunta Regionale n. 1042/2006;
- il Piano Operativo FESR, approvato dalla Commissione UE con Decisione C(2007) 4265 del 11.08.2007;
- la DGR DGR 1558/08;
- le Linee programmatiche del Comune di Torre Annunziata per l'attivazione della ZFU;
- la delibera CIPE n. 166/07 e smi;

Propone e la Giunta in conformità, all'unanimità

DELIBERA

Per le motivazioni espresse in narrativa e che qui si intendono integralmente riportate:

- Di prevedere la realizzazione dell'intervento previsto nelle linee programmatiche del Comune di Torre Annunziata per l'attivazione della ZFU - Risanamento ambientale e dotazione infrastrutturale del Quartiere Carceri - di importo pari a € 1.500.000,00 nell'ambito del redigendo programma attuativo FAS 2007/2013;
- di subordinare l'ammissione a finanziamento dell'intervento all'approvazione del redigendo Programma Attuativo Regionale ed all'acquisizione delle risorse nel bilancio regionale;
- di trasmettere la presente deliberazione, all'AGC 03, all AGC 03 sett. 01, all'AGC 12, al settore stampa e documentazione per la pubblicazione sul BURC.

Il Segretario — *D'Elia*

Il Presidente — *Bassolino*

A.G.C. 05 - Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile - **Deliberazione n. 482 del 18 marzo 2009 - Lavori di somma urgenza a seguito di eventi emergenziali.**

PREMESSO

- **che** il territorio della regione è stato interessato, in diversi periodi dell'anno 2008, da una serie di eventi meteorici di particolare intensità che hanno provocato sia ingenti danni che diffuse situazioni di pericolo per la pubblica e privata incolumità;
- **che** a seguito delle citate emergenze idrogeologiche i Settori Provinciali del Genio Civile e gli Enti Locali, in sede di sopralluogo, verificavano le situazioni di rischio createsi individuando gli interventi di urgenza e somma urgenza la cui realizzazione risultava necessaria per l'eliminazione del pericolo incombente e il ritorno alle normali condizioni di vita, redigendo appositi verbali con la quantificazione degli interventi da realizzare;
- **che** stante la necessità di far fronte agli interventi urgenti, con successive note l'Assessore alla Protezione Civile ha autorizzato la realizzazione di detti interventi, da parte dei soggetti attuatori allo scopo individuati, nelle more della redazione da parte degli stessi delle perizie definitive dei lavori, ricorrendo agli estremi della somma urgenza, in conformità a quanto previsto dall'articolo 63 della L.R. n°10 dell'11 agosto 2001 a valere sui fondi previsti dalla Delibera di G.R. n°308 del 15 febbraio 2008;
- **che** le risorse economiche autorizzate provvisoriamente ai soggetti attuatori per la realizzazione dei lavori di somma urgenza ammontano complessivamente a **€ 2.448.208,64** comprensivi di I.V.A e spese tecniche;
- **che** le problematiche non prevedibili emerse durante la fase di esecuzione dei "Lavori di ripristino, salvaguardia e messa in sicurezza dell'area interessata dagli sprofondamenti di via Mons. Savarese e della trav. di via F.lli Bandiera nel Comune di Qualiano (NA)" necessitano di ulteriori risorse economiche pari ad **€ 300.000,00**;
- **che** occorre ratificare l'intervento di "Ispezione, pulizia, disgaggio o eventuale ancoraggio di massi in equilibrio instabile sul costone roccioso sovrastante la S.S.163 Amalfitana al km 23+000 in località Crevano nel Comune di Furore (SA)" per l'importo di **€ 15.000,00** eseguiti ad horas ed in tempi rapidissimi per consentire la riapertura in sicurezza della S.S.163 Amalfitana;
- **che**, pertanto, le risorse economiche per gli interventi di somma urgenza ammontano complessivamente
  € 2.763.208,64 a valere sulla disponibilità del capitolo 1174, così come riportato nell'**allegato SUB 1**, che è parte integrante e sostanziale della presente delibera;

CONSIDERATO

- **che** i lavori già autorizzati sono stati dichiarati urgenti ed indifferibili, come risulta dai verbali di somma urgenza redatti dai Settori Provinciali del Genio Civile, dal Settore Regionale Protezione Civile e dagli Uffici Tecnici degli Enti Locali;
- **che** i lavori già autorizzati risultano in parte in corso di appalto, o in avanzata fase di esecuzione, o in parte già ultimati, per la necessità di intervenire con immediatezza, subito dopo gli eventi verificatisi che hanno prodotto il danneggiamento del territorio;
- **che** i Settori Provinciali del Genio Civile, territorialmente competenti, provvedono ad effettuare l'alta sorveglianza sugli interventi eseguiti direttamente dai Comuni, ai sensi dell'art.77 comma 4 della L.R. n°3/2007;
- **che** i Soggetti Attuatori dovranno predisporre, tramite le proprie strutture tecniche, tutti gli atti tecnici e amministrativi nonché espletare le attività di direzione lavori, responsabile del procedimento e sicurezza dei lavori di somma urgenza finanziati e dovranno, altresì, provvedere alla liquidazione dei corrispettivi alle imprese esecutrici;
- **che** l'individuazione di Soggetti Attuatori degli interventi di somma urgenza diversi dai Settori Provinciali del Genio Civile comporta la loro competenza in ordine a tutte le fasi procedurali finalizzate alla realizzazione degli interventi medesimi, con la conseguente titolarità dei poteri e delle responsabilità ad essi connesse nonché l'onere di inoltrare ai Settori Provinciali del Genio Civile, territorialmente competente, che effettuano l'alta sorveglianza sugli interventi, gli atti relativi all'avanzamento dei lavori e alla rendicontazione finale degli stessi per l'istruttoria tecnico amministrativa;

- **che** i Settori Provinciali del Genio Civile, per tutti gli interventi dove effettuano l'alta sorveglianza, dovranno trasmettere al Settore Programmazione Interventi di Protezione Civile sul Territorio, entro e non oltre 60 giorni dalla data di ultimazione dei lavori, le relazioni istruttorie e gli atti relativi all'avanzamento dei lavori e alla rendicontazione finale degli interventi per la successiva predisposizione degli atti di liquidazione delle somme ai Soggetti Attuatori;
- **che** i Settori Provinciali del Genio Civile, per gli interventi dove risultano soggetti attuatori, dovranno trasmettere al Settore Programmazione Interventi di Protezione Civile sul Territorio le relazioni istruttorie e gli atti relativi all'avanzamento dei lavori e alla rendicontazione finale degli stessi per la successiva predisposizione degli atti di liquidazione delle somme alle imprese esecutrici;
- **che** la liquidazione dei lavori eseguiti dai soggetti attuatori individuati avverrà a rendicontazione finale degli stessi, a seguito della trasmissione degli atti di contabilità finale al Settore Programmazione Interventi di Protezione Civile sul Territorio che provvederà ad effettuare ulteriore verifica tecnico contabile della documentazione;

RITENUTO
- **che** per il completamento sia degli interventi già autorizzati, in applicazione dell'art. 63 della L.R n°10 dell'11 agosto 2001, dall'Assessore pro-tempore alla Protezione Civile che per quelli da attuare con la presente deliberazione si rende necessario liquidare ai Soggetti Attuatori il finanziamento così come indicato nell'**allegato SUB 1** secondo le procedure urgenti;

PROPONE e la Giunta in conformità a voto unanime.

DELIBERA

DI PRENDERE ATTO degli interventi autorizzati dall'Assessore pro-tempore alla Protezione Civile ai sensi dell'art. 63 della L.R n°10 dell'11 agosto 2001, di cui all'**allegato SUB 1** che è parte integrante e sostanziale della presente delibera, relativi all'esecuzione dei relativi lavori per l'eliminazione del pericolo incombente, a seguito degli eventi classificabili fra quelli di cui alla lettera b) della Legge n°225/92 art. 2;

DI ACCREDITARE ai Soggetti Attuatori individuati, previa trasmissione e istruttoria degli atti di contabilità finale, le somme necessarie per la realizzazione degli interventi di somma urgenza di cui all'**allegato SUB 1** finalizzati all'eliminazione del pericolo incombente e al ritorno alle normali condizioni di vita;

DI FAR GRAVARE la spesa, pari a complessivi a **€ 2.763.208,64,** in conto residui del cap. 1174 del bilancio 2009, sugli impegni assunti con decreto dirigenziale n. 46 del 13/04/2007 per € 29.740,80 sul bilancio 2007 e con decreti dirigenziali n. 174 del 25/06/2008 per € 916.539,05 e n. 404 del 17/12/2008 per € 1.816.928,79 sul bilancio 2008;

DI CONFERMARE
- **che** i Settori Provinciali del Genio Civile, territorialmente competenti, ove non provvedano direttamente all'esecuzione dei lavori di somma urgenza, dovranno provvedere ad effettuare l'alta sorveglianza su tutte le attività connesse all'attuazione degli interventi eseguiti direttamente dai Comuni, ai sensi dell'art.77 comma 4 della L.R. n°3/2007;
- **che** i Soggetti Attuatori dovranno trasmettere ai Settori Provinciali del Genio Civile, territorialmente competenti, che effettuano l'alta sorveglianza sugli interventi, per le necessarie verifiche ed autorizzazioni, gli atti di approvazione in linea tecnica delle perizie e la rendicontazione dei lavori di somma urgenza corredata dagli atti di contabilità finale redatti ai sensi della L. 109/94 e successive modificazioni ed integrazioni,
- **che** i Settori Provinciali del Genio Civile, per tutti gli interventi dove effettuano l'alta sorveglianza, dovranno trasmettere al Settore Programmazione Interventi di Protezione Civile sul Territorio, entro e non oltre 60 giorni dalla data di ultimazione dei lavori, le relazioni istruttorie e gli atti relativi all'avanzamento dei lavori ed alla rendicontazione finale degli interventi, per la successiva predisposizione degli atti di liquidazione delle somme ai Soggetti Attuatori;
- **che** i Settori Provinciali del Genio Civile, per gli interventi dove risultano soggetti attuatori, dovranno trasmettere al Settore Programmazione Interventi di Protezione Civile sul Territorio le relazioni istrut-

torie e gli atti relativi all'avanzamento dei lavori e alla rendicontazione finale degli stessi per la successiva predisposizione degli atti di liquidazione delle somme alle imprese esecutrici;

- **che** la liquidazione dei lavori eseguiti dai soggetti attuatori individuati avverrà a rendicontazione finale degli stessi, a seguito della trasmissione degli atti di contabilità finale al Settore Programmazione Interventi di Protezione Civile sul Territorio che provvederà ad effettuare ulteriore verifica tecnico contabile della documentazione;
- **che** ai Soggetti Attuatori non saranno riconosciuti ad alcun titolo, per gli interventi di cui all'elenco **allegato SUB 1**, ulteriori finanziamenti oltre quelli accreditati con la presente delibera;

DI RINVIARE, a successive determine dirigenziali la liquidazione dei singoli interventi riportati nell'**allegato SUB 1**;

DI TRASMETTERE il presente atto all'A.G.C. Ecologia e Tutela Ambiente, C.I.A. e Protezione Civile, al Settore Gestione delle Entrate e della Spese di Bilancio ed al Settore Programmazione Interventi Protezione Civile sul Territorio, per i successivi adempimenti di competenza;

DI TRASMETTERE il presente atto al Settore Stampa, Documentazione, Informazione e Bollettino Ufficiale perché provveda alla pubblicazione sul B.U.R.C.

Il Segretario
D'Elia

Il Presidente
Bassolino

ELENCO INTERVENTI DI SOMMA URGENZA - Allegato Sub 1

N.	TITOLO PROGETTO	SOGGETTO ATTUATORE	AUTORIZZAZ. ASSESSORILE	IMPORTO FINANZIATO	CAPITOLO
1	Distacco massi costone roccioso S.P. ex 373 altezza civici 9, 11 e 13 - Comune di **Ravello (SA)**	Settore Provinciale del Genio Civile di Salerno	N° 571/SP del 06/03/2008	€ 185.000,00	1174
2	Smaltimento del materiale presente sulle sponde del canale Marna in corrispondenza dell'imbocco della rete fognaria comunale di via Scafati - Comune di **Sant'Antonio Abate (NA)**	Comune di Sant'Antonio Abate	N° 809/SP del 19/03/2008	€ 50.000,00	1174
3	Ispezione e disgaggio di massi in equilibrio instabile dal costone roccioso sovrastante la S.S.145 al km 13+200 in località Famous Beach – Comune di **Castellammare di Stabia (NA)**	Settore Provinciale Genio Civile di Napoli	N°1116/SP del 11/04/2008	€ 12.000,00	1174
4	Ispezione, disgaggio e messa in sicurezza dal costone roccioso dell'Arco Naturale di Palinuro – Comune di **Centola (SA)**	Comune di Centola	N° 1435/SP del 30/04/2008	€ 238.039,05	1174
5	Messa in sicurezza del costone roccioso sovrastante l'arenile della spiaggia Ciraciello/Chiaiolella in località Santa Margherita – Comune di **Procida (NA)**	Comune di Procida	N° 1641/SP del 14/05/2008	€ 160.000,00	1174
6	Messa in sicurezza di fabbricati destinati ad abitazione ed attività produttive in località Marina di Alimuri - Conca ed aree prospicienti - Comune di **Meta (NA)**	Comune di Meta	N° 1810/SP del 23/05/2008	€ 171.500,00	1174
7	Rifacimento di un tratto della condotta sottomarina - Comune di **Minori (SA)**	Comune di Minori	N° 2269/SP del 18/06/2008	€ 100.000,00	1174
8	Messa in sicurezza di un versante a monte della via Piano Liguori mediante disgaggio - Comune di **Ischia (NA)**	Comune di Ischia	N°2864/SP del 24/07/2008	€ 50.542,42 € 17.886,37	1174
9	Realizzazione di un pozzo e pompe di sollevamento con gruppo elettrogeno in località Fontanavecchia per porre rimedio alla crisi idropotabile a carico dei locali residenti - Comune di **Faicchio (BN)**	Comune di Faicchio	N° 3112/SP del 11/08/2008 N° 4739/SP del 23/12/2008	€ 150.000,00 € 50.000,00	1174
10	Interventi di messa in sicurezza della viabilità comunale - Comune di **Scala (SA)**	Comune di Scala	N° 3232/SP del 02/09/2008	€ 150.000,00	1174
11	Ispezione, pulizia, disgaggio o eventuale ancoraggio di massi in equilibrio instabile sul costone roccioso sovrastante la S.S.163 Amalfitana al km 23+000 in località Crevano - Comune di **Furore (SA)**	Settore Provinciale Genio Civile di Salerno		€ 15.000,00	1174
12	Lavori di ripristino, salvaguardia e messa in sicurezza dell'area interessata dagli sprofondamenti di via Mons. Savarese e della trav. di via F.lli Bandiera - Comune di **Qualiano (NA)**	Settore Programmazione Interventi di Protezione Civile sul Territorio	N° 982/SP del 16/04/2007	€ 300.000,00	1174

N.	TITOLO PROGETTO	SOGGETTO ATTUATORE	AUTORIZZAZ. ASSESSORILE	IMPORTO FINANZIATO	CAPITOLO
13	Risanamento del movimento franoso alla località Metole in prossimità del ponte sul Rio Torbido lungo la strada comunale Pietraroja-Case Marroni-Cerquelle-San Rocco-Fontana Iannotti - Comune di **Pietraroja (BN)**	Comune di Pietraroja (BN)	N° 3473/SP del 22/09/2008	€ 95.000,00	1174
14	Pulizia e rimozione dei materiali vegetali e di natura diversa che ostruiscono il deflusso naturale negli alvei San Michele, Patacca, Monaco Aiello, Cascetta - Comune di **San Giorgio a Cremano (NA)**	Comune di San Giorgio a Cremano (NA)	N° 3484/SP del 24/09/2008	€ 25.000,00	1174
15	Ripristino della funzionalità idraulica 1) del canale immissario della vasca "F" prospiciente via Cupa Lava e 2) del canale emissario della vasca "B" prospiciente via Consolare Campana altezza incrocio con Corso Italia - Comune di **Quarto (NA)**	Settore Provinciale Genio Civile di Napoli	N°4179/SP del 14/11/2008	€ 30.000,00	1174
16	Rimozione della parte di muro crollato in alveo e fango sul tratto della S.S. 163 "Amalfitana" al Km 13+300 in località Canneto - Comune di **Positano (SA)**	Settore Provinciale del Genio Civile di Salerno		€ 4.500,00	1174
17	Ripristino dei dissesti riscontrati al tratto tombato del canale immissario della vasca di laminazione denominata "I" prospiciente la via Marmolito altezza civico 62 nel Comune di **Quarto (NA)**	Settore Provinciale del Genio Civile di Napoli	N°4178/SP del 14/11/2008	€ 70.000,00	1174
18	Ripristino della funzionalità idraulica del torrente Solofrana dalla località Curteri – San Vincenzo alla località Sant'Angelo nel Comune di **Mercato San Severino (SA)**	Settore Provinciale del Genio Civile di Salerno	N°4263/SP del 18/11/2008	€ 55.000,00	1174
19	Ripristino della funzionalità idraulica del torrente Schiti nel tratto prospiciente il caseificio "Terminio" a valle della confluenza con il torrente Fenestrelle al confine dei Comuni di **Avellino e Atripalda (AV)**	Settore Provinciale del Genio Civile di Avellino	N°4512/SP del 05/12/2008	€ 140.000,00	1174
20	Ripristino della funzionalità idraulica del torrente Schiti alla località Bosco nel tratto prospiciente la strada comunale via Bosco – S. Raffaele nel Comune di **Aiello del Sabato (AV)**	Settore Provinciale del Genio Civile di Avellino	N°4511/SP del 05/11/2008	€ 60.000,00	1174
21	Messa in sicurezza del dissesto idrogeologico posto a valle di via S. Leonardo, contiguo a via Mazzini, e sovrastante la proprietà "Carleo Antonio" nel Comune di **Castelnuovo Cilento (SA)**	Settore Provinciale del Genio Civile di Salerno	N°4738/SP del 23/12/2008	€ 30.000,00	1174
22	Ripristino della funzionalità idraulica dell'alveo Fondina - Spinelli nonché di protezione della scarpata stradale nel tratto prospiciente il centro commerciale Auchan a monte del tronco tombato al confine dei Comuni di **Mugnano e Melito (NA)**	Settore Provinciale del Genio Civile di Napoli	N°4737/SP del 23/12/2008	€ 160.000,00	1174
23	Messa in sicurezza della pendice sottostante la via Candiano di Basso in località Buonopane nel Comune di **Barano d'Ischia (NA)**	Settore Provinciale del Genio Civile di Napoli	N°4736/SP del 23/12/2008	€ 244.000,00	1174

N.	TITOLO PROGETTO	SOGGETTO ATTUATORE	AUTORIZZAZ. ASSESSORILE	IMPORTO FINANZIATO	CAPITOLO
24	Ripristino della funzionalità idraulica dell'alveo di via Conocchiella in località Arco Felice – Rione Toiano nel Comune di **Pozzuoli (NA)**	Comune di Pozzuoli	N°4735/SP del 23/12/2008	€ 140.000,00	1174
25	Messa in sicurezza del costone del monte S. Maria sul versante di via Torina sovrastante la proprietà Minucci nel Comune di **Capri (NA)**	Settore Provinciale del Genio Civile di Napoli	N°4740/SP del 23/12/2008	€ 30.000,00	1174
26	Ristrutturazione della direttrice principale dell'acquedotto del Sarno e del nodo di Santa Maria La Foce in **vari Comuni** interessati dall'emergenza dovuta all'interruzione dell'erogazione idrica	Settore Programmazione Interventi di Protezione Civile sul Territorio	N°654/SP del 08/03/2007	€ 29.740,80	1174
			TOTALE	**€ 2.763.208,64**	

A.G.C. 09 - Rapporti con gli Organi Nazionali ed Internazionali in Materia di Interesse Regionale - **Deliberazione n. 688 del 16 aprile 2009 - P.O.R. Campania 2000-2006 - P.I.T. "Filiera Termale"- Rimodulazione intervento sulla 4.7.**

PREMESSO

- CHE**,** con Decisione c2000 dell'8/8/2000 la Comunità Europea ha approvato il POR Campania 2000/2006;
- CHE, con Decisione C(2009) 1112 del 18 febbraio 2009 la Commissione Europea ha prorogato al 30/6/2009 il termine ultimo di ammissibilità della spesa del Programma Operativo Regionale 2000-2006 (P.O.R.) della Campania;
- CHE, con Delibera n. 1339 del 06 agosto 2008., la Giunta Regionale ha approvato il decimo testo coordinato del Complemento di Programmazione del P.O.R. Campania;
- CHE la Giunta Regionale, con Delibera 5247/2001, ha emanato le Linee Guida ai Progetti Integrati;
- CHE la Giunta Regionale, con altrettante delibere, ha approvato 51 Progetti Integrati, finanziati nell'ambito del POR Campania 2000-2006 e tutti gli interventi in essi contenuti;
- CHE la Giunta Regionale, con delibera 844/2003, ha definito le revoche o sostituzioni in caso di mancato rispetto del cronogramma;
- CHE la Giunta Regionale, con delibere 845/2003 e 848/2004, ha definito la procedura per la selezione dei progetti contenuti nei P.I. relativi a misure integrabili diverse da quelle minime;
- CHE la Giunta Regionale, con Delibera n. 179 del 13 febbraio 2004, ha approvato gli schemi di Accordo Programma per l'attuazione dei P.I.;
- CHE il POR ha identificato il Progetto Integrato "Filiera Termale";
- CHE la Giunta Regionale, con Delibere nn. 5250/02, 6275/02,2014/03,2759/03 e 2826/03, ha individuato il tetto indicativo di risorse all'interno del quale va contenuto il quadro finanziario del PI stesso;
- CHE la Giunta Regionale, con Delibera n. 698/04, integrata dalle Delibere n.1775/06 e n.327/09, ha approvato il P.I "Filiera Termale";
- CHE con la citata dgr n.1775/06 è stato inserito nel PI l'intervento S018REGREG "Campagna di marketing della filiera termale" del valore di € 6.400.000 a valere sulla Misura 4.7;

CONSIDERATO

- che con delibera n.1973 del 30/11/06, la Giunta regionale ha dato mandato al dirigente del Settore Sviluppo e promozione turismo di affidare alcune delle azioni previste nella scheda di cui al citato intervento S018REGREG "Campagna di marketing della filiera termale" per un importo pari a € 4.416.000,00, unitamente a quelle previste nell'ambito della promozione del prodotto turistico Campania;
- la conseguente richiesta del Tavolo di Concertazione del PI "Filiera termale", approvata con verbale del 16/10/08, di rimodulazione dell'intervento S018REGREG "Campagna di marketing della filiera termale" il cui importo si riduce da € 6.400.000,00 ad € 1.984.000,00;
- il parere del NVVIP inviato con nota prot. n. 263422 del 26/03/2009;

propone e la Giunta a voto unanime:

DELIBERA

Per le motivazioni espresse in narrativa, che qui di seguito si intendono integralmente riportate:

1. Di rimodulare, nell'ambito del PI "Filiera termale", l'intervento S018REGREG "Campagna di marketing della filiera termale" il cui costo complessivo, interamente a carico della Misura 4.7 del POR Campania 2000-2006, si riduce da € 6.400.000,00 ad € 1.984.000,00;
2. Di approvare l'inserimento nel PI della nuova scheda identificativa dell'intervento che, debitamente controfirmata, è depositata presso il NVVIP;
3. Di impegnare il Nucleo a trasmettere la scheda afferente all'operazione approvata al Responsabile del P.I. , anche per l'inoltro al Responsabile della Misura 4.7;

4. Di trasmettere il presente atto al Coordinatore dell' AAGGCC 13; al Responsabile regionale del PI; all'U.P.I. presso l'A.G.C. 09 per quanto di competenza e, per essa, al Responsabile della Misura 4.7; al N.V.V.I.P.;
5. Di trasmettere il presente atto al settore Stampa e Documentazione affinché provveda alla pubblicazione sul B.U.R.C. ed all'inserimento sul Sito della Regione www.regione.campania.it

Il Segretario
D'Elia

Il Presidente
Bassolino

SEGRETERIA NVVIP

AREA 03 - SETTORE 01

Giunta Regionale della Campania
Nucleo di Valutazione
e Verifica degli Investimenti Pubblici
N.V.V.I.P.

Il Direttore

Prot. 153 *del* 18 FEB. 2009

Pierantonio Cacace
Responsabile regionale del PI
Filiera Termale

REGIONE CAMPANIA
Prot. 2009. 0263422 del 26/03/2009 ore 10,35
Mitt.: ROSSI FEDERICO - COORDINATORE NUCLEO DI VALUTAZIONE
Fascicolo : 2008.XL/1/1.248
Dirett.CEE in mat. PIM FEOGA e FSE-Attiv.di supp.autorità gestione POR

Autorità di Gestione del POR
Dott. Carlo Neri

Copia dott.ssa Maria Sciotto
RdM 4.7

LORO SEDI

Oggetto: VI rapporto di controllo di gestione del PI filiera termale. Presa d'atto. Rimodulazione scheda S018REGREG. Presa d'atto

Nella riunione del 17.2.09 il NVVIP ha preso atto del VI rapporto di controllo di gestione del PI Filiera Termale (prot. NVVIP n. 17 del 14.1.09).

Risulta allegata al rapporto la scheda rimodulata dell'intervento S0018REREG *campagna di marketing della filiera termale*, beneficiario Regione Campania (valore originale € 6.400.000, valore a seguito della rimodulazione 1.984.000 €). Per la scheda rimodulata è altresì pervenuto al NVVIP il parere del RdM 4.7 (prot. NVVIP 1208 del 19.12.08). Sembra evincersi che si tratta di risorse già spese e che la differenza sarebbe stata allocata su di un progetto unico di marketing a valenza regionale già eseguito: il NVVIP pertanto non può che prendere atto dell'operazione e rimanda all'ADG per ogni ulteriore adempimento.

Distinti saluti

Prof. Ing. Federico Rossi

REGIONE CAMPANIA
AGC 09 - SETTORE 02
PRESO IN CARICO
L'OPERATORE
26 MAR. 2009

Via S. Lucia, 81 - 80132 Napoli - Tel. 081.7962925 - 2139 - Fax 081.7962701

A.G.C. 11 - Sviluppo Attività Settore Primario - **Deliberazione n. 690 del 16 aprile 2009 - Legge Regionale 30 aprile 2002 n.7, art.47 comma 3. Riconoscimento debito fuori bilancio derivante da sentenza del Giudice di Pace di Polla n. 75/2007, per danni da fauna selvatica.**

PREMESSO CHE:

- la L. R. 30 Aprile 2002 n. 7 ha disciplinato l'ordinamento contabile della Regione Campania,rivedendo gli istituti contabili ed introducendo nuove procedure amministrativo-contabili;
- l' art 47,comma 3 ,della L . R. 30 Aprile 2002 n. 7 stabilisce che il Consiglio Regionale riconosca la legittimità dei debiti fuori bilancio derivanti da sentenze ;
- la richiamata norma prescrive che detti riconoscimenti e ogni conseguente decisione debba essere espressamente riferita in sede di rendicontazione;
- con delibera di G. R. n. 1731 del 30/10/2006 è stato disciplinato l'iter procedurale per il riconoscimento dei debiti fuori bilancio derivanti da sentenze e da pignoramenti eseguiti presso il Tesoriere Regionale;
- il Consiglio Regionale ha approvato il Bilancio di Previsione per l'anno finanziario 2009 con legge regionale n. 2 del 19 Gennaio 2009;
- la Giunta Regionale con delibera n. 261 del 23 Febbraio 2009 ha approvato il bilancio gestionale per l'esercizio finanziario 2009;

CONSIDERATO CHE:

- gli atti amministrativi di liquidazione relativi alle fattispecie succitate devono essere coerenti con la norma di cui all'art. 47 comma 3 della L . R. 7/2002 e sue s. m. i.;
- Vista la nota in data 20/12/2007 dell'Avvocatura Regionale con la quale ha trasmesso la richiesta del Comune di San Pietro al Tanagro di restituzione della somma di € 1.023,27 pagata al Sig. Mangieri Giovanni ed avv. Raffaella Perrupato per danni da fauna selvatica,a seguito della sentenza 75/07 del Giudice di Pace di Polla.
- da tale sentenza75/07 si evince che:
  - il Giudice di Pace di Polla pronunciandosi sulla domanda avanzata da Mangieri Giovanni, nei confronti del Comune di San Pietro al Tanagro e della Regione Campania per risarcimento danni al motociclo di sua proprietà provocati da un cinghiale, ha condannato la predette Amministrazioni al pagamento in solido tra di loro in favore di Mangieri Giovanni della somma di euro 637,64 oltre gli interessi sulla predetta somma ,dalla data del sinistro e sino al soddisfo ; ha condannato altresì il Comune di San Pietro al Tanagro e la Regione ,in solido,al pagamento in favore di Mangieri Giovanni dei due terzi delle spese di giudizio che si determinano in euro 600,00 di cui euro 30,00 per spese ed euro 570,00 per diritti ed onorari oltre IVA,CNAP e maggiorazione T.F. nella misura e sulle voci di legge ;
  - in data 7/09/2007 venivano notificati due atti di precetto al Comune di San Pietro al Tanagro con i quali si intimava di pagare euro 1.039,28 a favore di Mangieri Giovanni ed euro1021,25 a favore dell'Avv. Raffaella Perrupato.
  - Il Comune di San Pietro Al Tanagro con mandato n.975 dell'1/10/2007 ha provveduto al pagamento complessivo dell'importo compresa la quota di competenza della Regione Campania in quanto obbligata in solido;

Vista la nota dell'Avvocatura Regionale del 14 ottobre 2008 con la quale ha comunicato che, avendo il Comune di San Pietro al Tanagro provveduto al pagamento dell'importo complessivo richiesto dall'attore,si ritiene legittima ai sensi dell'art.1299 c. c. la ripetizione della somma rivendicata con atto di citazione notificato il 30 Luglio 2008,ed invita il Settore a provvedere al pagamento di quanto richiesto,pertanto la somma totale da riconoscere al Comune di San Pietro al Tanagro è di euro 1.023,27;

CONSIDERATO ALTRESI' CHE:

- in esecuzione della sentenza del Giudice di Pace di Polla n. 75/07 e dei due atti di precetto conseguenti occorre provvedere a quanto deciso in sentenza;

- la spesa di € 1.023,27 non essendo predeterminata in base ad un regolare impegno contabile è da ascriversi tra i debiti fuori bilancio,la cui legittimità,ai sensi dell'art 47,comma 3 e 4 della L . R. n. 7/02, quale obbligazione sorta a seguito di sentenza ;
- il debito fuori bilancio in questione di € 1.023,27 derivante dalla predetta sentenza è certo liquido ed esigibile;
- la Giunta Regionale , ai sensi dell'art. 29 comma 9 lettera b) della L. R. n. 7/2002 è autorizzata ad effettuare variazioni compensative,in termini di competenza e/o di cassa ,tra capitoli della medesima unità previsionale di base;

RITENUTO

- di richiedere al Consiglio Regionale il riconoscimento della legittimità del "debito fuori bilancio" determinato nella misura di € 1.023.27 (milleventitre/27) , ai sensi dell'art. 47 comma 3 L. R. 7/02 e della D.G.R. 1731 del 30/10/2006 pubblicata sul BURC del 20/11/2006;
- che a tanto si possa provvedere , dotando il capitolo di spesa 580 all'interno della UPB 6.23.57 denominato " Pagamento debiti fuori bilancio di cui all'art 47 della L. R. 7/2002 di competenza dell'AGC 11 istituito con delibera di G. R. n. 1078 del 22/06/07,della somma di euro 1.023,27(milleventitre/27) e prelevando una somma di pari importo dal capitolo di spesa 124 (UPB 6.23.57) rientrante nelle competenze operative del Settore 02 AGC 08 ed avente sufficiente disponibilità;
- di demandare al Dirigente del Settore 05 Foreste Caccia e Pesca dell'A. G. C. 11 il conseguente atto di impegno della predetta somma di € 1.023,27(milleventitre/27) da assumersi sul capitolo 580 UPB 6.23.57 all'uopo istituito,subordinandone la liquidazione al riconoscimento del debito fuori bilancio da parte del Consiglio Regionale;

VISTI

l 'art 47 comma 3 della L . R. 30 Aprile 2002 n. 7 modificato dall'art. 22 della L .R. n1 del 30 Gennaio 2008 ;
la nota dell'A. G. C. Sviluppo Attività Settore Primario n. 877417 del 25/10/2006;
la DGR 1731/2006;
la L . R. n. 2 del 19 Gennaio 2009
la DGR n. 261 del 23 Febbraio 2009
lo Statuto della Regione Campania:

PROPONE e la Giunta in conformità, a voti unanimi

DELIBERA

Per le motivazioni espresse in narrativa e che qui si intendono integralmente riportate e trascritte ,con salvezza di tutte le eventuali responsabilità emergenti:

- di proporre al Consiglio Regionale di riconoscere ,ai sensi e per gli effetti dell'art. 47 comma 3 della L . R. 30 /04/2002 n. 7 così come modificato dall'art. 22 della L . R. n. 1 del 30/01/08 ,la somma complessiva di € 1023,27(milleventitre/27) appartenenti alla categoria dei debiti fuori bilancio avanzati dal Comune di San Pietro al Tanagro C.F. 00533680658 P. IVA 03091710651 , così come specificato nella allegata scheda di rilevazione di partita debitoria ;
- di prendere atto che la somma totale di € 1023,27(milleventitre/27) rappresenta una stima approssimativa del debito in quanto soggetta nel tempo,a variazione delle voci di interesse che andranno a maturare fino al soddisfo e che al momento non sono quantificabili;
- di allegare scheda di rilevazione di partita debitoria che costituisce parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
- di autorizzare ,ai sensi dell'art. 29 comma 9 lettera b della L. R. n.7/2002,una variazione compensativa in termini di competenza e cassa al bilancio gestionale per il corrente esercizio finanziario, afferente i capitoli di seguito riportati rientranti nella medesima unità previsionale di base:
  - capitolo di spesa 124 (U .P .B 6.23.57) riduzione dello stanziamento di competenza e di cassa per € 1.023,27(milleventitre/27);

- capitolo di spesa 580 (U. P. B. 6.23.57) incrementato dello stanziamento di competenza e cassa per € 1.023,27 (milleventitre/27);

- di demandare al Dirigente del Settore 05 Foreste Caccia e Pesca il conseguente atto di impegno della predetta somma di € 1.023,27 da assumersi sul capitolo 580 UPB 6.23.57, istituito con delibera di G. R. 1078 del 22/06/07 subordinandone la liquidazione al riconoscimento del debito fuori bilancio da parte del Consiglio Regionale;
- di trasmettere copia della presente deliberazione per i successivi adempimenti di rispettiva competenza
- al Consiglio Regionale della Campania; all' A .G.C. 11 Sviluppo Attività Settore Primario;
- al Settore B. C. A.; all'A. G .C. Avvocatura per la valutazione della sussistenza di eventuali azioni di responsabilità a carico dei proponenti gli atti annullati ed impugnati innanzi all'Autorità Giudiziaria; all'A. G. C. Formazione del Bilancio Annuale e Pluriennale, al Settore Entrata e Spese, al BURC per la relativa pubblicazione.

Il Segretario
D'Elia

Il Presidente
Bassolino

AREA 04 - SETTORE 01

Giunta Regionale della Campania
Area Generale di Coordinamento
Avvocatura
Settore Contenzioso Civile e Penale

CC 2149-06

Prot. n. _____ */Avv.ra*
(che si prega di citare nella risposta)

Oggetto: _____

MANGIERI GIOVANNI
p.c.

RACCOMANDATA A MANO

AREA 11 SETTORE 05
SETTORE FORESTE
CACCIA E PESCA
CENTRO DIREZIONALE IS A/6
NAPOLI

COMUNE DI S. PIETRO AL
TANAGRO (SALERNO)

REGIONE CAMPANIA
Prot. 2007. 1086384 del 20/12/2007 ore 10,03
Dest.. Foreste. caccia e pesca

Fascicol. XXXV/1/1
Foreste caccia e pesca

In relazione alla pratica in oggetto si trasmette la nota prot. n. 499/07 del 5.10.07 del Comune di S. Pietro al Tanagro per le determinazioni di competenza.

Si resta in attesa di riscontro.

IL DIRIGENTE DEL SETTORE
- Avv. Andrea Conte -

AL

3/11/8

2149/06

COMUNE DI SAN PIETRO AL TANAGRO
Provincia di Salerno

Tel: 0975/399326 Fax: 0975/396047
C.F. 00533680658 P.IVA 03091710651

Prot. n. 4516 del 02.10.2007

RACCOMANDATA A/R

Alla Regione Campania
Avvocatura Regionale
Corso Garibaldi
84100 SALERNO

Oggetto: sentenza GDP Polla n.75/07 – R.G. n.391/C/06.

Con riferimento all'oggetto e alla sentenza richiamata, si comunica che, a seguito degli atti di precetto che ad ogni buon conto si allegano in copia, questo Comune ha provveduto al pagamento per il complessivo importo di €.2.046,54.
Rilevato che il Giudice condannava solidalmente questo Ente e la Regione Campania al pagamento della somma di che trattasi si invita a voler trasferire in favore del Comune l'importo di €.1.023,27 in quanto di vostra spettanza entro il termine di 30 giorni dalla ricezione della presente nota.

A tal fine si invita ad utilizzare il seguente conto corrente postale: CCP 15580848 intestato al Comune di San Pietro al Tanagro – Servizio Tesoreria.

Distinti saluti.

Il Sindaco
Pietro Franco

DATA ARRIVO
498/07
PROT. 15 OTT. 2007

01/06

NA

2149/06

2 MAG 2007

REG. 257/07

SENT. N. 45/07
R.G. N. 391/G/06
REP. N.
CRON. N. 330/07

REPUBBLICA ITALIANA

IN NOME DEL POPOLO ITALIANO

il GIUDICE DI PACE

di POLLA

nella persona del dr. Antonio Cozza ha emesso, ai sensi dell'art. 113 co. 2° c.p.p., la seguente sentenza nella causa recante il n.391/c/06 e vertente

TRA

- **MANGIERI Giovanni** , CMNG LSN 89C28 793T, con l'avv. PERRUPATO Raffaella , presso la quale è domiciliato in Atena c.da Maglianello II 16;

ATTORE

CONTRO

- **REGIONE CAMPANIA** ,con l'Avv. RISPOLI Carlo e con lo stesso domiciliata presso l'Avvocatura Regionale , in Salerno, c.so Garibaldi;

CONVENUTA

E

- **COMUNE di S. PIETRO**

CONVENUTO CONTUMACE

- **OGGETTO** : opposizione ad ordinanza- ingiunzione .
- **CONCLUSIONI** :nell'udienza del 26.01.07, come in atti, con note al 25.02.07

SVOLGIMENTO del PROCESSO

Con atto di citazione ritualmente notificato in date 26.05 e 19.06.06, il MANGIERI instaura il presente giudizio risarcitorio per i danni riportati dal proprio motociclo Benelli tg. 9RN5W, in un incidente avvenuto , in data 17/05/05, alle ore 21 circa, in S. Pietro al Tanagro , via Valle.

I

Esponeva che, nelle circostanze di tempo e di luogo , mentre percorreva la detta strada con direzione S. Pietro, veniva investito da un cinghiale selvatico che improvvisamente occupava la sede stradale e la cui presenza non era in alcun modo segnalata.L'urto con il detto cinghiale – continuava il Manieri – risultava inevitabile con la conseguenza che rovinava a terra riportando notevoli danni al ciclomotore. Nella conclamata responsabilità, ai sensi dell'art. 2043 e del Comune e della Regione, concludeva chiedendo la condanna dei detti Enti al risarcimento dei danni quantificati in euro 1062,74 e/o in quella misura maggiore o minore come di giustizia, con vittoria di spesse.

Radicatosi il contraddittorio, contumace il Comune di S. Pietro, pure regolarmente evocato, si costituiva la Regione, che resisteva ritenendo, nel caso, semmai la eventuale responsabilità del Comune e/o dello stesso conducente.

In via istruttoria, veniva acquisita idonea documentazione e sentiti alcuni testi.

MOTIVI della DECISIONE

Va subito premesso che ai sensi della legge 1992/157 che la fauna selvatica (mammiferi, uccelli in stato di libertà) fa parte del patrimonio indisponibile dello Stato, la cui tutela si pone, quindi, nell'interesse della comunità nazionale ovvero da res di nessuno a res a proprietà dello Stato, con la conseguente possibilità da parte del cittadino di richiedere il risarcimento dei danni provocati da detta fauna selvatica. La tematica circa il criterio di imputazione della responsabilità in capo alla P.A. ovvero la individuazione dell'Organo cui è delegata la funzione della cura del patrimonio faunistico è stato risolto, come è noto, dalla giurisprudenza di legittimità nel senso che la legittimazione passiva resta in capo alla Regione avuto riguardo al fatto che la citata disposizione di legge del 1992 affida alla Regioni i poteri di gestione , tutela e controllo, riservando alla Province le funzioni amministrative in tema di caccia e di protezione della fauna ad essa delegate ai sensi della legge 142 del 1990, con la conseguente che la Regione , in quanto obbligata ad adottare tutte le misure idonee ad evitare che la fauna selvatica

arrechi danni a terzi, è responsabile ex art. 2043 c.c. dei danni provocati da animali selvatici a persone o a cose, il cui risarcimento non sia previsto da specifiche norme (cfr ex multis Cass. 2002/13907; 1999/13956).

Orbene , nel caso, le specifiche norme non esistono prevedendo al la L.R. 1996/8, solo un fondo provinciale per il risarcimento dei danni arrecati alle colture e cose agricole da parte della fauna selvatica e quindi, nel caso, il Mangieri ha richiesto il risarcimento ex art. 2043 c.c., del danno subito imputando la responsabilità di detto danno e al Comune per non aver predisposto le misure idonee a evitare l'invasione della sede stradale di propria competenza della detta fauna selvatica e alla Regione per non aver adottato le misure idonee ad evitare l'eccessivo prolificare di detta fauna .

Ricondotta la responsabilità dei due Enti (esclusivamente per scelta dello interessato) nell'ambito dell'art. 2043 c.c. ovvero nella previsione generale di rispetto degli altrui diritti, va subito precisato, al di là del " revirement" in materia inaugurato dalla Suprema Corte con Cass. 2006/3651 e 2006/5445, che la P.A. e/o il proprietario o il concessionario della strada, nell'esercizio del suo potere discrezionale, incontra, anche nella vigilanza e nel controllo dei beni di natura demaniale, limiti derivanti dalle norme di legge o di regolamento, nonché dalle norme tecniche e da quelle di comune prudenza e diligenza, ed in particolare dalla norma primaria e fondamentale del *neminem laedere* (art. 2043 c.c.), in applicazione della quale essa è tenuta a far sì che il bene demaniale non presenti per l'utente una situazione di pericolo occulto, cioè non visibile e non prevedibile, che dia luogo al c.d. trabocchetto o insidia stradale (Cass. 1999/3991; Cass. 97/7062; Cass. 97/7742 e da ultimo Cass. 2006/1451 e 2006/1434).

Orbene, pacifico nel caso l'accadimento del fatto storico denunciato – ne costituiscono elementi incontrovertibili la relazione redatta dal Comando Polizia Comunale dei Comuni di S. Pietro, S. Arsenio, S,. Rufo, le testimonianze rese - altrettanto pacifica è risultata la dinamica del sinistro. Ed invero, dalle

testimonianze rese dal Lanzetta e dal Mangieri Carmine, della cui attendibilità questo decidente non ha avuto modo di dubitare perché, seguivano coi propri motorini quello del Mangieri e perché hanno riferito i fatti con spontaneità, con una miriadi di particolari e senza incorrer in alcuna contraddizione, la detta dinamica può essere ricostruita così come appresso.

Il Mangieri, a bordo del suo motociclo , percorreva la strada che porta da S. Rufo a S.Pietro; giunto nei pressi del detto Comune (vicino ad un campo di bocce), si trovava innanzi improvvisamente un cinghiale e, pur cercando di evitarlo, vi sbatteva contro finendo a terra , riportando lesioni tanto da essere ricoverato presso il Pronto soccorso dell'Ospedale di Polla. Sul tratto di strada non vi era alcun segnale di animali vaganti né quello di limiti di velocità. Al tutto aggiungasi che il comandante del Corpo della polizia Municipale del posto, sentito al riguardo, pur confermando di aver redatto una relazione al riguardo dell'incidente senza peraltro, accertare alcuna dinamica del sinistro, ha precisato che " *che sul luogo del sinistro esiste la possibilità di incontrare cinghiali, essendo la zona limitrofa al Parco Nazionale dove prolificano in maniera eccessiva i detti cinghiali, tanto è che ci siamo dovuti interessare altre volte di analoghi incidenti ... non mi risulta che siano state emanate specifiche disposizioni per l'abbattimento di detti cinghiali in esubero, perché i provvedimenti in questione vanno notificati a tutti i Comuni del circondario ... in quel tratto di strada non esiste alcun segnale di pericolo di animali vaganti ... inoltre non vi è illuminazione ... né alcuna protezione ai margini della strada .... il tratto di strada è del Comune di S. Pietro e non sono certo se faccia o meno parte e del Centro abitato..* "

Tali i fatti, premesso che la stradina in parola è una delle tante, già semplici tratturi e sommariamente ricondotte a strade asfaltate, che intersecano in tutte le direzioni il Vallo di Diano e le circostanze montagne , con la conseguente, scarsa o nulla manutenzione da parte dell'Ente proprietario proprio per la vasta estensione di tale rete, giova sottolineare , al di là di quanto evidenziato, che , nel caso,

nessuna segnalazione di pericolo e/o di limiti di velocità era stata apposta sul tratto di strada (cfr. test. del Ten. Pandolfo) né si era provveduto in qualche modo per evitare che la fauna selvatica del vicino Parco invadesse la sede stradale nelle immediate vicinanze del Comune e , quindi, quasi del centro abitato (cfr. L. 718/42 1150 quinquies come mod. dalla l. 67/765 art. 17; DPR 6 giugno 2001 n. 380 art. 9 ; dlgs 92/85 art. 4), per cui appare evidente la responsabilità non solo del Comune di S. Pietro essendo, oltretutto rinvenibili , nel caso, gli estremi della insidia o del trabocchetto ovvero della non visibilità del pericolo " ex se" (sorpresa), considerate le condizioni del tempo (di notte) e la scarsa o nulla illuminazione della strada e della imprevedibilità, cioè della impossibilità da parte del Mangieri di avvistare in tempo il pericolo per poterlo evitare, considerato che mai il Mangieri avrebbe potuto pensare che, in quel tratto di strada, un cinghiale gli si parasse improvvisamente innanzi ma anche della Regione .

A tale ultimo riguardo, giova sottolineare che, nella legge regionale citata, all'art. 11, è previsto un piano faunistico a cura della Provincia prevedente tra l'altro " .... *zone di ripopolamento e cattura ...fino alla ricostituzione e alla stabilizzazione della densità faunistica ottimale per il territorio* " e all'art. 17 il controllo della fauna regionale a cura della Giunta Regionale in base al quale " .... *La Giunta può autorizzare per la migliore gestione del patrimonio zootecnico, per la tutela del suolo per la tutela delle produzioni zoo-agro- forestali ed ittiche piani di abbattimento ...*" e che, conseguentemente, le stesse , e, in particolare, per quello che qui interessa, la Regione non ha adottato misure adeguate e sufficienti atte ad assicurare che la fauna selvatica rimanga nel suo habitat naturale senza procurare danni alle colture e/o di essersi attivata per limitare la eccessiva prolificazione dei detti mammiferi e/o quanto meno per avvisare gli utenti della strada e gli agricoltori e/o per delimitare il raggio di azione di detti mammiferi, costituenti nella zona notoriamente un flagello per la produzione agricola (cfr. la Provincia che denuncia migliaia di pratiche da evadere) e, quindi, anche per gli

V

utenti la strada in questione. Ne consegue la responsabilità delle due amministrazioni per le ragioni dette nella causazione dei danni subiti dal Mangieri.(cfr. per casi analoghi Cass . 2002/6807- volpe – e Cass. 2002/200 – cinghiale). D'altra parte, peraltro, non si può fare a meno di sottolineare che , così come accennato , la strada in parola, risalente la dorsale dei monti tra S. Rufo a s. Pietro, come le tantissime altre, si presenta ampiamente dissestata ovvero piene di buche, di avvallamenti , di dossi, con scarsi insediamenti ed attraversa il Parco Nazionale del Cilento, con notevole ripopolamento di fauna selvatica (volpi, lepri, cinghiali etcc) .

Appare , quindi, evidente la necessità che, nel percorrere la detta stradina, venga posta la massima attenzione al di là di quelli che possono essere i limiti di velocità imposti e la consistenza più o meno lunga del tratto agibile, dovendosi, in ogni circostanza, far fronte ai detti dissesti e/o a improvvise alterazioni di detta strada per altre evenienze quali l'incontro con cinghiali e/o mucche e/o altri animali vaganti , ciò che , nel caso, non è stato, perché il Mangieri, fidandosi evidentemente delle sue capacità di guida del motorino, insieme agli amici, attraversava il quel tratto di strada a velocità sicuramente non consona allo stato dei luoghi (strada dissestata, di notte, senza o con scarsa illuminazione) e, quindi, poi, si è trovato, nella impossibilità di evitare il pericolo apparsogli improvvisamente più innanzi. E che la velocità del Mangieri, nel caso, non era consona, si rileva dai notevoli danni riportati dal motorino e dalle lesioni riportate nella caduta.

Proprio, quindi, in conformità delle anzidette risultanze istruttorie, appare non completamente assorbente improvvisamente il nesso eziologico tra la condotta omissiva delle due amministrazioni e l'evento che è più giusto ed equo riportare anche al diverso comportamento del Mangieri , per cui ,nel caso, la responsabilità del sinistro va addebitata per il 60% alle due Amministrazioni e per il restante 40% per cento allo stesso Mangieri .

Per completezza, preme rilevare, al riguardo, a prescindere dei noti principi secondo i quali la responsabilità della P.A per i danni da insidia e trabocchetto non è incompatibile con la possibilità di una concorrente condotta colposa della vittima (fr. tra le tante Cass. 2002/17152) , che la Suprema Corte con le citate sentenze ha ritenuto che la nozione di insidia e trabocchetto non è contemplata dall' art. 2043 c.c. ma è una figura di elaborazione giurisprudenziale, che muovendosi da esigenze di limitazione della responsabilità della P.A., finisce in termini di ingiustificato privilegio della P.A., per cui la colpa della P.A., una volta dimostrato il r. di causalità tra la cosa in custodia e il danno, risulta in re ipsa ovvero dalla mancata osservanza da parte della P.A delle disposizioni di legge che impongono alla P.A la manutenzione e la custodia delle strade, salvo che la P.A. non dimostri l'assenza di colpa ovvero di aver fatto tutto il possibile per evitare il danno in relazione al caso concreto e/o dimostri che il danno è dovuta alla condotta colposa del danneggiato e/o anche a parziale colpa del medesimo . E le due amministrazioni, per come riferito, nulla hanno dimostrato di aver fatto per evitare che il cinghiale invadesse il tratto di strada.

Ne consegue, per tutte le ragioni esposte, l'accoglimento parziale della domanda del Manieri e la liquidazione in suo favore **della somma di euro 637,64(** 60% di euro 1062,74), come dimostrato dal Mangieri con la produzione di un preventivo, analiticamente riportante i pezzi occorrenti per la riparazione dei danni riportati nell'occorso e i relativi prezzi, preventivo che ha trovato una indiretta conferma e nei danni riportati nel verbale del Comune e nelle foto agli atti riconosciute dai testi e nelle nozioni di comune esperienza. Sulla somma in parola vanno , altresì accordati, gli interessi legali dal dì del sinistro e sino al soddisfo e senza alcuna rivalutazione monetaria per la modestia della soma accordata e per il breve lasso di tempo tra la data del sinistro e il presente provvedimento. Spese del giudizio

per la due terzi a carico delle amministrazioni soccombenti , mentre l'altro terzo va compensato , mentre la clausola è in legge.

P.Q.M.

Il giudice di pace di Polla, definitivamente pronunciando, *secondo equità*, sulla domanda avanzata da MANGIERI Giovanni nei confronti del COMUNE di S. PIETRO al TANAGRO e della REGIONE Campania, in persona dei rispettivi rappresentanti p.t,, con atto di citazione ritualmente notificato, uditi i difensori presenti ed ogni contraria istanza disattesa così provvede:

- **accoglie parzialmente** la domanda del MANGIERI e, nel dichiarare che l'incidente dedotto in giudizio è da ascriversi a colpa del COMUNE di S. PIETRO al TANAGRO e della REGIONE CAMPANIA nella la misura del 60% e a colpa dello stesso MANGIERI nella restante misura del 40% , per l'effetto condanna le predette amministrazioni al pagamento, in solido tra di loro, in favore di MANGIERI Giovanni della **somma di euro 637,64,** oltre agli interessi, sulla predetta somma, dalla data del sinistro e sino al soddisfo per le motivazioni addotte in premessa.
- **condanna** il COMUNE di S. Pietro e la REGIONE, in solido, al pagamento, in favore del Mangieri, dei due terzi delle spese di giudizio, due terzi che si determinano in euro **600,00**, di cui euro 30,00 per spese ed euro 570,00 per diritti ed onorari oltre IVA , CNAP e Maggiorazione T.F. nella misura e sulle voci di legge, compensato l'altro terzi ;
- **dichiara**, infine, la presente provvisoriamente esecutiva ope legis;

Così in Polla addì 07.02.07

IL GIUDICE di PACE
dr. Antonio Cozza

Ufficio del Giudice di Pace di Polla
CANCELLERIA

UFFICIO DEL GIUDICE DI PACE DI POLLA (SA)

REPUBBLICA ITALIANA – In nome della legge

Ordiniamo a tutti gli ufficiali giudiziari che ne siano richiesti e [illegible] di procedere all'esecuzione del presente titolo, al pubblico ministero di darvi assistenza, e a tutti gli ufficiali della forza pubblica di concorrervi, quando ne siano legalmente richiesti.

È copia conforme all'originale che si rilascia in forma esecutiva all'Avv. Raffaella Perrupato

Polla, il 06 APR 2007

IL CANCELLIERE

F.to Il Cancelliere B3
Dott.ssa Pasqualina Amabile

UFFICIO DEL GIUDICE DI PACE DI POLLA
È copia conforme all'originale rilasciata
in forma esecutiva il 06 APR 2007
a: Avv. Raffaella Perrupato
Polla, il 06 APR 2007

IL CANCELLIERE

Il Cancelliere B3
Dott.ssa Pasqualina Amabile

UFFICIO DEL GIUDICE DI PACE DI POLLA (SA)

Alla Acqua Campania con l'Avv. Raffaella Carlo elettiva
mente di P.I. Autodetare Regionali, in Salerno al
C.so Garibaldi –

Salerno

Copia dell'atto postata con plico raccomandato
n. [illegible] spedito presso l'Ufficio Postale di SALA CONSILINA
Sala C. 12/4/07

15/05/2008 11:38 0975396047 S. PIETRO AL TANAGRO PAG 02/09

STUDIO LEGALE
AVV. RAFFAELLA PERRUPATO
Via Maglianiello,Tel/Fax0975 526652
84030 ATENA LUCANA (SA)
C.F. PRR RFL 75E 48G 793G
P.Iva03969120652

Notificata a mezzo copia

ATTO DI PRECETTO

COMUNE di SAN PIETRO al TANAGRO - SALERNO -
Data 7/5/2008
Prot. n° 3949

Sentenza n°75 del 2007

Tanto premesso, il sig. Mangieri Giovanni, rapp.to e difeso dall'avv.Raffaella Perrupato ed elettivamente domiciliato nel suo studio in Atena Lucana alla Via Maglianiello, giusta mandato al margine del presente atto, in virtu' di sentenza n°75/2007 emessa dal Giudice di Pace di Polla in data 07.02.07 e munita di formula esecutiva il 6 aprile 2007; in virtù del suddetto titolo e della relativa formula esecutiva

INTIMA E FA PRECETTO

Al Comune di San Pietro al Tanagro, in persona del Sindaco in carica e/o legale rapp.te p.t., elett.te dom.to in San Pietro al Tanagro presso la Casa Municipale, di pagare entro e non oltre 10 gg. dalla notifica del presente atto, le seguenti somme:

Sorta Capitale come da sentenza.....euro 637,64
Interessi legali dall'17.05.05 al 31.08.2007.....euro51,62
Per rich. A app.ne f.es. spese e diritti.....euro9,30
Per spese e diritti presente atto.....euro9,30
Esame dispositivo sentenza.....euro9,30

Avv. Raffaella Perrupato, Vi Conferisco la rappresentanza e la difesa nella presente procedura ed eventuali processi connessi anche pendenti innanzi ad altro Giudice, in grado e fase anche di riassunzione, chiamata in garanzia del terzo, o per integrazione del contraddittorio, opposizione, appello, azione revocatoria, precetto per l'esecuzione di sentenza o di qualsiasi altro titolo, esecuzioni mobiliari ed immobiliari, opposizioni all'esecuzione ed agli atti esecutivi, ricorsi per misure cautelari, reclami e provvedimenti d'urgenza. Vi conferisco tutti i poteri inerenti e conseguenti al mandato, ivi compresi quelli di transigere e conciliare, rinunciare agli atti di causa, ed accettare rinunce, incassare somme e rilasciare quietanze, in particolare di spiegare domanda riconvenzionale, chiamare in causa terzi e deferire giuramento decisorio, nonché farsi sostituire, nominare e delegare presso qualsiasi Foro e altri Avvocati, cui sono fin d'ora concesse le identiche facoltà. Dichiaro di aver ricevuto l'informativa di cui all'art.13 del D.Lgs 196/2003. Eleggo domicilio presso il Vs. studio in Atena Lucana alla via Vic. Maglianiello II n°6.

è autentica

Esame titolo esecutivo.....euro9,30
Dattilografia euro9,30
Deposito atti e richiesta copie sent.....euro9,30
Archivio euro36,15
Formazione fascicolo.....euro15,49
Redazione Precetto.....euro36,15
Scritti e collazione precetto.....euro36,15
Consultazione cliente..... ..... euro43,90
Fascicolo e carteggio.....euro36,15
Ritiro fascicolo di parte.....euro 9,30
Corrispondenza inform.va e spese.....euro30,99
Mandato e autentica.....euro7,75
Notifica precetto.....euro8,20
Richiesta notifica.....euro9,30
Disamina relata di notifica.....euro15,49
Ritiro atto notificato.....euro9,30
Totale euro1.039,28

(S.E.O.)

Diconsi euromilletrentanove'28, fino all'effettivo soddisfo, e le altre successive occorrende.

Con la espressa dichiarazione e diffida che, non pagando nel detto termine le indicate somme, l'istante farà procedere ad esecuzione forzata in danno di esso intimato.S.J.

Sala Consilina, Atena Lucana li 06.09.07

Avv.Raffaella Perrupato

RELATA DI NOTIFICA

Ad istanza del sig. Mangieri Giovanni e del suo difensore Avv.Raffaella Perrupato, tutti elettivamente domiciliati in Atena Lucana alla via Maglianiello, presso e nello studio di questi, Io assistente U.N.E.P. addetto all'Ufficio Notifiche presso il Tribunale di Sala Consilina, ho notificato e spedito copie legali dell'antescritto atto di precetto:

1)al comune di San Pietro al Tanagro, in persona del sindaco in carica e/o legale rapp.te p.t., elett.te dom.to in San Pietro al Tanagro presso la Casa Municipale alla Piazza Enrico Quaranta, a mezzo del servizio postale, mediante spedizione in plico raccomandato a.r., osservate tutte le formalità di legge.

Spedito dall'Ufficio Postale di

a mani di Maria Caporzio impiegato addetto all'uff. Protocollo, TQ.-
S. Pietro al T. 02/09/2002

Tribunale di Sala Consilina
UFFICIALE GIUDIZIARIO
Raffaele Imperatore

/05/2008 11:38 0975396847 S. PIETRO AL TANAGRO PAG

STUDIO LEGALE
AVV. RAFFAELLA PERRUPATO
Via Magllaniello Tel/Fax0975 526052
84030 ATENA LUCANA (SA)
C.F. PRR RFL 75E 48G 703G
P.Iva03969120652

COMUNE di SAN PIETRO al TANAGRO
- SALERNO -
Data 21/04/07
Prot. n° 2108

ATTO DI PRECETTO

Sentenza n°75 del 2007

Tanto premesso, l'avv.to Raffaella Perrupato quale procuratore antistatario del sig. Mangieri Giovanni, ed elettivamente domiciliato nel suo studio in Atena Lucana alla Via Magllaniello, giusta mandato in atti, in virtu' di sentenza n°75/2007 emessa dal Giudice di Pace di Polla in data 07.02.07 e munita di formula esecutiva il 6 aprile 2007; in virtù del suddetto titolo e della relativa formula esecutiva

INTIMA E FA PRECETTO

Al Comune di San Pietro al Tanagro, in persona del Sindaco in carica e/o legale rapp.te p.t., elett.te dom.to in San Pietro al Tanagro presso la Casa Municipale, di pagare entro e non oltre 10 gg. dalla notifica del presente atto, le seguenti somme:

Per spese, diritti e onorari liq. in sentenza.....euro 600,00
Per rich. a app.ne f.es. spese e diritti.....euro7,75
Per spese e diritti presente atto.....euro7,75
Scritti e collazione precetto.....euro15,49
Esame dispositivo sentenza.....euro7,75

Disamina sentenza.....euro15,49
Esame titolo esecutivo.....euro7,75
Dattilografia euro7,75
Deposito atti e richiesta copie.....euro7,75
Archivio euro15,49
Formazione fascicolo.....euro15,49
Richiesta apposizione formula esecutiva.....euro15,49
Redazione Precetto.....euro15,49
Onorari atto di precetto.....euro30,99
Consultazione cliente..... ..... euro30,99
Fascicolo e carteggio.....euro30,99
Ritiro fascicolo di parte.....euro7,75
Mandato e autentica.....euro7,75
Notifica precetto.....euro8,20
Richiesta notifica.....euro7,75
Disamina relata notifica.....euro15,49
Ritiro atto notificato.....euro7,75
Rimborso spese generali 10% euro60,00
Contributo INPS al 7,83%
Totale euro1.021,25

(S.E.O.)

Diconsi euromilleventuno/25, fino all'effettivo soddisfo, e le altre successive occorrende.

Con la espressa dichiarazione e diffida che, non pagando nel detto termine le indicate somme, l'istante farà procedere ad esecuzione forzata in danno di esso intimato.S.J.

Sala Consilina, Atena Lucana, li06.09.07

Avv.Raffaella Perrupato

RELATA DI NOTIFICA

Ad istanza del Avv.Raffaella Perrupato quale procuratore antistatario del sig. Mangieri Giovanni, tutti elettivamente domiciliati in Atena Lucana alla via Magllianiello, presso e nello studio di questi. Io assistente U.N.E.P. addetto all'Ufficio Notifiche presso il Tribunale di Sala Consilina, ho notificato e spedito copie legali dell'antescritto atto di precetto:

1)al comune di San Pietro al Tanagro, in persona del sindaco in carica e/o legale rapp.te p.t., elett.te dom.to in San Pietro al Tanagro presso la Casa Municipale alla Piazza Enrico Quaranta, a mezzo del servizio postale, mediante spedizione in plico raccomandato a.r., osservate tutte le formalità di legge.

Spedito dall'Ufficio Postale di

a cura di Caterina Maria
impiegato addetto all'U.N.
Protocollo, Tg...
S. Pietro al T. 02/09/2007

Tribunale di Sala Consilina
UFFICIALE GIUDIZIARIO
Raffaele Impe...

COMUNE DI SAN PIETRO AL TANAGRO

Provincia di Salerno

Tel: 0975/399326 Fax: 0975/396047
C.F. 00533680658 P.IVA 03091710651

Prot. n.2185 del 15.5.2008

Alla Regione Campania
Settore Foreste Caccia e Pesca
Centro Direzionale Is. A/6
NAPOLI
Fax: 081/7967752
c.a. dott. Ciro Tignola

Oggetto: Sentenza GDP Polla n.75/07 - R.G. n.391/C/06.

Ad integrazione di quanto precedentemente trasmesso con nota n.4016 del 2.10.2007, si trasmette in allegato la seguente documentazione:

- Atto di precetto per spese legali.
- Atto di precetto per risarcimento danni
- Copia mandato di pagamento in favore del legale di parte.

Distinti saluti.

COMUNE DI SAN PIETRO AL TANAGRO - SA -

Il Segretario Comunale
Dott. Francesco Cardiello

REGIONE CAMPANIA
Prot. 2008.0423994 del 19.05.2008 ore 08.2
UOD COMUNE DI SAN PIETRO AL TANAGRO
Fascicolo 2008 4.1.1
Foreste e caccia

05/2008 11:38 0975399847 S. PIETRO AL TANAGRO PAG 1
Pagin

COMUNE SAN PIETRO AL TANAGRO

MANDATO

N° 975 del 01/10

ESERCIZIO 2007 - COMPETENZA

ione:	1	Spese correnti
ivi:	1	Funzioni generali di amministrazione, di gestione e di controllo
ento:	2	Segreteria generale, personale e organizzazione
	3	Prestazioni di servizi
	1010203	
Economica:	00	Voce Economica
Gestionale:	1331	Spese per lit (patrocinio legale)
olo/Articolo:	770120/1	SPESE LEGALI

Stanziamento Iniziale	€ 39.8
Variazioni (+)	€ 23.7
Variazioni (-)	€ 1.0
Assestato	€ 62.5
Totale Mandati Precedenti	€ 39.8
Mandati Emessi	€ 41.8

Impegno n° 707 2007 del 01/10/2007

Lotto

Centro di Responsabilità: AREA AMMINISTRATIVA

Responsabile: RESPONSABILE AREA AMMINISTRATIVA

Causale: SENTENZA GDP POLLA - RISARCIMENTO DANNI

Atto: DET. AREA AMMINISTRATIVA n°112 24/09/2007 SENTENZA GDP POLLA - RISARCIMENTO DANNI

Ammontare del presente mandato

Importo Lordo	€ 2.
Ritenute	€
Netto a Pagare	€ 1.

Il Tesoriere pagherà ai seguenti creditori la somma di

€ 1.845,09 ## millieottocentoguarantacinque / 09 ##

Oggetto: SENTENZA GDP POLLA - RISARCIMENTO DANNI

Centro di Responsabilità: AREA AMMINISTRATIVA

Responsabile: RESPONSABILE AREA AM

Creditore: 851 PERRUPATO RAFFAELLA

Atto: DET. AREA AMMINISTRATIVA n°112 24/09/2007 SEN GDP POLLA - RISARCIMENTO DANNI

Data di Nascita: 08/05/1975

Cod.Fisc.: PRRRFL75E48G793G P. IVA:

Indirizzo: VIA MAGLIANIELLO

84030 (SA) ATENA LUCANA

Ammontare del dettaglio

Importo Lordo	€ 2
Ritenute	€
Netto a Pagare	€ 1

Legati a: Pagamenti .

Modalità di Pagamento : Quietanza

Quietanzante :

PERRUPATO RAFFAELLA Residente in: VIA MAGLIANIELLO

Data di Nascita: 08/05/1975 Cod. Fiscale : PRRRFL75E48G793G

Residenza: 84030 ATENA LUCANA

PAGATO
05 OTT 2007
BANCA DI CREDITO COOPERATIVO MONTE PRUNO DI ROSCIGNO E DI LAURINO FILIALE DI SANT'ARSENIO

RESP. SERV. FIN.
DOTT. FRANCESCO CARDIELLO

Yaguar S.r.l.

05/2008 11:38 0975399587 S. PIETRO AL TANAGRO PAG 0

ISTITUTO CENTRALE DEL CREDITO COOPERATIVO

PE 4027745603

NON TRASFERIBILE

EMESSO IL 05.10.2007

PER EURO *1.845,09*

A FAVORE PERRUPATO RAFFAELLA

GIRATO A

DA COMUNE DI SAN PIETRO AL TANAGRO

CREDITO COOPERATIVO € CREDITO COOPERATIVO € CREDITO COOPERATIVO € CREDITO COOPERATI

SANT'ARSENIO 05.10.2007 Euro *1.845 09

Pagherà a vista per questo assegno circolare

NON TRASFERIBILE - NOT TRANSFERABLE

ICCREA BANCA

ISTITUTO CENTRALE DEL CREDITO COOPERATIVO

NON TRASFERIBILE

4027745603

Euro MILLEOTTOCENTOQUARANTACINQUE/09

PE 4027745603-11

VISTO PER L'EMISSIONE IN RAPPRESENTANZA ICCREA BANCA DA ISTITUTO CENTRALE DEL CREDITO COOPERATIVO

A PERRUPATO RAFFAELLA

BCC MONTEPRUNO FILIALE DI S.ARS

VALE FINO A

8003-1 03206-3

0 1 2 2.000 0 1 2 3 4 5 6 7 8 9

MIGLIAIA DI EURO EURO CENTINAIA DI EURO

Perrupato Raffaella

Prot. 2008.0329437 del 7/10/08

AREA 04 - SETTORE

...ta Regionale della Campania
Area Generale di Coordinamento
Avvocatura
Settore Contenzioso Civile e Penale

PRESA IN CARICO IN DATA 16 OTT. 2008

A.G.C. Sviluppo Attività Settore Primario
Settore Foreste – Caccia e Pesca
via Porzio Centro Direz. Isola A/6
80143 NAPOLI.

4864/08 Avvisa
(che si prega di citare nella risposta)

Comune di San Pietro a Tanagro
c/ Reg. Camp.

GIUNTA REGIONALE DELLA CAMPANIA
Settore Contenzioso Civile
ARRIVO
- 9 OTT. 2008

...T.2008
...ERALE DI COORDINAMENTO
...o Attività Settore Primaria

In riferimento al giudizio di cui all'oggetto si comunica che lo stesso scaturisce da quello precedente promosso da Mangieri Giovanni contro Regione Campania e il Comune di San Pietro a Tanagro innanzi al Giudice di pace di Polla che con sentenza n. 75/07 del 07.02.07 condannava le parti convenute al pagamento in solido a titolo di risarcimento del danno, per euro 637.64 e alle spese di giudizio per euro 600.00.
Avendo il Comune di San Pietro a Tanagro provveduto al pagamento dell'importo complessivo richiesto dall'attore, si ritiene legittima ai sensi dell'art 1299 c.c. la ripetizione della somma rivendicata con l'atto di citazione notificato il 30 luglio 2008.
Si invita pertanto il Settore in indirizzo a voler provvedere al pagamento di quanto richiesto per evitare ulteriori aggravi di spese entro la data fissata per il 16.10.08 indicata come prima udienza nell'atto di citazione.

Si allegano:
- sentenza del Giudice di pace di Polla n.75/07.
- Raccomandata A/R del Comune di San Pietro a Tanagro del 02.10.07.
- Atto di citazione del Comune di San Pietro a Tanagro.

Salerno, 30.09.08.

Avv. Carlo Rispoli

Avv. C. Rispoli tel. 089-252577

2149/06

COMUNE DI SAN PIETRO AL TANAGRO

Provincia di Salerno

Tel: 0975 399326 Fax: 0975/396047
C.F. 00533680658 P.IVA 03091710651

Prot. n. 4316 del 02.10.2007

RACCOMANDATA A/R

Alla Regione Campani
Avvocatura Regional
Corso Garibalc
84100 SALERN(

Oggetto: sentenza GDP Polla n.75/07 - R.G. n.391/C/06.

Con riferimento all'oggetto e alla sentenza richiamata, si comunica che, a seguito degli atti e precetto che ad ogni buon conto si allegano in copia, questo Comune ha provveduto al pagament per il complessivo importo di €.2.046,54.
Rilevato che il Giudice condannava solidalmente questo Ente e la Regione Campania al pagament della somma di che trattasi si invita a voler trasferire in favore del Comune l'importo di €.1.023,2 in quanto di vostra spettanza entro il termine di 30 giorni dalla ricezione della presente nota.

A tal fine si invita ad utilizzare il seguente conto corrente postale: CCP 15580848 intestato Comune di San Pietro al Tanagro – Servizio Tesoreria.

Distinti saluti.

Il Sindaco
Pietro Franco

TA ARRIVO
498/07
OT. 15 OTT. 2007

Studio Legale
Avv. Mario Costa

UFFICIO DEL GIUDICE DI PACE DEL MANDAMENTO DI POLLA -

MANDATO

Delego e rap
difendermi nel p
in ottemperanza
della delibera d
dell'11/1/08 esec
16/1/08, l'Avv.
conferendogli o
legge ivi comp
conciliare e trans
rendere l'interrog
partecipare al
conciliazione, an
contenziosa dan
valido il suo oper
dall'obbligo d
nonché da ogni
conferendogli alt
chiamare terzi
nominare sostitut
presente mandat
anche all'eventu
appello del presen
Si autorizza il pre
al trattamento
L.675/96.
Eleggo domicilio
studio in San Pietr
C.so Umberto I° -

E' autentica
Avv. Mario Costa

ATTO DI CITAZIONE

Per il Comune di San Pietro al Tanagro C. F. 00523680658, in persona del Sindaco pro - tempore, Franco Pietro, elettivamente domiciliato in San Pietro al Tanagro (SA) al Corso Umberto I, presso e nello studio dell'avv. Mario Costa che lo rappresenta e difende, giusta procura a margine del presente atto di citazione , in conformità ed in ottemperanza ed in conformità della delibera di G. M. n. 4 dell'11/01/2008 esecutiva ex lege in data 16/1/08 ;

PREMESSO :

- Che in date 26. 05 e 19. 06. 06. il Sig. Mangieri Giovanni , C. F. MNG LSN 89C28 793T , instaurava giudizio risarcitorio dinanzi al Giudice di Pace di Polla, per i danni riportati dal proprio motociclo Benelli tg. 9RN5W, in un incidente avvenuto, in data 17/05/05, alle ore 21,00 circa, in San Pietro al Tanagro (SA) ;

- Che il predetto citava , innanzi al Giudice di Pace di Polla, sia il Comune di San Pietro al Tanagro, sia la Regione Campania, ai sensi dell'art. 2043 c.c., chiedendone la condanna in via solidale al risarcimento dei danni quantificati in

30 LUG 2008

31 LUG. 2008
GIUNTA REGIONALE DELLA CAMPANIA
A.G.C. AVVOCATURA
SETTORE CONTENZIOSO CIVILE E PENALE
NAPOLI 3 1 LUG. 2008

Studio Legale
Avv. Mario Costa

euro 1062,74 e/o in quella misura maggiore o minore come di giustizia, con vittoria di spese;

- Che il Giudice di Pace di Polla, con sentenza n. 75/07, resa in data 7/2/07, depositata in data 12/3/07, condannava il Comune di San Pietro al Tanagro (SA) e la Regione Campania , in solido, al pagamento, in favore del Mangieri, dei due terzi delle spese di giudizio, due terzi che si determinavano in €. 600,00, di cui €. 30,00 per spese e €. 570,00 per diritti ed onorari oltre IVA, CNAP e Maggiorazione T. F. nella misura e sulle voci di legge, compensato l'altro terzo;

- Che in data 6/4/07 veniva apposta su detta sentenza la formula esecutiva con conseguente rilascio di copia in forma esecutiva in pari data;

- Che in data 3/5/07 veniva notificata la predetta sentenza n. 75/07 all'istante Comune di San Pietro al Tanagro ;

- Che in data 7/9/07 venivano notificati all' istante Comune di San Pietro al Tanagro numero due atti di precetto uno relativo alle spese processuali, diritti, onorari, maggiorazione spese generali, e quelli successivi e l'altro relativo alla sorta capitale, interessi e diritti successivi maturati alla notifica della detta sentenza ;

-Che in ottemperanza alla predetta sentenza ed agli atti di precetto notificati come in premessa, l'istante Comune di San Pietro al Tanagro per evitare l'esecuzione forzata ovvero presso terzi in proprio danno, provvedeva con animo di surroga ex art. 1299 c. c. al pagamento della somma complessiva di

Studio Legale
Avv. Mario Costa

€. 2.046, 54 con determinazione n. 112 del 24/9/07 – Prot. Generale determinazione n. 276 del 24/9/07;

- Che con raccomandata A/R. Prot. 4316 del 2/10/07, indirizzata alla Ragione Campania la si invitava al pagamento dell' importo di €. 1.023,27 pari alla metà della somma sborsata dall'istante come innanzi menzionato (€. 2.046,54), invitandola altresì ed a tal fine ad utilizzare il num. CCP 15580848 intestato al Comune di San Pietro al Tanagro – Servizio Tesoreria per provvedere al detto pagamento ;

-Che tale raccomandata rimaneva senza seguito e che le varie corrispondenze via cavo intercorse risultavano vane. per cui , l'istante comune di San Pietro al Tanagro , in persona del suo legale rappresentante, è costretto ad adire l'autorità giudiziaria competente per vedersi riconosciuto il suo diritto.

Tanto premesso, l'istante, come rappresentato e difeso,

C I T A

1) La Regione Campania in persona del suo legale rappresentante pro – tempore con sede in Napoli, A COMPARIRE DAVANTI AL GIUDICE DI PACE DEL MANDAMENTO DI POLLA ALL' UDIENZA DEL GIORNO 16. 10. 2008 ORE DI RITO, CON PROSIEGUO NELL'AULA DI SOLITA UDIENZA PER IVI SENTIRE ACCOGLIERE LE SEGUENTI CONCLUSIONI :

Studio Legale
Avv. Mario Costa

Voglia L'Ill.mo Giudice di Pace di Polla adito rejectis contrariis, così provvedere : A) ACCERTARE E DICHIARARE L'AVVENUTO PAGAMENTO DELLA SOMMA DI € 2.046,54 DA PARTE DEL COMUNE DI SAN PIETRO AL TANAGRO IN OTTEMPERANZA ALLA SENTENZA N. 75/ 07, RESA GIUDICE DI PACE DI POLLA, COME IN ATTI DEBITAMENTE DOCUMENTATO , E PER L'EFFETTO ACCERTARE E DICHIARARE IL DIRITTO DEL COMUNE DI SAN PIETRO AL TANAGRO A VEDERSI RIPETERE , EX ART. 1299 C.C., DALL'ALTRO CONDEBITORE SOLIDALE REGIONE CAMPANIA IN PERSONA DEL SUO LEGALE RAPPRESENTANTE PRO - TEMPORE , DELLA SOMMA DI € *1. 023, 27* , CORRISPONDENTE ALLA META' DELLA SOMMA SBORSATA DAL COMUNE DI SAN PIETRO AL TANAGRO IN OTTEMPERANZA DELLA SENTENZA n. 75/07, RESA GIUDICE DI PACE DI POLLA OLTRE INTERESSI LEGALI COMPENSATIVI DALLA DATA DELL' AVVENUTO PAGAMENTO DA PARTE DELL' ISTANTE E SINO AL SALDO , IL TUTTO ESPRESSAMENTE NEI LIMITI DELLA ESENZIONE NONCHE' DI QUELLI DELLA COMPETENZA PER VALORE DELL'ADITO GIUDICE ;

Studio Legale
Avv. Mario Costa

B) VINTE LE SPESE DI GIUDIZIO CON ATTRIBUZIONE AL SOTTOSCRITTO AVVOCATO CHE SI DICHIARA ANTISTARIO -

INVITA

LA CONVENUTA A COSTITUIRSI AI SENSI DELL'ART. 319 C.P.C., CON AVVERTIMENTO CHE LA MANCATA COMPARIZIONE SENZA GIUSTIFICATO MOTIVO COSTITUISCE COMPORTAMENTO VALUTABILE EX ARTT. 116 E 183 C.P.C. –

DICHIARAZIONE DI VALORE DELLA CAUSA -

AI FINI E PER GLI EFFETTI DEL D.P.R. 115/2002, ART. 14, SI PRECISA CHE IL VALORE DELLA CAUSA E' PARI AD € 1.032,00 E RIENTRA NELLA LETTERA A DELLA TABELLA CON UN C. U. DI €. 30. -

DOCUMENTI :

SI PRODUCONO MEDIANTE DEPOSITO IN CANCELLERIA ALL'INDICE DEGLI ATTI I SEGUENTI DOCUMENTI :

1. COPIA DI DELIBERAZIONE DELLA G. M. ESECUTIVA N. 4 DELL'11/1/08 DEL COMUNE DI SAN PIETRO AL TANAGRO AVENTE AD OGGETTO L'INCARICO A LEGALE PER

Studio Legale
Avv. Mario Costa

RECUPERO SOMME DALLA REGIONE CAMPANIA CON ALLEGATA NOTA PROT. N. 239 DEL 16/1/08 INDIRIZZATA AL SOTTOSCRITTO AVV. Mario Costa;

2. SENTENZA N. 75/07 DEL 7/2/07 RESA DAL GIUDICE DI PACE DI POLLA MUNITA DI FORMULA ESECUTIVA E RELATA DI NOTIFICA EFFETTUATA AL COMUNE DI SAN PIETRO AL TANAGRO IN DATA 3/5/07;
3. NR. DUE ATTI DI PRECETTO NOTIFICATI AL COMUNE DI SAN PIETRO AL TANAGRO IN DATA 7/9/07;
4. COPIA DETERMINAZIONE N. 112 DEL 24/9/07 CON LA QUALE L'AREA AMMINISTRATIVA DEL COMUNE DI SAN PIETRO AL TANAGRO LIQUIDAVA LA SOMMA DI €. 2.046,54 IN FAVORE DELL'AVV. RAFFAELA PERRUPATO IN OTTEMPERANZA ALLA SENTENZA N. 75/07 E AI DUE ATTI DI PRECETTO NOTIFICATI;
5. RACCOMANDATA A/R PROT. N. 4316 INDIRIZZATA ALLA REGIONE CAMPANIA AVVOCATURA REGIONALE CORSO GARIBALDI 84100 SALERNO CON LA QUALE IL COMUNE DI SAN PIETRO AL TANAGRO INVITAVA LA PREDETTA A VOLER TRASFERIRE IN FAVORE DEL COMUNE L'IMPORTO DI €. 1.023,27 CORRISPONDENTE AL 50% DELLA SOMMA ESBORSATA DI EURO 2.064,54.

Studio Legale
Avv. Mario Costa

CON RISERVA DI OGNI DIRITTO IN GENERALE.

San Pietro al Tanagro, 1 /7/ 08 -
1 LUG 2008

Avv. Mario Costa

RELATA DI NOTIFICAZIONE

Ad istanza del Comune di San Pietro al Tanagro, rappresentato, difeso e domiciliato come in atti, io sottoscritto assistente U.N.E.P., addetto all' Ufficio Notifiche presso il Tribunale di Sala Consilina, ho notificato e spedito copie legali dell' antescritto atto di citazione:

1) Alla Regione Campania in persona del suo legale rappresentante pro - tempore con sede in Napoli, a mezzo del servizio postale, mediante spedizione in plico raccomandato a.r., osservate tutte le formalità di legge.

Spedito dall'Ufficio Postale di .....

0 8 LUG 2008

Allegato alla proposta di delibera per il riconoscimento di debito fuori bilancio

SCHEDA DI RILEVAZIONE DI PARTITA DEBITORIA

N 2 DEL 10/03/2009

Area 11 **SETTORE 05** **SERVIZIO 01**

Il sottoscritto Gennaro Grassi nella qualità di responsabile del Settore Foreste Caccia e Pesca per quanto di propria competenza

ATTESTA

Quanto segue:

Generalità del creditore : Comune di San Pietro al Tanagro (SA)
C.F. 00533680658 P. IVA 03091710651

Oggetto della Spesa : Riconoscimento della spesa di euro 1023,27 derivante da somme anticipate dal Comune di San Pietro al Tanagro a seguito della sentenza n. 75/07 del Giudice di Pace di Polla e dei conseguenti atti di precetto;

Indicare la tipologia del debito fuori bilancio:

Sentenza giudice di Pace di Polla n.75/07; Atto di Precetto del Sig. Mangieri Giovanni; Atto di Precetto Avv. Raffaella Perrupato;Mandato di pagamento Comune di San Pietro al Tanagro n. 975 del 01/10/2007; Atto di Citazione Comune di San Pietro al Tanagro;

Relazione sulla formazione del debito fuori bilancio:

Il Sig Mangieri Giovanni ha citato la Regione Campania ed il Comune di San Pietro al Tanagro per il risarcimento danni al proprio motociclo Benelli, provocati da un cinghiale.
Il giudice di Pace di Polla con sentenza 75/07 ha condannato in solido la Regione Campania ed il Comune di San Pietro al Tanagro al risarcimento del danno.
A seguito di atti di precetto, il Comune di San Pietro Al Tanagro ha provveduto alla liquidazione dell'intero importo previsto in sentenza , compresa la quota di spettanza della Regione Campania. Poiché la sentenza prevedeva una condanna in solido,avendo il Comune provveduto a liquidare anche la quota di competenza della Regione Campania,ne chiede la restituzione.

Tipo ed estremi del documento comprovante il credito:

Sentenza dl giudice di Pace di Polla n. 75/07, Atto di precetto del sig. Mangieri Giovanni; Atto di precetto avv. Raffaella Perrupato; Mandato di pagamento n.975 /01/10/2007,Atto di citazione Comune di San Pietro al Tanagro del 30 Luglio 2008;

Importo Euro 1.023,27

Interessi No

Totale debito euro 1.023,27

Sulla base degli elementi documentali disponibili e controllati

ATTESTA

a) **Motivo per l'inclusione del debito fra quelli fuori bilancio :esecuzione di sentenza;**

b) **che al momento non sussistono interessi e/o oneri accessori ovvero la somma di euro 1023,27 rappresenta una stima approssimativa del debito in quanto soggetta nel tempo a variazione delle voci di interesse che andranno a maturare e che al momento non sono quantificabili,**

c) **che il debito non è caduto in prescrizione ai sensi dell'art.2934 e ss.del Codice Civile;**

sulla scorta di quanto dichiarato lo scrivente

CHIEDE

Il riconoscimento della legittimità del presente debito fuori bilancio ai sensi dei comma 3 e 4 dell'art 47 della Legge Regione Campania n-7 del 30 Aprile 2002 per l'importo complessivo di

EURO 1.023,27

Allega la seguente documentazione :
Sentenza n.75/07;
N. 2 Atti di Precetto;
Mandato di Pagamento Comune di San Pietro al Tanagro;
Atto di citazione del Comune di San Pietro al Tanagro.

Il Dirigente
Dr Gennaro Grassi

A.G.C. 11 - Sviluppo Attività Settore Primario - **Deliberazione n. 691 del 16 aprile 2009 - Legge Regionale 30 aprile 2002 n.7, art.47 comma 3. Riconoscimento debito fuori bilancio derivante da sentenza del Tribunale di S. Angelo dei Lombardi n.526/2007, per danni da fauna selvatica.**

PREMESSO CHE:

- la L . R. 30 Aprile 2002 n. 7 ha disciplinato l'ordinamento contabile della Regione Campania,rivedendo gli istituti contabili ed inducendo nuove procedure amministrativo contabili;
- l ' art 47,comma 3 ,della citata normativa regionale ,così come integrato dall'art 1 comma 5 della L . R. n. 15/2005 stabilisce che il Consiglio Regionale riconosca la legittimità dei debiti fuori bilancio derivanti da sentenze;
- la richiamata nota prescrive che detti riconoscimenti e ogni conseguente decisione debba essere espressamente riferita in sede di rendicontazione ;
- con delibera di G. R .n. 1731 del 10/10/2006 è stato disciplinato l'iter procedurale per il riconoscimento dei debiti fuori bilancio derivanti da sentenze e da pignoramenti eseguiti presso il Tesoriere Regionale;
- che il Consiglio Regionale ha approvato il Bilancio di previsione per l'anno finanziario 2009 con legge regionale n. 2 del 19 Gennaio 2009;
- la Giunta Regionale con delibera n. 261 del 23 Febbraio 2009 ha approvato il Bilancio gestionale per l'esercizio finanziario 2009,ai sensi dell'art 21 della L . R. 7/2002;

CONSIDERATO CHE:

- gli atti amministrativi di liquidazione relativi alle fattispecie succitate devono essere coerenti con la norma di cui all'art 47 comma 3 della l. r. 7/2002 e sue s .m .i.;
- Con sentenza n. 1/2004 il Giudice di Pace di Lacedonia, pronunciandosi sulla domanda proposta da De Lorenzo Antonio per risarcimento danni al vigneto provocati da cinghiali, nei confronti della Provincia di Avellino e nei confronti della Regione Campania, così provvede:
- accoglie la domanda e dichiara la Provincia di Avellino e la Regione Campania tenute in solido al risarcimento dei danni arrecati al vigneto dell'attore dalla fauna selvatica;
- condanna la Provincia di Avellino e la Regione Campania in solido tra loro al pagamento in favore di de Lorenzo Antonio della somma di euro 2582,00 oltre interessi legali dalla domanda ;
- condanna la Provincia di Avellino e la Regione Campania in solido tra loro al pagamento,in favore dell'attore delle spese di lite che si che si liquidano in euro 1179,51 di cui euro 79,51 per spese vive anticipate,euro 600,00 per diritti ed euro 500,00 per onorario di avvocato oltre accessori di legge;
- L 'Avvocatura Regionale in data 21/12/2007 ha trasmesso Al Settore Foreste, copia della sentenza 526/2007 del Tribunale di S. Angelo dei Lombardi ;
- Con la sentenza 526/2007 il Tribunale di S. Angelo dei Lombardi decidendo sull'appello proposto dalla Provincia di Avellino, avverso la sentenza del Giudice di Pace di Lacedonia n.1/2004 così provvede:

  - accoglie per quanto di ragione l'appello principale e,in parziale riforma dell'impugnata sentenza :
  - rigetta la domanda proposta dal Sig. De Lorenzo Antonio nei confronti della Provincia di Avellino;
  - condanna la Regione Campania al pagamento in favore di De Lorenzo Antonio della somma di euro 2582,00 oltre interessi legali dalla domanda;
  - condanna la Regione Campania al pagamento delle spese processuali liquidate in primo grado in favore dell'attore;
  - dichiara integralmente compensate tra la Provincia di Avellino ed il Sig. De Lorenzo Antonio le spese del giudizio di primo grado;
  - conferma per il resto la sentenza impugnata;
  - dichiara inammissibile l'appello incidentale proposto dalla Regione Campania;
  - condanna la Regione Campania al pagamento delle spese del presente grado di giudizio sostenute da De Lorenzo Antonio che liquida in complessive euro 1761,00 di cui euro 681,00 per diritti ed euro 1080,00 per onorari di avvocato oltre rimborso forfettario IVA e CPA come per legge;

- dichiara integralmente compensate tra la Provincia di Avellino e il Sig. De Lorenzo Antonio le spese del presente grado di giudizio;

In data 18/02/2009 l'Avvocatura Regionale ha trasmesso l'Atto di Precetto ad istanza di De Lorenzo Antonio con il quale intima di pagare la somma di Euro 7920,17comprensiva delle spese di precetto, sorte capitale e spese di giudizio di primo e secondo grado nonché gli interessi sulla sorte capitale pari presumibilmente ad euro 629,54 e gli interessi legali spese di primo grado pari ad euro 159,27 per cui la somma totale da riconoscere al Sig. De Lorenzo Antonio è pari ad euro 8708,98;

CONSIDERATO ALTRESI' CHE:
in esecuzione della sentenza del Giudice di Pace di Lacedonia n. 1/2004 e della sentenza di appello del Tribunale di S.Angelo dei Lombardi n. 526/2007, nonchè del conseguente Atto di Precetto si rende necessario provvedere a quanto deciso in sentenze:

PERTANTO
- la spesa di euro 8708,98 non essendo predeterminata in base ad un regolare impegno contabile è da ascriversi tra i debiti fuori bilancio,la cui legittimità ai sensi dell'art 47,comma 3 e 4 della l.r. n.7/02 quale obbligazione a seguito di sentenza esecutiva;
- il debito fuori bilancio in questione di euro 8708,98 derivante dalle predette sentenze del Giudice di Pace di Lacedonia e del Tribunale di San Angelo dei Lombardi, è certo liquido ed esigibile ;
- la Giunta regionale ,ai sensi dell'art 29 comma 9 lettera b) della L. R n.7/2002 è autorizzata ad effettuare variazioni compensative ,in termini di competenza e/o di cassa,tra capitoli della medesima unità revisionale di base;

RITENUTO
- di richiedere al Consiglio Regionale il riconoscimento della legittimità del debito fuori bilancio determinato nella misura di euro 8708,98 oltre agli interessi ai sensi dell'art 47 comma 3 L. R. 7/02 e della DGR n.1731 del 30/10/2006 pubblicata sul BURC n.52 del 20/11/2006;
- che a tanto si possa provvedere ,dotando il capitolo 580 all'interno della UPB 6.23.57 denominato "Pagamento di cui all'art.47 della L.R. n.7/2002 di competenza AGC 11 ",all'uopo istituito della somma di euro 8708,98 e prelevando una somma di pari importo dal capitolo di spesa 124(UPB 6.23.57) rientrante nelle competenze operative del settore 02 AGC 08 ed avente sufficiente disponibilità;
- che la responsabilità gestionale del capitolo 580 è attribuita all'AGC 11;
- di voler demandare al Dirigente del Settore 05 Foreste Caccia e Acque Interne dell'AGC 11 il conseguente atto di prenotazione di impegno della predetta somma di euro 8708,98 da assumersi sul capitolo 580 UPB 6.23.57 all'uopo istituito,subordinandone la liquidazione al riconoscimento del debito fuori bilancio da parte del Consiglio Regionale;

VISTI
- l 'art 47 comma 3 della L . R. 30 Aprile 2002 n. 7 modificato dall'art. 22 della L .R. n1 del 30 Gennaio 2008 ;
- la nota dell'A. G. C. Sviluppo Attività Settore Primario n. 877417 del 25/10/2006;
- la DGR 1731/2006;
- la L . R. n. 2 del 19 Gennaio 2009
- la DGR n. 261 del 23 Febbraio 2009
- lo Statuto della Regione Campania:

PROPONE e la Giunta in conformità, a voti unanimi

DELIBERA

Per le motivazioni espresse in narrativa e che qui si intendono integralmente riportate e trascritte ,con salvezza di tutte le eventuali responsabilità emergenti:

- di proporre al Consiglio Regionale di riconoscere ,ai sensi e per gli effetti dell'art. 47 comma 3 della L . R. 30 /04/2002 n. 7 così come modificato dall'art. 22 della L . R. n. 1 del 30/01/08 ,la somma complessiva di € 8708,98 appartenenti alla categoria dei debiti fuori bilancio avanzati dal Sign De Lorenzo Antonio nato a Monteverde (AV) il 09/09/1932 ed ivi residente al Corso Europa, C.F.DLRNTN32M09F660L, così come specificato nella allegata scheda di rilevazione di partita debitoria ;
- di prendere atto che la somma totale di € 8708,98 rappresenta una stima approssimativa del debito in quanto soggetta nel tempo,a variazione delle voci di interesse che andranno a maturare fino al soddisfo e che al momento non sono quantificabili;
- di allegare scheda di rilevazione di partita debitoria che costituisce parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
- di autorizzare ,ai sensi dell'art. 29 comma 9 lettera b della L. R. n.7/2002,una variazione compensativa in termini di competenza e cassa al bilancio gestionale per il corrente esercizio finanziario, afferente i capitoli di seguito riportati rientranti nella medesima unità previsionale di base:
  - capitolo di spesa 124 (U .P .B 6.23.57) riduzione dello stanziamento di competenza e di cassa per € 8708,98 ;
  - capitolo di spesa 580 (U. P. B. 6.23.57) incrementato dello stanziamento di competenza e cassa per € 8708,98 ;
- di demandare al Dirigente del Settore 05 Foreste Caccia e Pesca il conseguente atto di impegno della predetta somma di € 8708,98 da assumersi sul capitolo 580 UPB 6.23.57, istituito con delibera di G. R. 1078 del 22/06/07 subordinandone la liquidazione al riconoscimento del debito fuori bilancio da parte del Consiglio Regionale;
- di trasmettere copia della presente deliberazione per i successivi adempimenti di rispettiva competenza al Consiglio Regionale della Campania; all' A .G.C. 11 Sviluppo Attività Settore Primario;
- al Settore B. C. A.; all'A. G .C. Avvocatura per la valutazione della sussistenza di eventuali azioni di responsabilità a carico dei proponenti gli atti annullati ed impugnati innanzi all'Autorità Giudiziaria; all'A. G. C. Formazione del Bilancio Annuale e Pluriennale, al Settore Entrata e Spese, al BURC per la relativa pubblicazione.

Il Segretario
D'Elia

Il Presidente
Bassolino

17 07 2008 16:16 082786118 AVV.MICHELE DE LORENZO #2881 P.001 /018

ORIGINALE

Sentenza N° 1/04
16.04.2004
Dep. 16.04.2004
Rend. 1/1/04
Rg n. 1/04

UFFICIO DEL GIUDICE DI PACE DI LACEDONIA

REPUBBLICA ITALIANA

IN NOME DEL POPOLO ITALIANO

****

Il Giudice di Pace Coordinatore di Lacedonia, **avv. Lucia Forgione**, ha pronunciato la seguente

SENTENZA

nella causa iscritta al n. 38 del Ruolo Generale Affari Civili Contenziosi dell'anno 2002 e vertente tra:

De Lorenzo Antonio da Monteverde, rappresentato e difeso dall'avv. Michele De Lorenzo giusta mandato a margine dell'originale dell'atto di citazione ed elettivamente domiciliato presso lo studio di questi in Monteverde al C.so Europa n. 25, - Attore -

E

Amministrazione Provinciale di Avellino, in persona del suo legale rappresentante pro-tempore, rappresentata e difesa dall'avv. Antonio Di Martino, mandato a margine della comparsa di costituzione e risposta, e con questi elett.te domiciliata in Avellino alla Piazza Libertà, Palazzo Caracciolo, - Convenuta-

Nonché: **Regione Campania**, in persona del Presidente pro-tempore, rappresentata e difesa dall'avv. Anna Carbone, giusta procura generale ad lites per notar Stefano Cimmino, e con questi elettivamente domiciliata in San'Angelo dei Lombardi - Pal. Regione c/o STAP Foreste. - Chiamato in Causa -

OGGETTO: Risarcimento danni.

CONCLUSIONI

I procuratori delle parti hanno concluso come da verbale d'udienza del 19.12.2003 in atti, verbale che si ha qui per integralmente riportato e trascritto

Svolgimento del processo

Con atto di citazione notificato 16 maggio 2002 De Lorenzo Antonio ha convenuto in giudizio l'Amministrazione Provinciale di Avellino per ivi sentire accertare i gravi danni provocati dai cinghiali o fauna selvatica al vigneto, dichiarare che il fatto costituisce estremi di risarcimento danni anche ai sensi della legge regionale n. 8/1996 e per l'effetto condannare la convenuta al pagamento in favore dell'attore della somma di euro 2.582,29 in relazione ai fatti di cui in premessa o in quella maggiore o minore, che il Giudice adito ritenga equa e giusta secondo il suo apprezzamento, oltre interessi e rivalutazione. Il tutto sempre e comunque nell'ambito della competenza ratione-valoris del Giudice adito [illegible] il cumulo operato. Condannare il convenuto al pagamento delle spese, diritti [illegible] di causa.

[illegible] ha a tal fine dedotto che quale coltivatore diretto è proprietario del terreno sito nel Comune di Monteverde alla c.da "Pettolone" in catasto al foglio 6 p.lla 97, per una superficie di Ha 01.58.00 di cui Ha. 01.00.00 circa adibito a vigneto; che il giorno 25 ottobre 2000 un branco di cinghiali ha aperto un varco nella recinzione del detto fondo e ha divorato l'intero raccolto, provocando danni irreparabili anche alla struttura del vigneto; che l'attore a seguito di tanto, è stato costretto a ripiantare un nuovo vigneto a protezione di rete metallica; che detto vigneto ricade in zona di ripopolamento e [illegible] che l'istante immediatamente dopo il fatto, avanzava richiesta di risarcimento [illegible] pari a lire 5.000.000 ai sensi e nelle forme di cui all'art. 26 legge regionale 1996; Che la legge statale n. 157/1992, ha riconosciuto in capo allo Stato una [illegible] di titolarità dominicale della fauna selvatica, sgombrando il campo del vecchio [illegible] di "res nullius"; che dalla acquisita condizione di proprietario della fauna [illegible], incombono sullo Stato una serie di obblighi tra cui quello di risarcire i danni [illegible] a terzi; che senza esito è rimasta la richiesta di risarcimento danni.

alla prima udienza di comparizione si è costituita ritualmente l'Amministrazione Provinciale di Avellino la quale ha eccepito in via preliminare il difetto di giurisdizione del giudice ordinario, per essere il giudizio di competenza del giudice amministrativo, il difetto di legittimazione passiva, per essere legittimato la Regione Campania, e nel merito ha eccepito la infondatezza della domanda di cui ne ha chiesto il rigetto con la condanna dell'istante al pagamento delle spese di lite.

Fu quindi disposta la chiamata in causa della Regione Campania, cui ha provveduto parte attrice, e, all'udienza del 07.02.2003 si è costituita anch'essa in giudizio eccependo in via preliminare il difetto di giurisdizione, per essere competente il giudice amministrativo; il difetto di legittimazione passiva e, nel merito, ha chiesto il rigetto della domanda per infondatezza. Con vittoria di spese e competenze di lite.

La causa, istruita con la produzione di documenti ed assunzione di prova per testi, è stata rinviata al 19.12.2003 per la precisazione delle conclusioni e discussione e a tale udienza veniva riservata in decisione.

MOTIVI DELLA DECISIONE

Si premette che l'eccezione di difetto di giurisdizione sollevata dall'Amministrazione Provinciale di Avellino e dalla Regione Campania non ricorre nel caso di specie. Infatti la domanda proposta dall'attore, al di lì del suo fondamento nel merito, appartiene alla cognizione dell'AGO. Infatti il problema attinente alla qualificabilità della posizione dell'attore come diritto soggettivo, tutelabile dinanzi il giudice ordinario, o come interesse legittimo, tutelabile dinanzi il giudice amministrativo, va risolto tenendo presente la consistenza patrimoniale ascrivibile di volta in volta alla posizione soggettiva del danneggiato ed attribuendo essenziale rilievo, a tal fine, al concreto atteggiarsi della disciplina positiva concernente la ristorabilità dei danni prodotti dalla selvaggina protetta.

Le norme cui far riferimento nel caso che ne occupa sono l'art. 10 comma 8 lettera f) della legge quadro 11 febbraio 1992 n. 157 e l'art. 26 della legge regionale Campania n. 8/1996.

...nore letterale della normativa invocata emerge con chiarezza che il pregiudizio economico ...o dalla fauna selvatica ai proprietari dei fondi, compresi nelle zone di ripopolamento e ..., ha funzione risarcitoria in senso stretto, e, quindi, di reintegrazione patrimoniale, come ...esclusivo di un potere discrezionale dell'amministrazione sia in ordine all'an che in ordine al ... Infatti l'art.10 della legge n. 157/1992 dopo aver previsto la creazione di oasi di ...zione e di rifugio della fauna selvatica, zone di ripopolamento e cattura e centri ...ci di produzione di selvaggina, anche allo stato naturale - esplicitamente prevede - ...lettera f) - l'emanazione di norme che fissino "i criteri per la determinazione del ...mento in favore dei conduttori", mentre il successivo art. 26 dispone che per "far ...ai danni non altrimenti risarcibili arrecati alle produzioni agricole..... dalla fauna ...a e' costituito a cura della Regione un fondo destinato alla prevenzione e ai risarcimenti" ...proprietario o il conduttore del fondo è tenuto a denunciare tempestivamente i danni al ...o di cui al comma 2 che procede entro trenta giorni alle relative verifiche anche mediante ...nogo e ispezioni e nei centottanta giorni successivi alla liquidazione" ed infine l'art. 26 ...legge Regionale Campania è intitolato "Risarcimento danni alle produzioni agricole".

...ncondizionata doverosità della corresponsione del risarcimento risulta sancita anche dalle ...sioni: "Il proprietario o il conduttore è tenuto a denunziare il danno, entro cinque giorni ...esso, all'Ufficio Caccia della Provincia il quale entro i successivi trenta giorni procederà ...ccertamenti del caso anche mediante verifiche ed ispezioni sopralluogo" e ancora "Entro ... giorni dal ricevimento della denunzia, previo esame della pratica da parte del comitato ...al comma 3), la Provincia comunica al danneggiato l'importo del danno accertato" e ...iso "..la provincia provvederà al risarcimento del danno accertato nella misura del ..." (art. 28 comma 4°, 5° e 6° legge regionale campania). In definitiva, ritiene questo ...ente che il quadro normativo sopra esposto attribuisce al proprietario danneggiato un vero ...proprio diritto soggettivo al risarcimento senza lasciare spazio a valutazioni discrezionali da

[illegible] della pubblica amministrazione con la conseguenza che la relativa controversia rientra nella [illegible]sdizione del giudice ordinario.

[illegible] punto anche le sezioni unite della Suprema Corte di Cassazione, decidendo casi analoghi, [illegible]o chiarito che la controversia inerente al riconoscimento e alla liquidazione dei danni in [illegible]re dei proprietari dei fondi danneggiati dalla fauna selvatica ricollegandosi alla materia del [illegible]o soggettivo al ristoro del pregiudizio economico sofferto rientra nella giurisdizione del [illegible]ice ordinario (cass. sez. un. 10.08.1999 n. 587; Cass. sez. Unite n. 12901/98; Sez Unite n. [illegible]/1991);

[illegible] può ritenersi fondata l'eccezione di difetto di giurisdizione sotto il profilo dell'art. 34 del [illegible]gs n. 80/1998.

[illegible]atti l'art. 34 devolve alla giurisdizione esclusiva del giudice amministrativo le controversie [illegible]i per oggetto gli atti, i provvedimenti e i comportamenti delle amministrazioni pubbliche in [illegible]a urbanistica ed edilizia. Nel caso di specie oggetto del giudizio non un atto, né un [illegible]vvedimento e né un comportamento della pubblica amministrazione ma azione di [illegible]simento danni arrecati dalla fauna selvatica al fondo dell'attore, incluso in zona di [illegible]opolamento e cattura.

[illegible] questione è necessariamente di competenza del giudice civile, unico giudice deputato [illegible] cognizione in detta materia.

[illegible] merito la domanda è fondata e provata e merita accoglimento.

[illegible]mis si precisa che prima dell'entrata in vigore della legge quadro sulla caccia (l. 27 [illegible]mbre 1977, n. 968 - ora modificata dalla l. 11 febbraio 1992, n. 157, Norme per la [illegible]zione della fauna selvatica omeoterma e per il prelievo venatorio) si riteneva [illegible]mente che gli animali selvatici viventi in libertà appartenessero alla categoria [illegible] res nullius per cui ciascuno era libero di appropriarsene con la conseguente [illegible]ercibilità dei danni da essi arrecati. Il quadro normativo ha subito una trasformazione [illegible]cale con l'approvazione della citata legge quadro sulla caccia (legge 968/77 e 157/92)

è dichiarato la fauna selvatica italiana patrimonio indisponibile dello Stato (art. 1). quindi che la fauna selvatica è entrata a far parte del patrimonio indisponibile dello incombe su questo una serie di obblighi derivanti dalla acquisita condizione di esercizio della fauna selvatica tra cui quello di risarcire i danni arrecati a terzi. e la fauna selvatica rientra nel patrimonio indisponibile dello Stato la legge n. 992 attribuisce alle Regioni l'emanazione di norme relative alla gestione e tutela di le specie della fauna selvatica e affida alle medesime i poteri di gestione, tutela e llo, riservando alle province le funzioni amministrative di attuazione delle norme li in materia. Pertanto ritiene questo giudicante che, se ed in quanto sussiste sabilità, le regioni e le province sono tenute in solido al risarcimento dei danni i a terzi dalla fauna selvatica. Sul punto la giurisprudenza ritiene invece ato passivamente solo la Regione, ovvero l'ente che ha il potere di emanare norme e alla gestione e tutela della fauna selvatica, in quanto la delega alla provincia non meno la titolarità di tali poteri in capo alla Regione e deve essere esercitata bito delle direttive dell'ente delegante. Nel caso di specie, però, la Provincia non provveduto ad una corretta attuazione delle norme regionali relative alla gestione e della fauna selvatica; non ha provveduto alla predisposizione in concreto di piani co-venatori destinate alla riproduzione della fauna selvatica allo stato naturale con la cattura di selvatici presenti in soprannumero (art. 10 legge n. 157/92) e non provveduto alla installazione di opere di recinzione. La Provincia inoltre non ha mai cato come ha utilizzato i fondi assegnati dalla Regione per l'anno 2000. Né de a vero l'assunto dedotto dalla stessa nella comparsa di costituzione che la ione avrebbe provveduto allo stanziamento dei fondi solamente per l'anno 1996 in o dalla documentazione in atti, mai contestata, è emerso che negli ultimi cinque anni per il risarcimento danni causati dalla fauna selvatica sono stati regolarmente nati.

Aggiungasi inoltre che l'art. 26 L.R. n. 8/1996 attribuisce alla provincia anche i compiti di accertamento e liquidazione dei danni nella misura accertata, attraverso l'utilizzazione dei fondi stanziati dalla Regione. L'amministrazione Provinciale, sebbene parte attrice abbia regolarmente inoltrato denuncia di danno in data 02.10.2000 a mezzo racc.ta ar., come si evince dalla documentazione in atti, non ha mai proceduto ai dovuti accertamenti come previsto dalla succitata normativa regionale.

In definitiva questo giudicante ritiene che la responsabilità della Regione Campania e dell'Amministrazione Provinciale di Avellino vada ricondotta alla mala gestio della fauna selvatica. Infatti l'amministrazione Provinciale di Avellino è responsabile per non avere esercitato il suo potere di controllo sulle zone di ripopolamento della fauna selvatica nella zona ed in particolare per non aver provveduto alla installazione di opere di recinzione e la Regione Campania per non aver esercitato controllo per la migliore gestione della fauna selvatica e per non aver esercitato il potere sostitutivo sancito dall'art. 10 comma 10, legge n. 157/1992. Alla luce di tanto anche l'eccepito difetto di legittimazione passiva sollevata dalle convenute va rigettato.

L'ammontare del danno arrecato al vigneto dell'attore dalla fauna selvatica è provato dalla perizia in atti redatta dal geom. Pietro Zecchino, corredata di rilievi fotografici, e confermata dal tecnico redattore, assunto come teste. Nella perizia, mai contestata, il tecnico ha accertato che i danni presenti sul vigneto del De Loprenzo, esteso per circa Hr 01.00.00, erano da imputarsi ai cinghiali i quali avevano completamente distrutto l'uva prossima alla vendemmia e ne ha altresì quantificato l'ammontare dei danni pari ad euro 2.582,00.

La Regione Campania e l'Amministrazione Provinciale di Avellino sono quindi tenute in solido al risarcimento del danno arrecato al fondo dell'attore dalla fauna selvatica, pari a euro 2.582,00 oltre interessi legali dalla domanda.

L'accoglimento della domanda proposta da De Lorenzo Antonio determina in suo favore la regolamentazione delle spese di lite che seguono il criterio della soccombenza e si liquidano come in dispositivo.

P. Q. M.

Il Giudice di Pace di Lacedonia, definitivamente pronunciando sulla domanda proposta da De Lorenzo Antonio nei confronti dell'Amministrazione Provinciale di Avellino con atto di citazione notificato il 16.05.2002 e nei confronti della Regione Campania con atto di chiamata in causa notificato il 5.12.2002, ogni contraria istanza, eccezione e deduzione disattesa, così provvede:

1) Accoglie la domanda e per l'effetto dichiara l'Amministrazione Provinciale di Avellino e la Regione Campania tenute in solido al risarcimento dei danni arrecati al vigneto dell'attore dalla fauna selvatica;
2) Condanna l'Amministrazione Provinciale di Avellino e la Regione Campania, in persona dei loro legali rapp.ti pro-tempore, in solido tra loro, al pagamento in favore dell'attore De Lorenzo Antonio della somma di euro 2.582,00 oltre interessi legali dalla domanda;
3) Condanna l'Amministrazione Provinciale di Avellino e la Regione Campania, in persona dei loro legali rapp.ti pro-tempore, in solido tra loro, al pagamento (in favore dell'attore) delle spese di lite che si liquidano in euro 1.179,51 di cui euro 79,51 per spese vive anticipate, euro 600,00 per diritti ed euro 500,00 per onorario di avvocato oltre accessori di legge.

Così deciso in Lacedonia il 16 gennaio 2004.

Il Giudice di Pace Coordinatore
Avv. Lucia Forgione

DEPOSITATO IN CANCELLERIA
il 16 GEN. 2004
Il Cancelliere - C1
Dott. Giuseppe Ruggiero

AREA 04 - SETTORE 01

Giunta Regionale della Campania
Area Generale di Coordinamento
Avvocatura
Settore Contenzioso Civile e Parcle

RACCOMANDATA A MANO

SETTORE FORESTE, CACCIA E PESCA
CENTRO DIREZIONALE IS. A/6
NAPOLI

Prot. n. 2187/2004 /Avvra
(che si prega di citare nella risposta)

Oggetto: **Risarcimento danni causati a cose dalla fauna selvatica.**
Trasmissione sentenza Tribunale di S.Angelo D.L. – Amministrazione Provinciale di Avellino c/ Regione Campania e De Lorenzo Antonio

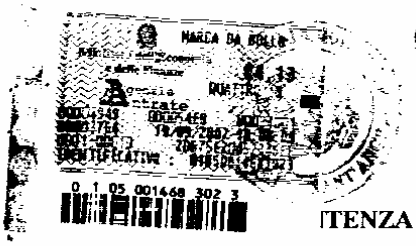
Si trasmette, in allegato, per le determinazioni di competenza, copia della sentenza emessa dal Tribunale di S. Angelo D.L. – dr. Fabio Magistero – la quale, in accoglimento della domanda d'appello proposta dall'Amministrazione provinciale di Avellino in materia di danni provocati da fauna selvatica, riconosce, come da costante giurisprudenza della Corte di Cassazione (cfr. Cass. Civ., Sez. III, 24/09/2002, n.13907), la competenza della Regione in ordine all'adozione di tutte le misure idonee ad evitare che la fauna selvatica arrechi danni a terzi, con conseguente addebito di responsabilità ex art. 2043 c.c. per i danni eventualmente cagionati a causa dell'inottemperanza degli obblighi connessi alla suddetta competenza.

IL DIRIGENTE DEL SETTORE
Avv. Andrea Corte

Avv. Anna Carbone
Tel. 081/7963537

REGIONE CAMPANIA
Prot. 2007. 109212 del 21.12.2007 ore 12.11
Dest. Foreste caccia e pesca

3/1/08



COPIA



1 526/07
435/05
2150
586/07
G.U. Magistro

ITENZA N. 526 ANNO 2007

REPUBBLICA ITALIANA

IN NOME DEL POPOLO ITALIANO

Il Tribunale di Sant'Angelo dei Lombardi, in composizione monocratica, ed in persona del dott. Fabio Magistro, ha pronunciato la seguente

SENTENZA

nella causa avente ad oggetto: **appello G.d.P.,** riservata in decisione all'udienza del 19.6.2007 e vertente

tra

Amministrazione Provinciale di Avellino, in persona del legale rappresentante pt, rappresentata e difesa dall'Avv.to Ferdinando Antonio di Martino, in virtù di mandato a margine dell'atto di citazione e delibera di GP n. 162 del 4.3.2004, elettivamente dom.ta in Sant'Angelo dei Lombardi (AV), Via Boschetto, n. 1, presso il Centro per l'impiego,

appellante

e

Regione Campania, in persona del legale rappresentante pt, rappresentata e difesa dall'Avv.to Anna Carbone in virtù di procura per Notaio Stefano Cimmino di Napoli del 17.9.2002, Rep. 35093 e delibera della Giunta Regionale della Campania, elettivamente dom.ta in Sant'Angelo dei Lombardi (AV), Via Petrile, presso Stap. Foreste-pal. Regione.

appellato- appellante incidentale

nonché

De Lorenzo Antonio, rappresentato e difeso dall'Avv.to Michele De Lorenzo, in virtù di mandato a margine della comparsa di costituzione e risposta, elettivamente dom.to presso lo studio del proprio difensore in Monteverde (AV), Corso Europa, n. 25,

appellato

Oggetto: appello G. N. P.

CONCLUSIONI

Per Amministrazione Provinciale di Avellino: non rassegnate e dunque come da atti di causa e da scritti difensivi.

Per la Regione Campania: come da comparsa di costituzione risposta ed appello incidentale; difetto di giurisdizione del giudice ordinario, difetto di legittimazione passiva della Regione Campania; infondatezza della domanda.

STUDIO LEGALE
AVV. MICHELE DE LORENZO
C.so Europa, 25 - 83049 MONTEVERDE (AV)
P. IVA 02039350646
C.F. DLR MHL 67B22 F660S

Per De Lorenzo Antonio: come da comparsa di costituzione e risposta.

SVOLGIMENTO DEL PROCESSO

Con atto di citazione del 26.5.2005 l'Amministrazione Provinciale di Avellino riassumeva il giudizio innanzi l'intestato Tribunale a seguito di sentenza di incompetenza pronunciata dal Tribunale di Ariano Irpino.

L'istante censurava la sentenza emessa dal Giudice di Pace di Lacedonia con la quale l'Ente appellante e la Regione Campania erano stati ritenuti responsabili dei danni subiti da De Lorenzo Antonio alle proprie colture, per effetto dell'invasione del proprio fondo da parte di animali selvatici, nonché condannati al risarcimento dei danni relativi.

Sosteneva il difetto di giurisdizione del giudice ordinario, la responsabilità esclusiva della Regione Campania e, comunque, l'erroneità della pronuncia di primo grado riguardo la identificazione e la quantificazione del danno.

Si costituiva anche la Regione Campania, promuovendo appello incidentale per non avere il Gdp dichiarato l'esclusiva responsabilità dell'Amministrazione Provinciale di Avellino e sostenendo, nel merito, l'infondatezza della domanda proposta in primo grado.

Si costituiva anche De Lorenzo Antonio, chiedendo il rigetto degli appelli.

Esaurita l'istruzione, la causa, all'udienza del 7.3.2006, sulle conclusioni in epigrafe riportate, è stata trattenuta in decisione dal giudice istruttore, previa assegnazione dei termini ordinari per il deposito delle comparse conclusionali e delle memorie di replica.

MOTIVI DELLA DECISIONE

In primo luogo va detto che l'appello proposto davanti ad un giudice incompetente non configura un'ipotesi di inammissibilità dell'impugnazione ai sensi dell'art. 358 c.p.c., ma vale ad instaurare un valido rapporto processuale suscettibile di proseguire dinanzi al giudice competente (essendo possibile, attraverso il meccanismo della riassunzione, trasferire e proseguire il rapporto processuale originario dinanzi all'organo dichiarato competente) quantomeno nel caso in cui l'incompetenza del giudice adito sia, come nella specie, meramente territoriale (cfr. Cass. civ., Sez. II, 30/08/2004, n. 17395).

Per ciò che concerne, invece, l'appello incidentale, va preliminarmente chiarito che, benché la copia del provvedimento di autorizzazione a resi-

stere in giudizio della Regione Campania non rechi la data e neppure la firma in calce del processo verbale, nondimeno, la stessa, trattandosi di copia e recando allegata altra pagina, contenente le firme del Dirigente del settore e del Coordinatore Area - nella quale si indica l'oggetto della predetta deliberazione - può ritenersi comunque idonea a consentire una valida costituzione in giudizio.

L'appello incidentale proposto dalla Regione è comunque inammissibile.

Ed invero, nel sistema processuale vigente, l'impugnazione proposta per prima determina la costituzione del rapporto processuale, nel quale devono confluire le eventuali impugnazioni di altri soccombenti perchè sia mantenuta l'unità del procedimento e sia resa possibile la decisione simultanea. Ne consegue che, in caso di appello, le impugnazioni successive alla prima assumono necessariamente carattere incidentale, siano essere impugnazioni incidentali tipiche (proposte, cioè, contro l'appellante principale), siano, invece, impugnazioni incidentali autonome (dirette, cioè, a tutelare un interesse del proponente che non nasce dall'impugnazione principale, ma per un capo autonomo e diverso della domanda), e debbono essere proposte nel termine previsto dall'art. 343, comma 1, c.p.c. (Cass. civ., Sez. I, 12/12/2001, n. 15687).

Nella specie, anche a volere ritenere la censura incidentale implicitamente contenuta nella comparsa di costituzione innanzi al Tribunale di Ariano Irpino, in quella sede la Regione si è costituita solamente alla prima udienza (22.6.2004) e dunque senza osservare il disposto dell'art. 166 cpc richiamato dall'art. 343 cpc.

Inoltre, è noto che a seguito di declaratoria di incompetenza e riassunzione innanzi al giudice dichiarato competente, il processo continua dinanzi a questo con tutte le preclusioni già verificatesi (Cass. civ., Sez. I, 28/02/2007, n.4775), per cui non può sfuggire alla sanzione di inammissibilità l'appello incidentale proposto con la comparsa di costituzione innanzi all'intestato tribunale.

Ancora in via preliminare va esaminata l'eccezione di difetto di giurisdizione del giudice adito.

L'eccezione è infondata.

Secondo il recente insegnamento della Suprema corte, infatti, la domanda di condanna della P.A. al risarcimento dei danni sofferti dal privato proprietario di colture danneggiate da animali selvatici la cui caccia sia pre-

clusa spetta alla giurisdizione del giudice ordinario, senza che assuma alcun rilievo la procedimentalizzazione dell'accertamento del fatto prevista dalla normativa regionale, in quanto, non essendo in discussione il modo di esercizio di un potere pubblico, la posizione del richiedente non è inquadrabile nello schema "norma - potere - effetto giuridico", bensì in quello "norma - fatto - effetto giuridico"; né la tutela della situazione giuridica del danneggiato può essere condizionata dalle limitazioni dei mezzi finanziari dell'ente territoriale, costituendo siffatte limitazioni elementi estranei non previsti dal sistema, che si risolvono in una condizione di privilegio del debitore meramente soggettiva, e come tale irrilevante [Cass. civ. (Ord.), Sez. Unite, 20/04/2006, n. 9163].

Va adesso valutata la titolarità passiva del rapporto controverso.

Secondo i giudici di legittimità, il cui orientamento il tribunale condivide e fa proprio, "*Sebbene la fauna selvatica rientri nel patrimonio indisponibile dello Stato, la l. 11 febbraio 1992 n. 157 (recante "Norme per la protezione della fauna selvatica omeoterma e per il prelievo venatorio") attribuisce alle regioni a statuto ordinario l'emanazione di norme relative alla gestione ed alla tutela di tutte le specie della fauna selvatica (art. 1, comma 3) e affida alle medesime (cui la legge n. 142 del 1990, nel definire i rapporti tra regioni province e comuni, ha attribuito la qualifica di ente di programmazione e di coordinamento) i poteri di gestione, tutela e controllo, riservando invece alle province le funzioni amministrative in materia di caccia e di protezione della fauna ad esse delegate ai sensi della legge n. 142 del 1990 (art. 9, comma 1). Ne consegue che la regione, in quanto obbligata ad adottare tutte le misure idonee ad evitare che la fauna selvatica arrechi danni a terzi, è responsabile ex art. 2043 c.c. dei danni provocati da animali selvatici a persone o a cose, il cui risarcimento non sia previsto da specifiche norme*" (Cass. civ., Sez. III, 24/09/2002, n. 13907).

Non si può, dunque, dubitare che la Regione, in quanto titolare dei poteri anzidetti, sia tenuta ad adottare tutte le cautele necessarie ad impedire che la fauna selvatica protetta arrechi danni a terzi, non solo impartendo le opportune disposizioni alle province ma anche verificando la corretta esecuzione delle misure prescritte ed attuando gli interventi sostitutivi richiesti in caso di perdurante inerzia degli enti preposti.

Che unico responsabile sia la Regione Campania lo si desume anche dall'esame del complessivo impianto normativo, statale e regionale.

L'art. 9 della legge 11.2.1992, n. 157 (contenente norme per la protezione della fauna selvatica omeoterma e per il prelievo venatorio), rubricato "Funzioni amministrative", precisa che le Regioni esercitano le funzioni amministrative di programmazione e di coordinamento ai fini della pianificazione faunistico-venatoria di cui al successivo articolo 10 e svolgono i compiti di orientamento, di controllo e sostitutivi previsti dalla presente legge e dagli statuti regionali. Alle province spettano le funzioni amministrative in materia di caccia e di protezione.

L'art. 19 della legge, rubricato "Controllo della fauna selvatica", dispone che le regioni possono vietare o ridurre per periodi prestabiliti la caccia a determinate specie di fauna selvatica di cui all'articolo 18, per importanti e motivate ragioni connesse alla consistenza faunistica o per sopravvenute particolari condizioni ambientali, stagionali o climatiche o per malattie o altre calamità. Le regioni, per la migliore gestione del patrimonio zootecnico, per la tutela del suolo, per motivi sanitari, per la selezione biologica, per la tutela del patrimonio storico-artistico, per la tutela delle produzioni zoo-agro-forestali ed ittiche, provvedono al controllo delle specie di fauna selvatica anche nelle zone vietate alla caccia.

L'art. 26 della Regionale Campania n. 8/1996, rubricato "Risarcimento danni alle produzioni agricole", chiarisce in maniera non equivoca che per far fronte ai danni non altrimenti risarcibili causati alle produzioni agricole dalla fauna selvatica, in particolare da quella protetta, e dall'attività venatoria è costituito un fondo regionale che annualmente la Giunta ripartisce tra le Amministrazioni provinciali in misura corrispondente alla percentuale di territorio agro-silvo-pastorale di ciascuna. Alla costituzione del fondo deve provvedere la Regione con la legge di approvazione del bilancio con l'istituzione di un apposito capitolo.

La norma prevede altresì un apposito procedimento per ottenere il risarcimento del danno che si inizia con la presentazione di una denunzia all'Ufficio caccia della Provincia.

Entro novanta giorni dal ricevimento della denunzia, previo esame della pratica da parte di Comitato (composto dall'assessore provinciale delegato alla materia che lo presiede, tre rappresentanti delle organizzazioni agricole maggiormente rappresentative a livello provinciale designati dalle

organizzazioni di appartenenza; da un funzionario regionale del Settore tecnico amministrativo provinciale dell'agricoltura della provincia competente e da un funzionario del Settore foreste, caccia e pesca designati dall'assessore regionale delegato al ramo; da un dipendente dell'Ufficio caccia dell'Amministrazione provinciale, con funzione di segretario, designato dall'assessore provinciale delegato alla materia), la Provincia comunica al danneggiato l'importo del danno accertato.

Dall'analisi della predetta norma emerge evidente che alla Provincia è attribuito esclusivamente il compito di regolamentare il procedimento di risarcimento – con fondi della Regione – e che il primo Ente non assume alcuna funzione di controllo, che, invece, è espressamente riservata al secondo dall'art. 17, rubricato, appunto, "Controllo della fauna selvatica": "*1. La Giunta regionale, per ragioni connesse alla consistenza faunistica o per sopravvenute particolari condizioni ambientali, stagionali o climatiche o per malattie o altre calamità, può vietare o ridurre, per periodi prestabiliti, la caccia a determinate specie di fauna selvatica di cui all'art. 16.*

2. La Giunta regionale, per la migliore gestione del patrimonio zootecnico, per la tutela del suolo, per motivi sanitari, per la selezione biologica, per la tutela del patrimonio storico-artistico, per la tutela delle produzioni zoo-agro-forestali ed ittiche, dispone il controllo delle specie di fauna selvatica anche nelle zone vietate alla caccia di cui al precedente art. 11 lett. a), b) e c). Tale controllo, esercitato selettivamente, viene praticato di norma mediante l'utilizzo di metodi ecologici su parere dell'I.N.F.S.. Qualora l'Istituto verifichi l'inefficacia dei predetti metodi, la Giunta regionale può autorizzare piani di abbattimento. Tali piani devono essere attuati dalle guardie venatorie dipendenti dalle Province. Queste ultime possono avvalersi dei proprietari o conduttori dei fondi sui quali si attuano i piani medesimi o di altre persone, purché tutti muniti di licenza per l'esercizio venatorio, nonché delle guardie forestali, delle guardie comunali e delle guardie venatorie volontarie delle Associazioni, tutti muniti di licenza per l'esercizio venatorio.

3. Nel caso che il controllo della fauna selvatica sia effettuato nei parchi naturali regionali e nelle riserve naturali regionali per ricomporre squilibri ecologici, lo stesso deve essere attuato dal personale dipendente del parco, munito di licenza per l'esercizio venatorio ed in mancanza od in-

sufficienza con le modalità di cui al comma precedente d'intesa con l'Ente gestore della struttura nel rispetto dei principi di cui agli artt. 11 - 4° comma - e 22 - 6° comma della legge 6 dicembre 1991, n. 394.

4. La Giunta regionale, per comprovate ragioni di protezione dei fondi coltivati e degli allevamenti da forme inselvatichite di specie domestiche, può autorizzare, su proposta delle organizzazioni professionali agricole maggiormente rappresentative a livello nazionale tramite le loro strutture regionali, piani di abbattimento attuati dalle guardie venatorie dipendenti dalle Province con la collaborazione dei proprietari o conduttori dei fondi su cui si attuano i piani medesimi se questi ultimi sono muniti di licenza per l'esercizio venatorio".

La norma è chiara, dunque, nell'attribuire alla Regione Campania ogni funzione di controllo della fauna selvatica, mentre alla Provincia sono attribuite funzioni espressamente delegate (es. in materia di caccia: art. 9) o attuative (art. 11 in tema di piano faunistico; cfr., ancora, art. 26, regolante il procedimento volto a liquidare il risarcimento).

Infine, va detto che neppure dall'analisi dell'art. 19 del Dlgs. 18.8.2000, n. 267 (Testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali), che prevede le funzioni attribuite alla provincia, può evincersi alcunché, posto che la norma, nell'indicare le funzioni amministrative che spettano al predetto Ente, alla lettera e), si limita a prevederne nel settore della *protezione* della flora e della fauna parchi e riserve naturali, senza dunque alcun riferimento specifico al controllo della fauna selvatica.

La titolarità passiva del rapporto spetta pertanto esclusivamente alla Regione della Campania, per cui la domanda attrice proposta nei confronti dell'Amministrazione Provinciale di Avellino va rigettata.

L'accoglimento dell'appello principale per difetto di titolarità passiva del rapporto – e dunque per un motivo, seppure di merito, ma necessariamente assorbente – e la sanzione di inammissibilità di quello incidentale – con conseguente impossibilità di valutarne il fondamento – precluderebbero al giudicante l'esame delle censure inerenti la fondatezza della domanda in ordine all'*an* ed al *quantum* del risarcimento.

Si affrontano tuttavia comunque le ulteriori questioni prospettate dall'appellante principale ai fini di quanto si dirà in ordine alla regolamentazione delle spese processuali.

Ed invero, va qui detto che nel giudizio di primo grado l'attore ha certamente fornito piena prova delle sue allegazioni, avendo il teste De Lorenzo Amedeo Carmelo, figlio dell'attore, confermato la circostanza che, in data 25.9.2000, il vigneto fu invaso dai cinghiali che distrussero il raccolto.

Ora, è noto che in materia di prova testimoniale non sussiste con riguardo alle deposizioni rese dai parenti o dal coniuge di una delle parti alcun principio di necessaria inattendibilità connessa al vincolo di parentela o coniugale, siccome privo di riscontri nell'attuale ordinamento, considerato che, venuto meno il divieto di testimoniare previsto dall'art. 247 cod. proc. civ. per effetto della sentenza della Corte Cost. n. 248 del 1974, l'attendibilità del teste legato dai uno dei predetti vincoli non può essere esclusa aprioristicamente, in difetto di ulteriori elementi in base ai quali il giudice del merito reputi inficiarne la credibilità, per la sola circostanza dell'esistenza dei detti vincoli con le parti (Cass. civ., Sez. III, 20/01/2006, n.1109). Sul punto non vi è stata specifica censura.

Circa il *quantum*, mentre è onere della parte che chiede il risarcimento del danno di dimostrarne la consistenza; spetta, invece, al giudice del merito il compito di liquidarne l'equivalente pecuniario, ricorrendo, se del caso all'ausilio di un consulente tecnico oppure, qualora la determinazione del preciso ammontare non sia oggettivamente possibile o appaia molto difficile, il compito di provvedere ad una liquidazione di carattere equitativo, ai sensi dell'art. 1226 c.c. (Cass. civ., Sez. III, 18/04/2001, n. 5687).

Nella specie, il giudice, nel determinare il danno, ha fatto riferimento alla relazione tecnica di parte, ma tale riferimento non è stato specificamente censurato dalla Provincia, la quale si è limitata a sostenere che: "*il Giudice di pace ha giudicato in assoluta carenza di prova, confermando genericamente la valutazioni del c.t.p. Tra l'altro la condanna si presenta eccessiva e sproporzionata*" (cfr. pag. 10 dell'atto di appello; anche se l'appello della Regione è stato dichiarato inammissibile, solo per completezza si rammenta comunque che il predetto Ente ha aderito alla tesi dell'Amministrazione provinciale "*circa...l'assoluta mancanza probatoria sulla circostanza che il danno sia stato causato da animali selvatici, non potendo assumere pieno valore le dichiarazioni contenute nella CTP prodotta dall'attore...*": cfr. pagg. 10 e 11 della comparsa di costituzione), senza, dunque, alcun riferimento alla deposizione resa dal teste De

Lorenzo Amedeo Carmelo e senza alcuna specifica contestazione del *quantum*.

Orbene, è noto che il principio della specificità dei motivi di impugnazione - richiesta dagli artt. 342 e 434 cod.proc.civ. per la individuazione dell'oggetto della domanda d'appello e per stabilire l'ambito entro il quale deve essere effettuato il riesame della sentenza impugnata - impone all'appellante di individuare con chiarezza le statuizioni investite dal gravame e le censure in concreto mosse alla motivazione della sentenza di primo grado, accompagnandole con argomentazioni che confutino e contrastino le ragioni addotte dal primo giudice, così da incrinarne il fondamento logico-giuridico (Cass. civ., Sez. I, 01/02/2007, n. 2217).

Per ciò che concerne tali aspetti, dunque, la sentenza sarebbe stata comunque confermata.

L'accoglimento dell'appello principale comporta come logica conseguenza una nuova regolamentazione delle spese processuali, che vanno integralmente compensate in entrambi i gradi tra l'Amministrazione Provinciale e De Lorenzo Antonio, stante l'obiettiva complessità del dettato legislativo in ordine a chi spetti la titolarità passiva del rapporto.

Nei confronti della Regione le spese devono seguire la soccombenza anche del presente grado di giudizio e si liquidano in dispositivo.

Il rimborso forfetario delle spese generali è un credito che consegue (e la cui misura è determinata) per legge, sicché spetta automaticamente al professionista, anche in assenza di allegazione specifica e di domanda, dovendosi, quest'ultima, ritenere implicita nella domanda di condanna al pagamento degli onorari giudiziali (Cass. civ., Sez. II, 03/04/2007, n.8238).

P.Q.M.

Il Tribunale, decidendo sull'appello proposto dall'Amministrazione Provinciale di Avellino, in persona del legale rappresentante pt, nonché sull'appello incidentale proposto dalla Regione Campania, avverso la sentenza del Giudice di Pace di Lacedonia n. 1/04, depositata il 16.1.2004, così provvede:

- accoglie per quanto di ragione l'appello principale e, in parziale riforma dell'impugnata sentenza:

1. rigetta la domanda proposta da De Lorenzo Antonio nei confronti dell'Amministrazione Provinciale di Avellino, in persona del legale rappresentante pt;

2. condanna la Regione Campania, in persona del legale rappresentante pt, al pagamento, in favore di De Lorenzo Antonio, della somma di euro 2.582,00 oltre interessi legali dalla domanda;
3. condanna la Regione Campania al pagamento delle spese processuali liquidate in primo grado in favore dell'attore;
4. dichiara integralmente compensate tra l'Amministrazione Provinciale di Avellino e De Lorenzo Antonio le spese del giudizio di primo grado;

- conferma per il resto l'impugnata sentenza;
- dichiara inammissibile l'appello incidentale proposto dalla Regione Campania;
- condanna la Regione Campania al pagamento delle spese del presente grado di giudizio sostenute da De Lorenzo Antonio che liquida in complessive **euro 1.761,00**, di cui euro 681,00 per diritti ed euro 1.080,00 per onorari di avvocato oltre rimborso forfetario, IVA e cpa come per legge;
- dichiara integralmente compensate tra l'Amministrazione Provinciale di Avellino e De Lorenzo Antonio le spese del presente grado di giudizio.

Così deciso, in Sant'Angelo dei Lombardi, in data 6.11.2007.

Depositata in Cancelleria oggi
6-11-07

Il giudice
dott. Fabio Magistro

E' copia conforme all'originale esistente agli atti del Tribunale di Sant'Angelo dei Lombardi

Sant'Angelo dei Lombardi , li 12.11.07

IL CANCELLIERE C1
(Angelina Strazza)

A richiesta dell'Avv. De Lorenzo si rilascia la seguente **formula** :

REPUBBLICA ITALIANA

IN NOME DELLA LEGGE

Comandiamo a tutti gli ufficiali giudiziari che ne siano richiesti ed a chiunque spetti di mettere ad esecuzione il presente titolo , al pubblico ministero di darvi assistenza ed a tutti gli ufficiali della forza pubblica di concorrervi quando ne siano legalmente richiesti .

Sant'Angelo dei Lombardi , li 12.11.07

Il Cancelliere

F.to

E' copia conforme alla prima rilasciata in forma esecutiva.

Sant'Angelo dei Lombardi , li 12.11.07

Il Cancelliere

TRIBUNALE DI SANT'ANGELO DEI LOMBARDI
UFFICIO UNICO NOTIFICHE ESECUZIONI E PROTESTI
RELATA DI NOTIFICA

Il........................ richiesto dall'avv. Michele De Lorenzo quale procuratore di De Lorenzo Antonio.

Il sottoscritto Assistente/ Collaboratore certifica di aver notificato per legale scienza e ad ogni effetto di legge l'atto che precede a

1) Amministrazione Regionale in persona del Suo legale Rappresentante p.t. inviandone copia al domicilio eletto sito in di S. Angelo dei Lombardi presso STAP Forestale Via Petrile – pal Regionale;

2) Amministrazione Provinciale in persona del Suo legale Rappresentante p.t. inviandone copia al domicilio eletto sito in di S. Angelo dei Lombardi presso il Centro Impiego alla Via Boschetto n°1

Consegnandone copia a mani

L'Ufficiale Giudiziario

SPECIFICA

Mod. E n.

Mod.

Reg.

D.

AREA 04 - SETTORE 01

Giunta Regionale della Campania

Area Generale di Coordinamento
Avvocatura
Settore Contenzioso Civile e Penale

SETTORE FORESTE, CACCIA E PESCA
CENTRO DIREZIONALE IS. A/6
NAPOLI

2187/2004

Risarcimento danni causati a cose dalla fauna selvatica.
Trasmissione precetto Amministrazione Provinciale di Avellino c/ Regione Campania e De Lorenzo Antonio

Si fa seguito alla pregressa corrispondenza, in particolare alla nota prot.2008.0877548 e si trasmette, in allegato alla presente, per gli opportuni adempimenti di competenza, copia dell'atto di precetto rinotificato ad istanza di De Lorenzo Antonio.

Essendo, pertanto, intervenuta la suddetta notifica, si segnala la prima maggiorazione di oneri a carico del bilancio di riferimento che, perdurante la mancanza dei provvedimenti di Vs. competenza, aumenterà ulteriormente in caso di prevedibile ricorso alle procedure pignoratizie.

Vorrete, pertanto, adottare i provvedimenti del caso con l'urgenza che si è resa necessaria, notiziando opportunamente la scrivente Avvocatura.

IL DIRIGENTE DEL SETTORE
Avv. Andrea Conte

Avv. Anna Carbone
Tel. 081/7963537

PRESA IN CARICO IN DATA 27 FEB. 2009

REGIONE CAMPANIA
Prot. 2009. 0143309 del 18/02/2009 ore 13.00
Dest. Foreste, caccia e pesca

Fascicolo 2008.XXXV/1/1.69
Foreste, caccia e pesca

Via Marina, 19/C - Pal. Armieri - 80133 Napoli -Tel. 081.7963769 - Fax 081.7963766 - E-mail: avvocatura.civile@regione.campania.it

STUDIO LEGALE
AVV. MICHELE DE LORENZO
TEL (0827) 86115 – 340/3575623 - 339/7730534
e - mail: avv. delorenzo@tiscalinet.it
CORSO EUROPA, 25 – 83049 MONTEVERDE (AV)

00 / 2187/04 Corbone

ATTO DI PRECETTO SU SENTENZA

1804 Dw

De Lorenzo Antonio, nato a Monteverde (AV) il 09.09.1932 ed ivi residente al C/so Europa, cod. fisc. DLRNTN32M09F660L elettivamente domiciliato presso lo studio dell'avv. Michele De Lorenzo in Monteverde (AV) al Corso Europa n.25 che lo rappr-difende unitamente in virtù di mandato apposto a margine del presente atto,

Premesso che

- con sentenza n. 526/07, R.A.C n° 455/05; Cron n° 2152; Rep. 586/07; G.U. Magistro, depositata il 06.11.07, notificata il 22 aprile 2008 il Tribunale Civile di S. Angelo dei Lombardi, nell'accogliere l'appello principale proposto dall'Amministrazione Provinciale e in parziale riforma dell'impugnata sentenza n°04/04 del Giudice di Pace di Lacedonia, ha condannato la Regione Campania in persona del Suo legale rappresentante p.t. al pagamento in favore di De Lorenzo Antonio:

1. della somma di **€. 2582,00 oltre interessi dalla domanda** (28.09.2000);
2. delle spese processuali liquidate in primo grado (pari ad **€. 1.179,51** di cui €. 79,51 per spese vive anticipate, €. 600,00 per diritti, €. 500,00 per onorario di avvocato oltre accessori di legge);
3. delle spese processuale delle secondo grado del giudizio in complessive €. **1761,00** di cui 681,00 per diritti ed €. 1.080,00 per onorario di avvocato, oltre al rimborso forfettario, iva e cpa come per legge;

- in data 12.11.07 la suddetta sentenza del Tribunale di S. Angelo dei Lombardi, è stata munita della formula esecutiva a firma del cancelliere

9 FEB. 2009

Dw Corbone 10/2/09

Angela Strazza, già notificata in data 15.11.07 (al domicilio eletto) e in data 22.04.08 presso la sede legale dell'Amministrazione Regionale.

Tanto premesso, De Lorenzo Antonio, a mezzo del sottoscritto procuratore

INTIMA E FA PRECETTO

All'Amministrazione Regionale in persona del suo legale rappresentante p.t. con sede in Napoli alla Via S. Lucia, di pagare a mani del sottoscritto procuratore entro e non oltre il termine di giorni 10 (DIECI) dalla notifica del presente atto le sotto elencate somme con espressa avvertenza che, in difetto, si procederà immediatamente ad esecuzione forzata, anche presso terzi:

Prestazione	Spese Imp.	Spese Non I.	Competenze	
	Posizione ed archivio			65,00
	Disamina			16,00
	Deposito marca registrazione			16,00
	Accesso alle cancellerie di I° e II° grado			32,00
	Registrazione sentenza e costo sentenza di I° grado		152,77	16,00
	Accesso all\'Ufficio Registro			16,00
	Richiesta copie esecutive di I° e II grado		34,08	96,00
	Ritiro copie sentenze di I e II grado			32,00
	Accesso alle Cancellerie			32,00
	Disamina titoli esecutivi			32,00
	Richiesta notifica sentenza e costo di I e II grado		28,17	32,00
	Notifica a persone in più			20,00
	Ritiro ed esame relate			32,00
	Accesso ufficio notifiche per sentenze di I e II grado			32,00
	Atto di precetto e bolli			65,00
	Scritturazione e collazione			19,00
	Delega ed autentica			16,00
	Richiesta notifica precetto			16,00

Notifica a persone in più			**10,00**
Ritiro ed esame relate			**16,00**
Accesso ufficio notifiche			**16,00**
Consultazioni con il cliente			**65,00**
Corrispondenza informativa e spese			**65,00**
Onorario a precetto			**45,00**
Totali	**€.0,00**	**€.215,02**	**€.802,00**

Riepilogo

Competenze precetto (diritti + onorari)	**€.802,00 +**
Spese Imponibili	**€.0,00 +**
12,5% Rimborso spese generali su €.690,00	**€.100,25 +**
2% Cassa Nazionale Avvocati	**€.18,45 =**
Totale Imponibile	**€.920,70 +**
Iva 20%	**€.184,14 +**
Anticipazioni ex. art. 15/3 D.P.R. Nr. 633/72	**€.215,02 +**
Totale precetto	**€.1.319,06 +**
Sorte creditizia a sommare (sorte capitale €2582.00 + spese legali di I° e II grado)	**€.6.601,11 =**
Totale	**€.7.920,17**

S. E. e/o O. **oltre al costo della notifica del presente atto a margine segnalato, oltre agli interessi sulla sorte capitale di €. 2582.00 dal 28.09.2000 al soddisfo, oltre agli interessi sulle spese legali di primo grado** e successive occorrende.

Si dichiara che il presente procedimento ha un valore che rientra nello scaglione di €. 26000,00

Ampie salvezze

Monteverde, 29.01.09

Avv. Michele De Lorenzo

TRIBUNALE DI S. ANGELO DEI LOMBARDI
UFFICIO UNICO NOTIFICHE ESECUZIONI E PROTESTI
RELATA DI NOTIFICA

02 FEB 2009 richiesto dall'avv. Michele De Lorenzo quale procuratore di De Lorenzo Antonio. Il sottoscritto Assistente/ Collaboratore certifica di aver notificato atto di precetto **All'Amministrazione Regionale in persona del suo legale rappresentante p.t. con sede in Napoli alla Via S. Lucia,** in plico raccomandato con avviso di ricev. spedito a mezzo del servizio postale del locale ufficio, come per legge.

Trascritta intera di copia la [illegible] dal locale Ufficio [illegible] Sant'Angelo dei Lombardi,

02 FEB 2009

L'UFFICIALE GIUDIZIARIO
Giuseppina ROSSI

30.1.09

450 A/

3

8 61

Avvocati.it



Calcolo degli Interessi Legali

I risultati ottenuti con il presente strumento di calcolo, sono di carattere puramente indicativo.

L'Utente è sempre tenuto a controllare l'esattezza dei risultati.

Data iniziale: 16-04-2004

Data finale: 30-05-2009

Capitale iniziale : €. 1.179,00 pari a L. 2.282.862

Metodo di calcolo: Nessuna capitalizzazione degli interessi - Anno Civile (365 gg.)

Da:	A:	Tasso:	Giorni:	Capitale	Interessi Eur
16-04-2004	31-12-2004	2.5 %	260	€. 1.179,00	€. 20,9
01-01-2005	31-12-2005	2.5 %	365	€. 1.179,00	€. 29,4
01-01-2006	31-12-2006	2.5 %	365	€. 1.179,00	€. 29,4
01-01-2007	31-12-2007	2.5 %	365	€. 1.179,00	€. 29,4
01-01-2008	31-12-2008	3 %	366	€. 1.179,00	€. 35,3
01-01-2009	30-05-2009	3 %	150	€. 1.179,00	€. 14,5

Totale interessi : €. 159,27 pari a L. 308.388

Capitale+interessi : €. 1.338,27 pari a L. 2.591.250

Collaborate con noi, segnalandoci eventuali errori, descrivendo il tipo di calcolo effettuato.

Calcolo interessi
Calcola online il tuo prestito e confronta le offerte di 15 banche
www.prestitionline.it

Calcolo Interessi Usurai
Studio professionale: calcolo interessi usurai bancari
www.kping90.com

Prestiti Person
5.000 € Subito e 9
40€/mese. Preven
credito.plusvalore.

Avvocati.it- Copyright Giuffrè Informatica srl - 2009 Partita IVA 05

Avvocati.it



Calcolo degli Interessi Legali

I risultati ottenuti con il presente strumento di calcolo, sono di carattere puramente indicativo.

L'Utente è sempre tenuto a controllare l'esattezza dei risultati.

Data iniziale: 28-09-2000

Data finale: 30-05-2009

Capitale iniziale : €. 2.582,00 pari a L. 4.999.449

Metodo di calcolo: Nessuna capitalizzazione degli interessi - Anno Civile (365 gg.)

Da:	A:	Tasso:	Giorni:	Capitale	Interessi Eur
28-09-2000	31-12-2000	2.5 %	95	€. 2.582,00	€. 16,7
01-01-2001	31-12-2001	3.5 %	365	€. 2.582,00	€. 90,3
01-01-2002	31-12-2002	3 %	365	€. 2.582,00	€. 77,4
01-01-2003	31-12-2003	3 %	365	€. 2.582,00	€. 77,4
01-01-2004	31-12-2004	2.5 %	366	€. 2.582,00	€. 64,5
01-01-2005	31-12-2005	2.5 %	365	€. 2.582,00	€. 64,5
01-01-2006	31-12-2006	2.5 %	365	€. 2.582,00	€. 64,5
01-01-2007	31-12-2007	2.5 %	365	€. 2.582,00	€. 64,5
01-01-2008	31-12-2008	3 %	366	€. 2.582,00	€. 77,4
01-01-2009	30-05-2009	3 %	150	€. 2.582,00	€. 31,8

Totale interessi : €. 629,54 pari a L. 1.218.955

Capitale+interessi : €. 3.211,54 pari a L. 6.218.404

Collaborate con noi, segnalandoci eventuali errori, descrivendo il tipo di calcolo effettuato.

ERSEL Gestione Patrimoni

Allegato alla proposta di delibera per il riconoscimento di debito fuori bilancio

SCHEDA DI RILEVAZIONE DI PARTITA DEBITORIA

N 1 DEL 13/03/2009

Area 11 **SETTORE 05** **SERVIZIO 01**

Il sottoscritto Gennaro Grassi nella qualità di responsabile del Settore Foreste Caccia e Pesca per quanto di propria competenza

ATTESTA

Quanto segue:

Generalità del creditore : De Lorenzo Antonio nato a Monteverde (AV) il 09/09/1932 ed ivi residente al Corso Europa C.F. DLRNTN32M09F660L.

Oggetto della Spesa : Riconoscimento della spesa di euro 8708,09 per risarcimento danni al vigneto del Sig, Antonio De Lorenzo, provocati dalla fauna selvatica.

Indicare la tipologia del debito fuori bilancio:
Sentenza del Giudice di Pace di Lacedonia n.1/2004 e sentenza di appello del Tribunale di San Angelo dei Lombardi n. 526/2007,Atto di Precetto;

Relazione sulla formazione del debito fuori bilancio:
Il Sig. De Lorenzo Antonio ha subito nell'anno 2000, danni al proprio vigneto provocati dalla fauna selvatica.
Il Giudice di Pace di Lacedonia ha ritenuto responsabili in solido la Provincia di Avellino a la Regione Campania al risarcimento dei danni arrecati al vigneto del Sig. De Lorenzo Antonio dalla fauna selvatica.
Il Tribunale di San Angelo dei Lombardi in accoglimento della domanda di appello proposta dalla Provincia di Avellino in materia di danni provocati da fauna selvatica, ha riconosciuto che la titolarità passiva spetta esclusivamente alla Regione Campania, riconoscendo la Regione responsabile del danno arrecato dalla fauna selvatica;

Tipo ed estremi del documento comprovante il credito:

Sentenza del Giudice di Pace di Lacedonia n. 1/2004; Sentenza del Tribunale di San Angelo dei Lombardi n 526/2007;Atto di Precetto su sentenza a firma dell'Avv. Michele De Lorenzo;

Importo euro come da sentenze e precetto **7.920,17**

Interessi SI **788,81**

Totale debito euro **8.708,98**

Gli interessi sono riconosciuti in sentenza e richiesti con atto di precetto.

Sulla base degli elementi documentali disponibili e controllati

ATTESTA

a) Motivo per l'inclusione del debito fra quelli fuori bilancio :esecuzione di sentenze;

b) che al momento sussistono interessi e/o oneri accessori ovvero la somma di euro 8708,98 rappresenta una stima approssimativa del debito in quanto soggetta nel tempo a variazione delle voci di interesse che andranno a maturare e che al momento non sono quantificabili,

c) che il debito non è caduto in prescrizione ai sensi dell'art. 2934 e ss.del Codice Civile;

sulla scorta di quanto dichiarato lo scrivente

CHIEDE

Il riconoscimento della legittimità del presente debito fuori bilancio ai sensi dei comma 3 e 4 dell'art 47 della Legge Regione Campania n-7 del 30 Aprile 2002 per l'importo complessivo di

EURO 8.708,98

Allega la seguente documentazione :
Sentenza n. 1/2004 Giudice di Pace di Lacedonia; Sentenza n. 526/2007;
n. 1 Atto di Precetto.

IL DIRIGENTE
Dr Gennaro Grassi

A.G.C. 12 - Sviluppo Economico - **Deliberazione n. 629 del 3 aprile 2009 - POR Campania FSE 2007/2013- Asse III - Inclusione sociale - Obiettivo operativo g.11 "favorire l'inserimento lavorativo dei detenuti minori ed adulti e degli ex detenuti per ridurne il rischio di rientro nel circuito dell'illegalità'" - Attività formativa Istituti Penitenziari. Programmazione risorse.**

PREMESSO

- che la Commissione, con Decisione C (2007) 5478 del 7 novembre 2007, ha adottato la proposta di Programma Operativo Regionale Campania FSE 2007 - 2013;
- che con D.G.R. n. 2 dell'11 gennaio 2008 la Giunta Regionale ha preso atto della Decisione succitata;
- che il PO FSE 2007 – 2013 ha dedicato particolare attenzione al sostegno dei soggetti ristretti negli istituti penitenziari nell'ambito dell'Asse III – INCLUSIONE SOCIALE prevedendo uno specifico Obiettivo operativo g11) "favorire l'inserimento lavorativo dei detenuti minori ed adulti e degli ex detenuti per ridurne il rischio di rientro nel circuito dell'illegalità", entro cui rientrano interventi di formazione rivolti alla popolazione carceraria;
- che con D.G.R. n. 27 dell'11 gennaio 2008 è stato approvato il piano finanziario per Obiettivo Operativo del PO FSE;
- che la sopra citata Delibera ha assegnato all' Ob. Sp. g) Ob. Op. 11 "Favorire l'inserimento lavorativo dei detenuti minori ed adulti e degli ex detenuti per ridurne il rischio di rientro nel circuito dell'illegalità" la somma di MEuro 11;
- che il D.P.G.R. n. 61 del 7 marzo 2008 e s.m.i. ha designato il Dirigente del Settore 01 dell'AGC 12 quale Responsabile dell'Obiettivo Operativo g11";

PREMESSO, altresì

- che i soggetti ristretti negli istituti penitenziari della Campania superano, a marzo 2009, le 7.500 unità;
- che la Regione ha sempre dimostrato, nei processi di programmazione delle politiche pubbliche anche ordinarie, una forte sensibilità verso le difficoltà di inserimento lavorativo e la crescita delle competenze professionali di tale categoria di soggetti, individuando nelle attività formative realizzate negli istituti penitenziari, condizioni imprescindibili per contrastare fenomeni di disagio sociale in un ambito in cui la restrizione delle libertà personali è un fattore di ulteriore esclusione ed emarginazione di fasce deboli e svantaggiate;

CONSIDERATO

- che la Giunta regionale della Campania, con atto deliberativo n. 2145/05, ha approvato la regolamentazione delle attività formative rivolte ai detenuti ospiti degli Istituti Penitenziari della Regione Campania, definendo i criteri generali di programmazione e gestione;
- che il succitato atto, al fine di favorire la crescita delle competenze professionali e rafforzare le condizioni di occupabilità futura dei soggetti destinatari, ha istituito il "Catalogo regionale per l'offerta formativa rivolta a detenuti", contenente specifici percorsi di formazione professionale;
- che con decreto dirigenziale n. 387 del 30/10/06, a seguito di prevista attività di valutazione, è stato approvato il "Catalogo regionale per l'offerta formativa rivolta ai detenuti" per l'anno 2006 soggetto ad aggiornamenti periodici da individuarsi con successivi atti amministrativi;
- che, con decreto dirigenziale n.49 del 17/2/2009 del Settore 1 dell'A.G.C. 18 è stato approvato l'aggiornamento del "Catalogo regionale per l'offerta formativa rivolta a detenuti";

TENUTO CONTO

- che il Provveditorato Regionale Amministrazione Penitenziaria (P.R.A.P.) per la Campania adulti e il Centro per la Giustizia Minorile per la Campania hanno rappresentato la necessità di garantire la realizzazione, in linea con la precedente programmazione POR 2000-2006, misura 3.4, di attività formative negli istituti penitenziari, in considerazione del fatto che tali sperimentazioni hanno rappresentato condizioni imprescindibili per contrastare fenomeni di disagio sociale;

- che il P.R.A.P. Campania e il Centro per la Giustizia Minorile per la Campania hanno già svolto, nell'ambito della precedente programmazione, un'efficace azione nella definizione delle modalità operative di svolgimento dei percorsi formativi, in raccordo con le Direzioni degli Istituti delle Amministrazioni penitenziarie;

RITENUTO

- di dover sostenere la realizzazione di un ampio programma di interventi formativi a favore della popolazione carceraria, da individuarsi con successivi atti amministrativi nell'ambito delle proposte contenute nel "Catalogo regionale per l'offerta formativa rivolta a detenuti" in collaborazione con P.R.A.P. e Centro per la Giustizia Minorile per la Campania e in raccordo con le Direzioni degli Istituti delle Amministrazioni penitenziarie, in considerazione della positiva esperienza maturata nel corso della precedente programmazione;
- di dover provvedere – in ragione delle peculiari esigenze organizzative connesse al specificità del target di riferimento – a modificare quanto disposto al punto b) della DGR 2145/05, in merito al numero minimo e massimo degli allievi, prevedendo che le attività formative in oggetto possano essere avviate con un numero di allievi compresi tra 8 e 20;
- di dover prevedere la possibilità di corrispondere agli allievi degli interventi formativi rivolti a detenuti un'indennità oraria di frequenza pari a 0.85 €, ad esclusione del caso in cui sia già prevista un'indennità carceraria oraria;
- di dover stabilire che il Provveditorato Amministrativo Regionale della Campania e il Centro di Giustizia Minorile della Campania – in raccordo con le Direzioni degli Istituti delle Amministrazioni Penitenziarie presenti in regione – possano presentare all'A.G.C. 12 - Settore Programmazione per lo Sviluppo dello Politiche economiche le richieste per l'attivazione e il finanziamento di percorsi formativi prescelti nell'ambito del summenzionato "Catalogo", secondo le modalità di cui alla D.G.R. 2145/05;
- di dover demandare al Settore Programmazione per lo Sviluppo dello Politiche Economiche dell' A.G.C. 12 il compito di istituire il *Comitato di Pilotaggio degli interventi formativi per detenuti minori e adulti*, composto da rappresentanti dell'Amministrazione regionale (AGC 12 e AGC 18), del Provveditorato Amministrativo Regionale della Campania e del Centro di Giustizia Minorile della Campania;
- di dover programmare per l'attuazione degli interventi formativi nel biennio 2009-2010 una quota di risorse pari a € 2.000.000, di cui € 1.000.000,00 per l'anno 2009 e € 1.000.000,00 per l'anno 2010, a valere sul P.O. FSE 2007-2013, Asse III – INCLUSIONE SOCIALE Obiettivo operativo g11) "favorire l'inserimento lavorativo dei detenuti minori ed adulti e degli ex detenuti per ridurne il rischio di rientro nel circuito dell'illegalità" per la realizzazione del programma di interventi formativi dei detenuti degli Istituti penitenziari;
- di dover demandare al Settore Programmazione per lo Sviluppo dello Politiche Economiche dell' A.G.C. 12 l'adozione degli atti consequenziali, ivi compreso l'impegno delle risorse sui pertinenti capitoli di bilancio;

VISTI

- la D.G.R. 808/2004;
- la D.G.R. n. 2145/05;
- il D.D. n. 76 del 23/03/06 del Settore Ormel dell'A.G.C. 17;
- il D.D. n. 387 del 30/10/06 del Settore Ormel dell'A.G.C. 17;
- il D.D.n. 490 del 29/12/2006 del Settore Ormel dell'A.G.C. 17;
- il D.D. n. 4 del 25/01/2007 del Settore Ormel dell'A.G.C. 17;
- il D.D. n.49 del 17/2/2009 del Settore 01 dell'A.G.C. 18;
- la D.G.R. n. 2/ 2008;
- il D.P.G.R. n. 61 del 7 marzo 2008
- il Manuale dell'Autorità di Gestione del POR FSE Campania 2007-2013;
- il parere espresso dall'Autorità di Gestione POR FSE Campania 2007-2013, con nota n.2009.0268845 del 27/3/2009 e accertata la conformità del presente atto al citato parere;

Propone e la Giunta, in conformità, a voto unanime

DELIBERA

Per le motivazioni espresse in premessa e che qui si intendono integralmente riportate:

1. di sostenere la realizzazione di un ampio programma di interventi formativi a favore della popolazione carceraria, da individuarsi nell'ambito delle proposte contenute nel "Catalogo regionale per l'offerta formativa rivolta a detenuti";
2. di modificare quanto disposto al punto b) della DGR 2145/05, in merito al numero minimo e massimo degli allievi, prevedendo che le attività formative in oggetto possano essere avviate con un numero di allievi compresi tra 8 e 20;
3. di prevedere la possibilità di corrispondere agli allievi degli interventi formativi rivolti a detenuti un'indennità oraria di frequenza pari a 0.85 €, ad esclusione del caso in cui sia già prevista un'indennità carceraria oraria
4. di stabilire che il Provveditorato Amministrativo Regionale della Campania e il Centro di Giustizia Minorile della Campania – in raccordo con le Direzioni degli Istituti delle Amministrazioni Penitenziarie – possano presentare all'A.G.C. 12 - Settore Programmazione per lo Sviluppo dello Politiche economiche le richieste per l'attivazione e il finanziamento di percorsi formativi prescelti nell'ambito del summenzionato "Catalogo", secondo le modalità di cui alla D.G.R. 2145/05;
5. di demandare al Settore Programmazione per lo Sviluppo dello Politiche Economiche dell' A.G.C. 12 il compito di istituire il *Comitato di Pilotaggio degli interventi formativi per detenuti minori e adulti*, composto da rappresentanti dell'Amministrazione regionale (AGC 12 e AGC 18), del Provveditorato Amministrativo Regionale della Campania e del Centro di Giustizia Minorile della Campania;
6. di programmare per l'attuazione degli interventi formativi nel biennio 2009-2010 una quota di risorse pari a € 2.000.000, di cui €1.000.000,00 per l'anno 2009 e €1.000.000,00 per l'anno 2010, a valere sul P.O. FSE 2007-2013, Asse III – INCLUSIONE SOCIALE Obiettivo operativo g11) "favorire l'inserimento lavorativo dei detenuti minori ed adulti e degli ex detenuti per ridurne il rischio di rientro nel circuito dell'illegalità" per la realizzazione del programma di interventi formativi dei detenuti degli Istituti penitenziari;
7. di demandare altresì al Settore Programmazione per lo Sviluppo dello Politiche Economiche dell' A.G.C. 12 l'adozione degli atti consequenziali, ivi compreso l'impegno delle risorse sui pertinenti capitoli di bilancio;
8. di trasmettere il presente atto al all'A.G.C. 01 "Gabinetto Presidente della Giunta Regionale", per opportuna conoscenza;
9. di trasmettere altresì il presente atto, per gli adempimenti consequenziali:
   a) all'A.G.C. 12 "Sviluppo Economico";
   b) all'Autorità di Gestione FSE POR Campania 2007-13 – AGC 03;
   c) all'A.G.C. 08 "Finanze, Ragioneria e Tributi";
   d) all'A.G.C. 18 "Assistenza Sociale, Attività Sociali, Sport, Tempo Libero, Spettacolo**"**
   e) all'A.G.C. 01 "Gabinetto Presidente della Giunta Regionale" – Settore 02 "Stampa, Documentazione ed Informazione e Bollettino Ufficiale", per la pubblicazione;
10. di inviare il presente atto, per debita conoscenza, al Ministero della Giustizia, Dipartimento Provveditorato Regionale dell'Amministrazione Penitenziaria della Campania e Dipartimento per la Giustizia Minorile della Campania.

Il Segretario
D'Elia

Il Presidente
Bassolino

A.G.C. 12 - Sviluppo Economico - **Deliberazione n. 692 del 16 aprile 2009 - Riconoscimento del debito fuori bilancio determinatosi a seguito delle sentenze rese dal Tribunale di Napoli sezione lavoro n. 30666 del 2008 notificata in data 29.01.2009 e 18500 del 2008 notificata in data 20.11.2008 in favore degli ex dipendenti del soppresso ERSVA - Ente Regionale per lo Sviluppo e la Valorizzazione dell'Artigianato - Bifero Francesco matricola 13279 e D'Amato Anna Maria matricola 13286 - attualmente dipendenti regionali.**

PREMESSO che:

- la Legge Regionale 19 gennaio 2007 n. 1 che all'art. 37-comma 1- ha previsto la soppressione dell'E.R.S.V.A.- Ente Regionale per lo Sviluppo e la Valorizzazione dell'Artigianato- avvenuta in data 21 luglio 2007 a cui è subentrata la Regione Campania;
- la deliberazione di G R.1347/2007 recante "Legge regionale n. 1/2007 - Adempimenti personale ERSVA" ha previsto il trasferimento nel ruolo del personale della Giunta Regionale, con decorrenza giuridica dal 22/7/2007 e con decorrenza economica dall'1/8/2007, dei dipendenti del soppresso ENTE con inquadramento, qualifiche e anzianità possedute al momento del trasferimento con la salvaguardia del trattamento economico acquisito;

PREMESSO altresì che:

- con atto di ricorso depositato in data 13 settembre 2005, il sig. Bifero Francesco, già dipendente della Regione Campania, distaccato dal 14 settembre 1987 presso l'ERSVA e inquadrato nel ruolo della pianta organica dello stesso a far data dal 1/07/1993, chiedeva, per mansioni svolte, a far data dall'1/01/1999 il riconoscimento delle differenze retributive maturate tra il livello corrispondente alle mansioni svolte (categoria "D" posizione economica D1 del CCNL) e quello riconosciutogli dall'ENTE (categoria C e posizione economica C4)
- con atto di ricorso depositato in data 16 novembre 2005, la signora D'amato Anna Maria, inquadrata nel ruolo della pianta organica dello stesso a far data dal 13/09/1993, chiedeva, per mansioni svolte, a far data dall'1/01/1999 il riconoscimento delle differenze retributive maturate tra il livello corrispondente alle mansioni svolte e quello riconosciutogli dall'ENTE (categoria B 5 fino al maggio 2000 e C6 dal giugno 2000 con corrispondente posizione economica)
- con comunicazione del 17/02/2009 prot. 135277 l'Avvocatura Regionale inviava la sentenza del Tribunale di Napoli 18500/2008–sezione lavoro— notificata in data 20/11/2008, in favore dell'ex dipendente del soppresso E.R.S.V.A.- Ente Regionale per lo Sviluppo e la Valorizzazione dell'Artigianato- D'Amato Anna Maria attualmente dipendente regionale;
- con la medesima comunicazione l'Avvocatura, evidenziava la irriformabilità della sentenza in appello, in quanto resa in un giudizio nel quale ERSVA è rimasto contumace, e invitava, pertanto, il Settore Promozione e Internazionalizzazione del Sistema Produttivo a dare esecuzione alla succitata sentenza 18500/2008 provvedendo al pagamento di quanto stabilito dalla stessa. Allegata alla comunicazione veniva trasferito l'atto di precetto del quale l'Avvocatura evidenziava la nullità in quanto intimato "in dispregio del prescritto termine dilatorio di 120 giorni dalla notifica del titolo esecutivo alla P.A." e che, pertanto, nella presente Delibera non si considerano i costi aggiuntivi previsti nello stesso atto;
- con comunicazione del 5/02/2009 prot. 101863 l'Avvocatura Regionale inviava la sentenza del Tribunale di Napoli n. 30666/2008–sezione lavoro— notificata in data 29/01/2009, in favore dell'ex dipendente del soppresso E.R.S.V.A.- Ente Regionale per lo Sviluppo e la Valorizzazione dell'Artigianato- Bifero Francesco attualmente dipendente regionale. Nella comunicazione veniva evidenziato che, per motivi diversi, essendo stata la sentenza resa in esito ad un giudizio nel quale l'ERSVA è rimasto contumace, la stessa appariva difficilmente riformabile in appello;
- con comunicazione del 5/03/2009 prot.191433 l'Avvocatura Regionale informava che, *avendo ravvisato la sussistenza di motivi di gravame avverso la sentenza tribunale di Napoli 30666/2008 –sezione lavoro*- in data 27/02/2009 aveva provveduto a depositare ricorso in appello per la parziale riforma della sentenza;
- con la medesima comunicazione del 5/03/2009 prot.191433, l'Avvocatura, in considerazione dell'esito estremamente aleatorio di un'eventuale istanza di sospensione della esecutività della

sentenza, evidenziava l'opportunità di dare comunque seguito al provvedimento di liquidazione .

CONSIDERATO che

- la sentenza del Tribunale di Napoli 18500/2008–sezione lavoro— ha condannato l'ex ERSVA al pagamento in favore della signora D'Amato Anna Maria di euro 7.140,14 da maggiorare di interessi legali e delle spese processuali;
- a sentenza del Tribunale di Napoli n. 30666/2008–sezione lavoro ha condannato l'ex ERSVA al pagamento in favore del sig. Bifero Francesco di euro 25.258,50, da maggiorare di interessi legali e delle spese processuali.

CONSIDERATO inoltre che:

- l'Art. 47, comma 3, lettera a) della Legge Regionale 30 aprile 2002, n. 7 stabilisce che il Consiglio Regionale riconosce la legittimità dei debiti fuori bilancio derivanti, tra l'altro, da sentenze esecutive
- la richiamata norma prescrive che detti riconoscimenti ed ogni conseguente decisione devono essere espressamente riferiti in sede di rendicontazione;
- il bilancio gestionale relativo all'esercizio 2009, approvato con Delibera di Giunta Regionale la DGR n. 261 del 23/02/2009, prevede, alla U.P.B. 6.23.57, il Capitolo n124 della spesa denominato "Pagamento debiti fuori bilancio di cui all'art. 47 della L.R. n.7/2002";
- con Delibera di Giunta Regionale n. 1078 del 22/06/2007 sono stati istituiti, all'interno della predetta U.P.B. 6.23.57, singoli capitoli di spesa , uno per ciascuna area generale di coordinamento, ove allocare di volta in volta le risorse necessarie per il pagamento dei debiti fuori bilancio mediante prelevamento dell'occorrente importo dal capitolo 124 effettuando una variazione compensativa ai sensi dell' art. 29 c. 9 lett. B) della L.R. n. 7/2002;

ATTESO che:

- con nota prot. 2260326 del 25./03/2009 del Settore Trattamento Economico, acquisita in pari data dal Settore 03 dell'AGC 12 è stato trasmesso il calcolo per interessi legali e per oneri riflessi scaturenti dalle due sentenze;
- dalla sentenza del Tribunale di Napoli 18500/2008–sezione lavoro- scaturiscono i seguenti costi per la Regione Campania:

➢ A) in favore della signora D'Amato Anna Maria
  - euro 7.140,14 per riconoscimento a titolo di differenze retributive
  - euro 983,38 per interessi legali calcolati al 31/07/2009
  - euro 2.518,51 per oneri riflessi a carico dell'Amministrazione
  - euro 1.095,00 per spese processuali comprensivo di euro 121,67 per spese forfettarie
  - euro19,47 per cpa
  - euro198,56 per IVA

Totale costi derivanti dalla sentenza 18500/ 2008 euro 11.955,06.

- dalla sentenza del Tribunale di Napoli n. 30666/2008–sezione lavoro- in favore del sig. Bifero Francesco scaturiscono i seguenti costi per la Regione Campania:

➢ B) in favore del sig. Bifero Francesco
  - euro 25.258,50 per riconoscimento a titolo di differenze retributive
  - euro 3.721,00 per interessi legali calcolati al 31/07/2009
  - euro 8.909,40 per oneri riflessi a carico dell'Amministrazione
  - euro 2.500,00 per spese processuali
  - euro 50,00 per cpa
  - euro 500,00 per IVA
  -

Totale costi derivanti dalla sentenza 30666/ 2008 euro 40.938,90.

Totale costi derivanti dalle due sentenze euro 52.983,96

- la somma totale di euro 52.983,96.scaturente dalle due sentenze rappresenta una stima approssimata del debito in quanto soggetta, nel tempo, a variazioni delle voci relative agli interessi che andranno a maturare fino a soddisfazione delle ragioni creditorie della signora D'Amato Anna Maria e del sig. Bifero Francesco ed al pagamento delle spese processuali, importi al momento non quantificabili;

RITENUTO che:

- si debba pertanto procedere, ai sensi e per gli effetti dell'Art. 47, comma 3, lettera) della citata Legge Regionale n. 07/02, al riconoscimento del "debito fuori bilancio" a favore del sig Bifero Francesco e della signora D'Amato Anna Maria oltre le spese processuali per il presunto importo di euro 52.983,96 come sopra esposto;
- si debba altresì procedere alla variazione compensativa, ai sensi dell'art. 29 comma 9 lett.b) della L.R. 7/2002, prelevando in termini di competenza e di cassa, il succitato importo presunto dal capitolo 124 - U.P.B. 6.23.57 – ed integrando di una somma corrispondente lo stanziamento di competenza e di cassa del capitolo 581 della medesima U.P.B. 6.23.57;

VISTE:

- la L.R. n. 07/02 art. 47, comma 3, recante " Ordinamento contabile della Regione Campania" e successive modifiche ed integrazioni;
- la L.R. n. 2 del 30/01/2008 recante " bilancio di previsione della Regione Campania per l'anno 2008 e bilancio pluriennale 2008 – 2010 ";
- La D.G.R. n. 261 del 23.02.2009 di approvazione del bilancio gestionale 2009;
- la D.G.R. n. 1731 del 30/10/2006 avente ad oggetto " iter procedurale per il riconoscimento dei debiti fuori bilancio derivanti da sentenze e da pignoramenti eseguiti presso il tesoriere regionale";
- la D.G.R. n. 1078 del 22/06/2007 avente ad oggetto " debiti fuori bilancio istituzione di nuovi capitoli di spesa e variazione compensativa , ai sensi dell' art. 29 c.9 lett. B) della L.R. 7/2002 mediante prelevamento dal capitolo di spesa 124 del bilancio 2008;
- la comunicazione del 17/02/2009 prot. 135277.dell'Avvocatura Regionale;
- la comunicazione del 5/02/2009 prot. 101863 dell'Avvocatura Regionale.

Per le motivazioni espresse in narrativa e che qui di seguito si intendono integralmente riportate:

PROPONE e la Giunta, in conformità, a voto unanime

DELIBERA

- di **proporre** al Consiglio Regionale, ai sensi e per gli effetti dell'Art. 47, comma 3, lettera a), della L.R. 30 aprile 2002 n. 7 e successive modifiche ed integrazioni, il riconoscimento della legittimità del "debito fuori bilancio" derivante dalle sentenze rese dal Tribunale di Napoli- sezione lavoro - n. 30666/2008 notificata in data 29/01/2009 e 18500/2008- notificata in data 20/11/2008, in favore di Bifero Francesco- matricola 13279- e D'Amato Anna Maria- matricola 13286- in qualità di creditori, per un importo complessivo presunto di euro 52.983,96, secondo le specifiche riportate nella scheda di rilevazione di partita debitoria allegata al presente atto, di cui costituisce parte integrante e sostanziale;
- di **prendere atto** che tale importo rappresenta una stima approssimata del debito, in quanto soggetta, nel tempo, a variazioni degli interessi che andranno a maturare fino a soddisfazione delle ragioni creditorie e che al momento non sono quantificabili;
- di **autorizzare** ai sensi dell' art. 29 comma 9 lett.b) della L.R. 7/2002, il prelevamento in termini di competenza e di cassa, dell'importo presunto di € 52.983,96 dal capitolo 124 - U.P.B. 6.23.57 – e l' incremento per una somma corrispondente, dello stanziamento di competenza e di cassa del capitolo 581 della medesima U.P.B. 6.23.57 del bilancio 2009;

- di **demandare** al dirigente del Settore 03 " Promozione e Internazionalizzazione del Sistema Produttivo" dell' AGC 12 - Sviluppo Economico - l'assunzione dell'impegno delle somme occorrenti, pari presuntivamente ad euro 52.983,96 sul capitolo 581 della spesa - U.P.B. 6.23.57 del bilancio2009;
- di **subordinare** al riconoscimento del suddetto "debito fuori bilancio" da parte del Consiglio Regionale la liquidazione dell'importo dovuto, da effettuarsi con decreto del Dirigente del Settore 03- Promozione e Internazionalizzazione del Sistema Produttivo -, a valere sul medesimo Capitolo 581 della spesa - U.P.B. 6.23.57;
- di **trasmettere** la presente deliberazione, per i successivi adempimenti di rispettiva competenza:
  a) al Consiglio Regionale della Campania;
  b) all'AGC Avvocatura per le azioni a tutela dell'Amministrazione e per la valutazione della sussistenza di eventuali azioni di responsabilità conseguenti alle due sentenze;
  c) all'AGC Sviluppo Economico;
  d) all'AGC Bilancio, Ragioneria e Tributi Settore Formazione del Bilancio Pluriennale ed Annuale ed al Settore Gestione delle Entrate e della Spesa;
  e) al B.U.R.C. per la pubblicazione

Il Segretario
D'Elia

Il Presidente
Bassolino

Allegato alla proposta di delibera per il riconoscimento di debito fuori bilancio

SCHEDA DI RILEVAZIONE DI PARTITA DEBITORIA

N° 1 del 2009

AREA 12 SETTORE 03

La sottoscritta Roberta Esposito nella qualità di responsabile del Settore 03 "Promozione e Internazionalizzazione del Sistema Produttivo dell'A.G.C. 12 "Sviluppo Economico" per quanto di propria competenza

ATTESTA

quanto segue:

Generalità dei creditori:

1. sig. Bifero Francesco- matricola 13279- con domicilio elettivo alla via Luca da Penne 3 presso lo studio dell'avv. Fabio Acampora- cod. fisc. BFR FNC 42H18 A024W
2. signora D'Amato Anna Maria- matricola 13286- con domicilio elettivo alla via Luca da Penne 3 presso lo studio dell'avv. Fabio Acampora- cod. fisc DMT NMR52R66 E026R

Oggetto della spesa

Sentenza 30666/2008 del tribunale di Napoli - sezione lavoro- che ha intimano il pagamento di:

- euro 25.258,50 oltre interessi legali stimati al 31/07/2009 per euro3721,00, oneri riflessi a carico dell'Amministrazione per euro 8.909,40, spese processuali per euro 2500,00 oltre IVA per euro 500,00 e cpa per euro50,00 al sig. Bifero Francesco.

Sentenza 18500/2008 del tribunale di Napoli -sezione lavoro che ha intimano il pagamento di:

- euro 7.140,14 oltre interessi legali stimati al 31/07/2009 per euro 983,38, oneri riflessi a carico dell'Amministrazione per euro 2.518,51, spese processuali per euro 1095,00 oltre IVA per euro 198,56 e cpa per euro 19,47 alla signora D'Amato Anna Maria

La spesa è stata ordinata con atto _____ n° _____ del _____

Impegno n° _____ Anno _____

Indicare la tipologia del debito fuori bilancio :

Sentenze esecutive del Tribunale di Napoli - sezione lavoro-

Relazione sulla formazione del debito fuori bilancio:

- con atto di ricorso depositato in data 13 settembre 2005, il sig. Bifero Francesco, già dipendente della Regione Campania, distaccato dal 14 settembre 1987 presso l'ERSVA e inquadrato nel ruolo della pianta organica dello stesso a far data dal 1/07/1993, chiedeva, per mansioni svolte, a far data dall'1/01/199 il riconoscimento delle differenze retributive maturate tra il livello corrispondente alle mansioni svolte (categoria "D" posizione economica D1del CCNL) e quello riconosciutogli dall'ENTE (categoria C e posizione economica C4);
- al ricorso il Commissario e il Direttore dell'E.R.S.V.A in carica alla data di notifica dell'atto, non hanno proposto opposizione, l'ENTE non si è costituito in giudizio ed è stato condannato in contumacia con Sentenza del Tribunale di Napoli - sezione lavoro-, n. 30666/2008 notificata in data 29/01/2009, avverso la quale l'Avvocatura Regionale in data 27/02/2009 ha provveduto a depositare ricorso in appello per la parziale riforma della stessa pur evidenziando l'opportunità di dare comunque seguito al provvedimento di liquidazione;
- con atto di ricorso depositato in data 16 novembre 2005, la signora D'amato Anna Maria, già dipendente della Regione Campania, distaccata dal 14 settembre 1987 presso l'ERSVA e inquadrata nel ruolo della pianta organica dello stesso a far data dal 13/09/1993, chiedeva, per mansioni svolte, a far data dall'1/01/199 il riconoscimento delle differenze retributive maturate tra il livello corrispondente alle mansioni svolte e quello riconosciutogli dall'ENTE (categoria B 5 fino al maggio 2000 e C6 dal giugno 2000 con corrispondente posizione economica);
- al ricorso. il Commissario e il Direttore dell'E.R.S.V.A in carica alla data di notifica dell'atto non hanno proposto opposizione, l'ENTE non si è costituito in giudizio ed è stato condannato in contumacia con sentenza del Tribunale di Napoli –sezione lavoro- 18500/2008 notificata in data 20/11/2008 alla quale l'Avvocatura Regionale ha ritenuto di non proporre appello;
- la Legge Regionale 19 gennaio 2007 n. 1 che all'art. 37-comma 1- ha previsto la soppressione dell'E.R.S.V.A.- avvenuta in data 21 luglio 2007, e il subentro della Regione Campania nelle attività dell'Ente e, pertanto, negli obblighi previsti dalle due sentenze.

Tipo ed estremi del documento comprovante il credito

Sentenze del Tribunale di Napoli - sezione lavoro-, n. 30666/2008 notificata in data 29/01/2009 e 18500/2008 notificata in data 20/11/2008

Epoca della prestazione 1999/2004

Creditore **Bifero Francesco**

- euro 25.258,50 per riconoscimento a titolo di differenze retributive
- euro 3.721,00 per interessi legali calcolati al 31/07/2009
- euro 8.909,40 per oneri riflessi a carico dell'Amministrazione
- euro 2.500,00 per spese processuali
- euro 50,00 per cpa
- euro 500,00 per IVA

Totale costi derivanti dalla sentenza 30666/ 2008 **euro 40.938,90**

Creditore- **D'Amato Anna Maria**

- euro 7.140,14 per riconoscimento a titolo di differenze retributive
- euro 983,38 per interessi legali calcolati al 31/07/2009
- euro 2.518,51 .per oneri riflessi a carico dell'Amministrazione
- euro 1.095,00 per spese processuali comprensivo di euro 121,67 per spese forfettarie
- euro19,47. per cpa
- euro198,56 per IVA

Totale costi derivanti dalla sentenza 18500/ 2008 **euro 11.955.06**

TOTALE DEBITO **euro 52.983,96**

(*)
In presenza di interessi e/o oneri accessori indicare il motivo per il quale si ritiene che gli stessi possano conseguire la legittimità del riconoscimento da parte del Consiglio Regionale:

Gli interessi, la rivalutazione monetaria e le spese processuali sono stabiliti dalle Sentenze

Sulla base degli elementi documentali disponibili e controllati

ATTESTA

a) motivo per l'inclusione del debito fra quelli fuori bilancio:

Trattasi di sentenze esecutive , rientrando pertanto nelle fattispecie previste dall'articolo 47 comma 3, lettera a) della Legge Regionale n. 7/2002.

b) la scrivente per le motivazioni addotte precedentemente ritiene giustificabile il riconoscimento di legittimità di un totale complessivo di **euro 52.983,96.**

c) che il debito non è caduto in prescrizione ai sensi dell'artt. 2934 e ss. del Codice Civile;

d) che sono stati effettuati gli adempimenti previsti dalla normativa per i debiti fuori bilancio **(*)**

sulla scorta di quanto dichiarato lo scrivente

chiede

il riconoscimento della legittimità del presente debito fuori bilancio ai sensi dei comma 3 e 4 dell'art. 47 della Legge Regione Campania n° 7 del 30 aprile 2002 per l'importo complessivo di **euro 52.983,96**.
Data 03/04/2009

Il Responsabile del Settore

Roberta Esposito

(*) L'obbligo di trasmissione dei provvedimenti di riconoscimento di debito è previsto per consentire il controllo da parte della Corte dei conti su quei pagamenti che non trovano la loro giustificazione in atti di impegno e quindi nei casi in cui non sono state rispettate le norme di contabilità, ma era già contenuta nella previsione normativa, a carico di funzionari preposti agli uffici in cui si articola l' amministrazione, riferendosi evidentemente all'obbligo di denuncia in caso di presunto danno erariale, previsto autonomamente dalla legge.

A.G.C. 18 - Assistenza Sociale, Attività Sociali, Sport, Tempo Libero, Spettacolo - **Deliberazione n. 694 del 16 aprile 2009 - Piano Sociale Regionale 2009-2011. (legge regionale n. 11/2007)**

PREMESSO, che

- l'articolo 8, comma 1, della legge regionale n. 11/2007 prevede che la Regione « esercita con il concorso degli enti locali e delle formazioni sociali le funzioni di programmazione, indirizzo e coordinamento degli interventi sociali e ne disciplina l'integrazione con gli interventi in materia di sanità, istruzione, cultura e lavoro, nonché con le attività di valorizzazione e sviluppo del territorio e con quelle rivolte a garantire la sicurezza dei cittadini.»
- l'articolo 8, comma 2, lettera b) della l. r. n. 11/2007 prevede che la Regione a tal fine: «b) adotta il piano sociale regionale, di cui all'articolo 20, che definisce principi di indirizzo e coordinamento per la programmazione e la realizzazione del sistema integrato d'interventi e servizi sociali e socio-sanitari»;
- l'articolo 20, comma 4, della l. r. n. 11/2007 definisce il Piano sociale regionale «lo strumento di programmazione sociale che definisce i principi d'indirizzo e coordinamento per la realizzazione, da parte degli enti locali associati, del sistema integrato d'interventi e servizi»
- l'articolo 20, comma 1, stabilisce che la Regione adotta con cadenza triennale il piano sociale regionale, sentita la consulta regionale, le organizzazioni sindacali, le associazioni maggiormente rappresentative di tutela degli
- utenti e delle professioni coinvolte nel sistema dei servizi integrati;

CONSIDERATO che

- nei giorni del 27, 28 e 29 gennaio 2009 una prima bozza del PSR è stata discussa e sottoposta al confronto, così come previsto dalla legge regionale n. 11/2007, con gli attori del sistema dei servizi integrati e, in particolare, è stata presentata agli Ambiti territoriali della regione;
- al termine del confronto con le parti interessate sono state apportate modifiche e integrazioni che hanno tenuto conto, ove coerenti con l'impianto complessivo del documento, delle considerazioni emerse nella fase di concertazione;
- in particolare sono state parzialmente accolte le esigenze degli Ambiti di individuare criteri di riparto delle risorse di cui all'articolo 49 della legge regionale n. 11/2007 che diano il giusto equilibrio alle componenti «popolazione residente» e «estensione territoriale», in ogni caso garantendo, nella fase di transizione, con risorse regionali, continuità nella programmazione delle risorse e dei servizi;

CONSIDERATO, inoltre

- che l'obiettivo del primo Piano sociale regionale della Campania è restituire ai territori la capacità di programmare le attività nel sociale;
- che il Piano, infatti, deve contribuire in maniera decisiva a definire il "senso del programmare" in relazione a ciascuna specifica realtà territoriale ed in continuità con l'insieme della programmazione regionale;
- che si tratta allora di progettare un *welfare* che parta dalle specifiche realtà territoriali e attraverso lo strumento della carta dei servizi e i criteri e le procedure di accreditamento dei soggetti erogatori, conferisca al Piano sociale di zona quel significato e quel valore che le scelte politiche di indirizzo hanno inteso imprimere;
- che il Piano sociale è uno strumento agile, dunque, e soggetto a verifiche annuali. Non a caso esso viene applicato per un triennio, ed è rivedibile in seguito ad una attenta valutazione della qualità dei servizi e dei processi di erogazione degli stessi;
- che il Piano sociale regionale deve tendere a mantenere il sistema dell'offerta dei servizi ad un livello il più possibile elevato evitando che le regole dell'accreditamento premino gli aspetti quantitativi più che quelli qualitativi dell'offerta. Un modello siffatto chiamerà in gioco in modo virtuoso il terzo settore e le imprese del sociale, chiarendo modalità trasparenti di attuazione dell'offerta sociale attraverso la committenza pubblica, mantenendo ben distinti i ruoli di chi garantisce da quelli di chi eroga;

VISTO

- che la legge n. 11/2007, articolo 20, comma 3, stabilisce che «Il piano è approvato entro il 30 settembre dell'ultimo anno di ciascun triennio con delibera della Giunta regionale previo parere della competente commissione consiliare che lo rende nei tempi e con le modalità di cui alla legge regionale 17 ottobre 2005, n. 17»;
- che la VI Commissione consiliare "Istruzione e Cultura. Ricerca scientifica. Politiche sociali" ha esaminato il provvedimento (iscritto al Reg. Gen. n.923/II) in data 3 aprile 2009 ed ha espresso parere favorevole all'unanimità (prot. n.215/VI C del 6 aprile 2009) così come comunicato dal presidente del Consiglio regionale con nota prot. 2009.0005637/P del 8 aprile 2009;

RITENUTO

- di approvare il primo Piano sociale regionale che definisce i principi di indirizzo e coordinamento per la programmazione e la realizzazione del sistema integrato d'interventi e servizi sociali;
- di demandare al Dirigente del Settore Assistenza Sociale, Programmazione e Vigilanza sui Servizi Sociali - Area Generale di Coordinamento 18 – l'adozione di tutti gli atti consequenziali, ivi compresi gli atti di verifica, monitoraggio e controllo, nonché gli atti per la predisposizione della documentazione necessaria per la presentazione dei Piani sociali di zona da parte degli Ambiti territoriali;

propone e la Giunta in conformità a voti unanimi

DELIBERA

per le motivazioni indicate in premessa che qui si intendono integralmente riportate di:

- di approvare il primo Piano sociale regionale, allegato e parte integrante del presente atto, che definisce i principi di indirizzo e coordinamento per la programmazione e la realizzazione del sistema integrato d'interventi e servizi sociali;

- di demandare al Dirigente del Settore Assistenza Sociale, Programmazione e Vigilanza sui Servizi Sociali - Area Generale di Coordinamento 18 – l'adozione di tutti gli atti consequenziali, ivi compresi gli atti di verifica, monitoraggio e controllo, nonché gli atti per la predisposizione della documentazione necessaria per la presentazione dei Piani sociali di zona da parte degli Ambiti territoriali;

- di trasmettere per quanto di competenza la presente deliberazione al Settore Assistenza Sociale, Programmazione e Vigilanza sui Servizi Sociali, al Settore Stampa. Documentazione, Informazione e Bollettino Ufficiale per pubblicazione sul B.U.R.C.

Il Segretario
D'Elia

Il Presidente
Bassolino

Piano sociale regionale

Indice

Introduzione **1**

1 Il welfare in Campania dalla l. n. 328/2000 alla l.r. n. 11/2007 ..... **4**
1.1 La sperimentazione del welfare in Campania 4
1.2 Il bilancio del processo: punti di forza e punti di debolezza del sistema 6
1.3 Attori istituzionali 9
1.3.1 Il Coordinamento Istituzionale 9
1.3.2 L'Ufficio di piano 10
1.3.3 Il Servizio Sociale Professionale 13
1.3.4 Il Servizio di Segretariato sociale 14
1.4 Attori sociali 15
1.4.1 Attori di advocacy e tutela 15
1.4.2 Il Terzo Settore e il servizio civile 19

2 Strategie organizzative, azioni di sistema e obiettivi di servizio **22**
2.1 Le Strategie POR 2007-2013 22
2.2 Obiettivi Programmazione FSE – FESR 23
2.3 Le strategie regionali 24
2.4 Le azioni di sistema 26
2.4.1 Potenziamento delle forme associative 26
2.4.2 Il Sistema informativo sociale (Sis) 28
2.4.3 Valutazione e monitoraggio della qualità dei servizi 32
2.4.4 L'integrazione tra sociale e sanitario: verso un nuovo paradigma nelle politiche per la salute 34
2.5 Obiettivi di servizio 38
2.6 Progetti Obiettivo 40
2.6.1 Assistenza Domiciliare Integrata (ADI) 40
2.6.2 Asili nido e servizi integrativi - innovativi per la prima infanzia 45
2.6.3 Sperimentazione di modalità innovative nel campo delle tossicodipendenze e della salute mentale 48

3 Gli obiettivi delle aree di intervento della l.r. n. 11/2007 ..... **50**
3.1 Sostegno alle responsabilità delle famiglie e per i diritti dell'infanzia e dell'adolescenza 50
3.2 Sostegno alle donne in difficoltà 54
3.3 Politiche di contrasto alle dipendenze e di promozione dell'agio e dell'autonomia delle persone 57
3.4 Le politiche per le persone anziane 63
3.5 Le politiche per le persone con disabilità 66
3.6 Le politiche di contrasto alla povertà 73
3.7 Le politiche per persone detenute, internate e prive della libertà personale 77
3.8 Le politiche per gli immigrati 80
3.9 Sostegno alle persone con disagio psichico 83
3.10 Le politiche per la sicurezza (sociale) 88

4 Aspetti finanziari, allocazione e criteri di riparto delle risorse **89**
4.1. Il Fondo Sociale Regionale 89

4.2 Le criticità del processo di attuazione della 328/2000 in Campania 89
4.3 Gli indicatori di riparto del Fondo sociale regionale 90
4.4 Dalla compartecipazione degli Enti locali al Fondo sociale di ambito 92
4.5 La transizione 93

INTRODUZIONE

Restituire ai territori la capacità di programmare le attività nel sociale: è questo l'obiettivo del primo Piano sociale regionale della Campania.
Il Piano, infatti, deve contribuire in maniera decisiva a definire il "senso del programmare" in relazione a ciascuna specifica realtà territoriale ed in continuità con l'insieme della programmazione regionale.
Si tratta allora di progettare un welfare che parta dalle specifiche realtà territoriali e attraverso lo strumento della carta dei servizi e i criteri e le procedure di accreditamento dei soggetti erogatori, conferisca al Piano sociale di zona quel significato e quel valore che le scelte politiche di indirizzo hanno inteso imprimere.
Il Piano sociale è uno strumento agile, dunque, e soggetto a verifiche periodiche. Non a caso esso viene applicato per un triennio, ed è rivedibile in seguito ad una attenta valutazione della qualità dei servizi e dei processi di erogazione degli stessi.
Bisogna definire il sistema di regole attraverso le quali i territori governeranno i bisogni sociali dei cittadini mediante un'offerta di servizi pertinenti erogati da strutture autorizzate o accreditate. Le prime erogano servizi a pagamento a condizione che posseggano standard di qualità fissati dal sistema sociale regionale. Le seconde erogano servizi rimborsati dal pubblico anch'esse sulla base di standard predefiniti.
Il Piano sociale regionale deve tendere a mantenere il sistema dell'offerta dei servizi ad un livello il più possibile elevato evitando che le regole dell'accreditamento premino gli aspetti quantitativi più che quelli qualitativi dell'offerta.
Un modello siffatto chiamerà in gioco in modo virtuoso il terzo settore e le imprese del sociale, chiarendo modalità trasparenti di attuazione dell'offerta sociale attraverso la committenza pubblica, mantenendo ben distinti i ruoli di chi garantisce da quelli di chi eroga.
E' parso necessario porre immediatamente in evidenza alcuni tra quelli che potrebbero raffigurarsi come i nodi critici che l'attuazione del piano potrebbe presentare al suo esordio, indicando soluzioni.

Un primo nodo riguarda l'esigibilità dei diritti, una questione che va risolta attraverso la definizione dei meccanismi della compartecipazione e il rafforzamento della consapevolezza dei ruoli. E' necessario chiarire cosa offre il pubblico e cosa il cittadino dovrà pagare. Una concreta modalità per realizzare questo disegno è quella di migliorare la capacità di identificazione dei problemi territoriali e di ricomposizione delle informazioni ai vari livelli di responsabilità, questo postula la necessità di essere più esigenti con i territori e di essere in grado di conferire continuità ad una regia regionale di livello. In ogni caso occorre partire dalle proprie responsabilità istituzionali. Per la parte che le compete diventa necessario che la Regione per prima dia forza di effettività e di vincolo a tale principio, rispettando, con la corrispondente copertura di bilancio, quanto prescritto dall'art. 50 della legge regionale 11/2007 in merito alla corresponsione obbligatoria delle prestazioni riconducibili ai livelli essenziali di assistenza sociale in ambito territoriale.

Il secondo nodo chiama in causa l'integrazione del sociale con le altre offerte di servizi alla persona. Emerge in particolare – su una complessa area di confine – il ruolo di chi opera tra differenti competenze e sistemi. E' proprio in quest'area che il Segretariato sociale va ad assumere un valore centrale, soprattutto nel far sì che il servizio alla persona diventi uno scambio all'interno del quale il processo di co-produzione del servizio abbia serie possibilità di realizzarsi. La dimensione tecnica nel sociale appare meno preponderante di quanto non sia in campo sanitario. La presa in carico si rappresenta come attività di relazione tra esseri umani, che si presume essere meno asimmetrica di quella medico-paziente. Tale maggiore

accessibilità alla domanda sociale postula che l'istituto del Segretariato sociale accompagni il cittadino verso il servizio più idoneo, piuttosto che «smistarlo» meccanicamente. Non è un caso – riferendosi alla necessaria correlazione tra i vari erogatori di servizio – si usi parlare di presa in carico e di umanizzazione del rapporto.

Un terzo tema affrontato riguarda le differenti professioni del sociale, di coloro i quali accompagnano l'individuo lungo i percorsi di risoluzione di problematiche sovente correlate l'una all'altra. A tal fine è necessario mettere in campo azioni formative non formali, del tipo di quelle che permettono il conseguimento di qualifiche, ma che siano in grado di attivare processi di apprendimento organizzativo e di promozione di fungibilità ed equipollenza di ruoli. In quest'ottica, la determinazione dei volumi di offerta, i meccanismi di accreditamento, le modalità di compartecipazione, la definizione della quantità e qualità dei servizi, sono tutti elementi necessari a dare senso al principio della presa in carico.

Un quarto nodo prospettato riguarda il sistema informativo, strumento indispensabile per comunicare in tempo reale dati sulla pianificazione ed attuazione dell'azione sociale territoriale. In questo modo si determina una chiara forma organizzativa che poggia sui tre pilastri del sistema di welfare regionale: accreditamento delle strutture (controllo del tetto di offerta); qualità dei servizi (rispetto di standard predefiniti); sistema informativo (monitoraggio).

Un quinto tema riguarda le fonti di finanziamento e i criteri di ripartizione delle risorse. Il piano illustra come tradurre in realtà operante la scelta di sistema adottata. In particolare, esso indica tutte le risorse che la Regione mette in campo per realizzarlo. Sono disciplinati i sistemi di rendicontazione in maniera tale che, oltre a razionalizzare i flussi economici e finanziari, sia possibile valutare quantità, tipologia e qualità dei servizi erogati. In tal modo la rendicontazione diventa un'ulteriore occasione di miglioramento dell'intero sistema. Tale modello di *accountability* del sistema sarà possibile incrociando la rendicontazione agli indicatori definiti nella carta dei servizi e identificando gli Uffici di piano come luoghi in cui si esprime, si raccoglie e si porta a sintesi il giudizio formulato dai vari portatori di interesse. A tal fine, l'obiettivo che intendiamo darci nel primo anno di vigenza del piano, è la redazione di tutte le carte dei servizi dei soggetti erogatori e degli ambiti territoriali, in maniera tale da poter disporre di una prima serie di indicatori di qualità.

Un ultimo nodo riguarda la condizione di precarietà nella quale sono costretti a operare i collaboratori a contratto degli uffici di piano, a vario titoli impegnati nell'attuazione del sistema integrato dei servizi. E' chiaro che la mancanza di una prospettiva di stabilità per ognuno di loro non favorisce il clima di serenità necessario per dedicarsi a un'area di impegno lavorativo così delicata qual è quella dei servizi alla persona. Area che implica un tasso di responsabilità, costanza di tempo, assetto stabile in organico non minore che in altri settori. A tal fine saranno esperite tutte le iniziative utili a sanare questa asimmetria e a promuovere procedure e provvedimenti adeguati a recuperare, dentro i percorsi amministrativi consentiti, l'essenziale grado di professionalità e decoro.

Questo primo Piano sociale regionale non ha certo la pretesa di sciogliere tutti i temi posti in campo, ma sicuramente contribuirà a generare un approccio organizzativo e di sistema più razionale e meno frastagliato e superficiale che nel passato, che con il tempo condurrà a soluzione le criticità sin qui descritte. Fra le azioni di sistema, previste nel presente piano, sono stati previsti i cosiddetti «progetti obiettivo», azioni strategiche che non potrebbero essere altrimenti realizzate se non in un contesto così organizzato, e la cui assenza

sicuramente depaupererebbe il progetto complessivo di welfare territoriale. Essi riguardano i due obiettivi di servizio fissati dalla programmazione europea: l'assistenza domiciliare integrata (ADI) e la conciliazione dei tempi di vita e di lavoro. Crediamo che tali piani di azione abbiano una grande valenza innovativa delle nostre politiche sociali. Esse possono fungere da robusto collante al fine di omogeneizzare la capacità programmatoria di tutte le diverse realtà territoriali presenti nella regione e, di conseguenza, di rendere ai cittadini della Campania livelli di prestazioni di eguale valore.

1 IL WELFARE IN CAMPANIA DALLA L. N. 328/2000 ALLA L.R. N. 11/2007

1.1 La sperimentazione del welfare in Campania

L'occasione fornita dalla redazione del Primo Piano sociale regionale (ad otto anni dal varo della l. n. 328 sul sistema integrato di interventi e servizi sociali), sollecita una prima riflessione su quanto realizzato e sulla strada ancora da fare per costruire un sistema di welfare moderno e realmente rispondente ai mutati bisogni dei cittadini. Si è concluso, infatti, un troppo lungo periodo di sperimentazione, tra criticità, contraddizioni e non poche iniziative virtuose.
L'applicazione della legge di riforma, il suo impatto su una realtà ancora arretrata, ha attivato, infatti, un processo di complessiva trasformazione culturale, metodologica e organizzativa del modo di intendere le politiche sociali. Il percorso della riforma in Campania ha iniziato ad incidere sui ruoli degli attori coinvolti, sollecitando salti culturali superando resistenze ed inefficienze organizzative, ha lavorato per l'integrazione tra soggetti e contesti con storie diverse e separatezze cristallizzate, ha posto maggiore attenzione al territorio, alla programmazione dal basso, alla concertazione istituzionale e sociale, ha avviato, in definitiva, la creazione di un'infrastrutturazione sociale dei territori ponendo un'attenzione a questo settore mai intravista prima d'ora.
Le scelte operate in questi anni possono sintetizzarsi attorno ad alcuni concetti fondamentali: il decentramento e la valorizzazione dei territori, una più uniforme distribuzione dei servizi, il coinvolgimento attivo della cittadinanza, dei sindacati, del volontariato, del terzo settore, dei volontari del servizio civile, alcuni tentativi di integrazione fra le politiche sociali, sanitarie, scolastiche e formative, lo sforzo di garantire una migliore qualità degli interventi e una maggiore professionalizzazione degli operatori.
Naturalmente gli obiettivi posti sono stati raggiunti parzialmente, e la velocità dei territori nell'intraprendere il nuovo processo è stata diseguale.
Uno degli elementi che ha determinato queste "diverse velocità", e sul quale va fatta un'opportuna riflessione è, a nostro parere, il rapporto tra i Comuni, impegnati in un'inedita programmazione e gestione associata degli interventi sociali.
Se da un lato appare ormai chiaro che la gestione in rete e per area vasta è necessaria per ottimizzare le risorse e creare economie di scala - particolarmente in un momento di tagli operati dal governo centrale - è anche noto che la creazione di entità sovra comunale può risultare molto lento e macchinoso, per le forti resistenze che ancora si frappongono all'approccio integrato ed al lavoro di squadra.
Allo stato attuale in Campania esiste una situazione a "macchia di leopardo" in cui permangono resistenze e localismi, insieme a situazioni più evolute che hanno voluto e saputo cogliere le innumerevoli opportunità fornite dalla gestione associata, quali la possibilità di spendere i fondi europei, di guadagnare premialità, di attuare risparmi.
L'associazione dei Comuni, laddove si consolida, ha fornito migliori risposte, in termini di qualità e continuità dell'intervento pubblico. Essa risponde innanzitutto all'esigenza di ridurre la frammentazione e la polverizzazione degli interventi, nonché a bisogni dei cittadini sempre più complessi, dotandosi di un minimo di organizzazione, di forme associative più rispondenti alla peculiarità dei servizi alla persona.
A nostro parere l'associazionismo nelle politiche sociali degli Enti locali campani è oggi una necessità, a partire dalla geografia stessa dei comuni: sui 551 Comuni, 57 non raggiungono i 1.000 abitanti (17 in provincia di Avellino, 7 in provincia di Benevento, 6 in provincia di Caserta, 27 in provincia di Salerno), altri 339 non raggiungono i 5.000 abitanti, solo 17 sono decisamente molto grandi, con una popolazione che supera i 50.000 abitanti.

Appare quindi fatale che in una realtà in cui i tre quarti dei Comuni sono decisamente piccoli, in uno scenario di tagli e razionalizzazione della spesa, si abbia un'oggettiva difficoltà a creare infrastrutture sociali stabili.
Naturalmente, la gestione associata dei servizi e degli interventi sociali deve dotarsi di una veste giuridica idonea a permetterne un'adeguata strutturazione sul territorio. A questo scopo, saranno di seguito fornite indicazioni sulle forme associate e sulle varie possibilità che la normativa vigente in materia offre.
Altro elemento molto significativo per un primo bilancio del processo sopra delineato è rappresentato dalle sorti della cd. integrazione sociosanitaria, che resta un problema irrisolto nella nostra, come in molte altre Regioni, nonostante qualche lieve progresso sia da registrarsi anche in questo campo così sensibile.
Permangono, ad esempio, difese culturali legate ad approcci diversi intorno ai concetti di persona, cura e salute, oltre alla scarsa chiarezza normativa e all'indeterminatezza circa i criteri di compartecipazione alla spesa, in un quadro di insufficienza, o totale assenza, di risorse economiche dedicate.
Come è noto, l'obiettivo iniziale è stato quello non tanto di attuare un'automatica quanto illusoria applicazione della disciplina di compartecipazione dei costi, quanto piuttosto di chiedere ai Comuni e alle Asl, in una prospettiva di medio e lungo periodo, di lavorare al riequilibrio a livello territoriale del sistema di offerta dei servizi sociosanitari, alla definizione condivisa del contenuto specifico dei servizi sociosanitari e alla loro riprogrammazione, alla definizione di assetti organizzativi che prevedessero funzioni unitarie di accesso e presa in carico.
Nell'evidenziare la problematicità di un tema tanto difficile, le cui strategie ed obiettivi saranno esplicitati nella parte dedicata all'integrazione delle politiche, va tuttavia riscontrato un iniziale processo di crescita: sono molte, infatti, le esperienze e i servizi (soprattutto nell'area delle responsabilità familiari, dei minori, dell'assistenza domiciliare) che Comuni ed Asl, progettano e gestiscono positivamente condividendone le responsabilità.
Già anteriormente all'approvazione della legge n.11/2007 si cercò di compiere uno sforzo di programmazione per far sì che il redigendo Piano sociale regionale andasse ad innestarsi su un embrione di un sistema già in qualche modo rodato.
Ciò è avvenuto nell'ultimo periodo, ossia nella fase transitoria immediatamente precedente all'approvazione della legge regionale n. 11/2007 e del Piano sociale regionale.
La deliberazione regionale n. 679 del 18 aprile 2007[1] ha costituito un momento di sintesi che ha voluto mettere a frutto la programmazione della Giunta Regionale: non solo atto con cui la Giunta ha provveduto nel 2007 al riparto del Fondo nazionale politiche sociali, ma anche atto con cui si compiono due passaggi significativi sulla base dell'esperienza di programmazione pregressa: le risorse sono trasferite e vincolate ad aree di intervento e a specifici bisogni sociali; la programmazione territoriale da annuale diviene triennale, favorendo, così, il consolidamento dell'intervento sociale. Le linee guida della VI annualità, adottate con deliberazione n. 1403/2007, costituiscono la conseguenza di questa scelta strategica.
La ripartizione delle risorse è stata vincolata a precise priorità. Le risorse del Fondo Nazionale delle Politiche Sociali trasferite alla Regione Campania per l'anno 2006 furono finalizzate alle seguenti aree di intervento: responsabilità familiari, diritti dei minori, persone anziane, contrasto alla povertà e senza fissa dimora, persone disabili, azioni di sistema per gli assetti degli Uffici di Piano, servizi per il welfare d'accesso, interventi essenziali di assistenza tutelare per persone diversamente abili con particolare priorità per le persone gravi e gli

[1] La deliberazione 679/07, per realizzare il sistema integrato di interventi e servizi sociali sul territorio regionale ha ripartito i €.77.367.581, del Fnps, con due modalità: 1) a regia regionale per la quota di €. 64.300.000,00; 2) a titolarità regionale per la quota di €. 12.067.581,12

anziani fragili non autonomi. Al fine di consentire ai territori di programmare in maniera flessibile azioni che tenessero conto delle peculiarità locali, si individuò una quota non destinata, in via preliminare, a specifiche aree di intervento e denominata "Fondo non Finalizzato" pari al 9,31% delle risorse, che gli Ambiti territoriali hanno in seguito potuto ripartire, in base alla rilevazione di specifici bisogni delle comunità locali. Si riteneva esplicita l'esigenza di promuovere progetti di assistenza tutelare per anziani fragili e diversamente abili, stabilendo risorse finanziarie loro destinate che dovessero essere utilizzate, almeno per il 70% dell'importo complessivo assegnato, per la realizzazione di progetti tutelari personalizzati. Anche degli interventi programmati a titolarità regionale è stato offerto un quadro di dettaglio, con l'indicazione delle risorse che ad essi sono state destinate. Con le linee guida, approvate con deliberazione n. 1403/2007, sono stati poi definiti i contenuti delle aree di intervento e il principio di triennalizzazione dei piani sociali di zona.
La deliberazione n. 601/2008 ha inteso confermare questo impianto, perfezionandolo. Accanto alle aree di intervento previste, sono state aggiunte le aree di intervento individuate dalla legge regionale n. 11/2007 (art. 27 comma 2), ossia donne in difficoltà, dipendenze, detenuti, internati e persone prive della libertà personale, immigrati, salute mentale e sostegno alla maternità.
Si è cercato quindi, in questa fase di transizione e di stabilizzazione, di anticipare l'architettura della legge regionale sul welfare cercando di mantenere un equilibrio tra la garanzia su tutto il territorio regionale di specifiche categorie di domanda (con il trasferimento di risorse vincolate) e la tutela delle specificità locali (attraverso il Fondo non finalizzato).

1.2 Il bilancio del processo: punti di forza e punti di debolezza del sistema

L'approvazione della l.r. n. 11/2007 e i suoi indirizzi che convergono verso la creazione di forme associative più forti e stabili fra i Comuni comportano una centralità della tematica relativa agli assetti organizzativi degli Ambiti. Le osservazioni in merito rilevano ancora la diffusa disomogeneità tra essi, soprattutto nella loro abilità progettuale.
Va subito evidenziato che alcuni territori continuano a manifestare problematiche che inibiscono o rallentano il processo di attuazione della riforma. Queste sono collegabili a disfunzioni degli organismi che governano la pianificazione territoriale, o ad uno scarso livello di integrazione fra essi. Analizziamo le tre principali aree in cui si manifestano tali criticità: culturale, politica e tecnico-organizzativa.

Per l'area culturale permangono:
- la mancanza di una cultura della *governance* sociale in termini di presa in carico comunitaria dei territori;
- la mancanza di adeguate attenzioni, da parte di alcuni Ambiti, alla definizione dell'assetto degli Uffici di piano;
- il debole investimento sulla "ricomposizione" delle varie programmazioni, dei vari servizi e interventi gestiti dai singoli comuni: le difficoltà, sopra accennate, della co-progettazione comportano la faticosa rinuncia a saperi e comportamenti operativi consolidati;
- una definizione dell'assetto organizzativo dell'Ufficio di piano non sempre sostenuta da una progettazione organizzativa, ma spesso legata all'emergenza o addirittura alla casualità;
- la debolezza e precarietà del sistema delle relazioni tra Udp, Coordinamento Istituzionale ed altri attori istituzionali e territoriali tra cui Servizi Sociali, Asl, Terzo Settore, destinatari dei servizi, associazioni di categoria, associazioni di cittadini responsabili del

coinvolgimento in qualità di soggetti attivi e non di ricettori di informazioni e/o servizi. Si rende ancora necessaria l'individuazione di strategie di consultazione per la definizione e realizzazione delle politiche pubbliche, specifiche per ogni territorio;
- la mancanza di una profonda ridefinizione dei saperi professionali e dei metodi operativi del servizio sociale.

Per l'area politica si rilevano:
- una debole responsabilità della leadership politica, riferita al ruolo svolto da quei Coordinamenti Istituzionali che non dimostrano una reale sensibilità e attenzione politica verso l'introduzione di forme di gestione unitaria dei servizi alla persona su area vasta. A ciò si aggiunge, in alcuni casi, la scarsa sinergia e collaborazione fra politica ed amministrazione, che genera scollamenti fra l'attività del Coordinamento Istituzionale e quella degli Ufficio di piano. Ancora, la presenza di una forte conflittualità ed instabilità politica nell'indirizzo gestionale genera spinte centrifughe, rallentando il processo di attuazione e rendendolo più macchinoso. A ciò deve aggiungersi una conflittualità tra il Comune capofila, maggiormente investito nel ruolo di coordinamento, e i Comuni associati, che rende instabili gli equilibri e indebolisce il ruolo delle competenze tecniche provenienti dai Comuni facendo parte dell'Ambito all'interno degli Uffici di piano.
  Una riflessione a parte merita l'area metropolitana di Napoli dove l'Ambito, come è noto, è formato dal Comune capoluogo. In tale realtà con un considerevole bacino di utenza, la completa identificazione tra il ruolo istituzionale dell'Assessorato alle politiche sociali e quello dell'Ufficio preposto all'organizzazione e realizzazione del Pdz, riproduce una politica a "doppio binario", che ha, tra i suoi principali limiti, quello di creare squilibri nel sistema di offerta di servizi nelle diverse municipalità, minando il principio dell'uguaglianza di opportunità per tutti;
- una scarsa consapevolezza nella scelta del coordinatore dell'Udp, individuato o sulla base di una mera competenza amministrativa ovvero sotto la spinta della preoccupazione politica di avvalersi di rappresentanti fidati. Il coordinamento dell'Ufficio di piano, si vuole qui precisare, è un'area critica, che può rappresentare tanto un punto di forza quanto un punto di debolezza. L'Ufficio di piano, infatti, oltre ad attendere agli adempimenti amministrativi, è una struttura di programmazione, quindi di raccordo con il Coordinamento Istituzionale. Esso si occupa del coinvolgimento /partecipazione del territorio e delle realtà locali del sistema integrato. E' evidente, dunque, che date queste funzioni, è essenziale una figura di coordinamento che faciliti, accompagni e orienti il lavoro del gruppo, presiedendo al raccordo con gli indirizzi programmatici;
- una certa erraticità nell'individuazione dei problemi e degli obiettivi connessi al cambiamento territoriale, rischiosa in quanto i problemi legati alle trasformazioni politiche ed agli assetti organizzativi e gestionali non vanno mai disgiunti dalle esigenze specifiche del contesto. E', questo, un aspetto che risente dell'applicazione dei modelli generali di lettura dei processi di cambiamento e, come per tutti i fattori che vi si oppongono, anche qui si riscontrano i temi del passaggio dal *goverment* alla *governance*, dove gli assetti organizzativi e gestionali chiedono esercizio non di mere *tecnicalities*, ma di tutta la vasta gamma di sensibilità che solo un territorio può esprimere.

Per l'area tecnico-organizzativa si evidenziano:
- attribuzione di ruoli e compiti non sempre conformi alle complesse funzioni dell'Ufficio di piano;
- scarne modalità di sviluppo di competenze del personale generano la scarsa valorizzazione delle risorse umane operative all'interno dei Piani di Zona. Raramente si sono attivate azioni orientate a rafforzare le specifiche competenze dei componenti dei

gruppi di lavoro, al fine di favorire il loro inquadramento in più posizioni organizzative. E', infatti, essenziale che tutti gli operatori coinvolti riescano a *percepirsi* come appartenenti a contesti professionali nuovi in cui si produce progettazione integrata. Così come sono configurati in Campania, gli Udp sono composti da personale che proviene da differenti esperienze professionali, e da distinte provenienze istituzionali. Essi pertanto hanno dovuto faticare ad elaborare linguaggi e metodologie comuni da adottare in una condizione di incertezza, legata alla figura di un professionista non ancora codificata e strutturata;
- insufficiente dotazione organica di personale da parte dei Comuni, che determina sovrapposizione dei ruoli e carichi di lavoro eccessivi. I Comuni, infatti, specie se piccoli, non possono distaccare personale presso l'Ufficio di piano;
- la posizione degli operatori "a contratto", soprattutto negli ambiti più sguarniti di personale, che, se da un lato apportano uno sguardo forse maggiormente competente sul piano tecnico ed esterno ai servizi, dall'altro sperimentano una penosa condizione di precarietà lavorativa;
- la scarsa integrazione tra professionisti interni ai servizi e nuove risorse esterne.

A fronte di queste criticità negli assetti organizzativi, si rilevano anche aspetti positivi, ormai consolidati, di cui si citano qui i seguenti:
- il nuovo sistema integrato dei servizi è in molti territori riconosciuto e legittimato nel sistema locale e il nuovo assetto organizzativo, anche se talora vissuto come indefinito, è ormai entrato nella mappa gestionale del sistema dei servizi sociali;
- il faticoso lavoro di costruzione di un'organizzazione complessa, come l'Ufficio di piano, ha offerto agli operatori una nuova prospettiva, che cambia il modo di lavorare nei servizi, sviluppando una diffusa consapevolezza della centralità e importanza da attribuire alle reti organizzative;
- il recupero di preesistenti esperienze di reti organizzative che hanno realizzato sperimentazioni positive in molti ambiti territoriali;
- l'impegno, la motivazione e la preparazione delle risorse professionali dei singoli Comuni, vale a dire le singole persone, con le loro storie e le loro diverse esperienze di lavoro, da anni impegnate nei Servizi Sociali, che si sono caricati del compito arduo di costruire un sistema integrato di servizi;
- il consistente scambio (talvolta anche conflittuale) tra professionisti con una storia e un'esperienza consolidata all'interno del sistema istituzionale dei servizi e professionisti più giovani, spesso competenti, e stimolati dal processo di innovazione in grado di apportare spesso le competenze gestionali assenti;
- il coordinamento dell'Ufficio di piano, il quale rappresenta senz'altro una leva organizzativa importante, quando assume anche la funzione di facilitazione, orientamento e gestione del gruppo di lavoro, nonché quella di raccordo con l'indirizzo programmatico.

La presenza delle suddette criticità e buone prassi delinea situazioni territoriali differenziate che alimentano un quadro di attuazione del sistema integrato dei servizi tuttora incompleto. Lo scenario delle diverse situazioni territoriali risulta collocabile in una tipologia così definibile:
- situazione territoriale inconsistente, determinata da una mancanza di risorse umane, di competenze e di inadeguate conoscenze. E' ispirata dal disinteresse o dagli eccessi di fiducia (deleghe), e talvolta genera conflitti dovuti all'inconsapevolezza delle nuove prassi e procedure indotte dalla riforma e dall'applicazione della l.r. n. 11/2007. In casi siffatti vi è una assoluta mancanza di attenzione alla condivisione dei problemi sociali

presenti nell'Ambito territoriale. La presenza di questi elementi favorisce anche scissioni e individualismi personali e istituzionali;
- situazione territoriale precaria, determinata da una conoscenza ancora parziale della riforma, della l.r. n. 11/2007 e da una limitata disponibilità di risorse umane. E' una condizione in cui serpeggia una certa diffidenza, che può dar luogo a conflitti fra i portatori di interesse. I problemi sociali dell'Ambito sono parzialmente o saltuariamente condivisi. La presenza di questi elementi favorisce frammentazione oppure occasionalità;
- situazione territoriale discreta, determinata dalla presenza di risorse umane dedicate e da una buona conoscenza della riforma e della l.r. n. 11/2007. Rispetto agli orientamenti regionali vi è un interesse, e una strutturazione di ruoli e funzioni. Le integrazioni lavorative sono ispirate dalla condivisione dei problemi sociali dell'Ambito. La presenza di questi elementi favorisce la costituzione di gruppi di lavoro orientati al compito da svolgere, che stabiliscono modalità operative ordinarie e regolari per raggiungere gli obiettivi prefissati;
- situazione territoriale consistente determinata dall'esistenza di un gruppo di lavoro strutturato e competente. La conoscenza approfondita della riforma e della l.r. n. 11/2007 consente di sviluppare percorsi interpretativi e porta a sperimentare soluzioni innovative. Le attività operative e le decisioni sono prese a partire dalla condivisione dei problemi sociali dell'Ambito. La presenza di questi elementi favorisce e/o consolida integrazioni.

Un bilancio del percorso di questi anni in Campania non può, inoltre, non tener conto di fattori per così dire "esterni", ma, di sicuro, fortemente condizionanti. Si fa riferimento particolarmente alla mancata determinazione dei Liveas, che costituiscono la condizione per realizzare le pari opportunità sociali per i cittadini. Il Piano sociale regionale tende, a tale proposito, a neutralizzare gli effetti negativi di tale mancanza e di puntare, con forza, nelle more dell'approvazione, da parte del governo centrale, dei liveas, su quelli previsti nella l.r. n. 11/2007, il cui perseguimento costituisce, come si sa, condizione essenziale per garantire l'esigibilità effettiva delle prestazioni a tutti i cittadini che ne dovessero avere bisogno.
A ciò si deve poi aggiungere anche la drammatica precarizzazione del lavoro e la debolezza delle politiche attive, rispetto soprattutto alle categorie svantaggiate (disabili, ristretti, soggetti a rischio di esclusione). Si pensa, per questo, a iniziative strategiche mirate ad assicurare a queste categorie percorsi strutturati e credibili di inserimento socio-lavorativo, garantiti da un'ampia rete di soggetti pubblici e privati, e sostenuta da azioni specifiche previste, all'uopo, nel nuovo POR 2007- 2013.

Queste tipologie descrittive delle modalità operative degli Ambiti, in questa sede, vogliono rappresentare il riferimento per un'autovalutazione che gli stessi territori possono avviare con l'applicazione del presente Piano.

1.3 Attori istituzionali

1.3.1 Il Coordinamento Istituzionale

Gli Ambiti che non hanno ancora attivato le forme associative di gestione indicate dalla l.r. n. 11/2007 sono retti da due organismi: il Coordinamento Istituzionale e l'Ufficio di piano**.** Essi sono funzionali alla realizzazione di quell'equilibrio concertativo, ingrediente indispensabile dei sistemi di *governance* territoriali, che si gioca tra la dimensione politica e quella tecnico amministrativa, tra la flessibilità e la stabilità. Pur rappresentando interlocutori territoriali ormai riconosciuti, i due organismi presentano ovunque condizioni di stabilità organizzativa ed operativa così come già evidenziato nelle linee guida relative alle scorse annualità.

Il Coordinamento Istituzionale, che dovrà confluire come organismo politico di indirizzo e programmazione nella forma associativa che sarà scelta dagli ambiti territoriali, stabilisce gli orientamenti e le decisioni per la programmazione e gestione delle politiche sociali dell'Ambito. E' costituito dai referenti dei soggetti pubblici firmatari dell'Accordo di programma. Per la realizzazione delle politiche il Coordinamento Istituzionale si avvale dell'Ufficio di piano, quale organismo tecnico con il compito di attuare la programmazione e svolgere le funzioni di gestione, amministrazione e valutazione del Piano di zona Territoriale.
Le responsabilità del Coordinamento Istituzionale sono connesse a:

- individuazione e realizzazione della forma giuridica per la gestione del sistema integrato dei servizi di Ambito;
- individuazione degli orientamenti programmatici per l'elaborazione del Piano di zona territoriale;
- promozione della partecipazione e concertazione dei soggetti, pubblici e privati, per la definizione del Piano sociale di zona;
- promozione della gestione associata dei Servizi nell'Ambito;
- adozione del Piano sociale di zona, proposto dall'Ufficio di piano, che rappresenti in maniera complessiva le Politiche Sociali operanti nell'Ambito e in ogni singolo comune;
- valutazione dell'attuazione del Piano sociale di zona;
- promozione della carta dei servizi;
- organizzazione dell'Ufficio di piano (individuazione delle competenze e delle professionalità necessarie e coerenti alle funzioni dell'Ufficio di piano; nomina del Coordinatore dell'Ufficio di piano; distacco dai Comuni e dalla Asl di appartenenza del personale dell'Ufficio di piano; nomina del personale esterno dell'Ufficio di piano);
- garanzia di stabilità organizzativa dell'Ufficio di piano (riduzione del *turn over* dei componenti, continuità dei componenti, reperimento di professionalità coerenti con le funzioni dell'Ufficio di piano);
- regolamentazione del funzionamento del Coordinamento Istituzionale, anche in rapporto con l'Ufficio di piano;
- garanzia di criteri di qualità dei servizi;
- regolamentazione dell'accesso ai servizi;
- regolamentazione della compartecipazione degli utenti al costo dei Servizi;
- elaborazione di orientamenti e regolamenti in materia di integrazione sociosanitaria;
- promozione dei servizi sociali professionali territoriali o, laddove già esistenti, loro potenziamento.

1.3.2 L'Ufficio di piano

L'Ufficio di piano costituisce il vero e proprio motore della pianificazione territoriale.
Esso, infatti, riveste un ruolo strategico in quanto ha il compito di elaborare e attuare la programmazione, svolgere le funzioni di gestione, amministrazione e valutazione del Piano di zona Territoriale.
Le funzioni soprarichiamate prevedono la seguente articolazione di attività:
quanto alla programmazione:

- analisi del sistema d'offerta dei servizi (localizzazione, funzioni, prestazioni, professioni, costi) presenti nell'Ambito territoriale per valutarne l'appropriatezza e l'eventuale ridefinizione;
- elaborazione della programmazione complessiva delle politiche sociali territoriali, comprensive anche di servizi svolti da singoli comuni finanziati con fondi propri, in accordo con il Coordinamento Istituzionale per un intervento sociale sempre meno riduttivo e frammentato, comprensivo di tutta la spesa sociale programmata nei singoli bilanci dei Comuni;

- individuazione di centri di costi e di responsabilità unitari;
- attivazione della concertazione territoriale per l'analisi dei problemi sociali e dei bisogni dei cittadini;
- monitoraggio dei problemi e della domanda sociale e l'individuazione di eventuali nuovi bisogni, attraverso l'organizzazione di momenti concertativi con i soggetti presenti nel territorio dell'Ambito territoriale;
- progettazione/ri-progettazione partecipata dei servizi da produrre nell'Ambito territoriale;
- individuazione dei nodi strategici e attivazione delle connessioni della rete complessiva dei servizi;
- definizione del sistema di comunicazione fra i Comuni e i diversi soggetti dell'Ambito territoriale;
- raccordo con i Servizi Sociali Professionali ed il Segretariato sociale;
- predisposizione dell'organizzazione necessaria a realizzare le funzioni unitarie di accesso ai servizi;
- programmazione sociosanitaria;
- predisposizioni di piani di comunicazione sociale;
- aggiornamento in materia di normativa regionale, nazionale, europea anche al fine di intercettare nuove e differenti risorse economiche.

Quanto alla gestione tecnica e amministrativa:
- definizione delle procedure amministrative connesse alla programmazione, gestione, controllo e rendicontazione delle risorse finanziarie;
- definizione delle modalità di individuazione, allocazione delle risorse economiche, strutturali, umane;
- organizzazione e affidamento dei servizi ai soggetti del terzo settore previsti dal Piano sociale di zona (definizione di bandi, gare d'appalto, procedure per l'autorizzazione e accreditamento ecc);
- definizione dei regolamenti d'accesso e di compartecipazione degli utenti.

Quanto al monitoraggio e alla valutazione:
- predisposizione di sistemi di monitoraggio e valutazione dei servizi;
- costruzione di strumenti di monitoraggio e valutazione;
- monitoraggio della qualità offerta ai destinatari dei servizi;
- predisposizione di sistemi di valutazione del Piano di zona in grado di sostenere il suo processo di adeguamento o la sua ri-definizione;
- monitoraggio delle procedure di affidamento dei servizi previsti nel Piano di zona con particolare attenzione alle caratteristiche dei soggetti a cui affidare, ai criteri di valutazione delle proposte progettuali ed ai vincoli posti nei bandi e negli avvisi per sostenere il rispetto della normativa vigente in materia di contratti di lavoro per tutte le risorse umane impegnate dai soggetti affidatari per la erogazione dei servizi;
- Predisposizione di sistemi informativi per l'elaborazione di dati territoriali locali, provinciali e regionali.

Dalla tipologia delle funzioni sopra elencate è evidente che l'Ufficio di piano non ricopre un ruolo puramente esecutivo e nemmeno è tenuto a proporre modalità di gestione standard e/o omologabili in base alle prassi presenti all'interno dell'Ambito territoriale. A tale soggetto va, invece, ricondotta la complessa attività di regia in cui confluiscono le specificità dei singoli territori nonché l'accompagnamento per la realizzazione delle strategie organizzative legate alle scelte di ogni Ambito.

L'Ufficio di piano continua ad essere, dunque, uno degli organi principali per favorire l'implementazione e lo sviluppo del welfare territoriale. Può assumere diverse configurazioni, in relazione alle specificità prodotte dalla stessa riforma e ai possibili sviluppi della sua operatività rispetto a:

- le finalità della riforma dell'assistenza;
- l'articolazione dei livelli di intervento verso cui tendere;
- le diverse forme di produzione dei servizi;
- la costruzione di una rete organizzativa capace di sostenere integrazioni interistituzionali;
- il sostegno allo sviluppo di processi di co-progettazione e valutazione degli interventi;
- l'istituzione di sistemi informativi a supporto delle attività di gestione, progettazione, monitoraggio e valutazione degli interventi.

Nel sollecitare un approccio concertativo all'attuazione della riforma, il primo Piano sociale regionale indica un assetto organizzativo dell'Ufficio di piano in grado di fornire risposte flessibili per far fronte a difficoltà ed imprevisti che possono manifestarsi durante la gestione delle attività. Un assetto flessibile va previsto sia nell'integrazione delle professionalità dei componenti sia nella localizzazione stessa dell'Ufficio di piano.
Anche rispetto alla relazione con i Comuni, le Asl e gli altri Enti dell'Ambito (Centri per l'Impiego delle Province, Distretti scolastici, Dipartimenti Affari Penali, ecc.), l'Ufficio di piano dovrà sostenere le integrazioni interistituzionali al fine di:

- costruire reti interistituzionali finalizzate al trattamento di specifici problemi;
- sviluppare strumenti di lettura della realtà sociale che permettano di costruire rappresentazione condivise dei problemi da affrontare;
- superare le logiche caratterizzate da eccessive centralizzazioni;
- sviluppare servizi e interventi dinamici fondati su metodologie dialogiche.

Rispetto ai componenti va sottolineato che le funzioni previste per l'Ufficio di piano rendono necessari profili professionali competenti rispetto alla specificità delle attività da svolgere. Questi profili professionali vanno individuati coerentemente alle esigenze di gestione del Piano sociale di zona ed alle attività previste per il funzionamento dell'Udp. Le risorse umane possono essere individuate fra il personale già in organico nei Comuni dell'Ambito, oppure possono essere individuati, con le modalità previste dalla normativa vigente, fra professionisti esterni. Nelle procedure di reclutamento di professionisti esterni vanno tutelate le esperienze professionali maturate fino ad oggi assicurando adeguati punteggi di valutazione dei titoli e/o procedure di stabilizzazione con le modalità e i limiti consentiti dalla normativa vigente, al fine di non disperdere, ove esistente, il patrimonio di competenze e di esperienze professionali accumulato dai territori. A questo riguardo, entro massimo sessanta giorni dall'approvazione del piano sociale regionale, con atto formale dell'organo politico (il Coordinamento Istituzionale o altro soggetto scaturente dall'adozione dei nuovi assetti di gestione associata), dovrà essere definita la dotazione organica dell'Ufficio di piano per un periodo non inferiore al triennio di vigenza del piano sociale regionale. Allo stesso modo, il periodo temporale di contrattualizzazione dei collaboratori esterni va definito a livello triennale. Di particolare importanza inoltre, rispetto ad una sempre maggiore integrazione sovra comunale delle politiche sociali, è la relazione organica tra Ufficio di piano e Comuni dell'Ambito. A tal fine si raccomanda che via sia una consultazione e un coordinamento tra il responsabile dell'Ufficio di Piano e i dirigenti dei Servizi Sociali dei Comuni dell'ambito.
L'Ufficio di piano deve pertanto dotarsi di una struttura, di risorse, di competenze, di professionalità e di una metodologia che rappresenti un riferimento per tutti i comuni dell'Ambito territoriale nella pratica delle sue funzioni di programmazione, gestione, amministrazione e valutazione. Organizzativamente ciascuna di queste funzioni deve essere

presidiata da un referente, che va indicato in ogni documento e al quale ogni attore del processo può rivolgersi.
E' opportuno precisare che, per garantire continuità all'Ufficio di piano, è indispensabile che il Coordinatore sia individuato (contestualmente alla nomina degli altri componenti) in maniera coerente con le funzioni che questi dovrà esercitare e con modalità che possano assicurare stabilità, sia in termini di durata dell'incarico che di ore di impegno settimanali, almeno triennale.

Un passaggio molto importante a questo punto è la proposta di indicatori di realizzazione della qualità dei processi in atto che costituiranno per la Regione il presupposto per attribuire premialità su base annuale agli Ambiti più virtuosi, definiti sulle seguenti aree di valutazione:

- qualità dei processi di *governance* sociale
- qualità della gestione associata
- qualità dei servizi di welfare di accesso e presa in carico
- qualità e tempestività della spesa annuale
- qualità ed efficacia dei servizi attivati
- innovatività dei processi attivati
- indice di realizzazione degli obiettivi di servizio (ADI e Servizi per la prima infanzia)
- grado di attivazione e utilizzazione del sistema informativo unitario

1.3.3 Il Servizio Sociale Professionale

Il luogo dell'accoglienza del cittadino, delle sue problematiche complesse e non, è costituito dai servizi sociali territoriali. Il Servizio Sociale Professionale è, infatti, finalizzato ad assicurare prestazioni necessarie a ridurre e/o rimuovere situazioni problematiche o di bisogno sociale dei cittadini, agisce per la prevenzione e la presa in carico, con interventi immediati in tutte le situazioni di disagio, emarginazione ed esclusione sociale .
E', infatti, al servizio sociale professionale che spetta la presa in carico dell'utente e la responsabilità del progetto individualizzato sul singolo caso. L'assistente sociale, quale *case manager*, è la figura professionale in grado di assumersi la responsabilità istituzionale del progetto individualizzato, da realizzare insieme all'utente, alla sua famiglia e altri servizi o enti se coinvolti.
Gli operatori del Servizio Sociale Professionale, in stretta integrazione operativa e organizzativa con i servizi di segretariato sociale, garantiscono l'accesso al sistema integrato dei servizi operando a costante contatto con i bisogni dei cittadini all'interno dell'Ambito. Per questa particolare specificità è opportuno che l'intero servizio si coordini con l'Ufficio di Piano e in stretto raccordo con il sistema informativo unitario di Ambito per facilitare la trasmissione delle informazioni sui bisogni; per contribuire alla programmazione e alla valutazione dei servizi, per partecipare alle Unità di Valutazione Integrata.
Il Servizio Sociale Professionale deve essere articolato in ciascun Ambito ed in maniera tale da rispondere alla domanda di tutti i cittadini residenti nei Comuni appartenenti allo stesso Ambito Territoriale. La presa in carico degli utenti, la presenza nelle Unità di Valutazione Integrata (UVI), l'elaborazione del progetto individualizzato, la valutazione del percorso, le scelte di dismissione sono, infatti, attività poste nella responsabilità di figure professionali istituzionali che hanno il governo sia della qualità del processo sia della sostenibilità dei costi. E' indispensabile, quindi, che i Comuni associati escano dal generico e programmino i Servizi Sociali territoriali riconducendo all'interno, ove affidate a soggetti esterni, funzioni appartenenti alla titolarità esclusiva del soggetto pubblico.

1.3.4 Il Servizio di Segretariato sociale

Il Segretariato sociale è un servizio complesso che prevede consistenti investimenti sugli assetti organizzativi e sulla capacità di connessione del servizio con la rete di soggetti previsti nel Piano di zona. Il Segretariato sociale, come definito dall'Ente Italiano di Servizio Sociale «fornisce - in rapporto alle esigenze esistenziali - notizie pertinenti sulla reale situazione locale e generale in fatto di risorse e sulla prassi per accedervi. Aiuta la corretta utilizzazione di esse. Dà un contributo alla programmazione dei Servizi Sociali».[2]
Il Segretariato sociale deve dunque assicurare funzioni di informazione sulle norme e sulle prassi che regolano l'espletamento dei servizi e quelle di aiuto personale agli utenti mediante segnalazione e trasmissione delle richieste ai servizi e agli enti competenti, oltre che mediante interventi finalizzati a facilitare il contatto dei cittadini con il servizio competente. Per la sua operatività è indispensabile assicurarne il collegamento «con tutti gli altri servizi territoriali che possono interagire con esso, al fine di aumentare il livello di efficacia delle prestazioni fornite all'utenza».
Finora non tutti i Piani di Zona hanno realizzato in maniera soddisfacente tali indispensabili connessioni. Il servizio di Segretariato sociale va, pertanto, ripensato sia nell'ottica della relazione operatore-utente ai fini di trasparenza e di tutela, sia nell'ottica della connessione tra utente e sistema territoriale dei servizi ai fini dell'accesso.
La disparità delle funzioni, la varietà delle figure professionali e la diversificazione degli assetti organizzativi dei Segretariati sociali in Campania, mentre evidenzia in capo ai Piani di zona autonomia progettuale e «creatività», impone di ripensare totalmente l'istituto.
Questo si configura come un servizio di Ambito articolato in forma capillare sull'intero territorio. Per la sua alta prossimità al cittadino il Segretariato è organicamente e funzionalmente collegato con i Servizi Sociali Professionali. Esso ha funzioni informative ed è finalizzato a garantire ascolto, orientamento, accompagnamento, filtro, osservazione e monitoraggio dei problemi e dei bisogni - connessi alle singole domande degli utenti - assicura trasparenza e fiducia nei rapporti tra cittadino e servizi.
Il Segretariato Sociale rappresenta la Porta Unitaria di Accesso al sistema dei servizi territoriali integrato (sociale, sociosanitario, sanitario, promozione lavoro, previdenza sociale, rete dei CAAF, Centri Informagiovani, , scuola, centri di formazione professionale, Centri per l'Impiego, ecc.), può rappresentare anche un terminale territoriale del Centro Unico prenotazioni (CUP).
Il servizio rientra nella titolarità dei Comuni associati che ne conservano il coordinamento e la regia attraverso l'Ufficio di piano. Nell'Ambito della sperimentazione digitale possono essere previsti rapporti di complementarietà, nell'ottica della sussidiarietà orizzontale, con gli altri soggetti privati o del privato sociale che operano con proprie attività nel sistema territoriale dei servizi sociali.

---

[2] Cfr AA. VV., Ente italiano di Servizio Sociale - Standard del Servizio di Segretariato sociale, Roma, 1992
[4] Fondo europeo di sviluppo regionale (FESR) definisce il proprio ruolo e i propri campi di intervento nella promozione degli investimenti pubblici e privati al fine di ridurre le disparità regionali nell'Unione. Il FESR sostiene programmi in materia di sviluppo regionale, di cambiamento economico, di potenziamento della competitività e di cooperazione territoriale su tutto il territorio dell'UE. Tra le priorità di finanziamento vi sono la ricerca, l'innovamento, la protezione dell'ambiente e la prevenzione dei rischi, mentre anche l'investimento infrastrutturale mantiene un ruolo importante soprattutto nelle regioni in ritardo di sviluppo.

1.4 Attori sociali

1.4.1 Attori di advocacy e tutela

Per costruire un welfare sociale moderno ed efficace, a dimensione partecipata e comunitaria, occorre assumere, quale asse strategico di sviluppo, l'apporto di quel composito, pluralistico, diversificato universo che si è soliti definire "mondi vitali", comprendendo in questa accezione generale, le diverse articolazioni in cui si struttura la normalità delle relazioni sociali.
Ciò è altresì coerente con il principio di sussidiarietà orizzontale, che deve tendere alla diffusa corresponsabilità dei diversi attori co-interessati alla dimensione del sociale.
I riferimenti ed i principi ispiratori di una simile impostazione, più che a fonti di ricerca accademica, vanno direttamente ascritti ai dettati della Costituzione, che, in particolare nella sua prima parte, riconosce quali fondamenti delle politiche sociali le formazioni intermedie ed il sistema delle Autonomie Locali, chiamate ad un patto di corresponsabilità per rendere fruibile la natura intrinsecamente solidaristica della convivenza civile
Nello specifico gli articoli 2 e 3 della Costituzione, contengono una visione che, a sessanta anni dalla sua promulgazione rende ancora più ineludibile realizzare e concretizzare politiche di inclusione e coesione, attraverso modalità imperniate sull'autonomia della società civile ed il protagonismo dei corpi intermedi.
Una strategia evoluta rivolta ad ampliare le possibilità di protezione sociale per tutti deve, nel contempo, puntare ad intrecciare il welfare dei diritti e delle opportunità individuali con la promozione servizi degli istituti che possono rappresentare il paradigma unitario per procedere al riordino della gamma dei servizi offerti ai cittadini. Questa scelta, che è soprattutto politica, deve essere rappresentata nella nostra regione dalla famiglia, quale forma di *living arrangement* tuttora prevalente.
Una corretta prassi di concertazione territoriale virtuosa presuppone: una imputazione certa delle diverse competenze istituzionali; una lettura condivisa delle criticità e delle priorità di un contesto; una progettualità coerente ed efficace degli interventi, da situare a monte delle situazioni conclamate di emarginazione; un'assunzione e generalizzazione, professionalmente orientata, del "lavoro sociale di rete"; una partecipazione diretta dei destinatari per una valutazione partecipata della qualità delle prestazioni ricevute.
L'esito delle pratiche concertative finora attuate fa rilevare un quadro alterno, che in qualche caso presenta criticità dovute alla necessità di una ridefinizione più puntuale dei diversi attori sociali che compongono la platea dei tavoli istituzionali territoriali.
Da evitare sia i rischi di uno strisciante collateralismo che mortifica ed inficia l'autonomia di cui questi soggetti sono portatori, sia forme di rappresentanza che non tengono sufficientemente conto delle diverse articolazioni che compongono la poliedrica realtà associativa di base.
Nell'ultimo quindicennio, dal punto di vista normativo, la Regione ha sperimentato varie forme di rapporto tra il composito mosaico degli organismi riconducibili a ciò che comunemente viene chiamato "Terzo Settore", e gli Enti locali intestatari di competenze nel campo dei servizi di cura alle persone ed alla famiglia.
La Regione Campania ha istituito il Registro regionale delle organizzazioni di volontariato, come previsto dalla normativa nazionale di settore, mentre non ha provveduto per la cooperazione sociale (di modulo A e di modulo B), e l'associazionismo di promozione sociale.
Ciò determina incertezze e possibilità di commistione tra i diversi apporti, potenziale riduzione di un fenomeno complesso ad interpretazioni indistinte e riduzionistiche, che viceversa, una pianificazione quale quella proposta intende superare.

Una mappatura organica del radicamento territoriale delle espressioni del "privato-sociale" faciliterebbe anche una regolamentazione più trasparente dei livelli di autonoma rappresentanza, favorendo ed incentivando forme di coordinamento che condizionerebbero proficuamente la concertazione e le diverse forme di co-progettazione sociale.

La famiglia

Come si diceva poc'anzi, anche in assenza di espliciti riferimenti normativi organici, nella nostra realtà territoriale la famiglia costituisce ancora il principale paradigma per leggere, censire, interpretare compiutamente la genesi di innumerevoli cause di emarginazione ed esclusione. La scelta di questo primo Piano sociale regionale è, dunque, quella di assumerla ad agente di reinserimento nei percorsi di autonomia e di affrancamento delle situazioni prese in carico da parte del sistema dei servizi.

Le esperienze passate hanno evidenziato che nelle nostre realtà il disagio non si manifesta in modo unilaterale, e che sia pure quando esso riguarda il singolo, le spirali scatenanti sono spesso imputabili a deficit relazionali con il nucleo familiare di provenienza.

Sempre di più i volti, le forme, del disagio, materiale ed immateriale, presentano caratteri plurali, plurimi, complessi che sfuggono alla tradizionale definizione di caso, cui si ispira la deontologia professionale del Servizio sociale professionale.

Il limite di un procedere caso per caso, contrasta a ben vedere con la stessa matrice organizzativa del lavoro sociale, che è di gruppo e di comunità, proprio per assecondare una pianificazione che tendenzialmente proprio nella famiglia individua la potenziale più feconda risorsa da associare alla risoluzione delle problematiche esistenziali.

I recenti dati statistici, forniti dall'Istat e confermati dalla Caritas, fanno registrare e rilevare un forte incremento delle famiglie che vivono al di sotto della soglia di povertà, e il dato molto pesante da accettare è che i due terzi del totale censito appartiene al Sud del Paese.

Il coraggioso ricorso alla sperimentazione della misura di sostegno al reddito denominata «Reddito di cittadinanza» costituisce un precedente che, se fosse stato incoraggiato dal governo centrale, e se avesse sviluppato il capitolo delle misure alternative al sussidio, avrebbe potuto orientare il modello verso il welfare per il lavoro di matrice comunitaria. Tale misura si è rivelata decisiva sul piano dell'acquisizione di una quota di consenso sociale, e consente oggi di affinare ulteriormente i meccanismi selettivi delle platee di destinatari delle politiche di sostegno per superare sacche di persistente assistenzialismo, nonché di individuare nei cd. "nuclei multiproblematici", i soggetti sui quali concentrare le risorse nella prima applicazione triennale del Piano sociale regionale.

Stabilito e determinato questo contesto saranno ampliati e generalizzati gli interventi dei progetti sociali individualizzati con l'obiettivo di triplicarne il numero nel triennio considerato.

Questa dimensione, assunta quale criterio prioritario cui ispirare sia la presa in carico che la necessaria continuità assistenziale che superi definitivamente l'episodicità e l'estemporaneità degli interventi a termine, seppure ulteriormente personalizzata secondo linee che definiscano i livelli essenziali di assistenza, dovrà trovare nel nucleo familiare il normale parametro di valutazione.

In aderenza al principio di universalismo selettivo delle prestazioni e considerato la limitatezza e ristrettezza delle risorse, a fronte dei costi rilevanti per il sistema pubblico, si sottolinea la necessità che le stesse famiglie economicamente più abbienti siano chiamate a forme di compartecipazione, in particolare per l'area dei servizi integrativi.

Una simile metodologia, fortemente ancorata alle modalità del lavoro interprofessionale e di equipe, consentirebbe: di evitare sprechi, duplicazioni, sovrapposizioni di interventi e risorse professionali; di corresponsabilizzare la famiglia sia nella fase di rilevazione e definizione dei fabbisogni sia nei percorsi di risoluzione dei motivi di vulnerabilità; di agevolare una riclassificazione delle prestazioni che tenga conto dell'esistenza o dell'assenza del nucleo di riferimento, della tipologia delle relazioni intercorrenti tra i diversi componenti e, pertanto, di graduare una pluralità di risoluzioni che vanno dagli interventi sostitutivi a quelli integrativi della famiglia; di attutire i rischi di uno strisciante e latente ritorno a forme di neo-istituzionalizzazione che sradicano le persone dai normali circuiti di vita relazionale e civile di riferimento; di incentivare, privilegiare incrementare, interventi di domiciliarità integrata; di invertire la tendenza in atto di progressiva deresponsabilizzazione dei ruoli genitoriali in direzione di una reintestazione delle responsabilità educative, seppure supportate da figure aggiuntive di mediazione sociale; e, soprattutto, di sottrarre i consultori familiari ad una logica solo di prevenzione sanitaria per farne presidi unitari di interazione diretta con le famiglie.

Il Volontariato

Il volontariato sociale, nell'ultimo trentennio, ha costituito un fondamentale agente di trasformazione ed innovazione delle politiche sociali, anticipando risposte ai bisogni sociali in vorticosa evoluzione ed è divenuto una componente insostituibile delle politiche di welfare in quanto fattore di crescita della partecipazione.

Appare, pertanto, fuorviante declassare un tale fenomeno a mero elemento di economia sociale verso cui esternalizzare servizi complessi la cui gestione presuppone capacità imprenditoriali che sono più tipiche del settore profit ovvero delle imprese sociali.

L'accezione più consona, peraltro contenuta nella legge regionale, è quella che fa riferimento ad un segmento vitale della società civile che, imperniato sul dono e la gratuità, contribuisce all'umanizzazione delle prestazione ed a produrre beni relazionali non immediatamente misurabili con parametri quantitativi e\o mercantili.

Un volontariato così inteso non può essere assimilato *tout court* alle diverse espressioni di impresa sociale, la cui genesi e nascita hanno in comune una convergente visione mutualistica dei rapporti sociali ma i cui approdi operativi, qualora non opportunamente distinti, rischiano di appannare l'identità e la *mission* del volontariato e snaturare, al contempo, la stessa vocazione di servizio alla comunità delle imprese sociali, eticamente ispirate e radicate nel territorio di riferimento.

La legislazione tiene in conto questa dualità allorché esclude che il volontariato possa essere chiamato a gestire servizi complessi e continuativi, adatti a strutture a carattere imprenditoriale.

Per assegnare al volontariato un ruolo prevalentemente ispirato alla tutela ed all'*advocacy*, occorre far sì che il confronto e l'apporto delle autonome rappresentanze del volontariato siano preservati nel loro libero esercizio e possano esprimersi ai livelli alti della concertazione e della programmazione.

Il volontariato, nelle articolazioni e con le modalità di interazione che si dà liberamente, non é portatore di interesse, ma piuttosto autore di forme di auto-mutuo-aiuto che dà rappresentanza ai senza volto, ai senza potere, ai senza voce. Poiché è un mondo sommerso che difficilmente interloquisce ai tavoli istituzionali, le istituzioni devono avere molta attenzione ad un suo coinvolgimento reale.

La cooperazione sociale

Ribadito l'apporto che può venire alla gestione dei servizi anche dai privati, come sancito dalla Costituzione, la cooperazione sociale costituisce lo strumento più idoneo per il raggiungimento di una diffusione e capillarizzazione di risposte nelle comunità territoriali.
In questo settore, storicamente più definito anche nelle rappresentanze, possono essere utilmente richiamate le regole di interazione ormai storicamente determinate ed affermatesi nel corso di questi anni, con un approfondimento particolare sui nodi critici che, in Campania, stanno facendo proliferare oltre misura le cooperative di tipo A, mentre restano minoritarie quelle di modulo B che specificamente si occupano di reinserimento sociale.
Sul versante più tipico della gestione, forse una riflessione più approfondita va fatta circa le modalità di affidamento dei servizi, dove appare affermarsi come unica ed unitaria concezione la logica degli appalti, mutuando acriticamente una normativa che, applicata senza correttivi al campo dei servizi sociali di base, rischia di oggetto oggettivare l'individuo, quasi mercificando le prestazioni che appaiono così intrise di relazionalità che, come si è finora sostenuto, richiedono approcci diversi.
In proposito è opportuno individuare forme diverse di rapporto tra soggetti gestori dei servizi e Pubblica Amministrazione che a fianco agli appalti, in relazione alla tipologia degli interventi da realizzare, favoriscano reali forme di integrazione e partenariato tra pubblico e privato sociale. La selezione del partner gestore del servizio, da parte degli ambiti territoriali, deve tenere conto di quanto già indicato nel DPCM 30/03/2001 recante: "Atto di indirizzo e coordinamento sui sistemi di affidamento dei servizi alla persona previsti dall'art. 5 della Legge 8 novembre 2000, n.328" e nella Delibera di Giunta Regionale 1079 del 15/03/2002.

Occorre promuovere forme di partecipazione delle realtà cooperative locali attraverso la promozione di reti strutturate in grado di garantire processi articolati e complessi di gestione dei servizi. Forme stabili di raggruppamenti cooperativi, definiti giuridicamente come consorzi, garantiscono da un lato maggiore accessibilità alle opportunità per le imprese cooperative sociali e dall'altro elemento di qualificazione dei servizi, sia dal punto di vista gestionale che di contenuto

Si rammenta, in particolare, che i soggetti che possono gestire interventi e servizi in convenzione con le pubbliche amministrazioni, sulla base delle disposizioni suddette, sono: gli organismi della Cooperazione, le cooperative sociali, le associazioni e gli enti di promozione sociale, le fondazioni, gli enti di patronato, altri soggetti sociali senza scopo di lucro. Ai sensi della legge n. 266/1991, non si possono prevedere per le organizzazioni di volontariato la configurazione di veri e propri rapporti di esternalizzazione, ma piuttosto un affiancamento ai servizi di rete, tale da postulare anche forme documentate di rimborso spese, escludendo contratti di appalto.

Le associazioni di promozione sociale

L'articolo 15 della l.r. n. 11/2007 stabilisce che la Regione riconosce il valore e la funzione sociale delle associazioni di promozione sociale» e «favorisce la realizzazione di specifici progetti finalizzati al perseguimento degli obiettivi della presente legge».
La Regione ha il compito di sostenere, recita la legge, «il ruolo che le associazioni di promozione sociale svolgono attraverso iniziative e servizi per favorire la cultura della cittadinanza attiva e della responsabilità civile, l'aggregazione sociale e la costruzione di reti di relazioni comunitarie, opportunità interculturali di inserimento e di orientamento, servizi

educativi e ricreativi». Per realizzare pienamente il disposto legislativo è certamente necessario colmare un deficit normativo e che la Regione si doti dell'albo regionale delle associazioni di promozione sociale, previsto dalla legge n. 383 del 7 dicembre 2000. In ogni caso, nella proposta di regolamento formulata dalla Giunta, è stabilito che nell'albo dei soggetti abilitati a partecipare al sistema integrato di interventi e servizi sociali, di cui all'articolo 43 della l. r. n. 11/2007, si preveda una sezione specifica per le associazioni di promozione sociale.

Altri soggetti della solidarietà sociale: le Organizzazioni sindacali

L'articolo 17 legge regionale n. 11/2007, estende la rete dei soggetti della solidarietà sociale. Stabilisce, infatti, che «la Regione e gli enti locali riconoscono e agevolano il ruolo e la funzione sociale degli altri organismi o enti che operano nell'ambito delle politiche sociali, sia nella programmazione che nella organizzazione e gestione del sistema integrato di interventi e servizi sociali». Si tratta di un principio che deve avere natura di carattere sostanziale e che va consolidato nelle procedure amministrative che conducono alla approvazione degli atti di programmazione di zona. L'articolo 17 della legge, al comma 2, chiede che Regione e Enti locali promuovano e valorizzino la partecipazione dei cittadini «in forma individuale, familiare o associativa».
Accanto ai soggetti organizzati e ai cittadini, la legge prevede il coinvolgimento diretto delle Organizzazioni sindacali nella definizione della programmazione sociale di zona. La partecipazione delle Organizzazioni sindacali è importante perché serve a garantire tanto gli aspetti che riguardano la qualità dei servizi quanto quelli che riguardano la condizioni dei lavoratori che operano nel settore sociale. La progressiva stabilizzazione del sistema dei servizi deve avere come obiettivi di medio periodo anche l'estensione di forme di tutela contrattuale del personale impegnato nel sistema degli interventi e dei servizi sociali. La legge regionale n. 11/2007 prevede che la concertazione sia un passaggio obbligato tanto per l'approvazione del Piano sociale regionale quanto per il piano di zona di Ambito. L'articolo 21 stabilisce che il piano di zona è «adottato previa concertazione con le province, le comunità montane, le aziende di pubblici servizi alla persona, i soggetti del terzo settore di cui all'articolo 13, le organizzazioni sindacali, gli altri soggetti della solidarietà locale di cui all'articolo 17, gli altri soggetti privati di cui all'articolo 18, che partecipano all'accordo di programma di cui al comma 1 attraverso la sottoscrizione di protocolli di adesione ed è comunicato alla Regione». Un passaggio del resto già previsto nelle linee di indirizzo che la Giunta regionale ha emanato annualmente in materia di politiche sociali a partire dalla legge 328/2000. Questo Piano sociale regionale rafforza la concertazione territoriale e ne fa non solo un passaggio formale, ma sostanziale. La presentazione di piani di zona privi dei verbali della concertazione non sarà ritenuta una imperfezione amministrativa ma una violazione sostanziale delle prescrizioni della legge. Si auspica, pertanto che gli Ambiti territoriali, sulla base degli indirizzi regionali adottino procedure standard e consolidate e regole certe per assicurare il funzionamento dei tavoli di concertazione.

1.4.2 Il Terzo Settore e il servizio civile

La crescita esponenziale in senso non solo quantitativo ma soprattutto qualitativo del Terzo Settore - associazioni, organizzazioni di volontariato e cooperative sociali – in Campania nell'ultimo decennio ha evidenziato, nella rappresentazione di sé e della sua importanza, la necessità di eleggerlo ad uno dei punti di riferimento nella ridefinizione del (futuro) sistema di welfare.
La Regione, intende valorizzare sul territorio, varando apposite normative, il volontariato e il terzo settore esaltandone al contempo le precipue specificità.

La scelta di potenziare l'azione sinergica tra le istituzioni e la sfera del privato sociale in materia di promozione dei diritti umani e della crescita sociale, passa attraverso lo sviluppo di un volontariato autonomo ed indipendente, capace di esprimere le proprie potenzialità, senza incorrere in complessi iter procedurali che spesso ne rallentano l'efficacia e la capacità innovativa. L'attitudine a relazionarsi (ascolto, consiglio, informazioni, Segretariato sociale, accompagnamento e sostegno) espressa dalle organizzazioni di volontariato, va sostenuta con percorsi formativi in grado di offrire organicità e coerenza di contenuti ; ed è proprio in questa direzione che si muove la nuova programmazione dei fondi europei 2007 - 2013.
Altri attori, diversi nelle loro specificità, ma compartecipi del sistema, sono i soggetti del terzo settore che, rispettando la loro vocazione verso servizi più impegnativi, si dirigono più nel percorso di un welfare professionale.
Contenuti diversi, apporti diversi, unica finalità: un Terzo Settore, molteplice e differenziato, ma coeso.
Nell'azione sinergica e differenziata, finalizzata alla creazione di un sistema partecipativo e responsabile, normato e strutturato al suo interno, la Regione assicura un'azione di raccordo, garantendo la coerenza del quadro politico d'insieme.
Compito dell'ente programmatore è quindi quello di comprendere e sostenere attraverso gli strumenti che gli sono propri, i cambiamenti in atto e, valutandone l'impatto, filtrare le istanze così da comporle rispettando le diverse vocazioni.
La Regione con la legge sulla dignità sociale ha inteso, tra l'altro, riconoscere l'azione complessiva del Terzo Settore e strutturare, rendendoli ancora più forti, i punti nodali dell' esperienza sin qui vissuta, che si sostanziano: in una puntuale procedura per l'accreditamento delle associazioni di volontariato che garantisca al volontariato uno sviluppo del tutto autonomo all'interno di un quadro di riferimento certo e definito; nell'individuazione dello strumento rappresentativo del Terzo Settore, la Consulta, che rappresenta il "luogo" di condivisione per l'ascolto delle diverse istanze, garanzia ulteriore di sviluppo condiviso nel senso della "competenza" e della "responsabilizzazione"; nelle norme per la valorizzazione dei Centri Servizi Volontariato (CSV), che ne riconoscono la pregnanza e forniscono efficaci strumenti di supporto.
Questi iter, regolamentati in maniera snella, ma diretta e fondamentalmente tesi alla rapida efficacia dell'azione pubblica, convergono quindi in una piattaforma operativa: il Piano sociale regionale.
Il Piano sociale regionale è quindi la cornice di un quadro collaborativo in cui il volontariato (coadiuvato dai CSV) e il Terzo Settore entrambi in rapporto con gli Ambiti Territoriali, siano in grado di lavorare sinergicamente per esaltare le proprie specificità garantendo ai cittadini prestazioni di qualità sempre più elevata, basate sulla professionalità degli operatori, sull'attenzione alla persona nonché su percorsi procedurali snelli ed efficienti.

In tale ottica, é importante riconoscere la specificità del servizio civile - rispetto ad altre esperienze di studio, di lavoro o di volontariato – come opportunità aggiuntiva a disposizione dei giovani, sia per dare forza agli ideali di solidarietà ed impegno civico, sia per effettuare un vero e proprio investimento sul piano della socializzazione all'impegno lavorativo.
Il Servizio civile, che può contare su un intero anno di esperienza attiva, deve quindi necessariamente porre la massima attenzione alla componente formativa, coinvolgendo il giovane in contesti e situazioni reali di crescita personale e professionale, senza mai perdere di vista gli obiettivi e le finalità della legge 64/01: la promozione dei diritti umani, la diffusione dei principi di solidarietà e di cittadinanza attiva.
Il sistema regionale del Servizio civile deve quindi sapersi qualificare in tal senso e le opportunità offerte - che possono essere molto diverse fra loro perché legate a situazioni, esperienze ed ambiti specifici - sono chiamate a condividere alcuni aspetti di qualità. La

Regione, per favorire i percorsi di tessitura sociale e valorizzare la concreta partecipazione dal basso, ha incrementato il dialogo sia con i rappresentanti dei volontari sia con gli enti, avviando un percorso di riflessione con l'obiettivo di evidenziare i punti di maggior specificità del Servizio e quindi le modalità più opportune e condivise per garantire ai singoli progetti uno standard adeguato di qualità e di soddisfazione dei partecipanti e facilitare, al tempo stesso, lo scambio di notizie e informazioni tra Enti che operano in ambiti diversi in modo da favorire l'accrescersi di conoscenze sulla realtà del servizio civile e l'affermarsi di una maggiore consapevolezza circa la sua funzione sociale. Funzione sociale che appare particolarmente irrinunciabile in una realtà territoriale come quella campana, dove il disagio della condizione giovanile si traduce in problematiche di significativa valenza socio-culturale.
Per questo motivo è necessario che le motivazioni e le ragioni ideali che spingono i giovani ad aderire alle attività di Servizio civile siano costantemente raccolte, interpretate e tenute sempre nella massima considerazione, poiché consentono di recepire contributi considerevoli in termini di esperienze, riflessioni ed indicazioni, utilissime per il prosieguo dell'articolato percorso istituzionale che consente oggi alla Campania di essere una grande realtà nel contesto del Servizio civile Nazionale.
Appare evidente che favorire la partecipazione ed il protagonismo giovanile in tal senso, significa anche favorire l'inclusione sociale e l'accesso dei giovani ai servizi regionali e territoriali.
Occorre sottolineare che, nell'ottica di un sistema regionale di Servizio civile di "qualità", anche la programmazione delle attività di informazione, deve tener conto della cultura e dei linguaggi dei destinatari e, nel nostro caso, dei giovani ma deve anche essere coerente, coordinata e basata su di un approccio fortemente condiviso nello spirito e negli strumenti scelti, così da creare un sistema integrato a favore della diffusione dei molti progetti e del loro valore.
E' evidente che questo approccio tenderà a valorizzare la creatività e l'originalità dei modi con cui le singole organizzazioni intendono comunicare con i giovani. L'idea di rete può diventare, anche nel campo della comunicazione, un moltiplicatore di opportunità, ottenendo quella armonia di messaggio, garantita dal principio della condivisione, che sola rende più incisiva e convincente l'immagine ed i principi del Servizio civile.
L'utilizzo di una strategia comune presenta, in questo senso, indubbi vantaggi e incrementa l'esperienza di crescita della cooperazione interistituzionale e soprattutto tra gli Enti locali e tra le istituzioni ed il partenariato sociale, anche attraverso la condivisione della programmazione delle attività e la definizione impegni comuni sul miglioramento di alcuni servizi erogati sul territorio.
Sostenendo, inoltre, la specificità valoriale e territoriale delle singole organizzazioni che saranno incoraggiate ad esprimere il proprio vissuto e la propria cultura, si potrà raggiungere un numero maggiore di giovani, soprattutto quelli attualmente meno coinvolti, ma importanti per lo sviluppo e il potenziamento delle esperienze di cittadinanza attiva. Ciò detto, va precisato che il servizio civile deve integrarsi nel sistema degli interventi e dei servizi, va considerato una importante risorsa aggiuntiva, ma non può e non deve mai essere inteso come sostitutivo del lavoro degli operatori del settore né delle risorse dedicate alla realizzazione dei servizi previsti dalla legge regionale n.11/2007.
Nell'ambito del Piano sociale regionale, questa modalità operativa e l'azione sinergica con gli Ambiti Territoriali, serviranno a garantire maggiore organicità alla politica regionale in materia di servizio civile, con particolare riferimento alle politiche regionali in materia di anziani, minori, pari opportunità, immigrazione, salvaguardia dell'ambiente, protezione civile, salvaguardia e valorizzazione del patrimonio artistico e culturale, educazione alla pace, diritto alla istruzione, lotta alla illegalità.

2 STRATEGIE ORGANIZZATIVE, AZIONI DI SISTEMA E OBIETTIVI DI SERVIZIO

2.1 Le Strategie POR 2007-2013

L'impianto strategico comune ai programmi operativi regionali FESR e FSE intercetta gli obiettivi e le priorità della strategia di Lisbona e dell'Agenda Sociale (COM 2005)33 in cui sono state proposte nuove direttrici che costituiscono il quadro di riferimento per le politiche della coesione del nuovo ciclo. La programmazione regionale intende privilegiare gli interventi finalizzati a concretizzare opportunità occupazionali per tutta la popolazione ed a contribuire alla promozione di una società equa.

Nell'ambito delle politiche sociali il tema dell'inclusione sociale e coesione sociale è legato all'attuazione degli interventi diretti a favorire la promozione del benessere e della qualità della vita per tutte le fasce di popolazione, l'inserimento nel mercato del lavoro delle categorie più svantaggiate, il miglioramento della vivibilità all'interno delle aree urbane, la promozione delle pari opportunità sia per le donne sia per i soggetti più fragili come i disabili.

Alcuni obiettivi cruciali per la programmazione FSE attengono da un lato al sistema di *governance* del sistema sociale dall'altro, al sistema di offerta con priorità specifica, d'intesa ed in complementarietà con quanto si realizza a valere con il Fondo europeo di sviluppo regionale – FESR – per il recupero delle aree urbane degradate e riqualificazione sociale delle periferie e aree depresse. L'impegno per la sicurezza sociale nelle città rappresenta il passaggio obbligato per il miglioramento complessivo della qualità della vita dei cittadini, anche in un ottica di accrescimento degli investimenti pubblici e privati finalizzati alla crescita del tessuto produttivo locale e alle valorizzazioni del territorio. In tale logica l'implementazione di un modello di welfare inclusivo, teso a ridurre il disagio sociale e rafforzare il sistema dei servizi, nell'ambito dei documenti di programmazione regionali si aggancia ad uno sviluppo sostenibile, venendo a definire un nuovo modo di considerare la politica sociale come fattore essenziale a sostegno delle politiche di sviluppo economico della regione.
In tale prospettiva diventa indispensabile che i Piani sociali di zona si candidino a essere attori primari e fondamentali nella concertazione prevista dal PON Sicurezza 2007- 2013. Una visione moderna della sicurezza implica, infatti, un radicale mutamento culturale che renda sempre più residuale la componente repressiva o, comunque, di polizia, e esalti il recupero preventivo del legame sociale nella strategia di riaffermazione della libertà e della giustizia sociale.
Un fattore di primaria importanza, a livello strategico, nella programmazione FESR è rappresentato dalla centralità che assume il potenziamento delle infrastrutture per servizi alla collettività. Ciò determinerà un incremento nella dotazione di infrastrutture, e quindi dell'offerta di servizi alla persona presenti sul territorio, ma anche un adeguamento tecnologico ed organizzativo che li renda più rispondenti alle istanze poste dalla crescente complessità della domanda sociale.
Le attività rivolte a ridurre la marginalità sociale e combattere la dispersione scolastica hanno avuto un impulso significativo nella costituzione e realizzazione dei Piani sociali di zona.
Risulta necessario operare a favore dell'inclusione sociale puntando, da un lato, all'individuazione del Piano sociale di zona come luogo di sintesi programmatica degli interventi, dall'altro realizzando a livello politico una integrazione forte tra politiche sociali e politiche del lavoro facendo leva sia sulla formazione degli operatori (sistema) che sulla sperimentazione, all'interno di una filiera dell'occupabilità, di esperienze che valorizzino il principio dell'alternanza scuola-lavoro e capaci di intercettare occasioni di inserimento

lavorativo nel tessuto produttivo locale di tutti i cittadini, compresi quelli che rientrano in categorie a rischio di esclusione e marginalità.
Più in generale, occorre ampliare l'orizzonte di integrazione con altre politiche e strumenti di programmazione, apparentemente distanti. Credere, cioè, decisiva la convenzione tra sistema sociale e altri settori che governano la società, quali l'economia, l'urbanistica, l'ambiente, e puntare allo sviluppo complessivo di un territorio secondo regole condivise e non più sovrapposte.

2.2 Obiettivi Programmazione FSE – FESR

Il PO FESR (Fondo Europeo di Sviluppo Regionale[4]) si articola in 7 Assi Prioritari, 17 Obiettivi Specifici e 37 Obiettivi Operativi.
Ricade nella sfera di intervento delle politiche sociali[5] Obiettivo Operativo 6.3[6], "Città Solidali e Scuole Aperte - Potenziare e qualificare il sistema delle infrastrutture sociali, per l'istruzione e di conciliazione, attraverso i Piani Sociali di Zona, al fine di contribuire ad elevare l'accessibilità e l'integrazione di servizi territoriali per i cittadini", cui sono destinati 200 milioni di euro.

Queste risorse andranno a sostenere la creazione di infrastrutture sociali, che vanno inserite nel sistema della programmazione territoriale degli Ambiti.

Il PO FSE (Fondo Sociale Europeo[7]) si sviluppa in 7 Assi Prioritari, 15 Obiettivi Specifici e 70 Obiettivi Operativi. Sono tre gli Assi su cui insistono gli Obiettivi Operativi che ricadono nella sfera degli interventi sociali[8] e che sostengono i servizi alla persona.

Per l'Obiettivo Operativo "Promuovere azioni di supporto, analisi, predisposizione e sperimentazione di modelli che migliorino la condizione femminile nel mercato del lavoro", Asse II[9], sono stanziati 26,5 milioni di euro.

Sono invece otto gli Obiettivi Operativi inseriti nell'Asse III[10]:
- "Sostenere l'azione nelle aree urbane degradate dei Centri multifunzionali per l'integrazione sociale e lavorativa di soggetti deboli e nelle aree marginali e a rischio di desertificazione" (22 milioni di euro);
- "Sostenere l'uscita da condizioni di vecchie e nuove povertà" (23 milioni di euro);

[5] Deliberazione regionale n. 26/2008 e deliberazioni del Presidente della Giunta regionale n. 62/2008 e n. 93/2008
[6] Ricade nell'Asse 6, denominato "Sviluppo Urbano e Qualità della vita", e nell'Obiettivo Specifico 6a "Rigenerazione urbana e qualità della vita".
[7] Il Fondo sociale europeo (FSE) è attuato in linea con la strategia europea per l'occupazione e si concentra su quattro ambiti chiave: accrescere l'adattabilità dei lavoratori e delle imprese, migliorare l'accesso all'occupazione e alla partecipazione al mercato del lavoro, rafforzare l'inclusione sociale combattendo la discriminazione e agevolando l'accesso dei disabili al mercato del lavoro nonché promuovere partenariati per la riforma nel campo dell'occupazione e dell'inclusione.
[8] Deliberazione regionale n. 27/2008 e deliberazioni del Presidente della Giunta regionale n. 61/2008, n. 118/2008 e n. 139/2008.
[9] Inserito nell'Asse II "Occupabilità", Obiettivo specifico f) "Migliorare l'accesso delle donne all'occupazione e ridurre le disparità di genere".
[10] Asse III "Inclusione Sociale", Obiettivo Specifico g) "sviluppare percorsi di integrazione e migliorare il (re)inserimento lavorativo dei soggetti svantaggiati per combattere ogni forma di discriminazione nel mercato del lavoro".

- "Contrastare ogni forma di discriminazione verso la popolazione immigrata" (10 milioni di euro);
- "Rafforzare la cultura delle pari opportunità per prevenire e combattere ogni forma di discriminazione dei disabili nei posti di lavoro" (10 milioni di euro);
- "Garantire pari opportunità di accesso e di permanenza nella scuola e nella formazione da parte dei figli dei migranti" (10 milioni di euro);
- "Sostenere i processi di miglioramento della qualità della vita attraverso azioni di supporto all'integrazione sociosanitaria e all'azione dei sistemi di protezione sanitaria" (20 milioni di euro);
- "Promuovere forme di cittadinanza consapevole e partecipativa" (5 milioni di euro);
- "Promuovere l'inclusione sociale dei giovani attraverso azioni di diffusione culturale anche facilitando ed ampliando l'accesso ai servizi regionali e territoriali" (5 milioni di euro).

Per l'Obiettivo Operativo "Favorire la presenza femminile all'interno di percorsi formativi a carattere tecnico scientifico", Asse IV[11], sono assegnati 10 milioni di euro.

La Giunta Regionale della Campania, in linea con la comunicazione (2008)800 della Commissione Europea "Un Piano europeo di Ripresa Economica" e l'art. 19 del Decreto Legge "anticrisi" 185/2008 convertito nella legge n. 2/2009, con la deliberazione n. 256 del 13 febbraio 2009 ha programmato misure di contrasto alla crisi economica-occupazionale adottando interventi supplementari.
Le risorse necessarie per l'avviamento delle iniziative saranno garantite, in via prioritaria, dagli Assi I e II del POR Campania FSE 2007-2013 che prevedono Obiettivi Operativi coerenti con le misure anticrisi. Risultano, dalla sopracitata deliberazione, individuati tre obiettivi operativi che ricadono nella sfera di intervento delle politiche sociali: sostenere l'uscita da condizioni di vecchie e nuove povertà; sostenere i processi di miglioramento della qualità della vita attraverso azioni di supporto all'integrazione sociosanitaria e all'azione di sistemi di protezione sanitaria; promuovere l'inclusione sociale dei giovani attraverso azioni di diffusione culturale anche facilitando ed ampliando l'accesso ai servizi regionali e territoriali.
Le quote da riservare alle misure anticrisi risultano essere complessivamente 23 Meuro.

2.3 Le strategie regionali

Uno degli elementi fondamentali, che caratterizza il Piano sociale regionale, si può sintetizzare in poche parole: "restituire ai territori la capacità complessiva di pianificare". Questa proposizione non va intesa come una mera enunciazione di principio, ma come un preciso impegno della Regione Campania, da realizzarsi soprattutto attraverso il ruolo di coordinamento istituzionale riconosciuto alle Province, a fronte di una necessità crescente delle comunità. In questa direzione, nel corso del triennio, per evitare che siano penalizzati i cittadini degli Ambiti territoriali che possono avere difficoltà di progettazione, saranno previste forme di assistenza tecnica che accompagnino, ove necessario, gli Ambiti che partecipino a bandi regionali.

[11] Asse IV "Capitale Umano", Obiettivo Specifico i1) "aumentare la partecipazione all'apprendimento permanente, anche attraverso provvedimenti intesi a ridurre l'abbandono scolastico e la disparità di genere rispetto alle materie".

Qui di seguito si elencano schematicamente, e senza una pretesa esaustiva, le strategie, le dimensioni, le azioni principali per rendere possibile concretamente questa definitiva titolarità della pianificazione sociale da parte dei territori.

Al centro del sistema va messa la figura dell'operatore sociale, le cui competenze si configurano esse stesse come azioni di sistema, all'operatore spetta infatti:
- la presa in carico diretta del cittadino nel luogo deputato a questa modalità che è il Segretariato sociale come snodo del welfare d'acceso. Bisogna, in sostanza, rapportarsi al cittadino in maniera tale da far divenire il servizio alla persona uno scambio all'interno del quale si realizza un processo di co-produzione. In questo scenario, nell'ambito di questa relazione, il cittadino è un produttore-consumatore del servizio.
- l'integrazione/connessione con altre figure professionali ed altre realtà e sistemi d'intervento: sanità, scuola, lavoro, formazione ecc. L'operatore ha il difficile compito di collocarsi nelle zone di confine tra competenze e dimensioni diverse.
- il presidio dei flussi informativi, che ne fa uno dei principali attori del Sistema informativo regionale.
- l'organizzazione tecnico-amministrativa con la produzione di modulistica adeguata ai processi da presidiare.
- il contributo alle scelte concernenti l'allocazione delle risorse finanziarie.

Per realizzare la necessaria autonomia e capacità organizzativa e programmatoria dei territori le risorse finanziarie trasferite dalla Regione, sia di provenienza statale che regionale, saranno erogate in un fondo "indistinto". Ciò fermo restando naturalmente le indicazioni contenute nel presente documento e riferite a ciascuna area d'intervento e la specificità dei Progetti Obiettivo.

Le finalizzazioni degli interventi definite direttamente dai territori devono condurre all'adozione del Piano sociale di zona come unico piano regolatore del sociale di quell'area territoriale.
In continuità con quanto già sostenuto negli indirizzi regionali degli anni precedenti appare indifferibile far confluire le spese sociali di ciascun Comune nel Piano sociale di zona, evitando logiche di "doppio binario", e considerando lo strumento programmatorio oggetto di un finanziamento plurimo.

Va data adeguata centralità alla Carta dei servizi. La Giunta regionale con deliberazione n. 1835 del 20/11/2008 ha approvato lo schema generale della Carta in conformità a quanto previsto dall'art. 8 e dall'art. 26 della l.r. n. 11/2007.
La Carta rappresenta il patto tra istituzioni e cittadini, sul quale si fonda il sistema di welfare comunitario. In questa logica il Piano sociale di zona si configura esso stesso come Carta dei servizi, nella quale risulti trasparente il sistema di offerta di quel territorio in termini di "chi fa che cosa, come e dove". Inoltre al suo interno vanno evidenziate nel dettaglio le modalità della valutazione di qualità come processo di rendicontazione sociale. La rendicontazione sociale si configura quale ampliamento del concetto di *accountability* e della rendicontazione contabile di azienda, esponendo informazioni che non sono oggetto di rilevazione contabile, ma sono molto importanti per la valutazione quali - quantitativa dell'attività e dei risultati. La Carta dei servizi deve costituire, inoltre, una garanzia per la corretta informazione agli utenti sui criteri di compartecipazione alla spesa per i servizi.

Riteniamo che questo processo del "dar conto" nei tre anni di vigenza del Piano sociale regionale vada definitivamente strutturato in ogni Ambito territoriale, legando ad esso elementi di premialità.

2.4 Le azioni di sistema

La pluralità di attori del welfare campano e la necessaria composizione dei contributi di ciascuno in un complesso integrato di interventi e servizi, impone di prestare attenzione per tutti i fattori che facilitano un agire cooperativo orientato all'ottimizzazione delle risorse e alla massimizzazione dei benefici, favorendo lo sviluppo di una *governance* moderna.
Nel triennio di durata del Piano sociale regionale le azioni di sistema perseguiranno la finalità di consolidare l'infrastrutturazione immateriale del welfare campano, generalizzando processi di miglioramento della qualità dei servizi offerti, attraverso la promozione di forme associative stabili, l'istituzione del sistema informativo sociale e l'uso generalizzato della carta dei servizi da parte dei fornitori.
La numerosità degli attori istituzionali e dei soggetti del Terzo Settore impone azioni di consolidamento del lavoro di rete, che si presentano come interventi ad elevata complessità, anche in considerazione delle dimensioni organizzative, gestionali, tecnologiche ed operative implicate. Per tenerne adeguatamente conto, è necessario allora delineare attività in grado di conseguire gli obiettivi prefissati attraverso processi evolutivi incrementali che valorizzino adeguatamente ciascun stato di avanzamento e, come in un gioco a somma positiva, aumentino la probabilità di successo di quello successivo.

2.4.1 Potenziamento delle forme associative

L'attuazione della riforma del welfare locale definita dalla legge quadro n. 328/2000, collocata nel generale processo di modernizzazione della Pubblica Amministrazione, ha generato la crescente necessità di esercitare funzioni e servizi in Ambiti territoriali più "adeguati". Tale principio è appunto finalizzato a valorizzare l'idoneità organizzativa dell'amministrazione, anche e soprattutto attraverso l'attuazione di forme di decentramento e di cooperazione intercomunale volontaria, con la scelta di una giusta "dimensione di scala" che favorisca un'erogazione di servizi competitiva in termini di qualità e costi. L'art. 6 della l. n. 328/2000, recepisce implicitamente il principio di adeguatezza laddove sancisce che le funzioni dei comuni vengano esercitate "adottando sul piano territoriale gli assetti più funzionali alla gestione".
Obiettivo primario è dunque quello di costruire un sistema organico e funzionale di integrazione ed erogazione dei servizi sociali e di rafforzamento istituzionale degli ambiti territoriali. Nella l.r. n. 11/2007 la gestione associata ha carattere di coattività. Tale carattere coattivo si individua all'art. 6 laddove previsto che gli strumenti di programmazione e coordinamento tra Enti locali si traducono nella ripartizione del territorio regionale in Ambiti territoriali di cui all'art. 19, mentre all'art. 10, c. 2 lettera b) viene espressamente sancito l'obbligo di adottare «le forme associative e modalità di gestione degli interventi e dei servizi programmati nel piano sociale d'ambito, ai sensi del T.U. n. 267/2000».
L'inottemperanza della richiamata disposizione legislativa comporta l'esercizio del potere sostitutivo ai sensi dell'art. 47 della l.r. n. 11/2007. Pertanto, nel suddetto articolato legislativo viene ovviamente rispettata la titolarità dei Comuni nelle funzioni amministrative concernenti gli interventi sociali, per quanto concerne la scelta degli assetti più funzionali alla gestione, ma viene sancita altresì la coattività della gestione in forma associata, lasciando riservata alla competenza regionale la determinazione degli ambiti territoriali.

La legge regionale sancisce espressamente la coincidenza degli Ambiti territoriali con i distretti sanitari e/o i loro multipli, purché rientranti nella medesima Asl. Tale previsione è finalizzata alla formazione di aggregazioni territoriali che garantiscano un'azione sociosanitaria integrata e capillare e livelli di trattamento omogenei.
La gestione associata non rappresenta l'obiettivo, bensì lo strumento per realizzare una dimensione demografica ed economica adeguata per garantire in modo efficiente ed omogeneo l'erogazione dei servizi attraverso: la razionalizzazione delle risorse, la possibilità di fornire agli utenti prestazioni di servizi sempre più' qualificati al minor costo possibile, uniformità, equità e maggiore qualità nella erogazione dei servizi per i comuni aderenti, concentrando in un unico punto la produzione di servizi identici; la garanzia di un'unica gestione del Piano sociale di zona attraverso una maggiore "consistenza" della forma giuridica dell'ambito stesso; l'incremento della capacità organizzativa attraverso una maggiore possibilità di attrarre finanziamenti (statali e regionali – comunitari); la valorizzazione delle professionalità presenti.

Forme associative.
Le forme associative sono quelle disciplinate dal Titolo II, Capo V del T.U.E.L. (D. Lgs. 267/2000 e successive modifiche ed integrazioni).

La Convenzione: è un mero accordo organizzativo I vantaggi offerti da tale forma di cooperazione sono: tempi contenuti, snellezza e flessibilità. E', infatti, sufficiente un accordo, raggiunto tramite l'autorizzazione e l'approvazione da parte dei Consigli degli Enti interessati alla convenzione, in cui siano determinati: i fini, la durata, le forme di consultazione dei soggetti contraenti, nonché i loro rapporti finanziari ed i reciproci obblighi e garanzie. La convenzione intercomunale attraverso la creazione di un ufficio comune consente la coincidenza degli organi che presidiano le funzioni sociosanitarie con quelli che presidiano le funzioni sociali, evitando la creazione di organi/enti di secondo livello, consentendo inoltre la possibilità di conservare un ruolo politico forte e diretto degli Amministratori comunali.

Unioni di comuni: sono volontariamente costituite per la gestione di una pluralità di funzioni e servizi comunali. I presupposti per scelta di tale strumento associativo sono: una forte volontà politica che crede nella collaborazione intercomunale attraverso la creazione di una sede istituzionale di secondo livello, come mezzo per la realizzazione della maggiore efficienza; ed una struttura che consenta, la realizzazione di sinergie ed economie di scala a lungo termine nella gestione delle funzioni comunali, attraverso l'utilizzo congiunto di mezzi e personale. Rispetto alle altre forme associative, l'Unione presenta delle caratteristiche che consentono di proiettare l'Unione anche in una prospettiva che va oltre la stessa gestione associata di servizi e funzioni comunali. L'atto costitutivo e lo Statuto dell'Unione devono essere approvati dai Consigli dei Comuni partecipanti. E 'sempre prevista, la figura del Presidente dell'Unione, per gli altri organi, invece, si rinvia all'autonomia decisionale degli Enti coinvolti. Caratteristica fondamentale di tale forma associativa è la potestà regolamentare nella disciplina nella propria organizzazione, lo svolgimento delle funzioni ad essa affidate ed i rapporti finanziari con i comuni afferenti.

Il consorzio: è caratterizzato, nel tempo, da forme più "strutturate" di funzionamento. Si costituisce attraverso l'approvazione a maggioranza assoluta, di una convenzione da parte dei componenti dei Consigli degli Enti interessati e dello Statuto del Consorzio stesso. La convenzione rappresenta l'atto costitutivo del Consorzio, disciplinando le nomine degli organi sociali e le competenze degli organi consortili, mentre lo Statuto ne regolamenta l'organizzazione, la nomina e le funzioni degli organi. E' dunque prevista la definizione di

una struttura politica *ad hoc* attraverso il consiglio di amministrazione ed il collegio dei revisori. Tale forma associativa si caratterizza per: l'esistenza di un divieto di costituire consorzi multipli tra gli stessi Enti locali; la previsione di consorzi obbligatori (ex co 7 dell'art. 31 T.U.E.L.) individuati con legge dello Stato; l'applicazione delle norme previste per le aziende speciali nel caso di gestione di attività economica e imprenditoriale di rilievo e di gestione di servizi sociali, se così previsto nello Statuto. Vantaggi della forma consortile sono l'ampliamento del bacino di utenza e il conseguente raggiungimento di economie di scala, la possibilità di stabilizzazione delle figure professionali e consequenziale superamento delle problematiche connesse alle carenze qualitative e quantitative del personale.

Al fine di razionalizzare le risorse, superare i limiti fin qui emersi e consolidare le modalità di gestione del sistema del welfare, nel triennio saranno previste forme di premialità per gli Ambiti che si siano forme associative consolidate, nei modi e nelle forme previste dal d.lg.s. 267/2000. L'obiettivo è superare i particolarismi territoriali e garantire che l'offerta dei servizi per i cittadini sia uniforme in tutta la regione.

2.4.2 Il Sistema informativo sociale (Sis)

Per il buon funzionamento del sistema integrato dei servizi sociali è essenziale lo sviluppo di una conoscenza condivisa, e quindi di una rete permanente di informazione e comunicazione sociale, che sfruttando le potenzialità delle Tecnologie dell'informazione e della comunicazione (TIC) orienti e supporti il sistema a:

- leggere i bisogni potenziali ed espressi delle comunità locali;
- pianificare e programmare gli interventi ed i servizi territoriali;
- decodificare e ricodificare la domanda dei cittadini in funzione dell'offerta dei servizi;
- selezionare le prestazioni appropriate e monitorarne l'erogazione;
- valutare l'efficacia degli interventi e le performance per apportare adattamenti migliorativi.

Per il prossimo triennio è quindi necessario sviluppare un'azione di sistema finalizzata ad istituire e generalizzare l'uso del Sis prescritto dall'art. 25 della l.r. n. 11/2007 che, attraverso un'adeguata piattaforma tecnologica, e valorizzando gli investimenti effettuati fino ad oggi dalla Regione Campania, faciliti la condivisione delle informazioni ed accresca l'utilità della partecipazione di tutti gli attori, attraverso la produzione di *output* utili all'assolvimento del debito informativo di ciascuno.

Per la numerosità degli attori, la molteplicità delle funzioni e l'impatto sugli assetti organizzativi e professionali, tale azione di sistema deve articolarsi in più linee di intervento finalizzate a conseguire i seguenti obiettivi generali:

- Promozione tra tutti gli operatori del welfare campano dell'uso di tecnologie della comunicazione e dell'informazione che valorizzino la propria professionalità e perseguano un'ottimizzazione dei processi lavorativi;
- Definizione, attraverso un processo di progettazione partecipata, del set di indicatori necessari affinché ciascun attore assolva i propri debiti informativi e soddisfi il fabbisogno informativo necessario allo sviluppo delle proprie attività, individuando quindi un sistema di produzione di informazioni alimentato dai dati prodotti da ogni soggetto del welfare locale;
- Integrazione degli applicativi esistenti e loro sviluppo in un unico applicativo conforme alla visione strategica dell'amministrazione regionale in termini di servizi, organizzazione e tecnologia;

- Attivazione di stabili canali di comunicazione con cui abbattere le asimmetrie informative e consentire la partecipazione attiva.

A tal fine sarà utile il ruolo della Provincia, chiamata dalla legge reg.le 11/07 ad assicurare, d'intesa con la Regione, la realizzazione del Sis. L'articolo 25, comma 6, prevede che «le province coordinano, su scala provinciale, la rilevazione e la elaborazione dei dati trasmessi dai comuni e, unitamente ad una propria relazione, li trasmettono con cadenza annuale alla Giunta regionale, che redige un rapporto sullo stato delle politiche sociali».

Per capitalizzare gli investimenti fino ad ora effettuati e valorizzare le competenze negli anni acquisite dagli operatori, è necessario che le linee di intervento dell'azione di sistema tengano in debito conto le numerose ed interessanti esperienze che Ambiti territoriali e realtà provinciali hanno realizzato attraverso bandi pubblici di e-government, anche grazie al P.O.R. Campania 2000/2006. Il Sis dovrà raccogliere e fare sintesi delle esperienze che sono state prodotte dai territori, mettendo a sistema le conoscenze ed i saperi che tali sperimentazioni hanno generato e deve inoltre conformarsi al percorso intrapreso dalla Giunta regionale con la deliberazione n. 1061/2008 per giungere alla definizione di un protocollo di *policy*, quale complesso di regole tecniche ed organizzative, che, tra l'altro, individua i titolari dei dati e di coloro tenuti alla loro certificazione, affinché le azioni amministrative possano avvalersi di informazioni certificate ed acquisibili in modo univoco. E' anche uno strumento di monitoraggio e di analisi dei bisogni e va connesso alla carta dei servizi e, più in generale, di valutazione e monitoraggio della qualità dei servizi. Si prevede anche la definizione di un applicativo web based con il quale gli Ambiti memorizzano gli elementi salienti delle Carte dei Servizi dei propri fornitori. Inoltre l'entrata a regime del Sis consentirà, i prospettiva, di disporre di nuovi elementi conoscitivi e, quindi, di integrare gli indicatori adottati per il riparto delle risorse per le politiche sociali con ulteriori indicatori di bisogno.

A partire da tali vincoli/opportunità le quattro linee di intervento, per innescare e supportare processi di miglioramento della qualità, devono nel triennio essere opportunamente declinate in attività capaci di promuovere adattamenti progressivi che, pur affrontando le contingenze, puntino al miglioramento del sistema nella sua interezza.

La linea di intervento di diffusione dell'uso di strumenti TCI, deve svilupparsi in più momenti finalizzati ad aumentare le competenze, l'utilità e la disponibilità di strumenti informatici e di accesso alla rete. Gli interventi devono tenere adeguatamente conto dell'impatto tecnologico sugli assetti organizzativi e sulle consolidate prassi professionali, prevedendo un allineamento ed una standardizzazione, giacché ciascun attore è responsabile di una certa fase, ed al contempo partecipa alla creazione delle condizioni ottimali per l'intervento di quelli responsabili delle fasi successive[12]. Intervento preliminare è quindi una ricerca azione finalizzata a rilevare le risorse umane e strumentali presenti, a sollecitare interesse per il Sis, ed a reclutare negli Uffici di piano i referenti per l'intero triennio con i quali concordare percorsi condivisi a partire dalle specifiche prerogative conferite dalla legge a ciascun attore.

La linea di intervento di definizione di un set minimo condiviso di indicatori del sistema, vede agire, con il coordinamento regionale, tutti gli attori del sistema di servizi, per definire linee di indirizzo e modelli organizzativi, procedure e schemi di rilevazione omogenei. Nell'ottica di

[12] «Esiste quindi una" matrice degli attori" che agisce secondo canoni di sussidiarietà verticale ed orizzontale; esiste, in definitiva, una "matrice di sussidiarietà", dove sussidiarietà significa che ciascun attore partecipa», in Libro Bianco sul Welfare. Proposte per una società dinamica e solidale, Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, Roma, febbraio 2003, pag. 30

una compiuta e matura *governance*, tale azione oltre a focalizzarsi sul debito informativo (gli *input*) deve tener conto anche del fabbisogno di ciascun attore (gli *output*). Essa inoltre deve promuovere la necessaria integrazione con il sistema informativo sanitario e con quello europeo (Eurostat), perseguendo una struttura dei dati essenziale (evitando così l'inflazione di informazioni che può minarne la significatività), flessibile e tempestiva, con flussi informativi chiari e sufficientemente decentrati. La struttura dei dati ed i suoi flussi informativi deve, inoltre, permettere il monitoraggio delle funzionalità del Sistema attraverso l'uso sistematico di indicatori di realizzazione e di risultato, con un'osservazione costante agli standard di qualità pattuiti con i cittadini attraverso lo strumento della Carta dei servizi. La messa a punto di un'architettura con queste caratteristiche deve necessariamente avvalersi della collaborazione di esperti di politiche sociali, statistica e sistemi informativi, privilegiando le professionalità presenti nelle articolazioni della Pubblica Amministrazione.

La linea di intervento di integrazione degli applicativi esistenti in un unico prodotto, prende avvio con l'acquisizione degli applicativi e delle schede tecniche dei software finanziati con i fondi strutturali e per ciò di proprietà della Regione Campania. Tale azione può essere efficacemente sviluppata in collaborazione con la tecnostruttura afferente alla Ricerca Scientifica, con la quale è evidentemente necessario rafforzare rapporti di cooperazione anche attraverso la costituzione di gruppi di lavoro misti. Gli interventi riguardanti tale azione di sistema devono inoltre tenere adeguatamente conto anche degli stati di avanzamento della definizione di un set minimo condiviso di indicatori di sistema.

La linea di intervento di attivazione di stabili canali di comunicazione, è trasversale agli interventi precedentemente delineati, in quanto è uno strumento indispensabile per la condivisione di finalità, obiettivi e modalità di realizzazione partecipate. Essa prevede attività finalizzate ad eliminare le asimmetrie informative tra gli attori istituzionali e sociali ed a garantire flussi informativi continuativi con i cittadini. Gli strumenti *web based* devono essere impiegati per la creazione della *community* degli operatori del welfare campano, affinché attraverso la socializzazione di informazioni e saperi, si generalizzi l'agire comunicativo condiviso, indispensabile per migliorare le relazioni di servizio in un'ottica di miglioramento, personalizzazione e soddisfazione delle aspettative dei fruitori. Un portale dedicato, adeguatamente pubblicizzato, deve fornire ai cittadini tutte le informazioni indispensabili per garantirne la partecipazione ed il coinvolgimento.
Il Sis è, quindi, strumento indispensabile per raccogliere i dati prodotti dalle azioni degli attori del welfare, monitorarne l'erogazione di interventi e servizi, elaborarli in informazioni utili per determinarne efficienza ed efficacia, e condividerle e socializzarle con i beneficiari, per stimolare il miglioramento continuo della loro qualità.

Nella prima annualità si deve avviare l'uso del Sis tra il maggior numero possibile di attori istituzionali, per rendere visibile gli investimenti fino ad oggi effettuati e conquistare la fiducia dei "tecnici", grazie a funzioni gestionali (ed in primis quelle che facilitano gli adempimenti connessi alla presentazione dei Pdz ed all'uso del Progetto Sociale Individualizzato) ed alla valorizzazione di professionalità ancora troppo spesso precarie.
In essa si devono conseguire i seguenti obiettivi specifici:

Obiettivi generali	Obiettivi specifici
Promozione tra gli operatori dell'uso di TIC	Individuazione tra tutti gli attori istituzionali di referenti con i quali strutturare il percorso di adozione del Sis; Ricognizione in ogni livello istituzionale delle modalità di raccolta

	ed elaborazione delle informazioni e della capacità di utilizzo di strumenti TIC;
Definizione del set di indicatori di cui necessita ciascun attore	Condivisione con metodologie di progettazione partecipata degli esiti della sperimentazione già effettuate; Definizione del contributo informativo di ciascun attore orientato all'essenzialità delle informazioni, flessibilità e tempestività; Formalizzazione di eventuali integrazioni/correzioni degli strumenti della sperimentazione;
Sviluppo in un unico applicativo	Acquisizione degli applicativi finanziati ed analisi della documentazione di supporto; Acquisizione delle regole tecniche ed organizzative della Regione Campania in materia di infrastrutture informatiche e sistemi informativi; Individuazioni delle integrazioni/correzioni da apportare;
Attivazione di stabili comunicazione	Progettazione e realizzazione di un portale e di una newsletter

Nella seconda si deve promuovere l'uso del Sis, sia attraverso incentivi premiali che il sostegno all'adeguamento della infrastruttura materiale.
Ecco gli obiettivi da realizzare

Obiettivi generali	Obiettivi specifici
Promozione tra gli operatori dell'uso di TIC	Assicurazione a tutti gli attori di una dotazione adeguata di strumenti TCI; Diffusione tra tutti gli attori delle competenze necessarie all'uso di tecnologie TCI.
Definizione del set di indicatori di cui necessita ciascun attore	Manutenzione/aggiornamento della modulistica e della struttura dei dati.
Sviluppo in un unico applicativo	Manutenzione/aggiornamento degli applicativi
Attivazione di stabili comunicazione	Aggiornamento/manutenzione del portale e gestione della newsletter

Nella terza si deve consolidare l'uso del Sis per evitare penalizzazioni per quegli attori istituzionali che non adempiono al debito informativo che attraverso esso si assolve, e che evidentemente non sono in grado di leggere i bisogni delle proprie comunità, di predisporre i servizi di cui i cittadini hanno diritto, di assicurare efficacia e qualità delle prestazioni offerte.
In questa fase si devono conseguire, in continuità con la fase precedente, i seguenti obiettivi:

Obiettivi generali	Obiettivi specifici
Definizione del set di indicatori di cui necessita ciascun attore	Manutenzione/aggiornamento della modulistica e della struttura dei dati.

Sviluppo in un unico applicativo	Manutenzione/aggiornamento degli applicativi
Attivazione di stabili comunicazione	Aggiornamento/manutenzione del portale e gestione della newsletter

Il Progetto "Campania sociale digitale" rappresenta lo strumento operativo per la realizzazione del sistema informativo sociale (SIS) .
Attraverso di esso saranno definiti gli indirizzi metodologici unitari, gli strumenti e gli applicativi digitali per la realizzazione del sistema informativo sociale regionale e in particolare gli applicativi per:

1. la definizione della mappa dei bisogni sociali e la rilevazione dei servizi e delle prestazioni offerte dal sistema dei servizi regionale;
2. lo svolgimento periodico della programmazione sociale negoziata territoriale;
3. l'erogazione del servizio di segretariato sociale e di servizio sociale professionale;
4. lo sviluppo della comunicazione e dell'informazione sociale digitale attraverso il portale regionale dei servizi sociali;
5. l'implementazione e la connessione delle reti sociali digitali regionali;
6. la definizione della carta dei servizi
7. l'integrazione con gli altri applicativi digitali sociali di proprietà regionale
8. il monitoraggio e la valutazione della qualità dei servizi erogati e della spesa effettuata.

Esso rappresenta uno dei progetti-obiettivo applicativi del piano sociale regionale e avrà pertanto la medesima durata triennale.

2.4.3 Valutazione e monitoraggio della qualità dei servizi

L'art. 46 della l.r. n. 11/2007 prevede l'adozione di strumenti di valutazione e monitoraggio del sistema integrato degli interventi e servizi sociali. La Giunta regionale individua in questo Piano sociale standard e sistemi di valutazione inerenti i risultati da raggiungere, la risposta dei servizi rispetto alla domanda sociale espressa e l'impatto del sistema dei servizi sulla popolazione femminile. La Regione redigerà annualmente un rapporto sullo stato delle politiche sociali, e triennalmente una relazione al Consiglio regionale sullo stato di attuazione del Psr. In questo senso va la stessa organizzazione di questo Piano, che articolato in obiettivi, interventi ed indicatori di risultato consente al termine del triennio una valutazione, qualitativa e quantitativa dei risultati raggiunti.
La conoscenza dei bisogni è, pertanto, indispensabile sia per una adeguata programmazione degli interventi, sia per il monitoraggio e la valutazione delle politiche.
E' certo che se si parla di servizi sociali si parla di conseguenza della qualità dei servizi. Nel campo degli interventi di politica sociale la qualità è da intendersi "multidimensionale": nessun criterio, infatti, da solo è in grado di rappresentarne compiutamente la complessità. Ogni singolo attore è portatore di un proprio sistema di preferenze ed è quindi indispensabile far esplicitare i diversi criteri di valutazione e permettere un confronto tale da far condividere la dimensione organizzativa, umana e strutturale. La valutazione ed il monitoraggio coinvolgono tutti gli attori del sistema. L'art. 46 della l.r. n. 11/2007 prevede infatti, in coerenza con il principio di decentramento, che i Comuni associati, con il supporto delle Provincie, assicurino forme costanti e continuative di monitoraggio, verifica e controllo delle prestazioni e dei servizi, anche con la collaborazione delle forze sociali e la partecipazione dei cittadini. Del resto, come la letteratura in materia evidenzia, la valutazione degli interventi e dei servizi sociali, se condotta non come processo sanzionatorio, va considerata come

momento di riconoscimento reciproco e come processo di partecipazione e condivisione degli obiettivi progettuali da parte dei soggetti che a diverso livello operano per realizzare un intervento sociale.
E' necessario, quindi, che i Pdz si dotino di indicatori comparativi e di misurazione affinché si arrivi ad un sistema di analisi basato sul profilo sociale e ad un sistema di monitoraggio e valutazione *ex ante*, *in itinere* ed *ex post*. La Regione accompagnerà questa fase di monitoraggio, attraverso strumenti di valutazione partecipata della qualità dei servizi. Si suggerisce, inoltre, e questo sarà oggetto di specifica analisi nel triennio di attuazione del Piano, che gli Ambiti e gli attori del sistema integrato si dotino di strumenti di rendicontazione sociale. Come indicato nella Direttiva del Ministero della Funzione Pubblica del 17 febbraio 2006, «la rendicontazione sociale delle amministrazioni pubbliche risponde alle esigenze conoscitive dei diversi interlocutori, siano essi singoli cittadini, famiglie, imprese, associazioni, altre istituzioni pubbliche o private, consentendo loro di comprendere e valutare gli effetti dell'azione amministrativa. Essa può essere considerata come una risposta al deficit di comprensibilità dei sistemi di rendicontazione pubblici in termini di trasparenza dell'azione e dei risultati delle amministrazioni pubbliche, di esplicitazione delle finalità, delle politiche e delle strategie, di misurazione dei risultati e di comunicazione». In questo senso uno strumento come il *bilancio sociale* può consentire una valutazione di aspetti, come la trasparenza, la partecipazione, la comunicazione, di natura non semplicemente economica. Come del resto evidenzia la letteratura in materia, il *bilancio sociale* offre tanto l'occasione per un'opportunità di riflessione e valutazione partecipata all'interno della propria organizzazione, quanto un momento qualificante di comunicazione con soggetti esterni. Accanto al *bilancio sociale,* si possono individuare altri strumenti come il *bilancio di mandato*, il *bilancio partecipato*, il *bilancio di genere.*
Il *bilancio di mandato* è un documento non obbligatorio predisposto per rendicontare in modo chiaro e trasparente ai diversi interlocutori sociali gli obiettivi ed i risultati dell'azione di governo nel periodo di riferimento o del periodo di programmazione trascorso. Consente quindi una verifica tra gli obiettivi dichiarati e quelli raggiunti e il confronto tra le iniziative adottate e le intenzioni dichiarate.
Il *bilancio partecipato* è definito dalla letteratura come un «processo decisionale che consiste in un'apertura della macchina istituzionale alla partecipazione diretta ed effettiva della popolazione nell'assunzione di decisioni sugli obiettivi e sulla distribuzione degli investimenti pubblici». L'obiettivo finale del bilancio partecipato si realizza attraverso incontri con i cittadini in cui si condividono le scelte in materia di programmazione delle risorse. Questi incontri con la cittadinanza devono essere preventivi, rispetto a quando viene approvato il bilancio definitivo.
Il *bilancio di genere* in ambiente pubblico «rende possibile l'integrazione di una prospettiva di genere nella lettura di documenti di programmazione economica che declinano e sintetizzano le politiche pubbliche. La finalità di tale pratica è duplice: da un lato rendere evidente come alcune politiche, apparentemente neutrali rispetto al genere, possono sortire effetti differenziati sulla condizione economica e sociale della popolazione femminile o maschile, dall'altro persuadere il decisore della necessità di un'attenta analisi dell'impatto di ogni sua decisione sulle condizioni di vita dei due generi».
Nel corso del triennio, la Regione intende promuovere assieme agli Ambiti territoriali e gli attori del Terzo settore, l'adozione di questi strumenti di rendicontazione sociale. Dispositivi di valutazione immediatamente connessi con la Carta dei servizi, che è, a partire da questa programmazione, uno strumento già operativo.

La Carta dei servizi diviene, in questo scenario, indispensabile per qualificare adeguatamente servizi alla persona in cui la maggior parte dei beneficiari è in condizione di forte disagio sociale e quindi con basso potere contrattuale.

La Carta dei servizi, infatti, è strumento essenziale per il sistema del welfare locale di assumere impegni di fronte ai propri fruitori, consentendo il controllo dei fattori di qualità e quindi stimolando il rispetto di standard qualitativi sempre migliori.

Nel corso del triennio gli obiettivi da realizzare per una politica di qualità riguardano quindi l'introduzione generalizzata della Carta dei Servizi, il monitoraggio degli scostamenti tra le diverse articolazioni e la verifica del grado di soddisfazione dell'utenza.

Nella prima annualità è necessario che tutti gli attori adottino la Carta dei servizi.

Obiettivi generali	Obiettivi specifici
Adozione della Carta dei Servizi	Definizione di un applicativo *web based* con il quale gli Ambiti memorizzano gli elementi salienti delle Carte dei Servizi dei propri fornitori; *Stat-up* del monitoraggio dei fattori e degli standard di qualità minimi definiti dall'accreditamento; Adozione della Carta di servizi in ogni Ambito; Diffusione della conoscenza della funzione della Carta dei Servizi.

Nella seconda annualità si deve avviare una sistematica attività di analisi delle *performances* di qualità

Obiettivi generali	Obiettivi specifici
Monitoraggio degli scostamenti	Istituzione dell'Ufficio di Tutela; Analisi dell'efficienza interna di tutti i servizi offerti; Analisi del rispetto degli standard di qualità dell'accesso al sistema e della presa in carico; Diffusione delle buone pratiche.

Nella terza annualità si devono dare inizio ad attività conoscitive della soddisfazione dei cittadini, promuovendo la loro attenzione al rispetto di adeguati standard di qualità

Obiettivi generali	Obiettivi specifici
Verifica della Soddisfazione dei Cittadini	Analisi dei reclami e delle azioni correttive messe in atto; Indagini a campione del grado di soddisfazione degli utenti; Diffusione delle buone pratiche.

2.4.4 L'integrazione tra sociale e sanitario: verso un nuovo paradigma nelle politiche per la salute

La crisi finanziaria che vivono i sistemi sanitari regionali, e in particolare quello della Regione Campania, deve indurre una riflessione profonda sulle ragioni che l'hanno determinata per evitare di risolversi esclusivamente in un mero problema di tagli

indiscriminati alla spesa. Essi che inevitabilmente finiscono per scaricare i loro effetti, direttamente o indirettamente sull'utente che vede aumentare il costo di servizi e prestazioni in un momento di grave crisi economica e finanziaria.
Eppure è di chiara evidenza che la semplice leva finanziaria rappresenta una soluzione di corto respiro che sposta semplicemente nel tempo i problemi ma non li risolve, e perciò nel lungo periodo non può che accentuare il calo di fiducia degli utenti nei confronti dei servizi e, più in generale, nei confronti delle istituzioni pubbliche. Tutte le analisi e le ricerche prodotte negli ultimi anni sul rapporto tra costi e ricavi in sanità e sul tema conseguente del rapporto tra investimenti economici crescenti e risultati in termini di efficacia e qualità calanti, suggeriscono una riforma radicale del modello vigente, eccessivamente centrato sull'approccio ospedaliero e un suo riequilibrio a vantaggio dell'approccio sociale-territoriale. La stessa legge di riforma *ter* del nostro sistema sanitario, attribuendo un ruolo centrale ai distretti sanitari di base (art. 3 e ss. del dlgs 229/1999), rappresenta un indirizzo chiaro in tal senso, anche se esso è a tutt'oggi in buona parte inapplicato.
Il rapporto tra sociale e sanitario nel modo in cui è stato vissuto in una parte del Paese ripropone in pieno sempre e comunque il "paradigma sanitario", l'"approccio clinico", esclusivamente medicalizzante. Ancora non viene colta nella sua innovatività la dimensione dell'integrazione sociosanitaria, quale luogo di uscita dalla fase medicalizzante, occasione per applicare l'approccio sociale al tema della salute. Quest'ultimo si basa sul potenziamento della medicina territoriale e domiciliare e dei servizi sociali e sociosanitari, anche se risulta spesso ridotto a semplice variabile finanziaria che assorbe ulteriori risorse dai bilanci sociali o, anche, direttamente dai redditi degli utenti. Invece, il terreno di massima integrazione tra sociale e sanitario risultano proprio le aree assai delicate della prevenzione, della riabilitazione, della lungo-assistenza e delle patologie psico-sociali dove il "paradigma del sanitario" si rivela, tutt'ora, più inadeguato e dove, invece, risulta determinante l'approccio sociale rivolto al protagonismo della persona nel suo contesto di vita e di relazioni.
Con l'ausilio delle cure sanitarie intensive, la persona che si affranca progressivamente dalla sua condizione di malattia e di dipendenza dal servizio sanitario ha bisogno di recuperare la propria condizione di autonomia e vita sociale. L'intensità della cura sanitaria in questa fase del bisogno assistenziale deve, perciò, decrescere progressivamente per essere sostituita dall'intensità della presa in carico sociale. La relazione tra sociale e sanitario pone perciò con forza, non già la centralità esclusiva del "modello ospedaliero" e del "paradigma sanitario", bensì il tema della continuità assistenziale ospedale/territorio/domicilio, con l'alternarsi dell'approccio ospedaliero e di quello sociale a seconda delle condizioni del paziente. Ma per rendere efficace questo nuovo paradigma, va riequilibrato l'assetto esistente, promuovendo con forza la medicina del territorio e innanzitutto realizzando in modo compiuto il sistema territoriale dei servizi sociali previsto dalla legge regionale n. 11/2007.
Il problema di fondo in questa fase della storia dei servizi è assicurare la continuità del percorso assistenziale dal sanitario al sociale e viceversa in nome della centralità della persona e non della centralità di una parte del sistema dei servizi esistenti.
Dentro questo percorso di continuità assistenziale e di accompagnamento della persona al recupero della salute fisica, dell'autonomia individuale e del benessere sociale non vi sono "padroni del paziente" ma solo titolarità di competenze (finanziarie, organizzative e professionali), autonome nella responsabilità e integrate nella erogazione.
A fronte di una tale nitidezza delle questioni, della presenza di un *corpus* normativo che, pur se con diverse sfumature, ormai già da anni sottolinea la necessità di un cambiamento, e in presenza di una situazione di costante emergenza finanziaria, si pone con forza la domanda del perché non emerge una spinta reale al cambiamento del sistema sociosanitario vigente.
La risposta va cercata nel ritardo culturale che seguita a riportare ogni servizio alla persona entro il "paradigma sanitario". Un paradigma che sicuramente alimenta la pervasività del

sistema sanitario ed inibisce il coinvolgimento attivo dell'utente e che, laddove permane oltre la fase di acuzie, finisce per limitare l'autonomia della persona cronicizzandone la dipendenza.

Un nuovo rapporto tra sociale e sanitario

Lentamente negli anni la medicina si è andata affermando separando progressivamente il corpo dalla persona e astraendo questa dal suo contesto di vita e di relazioni. Da questa sottile ma intensa estraneazione si afferma la concezione biomedica del servizio sanitario, fortemente centrata sulla cura del sintomo e su un approccio prevalentemente prestazionale a scapito della dimensione sociale più orientata alla promozione della persona nel contesto relazionale e reticolare.

La storia della sanità e dell'assistenza nel nostro paese è stata profondamente condizionata da questa iniziale vicenda. La sanità si è progressivamente separata dalla sua dimensione sociale proprio enucleando il corpo dalla persona e in tal modo accreditandosi come servizio "per tutti". La dimensione sociale progressivamente depurata della dimensione sanitaria è, viceversa, scivolata a semplice attività di "assistenza e beneficenza" per le fasce "marginali" della società. E perciò è divenuta essa stessa una mera spesa marginale a fini di sicurezza pubblica. In questa divaricazione è venuto meno il concetto di salute come insieme di più funzioni tra di loro integrate per fare posto a quella tra di esse più immediatamente percepibile che perciò stesso ha finito per oscurare tutte le altre.

Per questi motivi il bisogno di salute inteso come attività di cura del corpo e, successivamente, anche di prevenzione della malattia, ha trovato un riconoscimento più immediato da parte del "comune sentire" di quanto non sia avvenuto per il bisogno di salute intesa come "benessere sociale". La malattia, pur essendo considerata essa stessa, fino all'inizio del secolo scorso, quasi una colpa, si è affrancata relativamente presto da questo complesso, rendendo possibile il riconoscimento del diritto sanitario quale diritto soggettivo tutelato dalla legge.

La malattia, estrapolata dalla sua dimensione sociale, è stata per lo più percepita come universale (colpisce a prescindere dalle condizioni di classe, censo, razza e religione) anche se tutte le ricerche epidemiologiche evidenziano la persistenza di una forte relazione tra condizione sociale e ambientale e insorgenza della malattia e sua capacità di fronteggiamento. Migliori condizioni di vita rappresentano di sicuro un'ottima misura di prevenzione e, in caso di malattia, migliori condizioni di cura. Viceversa, il bisogno sociale e, in particolare, il bisogno di sostegno sociale per le persone a maggior rischio di esclusione a causa di "inadeguatezza di reddito, difficoltà sociali e condizioni di non autonomia" ha dovuto attendere ancora a lungo per trovare un suo riconoscimento universalistico e quindi una sua legittimazione normativa. Ancora adesso, infatti, in larghi strati di opinione pubblica, la povertà, la diversità, il disagio sociale sono visti come un'esclusiva colpa della persona piuttosto che come una conseguenza anche di ben definiti e complessi fenomeni sociali.

Tra storie normative e organizzative molto articolate, per dimensioni finanziarie e strumentali, culture e modalità operative, la relazione tra sociale e sanitario ha trovato grandi difficoltà a svolgersi in modo compiuto ed equilibrato senza un preciso e sanzionato obbligo normativo.

Solo con la nota riforma delle politiche sociali promossa dalla legge 328/2000, e consolidata nella Regione Campania con la legge n. 11/2007, si è affermato che la diversità e l'emarginazione sociale costituiscono un problema sociale e non sanitario, che sono la conseguenza o la causa di percorsi di esclusione e che è compito del sistema dei servizi sociali assicurare le condizioni affinché ciascuno, a prescindere dal suo stato economico o di salute, possa recuperare e liberamente esercitare la propria autonomia e i propri diritti di cittadinanza. E' questa la chiave di lettura per un nuovo rapporto tra sociale e sanitario.

Fino ad oggi il sistema sanitario è intervenuto nel campo dei servizi sociali sostituendosi ai Comuni, spesso completamente assenti, in particolare nel Mezzogiorno, sia per limiti culturali di fondo sia per gravi problemi di natura finanziaria. Anche a questa atavica funzione vicaniamente va attribuita la responsabilità nell'aver finito per medicalizzare i bisogni sociali, laddove si richiedono percorsi personalizzati e interventi "reticolari".
La legge regionale n. 11/2007 indica finalmente un approccio e un percorso diversi che sarebbe fatale non perseguire.

La promozione delle politiche di benessere
Il concetto di benessere varia con il variare delle condizioni e delle fasi della cultura, e certo non può essere tipizzato in modo definito e non dalla medicina. Quindi il problema della salute è assai più ampio del suo puro ambito medico. D'altra parte la sua realizzazione implica oggi dimensioni organizzative assai rilevanti, cioè scelte economiche, tecniche e formative che vanno ben al di là dell'ambito medico, essendo inerenti a direttive di fondo di tutta la società. La necessità di un allargamento verso politiche ampie e di sistema deriva anche dallo sviluppo di qualsiasi campo strettamente medico: la prevenzione in tutti i suoi aspetti, coinvolge tutta la popolazione, la sua educazione di base, le strutture normali in cui essa si configura e strutture parallele più specificamente sanitarie. Gli incidenti stradali, l'alcolismo, la dipendenza da droga, molte malattie mentali, le malattie "iatrogeniche", costituiscono un esempio di questo intreccio fra problemi medici e assetti sociali.
La salute diventa il prodotto di una costruzione sociale dove la sanità non è più scindibile dal contesto che la produce, dove il corpo si riunisce con la sua storia e la cura non è più separabile dal contesto sociale nel quale si è sviluppata la malattia. In questo nuovo paradigma, la ricerca della salute diventa coessenziale dalla ricerca del benessere sociale e/o di una migliore qualità della vita.
Questo salto concettuale recupera al "lavoro sociale" un ruolo strategico nei percorsi di costruzione sociale del benessere individuale e collettivo. Assume un ruolo centrale sia nei percorsi di prevenzione, recupero e mantenimento della salute, sia nelle azioni di prevenzione e di tutela dei rischi sociali. Le azioni riparative assumono una valenza secondaria rispetto a quelle finalizzate alla rimozione delle cause sociali del malessere individuale e collettivo. Le politiche sociali ritornano al centro della cura e assumono una rilevanza strategica nella promozione dei percorsi di governance locale dello sviluppo.
Con l'articolo 128, comma 2, del decreto legislativo 112 del 1998 i servizi sociali smettono definitivamente e formalmente la loro prioritaria funzione riparativa e di contenimento e/o di controllo del cosiddetto "corpo sociale malato", fatto di poveri, malati, emarginati, devianti, diversi, a difesa del cosiddetto "corpo sociale sano", costituito dalle persone cosiddette "normali" per assumere la funzione di traghettatore dei cosiddetti esclusi nel mondo degli inclusi e di rimozione delle cause dell'esclusione. Tale ottica consente di ridefinire la stessa nozione di servizi sociali come l'insieme delle attività relative alla predisposizione ed erogazione di servizi, gratuiti e a pagamento, o di prestazioni economiche destinate a rimuovere e superare le situazioni di bisogno e di difficoltà che la persona umana incontra nel corso della sua vita. Così intesi, dunque, i servizi cessano di essere i tutori della stabilità sociale e i guardiani dell'ordine costituito per diventare operatori e facilitatori dei percorsi di rimozione e superamento delle situazioni di bisogno e di difficoltà.

Se la funzione riparativa e/o di contenimento cede il passo a quella reticolare – sistemica orientata alla rimozione delle cause della malattia e dell'esclusione e alla promozione della salute e del benessere sociale, diventano necessarie non solo nuove figure professionali sociali ma anche l'aggiornamento dei contenuti formativi delle figure professionali esistenti.

Di sicuro questo contesto offre l'opportunità per nuovi ruoli e nuovi scenari per tutti gli operatori sociali.
L'uscita dal paradigma bio-medico diventerà realtà solo se accompagnata dalla concreta realizzazione del sistema dei servizi sanitari, sociosanitari e sociali territoriali e dalla contemporanea definizione di nuovi approcci metodologici e operativi e di nuove, più equilibrate e più avanzate forme di integrazione tra sociale e sanitario. Questo complesso lavoro sociale comporta, altresì, la realizzazione di processi di programmazione partecipata molto più attenti alla definizione di percorsi identitari fortemente centrati sulla comunità locale e sulla produzione di "capitale sociale". Se la dimensione bio-medica concentra il suo campo di azione nella relazione tra la persona e il suo corpo, la dimensione sociale proietta la persona nel suo contesto di vita e di relazione e in esso prova a disegnare le condizioni sociali per il conseguimento di maggior salute e benessere. Non è solo sul versante sanitario che si gioca la partita della trasformazione del sistema sanitario e socio-sanitario vigente. Al contrario, il sistema tenderà a riequilibrarsi solo a condizione che crescano adeguati contrappesi sul versante sociale. Più servizi sociali e più politiche sociali non potranno che giovare al sistema sanitario.
La programmazione partecipata dei piani di zona sociali in Regione Campania laddove il coinvolgimento e la partecipazione è stato un fatto reale e non formale, ha rappresentato sicuramente un esempio concreto, pur se non esente da criticità e limiti, di sperimentazione di questo nuovo rapporto tra le due dimensioni che questo Piano evidenzia. Nel nuovo triennio di programmazione, è necessario dare forza e continuità a questa preziosa sperimentazione, rivisitando la relazione tra sociale e sanitario, innanzitutto a partire dai servizi domiciliari e progressivamente per l'area dei servizi diurni e residenziali, recuperando alla titolarità sociale le competenze e le risorse necessarie al riequilibrio del sistema regionale dei servizi alla persona.

2.5 Obiettivi di servizio

La strategia adottata nella programmazione europea 2007-2013 mira a perseguire i generali obiettivi di sviluppo attraverso una prevalente concentrazione degli interventi su variabili di sistema ritenute in grado di incidere in maniera sostanziale sulla qualità della vita e sull'attrattività dei territori. Assumono centralità gli interventi volti al benessere del cittadino (in particolare, la qualità della vita, l'integrazione e l'inclusione sociale), ed alla crescita dell'ambiente economico (capitale umano, ricerca, efficienza del mercato dei capitali, tutela del mercato e della concorrenza, in particolare nei servizi di pubblica utilità).

In questo contesto ed alla luce delle priorità programmatiche, il Quadro Comunitario di Sostegno, con un cambio di rotta rispetto all'impostazione del ciclo 2000-2006, ha fissato un ruolo chiave a specifici obiettivi - Obiettivi di servizio - connessi all'erogazione di servizi in ambiti ritenuti determinanti ai fini dell'innalzamento del grado di attrattività del territorio.

Ciascun obiettivo di servizio è misurato mediante l'utilizzo di un set di indicatori statistici capaci, complessivamente 11, per ciascuno dei quali sono stati fissati puntuali target vincolanti da raggiungere entro il 2013, con una valutazione intermedia al 2009. Al loro raggiungimento è legata una premialità di 661,7 milioni di euro.

L'Obiettivo di servizio coerente con i contenuti programmatici del Piano sociale regionale è il n. 2 «Aumentare i servizi di cura alla persona, alleggerendo i carichi familiari per innalzare la partecipazione delle donne al mercato del lavoro» declinato in tre indicatori di realizzazione, riportati nel prospetto seguente.

Obiettivo	Indicatori	Descrizione indicatore
Aumentare i servizi di cura alla persona, alleggerendo i carichi familiari per innalzare la partecipazione delle donne al mercato del lavoro	S04. Diffusione del servizio di asilo nido	Percentuale dei comuni (sul totale dei comuni della Regione) che hanno attivato servizi per l'infanzia
	S05. Presa in carico dell'utenza per il servizio di asilo nido	Percentuale di bambini fino al compimento dei tre anni che hanno usufruito di servizi per l'infanzia (sul totale della popolazione in età tra zero e tre anni)
	S06. Presa in carico degli anziani per il servizio di assistenza domiciliare integrata (ADI)	Percentuale di anziani trattati in assistenza domiciliare integrata (ADI) rispetto al totale della popolazione anziana (65 anni e oltre)

L'obiettivo è teso a favorire l'incremento del livello di benessere del territorio mediante una politica volta a conciliare vita lavorativa e vita familiare, alleggerendo i carichi familiari legati alla cura dell'infanzia e degli anziani. Si tratta di una misura che interviene in modo incisivo sul problema dell'accesso delle donne al mercato del lavoro.
In particolare, gli indicatori adottati contribuiscono all'Obiettivo di servizio attraverso:
- la diffusione degli asili nido e dei servizi similari sul territorio regionale (S.04);
- la popolazione infantile servita dai servizi per l'infanzia (numero di utenti del servizio) (S.05);
- la popolazione anziana servita in ADI (S.06).

Analizzando l'attuale situazione regionale, si evince che la Campania è ancora lontana dai target fissati.

Indicatori	Situazione
S.04: Diffusione dei servizi per l'infanzia Target: Aumentare la percentuale al 35%	Valore Campania: 30,5% - anno 2004. 39,2% - anno 2005. Fonte ISTAT
S.05: Presa in carico degli utenti dei servizi per l'infanzia Target: Aumentare la percentuale al 12%	Valore Campania: 1,5% - anno 2004. 1.9% - anno 2005. Fonte ISTAT
S.06: Presa in carico degli anziani per il servizio di assistenza domiciliare integrata Target: Aumentare la percentuale al 3.5%	Valore Campania: 1,4% - anno 2005. 1.2% - anno 2006. Fonte: Ministero della salute.

Le considerazioni che hanno portato alla scelta degli Obiettivi di servizio per le Regioni dell'area "Convergenza" assumono particolare rilevanza in Campania, anche alla luce delle difficoltà dell'economia regionale e della scarsa competitività dei servizi di pubblica utilità e del territorio nel suo complesso.

Per tale ragione, l'amministrazione regionale ha adottato scelte importanti in sede di programmazione circa il ruolo ed il peso da attribuire agli Obiettivi di servizio nell'ambito della strategia regionale di sviluppo. Tale scelte si sostanziano nell'uso degli obiettivi di servizio come strumento di raccordo programmatico per aggredire alcuni temi portanti (qualità della vita e servizi al cittadino) della politica unitaria 2007-2013 concentrando su di essi le risorse finanziarie ed organizzative.

Il ruolo di raccordo programmatico attribuito agli obiettivi di servizio consente di conseguire un elevato grado di coerenza nei diversi strumenti di programmazione (FESR, FEASR, FSE, FAS e risorse ordinarie), attraverso l'applicazione dell'approccio integrato secondo diversi aspetti, da quello procedurale a quello operativo e finanziario, quest'ultimo importante per l'integrazione delle fonti di finanziamento. L'applicazione dell'approccio integrato è considerato fattore-chiave per la costruzione di un processo di programmazione unitaria efficace e strategicamente rilevante e consistente.

2.6 Progetti Obiettivo

2.6.1 Assistenza Domiciliare Integrata (ADI)

Nel corso del triennio di vigenza del Piano sociale regionale il Servizio di Assistenza Domiciliare Integrata (ADI) assume la veste di un progetto obiettivo sul quale si misura la governance dei diversi livelli istituzionali regionali, attraverso il quale verrà testata la capacità di imprimere un reale processo di innovazione e di riforma dei sistemi sociale e sanitario della regione in direzione della qualità, del governo della complessità, dell'appropriatezza e dell'efficacia delle cure.
Si tratta di operare in vista del raggiungimento di più elevati livelli di benessere della popolazione affrontando con una logica preventiva i rischi che le trasformazioni socio-demografiche, economiche ed ambientali evidenziano per gli anni a venire.
L'importanza che riveste tale finalità richiede di mettere in gioco una pianificazione stringente e di medio periodo, una risposta attuativa coerente, un monitoraggio costante capace di imprimere al processo gli aggiustamenti necessari, la convergenza delle azioni da porre in essere sui sistemi e delle azioni che, invece, hanno un impatto diretto sulla popolazione destinataria degli interventi.
Tale scelta è stata effettuata anche in coerenza con il Quadro Strategico Nazionale 2007-2013 che ha definito per le Regioni del Mezzogiorno quattro Obiettivi di Servizio tra cui quello di "Aumentare i servizi di cura alla persona per alleggerire i carichi familiari e, in tal modo, innalzare anche la partecipazione delle donne al mercato del lavoro." Per il perseguimento di tale obiettivo è necessario incrementare il numero di anziani assistiti in assistenza domiciliare integrata (ADI) rispetto al totale della popolazione anziana (superiore ai 64 anni) passando da una percentuale di 1,2% di anziani assistiti in ADI nel 2006 al 3,5% che rappresenta il target da raggiungere entro il 2013.
L'Assistenza Domiciliare Integrata rientra tra i livelli essenziali di assistenza così come definiti dalla legislazione statale vigente. Si configura come un servizio finalizzato ad evitare ricoveri ospedalieri impropri e a mantenere nel proprio ambiente di vita le persone non autosufficienti o di recente dimissione ospedaliera, senza sradicarle dalle proprie abitudini di vita e dal proprio nucleo familiare. L'Organizzazione Mondiale della Sanità (OMS) ha definito l'assistenza domiciliare come "la possibilità di fornire a domicilio del paziente quei servizi e quegli strumenti che contribuiscono al mantenimento del massimo livello di benessere, salute e funzione". L'Assistenza Domiciliare Integrata è svolta assicurando al domicilio del paziente le prestazioni di medicina generale, di medicina specialistica, infermieristiche domiciliari, di riabilitazione, di aiuto domestico da parte dei familiari o del competente servizio delle aziende e di assistenza sociale. In altre parole tale servizio deve

essere inteso come un pacchetto di prestazioni che include sia interventi di tipo materiale sia interventi d'inserimento sociale erogati a favore di soggetti che versano in situazioni di particolare fragilità.
Il Piano sociale regionale, intende investire prioritariamente nella rete dei servizi domiciliari favorendo la de-istituzionalizzazione, la de-ospedalizzazione, e la permanenza in famiglia delle persone in condizioni di non autosufficienza ed in particolare delle persone con più di sessantacinque anni di età.
Le modifiche demografiche, e in particolare l'invecchiamento, sono sfide importanti per la società contemporanea, che deve tener conto del bisogni dell'anziano e vedere nell'invecchiamento della popolazione non un onere ma una opportunità. Per questo è necessario sviluppare un modello dinamico di integrazione sociosanitaria, caratterizzato da una offerta di interventi rivolti alla persona e alla famiglia lungo tutto il percorso della vita e che sostenga le fragilità, favorendo la promozione e lo sviluppo di capacità individuali e di reti familiari. Da qui la necessità di favorire lo sviluppo della integrazione tra i molteplici servizi presenti sul territorio al fine di favorire il miglioramento della qualità della vita.
Per incrementare e favorire uno sviluppo uniforme sul territorio regionale delle attività di assistenza domiciliare integrata, la Regione Campania declinerà in uno specifico Piano di Azione la serie di azioni e di interventi che devono essere messe in campo e di cui di seguito si delineano i contenuti principali.

Qualificare il sistema di offerta dei servizi di ADI e costruire un sistema specifico di aiuto alle imprese sociali.
Al fine di qualificare il sistema di offerta dei servizi di ADI, la Regione Campania, nel rispetto dei requisiti minimi fissati dallo Stato, attiva il percorso di accreditamento dei soggetti erogatori di prestazioni che operano per conto del pubblico. Ai sensi dell'art. 8 comma d) della l.r. n.11/2007 definisce mediante regolamentazione i criteri e le procedure, per l'accreditamento delle strutture e dei soggetti che provvedono alla gestione e all'offerta degli interventi e dei servizi del sistema integrato. Occorre inoltre promuovere e sostenere l'impresa sociale e il settore della produzione dei servizi alla persona e alla collettività attraverso la costruzione e promozione di un sistema specifico di aiuti alle imprese sociali che offrono servizi di ADI, attraverso l'analisi di fattibilità e di *benchmark.*

Istituire un sistema di monitoraggio del Piano d'Azione QSN 2007/2013 e predisporre Linee Guida delle Cure Domiciliari.
Governare il processo di attuazione del Piano d'Azione per il conseguimento dell'Obiettivo 2 del Quadro Strategico Nazionale 2007/2013 "Incremento dei servizi di cura alla persona", con riferimento all'indicatore costituito dall'incremento della percentuale di anziani che riceve assistenza domiciliare, attraverso la costituzione di una struttura tecnica di monitoraggio.

Definizione ed adozione di un sistema di classificazione delle cure domiciliari e redazioni di linee guida specifiche in materia.

Implementare il Sistema informativo sociale con un'area sociosanitaria.
Istituire un'area sociosanitaria del Sis, attraverso l'integrazione e l' implementazione dei software e delle piattaforme in uso nei servizi sociali e nei servizi sanitari, mettendo a regime e raccordando i sistemi informativi esistenti.
Tale area deve rafforzare l'azione unitaria di rilevazione dei bisogni e di lettura dei dati disponibili, in modo da diventare punto di riferimento generale di tutte le informazioni socio-

demografiche, amministrative, organizzative, valutative e finanziarie relative alle politiche sociosanitarie regionali. Ciò consente di:

- potenziare i sistemi informativi già esistenti nei servizi sociali e sanitari per renderli integrati, connessi ed orientati al cittadino, al fine di contribuire a migliorare l'efficacia dei servizi sociosanitari erogati dagli ambiti territoriali e dai distretti sanitari;
- raccogliere, classificare, analizzare, archiviare tutte le informazioni necessarie per l'assunzione di decisioni politiche e tecniche, basate sulla conoscenza e relative al sistema dei servizi e degli interventi sociosanitari a livello regionale, provinciale e locale;
- sviluppare la capacità di gestione delle informazioni sociosanitarie a livello di singolo servizio, di Ambito sociale e di distretto sanitario.

Riorganizzare il sistema di offerta dei servizi sociosanitari.
Bisogna prioritariamente avviare un discorso di riorganizzazione complessiva del sistema di offerta dei servizi sociosanitari, attivando in ogni Ambito territoriale, la funzione della Porta Unica di Accesso (PUA) all'interno dei servizi di Segretariato sociale in collegamento gli URP ed i CUP per una più elevata integrazione con gli altri servizi della rete. E' necessario attivare la PUA, al fine di garantire a familiari e *care-givers* servizi di sostegno omogenei in tutto il territorio regionale, attraverso percorsi e strategie informative efficaci ed integrati che consentano di superare una volta per tutte la separazione storica dei punti di accesso alle prestazioni.
La Porta Unitaria di Accesso, com'è oramai noto, rappresenta una risorsa a disposizione del cittadino e degli operatori, attraverso la quale è possibile individuare i percorsi più efficaci per affrontare i bisogni di ordine sanitario, sociale e sociosanitario, in modo unitario ed integrato. La modalità organizzativa, le funzioni ed il personale di *front-office* e di *back-office* saranno definite di comune intesa tra il Distretto Sanitario e l'Ambito territoriale, al fine di garantire unitarietà di accesso. L'equipe della PUA dovrà essere in grado di discriminare il bisogno espresso, indicando percorsi sociali, sanitari e sociosanitari di risposta, dove solo per le risposte sociosanitarie viene richiesto il coinvolgimento della Unità di Valutazione Integrata (UVI). Dovrà essere, inoltre, definita una modulistica ed una documentazione professionale comune e condivisa nell'ottica di una valutazione multidimensionale.
Dovranno essere approntati e condivisi idonei protocolli operativi con gli altri servizi, sia sanitari che sociali, e condivisi con i Medici di Medicina Generale (MMG) e Pediatri di Libera Scelta (PLS) del territorio che definiscano le procedure da porre in essere per garantire l'attuazione dei progetti personalizzati intesi come risposta integrata a bisogni complessi che, ponendo al centro dell'intervento l'utente e la sua famiglia, tessano intorno a loro una rete di sostegno e di supporto nel breve, medio e lungo periodo, a seconda della natura, dell'intensità e della durata del bisogno.
Bisogna garantire la presa in carico globale dei soggetti fragili, attraverso una organizzazione a rete dei servizi e l'adozione di strumenti tecnici che consentano di presidiare la reale copertura dei servizi dell'intero sistema sociosanitario.
L'obiettivo da perseguire nel prossimo triennio è la realizzazione di un processo teso a fornire un elevato livello di integrazione tra prestazioni sociali e sanitarie, l'attivazione di percorsi assistenziali integrati e la continuità assistenziale della presa in carico dell'utente/paziente nei passaggi tra i diversi servizi operativi, per evitare che il paziente e la famiglia si trovino da soli a ricercare le soluzioni possibili per i problemi da risolvere.
La continuità assistenziale va garantita a tutti e prioritariamente ai soggetti cosiddetti fragili che spesso, per motivi prevalentemente di natura socio-economica, incontrano maggiori difficoltà a districarsi all'interno del sistema dell'offerta. Attraverso la garanzia della continuità assistenziale è possibile ridurre gli accessi impropri al pronto soccorso, i ricoveri inutili o inappropriati, le dimissioni non programmate, e il consumo di prestazioni

ambulatoriali specialistiche svincolate da percorsi diagnostico-terapeutici-assistenziali.
Sarà inoltre necessario vincolare le cure domiciliare alla valutazione multidimensionale (UVM) del bisogno definita in sede di Unità di Valutazione Integrata ed alla predisposizione del progetto personalizzato o piano assistenziale individualizzato del soggetto.
L'Unità di Valutazione Integrata (UVI), unica per l'ammissione alle cure domiciliari e per la predisposizione del progetto personalizzato o piano assistenziale individualizzato del soggetto con bisogno socio-sanitario, deve essere prevista nel Distretto Sanitario di Base ed è composta secondo quanto previsto nelle DGRC n. 6467/2002 e n.2006/2004.
L'Unità di Valutazione Integrata, costituita da un gruppo altamente qualificato di persone ed eventualmente integrata dalle ulteriori professionalità ritenute necessarie ai fini valutativi, ai sensi di quanto disposto dal DPCM del 14 febbraio 2001, in rapporto alle condizioni sociosanitarie dell'utente, definisce la natura del bisogno, l'intensità e la durata delle prestazioni necessarie e fissa tempi e modalità di valutazione dei risultati e, in base a ciò, predispone il progetto personalizzato e individua il *car-giver* familiare e quello istituzionale (di norma nell'assistente sociale comunale).
Detta attività di valutazione consiste, cioè, nell'effettuare l'analisi e la valutazione multidimensionale del bisogno, nell'individuare il *setting* operativo dove indirizzare la persona (domicilio, strutture semiresidenziali e residenziali), nell'elaborare il progetto personalizzato di assistenza in cui vengono definiti le persone coinvolte, i risultati attesi e le attività, ed infine verificare e valutare il progetto personalizzato del bisogno a distanza di alcuni mesi o a seguito di cambiamenti del quadro sociosanitario, della situazione psicosociale e di quella sanitaria. Nel caso in cui le verifiche e le valutazioni periodiche diano esiti diversi da quelli previsti, è necessario procedere ad una riformulazione del progetto personalizzato.
Nei progetti personalizzati viene identificata l'intensità assistenziale in funzione della natura e complessità del bisogno. La stessa viene definita sulla base della quantità e qualità delle risorse (professionali e di altra natura) impiegate per l'attuazione del progetto personalizzato. Una volta definite le specifiche tecniche, professionali e organizzative del progetto assistenziale, le stesse sono articolate in termini di processo assistenziale e organizzativo (sociosanitario).
E' utile precisare che anche nel caso di presa in carico del bisogno di esclusiva natura sociale, la valutazione deve egualmente essere effettuata mediante un approccio concertativo o partecipato che preveda, cioè, il coinvolgimento di altre istituzioni (Tribunale, Scuola) o di altri soggetti appartenenti alla rete sociale del Terzo settore. E' necessario, a tal fine, collegare stabilmente tra loro le varie fasi dell'intervento: accesso, valutazione della domanda, definizione del bisogno, predisposizione del progetto personalizzato di assistenza, attuazione e valutazione al fine di non compromettere la qualità dell'assistenza. I protocolli unitari e gli applicativi digitali per l'accesso la valutazione e la presa in carico, l'elaborazione e l'adozione di carte dei servizi saranno definiti con atti di indirizzo regionale nell'ambito del progetto-obiettivo "Campania sociale digitale".

Incrementare l'offerta di ADI.
L'incremento dell'offerta di ADI sull'intero territorio regionale, passa attraverso il parallelo incremento dell'offerta di prestazioni sociali e sanitarie integrate. A tal fine va superato lo schema di una erogazione dei servizi domiciliari per via esclusivamente sanitaria (prestazioni infermieristiche e riabilitative, e, in alcuni casi anche specialistiche). Quasi mai, infatti, esse

vengono integrate in un unico progetto terapeutico. L'obiettivo di questo Piano Sociale Regionale è il sostegno di una presa in carico attraverso le UVI, ma anche attraverso forme di erogazione delle prestazioni più adeguate e innovative (es. introduzione del sistema di erogazione dei servizi di *voucher* e assegni di cura alle famiglie).
Va nel contempo reso effettivo il coinvolgimento attivo sociosanitario, non unicamente sanitario o sociale, del Medico di Medicina Generale (MMG) e dell'Assistente sociale nella qualità di "*team case manager*" degli utenti in ADI. A partire dal 2009 l'implementazione dei servizi domiciliari integrati dovrà avvenire assicurando, a carico del fondo sanitario ordinario la copertura della quota di spesa della componente sanitaria e a carico del fondo di Ambito la quota di spesa della componente sociale delle prestazioni integrate. Va fissata, altresì, con apposito regolamento di Ambito (definito su schema di indirizzo regionale) la quota di compartecipazione dei cittadini al costo della componente sociale delle prestazioni integrate. L'introduzione nel sistema di erogazione dei servizi di *voucher* (buoni servizio) e assegni di cura alle famiglie dovrà realizzarsi attraverso l'individuazione mediante apposito indirizzo regionale, dei criteri per l'assegnazione delle risorse agli Ambiti territoriali e per l'assegnazione dei voucher ai destinatari.

Potenziare servizi di telesoccorso, teleassistenza e di trasporto sociale.
Per fronteggiare la crescente richiesta di assistenza che l'anziano con la sua disabilità fisica e funzionale tende ad attivare sempre più, la Regione intende consolidare i servizi di telesoccorso e di teleassistenza che rappresentano un ulteriore strumento di contatto e di ascolto di bisogni di quella parte della popolazione anziana oggi non sempre ascoltata. Il telesoccorso e la teleassistenza sono attività finalizzate ad assicurare una "tutela a distanza" e a favorire l'autonomia possibile, sia con la pronta disponibilità a ricevere le segnalazioni degli utenti in caso di emergenza, sia con contatti programmati con gli assistiti. Si realizza attraverso l'attivazione di un servizio di assistenza telematica e/o telefonica a domicilio e si raccorda con i servizi di pronto intervento e sociale e di pronto soccorso. Sviluppare servizi di telesoccorso e teleassistenza attivando un numero di postazioni presso le Asl in funzione del fabbisogno infrastrutturale effettivo.
Per sviluppare un connubio virtuoso tra sistema pubblico, famiglia, privato sociale e reti di supporto del volontariato, è necessario potenziare il trasporto sociale attraverso l'assegnazione agli Ambiti territoriali di mezzi di trasporto attrezzati per il target in funzione del fabbisogno infrastrutturale effettivo.

Accrescere le competenze degli addetti ai lavori.
Attraverso la pianificazione e realizzazione di azioni di formazione calibrate sia sulle priorità individuate dalla Regione, che sulla base delle esigenze rilevate sul territorio e avvertite come tali dagli operatori e dagli Enti, è possibile accrescere le competenze degli addetti ai lavori, con il concorso e la collaborazione delle Province. La Regione riconosce la formazione degli operatori come un elemento fondamentale per la qualità del sistema integrato di servizi alla persona e per il miglioramento dell'efficienza e dell'efficacia delle prestazioni erogate e ne promuove lo sviluppo. La Regione promuove un'offerta formativa in quantità e qualità tale da coprire il fabbisogno dei servizi esistenti e mirata anche agli operatori privi di qualifica con la certificazione delle competenze acquisite nel lavoro. La definizione dei percorsi formativi deve tener conto della forte dinamicità e complessità degli aspetti fondamentali che determinano l'esigenza di qualificare le risorse umane chiamate ad operare nel sistema dei servizi.
Più specificamente attraverso percorsi formativi:

- rivolti al personale con posizione apicale nelle Asl e negli Ambiti territoriali che hanno la finalità di sviluppare competenze in ambito di organizzazione e gestione integrata dei servizi sociosanitari;
- rivolti a medici, assistenti sociali, operatori formati che mirano a sviluppare competenze in ambito di valutazione multidimensionale, programmazione integrata degli interventi, presa in carico e verifica sulla realizzazione delle prestazioni integrate sociosanitarie;
- mirati allo sviluppo di competenze nell'ambito delle professioni sociali impegnate nel lavoro di cura alle persone destinato ad almeno 1000 operatori, tra OSA, OSS , assistenti sociali ed altre figure professionali.

Promuovere l'emersione del lavoro nero di cura domiciliare
Il fenomeno delle badanti in nero è ormai dilagante in tutta Italia e in costante crescita nella nostra Regione. L'obiettivo di questo Piano è quello di ricondurre all'area della legalità questa dinamica perversa, la quale trova la sua ragione di crescita da una parte negli interessi delle famiglie sempre più gravate da carichi assistenziali a costi privati crescenti, dall'altra nell'interesse delle donne immigrate. Questo difficile ma ineludibile percorso di emersione dal lavoro nero, comporterà la crescita del "mercato sociale legale" dei servizi di cura, in quanto potrà avvalersi dei fondi privati delle famiglie e di quelli pubblici del fondo sanitario, nonché del fondo sociale, secondo il metodo integrato qui proposto:
- erogazione degli assegni di cura alle famiglie
- procedure di accreditamento dei soggetti erogatori delle prestazioni
- formazione e/o l'aggiornamento professionale degli operatori con il conseguimento della relativa qualifica professionale.

La messa a sistema di questa metodologia recupera esperienze già messe in campo nella precedente programmazione dei fondi strutturali.

2.6.2 Asili nido e servizi integrativi - innovativi per la prima infanzia

Il Piano sociale regionale, recependo le priorità fissate dal QSN 2007 -2013, fa proprie le azioni previste per il raggiungimento dei target S04 ed S05, intendendo il tema della presenza delle donne nel mercato del lavoro quale prioritario per uno sviluppo, non solo sociale, armonico del tessuto produttivo locale.
L'adozione di una politica di *workfare* si fonda su una gestione innovativa delle dinamiche sociali, familiari e culturali strettamente interconnesse con quelle economiche, territoriali, ambientali. In questa prospettiva, il tema dell'affido dei bambini da 0 a 3 – ovvero quello più esteso della conciliazione e dell'equilibrio tra i diversi ambiti della vita – esce dalla riduttiva ottica di ricercare soluzioni per le esigenze personali delle donne, divenendo, invece, condizione ineludibile per il miglioramento delle condizioni di vita di tutti e per la crescita competitiva del territorio.
Le decisioni interne alla famiglia – più o meno forzate – su chi, quando, a che condizioni deve o può presentarsi sul mercato del lavoro, incidono negativamente sulla domanda di lavoro retroagendo sulle opportunità occupazionali delle donne e confermando l'interdipendenza tra organizzazione familiare e mercato del lavoro. Infatti, la scelta di internalizzare le attività di cura e assistenza affidandole alle donne, se da un lato consente alla famiglia di economizzare dall'altro, non solo indebolisce la capacità di produzione e di protezione del reddito delle donne e della famiglia nel suo complesso, ma riduce anche la domanda e l'offerta di lavoro della filiera.
Secondo uno studio di Bankitalia pubblicato a luglio 2008, infatti, se l'occupazione femminile al Sud salisse ai valori del Nord si registrerebbe immediatamente un incremento del PIL del 5.8% ed una crescita di 15 posti di lavoro nel settore dei servizi di cura e assistenza per ogni 100 nuove occupate.

Il Piano d'Azione per gli Obiettivi di servizio, in relazione agli indicatori S04 e S05 prevede cinque azioni, che si pongono l'obiettivo di affrontare in maniera sistemica sia il versante della domanda che dell'offerta di servizi per la prima infanzia.

Le Azioni da attuarsi sono:
1. azione di sistema per la ricognizione ed il monitoraggio dei servizi per l'infanzia in età pre-scolare;
2. accreditamento di servizi per l'infanzia e acquisto di posti/servizio;
3. erogazione di contributi per la costruzione, la ristrutturazione, l'arredamento e la gestione di strutture per l'infanzia (asili nido comunali e micro-nidi aziendali);
4. differenziazione dell'offerta attraverso la creazione di servizi integrativi e innovativi, anche a carattere sperimentale;
5. azione di sistema per l'assistenza tecnica ai Piani sociali di zona e ai Comuni singoli e associati per l'attivazione e il potenziamento di servizi per l'infanzia.

L'azione di sistema per la ricognizione ed il monitoraggio dei servizi per l'infanzia in età pre-scolare si propone di affrontare uno dei punti critici emersi in fase di definizione degli Obiettivi di Servizio, ovvero la scarsa disponibilità di dati omogenei, completi ed aggiornati rappresentativi della situazione regionale, mediante la costruzione di un sistema integrato di rilevazione di tutte le tipologie di servizi per l'infanzia in età pre-scolare. Le azioni da avviare per consentire la ricognizione, il monitoraggio e la classificazione dell'offerta di servizi per l'infanzia in età pre-scolare, sono declinabili nel modo seguente:
- individuazione degli *stakeholder* da coinvolgere nel processo di ridefinizione dell'analisi domanda-offerta;
- individuazione degli Enti istituzionalmente preposti alla rilevazione, analisi e/o elaborazione dei dati e definizione delle modalità di raccordo operativo (es. Servizio statistica della Regione Campania, CISIS, ISTAT, Osservatori per l'infanzia, Servizi di monitoraggio degli Uffici di piano, ecc.);
- coinvolgimento Enti territoriali per le attività di *data-mining* (es. Comuni, Ambiti territoriali);
- definizione delle unità statistiche di riferimento da censire, costruzione degli strumenti di rilevazione dei dati e definizione del set di variabili (es. utenza reale di strutture comunali per l'infanzia vs. quella potenziale; quota mobile di utenti; strutture pubbliche e strutture private; strutture scolastiche e altri servizi per l'infanzia);
- costruzione di una piattaforma informatica per l'inserimento, l'integrazione e l'aggiornamento dei dati *on the fly* ed estrazione automatica delle informazioni anche mediante un geo-referenziale;
- strutturazione di una rete telematica in *open sourcing* per la condivisione delle informazioni tra tutti gli s*takeholder*.

L'azione di accreditamento di servizi per l'infanzia ed acquisto di posti/servizio concorrere ad innalzare il numero di servizi per l'infanzia e ad ampliare la presa in carico di bambini nella fascia di età prescolare (0-3 anni), realizzando sistema integrato dei servizi socio-educativi. Attraverso la messa in rete, accanto ai servizi a titolarità pubblica, di ulteriori servizi autorizzati di cui sono titolari e gestori soggetti privati, si mira ad espandere l'offerta, con un sistema di garanzia della qualità educativa che al tempo stesso, consenta pluralità e diversificazione dell'offerta.
L'azione prevede l'attuazione di due interventi tra loro conseguenti e interconnessi:
- l'accreditamento delle strutture private per i servizi all'infanzia;

- acquisto di posti servizio: trasferimento di risorse ai Comuni singoli ed associati finalizzato alla stipula di rapporti convenzionali con i servizi privati accreditati attivi sul territorio di riferimento. Lo strumento della convenzione definirà: la quota di posti riservata al comune; le forme di gestione delle ammissioni, con ricorso alla graduatoria comunale; le eventuali risorse finanziarie corrisposte alle famiglie a titolo integrazione alle rette in forma di buoni servizio.

L'erogazione di contributi per la costruzione, la ristrutturazione, l'arredamento e la gestione di strutture per l'infanzia (asili nido comunali e micro-nidi aziendali) ha quale obiettivo quello di innalzare la percentuale di presenza di strutture per l'infanzia sul territorio regionale sono rappresentate dalla concessione di contributi ad enti pubblici e privati per le seguenti attività:
- costruzione di nuove strutture;
- completamento delle opere in corso di esecuzione;
- ristrutturazione di immobili;
- arredamento di immobili;
- gestione di strutture già funzionanti.

Le suddette azioni saranno destinate alle strutture per l'infanzia previste dalla vigente normativa sopra citata, e dunque asili nido e nidi aziendali.

La quarta azione prevede la differenziazione dell'offerta attraverso la creazione di servizi integrativi e innovativi, anche a carattere sperimentale. La riflessione sui servizi per l'infanzia oltre ai servizi tradizionali, come l'asilo nido, va ampliata ai cosiddetti "servizi integrativi", indicati dalla normativa nazionale e locale come strumenti volti a differenziare l'offerta di servizi sociali ed educativi rivolta alle famiglie. Essi si contraddistinguono per la grande variabilità e flessibilità, sia del modello organizzativo, sia degli specifici obiettivi che ogni servizio vuol conseguire, presentando caratteristiche educative, ludiche, culturali e di aggregazione sociale. Dal punto di vista dell'impatto dei servizi sulla dimensione territoriale, va sottolineato che i servizi integrativi e innovativi possono essere particolarmente adeguati a rispondere alle esigenze di quelle aree rurali e soprattutto montane, che per la scarsa densità abitativa, rischiano di non essere serviti dai servizi tradizionali, a discapito delle popolazioni rimaste. Carenza che incide negativamente sulla qualità della vita degli abitanti, e particolarmente delle donne, dei comuni rurali, inficiando quello che dovrebbe essere il raggiungimento del "livello minimo di civiltà" di ogni territorio, indipendentemente dalla collocazione fisica.

Le azioni che si intendono promuovere per raggiungere l'obiettivo sono:
- creazione di servizi flessibili e innovativi di cura dell'infanzia: spazi bambini, centri gioco, centri per la prima infanzia, centri per bambini e genitori o adulti accompagnatori, nonché ogni altra tipologia di servizio innovativo e sperimentale che assolva alla funzione di conciliazione vita/lavoro, progettati anche in continuità con le strutture degli asili nido e/o scuole materne;
- creazione di servizi "ponte" nei periodi di vacanze scolastiche: centri estivi, centri gioco, spazi laboratoriali, ludoteche, ecc.;
- attivazione di un adeguato programma di interventi nelle aree rurali e montane;
- attivazione di servizi di trasporto sociale per l'infanzia, per favorire la frequenza agli asili nido, ai servizi integrativi dei minori e alle attività socializzanti per l'infanzia del territorio.

Infine il Pda prevede l'azione di sistema per l'assistenza tecnica ai Piani sociali di zona ed i Comuni singoli e associati per l'attivazione e il potenziamento di servizi per l'infanzia destinata sia ai Piani sociali di zona, sia ad altri soggetti istituzionalmente preposti a gestire i

servizi per l'infanzia, al fine di qualificarne l'offerta e la capacità gestionale degli stessi in un sistema di concorrenza di qualità. L'azione di accompagnamento sarà anche finalizzata all'intercettazione ed alla canalizzazione di tutte le possibili fonti finanziarie ordinarie e sussidiarie, funzionali al perseguimento degli obiettivi S04 e S05 ed allo snellimento delle procedure.
Le azioni da avviare sono le seguenti:

- rafforzamento delle competenze di coloro che operano o che opereranno nel settore del sistema dei servizi all'infanzia. Il rafforzamento delle competenze può avvenire attraverso modalità differenti a seconda della tipologia di utenza. La formazione è sempre "situata" mai astratta e parte dalle specifiche esigenze di coloro che entrano in formazione (attraverso bilanci di competenza in ingresso e in uscita) e l'analisi dei profili di ruolo che devono essere ricoperti;
- accompagnamento specialistico al fine di facilitare la trasferibilità delle competenze apprese nel contesto di lavoro e a migliorare i processi lavorativi interni;

Modalità di attuazione e gestione delle Azioni
La gamma di strumenti di concertazione decentrata e di partenariato locale forniscono alla gestione degli interventi una serie di modalità attuative sperimentate ed efficaci.
Il tema della concorrenza tra soggetti, per l'attuazione delle misure di politica sociale, appare poco efficiente e rischia di non garantire il principio di concentrazione delle risorse finanziarie.
Per tale motivo l'amministrazione regionale intende potenziare lo strumento della delega, mediante convenzione e/o accordo di programma con gli organismi intermedi direttamente deputati alla realizzazione delle operazioni, e patrimonializzare le buoni prassi attuative della precedente programmazione.

2.6.3 Sperimentazione di modalità innovative nel campo delle tossicodipendenze e della salute mentale

La programmazione regionale è chiamata a considerare il rapporto tra bisogni e sistema di offerta per comprendere quali interventi sono necessari, per riorientare l'offerta non adeguata, per rendere più capace il sistema regionale di welfare di interpretare la domanda sociale e insieme con essa, il disagio inespresso, quello che sovente caratterizza le condizioni di vita delle persone più deboli e meno capaci di far valere i propri bisogni e diritti.
Sulla scorta del dettato costituzionale, è necessario rimuovere gli ostacoli all'effettiva partecipazione sociale delle persone più vulnerabili e creare le condizioni adeguate all'elaborazione di risposte efficaci nei confronti delle persone in situazioni di marginalità ed esclusione sociale.
Ciò costituisce la premessa per un welfare di comunità che segue un modello di politica sociale tale da recuperare la prospettiva di una società che si prende cura delle persone in condizioni di disagio, mantenendo e sviluppando meccanismi di appartenenza e alimentando processi di autonomia sostenuti dalla rete di servizi pubblici e del privato sociale.

In tale contesto, nel triennio di vigenza del Piano sociale, al fine di individuare e sperimentare modalità innovative di intervento in alcuni settori di particolare importanza e innovazione, l'Assessorato alle Politiche Sociali può predisporre e attuare direttamente progetti-obiettivo, finalizzati alla realizzazione di indagini a campione mirate alla individuazione dei nuovi bisogni sociali e alla elaborazione di nuovi indicatori da utilizzare nella rilevazione e

valutazione delle situazioni di nuove povertà ed emarginazione sociale, in grado di monitorare il fenomeno e di favorire l'elaborazione di risposte più efficaci.

Gli interventi diretti, oltre a rappresentare la risposta all'esigenza di effettuare attività strumentali rispetto alle funzioni più propriamente regionali, trovano anche giustificazione in caso di problematiche di carattere eccezionale, per le quali è opportuno il coinvolgimento della Regione, ovvero quando si rende necessario un intervento diretto per la straordinarietà oggettiva degli eventi e delle situazioni di riferimento che possono incidere, direttamente o indirettamente, sul sistema regionale dei servizi.
Nel dettaglio gli interventi diretti regionali possono riguardare:

- l'attuazione diretta o sostegno a progetti-obiettivo ritenuti prioritari per la programmazione, l'innovazione e il migliore funzionamento del sistema dei servizi;
- l'attuazione diretta o il sostegno a programmi di prevenzione che contengano obbiettivi di informazione a livello comunitario (scuola, Enti locali territoriali, ecc.) per il riconoscimento di fattori di rischio mirati a specifici gruppi (adolescenti di ambo i sessi e donne della fascia 15-44 anni)
- il cofinanziamento di progetti nazionali o comunitari, anche elaborati e proposti da altri soggetti pubblici e organizzazioni del terzo settore;
- l'attività di comunicazione sociale a livello regionale, finalizzata in particolare a migliorare l'accesso al sistema dei servizi sociali, la partecipazione e la promozione della cittadinanza attiva;
- le azioni di promozione e supporto ai soggetti pubblici e del privato sociale, operanti nell'ambito del sistema regionale dei servizi e degli interventi sociali (sperimentazione, ricerca, aggiornamento);
- gli interventi eccezionali, caratterizzati dalla straordinarietà oggettiva degli eventi e delle problematiche di riferimento, come ad esempio la comorbilità psichiatrica o "doppia diagnosi", interconnessioni tra "Salute mentale e Carcere", oppure "Tossicodipendenze e Carcere".

Gli interventi diretti regionali sono individuati e programmati annualmente dalla Giunta regionale con apposito atto di indirizzo e sono attuati con l'impiego delle risorse provenienti dalla quota del Fondo sociale regionale appositamente stanziata.
La sperimentazione una volta avviata è soggetta ad attività di monitoraggio con modalità definite dall'atto di approvazione. La finalità è quella di verificare la rispondenza agli obiettivi fissati dalla sperimentazione stessa e l'efficacia del modello posto in essere.
I risultati della sperimentazione sono acquisiti dagli Uffici della Giunta Regionale che esercita la funzione di controllo e valutazione delle sperimentazioni.

3 GLI OBIETTIVI DELLE AREE DI INTERVENTO DELLA L.R. N. 11/2007

La l.r. n. 11/2007, articoli 27-36, individua le aree di intervento delle politiche sociali. Ciascuna area costituisce parte di un sistema integrato di interventi e servizi sociali e risponde ai bisogni delle singole persone anche attraverso progetti individualizzati e di presa in carico.
Per ciascuna area sono individuati gli obiettivi e le tipologie di intervento che saranno attuati nel triennio di vigenza del Piano.

3.1 Sostegno alle responsabilità delle famiglie e per i diritti dell'infanzia e dell'adolescenza

Analisi del Contesto
La condizione familiare in Campania, secondo i dati ISTAT è così caratterizzata: un tasso di fecondità e natalità maggiore rispetto alla media nazionale; un elevato numero di componenti familiari, di cui molti minori; elevata incidenza della popolazione sfornita di titolo di studio o con titolo basso, soprattutto tra le generazioni più anziane ma anche tra le giovani donne; fenomeni non trascurabili di devianza in età adulta che finiscono per modificare costantemente gli assetti familiari e per avere forti implicazioni sulla identificazione delle persone responsabili del mantenimento e della sopravvivenza della famiglia; un numero consistente di nuclei familiari costituiti da neogenitori con bassa scolarità, o da madri *single* con bassa scolarità, o di recente immigrazione.
Inoltre dai dati relativi al monitoraggio regionale dei minori nelle strutture residenziali si evince un tempo di permanenza superiore ai 24 mesi previsti dalla l. n. 149/2001.

Tabella n. Minori presenti nelle strutture residenziali della Campania –2008 (Fonte: Settore Assistenza Sociale)

	Prov. Napoli	Prov. Salerno	Prov. Avellino	Prov. Benevento	Prov. Caserta	Altra regione	Totale
N	820	228	47	32	226	59	1412
%	58,1%	16,1%	3,3%	2,3%	16,0%	4,2%	100,0%

Tali dati, denotano uno scarso utilizzo sul territorio della pratica di "presa in carico della famiglia". Le azioni, gli interventi ed i servizi, classificati come centrati sulla famiglia, evidentemente non lo sono; spesso i singoli individui che vivono situazioni di disagio e di difficoltà (portatori di handicap, malattie mentali, tossicodipendenti, anziani non autosufficienti) sono considerati in modo astratto, per così dire "estratti" dalle interazioni che caratterizzano la loro quotidianità e quindi la famiglia nel suo insieme e nei suoi rapporti con l'ambiente in cui vive non è riconosciuta come sistema.
E' necessario, quindi, ridefinire una politica di sostegno alle responsabilità familiari, che si raccordi e si armonizzi con le politiche lavorative, abitative, formative ecc. per evitare interventi settoriali, con il rischio di fallimento nonostante l'impegno economico consistente messo in campo. Questo approccio alla famiglia esige ovviamente una rinnovata organizzazione, con caratteristiche di duttilità ed elasticità, che richiede:

- una programmazione dei servizi e degli interventi che tenga conto, in funzione della propria realtà territoriale, delle difficoltà che la famiglia vive nelle varie fasi del ciclo vitale;
- la cognizione, da parte dei servizi sociali, dell'intero "paniere" degli interventi e dei servizi disponibili sul proprio territorio, affinché possa coscientemente orientare le famiglie verso quelli maggiormente adeguati alle proprie necessità;

- una gestione che sappia coniugare sia le diverse competenze istituzionali con l'unicità della presa in carico, sia le "decisioni sociali" con quelle finanziarie per l'erogazione effettiva dei servizi.

Dobbiamo, quindi superare visioni riduttive e settoriali, a favore di un approccio integrato tra le diverse politiche di settore e affermare il valore delle esperienze pregresse.
Riguardo alle esperienze pregresse la Regione Campania intende consolidare e qualificare una serie di politiche che si caratterizzano per un approccio globale ai bisogni e alle funzioni familiari e genitoriali, nonché ai minori dell'area penale:

- Programma Regionale Europeo Triennale per il sostegno alle famiglie delle bambine e dei bambini dei territori a ritardo di sviluppo (vedi deliberazione regionale n. 2063/2006) che si contraddistingue per la pluralità di interventi rivolti alle famiglie, soprattutto in aree territoriali a maggiore concentrazione del disagio, tese a migliorare le competenze genitoriali, la promozione dei diritti per l'infanzia, come servizi con la doppia valenza di opportunità educative qualificate per i bambini e di facilitazione dell'inserimento/permanenza delle donne al lavoro.
- Azioni regionali volte al sostegno dell'inserimento sociale e dell'emancipazione dei minori dell'area penale. "Presa in carico terapeutico - formativo e sociale in ambito territoriale-comunitario" (vedi deliberazione regionale n. 1710/2007), realizzate per individuare risposte innovative ai bisogni dei minori e del territorio stesso, che favoriscano quanto previsto dalla normativa vigente in ordine al "diritto del minore di crescere ed essere educato nell'ambito della propria famiglia"; ridurre i tempi degli interventi residenziali per i minori, migliorandone la qualità, attivando tutte le risorse del territorio e ottimizzando i costi complessivi della spesa sociale, offrendo risposte efficienti ed efficaci ai bisogni sempre più differenziati

Nell'ambito della strategia complessiva sopra descritta il progetto sociale individualizzato costituisce strumento elettivo per la presa in carico globale ed integrata del minore in situazione di rischio, ancorché all'interno dei circuiti penali;

Obiettivi generali.
Nell'area del sostegno alle responsabilità familiari ed i diritti dell'infanzia e dell'adolescenza, l'obiettivo generale è quello di prevenire e contrastare quelle condizioni che possono pregiudicare lo sviluppo e la crescita del minore, attraverso risposte (servizi/interventi) globali, anziché frammentarie, ai bisogni complessi della famiglia e del minore. Nell'ambito di tale obiettivo, particolare attenzione viene posta alle donne sole con figli ed a tutti quei servizi ed interventi volti ad alleggerire i carichi familiari, in linea con le politiche regionali per le pari opportunità. L'obiettivo generale per quest'area è strettamente correlato all'obiettivo di servizio del QSN, di aumentare i servizi per l'infanzia […] per favorire la partecipazione femminile al mercato del lavoro. Nel perseguire tale obiettivo, ciascun Ambito territoriale dovrà programmare i servizi e gli interventi tenendo conto, in funzione della propria realtà territoriale, delle difficoltà che la famiglia vive nelle varie fasi del ciclo vitale, anche favorendo le diverse forme di associazionismo ed auto aiuto. A tale programmazione dovrà seguire una gestione che sappia coniugare le diverse competenze istituzionali con l'unicità della presa in carico. Ciò affinché i servizi sociali, così come anche in precedenza affermato, possano agire nella piena cognizione dell'intero "paniere" degli interventi e dei servizi disponibili sul proprio territorio, e possa coscientemente orientare le famiglie verso quelli maggiormente adeguati alle proprie necessità.
Particolare attenzione va pertanto posta verso i servizi e gli interventi afferenti ad altre aree di intervento, nonché ad altre realtà istituzionali, sanitarie (vedi nello specifico quanto previsto dal DPCM 14 febbraio 2001 Area Materno Infantile), scolastiche e formative, nonché ai Centri per l'impiego, e al Ministero della Giustizia (sia ordinaria che minorile). La Regione

Campania avvierà essa stessa una serie di azioni volte, tanto ad alimentare tali reti interistituzionali, quanto ad evitare inefficienti sovrapposizioni tra interventi e servizi posti in essere da diverse realtà.
La programmazione degli interventi per il sostegno alle responsabilità familiari ed i diritti dell'infanzia e dell'adolescenza, tiene inevitabilmente conto di alcuni elementi di contesto, quali:

- gli interventi prioritari individuati dall'articolo 28 della l.r. n. 11/2007;
- la capitalizzazione delle esperienze pregresse, sia per quanto concerne gli interventi programmati e posti in essere dagli Ambiti Territoriali, sia quelli a regia e titolarità regionale;
- il quadro di riferimento della programmazione, tanto a livello nazionale che sovra nazionale.

Interventi e modalità di attuazione.
Nell'ambito di tale scenario, la Regione Campania ha inteso definire cinque categorie di interventi per il sostegno alle responsabilità familiari ed i diritti dell'infanzia e dell'adolescenza, cui riferire ciascuna programmazione d'Ambito, in funzione delle proprie specificità territoriali. Tale categorizzazione parte dal presupposto che i fattori di rischio sociale insistenti in una famiglia, vanno inevitabilmente letti come condizioni che possono pregiudicare lo sviluppo e la crescita dei figli. Tali condizioni richiedono interventi in grado di generare diversi "impatti" familiari. La programmazione e l'individuazione di ciascun intervento, va pertanto fatta in funzione del livello dei rischi rilevati, nonché sulla scorta delle difficoltà e delle risorse familiari, sociali e territoriali, nonché rifacendosi, in termini di metodo, a quella che è la logica del progetto sociale individualizzato.

- Interventi di sostegno economico a favore delle donne sole con figli
  La l.r. n. 11/2007, all'articolo 56, dispone che le funzioni socio-assistenziali, già esercitate dall'Opera Nazionale Maternità ed Infanzia (ONMI), e trasferite, ai sensi della legge 18 marzo 1993, n. 67, alle Province, sono conferite ai Comuni che le esercitano in forma associata. Ai sensi dello stesso articolo, gli interventi connessi all'esercizio delle succitate funzioni, sono programmati e definiti nell'ambito dei Piani Sociali di Zona e finanziati, in eguale misura, in coerenza con quanto statuito dalla previgente normativa, dalla Regione, dalla Provincia di riferimento e dai rispettivi Comuni[14].
  Indicatori: n. ragazze madri residenti; n. richieste; n. contributi erogati; totale risorse erogate.
- Interventi domiciliari
  Consistono in attività di tutoraggio, prevalentemente rivolto al minore con problemi relazionali, di socializzazione e comportamentali, con lo scopo di rafforzare i legami del minore nel sistema delle relazioni significative (famiglia, scuola, gruppo dei pari) e, al contempo di fornire al minore e alla sua famiglia un'opportunità di sostegno nel processo di crescita. L'attività del tutor può inoltre essere volta a sostenere, valorizzare e/o attivare le competenze genitoriali, appoggiando la carriera e lo sviluppo del rapporto genitori-figli. Il tutoraggio ha pertanto tra i suoi obiettivi quello di supportare gli utenti nella tutela dei propri interessi materiali e funzionali alla propria salute, alla sicurezza sociale ed economica. Per quanto concerne gli interventi di prevenzione primaria, la Regione Campania intende implementare, sull'intero territorio campano, il modello di "Adozione

[14] La natura degli interventi generalmente definiti "ex OMNI", va ricercata nel combinato disposto del R.D.L. n. 798/1927, convertito in l. 2838/1928, della l. n. 698/1975, della l. n. 142/1990 e della l. n. 184/1983, così come modificata ed integrata dalla l. n. 149/2001. I mutamenti sociali e normativi intervenuti, rendono inequivocabilmente chiaro il riferimento per tali interventi, alla sola parte inerente la «concessione di adeguati sussidi alle madri che allattino o allevino i rispettivi figli» (art. 1 del R.D.L. n. 798/1927).

Sociale" di cui al Programma Regionale Europeo Triennale per il sostegno alle famiglie delle bambine e dei bambini dei territori a ritardo di sviluppo (deliberazione regionale n. 2063/2006).
Indicatori: n. nuclei familiari; minori assistiti; n. operatori impegnati; n. hh. Erogate; costo del servizio; n. progetti conclusi.

- Interventi territoriali
  Si riferiscono ad una serie di interventi offerti alla collettività da servizi, pubblici o privati, che offrono possibilità di aggregazione finalizzata alla prevenzione di situazioni di disagio, attraverso proposte di socializzazione tra minori e di identificazione con figure adulte significative, offrendo sostegno e supporto alle famiglie, organizzando attività sportive, ricreative, culturali, di supporto scolastico, momenti di informazione, vacanze invernali ed estive. Si collocano in questa categoria di interventi, tanto i Centri diurni polifunzionali (Regolamento regionale n. 6/2006), tanto tutti quei servizi volti alla conciliazione dei tempi di vita e di lavoro. La Regione Campania intende mettere in campo una serie di azioni volte ad incrementare il numero dei Centri Polifunzionali sul territorio, nonché a favorire la crescita ed il miglioramento del sistema produttivo dei servizi territoriali.
  Indicatori: n. richieste; n. utenti beneficiari; n. operatori impegnati; gg. apertura del servizio; costo del servizio; n. riduzioni abbandono scolastico; n. iniziative attivate.
- Interventi per l'affido
  Rientrano in questa categoria una serie di funzioni trasversali degli Ambiti territoriali, così come descritti dalla deliberazione regionale n. 644/2004, alla luce di quanto previsto dal DPCM 14/02/2001. Ciò per quanto concerne l'abbinamento affidatario/i – minore, l'adozione dei provvedimenti di affidamento, il sostegno e supporto continuo alla famiglia affidataria ed a quella d'origine, al fine di risolvere i problemi che hanno determinato la necessità dell'affido. La Regione Campania intende mettere in campo una serie di azioni affinché gli Ambiti territoriali realizzino attività volte a potenziare il "sistema affido", quali promuovere la cultura dell'affidamento familiare all'interno di una più complessiva politica di sostegno alla famiglia e alla genitorialità; individuare, selezionare e formare le coppie e/o le persone disponibili all'affidamento, istituendo la cosiddetta "Anagrafe degli Affidatari".
  Indicatori: n. minori da affidare; n. minori affidati; n. famiglie affidatarie; n. nuclei familiari seguiti; costo del servizio; durata dell'affido.
- Interventi residenziali
  Si riferiscono ad una serie di interventi offerti alla collettività da servizi (Regolamento regionale n. 6/2006), pubblici o privati, che offrono accoglienza residenziale a minori e/o donne, con lo scopo di dare risposta ad una pluralità di bisogni degli utenti e, ove possibile, al rientro dei minori nei propri contesti familiari, ovvero alla realizzazione di programmi di affido o di adozione. A tal fine e nel rispetto del principio di "temporaneità" dell'accoglienza residenziale, tali interventi dovrebbero accompagnarsi (e non sostituire) agli interventi di cui alle altre categorie. In applicazione di quanto previsto dall'art. 11 del Regolamento regionale n. 6/2006, in ordine al sostegno delle attività dei servizi rivolti ai minori, la Regione Campania intende mettere in campo una serie di azioni volte a favorire la crescita ed il miglioramento del sistema produttivo dei servizi residenziali.
  Indicatori: n. donne segnalate ai servizi sociali; n. minori segnalati ai servizi sociali; n. donne accolte; n. minori accolti; gg. di permanenza; costo del servizio; n. donne dimesse; n. minori rientrati in famiglia

3.2 Sostegno alle donne in difficoltà

Analisi del contesto

Nell'affrontare l'ambito relativo a "donne in difficoltà" si è posto l'accento su due aree di fragilità: l'accesso e la permanenza nel mercato del lavoro delle donne in situazione di disagio, il fenomeno della violenza sulle donne e l'induzione alla prostituzione, presumendo, però, che ogni area di intervento del Psr preveda una prospettiva di genere nella lettura dei fenomeni e nella definizione delle azioni e degli strumenti per la riduzione/rimozione del disagio.

Il tema della femminilizzazione della povertà è sempre più evidente, sia a livello internazionale che locale, così che il progressivo processo di impoverimento di strati significativi della popolazione ha reso alcune categorie particolarmente esposte al rischio di disagio economico e socio-relazionale. I casi di multiproblematicità sono particolarmente diffusi tra le donne: le salariate a basso reddito, le vedove, le madri sole, le percettrici di pensioni sociali sono tra le casistiche più frequenti. L'incidenza della povertà relativa, molto più elevata rispetto alla media nazionale, interessa il 21,2% della famiglie campane (ISTAT 2006). Il divario tra la regione ed il resto del Paese è legato a elementi specifici, tra i quali si segnalano la composizione del nucleo familiare ed il livello di istruzione.

In un contesto regionale nel quale i nuclei monoparentali risultano sotto la sostanziale responsabilità di una donna (82%), le separate, le divorziate, le madri nubili sperimentano una situazione più critica soprattutto da un punto di vista economico, mostrando livelli di povertà più elevati e condizioni abitative peggiori. Le situazioni di "disagio estremo" vengono, inoltre, segnalate come a maggior esposizione al rischio socio-sanitario, ovvero i gruppi bambini, donne sole ed anziani vengono individuati come quelli a più alta frequenza di fenomeni epidemiologici e/o di cronicizzazione delle malattie.

Il secondo elemento di attenzione, dettato dall'art.29 e recepito tra le priorità del Psr, è la tutela ed il sostegno alle donne che subiscono violenza o sono oggetto di tratta e prostituzione.

Il tema della violenza (fisica e psicologica), oltre a rappresentare un'emergenza dal punto di vista della sicurezza sociale, è lo specchio evidente di un contesto nel quale la violenza viene vissuta come "privata ed inconfessabile".

I valori per la Campania, (solo il 5.7% denuncia la violenza subita dal partner, mentre il 2.4% denuncia la violenza subita da uno sconosciuto) inducono a pensare che siano ancora fortemente diffusi modelli culturali e pregiudiziali che da un lato tendono a giustificare i maltrattamenti, dall'altro a criminalizzare le donne che decidono di denunciare.

In tal senso, il dato rilevato evidenzia la difficoltà a riconoscere, ammettere, comunicare la violenza.

La violenza e gli abusi sessuali sono, purtroppo, spesso collegate all'induzione ed allo sfruttamento della prostituzione. Le straniere extracomunitarie presenti illegalmente in regione sono spesso oggetto di traffico a scopo di sfruttamento sessuale, di tratta e riduzione in schiavitù.[15]

La morfologia della prostituzione, quale epilogo della tratta, è andata modificandosi ed attualmente gli aspetti che la contraddistinguono sono la presenza crescente di prostituzione maschile e minorile e l'espansione della prostituzione al chiuso[16].

---

15 Deliberazione regionale n. 480/2008 - Promozione progetto "Fuori Tratta: azione di protezione sociale e promozione delle opportunità rivolte alle vittime di tratta o grave sfruttamento in ambito sessuale, lavorativo e nello svolgimento di attività di accattonaggio sul territorio della Regione Campania".

16 Si stima che, nella città di Napoli, il fenomeno coinvolga circa 400 persone (donne, uomini e minori) e nella provincia di Caserta circa 300 persone. I minori stranieri, maschi e femmine, coinvolti nel circuito della prostituzione nella sola città di Napoli sono oltre 95.

Il legislatore regionale, per far fronte all'emergenza violenza, ha varato nel 2005 la legge regionale n. 11 «Istituzione di centri e case di accoglienza ed assistenza alle donne maltrattate» con la quale si è inteso dare una prima risposta per offrire assistenza ed accoglienza alle donne vittime di violenza ed avviare un percorso di regolamentazione delle strutture e dei servizi dedicati alle donne abusate.

Obiettivi generali
La riduzione del disagio, o meglio "la diffusione dell'agio" sono gli obiettivi prioritari e generali definiti per entrambe le tipologie di fragilità.
L'assunzione del tema del lavoro e della riduzione significativa degli squilibri per migliorare la condizione delle donne in situazioni di svantaggio, passa attraverso la definizione di strategie di intervento basate sulla corretta rilevazione dei bisogni, ma soprattutto sull'individuazione di obiettivi specifici quali:
- tutelare il diritto all'istruzione e le pari opportunità di accesso alla formazione;
- favorire la riduzione della segregazione orizzontale e verticale, l'inserimento ed il reinserimento lavorativo;
- potenziare e razionalizzare i servizi di supporto alla partecipazione attiva al mercato del lavoro;
- valorizzare le propensioni all'autoimpiego e all'imprenditorialità;
- promuovere la *flexicurity* nei contesti lavorativi, incentivando le forme di stabilizzazione dei posti di lavoro;
- favorire l'emersione del lavoro sommerso.

Per le azioni contro la violenza sulle donne, la Regione Campania intende promuovere un approccio che individui un complesso di misure sociali di riduzione del danno e di promozione del reinserimento socio-lavorativo delle donne vittime di tratta, prostituite o prostituite.
Per tale motivo gli obiettivi specifici posti dal Psr sono:
- prevenire i fenomeni connessi alla violenza, prostituzione, abuso e tratta di esseri umani, indipendentemente dal genere, orientamento sessuale e identità di genere delle vittime;
- adottare strategie di intervento che favoriscano il passaggio da una logica di progetti ad una logica di servizi per garantire la reale tutela dei diritti delle persone che hanno subito forme di violenza;
- promuovere azioni di assistenza e tutela rivolte alle persone vittime di violenza, abuso e maltrattamento che favoriscano il processo di recupero psico-fisico e il progressivo reinserimento sociale;
- favorire azioni e interventi tesi a far emergere il fenomeno della violenza, della prostituzione e dei maltrattamenti contro le donne dentro e fuori la famiglia;
- favorire lo sviluppo sul territorio regionale di una rete articolata di cura, assistenza e accoglienza caratterizzata dalla collaborazione tra le istituzioni, il terzo settore e il volontariato;
- promuovere interventi di formazione, anche integrata, per gli operatori dei servizi sociali e sociosanitari, nonché per le figure che intervengono nel percorso di contrasto delle varie forme di violenza e sfruttamento.
- promuovere attività di formazione, anche congiunta, degli operatori impegnati nella prevenzione, tutela, contrasto e cura del fenomeno della violenza, al fine di fornire strumenti formativi specifici e adeguati per la rilevazione, accertamento, protezione e cura della problematica della violenza.

Interventi
Le azioni proposte per il *target* specifico costituiscono un intervento destinato alle donne che si trovano in particolari situazioni di disagio e puntano, da un lato, a prevenire il radicamento dello svantaggio e, dall'altro, a ridurre il rischio di una totale esclusione sociale:
- sperimentazione di azioni di prevenzione e di riduzione del rischio di esclusione sociale per le bambine/ragazze residenti in contesti svantaggiati e di degrado (es. voucher di cittadinanza);
- costruzione di percorsi di emersione rivolti principalmente alle figure professionali operanti nei settori dei servizi alla persona, di cura e di prossimità;
- adozione di forme di incentivi per l'attivazione di progetti *life-long training* finalizzati alla valorizzazione, all'adeguamento ed al potenziamento delle competenze professionali femminili;
- diffusione dei servizi per l'occupabilità e l'occupazione, attraverso l'adozione di protocolli e/o forme di raccordo e l'integrazione con le altre politiche del lavoro.

La diretta connessione tra la violenza e i problemi di salute pubblica evidenzia la necessità di un approccio al fenomeno che pone in interazione gli aspetti della prevenzione, informazione, cura, riduzione del danno e del reinserimento.
Ogni intervento in questa direzione deve basarsi sulla considerazione della necessità di un approccio preventivo ai fenomeni di violenza quale metodo di lavoro in grado di contribuire a contrastare e a ridurre il fenomeno stesso.
La Regione opera in quest'ambito favorendo la realizzazione di interventi di rete che possano offrire risposte adeguate ed appropriate alle varie forme di violenza e che sostengano i percorsi di uscita dalla prostituzione e dalle situazioni di violenza e abuso, attraverso:
- programmazione di iniziative di sensibilizzazione e informazione – rivolte agli operatori sia pubblici che del privato sociale ed alla cittadinanza – per favorire l'emersione e la conoscenza del fenomeno, nonché per diffondere la conoscenza degli interventi e dei servizi presenti sul territorio (tali iniziative dovranno interessare anche gli ambiti della scuola, dello sport, dell'ordine pubblico e giudiziario);
- coinvolgimento ed integrazione di tutti quegli attori che sul territorio intervengono nei confronti dei soggetti vittime di violenza, prostituzione, abuso e tratta anche attraverso la stipula di protocolli di intesa o l'attivazione di tavoli di lavoro;
- realizzazione di progetti individuali di intervento per la tutela e la cura di donne e minori che hanno subito violenza;
- attivazione di servizi di mediazione linguistico - culturale per facilitare l'accesso e la fruizione dei servizi;
- sostegno all'attività svolta dai Centri antiviolenza e dalle case rifugio quali servizi in grado di fornire risposte mirate alle donne vittime di violenza, prostituzione e abuso;
- promozione di processi di qualità per le strutture deputate all'accoglienza di donne e minori;
- attivazione di un "gruppo di pronto intervento"costituito da operatori sociali e dei servizi specialistici con il compito di agire nella fase immediatamente successiva al primo contatto delle vittime con i servizi (pubblici, di bassa soglia, di sicurezza) al fine di favorire l'accesso al percorso di elaborazione e superamento del danno subito, di assistenza e di reinserimento;
- sostegno allo sviluppo, all'implementazione e alla qualificazione del sistema complessivo dei presidi deputati all'accoglienza, alla cura e alla protezione delle vittime di violenza e tratta;

- promozione di iniziative di comunicazione volte a sensibilizzare i giovani sulla cultura dei diversi stili di vita e di comportamento al fine di prevenire situazioni di rischio derivanti anche da diverse concezioni del rapporto uomo-donna;
- realizzazione di interventi sperimentali a carattere regionale a favore di giovani con problemi di identità di genere, vittime di violenza familiare, attraverso specifico percorso da attuare con operatori appositamente aggiornati;
- attivazione di un sistema organico di raccolta di dati e di informazioni sui fenomeni di violenza, abuso e tratta di esseri umani al fine di realizzare il relativo monitoraggio.

Gli indicatori di impatto
Le politiche di programmazione e di progettazione di interventi, le metodologie di azione, utilizzano l'indicatore come uno strumento che, rispetto alle singole fasi di sviluppo della *policy* attivata, tende a visualizzare e conoscere i livelli di efficacia ed efficienza delle attività programmate e realizzate.
In relazione agli obiettivi specifici da raggiungere per il target di riferimento, è stato individuato un set di indicatori, non esaustivo, da poter utilizzare per valutare l'impatto degli interventi realizzati:
- Variazione del tasso di attività femminile nel territorio di riferimento;
- Variazione del numero di nuove occupate per posizione lavorativa e tipologia contrattuale nel territorio di riferimento;
- Variazione del numero delle lavoratrici con figli nel territorio di riferimento;
- Variazione del numero di Centri antiviolenza e Case rifugio nel territorio di riferimento;
- Variazione del numero di iniziative di sensibilizzazione/informazione contro la violenza sulle donne;
- Variazione nel numero delle denunce rese presso PPSS e Pronto Soccorso.

3.3 Politiche di contrasto alle dipendenze e di promozione dell'agio e dell'autonomia delle persone

Analisi del contesto
Il panorama regionale campano presenta grande disomogeneità sia in termini di attenzione alle dipendenze e alla presenza di servizi più o meno qualificati, sia in relazione alle tipologie di consumo che all'incidenza del fenomeno.
Dai dati relativi al 2007, forniti dall'Osservatorio per le dipendenze dell'Assessorato alla Sanità – Servizio Tossicodipendenze e Alcolismo - risultano: in carico ai 46 Sert n. 23.863 utenti (22.161 maschi e 1.702 femmine) dei quali n. 4.536 (4.227 maschi e 309 femmine) sono nuovi utenti; in carico alle n. 18 comunità dislocate in 30 sedi (n. 21 residenziali e n.9 semiresidenziali) n. 2179. L'eroina resta ancora la sostanza d'abuso primaria (n. 14.878) seguita dalla cocaina (n. 3.668), dai cannabinoidi (n. 2.442), altro (n. 1.960). I morti per droga ammontano a n. 112 unità, distribuiti tra le province di Avellino n. 6, Benevento n. 5, Caserta n. 16, Napoli n. 69 e Salerno n. 16 (Fonte Prefettura anno 2007).

Asl	Nuovi utenti 2007		In carico e/o rientrati 2007		Totale		
	Maschi	Femmine	Maschi	Femmine	Maschi	Femmine	Totale
Av 1	72	6	308	24	380	30	410
Av 2	222	16	804	64	1.026	80	1.106
Bn 1	102	7	421	32	523	39	562
Ce 1	174	20	1.586	109	1.760	129	1.889
Ce 2	150	16	1.232	73	1.382	89	1.471
Na 1	1.793	82	4.765	331	6.558	413	6.971
Na 2	224	18	1.000	96	1.224	114	1.338
Na 3	147	13	1.699	56	1.846	69	1.915
Na 4	335	34	1.395	90	1.730	124	1.854
Na 5	256	15	1.396	84	1.652	99	1.751
Sa 1	254	16	775	90	1.029	106	1.135
Sa 2	232	43	2.129	297	2.361	340	2.701
Sa 3	266	23	424	47	690	70	760
Totali	4.227	309	17.934	1.393	22.161	1.702	23.863
	4.536		19.327				

Inoltre, dai dati forniti dal CEARC (Coordinamento degli Enti Ausiliari Regione Campania), la presenza media delle persone tossicodipendenti, in possesso di impegnativa dell'Asl nelle proprie strutture di accoglienza, per l'anno 2006, è stata la seguente: residenziale n. 414 persone; semiresidenziale n. 98 persone.

L'attenzione al contesto non può in ogni caso prescindere dal considerare, al di là dei dati ufficiali, la realtà dei nuovi consumi e quanto negli ultimi anni sta accadendo nella regione Campania, particolarmente nella periferia nord di Napoli. Lo scenario del consumo di sostanze è mutato e con esso si sono trasformati i significati e la percezione del termine "comportamento a rischio".

Gli indicatori provenienti dall'universo delle tossicodipendenze sono di fatto: la natura sempre più "polivalente" del consumatore e la crescita esponenziale del mercato della cocaina, spesso usata come "droga secondaria", considerata fino a qualche anno fa lo "sballo dei ricchi", oggi è venduta a prezzi accessibili, secondo una precisa strategia di vendita: intercettare nuovi consumatori per attrarre l'interesse dei giovani. Il diffondersi delle *smart drugs*, cioè le droghe furbe, intelligenti perché in grado di sottrarsi alle maglie dell'illegalità, costituiscono poi, anche nella realtà campana, l'ultima frontiera delle sostanze in grado di modificare lo stato di coscienza. Non ne è proibito né il consumo né la vendita, perché non rientrano ancora nelle classificazioni del Ministero della Salute, ma le *smart drugs* sono capaci di dare effetti del tutto simili a quello dei composti comunemente considerati stupefacenti: allucinazioni, percezioni distorte del reale, stimolazione sessuale e intellettiva. Quello che preoccupa è il meccanismo che tende ad indurre il giovane ad un'assunzione non consapevole di composti potenzialmente in grado di sconvolgerlo come quelle che siamo abituati a chiamare droghe (fonte: Bollettino dell'Osservatorio sulla camorra e sull'illegalità dell' 11.1.2005*)*.

In sintesi, si registra in Campania un costante aumento dell'uso/abuso di sostanze psicoattive, legali ed illegali, da parte dei giovani minorenni e tra le nuove categorie di soggetti marginali. I dati disponibili e gli elementi di conoscenza che derivano dalle numerose esperienze di lavoro rivolte al mondo giovanile indicano: l'incremento di forme di consumo ricreazionale di sostanze, in particolare nei luoghi del divertimento; l'abbassamento dell'età in cui avviene l'incontro con le sostanze; la trasversalità del fenomeno, per questo occorre assumere la

consapevolezza che non esistono ambienti esenti da un possibile contatto con le droghe; un orientamento verso il consumo e il consumismo che va oltre il problema delle sostanze.
Nello scenario appena descritto, la Regione Campania ha affrontato il fenomeno attraverso uno specifico percorso metodologico avviato con i *focus group* e sviluppato nella "Commissione multidisciplinare di studio e programmazione in materia di lotta alle dipendenze", istituita con deliberazione regionale n. 64/2004, che ha messo in campo una intelligenza collettiva, rappresentata da testimoni privilegiati e da soggetti istituzionali, con l'obiettivo di impattare concretamente il *target* di popolazione e i contesti di riferimento. Questo lavoro è proseguito attraverso il confronto con altre Regioni, approfondimenti teorici sul fenomeno e giornate di studio/confronto tra referenti regionali e gli operatori impegnati nella sperimentazione di modelli di intervento socio-sanitari, svoltesi presso le sedi dei servizi pubblici, del terzo settore e degli istituti a custodia attenuata per il trattamento dei tossicodipendenti.
Questo lavoro propedeutico ha permesso all' Assessorato alle Politiche Sociali, a partire dal 2005:

- di organizzare, presso la Fondazione IDIS-Città della Scienza dal 14 gennaio al 15 febbraio 2005, una mostra multimediale interattiva sulla prevenzione del tabagismo negli adolescenti. Tale rassegna, promossa attraverso un protocollo d'intesa con la Regione Emilia-Romagna e la Lega Tumori di Reggio Emilia, è stata preceduta da quattro giornate di formazione rivolte agli operatori sociali, sanitari e docenti;
- di emanare le Linee guida, nell'area di riferimento, relative alla quarta annualità di applicazione della l. n. 328/2000;
- di emanare un avviso pubblico, finalizzato alla costruzione di percorsi volti a contrastare le dipendenze, privilegiando un approccio integrato capace di mettere in rete gli attori del welfare locale ed ottimizzare gli interventi di recupero e reinserimento socio-lavorativo. A tale scopo, gli Ambiti territoriali (soggetti beneficiari) hanno presentato i progetti in Associazione Temporanea di Scopo (ATS) con uno o più soggetti del Terzo Settore e, per le azioni a forte integrazione socio-sanitaria, hanno costituito un partenariato obbligatorio con l'Asl di riferimento;
- di sostenere, la promozione di progetti personalizzati di sostegno socio-assistenziale, di attività socio-educative e di reinserimento socio-lavorativo in favore delle persone affette da Hiv/Aids, ospiti nelle Case Famiglia/Alloggio della Campania (cfr. Atto di indirizzo approvato con deliberazioni regionali n. 2036/2006 e n.1365/2008);
- di assumere negli indirizzi strategici triennali 2007-2009, approvati con deliberazione regionale n. 1403/2007, il progetto sociale personalizzato, quale approccio metodologico elettivo e strumento fondamentale del percorso della presa in carico dei cittadini. Con tale finalità sono stati attivati circa n. 600 progetti socio-formativi individualizzati per le persone tossicodipendenti, in carico alle strutture residenziali e semiresidenziali, gestite dal pubblico e dal privato sociale;
- di aderire, in analogia agli interventi già attivati ed in collaborazione con l'Assessorato alla Sanità, al Progetto nazionale, promosso dal Ministero della Solidarietà Sociale, denominato "Budget per l'inclusione sociale di persone tossicodipendenti in trattamento o da attrarre in trattamento, ad elevata emarginazione", con l'obiettivo di promuovere n. 100 progetti individualizzati finalizzati all'inclusione sociale delle persone tossicodipendenti a forte rischio di esclusione sociale (cfr. deliberazione regionale n. 1015/2008).

Obiettivi
Gli Obiettivi generali per le politiche di contrasto alle dipendenze e di promozione dell'agio e dell'autonomia delle persone sono:

- promuovere e sostenere comunità solidali;

- prevenire l'uso/abuso di droghe legali ed illegali e promuovere l'agio e l'autonomia delle persone;
- contrastare la marginalità e l'esclusione sociale;
- promuovere la sussidiarietà orizzontale.

Costituiscono, invece, Obiettivi specifici:
- sviluppare azioni progettuali diversificate in relazione all'evolversi del fenomeno;
- promozione di iniziative integrate di prevenzione, frutto del lavoro congiunto dei servizi sociali e sanitari, scolastici, educativi ed aggregativi, pubblici e del privato sociale, con un maggior coinvolgimento della cittadinanza e valorizzando i giovani come protagonisti;
- favorire l'inclusione sociale e lavorativa delle persone tossico-alcoldipendenti;
- promuovere campagne di informazione e di sensibilizzazione mirate in particolare alla popolazione giovanile attraverso il coinvolgimento diretto dei giovani, della scuola, delle famiglie, degli Enti locali, dei servizi pubblici e privati per le dipendenze, dell'associazionismo e del volontariato, da realizzarsi all'interno delle scuole, nei luoghi del *loisir* giovanile, nelle discoteche, negli ambienti sportivi e ricreativi;
- estendere su tutto il territorio regionale le iniziative già avviate per la prevenzione e il contrasto del consumo di droghe legali, in particolare alcol, ed illegali nei luoghi del divertimento giovanile (discoteche, pub) anche attraverso protocolli d'intesa con i gestori dei locali;
- promuovere iniziative dirette al potenziamento e all'integrazione della rete dei servizi pubblici e del privato sociale, con particolare attenzione alle nuove forme di dipendenza senza sostanze (gioco d'azzardo patologico…) e alla notevole diffusione del consumo (cocaina, droghe sintetiche, droghe ricreazionali);
- consolidamento delle prassi operative integrate tra Ambiti Territoriali, Dipartimenti per le Dipendenze e/o Sert e Dipartimenti di salute mentale;
- sviluppare nuove ipotesi organizzative, di ricerca e di sperimentazione;
- valorizzare il mondo del volontariato e dell'associazionismo (utenti e loro famiglie) che ha precedentemente vissuto esperienze di dipendenze da sostanze stupefacenti e alcol, attraverso programmi di auto-aiuto finalizzati al reinserimento sociale e lavorativo;
- sostenere, potenziare e stabilizzare gli interventi rivolti a fasce di popolazione in stato di grave marginalità e a forte rischio di esclusione sociale (senza dimora, ex detenuti, sofferenti psichici, ….);
- promuovere iniziative di recupero e protezione sociale per la tossicodipendenza femminile, la maternità e la tutela di minori figli di tossico/alcoldipendenti attraverso la diffusione delle informazioni circa gli effetti indotti sul feto dal consumo di sostanze in gravidanza;
- definire le modalità assistenziali attente alla specificità femminile, il recupero della dimensione materna, il monitoraggio delle situazioni problematiche e a rischio per l'integrità della salute psicopatologica dei minori;
- estendere la rete di protezione socio-sanitaria di facile accessibilità in grado di intervenire in modo coordinato;
- elaborazione di nuovi modelli di intervento tra Ambiti territoriali, i servizi di salute mentale e per le dipendenze patologiche, nonché di coordinamento di quelli esistenti, relativamente alla comorbilità psichiatrica o "doppia diagnosi" delle persone tossicodipendenti;
- prevedere modalità di valutazione, indicatori (di processo e di esito) e diffusione dei risultati.

I tempi di attuazione degli obiettivi nel prossimo triennio terranno prioritariamente conto della continuità con i percorsi già attivati sul territorio e della valorizzazione dei sistemi di

governance che hanno prefigurato e intendono realizzare processi di inclusione. Nel breve/medio periodo (entro il primo e secondo anno di validità del Psr) dovranno essere realizzati quegli obiettivi che pongono al centro azioni riferibili ai temi della prevenzione ed alla prima assistenza; nel lungo termine (entro il terzo anno di validità del Piano) saranno prefigurate e/o attivate quelle azioni che richiedono percorsi di inserimento lavorativo e di apposite forme di finanziamento.

Gli interventi e i servizi.
Sulla base di una lettura delle tendenze e delle modificazioni del fenomeno, in Italia e in Europa, il Piano traccia le linee su cui si costruiranno le politiche regionali dei prossimi anni e dà indicazioni ai territori per l'aggiornamento delle politiche locali in tema di prevenzione, di reinserimento socio-lavorativo e di costruzione del sistema di intervento a rete.
Il fenomeno delle dipendenze da sostanze illegali e legali (alcol, tabacco, farmaci) e delle nuove forme di dipendenza patologica non correlata all'uso di sostanze, per la sua vastità e problematicità, per la rapidità e mutevolezza delle forme di approccio e assunzione che investono strati sempre più rilevanti della popolazione, richiede uno sforzo di intervento capace di adeguarsi ed articolarsi in forme e misure anche diverse tra loro, di essere presente sull'intero territorio regionale, di garantire continuità agli interventi, di esprimere capacità di innovazione senza abbandonare le prassi e le metodologie di intervento già collaudate.
Il consumo di cocaina e delle droghe sintetiche e il notevole abbassamento dell'età del consumo, nonché la maggiore diffusione di cocaina, alcol e dipendenze senza sostanze (gioco d'azzardo patologico, disturbi alimentari, videogiochi, internet) fanno emergere la necessità di puntare su iniziative organiche, coraggiose e innovative di prevenzione e di informazione che rappresentano i mezzi più efficaci di contrasto al consumo, considerata la loro capillare diffusione e la difficoltà di controllarne l'uso.
L'Unione Europea ritiene che un'efficace politica sulle droghe debba poggiarsi sui cosiddetti "quattro pilastri": lotta al narcotraffico, prevenzione, cura e riabilitazione, riduzione del danno: strategie ed interventi tutti necessari, che si integrano e si rinforzano vicendevolmente se vengono attuati contemporaneamente. La Regione Campania, attraverso gli Assessorati regionali alle Politiche Sociali e alla Sanità, ha condiviso questa impostazione e nel corso degli anni ha basato le proprie politiche sui "tre pilastri" che rientrano fra le sue competenze: prevenzione, cura e riabilitazione, riduzione del danno.
Abbiamo di fronte a noi uno scenario complesso. Non possono essere messe in campo scorciatoie o interpretazioni e soluzioni semplicistiche o soltanto coercitive. Occorre, come sempre, costruire politiche ed interventi che abbiano attenzione per le comunità locali nel loro insieme: i giovani, i consumatori, che sono in gran parte giovani e le persone che hanno problemi legati all'abuso ed alle dipendenze, le famiglie ed i contesti di vita, con offerte appropriate e qualificate, basate sul rispetto, la condivisione, il supporto e l'accompagnamento.
I comportamenti legati al consumo/abuso di sostanze contribuiscono alla crescita della percezione sociale di insicurezza nelle nostre comunità locali e alla richiesta di "controllo del territorio" e di ripristino della legalità, delle regole di convivenza nell'uso degli spazi urbani.
Gli elementi di conoscenza sul consumo di sostanze psicotrope evidenziano il fatto che, rispetto ai molti consumatori, i soggetti dipendenti sono una minoranza. Esiste invece una continuità fra il consumo ed il consumo problematico, anche in situazioni episodiche che non si legano alla parabola classica della dipendenza. Per questi motivi si può affermare che la scena del consumo è diversa da quella della tossicodipendenza e che l'attenzione va perciò rivolta a gruppi di popolazione, persone, comportamenti e conseguenze dei comportamenti piuttosto che ai tipi di sostanze.

La Relazione annuale al Parlamento 2007 sullo stato delle tossicodipendenze evidenzia un incremento esponenziale dell'uso di cocaina. In realtà, la variabile più significativa è rappresentata da giovani policonsumatori tra i 15 e i 24 anni, che assumono cocaina ed altri psicostimolanti in associazione con i cannabinoidi. Muta anche la percezione soggettiva e collettiva del consumo di sostanze, vissuto spesso come socializzante ed anche come *marker* di successo. Alla figura nota del "tossico" emarginato, fenomeno ancora presente, si affianca la figura del policonsumatore, che utilizza le sostanze in contesti socializzanti per finalità ricreazionali e prestazionali, spesso con scarsa percezione del rischio e dell'illegalità.
L'abbassamento dell'età dei consumatori, l'articolarsi delle dinamiche e delle modalità di consumo, la ramificazione e la capillarizzazione del mercato delle sostanze richiedono percorsi di contatto e presa in carico specifici, adeguati ad una realtà complessa, multiforme e non codificabile attraverso i modelli interpretativi dei servizi tradizionali.
Occorre individuare per i giovani specifici modelli culturali di responsabilizzazione al rispetto della qualità della vita, di valorizzazione della creatività e del talento. A tal fine risulta indispensabile coinvolgere sempre più le famiglie, la scuola, gli Enti locali, il volontariato, l'ambiente di lavoro e di svago, il mondo dell'informazione.
Una particolare attenzione va rivolta a quelle esperienze che, negli ultimi anni, sono maturate nell'ambito delle azioni di contrasto alle sostanze psicoattive legali (soprattutto alcol). Tale fenomeno presenta rilevanti analogie con quello delle sostanze illegali, per l'aumento dell'abuso alcolico nei giovani e nella popolazione femminile e, soprattutto, per i forti risvolti sociali (abuso/maltrattamento, esclusione/nuove povertà) e sanitari (patologie alcol-correlate: cirrosi epatiche e malattie croniche del fegato).
In occasione della prima Conferenza nazionale sull'alcol svoltasi in Roma nell'ottobre 2008, è emerso un dato inquietante. E' l'Italia, in Europa, a detenere il record negativo dell'età più bassa del primo contato con le bevande alcoliche: iniziano a bere vino, birra e liquori a soli 11 anni, tra la quinta elementare e la prima media. Tra gli 11 e i 15 anni, un ragazzino su cinque inizia a bere, mentre tra i 16 e i 17 anni questa abitudine riguarda un adolescente su due. Ma è fra le ragazze che, negli ultimi anni, si è registrato il maggior incremento di abuso di alcol: la percentuale di bevitrici adolescenti, fra il 1994 e il 2006, è più che raddoppiata, passando dall'8 al 16,8%. Un *trend* preoccupante anche fra i coetanei maschi passati dal 13,4% al 24,2%. Complessivamente, i minori considerati dalle statistiche "consumatori a rischio", quelli che praticano l'*extreme drinking* (bere per ubriacarsi), sono oltre 740 mila: 470 mila ragazzi e 270 mila ragazze. Non a caso sono più di 61 mila le persone in cura presso i servizi pubblici per l'alcoldipendenza, soprattutto giovani sotto i 30 anni, con un aumento del 9,6% rispetto al 2005 (fonte Ministero della Salute).
Un'altra attenzione va posta alla condizione di tossicodipendenza delle donne, che ha spesso effetti maggiormente devastanti che nell'uomo per la contemporanea presenza di problematiche connesse con la violenza, la prostituzione. La situazione diventa più complicata in presenza di eventi collegati con la maternità, con effetti negativi anche sulla competenza genitoriale: si tratta di promuovere e verificare l'efficacia di modelli operativi di rete di facile accessibilità volti alla tutela del benessere psico-fisico della donna, del minore, della famiglie, in grado di intervenire in modo coordinato sin dal momento in cui si manifesta la gravidanza.
Un'altra sfera d'interesse fortemente avvertita riguarda la comorbilità psichiatrica o "doppia diagnosi" delle persone tossicodipendenti che determina l'esigenza di un'accelerazione dei processi di confronto tra Ambiti territoriali, i servizi di salute mentale e per le dipendenze patologiche, di elaborazione di nuovi modelli di intervento e di coordinamento di quelli esistenti.
La corresponsabilizzazione dei servizi pubblici in questo settore rispetto ai percorsi di presa in carico dei cittadini con problemi psichici ed abuso di sostanze è necessaria affinché essi non avvertano fratture, dissonanze o contraddizioni tra i singoli interventi o strutture. Gli

strumenti teorici e pratici di derivazione psicologica, educativa e biomedica non sono oggi più visti come antagonisti, così come il privato sociale ed imprenditoriale non riveste più un ruolo alternativo, ma integrativo della pubblica offerta. In questa ottica percorsi di formazione comune, condivisione di problematiche che mettono in difficoltà i singoli servizi presi isolatamente, contaminazioni tra codici relazionali dei diversi livelli istituzionali sono un passaggio necessario per l'evoluzione professionale. Tale collaborazione potrà trovare forme diverse a seconda delle realtà territoriali, dai protocolli congiunti, alla formazione di *équipe* miste e sarà importante standardizzare le esperienze di successo maturate all'interno dei diversi modelli adottati.
Nell'ambito delle finalità complessive per le azioni di prevenzione e di reinserimento socio-lavorativo ed in continuità con la precedente programmazione e le strategie ad essa connesse gli interventi ed i servizi da attivare sono:

- progetti personalizzati finalizzati al reinserimento socio-lavorativo delle persone con problemi di dipendenza;
- servizi di pre-accoglienza, accoglienza e di forme di auto-aiuto;
- assistenza domiciliare integrata per situazione cronicizzate per le quali risulta necessario un accompagnamento;
- centri di ascolto, unità di strada, servizi a bassa soglia e servizi di consulenza e orientamento;
- programmi di prevenzione nelle scuole di ogni ordine e grado;
- campagne informative di sensibilizzazione differenziate a seconda dei luoghi e delle persone cui sono dirette (scuola, strada, discoteca, pub, luoghi di lavoro, gruppi informali, adulti significativi…).

Ferma restando l'autonomia progettuale e operativa degli Ambiti è preferibile il coinvolgimento, in fase di programmazione e attuazione degli interventi a forte integrazione sociosanitaria, delle Asl di riferimento (Dipartimenti per le Tossicodipendenze, Sert, …) e degli Enti Ausiliari iscritti all'Albo Regionale di cui alle deliberazioni regionali n. 6245/1992 e 842/1994, nonché di quanti operano nel settore a vario titolo. Per gli interventi sociosanitari va comunque, sempre, attivata l'Unita di valutazione integrata (UVI).

3.4 Le politiche per le persone anziane

Analisi del contesto
Ripercorrendo gli interventi fino ad oggi posti in essere è possibile individuare numerosi punti di forza. Con l'applicazione delle linee guida regionali ex l. n. 328/2000 si è provveduto a realizzare una rete di servizi di supporto alla vita degli anziani, raggiungendo territori fino ad allora sprovvisti. In particolare si è dato risalto ai servizi domiciliari sia con finanziamenti dedicati, sia con una definizione dei principi di programmazione e realizzazione. (Linee Guida IV anno deliberazione regionale n. 204/2005). Il principio che ha ispirato una politica della domiciliarità è stato innanzitutto quello di promuovere l'autonomia delle persone anziane e la loro permanenza in casa in considerazione del valore che la casa rappresenta per la loro qualità della vita, come luogo della memoria, delle abitudini consolidate e come baricentro della vita di relazione. Inoltre la domiciliarità rappresenta la risposta più pertinente ed adeguata per conservare il tessuto sociale dei territori e per garantire risposte più rapide e convenienti anche in termini economici, oltre che per favorire lo sviluppo dell'imprenditoria sociale con conseguenti benefiche ricadute sul tessuto economico dei territori.
Sul fronte dei servizi residenziali e semiresidenziali, con l'approvazione del Regolamento n. 6 del 18/12/2006 sui requisiti e i criteri di autorizzazione delle strutture socioassistenziali, si è

provveduto a mettere ordine in un mercato lasciato alla libera iniziativa dei singoli, definendo cinque tipologie di strutture atte ad erogare prestazioni residenziali e semiresidenziali per anziani autonomi e semiautonomi: casa albergo, comunità alloggio, casa sociale, centro sociale polifunzionale. E' stata avviata inoltre, ai sensi del Regolamento che ne prevedeva l'istituzione, l'"Anagrafe Regionale dei Servizi", consultabile sul portale regionale e aggiornabile in tempo reale. In tal modo si dispone di una prima traccia di una futura mappa delle strutture socioassistenzali. Essa diventerà operativa con il progetto – obiettivo *"Campania sociale digitale"* (vedi infra 2.4.2).
In tale quadro persistono ancora alcune criticità. L'offerta di strutture sul territorio si presenta, infatti, ancora disomogenea sia dal punto di vista qualitativo che quantitativo. In particolare, si registrano difficoltà da parte degli Enti gestori a provvedere ai necessari adeguamenti strutturali, organizzativi e funzionali, e c'è un ritardo da parte dei Comuni nell'assolvere quelle funzioni di vigilanza e controllo sulle strutture, ma anche di accompagnamento agli enti gestori, conferite loro dalla normativa vigente. Inoltre nell'ambito dell'offerta dei servizi sociosanitari per gli anziani non autonomi, una criticità rilevante è rappresentata da una certa disarmonia tra gli atti che disciplinano il comparto sociale e quello sanitario, con conseguenti ambiguità interpretative e problemi irrisolti che creano difficoltà di programmazione congiunta tra Comuni e Asl, e che si ripercuote sulla capacità degli operatori preposti a realizzare una appropriata presa in carico degli anziani più fragili.

Obiettivi

- La Regione intende innanzitutto promuovere una cultura regionale che rivaluti il ruolo degli anziani nella società, come risorsa preziosa capace di trasmettere valori e ridefinirne le priorità in una prospettiva etica.
  Declinare una politica a favore degli anziani significa nel contempo sviluppare una politica a favore delle famiglie. La Regione infatti riconosce il ruolo "socialmente prezioso" svolto dagli anziani autonomi all'interno delle famiglie, nella cura dei bambini e dei familiari disabili, nel favorire le pari opportunità di lavoro per le donne, nel supporto finanziario o abitativo delle giovani coppie. Allo stesso tempo, in considerazione dei dati sull'invecchiamento della popolazione e sul progressivo aumento delle malattie cronico-degenerative, la Regione riconosce che troppo spesso è proprio sulla famiglie che ricade il carico di cura e assistenza degli anziani non più autonomi, con un aggravio di oneri organizzativi e finanziari che inficiano sia la stabilità delle famiglie che le stesse opportunità di lavoro delle componenti femminili. A tale scopo è necessario un passaggio dal paradigma del "curare" a quello del "prendersi cura" della persona nella complessità e globalità dei bisogni, con un'attenzione particolare anche alla famiglia e al contesto di riferimento.
- Per il triennio di vigenza del Piano è assunto come obiettivo prioritario il consolidamento di un'offerta differenziata di servizi/interventi a supporto degli anziani e delle loro famiglie, a partire da una infrastrutturazione minima dei servizi di assistenza domiciliare, dei Centri Sociali Polifunzionali e delle strutture residenziali, al fine di garantire livelli essenziali di assistenza, fino alla promozione di interventi di inclusione sociale che esulano dai livelli essenziali ma hanno la funzione di valorizzare l'esperienza e l'apporto degli anziani alla costruzione di reti di solidarietà sociale, per riconoscere loro il diritto di cittadinanza attiva, anche con il coinvolgimento delle associazioni di tutela e di volontariato.
- Per realizzare un efficace sistema di offerta, e garantire pari opportunità di accesso ai servizi, si intende innanzitutto promuovere il principio "della presa in carico" attraverso la validazione di strumenti, quanto più semplici possibili che rendano omogenee a livello

territoriale le funzioni di valutazione, definizione di progetti personalizzati, informatizzazione e monitoraggio degli stessi.
- E' inoltre necessario promuovere un sistema di qualità dell'offerta attraverso la diffusione di buoni spendibili per l'acquisto di servizi accreditati per superare una visione dell'anziano come utente passivo e restituirgli il riconoscimento della dignità di soggetto attivo capace di autodeterminarsi, quindi di scegliere tra più servizi o più enti erogatori in base ad una valutazione del rapporto costi/benefici.

Interventi da realizzare
Per realizzare l'obiettivo di dotare la Campania di una infrastruttrazione minima di servizi/interventi domiciliari, semiresidenziali e residenziali, idonei a garantire i livelli essenziali di assistenza, è necessario che il prossimo triennio veda una programmazione regionale e locale articolata sui seguenti interventi, volti a garantire, nell'ambito di un percorso di continuità assistenziale, risposte alle diverse esigenze delle persone anziane e delle loro famiglie attraverso modalità organizzative flessibili ed innovative:

- incremento degli interventi domiciliari (in termini di utenti e di ore di assistenza pro-capite) come risposta prioritaria al bisogno assistenziale, anche in abbinamento ad altri interventi che facilitino la permanenza a domicilio ed offrano un supporto alle famiglie (esempio il telesoccorso);
- realizzazione di un una rete essenziale di strutture socio-assistenziali, previste dal regolamento regionale n. 6/2006 che sopperisca alla carenza del sistema di offerta sociale e sociosanitario per gli anziani impossibilitati ad essere assistiti adeguatamente a domicilio;
- messa a regime dell'Anagrafe Regionale delle strutture, intesa sia come completamento del processo di adeguamento e autorizzazione delle strutture esistenti, sia come mappa dell'offerta assistenziale e base imprescindibile di una corretta programmazione territoriale;
- miglioramento della qualità dell'offerta assistenziale attraverso l'accreditamento dei soggetti gestori, la realizzazione di albi dei soggetti accreditati , la promozione su base locale dell'emissione di buoni per l'acquisto di servizi;
- sistema di monitoraggio finalizzato a verificare il corretto ed appropriato utilizzo dei servizi acquistati;

E' inoltre opportuno che al di là di una infrastrutturazione minima del sistema di offerta per gli anziani più fragili, si realizzi una politica di più ampio respiro attraverso interventi di inclusione sociale finalizzati a promuovere il ruolo degli anziani nel contesto della vita sociale, a sostenerne la partecipazione alla vita pubblica, ed a favorire la costruzione di reti di solidarietà sociale e scambi intergenerazionali, avvalendosi anche delle associazioni di tutela e del volontariato degli anziani. E' auspicabile che l'Ambito svolga in tal senso anche un ruolo di agenzia organizzativa sia per Interventi a costo zero, basati sulla reciprocità delle relazioni umane (mutuo-aiuto) sia per offrire servizi a totale carico degli utenti che offrano opportunità di partecipazione, apprendimento continuo, scambi intergenerazionali (eventi culturali, etc..).

Indicatori: incremento annuale del n.utenti anziani assistiti a domicilio, rispetto alla VII annualità, incremento annuale del n. ore settimanali per utente già in carico, n. strutture autorizzate/accreditate (residenziali e semiresidenziali), n. strutture convenzionate con gli Ambiti o a gestione pubblica. Indicatori di qualità:gradimento degli utenti rispetto alla qualità dei servizi.

3.5 Le politiche per le persone con disabilità

Analisi del contesto
L'attuale assenza di un sistema informativo rende difficile operare un'analisi del bisogno nel campo della disabilità. Ci si può però rifare ai dati raccolti dall'ISTAT nell'ambito dell'Indagine sulle condizioni di salute e ricorso ai servizi sanitari 2004-2005, dalla quale emerge per la Campania il seguente quadro. Le persone con disabilità sono 252.000, pari al 4,70% della popolazione residente.
Nel dettaglio, la disabilità è costituita in 103.000 casi dal confinamento, in 99.000 da difficoltà di movimento, in 175.000 da difficoltà nelle funzioni e in 43.000 casi da difficoltà di vista, udito o parola. Il totale di persone disabili è inferiore alla somma relativa ai tipi di disabilità, in quanto vi sono persone che hanno più tipi di disabilità e quindi sono conteggiate più volte. Lo scarto tra i due totali costituisce una stima del numero di persone con disabilità plurime. La media del numero di disabilità per persona disabile è di 1,67%. Dall'analisi dei dati risulta è evidente che la disabilità è un fenomeno complesso, multi-sfaccettato, per cui non si può parlare genericamente di bisogni delle persone con disabilità, come se queste costituissero un insieme omogeneo.
Già la legge 104/1992 poneva una prima distinzione tra disabilità fisiche, psichiche e sensoriali. L'ISTAT ha adottato una classificazione in parte, ma non del tutto, sovrapponibile. E' importante tenere in considerazione i diversi tipi di disabilità perché a diversi tipi corrispondono diversi bisogni. Non si può pensare che un servizio di assistenza domiciliare sia da offrire indifferentemente e nello stesso modo a tutte le persone cui è stato certificato uno stato di disabilità, perché ad esempio saranno diversi i bisogni di una persona cieca da quelli di una persona con difficoltà motorie. Il servizio, pertanto, pur portando lo stesso nome, va personalizzato a seconda del "profilo di bisogno" riscontrato nella persona cui è rivolto.
Un'altra variabile da tenere in considerazione è l'età, in quanto anche qui i bisogni di un bambino saranno diversi da quelli di un adulto. Ad esempio un bambino cieco potrebbe aver bisogno di assistenza specialistica a scuola ed eventualmente a domicilio per apprendere codici comunicativi adatti alla sua disabilità, mentre un adulto cieco potrebbe necessitare di un aiuto per l'autonomia sia in casa che per le uscite all'esterno. La possibilità di tenere conto delle specificità di ogni condizione dovrebbe essere assicurata dalla valutazione propedeutica al progetto personalizzato, ma tale strumento, oltre a non essere ancora applicato su tutto il territorio, soffre di due mali:
- una ridotta standardizzazione e pochi strumenti condivisi per la valutazione;
- una gamma di servizi predefinita e poco adattabile/adattata per la risposta ai bisogni.

Gli interventi realizzati negli Ambiti territoriali evidenziano un forte ricorso da parte di tutto il territorio ai centri diurni (centri socio-educativi e centri sociali polifunzionali) e all'assistenza domiciliare (sia in forma sociale che integrata con il sanitario), che sono pressoché presenti su tutti gli Ambiti. Vi è una certa presenza anche dei servizi di assistenza scolastica e di trasporto per persone disabili. Scarsa è invece l'offerta residenziale in particolare per il disabile fragile privo del sostegno familiare. Rispetto ai servizi evidenziati, che in parte costituiscono l'esito di precedenti linee di programmazione regionale e in parte una necessaria risposta al bisogno rilevato, si può operare nel senso di favorirne una maggiore qualificazione. A tal proposito, alcune delle criticità che sono state rilevate dalla struttura regionale sono le seguenti: qualità disomogenea dei servizi; scarsa specializzazione/personalizzazione; retribuzione del personale impiegato nei servizi.

Agli interventi per la disabilità realizzati dal territorio, si aggiungono alcuni interventi organizzati da altri enti, in particolare dalla Regione e dalle Province.
A livello regionale vengono attualmente erogati alcuni servizi al fine di rispondere a specifici bisogni territoriali. Il carattere sperimentale di tali servizi oppure la necessità di garantirne una fruizione omogenea a tutto il territorio hanno finora portato a prevederne la realizzazione da parte della Regione, in gran parte sono riconducibili alla programmazione definita con la deliberazione regionale n. 679/2007:

- servizio di ponte telefonico per superare le barriere comunicative delle persone sorde attraverso l'ENS (Ente Nazionale Sordomuti);
- fruizione del mare e della montagna da parte delle persone con disabilità attraverso il co-finanziamento di progetti di enti del terzo settore;
- *start-up* di strutture rivolte a persone con disabilità grave prive del supporto familiare (ai sensi dell'art. 81 legge 388/2000);
- sostegno al diritto allo studio degli studenti universitari con disabilità attraverso un protocollo d'intesa con l'Università Federico II;
- contributi per la trasformazione tecnica di centralini telefonici al fine di adattarli alle caratteristiche dei lavoratori con disabilità visiva (l. 113/1985);
- interventi rivolti alle famiglie di persone con autismo;
- fornitura di assistenza tiflodidattica e testi in braille o a caratteri ingranditi agli alunni disabili visivi della regione Campania, attraverso un protocollo d'intesa con la Biblioteca per i Ciechi Regina Margherita di Monza, ad integrazione dei bisogni già coperti dalle Province.

Riguardo all'ultimo servizio elencato, va specificato che esso costituisce solo una risposta parziale e settoriale al problema dell'integrazione scolastica delle persone con disabilità, problema che non ha trovato ancora una risoluzione soddisfacente. Al riguardo infatti si evidenzia la poca chiarezza sulla titolarità della competenza tra i diversi Enti locali (Province e Comuni) sul trasporto scolastico, sull'assistenza specialistica, sulla fornitura di sussidi e ausili alle scuole e agli alunni (tra i quali i già nominati testi in codice braille), che fa sì che i relativi bisogni spesso non ricevano adeguata risposta.

Obiettivi generali
Chiarito che i servizi devono essere quanto più possibile una risposta adeguata ai bisogni rilevati caso per caso, la Regione può e deve fornire degli orientamenti strategici per il proprio territorio. Tali orientamenti possono essere definiti in forma di priorità del livello di assistenza da realizzare. La Regione vuole promuovere in primo luogo, in ogni caso in cui sia possibile, servizi legati alla domiciliarità. Questi infatti, oltre a richiedere un minore impegno economico, consentono alla persona con disabilità di rimanere a contatto con il proprio ambiente di vita, inteso come famiglia di appartenenza ed ambiente domestico.
Come seconda risposta, laddove la domiciliarità non sia possibile, in ragione dell'alto livello di insufficienza, è possibile adottare una risposta residenziale. Particolare problema da prendere in carico è quello delle persone con disabilità grave che siano prive di supporto familiare (cui ci si riferisce spesso col termine "dopo di noi"). In tali situazioni infatti è notevolmente difficile che una riposta domiciliare possa garantire il livello di assistenza necessario per rendere la persona autonoma, e quindi anche in questo caso la risposta adatta è quella residenziale.
Si vuole ribadire che la residenzialità di tipo sociale è adatta a persone che non abbiano necessità di assistenza sanitaria continuativa. In tale ultimo caso, infatti, la risposta adatta è quella delle RSA (Residenze Sanitarie Assistenziali), di gestione sanitaria. Allo stesso modo si sottolinea la necessità di favorire invece la rivalutazione del bisogno nelle Unità di

Valutazione Integrata, al fine di fornire l'appropriata risposta sociale e persone che siano ospitate nelle RSA o in strutture ospedaliere, pur non richiedendo assistenza sanitaria.
Va da sé che alcuni tipi di bisogno non richiedono risposte né a livello domiciliare, né residenziale, in quanto possono essere gestite con servizi territori o semi-residenziali (livello intermedio), ad esempio attraverso la partecipazione alle attività presso centri semi-residenziali.

Gli obiettivi specifici che si intendono raggiungere per la disabilità nell'arco di tempo coperto dal Piano sociale regionale sono i seguenti:
Obiettivo: favorire l'integrazione scolastica degli alunni con disabilità
L'integrazione scolastica degli alunni con disabilità è un problema ancora aperto, su cui più volte l'amministrazione regionale ha cercato di incidere. Alle linee guida per la IV annualità dei Piani di Zona era allegato uno schema di protocollo d'intesa da adottare a livello territoriale tra tutti i soggetti coinvolti nell'integrazione: scuole, Comuni, Asl e Province. Nelle linee guida V annualità la stipula degli accordi è stata legata all'erogazione delle risorse per la premialità e, infine, nelle linee guida VI annualità, tali accordi sono stati resi obbligatori. Pur avendo il territorio fornito una risposta a tali stimoli, non si può dire che oggi vi siano su tutti gli Ambiti degli accordi per l'integrazione scolastica né che questa, laddove realizzata, metta davvero in rete tutti i soggetti istituzionali coinvolti.
A livello regionale è già attivo un tavolo di concertazione con le Province e l'Ufficio scolastico regionale in particolare sui bisogni delle persone con disabilità visiva. Se ne vuole allargare il tema per includere il diritto allo studio per gli alunni disabili in generale ed estenderlo anche ai settori regionali dell'istruzione e della sanità, nonché a forme di rappresentanza degli Ambiti, al fine di promuovere un sistema di *governance* che risolva l'annosa questione dell'integrazione scolastica delle persone con disabilità, affrontando le problematiche relative a trasporto, assistenza specialistica e fornitura di sussidi. Un nuovo impulso arriva anche dall'approvazione, nella seduta del 20 marzo 2008 della conferenza Stato-Regioni, di un'intesa sui "criteri di accoglienza e di presa in carico degli alunni con disabilità". Il fulcro dell'integrazione degli interventi dovrà essere il PEI (Piano Educativo Individualizzato), inteso come parte del più globale progetto personalizzato sulla persona disabile. In generale, infatti, come per altri tipi di interventi, si ritiene che la competenza generale sulla presa in carico sia del livello territoriale più vicino al cittadino (ossia dell'Ambito), ma con un intervento, sia in termini finanziari che di servizi messi a disposizione, di tutti gli altri soggetti istituzionali. Alcuni interventi potranno ad esempio essere garantiti da misure provinciali o regionali, quali la fornitura di testi in braille o a caratteri ingranditi per gli alunni con disabilità visiva. Si dovrà tenere conto, nella scelta degli interventi, anche della possibilità di prevedere forme di assistenza scolastica a domicilio, in particolare quando queste servano, oltre che di supporto all'alunno, anche al miglioramento della sua interazione con il contesto familiare (come capita, ad esempio, nelle caso delle disabilità sensoriali e dell'autismo, in cui i genitori non conoscono i codici di comunicazione che il bambino sta apprendendo). Inoltre, ulteriori disponibilità economiche di Comuni e Province rispetto a quelle legate ai PEI, potranno essere spese per dotare le scuole di ausili didattici e/o informatici, dopo aver verificato che tali ausili non siano già disponibili presso i Centri Risorse Territoriali o scuole "polo" individuati dall'Ufficio scolastico regionale. Tale tavolo potrà servire inoltre a porre le basi per una proposta di legge per la definizione delle competenze tra i diversi Enti locali.
Interventi
- tavolo regionale di concertazione tra gli enti istituzionalmente preposti all'integrazione scolastica degli alunni con disabilità (a titolarità regionale);
- accordi di programma a livello territoriale (a regia regionale);

- servizi di assistenza scolastica nei Pdz (a regia regionale);
- sostegno al diritto allo studio degli studenti universitari (a titolarità regionale);
- fornitura di libri in braille agli alunni con disabilità visiva (a titolarità regionale in collaborazione con le province).

Indicatori: n. alunni con disabilità per tipo di scuola; n. alunni con disabilità visiva per tipo di scuola; grado di copertura territoriale degli accordi di programma sull'integrazione scolastica (numero AdP stipulati rispetto a quelli stipulabili); tipo di assistenza scolastica fornita (materiale o specialistica, e in quest'ultimo caso specificare quale tipo); n. alunni assistiti; n. gg. uomo lavorate; n. alunni disabili per cui si è partecipato alla redazione del PEI (Piano Educativo Individualizzato); n. alunni disabili a cui viene garantito il trasporto scolastico; tipo di sussisi/ausili forniti alle scuole (es. libri in braille, ingranditori di testi, Pc adattati alle persone con disabilità, display braille, ecc.).

Obiettivo: qualificare i servizi di accesso per renderli fruibili da persone con tipi diversi di disabilità

I servizi di accesso al welfare, che forniscono la prima interfaccia tra l'utente e i servizi sociali, devono essere adattati alle persone con disabilità sensoriali che possono trovare ostacolo nelle forme di comunicazione abitualmente adottate. Il caso particolare è ad esempio quello delle persone sorde che, non potendo comunicare attraverso il canale uditivo, necessitano dell'attivazione di forme alternative di comunicazione quali la lingua dei segni. A tal scopo si dovrà porre attenzione al fatto che una parte del personale impiegato presso il segretariato e/o le antenne sociali sia in grado di comunicare attraverso essa. Al fine di favorire l'individuazione di tale tipo di personale la Regione Campania definirà un modello di certificazione della competenze in lingua dei segni e attiverà una *short list*, da cui potranno essere selezionati i candidati secondo le forme individuate da ciascun Ambito. Allo stesso modo le indicazioni scritte devono essere espresse anche in braille per poter essere lette dalle persone non vedenti.

Interventi

- definizione delle competenze dell'operatore sociale esperto in lingua dei segni (a titolarità regionale);
- attivazione di una *short list* regionale di operatori sociali esperti in lingua dei segni;
- accompagnamento e consulenza da parte delle strutture regionali per la trascrizione dei testi in codice *braille*;
- qualificazione dei servizi di Segretariato sociale nei Pdz con l'inserimento di figure esperte in lingua dei segni (a regia regionale);

Indicatori: n. figure professionali in possesso di competenze nella lingua dei segni all'interno del segretariato e/o antenne sociali; n. ore settimanali lavorate dalle figure professionali;

Obiettivo: personalizzare l'assistenza domiciliare attraverso un rafforzamento della progettualità

L'assistenza domiciliare si compone di una serie di prestazioni: assistenza tutelare, aiuto domestico, cura delle relazioni. L'offerta del profilo di assistenza domiciliare va personalizzata di caso in caso a seconda dei bisogni rilevati nell'utente, e va formalizza nel progetto personalizzato. Il progetto personalizzato costituisce un vero e proprio punto di snodo per garantire la presa in carico della persona con disabilità. Esso è da sempre stato promosso dall'amministrazione regionale sulla scorta di quanto previsto dall'art. 14 della legge 328/2000 ed è divenuto con le linee guida regionali per il triennio 2007-2009, in cui tra l'altro si sono date alcune indicazioni sulla relativa stesura, un elemento essenziale, considerando che ad essi si è legato il rendiconto del 70% delle risorse assegnate agli anziani, disabili e all'assistenza tutelare. Il progetto personalizzato diviene il punto di incontro tra i

diversi servizi programmati dall'Ambito, che trovano in esso una ideale combinazione tarata sugli specifici bisogni individuali. Si prevede di realizzare degli interventi formativi a livello regionale rivolti ai componenti dell'Ufficio di piano, delle Uvi e dei servizi sociali professionali per promuovere delle linee comuni di valutazione e di redazione dei progetti individuali.

Interventi

- potenziamento e personalizzazione del servizio di assistenza domiciliare nei Pdz (a regia regionale)
- interventi formativi sul progetto personalizzato organizzati dalla Regione Campania e rivolti ai componenti dell'Ufficio di piano, dell'Uvi e dei servizi sociali professionali (a titolarità regionale)

Indicatori: n. gg. uomo lavorate; n. utenti assistiti; media del numero di ore settimanali erogate per utente; tipologia delle figure professionali impiegate; durata del servizio;

Obiettivo: sperimentazione e implementazione dei cosiddetti Servizi di sollievo in favore dei nuclei familiari di persone con disabilità.

Esistono alcuni particolari tipi di disabilità (per lo più, ma non solo, di natura psichica come per esempio l'autismo o la schizofrenia, ma anche gravi forme di ritardo mentale o condizioni che implicano l'allettamento della persona e sue continue cure) che determinano un gravoso carico assistenziale per la famiglia sia dal punto di vista materiale che emotivo, oltre che economico. Ciò significa che alla presenza di uno o più soggetti disabili nel nucleo familiare spesso corrisponde un processo di decadimento della qualità di vita, e quindi del benessere, di ciascuno dei suoi componenti dal momento che le necessità quotidiane della persona con disabilità possono richiedere una presenza pressoché continua di *caregiver*.

Il costo personale e sociale di un tale carico assistenziale per i congiunti di una persona con disabilità (genitori, partner, fratelli e sorelle, parenti), in mancanza di servizi di sollievo che diano loro la possibilità di "staccare", di recuperare tempo ed energie necessarie al loro benessere e, di riflesso, a quello della persona di cui si prendono cura, può accrescersi sino al punto di schiacciare la naturale capacità del sistema famiglia di fronteggiare le situazioni critiche e/o di adattarvisi costruttivamente con conseguenti e persistenti livelli di disagio e di sofferenza generalizzati.

I servizi di sollievo da realizzare nei territorio dovranno essere realizzati tenendo conto delle seguenti indicazioni: non sovrapporsi o replicare altri tipi di servizi già esistenti e collaudati (per es., assistenza domiciliare); essere erogati in orari flessibili, anche serali o di primo mattino, e possibilmente in giorni prefestivi e festivi per rispondere ai bisogni espressi dalla famiglia; essere indirizzati, prioritariamente, ai nuclei familiari poco numerosi, con presenza di minori e/o anziani e/o ammalati; consistere in attività di inclusione sociale/sviluppo/agio per la persona disabile.

Interventi

- sperimentazione di servizi di sollievo da erogare, in particolare, in orari e giorni confacenti ai bisogni dei nuclei familiari con persone disabili

Indicatori: n° servizi di sollievo attivati (domiciliari, territoriali, semiresidenziali, residenziali); n° utenti/nuclei familiari coinvolti; n° gg/uomo lavorate.

Obiettivo: potenziamento di strutture per il "Dopo di noi"

Nell'ultimo quinquennio la Regione Campania, attraverso fondi stanziati dalla legge finanziaria 2001 (L. 388/00), ha dato impulso ad un processo di realizzazione di nuove strutture residenziali per disabili gravi, a carattere familiare, per il "Dopo di noi" attraverso l'erogazione di contributi, mediante avvisi pubblici, in favore di soggetti del Terzo Settore. La problematica del "dopo di noi" è destinata a crescere in ragione di vari fattori (aumento

dell'età media delle persone, diffusione di nuclei monoparentali, ecc.) e rappresenta, nei fatti, un bisogno assistenziale fondamentale delle persone con disabilità. Pertanto, oltre ad arricchire il sistema di offerta dei servizi e delle strutture sociali territoriali attraverso l'inclusione dei centri per il "dopo di noi" realizzati attraverso i contributi della l. 388/2000, è opportuno che gli attori dell'Ambito sociale territoriale si attivino per il potenziamento, in termini quantitativi e qualitativi, di tali strutture in relazione alle esigenze attuali e del futuro prossimo dell'utenza. In tal senso si potrebbe collocare anche un allargamento dell'offerta che includa, presso simili strutture, i servizi di pronta accoglienza e di assistenza programmata che per le loro caratteristiche si connotano come una particolare tipologia di servizi di sollievo precedentemente descritti.
La pronta accoglienza è una tipologia di offerta residenziale – della durata massima di 2-3 mesi – che assicura la tempestiva accoglienza della persona con disabilità, al verificarsi di situazioni di emergenza, dovute alla momentanea impossibilità di assistenza da parte dei familiari o di altre strutture di servizio.
L'accoglienza programmata è una tipologia di offerta che dà la possibilità alla persona con disabilità e alla sua famiglia di programmare uno o più periodi di accoglienza temporanea, per un periodo non superiore a 2-3 mesi cumulativi annui, in un centro residenziale, garantendo così un periodo di sollievo alle famiglie con elevati carichi assistenziali e un percorso di acquisizione di autonomia alla persona con disabilità.
Interventi
- realizzazione di un adeguato numero di strutture per il "dopo di noi" in relazione al fabbisogno territoriale anche prevedendo un ampliamento dell'offerta di servizi temporanei come la pronta accoglienza e l'accoglienza programmata;
- qualificazione delle strutture "dopo di noi" esistenti, soprattutto a carattere comunitario, al fine di superare il carattere abituale di luoghi destinati prevalentemente all'accoglienza e ricovero del disabile in favore di una visione più inclusiva e integrata dal punto di vista sociale.

Indicatori: n° strutture esistenti/di nuova realizzazione; n° utenti ospitati; varietà figure coinvolte; gg. uomo lavorate presso i centri sociali polifunzionali.

Obiettivo: promozione e affermazione di una "cultura" in cui la disabilità/diversabilità è fattore di qualità di sviluppo e di benessere
La disabilità soffre ancor oggi di un retaggio storico, sociale e culturale pesante ed anacronistico in cui purtroppo è considerata un problema, se non una vera e propria condanna, per chi – persona, gruppo, comunità – si trovi a viverla, direttamente o indirettamente. Questa deformazione di base si riverbera su più livelli – personali, collettivi, istituzionali e societari – determinando una visione comunque negativa della disabilità nonostante gli sforzi compiuti in senso contrario e per affermare il principio delle pari opportunità. E' pertanto necessario che i responsabili a livello decisionale, i diretti interessati (individui, famiglia, operatori) gli altri attori del territorio (come la scuola e gli uffici di piano, per esempio) si impegnino nell'affermazione di una cultura e di un significato nuovi della disabilità qui intesa come *diversa abilità*, un fattore la cui presenza nella e considerazione da parte della società significa benessere e garanzia di inclusione sociale per tutti. Basti pensare, per esempio, al fatto che un edificio o un'area pienamente accessibile (abitazione, piazza, scuola, aree verdi, teatro, palestra, ecc.) piuttosto che un mezzo di trasporto (bus, treno, taxi, aereo) progettato per consentire la mobilità anche ai non deambulanti oppure un luogo di lavoro pienamente confortevole e funzionale significa garanzia dei diritti di cittadinanza.
Interventi
- attività di Comunicazione Sociale a livello di ambito e di agenzie territoriali sull'apporto positivo della considerazione delle diverse abilità.

Obiettivo: migliorare la fruizione del tempo libero e del turismo da parte delle persone con disabilità.
Per migliorare le condizioni di vita delle persone con disabilità è importante realizzare non solo servizi che affrontano il disagio, ma anche servizi che promuovono l'agio. La possibilità di godere di pari opportunità a questo livello viene spesso percepita come condizionata ad un adattamento dell'ambiente esterno alle caratteristiche delle diverse disabilità. E così l'adeguamento di impianti sportivi e di siti turistici può consentirne l'accessibilità anche da parte di persone con disabilità. Ma l'adeguamento delle strutture costituisce solo una parte del problema. Spesso le barriere sono immateriali e fanno parte sia della persona con disabilità che dell'ambiente sociale che la circonda. In questo senso sono necessari programmi mirati che aiutino la persona con disabilità ad uscire dal suo ambiente abituale e proiettarsi all'esterno in condizioni protette, per poi fare successivamente il salto verso una maggiore autonomia. La Regione Campania ha già sperimentato la realizzazione di progetti di fruizione del mare e della montagna che, attraverso il pieno coinvolgimento del privato sociale, hanno consentito ad un notevole numero di persone con disabilità di avere delle esperienze in cui il contatto con i beni naturali ha costituito un aspetto importante, facilitando al contempo le esperienze di socializzazione che alla condivisione in gruppo di tale contatto si accompagnano. Tali servizi vanno proseguiti nell'arco del triennio, favorendo allo stesso tempo una riappropriazione del territorio da parte degli Ambiti attraverso un adeguamento materiale dei siti di fruizione.
Interventi
- avviso pubblico rivolto agli Ambiti tra loro associati per la presentazione di programmi di fruizione del mare e/o della montagna da parte di persone con disabilità (a titolarità regionale)

Indicatori: n. utenti dei centri sociali polifunzionali presenti sul territorio dell'ambito; gg. uomo lavorate presso i centri sociali polifunzionali.

Obiettivo: migliorare l'inclusione lavorativa
Con l'obiettivo operativo "Rafforzare la cultura delle pari opportunità per prevenire e combattere ogni forma di discriminazione dei disabili nei posti di lavoro" dell'Asse III – Inclusione Sociale – del POR FSE 2007-2013 (Cfr. paragrafo 4.2) si vuole sostenere questo cambiamento attraverso interventi sia di promozione dell'incontro tra domanda e offerta di lavoro per le persone con disabilità che di accompagnamento al lavoro delle stesse. Su tali interventi si prevede di investire durante l'arco di tempo coperto dal Piano sociale regionale almeno il 60% delle risorse complessivamente previste per l'obiettivo operativo, pari a € 10.000.000. Tale obiettivo richiederà una necessaria integrazione con i competenti settori regionali che curano il tema del lavoro, favorendo la promozione delle imprese sociali di inserimento lavorativo e delle cooperative sociali di tipo B quale strumento delle politiche attive del lavoro per persone in condizione di disagio.

Interventi
- informazione e creazione di reti sociali tra istituzioni, imprese e sistema formativo a livello locale (a titolarità regionale);
- percorsi di integrazione al lavoro per persone disabili con azioni di formazione personalizzata, informazione e sensibilizzazione dei datori e colleghi di lavoro, accompagnamento e tutoraggio al lavoro (a titolarità regionale).

Indicatori: n. disabili residenti iscritti al collocamento mirato (l. 68/1999); n. disabili occupati.

Obiettivo: favorire la valutazione dei servizi anche attraverso una diretta partecipazione degli utenti.
Un motto che spesso caratterizza le posizioni delle associazioni di tutela delle persone con disabilità è "nulla su di noi senza di noi". In tale ottica si vuole favorire la valutazione dei servizi, oltre che attraverso sistemi di valutazione formale adottati dagli stessi Ambiti e dalla struttura regionale, anche attraverso una reale integrazione degli utenti nel processo di valutazione. Le carte dei servizi da realizzare nell'ambito sono lo strumento adatto in cui prevedere le forme e i modi di tale partecipazione, considerando altresì le misure da adottare per il miglioramento del servizio in caso di valutazione negativa.
Interventi
- definizione di un sistema di indicatori per la valutazione della qualità dei servizi;
- promozione dell'inserimento nelle carte dei servizi territoriali di una reale partecipazione degli utenti al processo di valutazione e di un reale peso di tale valutazione.

Indicatori: n. reclami relativi a servizi per persone con disabilità; n. servizi che prevedono la valutazione della soddisfazione con il coinvolgimento degli utenti rispetto al numero totale dei servizi rivolti a persone con disabilità; frequenza delle valutazioni previste; n. valutazioni realizzate.

3.6 Le politiche di contrasto alla povertà

Le dimensioni della povertà in Campania
Secondo i più recenti dati forniti dall' ISTAT l'incidenza della povertà relativa in Italia (media nazionale 11,1% corrispondente a 2 milioni 653 mila famiglie) è rimasta sostanzialmente stabile e immutate sono le caratteristiche delle famiglie povere. Si conferma, quindi, con l'ultima rilevazione la diversa diffusione della povertà sul territorio nazionale e la sua particolare concentrazione nelle regioni del Mezzogiorno (incidenza del 22,5 pari a 1 milione e 725 mila famiglie) La Campania registra un incidenza nel 2007 del 21,3%. Tenuto conto che si tratta di un valore calcolato su un campione di famiglie, nell'intervallo di confidenza del 95%, significa che all'interno della popolazione campana un numero compreso tra le 350.834 e le 523.174 famiglie vive con una spesa media inferiore a quella sostenuta da una famiglia di 2 componenti pari nel 2007 a 986,35 euro mensili.
Secondo l'indagine Eu Silc il 41,2% delle famiglie che vive in Campania non è riuscita a sostenere spese impreviste. Oltre all'incidenza anche la intensità della povertà - che misura di quanto in percentuale la spesa media delle famiglie definite povere è al di sotto della soglia di povertà - presenta un valore più grave nel mezzogiorno, superiore alla media italiana. E ancora, considerata l'ulteriore articolazione della condizione di povertà, nel 2007 risultano residenti nel mezzogiorno i due terzi delle famigli sicuramente povere, quelle che fanno registrare un livello di consumi inferiori all'80% della linea della povertà.
Possiamo stimare che circa 200.000 famiglie sicuramente povere vivono in Campania.
La possibilità di essere poveri aumenta nelle famiglie numerose, in quelle con bambini e in quelle con due o più anziani, il livello di istruzione della persona di riferimento della famiglia è inversamente correlato alla situazione di povertà dell'intero nucleo, un titolo di studio inesistente o pari alla sola licenza elementare determina con più alta probabilità una situazione di disagio economico, così come è determinante la ridotta partecipazione al mercato del lavoro, ed in particolare la difficoltà di accesso.

Nel complesso l'Italia si distingue dagli altri paesi europei per l'elevata incidenza della povertà tra i bambini. Secondo quanto risulta nel Rapporto nazionale sulle strategie per la protezione sociale e l'inclusione sociale, novembre 2006, fatto 100 il rischio di povertà della popolazione complessiva, quello dei minori di 15 anni è 137. Della totalità dei minori poveri ancora una volta i 2/3 vivono nel Sud Italia.

Altri dati significativi

Considerata l'importanza del legame tra povertà e partecipazione al mercato del lavoro, è utile un confronto tra gli indicatori socio economici che evidenziano la situazione a livello regionale con il corrispondente dato nazionale.

Con riferimento ai dati 2007 si registra in Campania un tasso di attività del 49,3 di contro a quello italiano del 65,2 un tasso di occupazione pari al 43,7 di contro al dato nazionale del 58,7 un tasso di disoccupazione che è ancora dell'11,2 di contro al valore nazionale assestato al 6,1.

Di particolare incidenza sulla povertà risultano anche i dati relativi alla partecipazione femminile al mercato del lavoro (l'inattività femminile è particolarmente elevata nel Mezzogiorno, dove è sempre superiore al 50 per cento, con il picco del 67,3 in Campania) e le forti barriere all'ingresso che persistono nei confronti dei giovani.(il tasso di disoccupazione giovanile - pop.15-24 anni - in Campania è del 32,5%, ancora dati 2007).

Ed il divario regionale si evidenzia anche nei dati relativi all'istruzione, con una percentuale di popolazione adulta, in età 25-64 che ha conseguito come titolo di studio più elevato la licenza media inferiore, pari nel 2007 al 56,8 superiore al dato medio italiano del 48,2 e nei più alti tassi di abbandono al primo anno delle scuole superiori, oltre che nel disomogeneo sviluppo dei servizi sociali, sanitari e per l'occupazione. Le statistiche sulla spesa socio-assistenziale amministrata dagli Enti locali, fornite dall'ISTAT segnalano variazioni tali per cui si va dai 146 euro per abitante del Nord-Est ai 40 euro del Sud.

Nel rapporto 2008 su povertà ed esclusione sociale in Italia, curato dalla Caritas e dalla Fondazione Zancan sono stati applicati a titolo esemplificativo ai contesti regionali italiani gli indicatori di Laeken, individuati a livello comunitario per rilevare il raggiungimento delle priorità in tema di inclusione sociale. Le performance regionali sono state confrontate tra due periodi (biennio 2000-2001 e 2005-2006) in ordine a modernizzazione dei sistemi di protezione sociale, eliminazione della povertà infantile e garanzia di un alloggio dignitoso.

Gli indici sintetici individuati al fine di analizzare la situazione delle regioni italiane confermano il forte divario tra le regioni del centro nord rispetto a quelle del sud e mostrano per la Campania valori costantemente rappresentativi di una situazione di maggiore disagio.

Le politiche di welfare per il contrasto alla povertà.

Di fonte allo scenario brevemente delineato con il ricorso ai dati che mostrano i volti ufficiali della povertà, risulta evidente che la partita non può riguardare soltanto il sistema di welfare regionale e locale e non solo il campo degli interventi e dei servizi sociali. Una politica pubblica a livello nazionale è comunque chiamata ad incidere sui meccanismi redistributivi e coerenti politiche intersettoriali costituiscono un presupposto dello sviluppo in vista del superamento dei divari territoriali. Nei confronti internazionali si evidenzia la coesistenza nel nostro paese di un livello medio alto di PIL pro capite e di un alto tasso di povertà, e sulle forti differenziazioni tra realtà regionali ci si è già soffermati.

E, tuttavia, la competenza regionale in tema di interventi di contrasto alla povertà, come è noto, si è notevolmente allargata dopo il 2001 ed il primo Piano sociale regionale non può esimersi dall'affrontare il tema, proponendo una strategia di azione che individui gli obiettivi di medio periodo intorno ai quali fare convergere il complesso degli interventi che verranno programmati ed attuati nell'ambito delle politiche sociali, nelle politiche sanitarie, nelle

politiche per la abitazione, nelle politiche per il lavoro e l'occupazione, nelle politiche formative.
Non si parte da zero perché una importante sperimentazione di durata triennale avviata con legge regionale nel corso della passata legislatura (l.r. n. 2/2004) ha inteso mantenere in vita, pur con alcune modificazioni, l'istituto introdotto sperimentalmente a livello statale del reddito minimo di inserimento.
Senza entrare nel merito del dibattito politico e scientifico a favore o contro di una misura di "minimo vitale" (Rmi) o schema di reddito minimo per chi è totalmente sprovvisto di mezzi, o sulla valutazione dei risultati conseguiti con la sperimentazione del Rmi introdotta dal Governo Prodi sulla base delle indicazioni della Commissione Onofri, (rinviando per una disamina approfondita dei limiti e delle indicazioni offerte al contributo di Emanuele Ranci Ortigosa in «La riforma del welfare- Dieci anni dopo la "Commissione Onofri"» a cura di Luciano Guerzoni), è qui il caso di sottolineare che, almeno al momento, sembra sancita la fine di un intervento di contrasto della povertà generalizzato a livello nazionale.
Illuminante a tale proposito la domanda contenuta nel Libro Verde sul futuro del modello sociale del ministero del welfare laddove si sostiene che «In Italia, il dibattito è stato tradizionalmente rivolto alla necessità di varare uno strumento universalistico di reddito minimo. Ma l'esperienza è stata fallimentare. Quali strumenti possono oggi caratterizzare una politica di contrasto alla povertà assoluta?»[17]
L'abbandono di una prospettiva di riforma delle politiche sociali, nella direzione della istituzione di una misura universalistica offerta a tutto il paese, rende senza dubbio più difficile per la Regione Campania, l'assestamento sul territorio della misura del reddito di cittadinanza e non solo per la mera mancanza di un eventuale co-finanziamento statale.
Di particolare interesse al riguardo risulta la dichiarazione di illegittimità, per violazione del riparto di competenze esistente, della Corte Costituzionale della disposizione contenuta nella finanziaria per il 2004 che prevedeva un intervento finanziario a favore delle Regioni che avessero introdotto il reddito di ultima istanza. La fissazione di una prestazione garantita a tutti sull'intero territorio nazionale, nel rispetto delle procedure di determinazione e di finanziamento dei livelli essenziali di assistenza, avrebbe evitato probabilmente la censura di costituzionalità e avrebbe costituito un preciso obbligo di attuazione per Regioni ed Enti locali.
Non è un caso che la legge regionale n. 11/2007 premetta, articolo 5, che la Regione riconosce quali diritti individuali le prestazioni sociali relative ai livelli essenziali di assistenza così come definiti dalla legislazione statale vigente. E affinché tale riconoscimento sia garantito si preoccupa di assicurare in ogni Ambito territoriale la disponibilità certa di servizi di cui elenca puntualmente le tipologie. Si tratta di una importante riaffermazione della missione fondamentale della Regione e degli altri enti decentrati volta prioritariamente alla creazione di infrastrutture di cittadinanza ed alla erogazione di servizi ai cittadini.
Nel corso del triennio di vigenza del Piano sociale regionale ricostituire la capacità degli enti territoriali nella programmazione e nella realizzazione di servizi alla persona costituisce una priorità strategica anche sul fronte delle azioni di contrasto alla povertà. La natura multidimensionale della povertà, non limitata solo ai fattori di tipo economico, il suo situarsi in concomitanza con altre situazioni di disagio e di bisogno, che radicano una più generale condizione di esclusione, la ricorrenza nelle famiglie più numerose ed in quelle monogenitoriali, l'associazione con i bassi livelli di istruzione e di formazione del capofamiglia e con la mancanza di lavori regolari e sicuri, la povertà dei bambini, richiedono che si operi con un approccio aperto, flessibile e trasversale.

[17] *La vita buona nella società attiva. Libro Verde sul futuro del modello sociale*, Ministero del Lavoro, della Salute e delle Politiche Sociali, Roma, 2008, pag. 14.

La integrazione e la trasversalità non dovranno riguardare solo il sistema di servizi ed interventi sociali propriamente inteso, nella dovuta consapevolezza che in tutti gli ambiti di intervento previsti dalla legge n. 11/2007, possono realizzarsi le condizioni per una efficace azione di contrasto alla povertà, ma dovranno necessariamente coinvolgere e connettere i servizi e le misure che vengono attivate nelle politiche attive del lavoro, per l'inserimento lavorativo, in materia di formazione professionale, di orientamento, di lotta alla dispersione scolastica, di apprendimento permanente, di servizi di conciliazione vita lavoro, di servizi sanitari e socio-sanitari, di interventi per consentire di usufruire di abitazioni dignitose a prezzi bassi. Gli strumenti della connessione risiedono nelle citate infrastrutture di cittadinanza, ed in particolare nel servizio di Segretariato sociale che deve riuscire a favorire per i soggetti e le famiglie in condizioni di povertà un accesso prioritario alle risposte, risposte fornite dai servizi pubblici, ma anche dalle associazioni del terzo settore e dalle altre organizzazioni sociali.

Un obiettivo da perseguire con determinazione nel corso del triennio di vigenza del Piano sociale regionale é la definizione chiara delle procedure e dei criteri di accesso ai servizi ed alle risposte immettendo elementi di coerenza tra le diverse forme di regolazione. La chiarezza e la coerenza dei criteri di accesso contribuiranno a facilitare il compito degli operatori sociali che dovranno poter attivare i diversi tipi di servizio in relazione alle diverse fasi del ciclo di vita di una famiglia anche in considerazione dell'impatto che essi possono esercitare sui determinanti di povertà.
L'accesso a seguito di valutazione professionale, con indicatori adeguati, deve via via sostituire l'accesso basato su una istruttoria di tipo amministrativo ed un approccio per progetti personalizzati con un forte accento sul tutoraggio e l'accompagnamento oltre che sulla valutazione di efficacia degli interventi deve impegnare le energie degli operatori in misura maggiore degli accertamenti connessi alla cosiddetta prova dei mezzi. Accanto all'area della valutazione della situazione economica deve essere approfondita l'area della situazione personale in cui assumono rilievo le condizioni di disabilità e di fragilità e quella della situazione familiare e sociale nel contesto di vita.
Gli interventi che vanno ad attuarsi nel periodo per effetto della programmazione 2007-2013 dei fondi strutturali ed in particolare del FSE, sono potenzialmente in grado di incidere sulla diffusione e sulla intensità della povertà in Campania, purché la necessaria selezione sia effettuata anche con riferimento ai determinanti territoriali e sociali di caduta in povertà, e si riesca a prevederne un impiego mirato e concentrato nei luoghi in cui la povertà si presenta con maggiore diffusione e drammaticità e più strettamente correlata alle altre dimensioni di svantaggio, tali da implicare quasi una predestinazione per gli individui che li abitano.
Obiettivo della Regione é quello di avviare una azione conoscitiva ulteriore del fenomeno povertà all'interno del territorio regionale in modo da promuovere interventi perequativi territoriali nella assegnazione delle risorse a favore degli Enti locali.
L'azione conoscitiva deve essere effettuata partendo da una analisi approfondita dei dati relativi ai 146.753 nuclei familiari che hanno richiesto l'accesso alla misura del reddito di cittadinanza, dati che offrono un profilo delle famiglie povere e che costituiscono un patrimonio di conoscenza ricco ed articolato sia per la Regione che per gli Ambiti territoriali, già in grado di orientare la progettazione di interventi e servizi, e di tararne il peso e l'ampiezza in riferimento a questa popolazione obiettivo, nei diversi territori.
In ogni caso sarà opportuno tracciare un bilancio della sperimentazione attuata con il reddito di cittadinanza, che illumini sui punti di forza e le linee d'ombra, anche ai fini di una valutazione dei risultati conseguiti. Sono diverse le piste di indagine che possono fornire indicazioni per una riformulazione della politica regionale di contrasto alla povertà. Alcune possono riguardare più nello specifico la misura per come era stata disegnata, consistente in

una erogazione monetaria di 350,00 euro mensili per nucleo familiare, altre il dispositivo di calcolo del reddito familiare necessario per poter accedere alla misura, e la sua capacità di discriminare le situazioni di maggior bisogno, la eventuale presenza di comportamenti opportunistici ed i correttivi adottati, la onerosità delle procedure di accertamento, la diffusione dei controlli sui requisiti di accesso, la capacità di cooperazione tra i Comuni e tra questi e gli altri enti coinvolti a vario titolo nelle procedure attuative della sperimentazione, la bontà degli indicatori per la distribuzione delle risorse ai territori da parte della Regione, la capacità degli Ambiti territoriali e della stessa Regione di progettare e realizzare per i beneficiari delle erogazioni monetarie le ulteriori misure di accompagnamento, pure previste dalla legge e soprattutto di intrecciare e finalizzare il lavoro burocratico volto alla individuazione degli aventi diritto con percorsi personalizzati mirati alla fuoriuscita dalla condizione di povertà.

3.7 Le politiche per persone detenute, internate e prive della libertà personale

Analisi di contesto
La Campania presenta un'alta concentrazione di istituti penitenziari e ne accoglie più tipologie. Le case circondariali (che accolgono detenuti in attesa di giudizio) sono 14, di cui due a custodia attenuata per il trattamento delle tossicodipendenze, 1 casa di reclusione (per detenuti che hanno già avuto una condanna definitiva) e 2 istituti per minorenni (IPM). Sono, inoltre, presenti due Ospedali psichiatrici giudiziari (OPG). Al febbraio 2008 risulta che hanno beneficiato dello sconto di pena previsto dal provvedimento di indulto, complessivamente, 4.162 persone residenti in Campania, delle quali 3.680 italiane e 482 straniere. Al 30 giugno 2008 i detenuti presenti negli istituti campani sono complessivamente n. 6.934 di cui n. 211 donne, a fronte di una capienza regolamentare di n. 5.324 persone (fonte: dati DAP – Ministero della Giustizia). Tali dati sembrano indicare che il provvedimento di indulto abbia esaurito in pochi mesi i suoi effetti sulla popolazione detenuta, aumentata di nuovo oltre il limite della capienza degli istituti. L'indulto è un provvedimento che incide sulla esecuzione della pena, ma che non estingue il reato. Ciò vuol dire che se una persona, nell'arco dei cinque anni successivi, commette un nuovo reato torna in carcere e sconta la pena sospesa. Come è noto il sovraffollamento condiziona la qualità della vita all'interno degli istituti determinando tensioni, conflitti, rischio di malattie, suicidi ed episodi di autolesionismo. Nel 2004, all'interno dell'OPG di Aversa è stato registrato un suicidio. Da settembre 2006 al marzo 2008 vi sono stati altri sei suicidi ed un tentativo di suicidio. Molti studi e ricerche dimostrano che la detenzione, in particolare, colpisce le fasce deboli della popolazione, persone con problemi di dipendenza, con livelli bassi di reddito e basso tasso di scolarizzazione e che la mortalità per suicidio è molto più alta in carcere che nella popolazione normale.
Dai dati del Provveditorato Regionale dell'Amministrazione Penitenziaria (PRAP) dell'ottobre 2008 risulta che, in Campania, quasi 5 mila dei 7.000 detenuti sono in attesa di giudizio. Solo un terzo della popolazione carceraria, invece, si trova recluso in forza di una sentenza di condanna. Il 16% sono immigrati, il 23% tossicodipendenti, 300 le donne, 375 gli internati (cfr. "La Repubblica" del 21.10.2008). Mentre sono 87 i minori presenti negli Istituti Penali Minorili di Nisida ed Airola.
Nella fase che ha preceduto l'approvazione della l.r. n.11/2007, l'Assessorato alle Politiche Sociali, a partire dal 2005:

- ha previsto, all'interno di un avviso pubblico, attività intra-murarie ed extra-murarie in favore di detenuti tossicodipendenti o in misura alternativa;
- di concerto con l'Assessorato alla Sanità (deliberazione regionale n. 965/2006) ha costituito un fondo congiunto Sanità/Politiche Sociali che, simbolicamente, è stato definito "Fondo Carcere" per interventi di sostegno alla popolazione tossicodipendente detenuta e ai minori ristretti negli IPM di Airola e Nisida;
- ha lavorato di concerto con la VI Commissione Consiliare per far inserire nella l.r. n. 11/2007 l'area delle "persone detenute, internate e prive della libertà personale";
- nella deliberazione regionale di programmazione economica n. 679/2007, ha destinato risorse, a titolarità regionale, per finanziare interventi in favore degli internati negli OPG e delle donne in carcere;
- ha finanziato un progetto di inclusione sociale e lavorativa rivolto alle donne detenute nella Casa circondariale femminile di Pozzuoli, denominato «Il chicco solidale»;
- negli indirizzi strategici triennali 2007-2009, approvati con deliberazione regionale n.1403/2007, ha richiesto agli Ambiti territoriali di individuare, all'interno dell'Ufficio di piano, un responsabile per l'area carcere, referente della Regione e interlocutore degli Istituti di pena e dell'Ufficio esecuzione penale esterna.

L'attuale quadro istituzionale assegna nuove competenze e responsabilità al sistema degli Enti locali. La funzione rieducativa della pena e la condizione in cui vivono i detenuti nelle carceri in stato di sovraffollamento evidenziano la necessità di utilizzare misure alternative alla detenzione previste dall'Ordinamento Penitenziario (lavori di pubblica utilità, affidamento ai servizi sociali…). Una forte attenzione occorre dedicare a percorsi di reinserimento sociale successivi alla scarcerazione.
La fuoriuscita dal carcere, contrariamente a quanto si è portati a credere, è per la maggior parte di detenuti il percorso più difficile da affrontare e paradossalmente è anche quello più importante, in grado di determinare le scelte future. Coloro che hanno avuto la possibilità e le condizioni di mantenere dei buoni rapporti affettivi e dei legami significativi all'esterno del carcere trovano alla fine dell'espiazione della pena un ambiente favorevole, capace di accoglienza e di proposta positiva, ma una parte consistente di persone, che non è riuscita per vari motivi a costruire intorno a sé una tale rete di relazioni, si ritrova dopo anni di detenzione a dover ricominciare tutto da capo: ricerca di una casa, di un lavoro e di relazioni sociali positive. Quest'ultima condizione è sicuramente una delle cause maggiori di esposizione al rischio di recidiva**.**
Le motivazioni soggettive di coloro che escono dal carcere sono normalmente buone, piene di propositi e di intendimenti costruttivi, ma all'esterno dell'istituto l'accesso al mondo del lavoro risulta difficile, sia perché si sono trasformate alcune tipologie di lavori che comportano un aggiornamento delle competenze professionali pregresse, sia perché vi è da parte del potenziale datore di lavoro una maggiore diffidenza, per certi aspetti anche giustificata, nei confronti di coloro che provengono da un percorso giudiziario. Per trovare una casa, inoltre, occorre normalmente offrire delle garanzie di cui non si dispone e, pertanto, è più facile riprendere i rapporti con persone già "conosciute" che tentare di costruire relazioni nuove**.** In questo contesto è, pertanto, di fondamentale importanza che la Regione, di concerto con il Ministero della Giustizia e con i suoi uffici periferici e con gli Enti locali, promuova un ampliamento, un coordinamento e una razionalizzazione degli interventi, sia all'interno che all'esterno degli istituti di pena.

Obiettivi
Gli Obiettivi generali delle politiche per le persone detenute, internate e prive della libertà personale sono:

- promuovere l'autonomia delle persone;
- contrastare la marginalità e l'esclusione sociale;
- promuovere la sussidiarietà orizzontale.

Gli Obiettivi specifici sono:

- promozione dei diritti di cittadinanza e miglioramento della qualità della vita all'interno del carcere;
- promozione del benessere psicologico e inclusione sociale delle persone migranti in carcere;
- coinvolgimento della rete familiare e sociale esterna al carcere, in particolare per gli interventi rivolti ai minori;
- promozione di interventi in favore di donne detenute con figli in carcere;
- sostegno alle famiglie delle persone detenute;
- potenziare gli interventi di reinserimento sociale e lavorativo degli ex detenuti e delle persone sottoposte a misure alternative;
- sviluppare una cultura basata sui valori della solidarietà e dell'auto-aiuto;
- rafforzare la rete degli attori locali;
- promozione di interventi di sensibilizzazione sui problemi della detenzione rivolti alla comunità locale;
- individuazione di un referente all'interno degli Uffici di piano.

Gli interventi e i servizi

L'aumento della popolazione detenuta, oltre i limiti della capienza tollerabile, e la limitatezza delle risorse, umane ed economiche, destinate al sistema penitenziario rende le condizioni di vita all'interno degli istituti di pena molto complesse. Il carcere, come tutti gli altri ambiti della società, ha vissuto un mutamento di natura antropologica con l'arrivo dei migranti. Per queste persone la limitazione della libertà amplifica l'effetto di smarrimento, aggravato dalla non conoscenza della lingua e da dimensioni culturali completamente diverse dalle nostre che, spesso, danno adito ad incomprensioni, con conseguenti reazioni violente e rapporti disciplinari. La contenuta presenza femminile in carcere, inoltre, merita una particolare attenzione in quanto presenta specifiche problematiche che si aggiungono alle sofferenze e ai disagi che il carcere di per sé comporta. Penalizzate dalla ricerca storica, la realtà delle donne "dietro le sbarre" e le loro storie diventano un panorama nuovo da esplorare e comprendere: i numeri della criminalità e quelli della detenzione differiscono sensibilmente fra uomini e donne, sia per la tipologia dei delitti sia per le modalità di somministrazione ed espiazione della pena. In Italia, nel corso degli anni che vanno dalla fine della seconda guerra mondiale al 2006, la percentuale di donne detenute è rimasta pressoché immutata, rappresentando il 5% sul totale della popolazione detenuta e sono sparse nelle sezioni femminili delle carceri maschili ed in 7 carceri femminili: Pozzuoli, Trani, Rebibbia, Perugia, Empoli, Genova e Venezia.

Un fenomeno particolare è la detenzione delle donne straniere che – tra rom, rumene, africane e sud centro america – costituiscono ben il 43% di tutta la popolazione carceraria.

Essere una minoranza nella minoranza, essere uguali ma differenti, essere dimenticate perché ininfluenti ai fini delle statistiche: è questa la condizione delle poche donne rinchiuse in carcere, costrette a scontare insieme alla pena comminata, il disagio derivante dall'essere una minoranza, in un universo pensato ed organizzato sui bisogni e le caratteristiche del detenuto medio, di sesso maschile. Le detenute, private degli affetti, della propria femminilità, di uno spazio vitale dignitoso, faticano a scrollarsi di dosso il marchio di pregiudicate e a ritrovare un "posto" nel contesto sociale. La percentuale di recidiva è infatti molto alta, specie fra le donne colpevoli di reati legati alle droghe, il crimine più comune insieme ai reati contro il

patrimonio. La maggior parte delle recluse sconta pene lievi, che non superano i cinque anni, ma esce ed entra dal carcere con estrema facilità.
Il carcere non deve essere solo un luogo di reclusione e di espiazione della pena anche se questa impostazione ancor oggi, spesso, prevale rispetto agli obiettivi di rieducazione e di reinserimento sociale dei detenuti, così come riconosciuti dalla Carta Costituzionale. Se la vita di troppe persone in carcere è lasciata al caso non si fa altro che allontanarle dalla legalità, dalla fiducia nella giustizia e nelle istituzioni. La sfida è interrompere il nesso che esiste tra reclusione ed esclusione, contrapponendo a quest'ultima un processo di azioni e interventi di inclusione sociale, di cui può farsi carico soprattutto la comunità locale nel suo complesso, in uno spirito collaborativo e responsabile.
Nell'ambito delle finalità complessive, ed in continuità con la precedente programmazione, per il raggiungimento degli obiettivi sopra indicati, gli interventi e i servizi da promuovere sono:

- interventi sperimentali di reinserimento sociale e lavorativo di detenuti ed ex detenuti;
- attività intra-murarie per migliorare le condizioni di vita all'interno degli istituti di pena;
- servizi di mediazione culturale per persone migranti;
- interventi di sostegno alle famiglie e di mediazione fra vittime e autori di reato;
- interventi mirati a rispondere a bisogni specifici delle donne con figli, degli immigrati non comunitari, delle persone con problemi di dipendenza.

Indicatori: n. di iniziative attivate; n. di interventi realizzati; n. inserimenti lavorativi.

3.8 Le politiche per gli immigrati

Analisi di contesto
La presenza straniera in Campania costituisce una dimensione della realtà regionale. Gli stranieri regolarmente residenti sul territorio campano sono 114.792 con una forte connotazione "napolicentrica"; nel capoluogo e nella sua provincia, infatti, si concentra il 46,8% degli immigrati, vale a dire oltre 53.725 persone di cui il 39,3% uomini e ben il 60,7% donne. Oltre 23.252 stranieri risiedono poi regolarmente nella provincia di Caserta, 25.432 nel Salernitano, rispettivamente 8.375 e 4.008 presenze regolari si registrano nelle province di Avellino e Benevento (fonte ISTAT 2008).

Cittadini stranieri residenti per sesso e provincia, al 1° gennaio 2008

Province	Maschi	Femmine	Totale	% Su Pop. Straniera	% Su Pop Residente
Caserta	10.856	12.396	23.252	20,26%	2,60%
Benevento	1.559	2.449	4.008	3,49%	1,40%
Napoli	21.120	32.605	53.725	46,80%	1,70%
Avellino	3.279	5.096	8.375	7,30%	1,90%
Salerno	10.957	14.475	25.432	22,15%	2,30%
Campania	47.771	67.021	114.792	100,00%	2%

Fonte: Istat, 2008.

L'evoluzione della presenza immigrata in Campania ne ha modificato le principali caratteristiche: geografia dei flussi, la loro composizione demografica, i progetti migratori di coloro che si spostano. Per quanto attiene ai paesi di provenienza, una delle novità più evidenti è costituita dalla tendenza alla modifica della composizione etnico-nazionale dell'universo della popolazione immigrata, con un incremento sistematico delle nazionalità

provenienti dai paesi dell'est europeo. Secondo i dati Istat al 1 gennaio 2008, i flussi dall'Europa centro orientale rappresentano ad oggi la fetta più significativa della recente immigrazione in Campania, con un'incidenza sul totale del 58,8%, di cui la maggioranza donne. Gli immigrati provenienti dall'Africa sono il 19,8% del totale e fra questi, l'incidenza della partecipazione femminile ai flussi è la più bassa. Nell'immigrazione africana si conferma rilevante il flusso proveniente dall'Africa Settentrionale che pesa per il 69,1%. Provengono dall'Asia il 15,2% degli immigrati stranieri della Campania. Una fotografia sulle comunità nazionali più numerose mostra che quella ucraina è la più presente in tutte e cinque le province campane.
Sul fronte della composizione demografica dei flussi, due sono le principali evidenze che emergono dalle statistiche ufficiali: innanzitutto una spiccata connotazione femminile dell'immigrazione straniera in Campania; in secondo luogo, la giovinezza della popolazione straniera.
Rispetto al primo punto, da un confronto svolto tra i dati del Ministero degli Interni al 31/12/2005 e i dati ISTAT al 1/1/2006, si rileva un'incidenza femminile compresa tra il 61,7% della prima fonte e il 57,4% della seconda. La maggiore presenza femminile è indubbiamente legata alla specializzazione occupazionale nel mercato del lavoro del paese ospite, che individua nell'offerta di lavoro femminile straniera una risposta conveniente alle inefficienze di un sistema di protezione sociale, che male s'interfaccia con una popolazione locale sempre più anziana e più povera. Difatti, il settore del lavoro domestico, e particolarmente quello della cura e dell'assistenza costituiscono i bacini di inserimento lavorativo principali per le immigrate. Sul fronte della presenza di minori, i dati ISTAT al 1° gennaio 2008 riferiscono di una presenza di minori pari a quasi 18.000 unità, vale a dire al 15,4% della popolazione straniera regolarmente residente in regione. Secondo dati raccolti dal Ministero della Pubblica Istruzione, gli alunni di cittadinanza non italiana iscritti nelle scuole di ogni ordine e grado in Campania sono distribuiti come segue sul territorio regionale e provengono da 125 diverse nazioni e precisamente nel 63,7% dall'Europa, nel 15,2% dall'Africa, nel 10% dall'Asia, nel 9,4% dalle Americhe e nello 0,2% dall'Oceania.
Essendo la presenza straniera regionale composta principalmente da donne e bambini, è necessario attivare politiche di accoglienza ed integrazione che richiedono risposte idonee al soddisfacimento delle istanze di cui queste fasce della popolazione si fanno portavoce. Sul fronte dei progetti migratori, sia l'ammontare dei ricongiungimenti, sia l'incremento delle seconde generazioni, nonché la diffusione di insediamenti abitativi e anche di attività imprenditoriali sono chiare dimostrazioni che la Campania non è più, come lo fu in passato, una tappa del progetto migratorio finalizzato all'insediamento nelle regioni dell'Italia settentrionale ma, per talune comunità, rappresenta anche il luogo del trasferimento definitivo, dove avviare processi di stabilizzazione.
Il motivo principale del soggiorno è legato al lavoro principalmente di tipo subordinato (54,6%), sebbene vi sia un incremento di rilasci di soggiorno legati al lavoro autonomo (6,5%). Seguono ragioni di tipo familiare.

Permessi di soggiorno per provincia e motivo della presenza, al 1° gennaio 2007.

PROVINCE	PERMESSI DI SOGGIORNO PER MOTIVO DELLA PRESENZA									TOTALE
	Lavoro	Famiglia	Religione	Residenza elettiva	Studio	Asilo	Richiesta asilo	Umanitari	Altro	
Caserta	12.449	3.074	291	87	187	15	99	542	171	16.915
Benevento	1.739	856	58	47	55	6	1	-	29	2.791
Napoli	31.621	13.180	729	511	679	34	100	143	631	47.628
Avellino	3.198	2.145	155	53	103	12	3	16	46	5.731
Salerno	11.110	4.332	133	337	226	9	8	13	461	16.629
Campania	60.117	23.587	1.366	1.035	1.250	76	211	714	1.338	89.694

ITALIA	1.463.058	763.744	32.081	44.847	51.625	8.613	7.466	13.447	30.091	2.414.972
Nord-ovest	521.415	276.030	2.353	12.589	14.509	2.290	2.249	2.656	12.465	846.556
Nord-est	416.812	223.391	1.323	7.924	12.051	2.274	2.193	2.283	7.483	675.734
Centro	357.567	173.628	24.697	17.845	19.806	2.526	1.759	2.454	5.851	606.133
Sud	124.237	65.495	2.751	2.793	4.045	1.030	837	4.155	3.235	208.578
Isole	43.027	25.200	957	3.696	1.214	493	428	1.899	1.057	77.971

Fonte: elaborazione Istat su dati del Ministero dell'Interno, 2007.

Tuttavia, è tristemente noto che non tutta la manodopera straniera trova nella regione ospite un'occupazione regolare e questo è più che mai vero in una regione come la Campania in cui il mercato del lavoro sommerso e irregolare costituisce un'ampia fetta della struttura produttiva locale. Da un'indagine Censis ("Rapporto sulla situazione sociale del paese 2007") risulta infatti che la Campania ha la maggior concentrazione di immigrati che lavorano irregolarmente, con il 58,6% sul totale degli immigrati occupati, otto punti percentuali in più rispetto all'intero Mezzogiorno (50,6%) e contro una media nazionale del 36,7%. Rispetto ai settori occupazionali, i lavori domestici sono il principale bacino di il principale bacino di inserimento; il commercio rappresenta il secondo sbocco occupazionale. Tra il 1999 e il 2001 cresce anche l'occupazione regolare nell' industria: qui il settore tessile rappresenta il comparto più rappresentativo con quasi 10% dell'occupazione totale per l'anno 2001, mentre il settore metalmeccanico - pur crescendo in termini quantitativi - mostra un'incidenza costante di poco inferiore al 7%.
Nel complesso, ciò che continua a caratterizzare l'inserimento lavorativo degli immigrati nella Regione è il fatto che, trasversalmente ai settori occupazionali, risulta caratterizzato dall'alta flessibilità, dal carattere provvisorio e precario, sia dal punto di vista economico che contrattuale, delle occupazioni intercettate dalla manodopera immigrata. Tali tratti si estendono poi purtroppo dalle attività lavorative anche ad altri ambiti, come quello abitativo o di accesso ai servizi e quindi configurano in termini ancora negativi l'inserimento sociale degli immigrati nel suo insieme.

Gli Obiettivi generali e le aree prioritarie di intervento
La Regione nel promuovere l'integrazione sociale dei cittadini stranieri individua tre finalità di ordine generale sulle quali ispirare l'insieme delle politiche regionali:
la valorizzazione delle identità culturali, religiose e linguistiche;
la rimozione degli ostacoli di ordine economico, linguistico, sociale e culturale;
la garanzia di pari opportunità di accesso ai servizi pubblici e del pieno riconoscimento dei propri diritti civili.
In funzione dell'individuazione di tali obiettivi strategici, la nuova programmazione punta prioritariamente ad aggredire alcune importanti variabili di rottura che afferiscono a cinque aree prioritarie di intervento: accoglienza e disagio abitativo; integrazione scolastica e formazione; inserimento lavorativo; salute e sicurezza; partecipazione attiva.
La strategia di intervento sottesa a tali scelte programmatiche è puntualmente declinata nel Programma Strategico Triennale per l'integrazione dei cittadini migranti.

3.9 Sostegno alle persone con disagio psichico

Il contesto sociale regionale attuale
La legge regionale n. 11/2007 prevede il sostegno alle persone con disagio psichico, promosso e garantito dai comuni, i cui servizi sono rivolti ai singoli, alle famiglie o alle formazioni sociali di cittadini, rispondendo ai bisogni delle singole persone anche attraverso progetti individualizzati e metodologie unitarie di ascolto e di presa in carico.
Già prima dell'approvazione della l.r. n. 11/2007 l'Assessorato alle Politiche Sociali, a partire dal 2006:

- ha avviato una collaborazione con l'Assessorato alla Sanità con l'obiettivo di ricercare possibili percorsi di integrazione tra sociale e sanitario;
- ha lavorato di concerto con la VI Commissione Consiliare per far inserire nella l.r. n. 11/2007 l'area della "salute mentale";
- negli indirizzi strategici triennali 2007-2009, approvati con deliberazione regionale n. 1403/2007, ha destinato risorse, a titolarità regionale, per promuovere e sostenere progetti innovativi con riferimento a persone con storie di istituzionalizzazione e con scarsa rete familiare e sociale, in una prospettiva di welfare comunitario. Emblematico il caso degli Ospedali Psichiatrici Giudiziari (OPG) che, scoperti sul fronte del reinserimento, sociale e/o lavorativo, sono sempre più popolati da persone "in proroga delle misure di sicurezza", che generano l'increscioso fenomeno dei cosiddetti "ergastoli bianchi";
- nella deliberazione regionale n. 679/2007, ha destinato risorse, a titolarità regionale, per finanziare azioni di intervento, sostegno ed inclusione sociale delle persone affette da autismo. L'interesse all'autismo, che ha un impatto devastante nella qualità di vita di individui e dei loro nuclei familiari, si è manifestato verso la metà del 2007, sulla scorta della sensibilizzazione al fenomeno, promossa da alcune associazioni di genitori.

La *vision* strategica è rivolta a consolidare un sistema organizzativo basato sull'adeguatezza e sulla qualità dei servizi offerti alle persone, ai loro bisogni e attese, orientato al miglioramento continuo, rivolto alla ricerca della soddisfazione della domanda crescente di socializzazione e assistenziali per la persona affetta da autismo e per il suo contesto familiare/scolastico/sociale.
L'autismo rappresenta uno dei disturbi neuropsichiatrici più gravi e più invalidanti dell'età evolutiva che mantiene la sua gravità, se non specificamente trattato, anche in età adulta. Inoltre, esso determina una grave condizione di disagio per i componenti dell'intero nucleo familiare investito così da un carico assistenziale che, in mancanza di un'adeguata rete di protezione sociale, si fronteggia con costi materiali e immateriali elevati. Significativa, in tal senso, è la disposizione dell'art. 32 della l.r. n. 11/2007 che prevede, fra l'altro, particolare priorità agli interventi volti al sostegno delle famiglie che hanno al proprio interno persone con gravi disabilità. La complessità dei bisogni delle persone con disagio mentale e l'aumento complessivo delle problematiche psichiche anche nell'area della popolazione giovanile, collegati con altre povertà immateriali, impone sempre più un approccio di rete sociosanitaria della presa in carico.
L'orientamento verso la promozione di strutture intermedie sociali, capaci di sostenere le famiglie e le persone, è sicuramente prioritario nelle strategie di programmazione. E' da sottolineare che alcuni Piani di zona, a partire dalla quarta annualità di applicazione della l. n. 328/2000, avevano già previsto l'area della "disabilità e salute mentale" programmando centri diurni integrati tra servizi sociali e dipartimenti di salute mentale delle Asl, tirocini formativi e/o borse lavoro, gruppi appartamento e comunità alloggio.

La Regione non è impegnata solo nell'obiettivo di sostenere le persone che hanno già sviluppato un disturbo e sono in carico ai servizi sanitari. L'impegno è anche quello di promuovere la salute psico-fisica delle persone, agendo, prima che la malattia si sviluppi, sui

gruppi più esposti e sui fattori di rischio, riconosciuti come maggiormente implicati nella produzione di un disturbo psichico. Bisogna raccogliere la sfida principale dei sistemi sanitari: sviluppare una prevenzione che sia riconoscimento ed allontanamento degli agenti patogeni che si producono nella vita quotidiana e una promozione della salute come rafforzamento delle normali protezioni individuali e sociali. La battaglia per la prevenzione dei disturbi psichici nella popolazione, ed in particolare nei gruppi più esposti, è centrale per una politica sanitaria efficace ed efficiente e anche dai costi contenuti, perché solo operando sui fattori di rischio presenti nella vita quotidiana delle persone si abbassano i tassi di malattia nella popolazione. E quanto ciò sia assolutamente necessario lo si desume dall'allarme lanciato dall'Oms, che valuta come la depressione, malattia emergente con *trend* in ascesa in tutti i paesi e con elevatissimi costi sociali, possa divenire nel 2020 la seconda causa di carico di malattia e disabilità nel mondo. La prevenzione e la promozione della salute si raggiungono attraverso l'interazione tra le politiche sociali e sanitarie, lavorando: alla informazione corretta dei fattori di rischio e alla loro più ampia diffusione, specie tra i gruppi maggiormente esposti; alla formazione degli operatori socio-sanitari per mettere in campo azioni di prevenzione condivise; alla costituzione di servizi integrati a bassa soglia per l'intercettazione del disagio prima che si configuri come malattia e tenda alla cronicità.

Obiettivi
Obiettivi generali:
- promuovere la salute mentale contrastando i fattori psico-sociali di rischio;
- promuovere l'autonomia ed i diritti delle persone nei vari campi del sociale;
- focalizzare gli interventi di prevenzione sui principali soggetti a rischio, quali le donne della fascia di età giovanile (15-44 anni);
- contrastare la marginalità e l'esclusione sociale;
- promuovere la sussidiarietà verticale e orizzontale.

Obiettivi specifici:
- sperimentare approcci innovativi per la promozione della salute e l'individuazione precoce degli indicatori di disagio;
- sviluppare l'informazione, la formazione, e servizi integrati a bassa soglia, per raggiungere i gruppi maggiormente a rischio, con particolare riguardo alla popolazione femminile che, nella fascia di età 15-44, risulta essere la più esposta a più tipi di disturbo psichico, quali la depressione, i disturbi d'ansia, i disturbi dell'alimentazione;
- realizzare un sistema di *governance* capace di mantenere e sviluppare meccanismi di appartenenza e processi di autonomia e inclusione all'interno della comunità;
- sviluppare programmazioni integrate tra le politiche abitative, formative, lavorative;
- sviluppare interventi a bassa soglia (informazione e consulenza) nelle scuole per intercettare il disagio psichico delle fasce giovanili, assicurare la presa in carico dei minori e degli adolescenti con disturbi psichici, neurologici e neuropsicologici;
- sviluppare interventi a bassa soglia (informazione e consulenza) nelle aziende di lavoro, ma anche sportelli per la famiglia, per intercettare il disagio psichico degli adulti ed assicurare la presa in carico degli adulti con disturbi psichici;
- sostenere le giovani-madri con problemi di disagio;
- favorire la deistituzionalizzazione delle persone internate negli OPG;
- promuovere forme di accompagnamento sociale e di integrazione personalizzate e finalizzate, ove possibile, all'autonomia ed all'affermazione dei diritti;
- favorire la crescita delle associazioni e dei gruppi di auto-mutuo-aiuto e la sperimentazione di servizi con modalità di partecipazione attiva delle persone utenti della salute mentale per consolidare e rafforzare il processo già avviato in alcuni Ambiti territoriali;

- sviluppare una cultura basata sui valori della solidarietà e dell'auto-mutuo-aiuto.

Gli interventi e i servizi.
La salute mentale si configura come ambito ad elevata criticità, condizionato da retaggi storici non ancora del tutto superati. Sono trascorsi quasi trent'anni dall'approvazione della legge di riforma dei servizi psichiatrici, ma tuttora sono presenti nelle "comunità" atteggiamenti che non riconoscono la natura sanitaria della patologia mentale e contribuiscono allo stigma sociale dei malati di mente che ne riproduce e moltiplica le difficoltà di inserimento sociale. Malgrado ritardi e disomogeneità si è prodotto un cambiamento che ha chiuso i manicomi pubblici, ha riconosciuto il diritto di cittadinanza alle persone con disturbo mentale, ha mutato il vecchio rapporto tra psichiatria e giustizia, ha dato avvio alla formazione di un sistema di servizi, ha mutato il destino di migliaia di persone con l'esperienza del disturbo mentale e dei loro familiari, ha avviato un cambiamento di atteggiamento culturale nei confronti di ogni forma di diversità, evidenziandone l'illibertà, la disuguaglianza e l'esclusione sociale troppe volte a questa connessa.
L' aumento del numero di persone con disturbi mentali e la complessità del fenomeno richiede un'alta capacità dei soggetti istituzionali di farsi carico in maniera adeguata delle problematiche della salute mentale. L'adeguatezza e la qualità delle risposte è strettamente connessa alla capacità di elaborare programmi comuni pienamente condivisi e di promuovere azioni nelle quali convergono risorse diverse e si armonizzano competenze e professionalità.
La complessità dei bisogni delle persone con disagio mentale e l'aumento di questi disagi nell'area della popolazione giovanile, anziani e migranti, collegati con altre povertà immateriali, impone sempre di più il rafforzamento dell'approccio integrato, finalizzato ad una gestione sinergica di risorse finanziarie e umane tese ad attivare progetti in rete, che valorizzino le specifiche competenze dei partner coinvolti, nel rispetto della pari dignità.
L'orientamento verso la promozione di strutture intermedie sociali, capaci di sostenere le famiglie e le persone, è sicuramente prioritario nelle strategie di programmazione. In linea con i precedenti indirizzi strategici triennali 2007-2009, con gli obiettivi della l.r. n. 11/2007 e del Piano Sanitario Regionale 2002-2004, è necessario rafforzare l'integrazione dei servizi sanitari e sociali e promuovere la sinergia delle risorse, in un'azione coordinata e condivisa tra Enti locali ed Aziende Sanitarie Locali, con il contributo degli organismi *no profit*.
La Regione Campania, oltre a potenziare il sistema dei servizi pubblici, incoraggia e sostiene nel territorio regionale quelle realtà del privato sociale, del volontariato, dell'associazionismo e dell'auto-aiuto che, liberamente, hanno scelto di dedicarsi ad un settore così delicato ed importante per l'intera collettività. Per il triennio di validità del presente Piano, la Regione si propone, pertanto, di consolidare il processo di integrazione tra servizi sociali e sanitari e di favorire la programmazione unitaria pubblica delle azioni con l'obiettivo di garantire qualità e appropriatezza dei percorsi e delle prestazioni assistenziali per una più efficace azione di tutela della salute mentale.
Vi è la necessità di collaborare con i Dipartimenti di Salute Mentale per la gestione delle problematiche sociali e sanitarie di riferimento. Coerentemente con il dettato della l.r. n. 11/2007, il Piano sociale regionale individua come sfere di intervento le situazioni culturali e di contesto su cui concentrare la propria attenzione, in collaborazione con tutti gli attori territoriali; in particolare si intendono promuovere tutte le azioni che, dopo debita valutazione delle abilità delle persone in uscita da situazioni di disturbo psichico, siano mirate all'inserimento socio-lavorativo e relazionale dei soggetti di volta in volta presi in carico**.** Allo stesso modo, devono essere sostenute quelle azioni di sensibilizzazione territoriale volte a superare le barriere culturali rispetto a tali situazioni di disagio, per facilitare l'integrazione nel tessuto socio-lavorativo. Vanno perciò sostenute non solo le attività di integrazione socio-sanitaria, ma anche la filosofia del progetto personalizzato, quale misura più idonea ad

individuare i percorsi di integrazione affettiva e socio-lavorativa delle persone in uscita da situazioni di difficoltà.

Sostegno alle politiche di prevenzione
Se molto si è fatto finora, o per lo meno si è discusso, nel campo della riduzione dell'esclusione e della messa in atto di politiche di inclusione sociale per i malati psichici, politiche che andranno ancor più sviluppate; molto ancora si deve fare per quanto riguarda gli obiettivi della prevenzione e della promozione della salute. Su questo terreno, le politiche regionali sull'integrazione socio-sanitaria devono, in particolare, mirare alla promozione della salute mentale e alla prevenzione e individuazione precoce del disturbo attraverso l'informazione e la realizzazione di iniziative socio-culturali e di gruppo.
Come vi è una complessità nell'assistenza sanitaria così vi è una complessità nel mettere in campo politiche di prevenzione. Queste non hanno come riferimento gli utenti dei servizi sanitari ma la popolazione in generale. I piani di prevenzione mirata sono poi quelli che hanno come bersaglio non tutta la popolazione, ma le categorie individuate come gruppi sociali più esposti al rischio.
E nel campo della malattia mentale vi sono almeno due categorie segnalate come principalmente a rischio: gli adolescenti (di ambo i sessi) e le donne complessivamente per un'ampia fascia di età, quella compresa tra i 15 ed i 44 anni.[18]

Le azioni da promuovere per il raggiungimento degli obiettivi.
Nell'ambito delle finalità complessive per le azioni a sostegno delle persone con disagio mentale gli interventi e i servizi da promuovere sono:
Interventi finalizzati a realizzare nuove soluzioni residenziali abitative per favorire i percorsi di autonomia e di reinserimento sociale delle persone con patologie mentali:
- attivare e sostenere dei progetti sperimentali diretti a potenziare il diritto ad abitare delle persone con disturbi mentali anche attraverso azioni integrate con le famiglie ed i gruppi di auto aiuto degli utenti;
- garantire la riserva di quote di alloggi di edilizia residenziale pubblica per le persone utenti dei servizi di salute mentale;
- favorire la realizzazione di progetti di inserimenti etero-familiari assistiti.

Attivazione di percorsi lavorativi delle persone con disturbi mentali:
- sviluppare tirocini di formazione in situazione lavorativa con borse lavoro;
- realizzare accordi di programma e convenzioni con le Amministrazioni Provinciali per la gestione della Legge 68/99;
- attivare nuove esperienze di lavoro nel campo del turismo sociale, delle fattorie sociali, dell'agricoltura, dell'artigianato, della ricerca e della comunicazione e di ogni altra forma di impresa sociale;
- consolidare e rafforzare le cooperative sociali di tipo B già attive nel territorio.

Salute mentale e carcere:

[18] In particolare in Italia, lo studio dell'Istituto Superiore della Sanità, del progetto europeo Esemed (European Study of Epidemiology of Mental Disorders) ha coinvolto *4.712* persone e indagato la prevalenza dei principali disturbi mentali tra il 2001 ed il 2003 con i seguenti risultati: una percentuale molto più elevata nel sesso femminile (13,9%) che in quello maschile (4,1%) ha sofferto di un disturbo mentale negli ultimi 12 mesi; le donne hanno registrato un rischio tre volte maggiore di aver sofferto di un disturbo mentale nell'ultimo anno; in particolare nella prevalenza sempre su 12 mesi della depressione maggiore le donne sono rappresentate al 5,2% e gli uomini all'1,1%; le donne hanno tassi di comorbilità più elevati degli uomini; l'ansia in comorbilità con la depressione, in particolare, è risultata cinque volte più frequente nelle donne che negli uomini; il rischio di ideazione, pianificazione, o tentativi di suicidio è risultato più elevato nelle donne. Infine nel totale dei ricoveri per malattie psichiatriche, secondo i dati rilevati dalle schede di dimissione ospedaliere per l'anno 2005 (SDO) prevalgono il sesso femminile (51,6%) e la classe di età 25-44 (33,8%).

- sostenere i percorsi socio-assistenziali delle persone affette da disagio mentale detenute o internate negli Ospedali Psichiatrici Giudiziari campani con particolare attenzione all'attivazione di nuovi programmi di inserimento al lavoro e favorire i progetti diretti alla loro deistituzionalizzazione.

Infanzia e adolescenza:

- favorire la conoscenza dei servizi e dei percorsi assistenziali per persone affette da disturbi del comportamento alimentare nell'ambito della comunità di riferimento;
- favorire percorsi assistenziali per persone con disturbi dello spettro autistico.

Nel campo delle patologie psichiche due categorie sono più a rischio ed ambedue riguardano età giovanili: gli adolescenti di ambo i sessi, sebbene vi sia statisticamente una prevalenza delle adolescenti sugli adolescenti, e la popolazione femminile nella fascia di età che va dai 15 ai 44 anni, fascia che coincide con il massimo impegno della donna nella vita produttiva e riproduttiva.

Nell'ambito di queste finalità complessive della prevenzione, gli interventi da promuovere, mirati ad adolescenti e donne, sono:

Infanzia e adolescenza:

- sviluppare progetti di prevenzione e favorire l'individuazione precoce del disturbo mentale con particolare riferimento alla prevenzione primaria anche attraverso progetti che coinvolgano le scuole, i servizi rivolti ai giovani e ogni agenzia territoriale interessata alle problematiche giovanili;

Donne nella fascia di età 15-44 anni:

Adolescenti:

sviluppare progetti di prevenzione nell'ambito scolastico per:

- favorire la relazione paritarie tra allievi ed allieve;
- evitare discriminazioni legate al sesso per lo sviluppo di attività specifiche;
- sviluppare la conoscenza di un concetto salutare di dieta equilibrata ed esercizio fisico moderato;
- intercettare e combattere fenomeni di violenza ed abuso sia a scuola che in famiglia;
- rinforzare la socializzazione nel gruppo classe;
- rinforzare la progettualità dell'adolescente combattendo i pregiudizi legati al sesso.

Donne adulte:

sviluppare progetti di prevenzione, in strutture di comunità, con creazione di servizi informativi, servizi a bassa soglia, gruppi di mutuo-auto-aiuto e campagne di sensibilizzazione, per:

- il sostegno alla maternità ed al lavoro di cura:
  a) evitare lo stress da sovraccarico di lavoro e responsabilità (fattore di rischio individuato dall'OMS, insieme al lavoro di cura ed alla violenza);
  b) ridurre le aspettative della maternità, evitando la sindrome del *burn-out* (sindrome da stress, tipica delle professioni di aiuto) e aiutare la donna a mantenere il proprio stile di vita e la progettualità personale anche nella maternità;
  c) potenziare la conoscenza dei propri diritti sia nei luoghi di lavoro che in famiglia, combattere la violenza ed il maltrattamento in tutte le forme in cui possono incidere sulla riduzione dell'autostima (denominatore comune di molte patologie psichiche, ed in particolare della depressione).
- sviluppare reti di sostegno al carico di lavoro ed opportunità di inserimento socio-lavorativo per l'autonomia delle donne:
  a) sviluppare tirocini di formazione in situazione lavorativa con borse lavoro;
  b) accompagnare le donne in esperienze lavorative, dopo un'assenza dal mondo del lavoro legato alla maternità,

c) sostenere le donne nel carico di lavoro domestico, con la condivisione/socializzazione del lavoro di cura (baby care, assistenza anziani, assistenza malati) .

- sviluppare reti di sostegno alla donna in situazione di maltrattamento, in sinergia con altri progetti regionali finalizzati alla lotta alla violenza contro le donne.

Indicatori: n. ricoveri in strutture residenziali; n. riduzione ricoveri ospedalieri; n. utenti dimessi; n. inserimenti socio-lavorativi realizzati.

3.10 Le politiche per la sicurezza (sociale)

Le politiche sociali producono sicurezza perché offrono sostegno a chi è in difficoltà, creano relazioni positive tra persone, costruiscono reti di reciprocità e di solidarietà, aiutano lo svolgimento dei processi sociali. Rappresentano perciò il cuore delle politiche di sicurezza pubblica e non il loro residuo marginale, come sembra emergere da una quotidianità dove sempre più la relazione con la diversità e la differenza viene rappresentata solo come un problema di ordine pubblico e di controllo repressivo.

E', invece, proprio la profonda crisi in cui versano i sistemi di welfare che produce l'insicurezza delle persone e spinge i territori a cercare la sicurezza individuale al posto della sicurezza sociale. In altre parole soluzioni individuali a problemi collettivi e non soluzioni collettive a problemi individuali.

L'insicurezza sociale si affronta mettendo in campo più politiche sociali e migliori servizi, con la crescita delle reti di solidarietà e di protezione collettiva, con più identità territoriale e più socialità, con la crescita della scambio relazionale di fiducia e non con la trasmissione della diffidenza.

E' come dire che il trattare i singoli problemi non deve più prescindere dal trattare il contesto. Il tema della sicurezza urbana riguarda i luoghi dell'abitare e la qualità e le modalità dell'abitare, le persone e le relazioni tra le persone che li abitano e quelle che li attraversano, la capacità di accoglienza e il grado di coesione sociale delle comunità.

Il degrado degli spazi urbani che fa da sfondo alla percezione dell'insicurezza individuale è la rappresentazione palmare della disarticolazione e dell'impoverimento delle relazioni sociali e delle identità territoriali. Il tema della sicurezza urbana è prioritariamente un tema di coesione sociale e di identità locali.

Tutto ciò impone un ripensamento delle politiche pubbliche in tema di sicurezza urbana e impone un ripensamento delle politiche sociali in termini di presa in carico dei territori nella loro interezza. La sicurezza urbana è, ovviamente, anche un problema di ordine pubblico e di contrasto dell'illegalità. Ma le misure di sicurezza pubblica e di controllo digitale del territorio vanno considerate integrative e non sostitutive delle politiche di promozione della coesione sociale.

Con la nuova triennalità la Regione Campania intende avviare un progetto obiettivo sicurezza- sociale avviando una sperimentazione di attivazione di comunità a partire dalle aree a maggior degrado sociale del contesto regionale in stretta integrazione con gli Ambiti territoriali.

4 ASPETTI FINANZIARI, ALLOCAZIONE E CRITERI DI RIPARTO DELLE RISORSE

4.1. Il Fondo Sociale Regionale

La l.r. n. 11/2007 prevede un sistema plurimo di finanziamento delle politiche sociali che coinvolge i diversi livelli istituzionali. Definisce un "sistema di governance multilivello" di politiche coordinate e integrate dell'Unione Europea, dello Stato, della Regione e delle autonomie locali (Province e Comuni). Lo strumento individuato dalla legge 11/2007 per il finanziamento del sistema integrato di interventi e servizi sociali è il Fondo sociale regionale (Fsr) che rappresenta il principale strumento finanziario per l'attuazione e lo sviluppo omogeneo su tutto il territorio regionale del sistema. Le fonti di finanziamento che confluiscono nel fondo sociale regionale sono descritte nell'art. 50 della l.r. n. 11/2007 e si distinguono in vari livelli: risorse statali (Fondo nazionale per le politiche sociali ed altri fondi nazionali finalizzati); risorse regionali; risorse provenienti da organismi dell'Unione europea.
Al finanziamento del sistema integrato contribuiscono, inoltre, anche i Comuni e le Province.
Il raggiungimento degli obiettivi individuati dal Piano sociale regionale è strettamente collegato alle risorse finanziarie disponibili per la loro realizzazione. Relativamente alle risorse finanziarie la Regione si muove dunque in un'ottica che è insieme di: integrazione e miglioramento organizzativo delle risorse disponibili nella comunità locale, risorse finanziarie strutturali e umane; non sostituzione delle risorse già destinate dai singoli Comuni alle politiche sociali con le risorse trasferite agli Ambiti. Il Fondo sociale regionale finanzia il sistema articolato dei Piani sociali di zona.
Resta, in ogni caso, l'obbligo di provvedere, comunque, alla copertura finanziaria delle prestazione connesse ai livelli essenziali di assistenza sociale.

4.2 Le criticità del processo di attuazione della 328/2000 in Campania

Per quanto riguarda gli aspetti legati alla programmazione e gestione delle risorse finanziarie, la Regione Campania ha promosso una gestione unitaria delle risorse finanziarie destinate al Piano di zona attraverso le indicazioni contenute nelle linee guida annuali. Dal punto di vista finanziario, è stato chiesto agli Ambiti territoriali:

- di istituire il Fondo di ambito in cui far confluire oltre alle risorse trasferite dalla Regione, risorse dedicate dei Comuni, risorse Asl per l'integrazione socio-sanitaria, risorse provenienti dalle misure del POR attraverso l'adozione di accordi di programma tra gli enti;
- che ciascun Comune contribuisse al Fondo di ambito con un ammontare di risorse pari, in un primo momento ad almeno 3 euro per abitante dell'ambito per poi passare a 5 euro pro capite nelle successive annualità

La risposta territoriale in questi sette anni di sperimentazione del sistema di welfare è stata molto diversificata ed ha chiaramente risentito di una serie di variabili legate agli andamenti gestionali, politici ed amministrativi propri degli enti locali e alle difficoltà di avviare un processo del tutto nuovo e sperimentale che comportava innanzitutto il superamento del concetto di municipalità, una modifica degli assetti organizzativi interni agli enti e l'adozione di una serie di regolamenti che disciplinassero una nuova gestione finanziaria demandata al Comune capofila ed all'Ufficio di piano. Quello che è importante sottolineare è la differenza di orientamenti e propensioni degli Enti locali sulla compartecipazione ai Piani sociali di

zona. Una differenza che è strettamente legata alle scelte che gli Ambiti hanno fatto relativamente alla programmazione e alla gestione delle politiche sociali territoriali. Nel caso in cui i Comuni hanno previsto di far confluire nella programmazione del Piano di zona tutti gli interventi ed i servizi sociali previsti nell'Ambito con il corrispondente apporto di risorse, la compartecipazione è stata molto elevata e il processo di riforma del welfare e di gestione unitaria del Piano di zona è stato avviato con decisione. Al contrario laddove ha prevalso una logica di gestione delle politiche sociali ancora prevalentemente comunale e, soprattutto, fuori dalla programmazione dei Piani di zona sociali, la compartecipazione si è attestata al livello minimo dei 5 euro, perché le risorse di bilancio dovevano continuare a coprire servizi e interventi del solo Comune. In questi ultimi casi la propensione a continuare a gestire fuori dalla programmazione di ambito una parte di servizi, ha evidenziato un'interpretazione riduttiva del significato della legge 328/2000 che più che essere legge di riforma del welfare è stata interpretata con la logica delle vecchie leggi di settore nazionali e regionali in cui si programmavano e si cofinanziavano solo alcuni servizi.
In particolare, analizzando i diversi Ambiti territoriali, relativamente agli aspetti legati alla programmazione e alla gestione delle risorse finanziarie del "Fondo di ambito", si è registrata in questi anni una forte difformità territoriale nell'adeguare le vecchie logiche di gestione e amministrazione degli interventi sociali alla nuova cultura della programmazione e della gestione previste dalla legge 328/2000. Infatti, in alcuni territori si è avviato e si va consolidando un governo delle politiche sociali orientato a favorire una programmazione e una gestione delle risorse pubbliche che consenta una maggior efficienza ed efficacia degli interventi finanziati ed una maggior integrazione tra i servizi e tra gli enti pubblici afferenti ad un ambito territoriale. Ma, in altri contesti, prevale ancora un governo ispirato alle vecchie logiche ben lontane dall'ottica dell'integrazione e della razionalizzazione delle risorse. Inoltre, come è logico, le scelte gestionali hanno avuto un forte impatto anche sulla dimensione organizzativa dell'Ufficio di piano. Infatti, l'Ufficio di piano, relativamente alle sue funzioni di programmazione, gestione, monitoraggio e valutazione e rendicontazione, sembra risentire di queste scelte gestionali.
Per rimediare a queste criticità, obiettivi del Piano sociale regionale sono, dunque: a) far convergere tutta la spesa sociale comunale nel Fondo di ambito; b) favorire una programmazione unica all'interno del Piano di zona di tutti i servizi di welfare previsti e finanziati nell'Ambito territoriale con diverse fonti (nazionali, regionali, comunitarie, comunali).

4.3 Gli indicatori di riparto del Fondo sociale regionale.

Nel redigere questo Piano si è tenuto conto dei risultati sin qui ottenuti in materia di politiche sociali
e delle criticità rilevate, a partire dalla legge 328/2000 ad oggi. Nel corso di questi anni la Giunta regionale ha emanato linee di indirizzo in materia e provveduto al riparto delle risorse del Fondo nazionale politiche sociali. Con l'approvazione della legge regionale n. 11/2007 e la disponibilità di nuove e diverse fonti di finanziamento (risorse europee, nazionali e regionali) si è posto il problema di procedere ad una revisione dei criteri di riparto nei confronti degli Ambiti territoriali (anche sulla scorta di diverse richieste giunte, nel corso degli anni, da parte degli stessi Ambiti).

Sino ad oggi, i criteri di riparto del Fondo nazionale politiche sociali (Fnps) si sono basati su due indicatori: il numero della popolazione e l'estensione territoriale. Il secondo criterio ha avuto, negli anni passati, un valore compreso tra il 30 e il 50%. L'analisi dei dati dimostra

che con l'adozione di tali pesi si è creata, negli anni di sperimentazione della legge 328/2000, una forte disparità tra cittadini della Regione, in quanto ci sono Ambiti territoriali in cui la quota pro capite per le politiche sociali è di 31,93 euro per abitante mentre in altri casi la quota è di 6,53 euro per abitante, con una forbice di 25,40 euro. Capita, dunque, che Ambiti con poca densità abitativa, ma molto estesi, ricevano molte più risorse di Ambiti con maggiore densità di popolazione ma con minore estensione, ciò indipendentemente dai livelli di bisogno. Va altresì rilevato che il criterio dell'estensione territoriale non è adottato da nessun altra regione. Sono stati dunque valutati diversi scenari con differenti indicatori di riparto per garantire una maggiore perequazione nella distribuzione delle risorse. Dal confronto con le parti sociali e con gli attori istituzionali è emersa l'esigenza, peraltro condivisa, di evitare che l'adozione di criteri di riparto più equi determinasse, però, bruschi cambiamenti per i territori, anche a fronte del taglio delle risorse del Fondo nazionale politiche sociali 2008, di oltre il 30%. In tal senso, sono stati presi in esame diverse ipotesi (bilanciando l'esigenza della perequazione con quella della stabilizzazione dei servizi).
Lo scenario qui proposto è di adottare criteri di riparto basati per l'85% sulla popolazione residente e il 15% sull'estensione territoriale. Con tale scenario la forbice della quota pro capite scenderebbe a 10 euro circa. Per evitare però penalizzazioni per ambiti che hanno programmato i servizi su base triennale nel 2007 (in base alle indicazioni contenute nella DGRC n. 1407/07) e garantire continuità di intervento, con risorse regionali proprie (pari a circa 9 milioni di euro) saranno compensati gli effetti della redistribuzione. Pertanto gli Ambiti, nel primo anno di vigenza del Piano, riceveranno una quota di risorse non vincolate non inferiore a quella dell'anno precedente. Caratteristica di queste risorse è che non sono vincolate, è cioè lasciato alla autonomia del comuni associati la loro ripartizione per le singole aree di intervento previste dalla legge 11/2007. Ciò al fine di tenere conto delle differenze territoriali e delle diverse tipologie di domanda sociale in ciascun Ambito.
In base ai criteri così definiti, la quota definita sulla base della popolazione residente è così calcolata: 85% della parte del Fondo da trasferire agli Ambiti (Q) diviso il numero degli abitanti totali della Regione (N) moltiplicato il numero degli abitanti dell'Ambito (n). La formula di questa quota è quindi [Q/N * n]. La quota calcolata sulla base dell'estensione territoriale è data da il 15% della parte del Fondo da trasferire agli Ambiti (V) diviso l'estensione territoriale della regione (T) moltiplicato l'estensione del territorio dell'Ambito. La quota è quindi il risultato della formula [V/T*t]. La combinazione di questi due criteri è stata scelta sulla base dell'esperienza di quanto avvenuto a partire dall'approvazione della legge 328/2000 e alla luce dei dati ad oggi disponibili. Il 90% delle risorse del Fondo nazionale politiche sociali saranno, nel triennio, trasferite nel Fondo di ambito, attraverso i Piani sociali di zona. Il restante 10% sarà destinato ad azioni a titolarità regionale.

Dopo il primo anno di applicazione, questi criteri saranno sottoposti ad una verifica ed ad una nuova concertazione con le parti sociali. Nel corso del triennio di vigenza del Piano, sulla base dei dati forniti dal Sistema informativo sociale, sarà possibile elaborare criteri di riparto che possano tenere conto di ulteriori variabili e degli indicatori di bisogno di ciascun territorio.

Oltre a quelle del Fnps sono parte del Fondo Sociale Regionale anche le risorse del cd. "Fondo per le non autosufficienze", istituito con la legge n. 296, articolo 1, comma 1264, del 27 dicembre 2006 (legge finanziaria 2007) al fine di garantire l'attuazione dei livelli essenziali delle prestazioni assistenziali su tutto il territorio nazionale con riguardo alle persone non autosufficienti. Il decreto 6 agosto 2008 del Ministro del Lavoro, della Salute e delle Politiche Sociali, destina alla Regione Campania per l'annualità 2008 € 25.149.260,16 e per l'annualità 2009 € 33.560.383.96. Tali risorse vincolate saranno integralmente trasferite

agli Ambiti in ragione per il 50% della popolazione con 65 e più anni e per il 50% della popolazione totale e dovranno essere adeguatamente rendicontate con particolare riguardo ai punti unici di accesso, la domiciliarità e la presa in carico individualizzata.

Pertanto le risorse del Fondo nazionale politiche sociali che quelle del Fondo non autosufficienza saranno trasferite agli Ambiti territoriali contestualmente alla presentazione dei Piani sociali di zona. La differenza che le risorse del Fnps non sono vincolate, mentre quelle del Fna saranno vincolate per l'obiettivo di servizio Assistenza Domiciliare Integrata (ADI) il cui raggiungimento prevede risorse premiali da parte dell'Unione europea.

Quindi, la fase di transizione tra la precedente programmazione e la nuova prevista da questo Piano è regolata in modo da garantire, pur con l'adozione di nuovi criteri di riparto, eguali risorse per i territori per la parte non vincolata. Se a ciò aggiungiamo il trasferimento di risorse vincolate per la non autosufficienza con l'entrata in vigore del Piano sociale regionale la somma trasferita direttamente agli Ambiti territoriali sarà di circa 92 milioni di euro.

Risorse trasferite direttamente agli Ambiti territoriali – La transizione

Anno	Fnps (indistinto)	Fna (vincolato)	Risorse regionali (indistinte)	Totale
2009	65 mln	8,3 mln	-	73,3 mln
2010	58 mln	25 mln	9 mln	92 mln

4.4 Dalla compartecipazione degli Enti locali al Fondo sociale di ambito

Il sistema di finanziamento delle politiche sociali è un sistema plurimo che coinvolge i diversi livelli istituzionali. In particolare i Comuni, contribuiscono con risorse proprie alla realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali. Essi inoltre, così come previsto dall'art. 10 ,comma 2, lett. d) della legge regionale n. 11/2007, assicurano che il Fondo di ambito per l'implementazione del piano di zona contenga tutti i servizi e gli interventi di welfare realizzati dagli enti associati per le finalità sociali
Ciò nell'ottica di favorire un superamento di una logica che ha prevalso in molti territori che potremmo definire del "doppio binario" in cui cioè le politiche sociali nei territori hanno seguito due binari paralleli: quello comunale e quello di ambito. Per favorire una programmazione unica all'interno del piano di zona di tutti i servizi di welfare previsti e realizzati nell'Ambito territoriale è necessario far convergere tutta la spesa sociale comunale nel Fondo di ambito superando la logica della compartecipazione di una parte delle risorse (i "5 euro"). I Comuni sono tenuti a far confluire nel Fondo di ambito sociale le risorse che gli stessi stanziano nei rispettivi bilanci annuali di previsione per la realizzazione delle politiche sociali necessarie per l'attuazione dei Piani di zona. Per la prossima annualità di attuazione, esercizio finanziario 2009, ciascun Ente associato in Ambito territoriale deve iscrivere nel proprio Fondo di ambito interventi almeno pari alla media degli stanziamenti destinati alle politiche sociali negli esercizi finanziari 2006-2007-2008 e comunque non inferiori a 7 € per abitante .

Il Fondo di ambito diventa quindi il bilancio preventivo dell'Ambito territoriale, l'espressione quantitativa del Piano di zona sociale riferito ad una annualità e articolato per area

d'intervento in cui si definisce la corresponsione tra fonti di finanziamento ed impieghi di risorse.
I servizi programmati nel Piano di zona sono gestiti in maniera associata secondo le forme previste dall'Ambito territoriale (Cfr. par. 2.4.1) in coerenza con il TUEL.

4.5 La transizione

L'adozione di un piano sociale regionale richiede senz'altro una disciplina della fase di transizione cui gli strumenti di programmazione zonale andranno incontro in conseguenza del passaggio dai tempi e dalle annualità di programmazione regionale precedenti, attuati con linee guida ex legge n. 328/2000, ai tempi e alle disposizioni contenute nel presente Piano nonché nelle disposizioni di attuazione operativa che verranno successivamente emanate. Occorre infatti operare una sincronizzazione tra i diversi Piani di zona in maniera che la loro attuazione coincida in maniera uniforme con il periodo di vigenza del Piano Sociale Regionale. Questa esigenza, oltre ad essere necessitata formalmente, è ancora più necessaria operativamente in quanto consentirà di monitorare la messa in atto delle azioni previste dal Piano alle stesse scadenze per tutti, garantirà un coordinamento nelle misure di interesse generale e nella valutazione che prelude all'emanazione della successiva programmazione triennale.
Un tentativo di sincronizzazione è già stato operato con le disposizioni contenute nella Delibera 679/2007 e nelle Linee Guida per la VI annualità dei Piani di Zona attraverso il cosiddetto "riallineamento". Tale misura non ha ottenuto però il successo sperato in quanto non è stata adottata da tutti gli Ambiti, né è stata rispettata da tutti quelli che l'anno adottata nelle procedure e nei tempi previsti, di modo che l'obiettivo di arrivare entro l'anno 2010 ad un effettivo azzeramento delle risorse da spendere relative alle annualità precedenti è di fatto già in diversi casi da ritenersi fallito.
Il quadro generale delle politiche di contenimento della spesa che hanno portato ai Patti di stabilità interna per le Regioni e gli Enti Locali impone d'altro canto di tenere conto, già nella fase di programmazione e di riparto delle risorse, di quanto sarà effettivamente possibile impegnare o liquidare nell'annualità di riferimento. Le considerazioni sopra esposte necessitano di una presa d'atto che non può che avvenire già, in via preliminare e nei suoi principi fondamentali, nella fase di approvazione della presente programmazione regionale triennale, rinviando a successivi atti il dettaglio delle disposizioni attuative.
Il recupero dei ritardi, che si vuole questa volta preliminare all'attuazione dei nuovi Piani di zona non può che attuarsi attraverso un recupero da parte della Regione dei fondi non spesi e che, sulla base dello stato di attuazione dei Piani di zona delle annualità precedenti, non riusciranno ad essere spesi entro quello che verrà posto come termine per l'avvio dei nuovi Piani di zona triennali. Del resto, tale recupero di risorse non costituisce affatto una sottrazione di fondi ai cittadini, che non potranno avvertire alcuna interruzione nei servizi laddove, come si vuole, le precedenti annualità ex legge 328/2000 proseguano senza soluzione di continuità nella prima annualità dei nuovi Piani di zona triennali.
I principi guida che si vogliono seguire nell'andare a determinare una sincronizzazione concomitante all'avvio dell'attuazione dei Piani sociali di zona conformi al Piano sociale regionale, sono:

- previsione di una revoca o/o rideterminazione del riparto di fondi delle annualità precedenti agli Ambiti che, trovandosi in ritardo, non potranno completare l'attuazione delle annualità precedenti prima dell'uniforme avvio di attuazione dei nuovi Piani di zona triennali;

- previsione di una graduazione, sulla base dei dati in possesso date di presentazione dei Piani di Zona, certificazione della spesa, monitoraggio dei servizi) nella determinazione del periodo di ritardo e conseguentemente dell'entità dei fondi da revocare e/o rideterminare;
- previsione di un destino analogo dei fondi da riallineare in base alla Delibera 679/2007 e Linee Guida VI annualità rispetto ai fondi delle annualità ordinarie;
- garanzia di prosecuzione dei servizi fino alla partenza dei nuovi Piani di zona anche attraverso una proroga dei servizi già in essere da parte degli ambiti sociali;
- garanzia agli ambiti virtuosi che sono in linea con i tempi di presentazione dei Piani di zona e che sono addirittura in anticipo con l'attuazione degli stessi di una compensazione di risorse che vada a coprire i servizi fino all'avvio di quelli previsti nei nuovi Piani di Zona;
- impiego del recupero di risorse netto che verrà a determinarsi anche ai fini della riduzione dell'impatto negativo che si potrebbe determinare in seguito alla notevole diminuzione delle risorse nazionali ripartite nell'anno 2008.

A.G.C. 21 - Programmazione e Gestione dei Rifiuti - **Deliberazione n. 660 del 3 aprile 2009 - Presa d'atto delle disposizioni di cui all'art.5 della OPCM 3710 DEL 31/10/08. Prosecuzione attività inerenti il Sistema Informativo Emergenza Rifiuti Network e tecnologia Ambientale SIRE-NETTA a valere sulla Misura 1.7. Sistema regionale di gestione e smaltimento dei rifiuti del POR Campania 2000-2006.**

PREMESSO che:

- il POR Campania 2000/2006, approvato dalla Commissione UE con Decisione C (2000) 2347 dell'8 agosto 2000 e successivo Complemento di Programmazione, alla Misura 1.7 "Sistema regionale di gestione e smaltimento dei rifiuti" ha individuato, tra i beneficiari finali; il Commissariato all'Emergenza Rifiuti;
- con D.G.R. n.5251 del 31/10/02 veniva approvata la convenzione tra Regione Campania e Commissario per l'emergenza rifiuti in Campania per il finanziamento, a valere sulla Misura 1.7 del POR Campania 2000-2006, di 18 interventi tra i quali il progetto"Sistema Informativo Emergenza Rifiuti Network e tecnologia Ambientale" - S.I.R.E.NET.T.A.;

CONSIDERATO che:

- il D.L. 90/2008 convertito nella Legge 123/08 prevede che le attività del Sottosegretariato all'emergenza rifiuti nel suo complesso continuino sino al 31/12/2009;
- la D.G.R. n. 1653 del 15 ottobre 2008 prende atto delle "Linee programmatiche 2008-13 per la gestione dei rifiuti urbani", predisposte dall'Assessorato all'Ambiente che contengono i criteri attuativi delle sopravvenute disposizioni legislative statali in materia di gestione dei rifiuti urbani e rappresentano il punto di partenza per l'aggiornamento del Piano regionale di gestione dei rifiuti;
- con Ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri n. 3710 del 31/10/2008, in previsione della cessazione delle competenze commissariali al 31/12/2008 per gli interventi a valere su Fondi POR 2000-2006 - misura 1.7, al fine di accelerare la restituzione dei poteri agli Enti ordinariamente competenti, le Missioni di cui all'art. 1 dell'OPCM n. 3705 del 18 settembre 2008 sono state autorizzate a trasmettere alla Regione Campania la pertinente documentazione tecnico – amministrativa affinché questa provveda esclusivamente:
    - alla conclusione degli interventi in fase di avanzata realizzazione e alla relativa rendicontazione;
    - all'esecuzione di quelli non ancora realizzati;
    - alla riprogrammazione finanziaria delle somme non utilizzate;
- sono state avviate le attività volte al definitivo trasferimento della titolarità dei procedimenti relativi alle opere finanziate con i fondi di cui alla Misura 1.7, a partire dall'acquisizione della documentazione relativa al progetto S.I.R.E.NET.T.A., ritenuto strategico per la sua proposta di monitoraggio del flusso dei rifiuti prodotti, raccolti, recuperati e smaltiti in Regione Campania;
- nei giorni 05, 06, 09 e 10 marzo 2009, si è provveduto, di concerto tra funzionari regionali dell'AGC21 e personale della Struttura del Sottosegretario all'Emergenza Rifiuti, all'accertamento della consistenza ed alla catalogazione della documentazione riscontrata presso gli archivi dell'ex Commissariato all'Emergenza Rifiuti siti in Napoli, Via Medina 24, riferibile esclusivamente ad atti di natura tecnico – amministrativa;
- con nota n. 8825 del 12/03/09, detenuta agli atti del Settore Gestione 02 dell'A.G.C. 21 "Programmazione e Gestione Rifiuti", la Struttura del Sottosegretario/Missione Tecnico Operativa-MITO, al fine di dare attuazione a quanto disposto dell'OPCM 3710/08, ha comunicato la situazione amministrativo-legale sullo stato di fatto dell'intervento S.I.R.E.NET.T.A.;
- con la stessa nota n. 8825 del 12/03/09, inoltre, si comunicava il trasferimento della documentazione catalogata attraverso i lavori di accertamento, effettuati congiuntamente dalla Struttura del Sottosegretario e dalla Regione Campania, come da verbale redatto fra le parti in data 10 marzo 2009, allegato alla stessa;
- con D.G.R. n. 477 del 18 marzo 2009 è stato individuato nel Settore 03 "Monitoraggio. Informazione e Valutazione" dell'A.G.C. 21 "Programmazione e Gestione Rifiuti" il soggetto gestore del Progetto

S.I.R.E.NET.T.A ed è stata iscritta la somma di € 250.000,00 nel bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2009, individuando apposito capitolo di spesa;

RITENUTO

- i dover prendere atto della trasmissione della nota n. 8825 del 12/03/09, detenuta agli atti del Settore Gestione 02 dell'A.G.C. 21 "Programmazione e Gestione Rifiuti", da parte della Struttura del Sottosegretario/Missione Tecnico Operativa-MITO, al fine di dare attuazione a quanto disposto nell'OPCM 3710/08, salvo gli approfondimenti di merito all'esito del richiesto parere dell'Avvocatura regionale ed in rapporto alle disponibilità economiche del bilancio;

VISTE

- il D.L. 90/2008 convertito nella Legge 123/08;
- la D.G.R. n. 1653 del 15/10/2008;
- l'OPCM n.3710 del 31/10/2008;
- la nota prot. 8825 del 12/03/09 della Struttura della Missione Tecnico Operativa del Sottosegretario all'emergenza rifiuti;
- D.G.R. n. 477 del 18/03/2009;

PROPONGONO, e la Giunta in conformità, a voto unanime,

DELIBERA

per i motivi espressi in narrativa che qui si intendono integralmente riportati:

- di prendere atto della trasmissione della nota n. 8825 del 12/03/09, detenuta agli atti del Settore Gestione 02 dell'A.G.C. 21 "Programmazione e Gestione Rifiuti", da parte della Struttura del Sottosegretario/Missione Tecnico Operativa-MITO, al fine di dare attuazione a quanto disposto nell'OPCM 3710/08, salvo gli approfondimenti di merito all'esito del richiesto parere dell'Avvocatura regionale ed in rapporto alle disponibilità economiche del bilancio;
- di dare atto che la Regione Campania subentra nella gestione amministrativa del progetto S.I.R.E.NET.T.A ai sensi dell'art. 5 OPCM 3710/08 rispondendo unicamente delle obbligazioni derivanti dalle attività poste in essere a decorrere dal 1 gennaio 2009;
- di demandare gli atti consequenziali al Dirigente competente dell'A.G.C. 21 "Programmazione e Gestione Rifiuti";
- di inviare il presente provvedimento, ad intervenuta esecutività:
  - all'A.G.C. 04 - Avvocatura
  - all'A.G.C. 08 – Bilancio, ragioneria e tributi;
  - all'A.G.C. 05 – Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile;
  - all'A.G.C. 09 – Rapporti con gli organi nazionali ed internazionali in materia di interesse regionale;
  - all'A.G.C. 01 – Gabinetto Presidente Giunta Regionale;
  - all'A.G.C. 21 – Programmazione e Gestione Rifiuti;
  - al Settore Stampa, Documentazione ed Informazione e Bollettino Ufficiale per la pubblicazione sul B.U.R.C.
  - al Sottosegretario di Governo -Missione Tecnico Operativa (MI.T.O.).

Il Segretario — *D'Elia*

Il Presidente — *Bassolino*

A.G.C. 06 - Ricerca Scientifica, Statistica, Sistemi Informativi ed Informatica - Settore Ricerca Scientifica, Statistica, Controllo Gestione ed Avanzamento Progetti - **Decreto dirigenziale n. 136 del 20 aprile 2009 – Approvazione dell'aggiornamento definitivo dell'elenco di soggetti esperti/consulenti "short list" - per le materie di competenza dell'AGC Ricerca Scientifica di cui all'avviso pubblico indetto con d.d. n. 204 del 26/07/2006.**

PREMESSO

- Che con decreto dirigenziale n. 204 del 26/07/2006 è stato istituito un Elenco di Soggetti Esperti "Short List" per le materie di competenza dell'AGC Ricerca Scientifica e specificamente, in materia di

POR CAMPANIA; LEGGI REGIONALI DI INCENTIVO ALLA RICERCA E ALLE UNIVERSITA'; E-GOVERNMENT; PROMOZIONE DELLA SOCIETA' DELL'INFORMAZIONE;

e nelle seguenti aree di specializzazione.

- Area ricerca e trasferimento tecnologico
- Area programmazione e/o pianificazione economica
- Area Information and communication technology (ICT)
- Area formazione professionale
- Area marketing territoriale

- Che con D.D. n 272 del 15/06/2007, modificato ed integrato dal D.D. n. 20 del 26/01/2009, sono state approvate le selezioni di cui all'avviso pubblico per l'istituzione di un elenco di soggetti esperti/consulenti "short list" - per le materie di competenza dell' A.G.C. Ricerca Scientifica (D.D. n. 204 del 26/07/2006);
- Che l'Avviso di cui al D.D. n. 204 del 26/07/2006 prevede l'aggiornamento annuale dell'elenco istituito, sulla base delle ulteriori domande pervenute entro il 31 dicembre di ogni anno;
- Che con D.D. n 87 del 30/03/2009 è stato approvato l'aggiornamento annuale, sulla base delle istanze pervenute entro il 31/12/2007, dell'elenco di soggetti esperti "Short List" per materie di competenza dell'AGC Ricerca Scientifica;
- Che dalla data di pubblicazione sul B.U.R.C. del succitato D.D. n 87 del 30/03/2009, vale a dire dal 14 aprile 2009 (B.U.R.C. N. 23), si è posto termine all'acquisizione di ulteriori istanze per la selezione ai fini dell'inserimento nel succitato elenco, anche alla luce delle recenti disposizioni normative in materia di riduzione della spesa per studi e consulenze (artt. 46 e 61 della L. 133/2008);
- Che, alla data del 14 aprile 2009 risultano ancora da valutare n. 127 domande, pervenute ad ogni modo entro il 31/12/2008;
- Che con DD n. 5 del 31/01/2007 successivamente rettificato dal DD n. 117 del 22/05/2008, è stata nominata la Commissione di selezione delle istanze di cui all'Avviso pubblico allegato al decreto summenzionato che risulta così composta:

  - Dr.ssa Tonia Elmino - Presidente
  - Sig. Nicola Catelli - Componente
  - Sig. Antonio Lino - Componente
  - Dr.ssa Adele Papa - Segretario

- Che in data 08 gennaio 2009 si è riunita la Commissione di selezione per procedere alla valutazione delle istanze relative all'annualità 2009;
- Che la Commissione, nelle successive 10 sedute, a far data dal 09 gennaio 2009 e fino al 04 febbraio 2009, ha valutato le 127 istanze pervenute entro il 31/12/2008;
- Che non risultano pervenute ulteriori istanze entro il 14 aprile 2009;

CONSIDERATO

- Che in data 04 febbraio 2009 la Commissione ha terminato i lavori di valutazione ed ha provveduto a redigere ed allegare al verbale n. 43 l'elenco definitivo relativo alle n. 127 istanze pervenute entro il 31/12/2008 che riporta, in base all'ordine di protocollo, i candidati ammessi, con le relative aree di specializzazione riconosciute, nonché quelli esclusi, specificando i motivi della loro esclusione;

RITENUTO

- Di dover prendere atto dei verbali redatti dalla Commissione di selezione delle istanze presentate in risposta all'Avviso pubblico indetto con decreto dirigenziale n. 204 del 26/07/2006;
- Di dover procedere, sulla base delle istanze pervenute entro il 31/12/2008, all'aggiornamento definitivo dell' elenco di soggetti esperti "Short List" per materie di competenza dell'AGC Ricerca Scientifica di cui al D.D. n. 204 del 26/07/2006, mediante l'approvazione dell'elenco definitivo allegato al verbale n. 43 del 04/02/2009 della Commissione di Selezione, che si allega al presente decreto per formarne parte integrante;
- Di dover confermare che, dalla data di pubblicazione sul B.U.R.C. del succitato D.D. n 87 del 30/03/2009, vale a dire dal **14 aprile 2009 (B.U.R.C. N. 23)**, si è posto termine all'acquisizione di ulteriori istanze per la selezione ai fini dell'inserimento nel succitato elenco, anche alla luce delle recenti disposizioni normative in materia di riduzione della spesa per studi e consulenze (artt. 46 e 61 della L. 133/2008);

VISTI

la D.G.R. n. 3466 del 03/06/2000;
il D.D. n. 462 del 04/07/2005;
il D.D. n. 204 del 26/07/2006;
il D.D. n. 272 del 15/06/2007;
il D.D. n. 20 del 26/01/2009;
il D.D. n 87 del 30/03/2009;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal settore 02 e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal medesimo Dirigente,

DECRETA

per le motivazioni indicate in narrativa, che si intendono integralmente riportate nel presente dispositivo

- di prendere atto dei lavori svolti dalla Commissione di selezione e, conseguentemente, dei verbali redatti dalla Commissione di selezione delle istanze presentate in risposta all'Avviso pubblico indetto con decreto dirigenziale n. 204 del 26/07/2006;
- di procedere all'aggiornamento definitivo, sulla base delle istanze pervenute entro il 31/12/2008, dell' elenco di soggetti esperti "Short List" per materie di competenza dell'AGC Ricerca Scientifica di cui al D.D. n. 204 del 26/07/2006, mediante l'approvazione dell'elenco definitivo allegato al verbale n. 43 del 04/02/2009 della Commissione di Selezione, che si allega al presente decreto per formarne parte integrante;
- di dare al detto elenco pubblicità nelle forme previste dall'avviso pubblico;
- di confermare che, dalla data di pubblicazione sul B.U.R.C. del succitato D.D. n 87 del 30/03/2009, vale a dire dal **14 aprile 2009 (B.U.R.C. N. 23)**, si è posto termine all'acquisizione di ulteriori istanze per la selezione ai fini dell'inserimento nel succitato elenco, anche alla luce delle recenti disposizioni normative in materia di riduzione della spesa per studi e consulenze (artt. 46 e 61 della L. 133/2008);
- di dichiarare che l'inserimento nell'elenco allegato al presente decreto non comporta alcun obbligo da parte dell'amministrazione regionale nei confronti dei candidati inseriti, amministrazione tenuta al rispetto della normativa vigente in materia (art. 7 comma 6 del D. Lgs. 165/2001 come da ultimo modificato ed integrato dalla L. 133/2008);

- di inviare per competenza il presente provvedimento al Settore Attività di Assistenza alle Sedute della Giunta – Servizio Registrazione Atti monocratici; al Settore Stampa, Documentazione ed Informazione Bollettino Ufficiale per la pubblicazione nonché per opportuna conoscenza all'Assessore all'Università e Ricerca Scientifica.

Cancellieri

N° PROT.	DATA PROT.	COGNOME	NOME	DATA DI NASCITA	LUOGO DI NASCITA	LAUREA	AREE DI SPECIALIZZAZIONE RICONOSCIUTE	AREE DI SPECIALIZZAZIONE NON RICONOSCIUTE	NON AMMESSI	MOTIVI DI ESCLUSIONE
2008.2237	02/01/2008	CALABRESE	PAOLA	05/10/1967	NAPOLI	ECONOMIA E COMMERCIO	FORMAZIONE PROFESSIONALE			
2008.2239	02/01/2008	MANGIACAPRA	PASQUALINA	22/07/1977	NAPOLI	CHIMICA E TECNOLOGIE FARMACEUTICHE	RICERCA E TRASFERIMENTO TECNOLOGICO			
2008.2264	02/01/2008	SCORZIELLO	FRANCO	25/09/1969	EBOLI (SA)	ECONOMIA E COMMERCIO	PROGRAMMAZIONE E/O PIANIFICAZIONE ECONOMICA	ICT FORMAZIONE PROFESSIONALE		MANCA ESPERIENZA QUINQUINNALE
2008.2269	02/01/2008	CAVELLI	CARMELA	16/07/1956	MESSINA	ARCHITETTURA	PROGRAMMAZIONE E/O PIANIFICAZIONE ECONOMICA FORMAZIONE PROFESSIONALE			
2008.2275	02/01/2008	ADINOLFI	RAFFAELE	03/11/1969	SALERNO	ECONOMIA E COMMERCIO	FORMAZIONE PROFESSIONALE MARKETING TERRITORIALE	PROGRAMMAZIONE E/O PIANIFICAZIONE ECONOMICA		MANCA ESPERIENZA QUINQUINNALE
2008.2280	02/01/2008	AMATO	CLARA	17/11/1949	NAPOLI	MATEMATICA	FORMAZIONE PROFESSIONALE	ICT		MANCA ESPERIENZA QUINQUINNALE
2008.9238	04/01/2008	GALLO	MARINO	18/06/1963	EBOLI (SA)	SCIENZE ECONOMICHE E BANCARIE	RICERCA E TRASFERIMENTO TECNOLOGICO PROGRAMMAZIONE E/O PIANIFICAZIONE ECONOMICA	ICT		MANCA ESPERIENZA QUINQUINNALE
2008.9247	04/01/2008	IPPOLITO	ELVIRA	19/12/1975	NOCERA INFERIORE (SA)	ECONOMIA E COMMERCIO	MARKETING TERRITORIALE PROGRAMMAZIONE E/O PIANIFICAZIONE ECONOMICA	ICT		MANCA ESPERIENZA QUINQUINNALE
2008.9257	04/01/2008	CAPUANO	GUGLIELMO	22/04/1967	CASTEL SAN GIORGIO (SA)	SCIENZE POLITICHE	FORMAZIONE PROFESSIONALE			
2008.9275	04/01/2008	COLLETTA	CARLA	21/06/1972	PALERMO	ARCHITETTURA	FORMAZIONE PROFESSIONALE	PROGRAMMAZIONE E/O PIANIFICAZIONE ECONOMICA MARKETING TERRITORIALE		MANCA ESPERIENZA QUINQUINNALE
2008.9285	04/01/2008	PUGLIESE	ANNABELLA	08/12/1970	NAPOLI	ECONOMIA E COMMERCIO	ICT	RICERCA E TRASFERIMENTO TECNOLOGICO		MANCA ESPERIENZA QUINQUINNALE
2008.9322	04/01/2008	ESPOSITO	SALVATORE	01/07/1975	NAPOLI	MATEMATICA	ICT	FORMAZIONE PROFESSIONALE		MANCA ESPERIENZA QUINQUINNALE
2008.13195	07/01/2008	BOVA	ANTONIO	21/06/1967	NAPOLI	GIURISPRUDENZA			X	MANCA ESPERIENZA QUINQUINNALE
2008.13198	07/01/2008	SANTORO	MICHELE	02/09/1972	NAPOLI	ECONOMIA E COMMERCIO	RICERCA E TRASFERIMENTO TECNOLOGICO	ICT		MANCA ESPERIENZA QUINQUINNALE
2008.13201	07/01/2008	GRAMMALDO	ANGELA	08/05/1973	VALLO DELLA LUCANIA (SA)	GIURISPRUDENZA			X	NON HA INDICATO LE AREE DI SPECIALIZZAZIONE SECONDO L'AVVISO

N° PROT.	DATA PROT.	COGNOME	NOME	DATA DI NASCITA	LUOGO DI NASCITA	LAUREA	AREE DI SPECIALIZZAZIONE RICONOSCIUTE	AREE DI SPECIALIZZAZIONE NON RICONOSCIUTE	NON AMMESSI	MOTIVI DI ESCLUSIONE
2008.13204	07/01/2008	MARTINO	SECONDO	22/07/1961	BATTIPAGLIA (SA)	INGEGNERIA INFORMATICA	RICERCA E TRASFERIMENTO TECNOLOGICO ICT	FORMAZIONE PROFESSIONALE		MANCA ESPERIENZA QUINQUINNALE
2008.13207	07/01/2008	SAVERIANO	MASSIMO VITTORIO	24/10/1965	NAPOLI	ECONOMIA E COMMERCIO	PROGRAMMAZIONE E/O PIANIFICAZIONE ECONOMICA	RICERCA E TRASFERIMENTO TECNOLOGICO		MANCA ESPERIENZA QUINQUINNALE
2008.13213	07/01/2008	AVALLONE	MAURIZIO	25/09/1951	NAPOLI	INGEGNERIA CHIMICA	RICERCA E TRASFERIMENTO TECNOLOGICO ICT	MARKETING TERRITORIALE		MANCA ESPERIENZA QUINQUINNALE
2008.13217	07/01/2008	COCCHIS	LIVIA	11/06/1966	NAPOLI	SCIENZE POLITICHE	MARKETING TERRITORIALE PROGRAMMAZIONE E/O PIANIFICAZIONE ECONOMICA	RICERCA E TRASFERIMENTO TECNOLOGICO		MANCA ESPERIENZA QUINQUINNALE
2008.13219	07/01/2008	BARLETTA	LUIGI	15/09/1949	POZZUOLI (NA)	ECONOMIA E COMMERCIO	FORMAZIONE PROFESSIONALE			
2008.13227	07/01/2008	MAGLIOCCA	PIERPAOLO	09/07/1973	CAPUA (CE)	ECONOMIA E COMMERCIO	PROGRAMMAZIONE E/O PIANIFICAZIONE ECONOMICA FORMAZIONE PROFESSIONALE	MARKETING TERRITORIALE		MANCA ESPERIENZA QUINQUINNALE
2008.13235	07/01/2008	LIQUORI	ADELE	03/10/1960	ROMA	SCIENZE BIOLOGICHE	RICERCA E TRASFERIMENTO TECNOLOGICO	FORMAZIONE PROFESSIONALE		MANCA ESPERIENZA QUINQUINNALE
2008.13245	07/01/2008	DI MICCO	ANGELA	03/10/1968	CASORIA (NA)	SOCIOLOGIA	FORMAZIONE PROFESSIONALE			
2008.13255	07/01/2008	VALENTINO	SALVATORE	03/01/1974	CARACAS (VEN)	INGEGNERIA CHIMICA	RICERCA E TRASFERIMENTO TECNOLOGICO FORMAZIONE PROFESSIONALE			
2008.13258	07/01/2008	CALIENDO	VALERIA	21/07/1974	AVELLINO	SCIENZE DELLA COMUNICAZIONE	MARKETING TERRITORIALE			
2008.13266	07/01/2008	CISLAGHI	MAURO	18/04/1960	NAPOLI	INGEGNERIA ELETTRONICA			X	CURRICULUM PRESENTATO NON IN LINGUA ITALIANA
2008.13271	07/01/2008	CARELLA	CRISTINA	25/07/1973	NAPOLI	ECONOMIA DEL COMMERCIO INTERNAZIONALE E MERCATI VALUTARI	PROGRAMMAZIONE E/O PIANIFICAZIONE ECONOMICA			
2008.13278	07/01/2008	PICARDI	CARLA	16/11/1971	PORTICI (NA)	SCIENZE POLITICHE	PROGRAMMAZIONE E/O PIANIFICAZIONE ECONOMICA FORMAZIONE PROFESSIONALE			
2008.13287	07/01/2008	CINQUANTA	LUCIANO	02/02/1961	SALERNO	SCIENZE AGRARIE	FORMAZIONE PROFESSIONALE	RICERCA E TRASFERIMENTO TECNOLOGICO		MANCA ESPERIENZA QUINQUINNALE
2008.13299	07/01/2008	FRANCHINI	ANNA MARIA	06/09/1969	SCIAFFUSA (CHZ)	SCIENZE POLITICHE			X	MANCA ESPERIENZA QUINQUINNALE

N° PROT.	DATA PROT.	COGNOME	NOME	DATA DI NASCITA	LUOGO DI NASCITA	LAUREA	AREE DI SPECIALIZZAZIONE RICONOSCIUTE	AREE DI SPECIALIZZAZIONE NON RICONOSCIUTE	NON AMMESSI	MOTIVI DI ESCLUSIONE
2008.13310	07/01/2008	CASCONE	ELISABETTA	22/09/1966	TORRE DEL GRECO (NA)	SCIENZE GEOLOGICHE			X	MANCA ESPERIENZA QUINQUINNALE
2008.13314	07/01/2008	VOLTURA	IMMACOLATA	14/06/1966	NAPOLI	ECONOMIA E COMMERCIO	PROGRAMMAZIONE E/O PIANIFICAZIONE ECONOMICA			
2008.13328	07/01/2008	PEZONE	ANTONIO	13/06/1968	AVERSA (CE)	INGEGNERIA	FORMAZIONE PROFESSIONALE			
2008.13343	07/01/2008	ESTI	MARIO	11/08/1953	NAPOLI	GIURISPRUDENZA	MARKETING TERRITORIALE	ICT FORMAZIONE PROFESSIONALE		MANCA ESPERIENZA QUINQUINNALE
2008.13347	07/01/2008	VARCHETTA	GIANPAOLO	08/04/1967	NAPOLI	ECONOMIA E COMMERCIO	PROGRAMMAZIONE E/O PIANIFICAZIONE ECONOMICA FORMAZIONE PROFESSIONALE	RICERCA E TRASFERIMENTO TECNOLOGICO		MANCA ESPERIENZA QUINQUINNALE
2008.13354	07/01/2008	LAUDANO	PATRIZIA	10/01/1965	VALLO DELLA LUCANIA (SA)	LETTERATURE MODERNE	FORMAZIONE PROFESSIONALE PROGRAMMAZIONE E/O PIANIFICAZIONE ECONOMICA	MARKETING TERRITORIALE		MANCA ESPERIENZA QUINQUINNALE
2008.13364	07/01/2008	SUPEKAR	VINIT MARK	12/03/1971	HEMEL HEMPSTEAD - GB -	CHIMICA	RICERCA E TRASFERIMENTO TECNOLOGICO			
2008.13379	07/01/2008	CHIANESE	RAFFAELE	03/09/1975	MADDALONI (CE)	INGEGNERIA ELETTRONICA	ICT RICERCA E TRASFERIMENTO TECNOLOGICO	FORMAZIONE PROFESSIONALE		MANCA ESPERIENZA QUINQUINNALE
2008.13395	07/01/2008	DE DONATO	ANTONIO	13/07/1969	SALERNO	ECONOMIA E COMMERCIO	ICT			
2008.13401	07/01/2008	PAGETTA	FRANCESCA TERESA	04/05/1973	TARANTO	LINGUE E LETTERATURE STRANIERE MODERNE	FORMAZIONE PROFESSIONALE	PROGRAMMAZIONE E/O PIANIFICAZIONE ECONOMICA		MANCA ESPERIENZA QUINQUINNALE
2008.13419	07/01/2008	DAMIANO	ANTONIO	14/05/1975	POZZUOLI (NA)	SCIENZE POLITICHE	FORMAZIONE PROFESSIONALE			
2008.13427	07/01/2008	CAPUTO	GAETANO	08/04/1969	NAPOLI	ECONOMIA E COMMERCIO	PROGRAMMAZIONE E/O PIANIFICAZIONE ECONOMICA FORMAZIONE PROFESSIONALE	MARKETING TERRITORIALE		MANCA ESPERIENZA QUINQUINNALE
2008.13434	07/01/2008	IOSSA	FLORIANA	02/04/1977	NAPOLI	GIURISPRUDENZA			X	MANCA ESPERIENZA QUINQUINNALE
2008.13447	07/01/2008	MUSOLLINO	BARTOLO	08/05/1973	BENEVENTO	ARCHITETTURA			X	MANCA ESPERIENZA QUINQUINNALE
2008.13461	07/01/2008	BALBI	ANNA	05/04/1968	MADDALONI (CE)	ECONOMIA E COMMERCIO	FORMAZIONE PROFESSIONALE			

N° PROT.	DATA PROT.	COGNOME	NOME	DATA DI NASCITA	LUOGO DI NASCITA	LAUREA	AREE DI SPECIALIZZAZIONE RICONOSCIUTE	AREE DI SPECIALIZZAZIONE NON RICONOSCIUTE	NON AMMESSI	MOTIVI DI ESCLUSIONE
2008.13475	07/01/2008	DI MATTEO	ALFREDO	04/09/1979	BATTIPAGLIA (SA)	COMMERCIO INTERNAZIONALE E MERCATI VALUTARI	PROGRAMMAZIONE E/O PIANIFICAZIONE ECONOMICA			
2008.13489	07/01/2008	TELESE	OSVALDO	18/07/1951	ARIENZO (CE)	INGEGNERIA ELETTRONICA	RICERCA E TRASFERIMENTO TECNOLOGICO ICT	FORMAZIONE PROFESSIONALE		MANCA ESPERIENZA QUINQUINNALE
2008.13498	07/01/2008	CALVINO	ROSANNA	25/09/1964	NAPOLI	SCIENZE POLITICHE	FORMAZIONE PROFESSIONALE	MARKETING TERRITORIALE ICT		MANCA ESPERIENZA QUINQUINNALE
2008.13511	07/01/2008	CUTOLO	PAOLO	26/08/1942	NAPOLI	ECONOMIA E COMMERCIO	FORMAZIONE PROFESSIONALE MARKETING TERRITORIALE			
2008.13525	07/01/2008	VECCHIO	RICCARDO	31/12/1978	NAPOLI	ECONOMIA AZIENDALE	MARKETING TERRITORIALE	RICERCA E TRASFERIMENTO TECNOLOGICO		MANCA ESPERIENZA QUINQUINNALE
2008.13537	07/01/2008	COSENZA	MICHELE	21/06/1968	SANT'AGNELLO (NA)	ECONOMIA MARITTIMA E DEI TRASPORTI	PROGRAMMAZIONE E/O PIANIFICAZIONE ECONOMICA FORMAZIONE PROFESSIONALE	ICT		MANCA ESPERIENZA QUINQUINNALE
2008.13560	07/01/2008	BUCCI	MARIO OVIDIO	18/11/1943	CIVITAQUANA (PE)	INGEGNERIA ELETTRONICA	RICERCA E TRASFERIMENTO TECNOLOGICO ICT FORMAZIONE PROFESSIONALE			
2008.13648	07/01/2008	MARIANI	CORRADO	12/03/1983	AVELLINO	ECONOMIA AZIENDALE			X	MANCA ESPERIENZA QUINQUINNALE
2008.13666	07/01/2008	DI PAOLO	VINCENZO	24/06/1964	POMPEI (NA)	ECONOMIA E COMMERCIO	PROGRAMMAZIONE E/O PIANIFICAZIONE ECONOMICA	FORMAZIONE PROFESSIONALE MARKETING TERRITORIALE		MANCA ESPERIENZA QUINQUINNALE
2008.13704	07/01/2008	ABBATE	PAOLO	25/10/1964	POZZUOLI (NA)	SCIENZE POLITICHE	FORMAZIONE PROFESSIONALE			
2008.13719	07/01/2008	PIZZOLANTE	CARMELO	16/07/1951	SACCO (SA)	INGEGNERIA	PROGRAMMAZIONE E/O PIANIFICAZIONE ECONOMICA	MARKETING TERRITORIALE		MANCA ESPERIENZA QUINQUINNALE
2008.17900	08/01/2008	RISO	MARIA STEFANIA MADDALENA	22/07/1975	S.MARZANO SUL SARNO (SA)	SOCIOLOGIA	PROGRAMMAZIONE E/O PIANIFICAZIONE ECONOMICA MARKETING TERRITORIALE	ICT		
2008.17935	08/01/2008	DI MEZZA	MARZIO	02/08/1969	NAPOLI	ARCHITETTURA			X	MANCA ESPERIENZA QUINQUINNALE
2008.17948	08/01/2008	STILO	ANNA	14/04/1953	CASORIA (NA)	MEDICINA E CHIRURGIA	FORMAZIONE PROFESSIONALE	PROGRAMMAZIONE E/O PIANIFICAZIONE ECONOMICA MARKETING TERRITORIALE		MANCA ESPERIENZA QUINQUINNALE
2008.17962	08/01/2008	NAVIGLIO	BIAGIO	18/10/1955	ERCOLANO (NA)	CHIMICA INDUSTRIALE	RICERCA E TRASFERIMENTO TECNOLOGICO			

N° PROT.	DATA PROT.	COGNOME	NOME	DATA DI NASCITA	LUOGO DI NASCITA	LAUREA	AREE DI SPECIALIZZAZIONE RICONOSCIUTE	AREE DI SPECIALIZZAZIONE NON RICONOSCIUTE	NON AMMESSI	MOTIVI DI ESCLUSIONE
2008.18031	08/01/2008	NAPOLITANO	SERGIO	29/02/1968	TORRE DEL GRECO (NA)	INGEGNERIA MECCANICA	RICERCA E TRASFERIMENTO TECNOLOGICO PROGRAMMAZIONE E/O PIANIFICAZIONE ECONOMICA FORMAZIONE PROFESSIONALE			
2008.18063	08/01/2008	STAMPACCHIA	PIERLUIGI	08/07/1978	ABANO TERME (PD)	ECONOMIA AZIENDALE	PROGRAMMAZIONE E/O PIANIFICAZIONE ECONOMICA	ICT MARKETING TERRITORIALE		MANCA ESPERIENZA QUINQUINNALE
2008.18071	08/01/2008	D'UVA	GIANCARLO	12/05/1973	BENEVENTO	ARCHITETTURA			X	MANCA ESPERIENZA QUINQUINNALE
2008.19065	08/01/2008	COLUCCIELLO	ALDO	08/12/1963	NAPOLI	LINGUE E CIVILTA' ORIENTALI			X	NON HA INDICATO LE AREE DI SPECIALIZZAZIONE
2008.19070	08/01/2008	NAPPI	SEVERINO	15/04/1965	NAPOLI	GIURISPRUDENZA			X	MANCA ESPERIENZA QUINQUINNALE
2008.19075	08/01/2008	RICCIO	DANIELE	13/04/1962	NAPOLI	INGEGNERIA ELETTRONICA	ICT RICERCA E TRASFERIMENTO TECNOLOGICO			
2008.19079	08/01/2008	CAMPOPIANO	STEFANIA	25/08/1972	CASERTA	INGEGNERIA ELETTRONICA	ICT	RICERCA E TRASFERIMENTO TECNOLOGICO		MANCA ESPERIENZA QUINQUINNALE
2008.19094	08/01/2008	D'ALESSIO	LUIGI	19/04/1974	NAPOLI	INGEGNERIA INFORMATICA			X	MANCA ESPERIENZA QUINQUINNALE
2008.19098	08/01/2008	SETTEMBRE	CLAUDIO	17/10/1973	GALLARATE	SCIENZE POLITICHE			X	MANCA ESPERIENZA QUINQUINNALE
2008.22754	08/01/2008	ERRA	ROSSELLA	30/06/1974	NAPOLI	COMMERCIO INTERNAZIONALE E MERCATI VALUTARI	PROGRAMMAZIONE E/O PIANIFICAZIONE ECONOMICA FORMAZIONE PROFESSIONALE	MARKETING TERRITORIALE		MANCA ESPERIENZA QUINQUINNALE
2008.22769	08/01/2008	MANDIA	ANNA	20/01/1975	SORRENTO (NA)	ARCHITETTURA	RICERCA E TRASFERIMENTO TECNOLOGICO	PROGRAMMAZIONE E/O PIANIFICAZIONE ECONOMICA ICT		MANCA ESPERIENZA QUINQUINNALE
2008.141239	08/01/2008	MARINO	LAURA	11/09/1975	CERCOLA (NA)	ECONOMIA E COMMERCIO	RICERCA E TRASFERIMENTO TECNOLOGICO			
2008.18072	08/01/2008	TOMASILLO	MARIA GRAZIA	14/01/1957	NAPOLI	GIURISPRUDENZA			X	MANCA ESPERIENZA QUINQUINNALE
2008.18088	08/01/2008	BARBONE	SILVIA	22/06/1971	NAPOLI	LINGUE E LETTERATURE STRANIERE MODERNE	MARKETING TERRITORIALE	FORMAZIONE PROFESSIONALE		MANCA ESPERIENZA QUINQUINNALE

N° PROT.	DATA PROT.	COGNOME	NOME	DATA DI NASCITA	LUOGO DI NASCITA	LAUREA	AREE DI SPECIALIZZAZIONE RICONOSCIUTE	AREE DI SPECIALIZZAZIONE NON RICONOSCIUTE	NON AMMESSI	MOTIVI DI ESCLUSIONE
2008.18090	08/01/2008	ARDIA	ADRIANO	25/01/1975	SALERNO	INGEGNERIA CHIMICA ED ALIMENTARE	RICERCA E TRASFERIMENTO TECNOLOGICO			
2008.18095	08/01/2008	LANDI	NICOLA	10/04/1981	NAPOLI				X	NON HA INDICATO IL TITOLO DI STUDIO E LE AREE DI SPECIALIZZAZIONE
2008.18101	08/01/2008	BOFFO	PAOLA	01/02/1961	NAPOLI	ECONOMIA E COMMERCIO	PROGRAMMAZIONE E/O PIANIFICAZIONE ECONOMICA MARKETING TERRITORIALE	FORMAZIONE PROFESSIONALE		MANCA ESPERIENZA QUINQUINNALE
2008.18106	08/01/2008	CAMPOLONGO	CAMILLO	20/08/1962	BENEVENTO	FISICA	RICERCA E TRASFERIMENTO TECNOLOGICO	ICT		MANCA ESPERIENZA QUINQUINNALE
2008.18128	08/01/2008	DE PRISCO	VINCENZO	17/07/1975	CAVA DE' TIRRENI (SA)	ECONOMIA E COMMERCIO			X	MANCA ESPERIENZA QUINQUINNALE
2008.18132	08/01/2008	CONCHIGLIA	EREMIGLIO MARIO	20/05/1973	CASERTA	INGEGNERIA CIVILE			X	MANCA ESPERIENZA QUINQUINNALE
2008.18137	08/01/2008	PETROZZIELLO	MARIA LUISA	24/05/1964	GESUALDO (AV)	PSICOLOGIA	FORMAZIONE PROFESSIONALE			
2008.18144	08/01/2008	CAIAZZO	ARIANNA	31/10/1980	MILANO	SCIENZE INTERNAZIONALI E DIPLOMATICHE			X	MANCA ESPERIENZA QUINQUINNALE
2008.19044	08/01/2008	RUSSO	FRANCESCA	17/03/1979	VICO EQUENSE (NA)	ECONOMIA AZIENDALE	FORMAZIONE PROFESSIONALE	MARKETING TERRITORIALE		MANCA ESPERIENZA QUINQUINNALE
2008.19054	08/01/2008	AVERSANO	FRANCESCO	20/11/1970	SALERNO	GIURISPRUDENZA			X	NON HA INDICATO LE AREE DI SPECIALIZZAZIONE
2008.19058	08/01/2008	LONGOBARDI	FERDINANDO	17/03/1976	SALERNO	SCIENZE DELLA COMUNICAZIONE	FORMAZIONE PROFESSIONALE	RICERCA E TRASFERIMENTO TECNOLOGICO ICT		MANCA ESPERIENZA QUINQUINNALE
2008.37414	08/01/2008	SPERDUTO	ENZA	03/08/1964	CALITRI (AV)	ARCHITETTURA			X	MANCA ESPERIENZA QUINQUINNALE
2008.37403	09/01/2008	DI ROCCO	MARCELLO	09/08/1983	PIEDIMONTE MATESE (CE)	ECONOMIA AZIENDALE			X	MANCA ESPERIENZA QUINQUINNALE
2008.37399	09/01/2008	MINGUZZI	ANTONIO	02/04/1960	BOLOGNA	ECONOMIA MARITTIMA	PROGRAMMAZIONE E/O PIANIFICAZIONE ECONOMICA	MARKETING TERRITORIALE		MANCA ESPERIENZA QUINQUINNALE
2008.37387	09/01/2008	BAGLIVO	LUCILLA	13/06/1977	SARONNO (VA)	SOCIOLOGIA	FORMAZIONE PROFESSIONALE			

N° PROT.	DATA PROT.	COGNOME	NOME	DATA DI NASCITA	LUOGO DI NASCITA	LAUREA	AREE DI SPECIALIZZAZIONE RICONOSCIUTE	AREE DI SPECIALIZZAZIONE NON RICONOSCIUTE	NON AMMESSI	MOTIVI DI ESCLUSIONE
2008.43310	09/01/2008	SAGGIOMO	VALERIA	19/01/1976	NAPOLI	SCIENZE POLITICHE			X	MANCA ESPERIENZA QUINQUINNALE
2008.37408	09/01/2008	PORCARO	GIUSEPPE	13/01/1971	NAPOLI	ECONOMIA E COMMERCIO INTERNAZIONALE			X	MANCA ESPERIENZA QUINQUINNALE
2008.60542	09/01/2008	DI MARTINO	BENIAMINO	14/06/1967	C/MARE DI STABIA (NA)	FISICA	ICT			
2008.43290	09/01/2008	CITARELLA	FRANCESCO	14/10/1951	CASALNUOVO (NA)	ECONOMIA E COMMERCIO	PROGRAMMAZIONE E/O PIANIFICAZIONE ECONOMICA FORMAZIONE PROFESSIONALE	ICT		MANCA ESPERIENZA QUINQUINNALE
2008.43276	09/01/2008	D'ALESSIO	MICHELE	15/05/1969	SASSANO (SA)	SCIENZE DELLE PRODUZIONI ANIMALI	FORMAZIONE PROFESSIONALE	MARKETING TERRITORIALE		MANCA ESPERIENZA QUINQUINNALE
2008.60627	11/01/2008	MERCOGLIANO	LEONILDA	05/08/1972	NAPOLI	ECONOMIA E COMMERCIO	RICERCA E TRASFERIMENTO TECNOLOGICO	ICT		MANCA ESPERIENZA QUINQUINNALE
2008.60502	11/01/2008	LONGOBARDI	ALFONSO	12/09/1975	ROMA	ECONOMIA E COMMERCIO			X	NON HA INDICATO LE AREE DI SPECIALIZZAZIONE
2008.69522	11/01/2008	ESPOSITO	GIOVANNA	16/08/1974	NAPOLI	ECONOMIA E COMMERCIO	FORMAZIONE PROFESSIONALE PROGRAMMAZIONE E/O PIANIFICAZIONE ECONOMICA			
2008.60391	11/01/2008	LEONE	STEFANIA	11/03/1973	ROMA	SCIENZE DELLA COMUNICAZIONE	ICT FORMAZIONE PROFESSIONALE MARKETING TERRITORIALE			
2008.60373	11/01/2008	LEONETTI DI SANTOJANNI	MARCO	25/12/1966	NAPOLI	ECONOMIA E COMMERCIO	PROGRAMMAZIONE E/O PIANIFICAZIONE ECONOMICA	FORMAZIONE PROFESSIONALE MARKETING TERRITORIALE		MANCA ESPERIENZA QUINQUINNALE
2008.60413	14/01/2008	GAGLIONE	ANNALISA	15/06/1974	NAPOLI	SCIENZE GEOLOGICHE			X	MANCA ESPERIENZA QUINQUINNALE
2008.75091	14/01/2008	BARILE	SANTINO	04/02/1953	ATRIPALDA (AV)	ECONOMIA E COMMERCIO			X	MANCA ESPERIENZA QUINQUINNALE
2008.75081	14/01/2008	FAGO	MILENA	02/02/1972	POZZUOLI (NA)	SCIENZE DELLA EDUCAZIONE	FORMAZIONE PROFESSIONALE	PROGRAMMAZIONE E/O PIANIFICAZIONE ECONOMICA MARKETING TERRITORIALE		MANCA ESPERIENZA QUINQUINNALE
2008.74499	14/01/2008	RAMPONE	MICHELE	28/12/1972	BENEVENTO	INGEGNERIA EDILE			X	MANCA ESPERIENZA QUINQUINNALE
2008.75058	14/01/2008	FERRARA	CONCETTA	12/06/1956	NAPOLI	PEDAGOGIA SCIENZE DELLA EDUCAZIONE	FORMAZIONE PROFESSIONALE	RICERCA E TRASFERIMENTO TECNOLOGICO PROGRAMMAZIONE E/O PIANIFICAZIONE ECONOMICA		MANCA ESPERIENZA QUINQUINNALE

N° PROT.	DATA PROT.	COGNOME	NOME	DATA DI NASCITA	LUOGO DI NASCITA	LAUREA	AREE DI SPECIALIZZAZIONE RICONOSCIUTE	AREE DI SPECIALIZZAZIONE NON RICONOSCIUTE	NON AMMESSI	MOTIVI DI ESCLUSIONE
2008.74532	14/01/2008	CASTALDO	CRISTINA	06/03/1970	ZURIGO	GIURISPRUDENZA			X	HA INDICATO 4 AREE DI SPECIALIZZAZIONE
2008.74547	14/01/2008	DI RUBERTO	GENNARO	25/01/1981	SALERNO	SCIENZE DELLA COMUNICAZIONE	MARKETING TERRITORIALE PROGRAMMAZIONE E/O PIANIFICAZIONE ECONOMICA			
2008.81985	14/01/2008	IMPEMBA	ANTONIETTA	24/07/1968	SERRE (SA)	ECONOMIA E COMMERCIO	PROGRAMMAZIONE E/O PIANIFICAZIONE ECONOMICA FORMAZIONE PROFESSIONALE			
2008.60399	14/01/2008	MALANDRINO	QUIRINO	16/03/1955	SALERNO	SCIENZE AGRARIE			X	MANCA ESPERIENZA QUINQUINNALE
2008.37375	16/01/2008	DE CHENNO	MARIO	16/11/1969	BENEVENTO	INGEGNERIA ELETTRONICA	ICT	MARKETING TERRITORIALE		MANCA ESPERIENZA QUINQUINNALE
2008.37362	16/01/2008	VIGLIAR	SALVATORE	24/01/1975	SALERNO	GIURISPRUDENZA	MARKETING TERRITORIALE	RICERCA E TRASFERIMENTO TECNOLOGICO FORMAZIONE PROFESSIONALE		MANCA ESPERIENZA QUINQUINNALE
2008.37353	16/01/2008	LANGASTRO	ANTONIO	03/06/1961	SERINO (AV)	INFORMATICA			X	NON HA INDICATO LE AREE DI SPECIALIZZAZIONE
2008.37336	22/01/2008	D'ALESSIO	ENRICO	28/12/1970	SALERNO	SCIENZE DELLA COMUNICAZIONE	MARKETING TERRITORIALE PROGRAMMAZIONE E/O PIANIFICAZIONE ECONOMICA FORMAZIONE PROFESSIONALE			
2008.32551	22/01/2008	TOLLERANTE	EDUARDO	12/01/1963	SAN CRISTOBAL (REP. DOMENICANA)	INGEGNERIA CIVILE	FORMAZIONE PROFESSIONALE	PROGRAMMAZIONE E/O PIANIFICAZIONE ECONOMICA MARKETING TERRITORIALE		MANCA ESPERIENZA QUINQUINNALE
2008.32557	22/01/2008	AUSIELLO	ROSARIO	12/12/1963	NAPOLI	INFORMATICA	ICT FORMAZIONE PROFESSIONALE			
2008.32559	22/01/2008	COPPOLA	LUIGI	05/06/1972	POLLENA TROCCHIA (NA)	ECONOMIA E COMMERCIO			X	MANCA ESPERIENZA QUINQUINNALE
2008.32562	22/01/2008	RICCIO	MARIA	12/08/1972	LIESTAL (CH)	INGEGNERIA INFORMATICA	ICT	FORMAZIONE PROFESSIONALE		MANCA ESPERIENZA QUINQUINNALE
2008.32545	22/01/2008	MEROLA	ANTONIO	29/12/1976	CASERTA	ECONOMIA AZIENDALE	PROGRAMMAZIONE E/O PIANIFICAZIONE ECONOMICA	FORMAZIONE PROFESSIONALE MARKETING TERRITORIALE		MANCA ESPERIENZA QUINQUINNALE
2008.22757	22/01/2008	SOLANO	FABIO	21/07/1975	BENEVENTO	ECONOMIA E COMMERCIO	PROGRAMMAZIONE E/O PIANIFICAZIONE ECONOMICA	FORMAZIONE PROFESSIONALE MARKETING TERRITORIALE		MANCA ESPERIENZA QUINQUINNALE
2008.22744	22/01/2008	SMORRA	SIMONE	08/04/1975	NAPOLI	ECONOMIA E COMMERCIO	PROGRAMMAZIONE E/O PIANIFICAZIONE ECONOMICA	MARKETING TERRITORIALE		MANCA ESPERIENZA QUINQUINNALE

N° PROT.	DATA PROT.	COGNOME	NOME	DATA DI NASCITA	LUOGO DI NASCITA	LAUREA	AREE DI SPECIALIZZAZIONE RICONOSCIUTE	AREE DI SPECIALIZZAZIONE NON RICONOSCIUTE	NON AMMESSI	MOTIVI DI ESCLUSIONE
2008.22766	25/01/2008	SANNINO	CIRO	16/09/1977	NAPOLI	INGEGNERIA DELLE TELECOMUNICAZIONI	ICT	FORMAZIONE PROFESSIONALE		MANCA ESPERIENZA QUINQUINNALE
2008.17999	25/01/2008	FORMICOLA	CRISTINA	14/06/1980	NAPOLI	INGEGNERIA DEI MATERIALI			X	MANCA ESPERIENZA QUINQUINNALE
2008.17982	25/01/2008	SCOTTO DI VETTA	LAURA	30/10/1978	NAPOLI	ECONOMIA AZIENDALE	FORMAZIONE PROFESSIONALE			
2008.17970	25/01/2008	MARRAZZO	ALFONSO	02/01/1961	NOCERA INFERIORE (SA)	ECONOMIA E COMMERCIO	FORMAZIONE PROFESSIONALE			
2008.22736	25/01/2008	ZIMBARDI	GIUSEPPE	23/04/1955	NAPOLI	ECONOMIA CIVILE TRASPORTI	RICERCA E TRASFERIMENTO TECNOLOGICO FORMAZIONE PROFESSIONALE	ICT		MANCA ESPERIENZA QUINQUINNALE
2008.22740	25/01/2008	PALOMBI	DANIELA	23/08/1968	BENEVENTO	ECONOMIA E COMMERCIO	PROGRAMMAZIONE E/O PIANIFICAZIONE ECONOMICA			
2008.22724	29/01/2008	CALANDRELLI	MARIA ANTONIA	16/09/1970	NAPOLI	ECONOMIA E COMMERCIO	PROGRAMMAZIONE E/O PIANIFICAZIONE ECONOMICA	FORMAZIONE PROFESSIONALE MARKETING TERRITORIALE		MANCA ESPERIENZA QUINQUINNALE
2008.18112	15/02/2008	BUCCINO	PAOLA GAIA	06/06/1973	MILANO	ECONOMIA E COMMERCIO	FORMAZIONE PROFESSIONALE	ICT		MANCA ESPERIENZA QUINQUINNALE

A.G.C. 08 - Bilancio, Ragioneria e Tributi - Settore Finanze e Tributi - **Decreto dirigenziale n. 39 del 20 aprile 2009 – Costituzione Commissione Paritetica Regione - Agenzia delle Entrate per il coordinamento delle attività previste dalla Convenzione per la gestione dell'imposta regionale sulle attività produttive.**

IL COORDINATORE

PREMESSO

- che in data 15 giugno 2008, ai sensi dell'art. 24 decreto legislativo 15 dicembre 1997, n. 446 ed in attuazione dell'art. 3 della legge regionale 11 febbraio 2003, n. 3, è stata sottoscritta la convenzione per la gestione dell'imposta regionale sulle attività produttive e dell'addizionale regionale all'imposta sul reddito delle persone fisiche tra Regione Campania e Direzione regionale per la Campania dell'Agenzia delle Entrate;
- che tale convenzione, scaduta il 31 dicembre 2008, è stata rinnovata per l'intero anno 2009 con stipula, da ultimo, in data 6 marzo 2009;
- che l'art. 4 della richiamata convenzione prevede l'istituzione, presso la Regione, di una commissione paritetica per il coordinamento delle attività previste dalla convenzione stessa;
- che il comma 2 del richiamato art. 4 della suddetta convenzione prevede che la commissione sia composta da tre rappresentanti della Regione Campania e tre rappresentanti dell'Agenzia delle Entrate;

Considerato

- che il successivo comma 3 dello stesso art. 4 prevede che la commissione sia costituita con provvedimento del Coordinatore dell'Area Generale di Coordinamento "Bilancio, Ragioneria e Tributi" della Regione Campania, adottato di concerto con il Direttore Regionale per la Campania dell'Agenzia delle Entrate e che la presidenza della commissione sia attribuita ad un dirigente rappresentante della Regione;
- che la medesima norma convenzionale prevede altresì che con analogo provvedimento siano adottate le norme di funzionamento della commissione;
- che con nota prot. 2009/12598 dell'11 marzo 2009, assunta al protocollo del Settore Finanze e Tributi sotto il n. 2009.0267430 del 27 marzo 2009, a fronte di specifica richiesta inoltrata con nota n. di prot. 65497 del 26 gennaio 2009, senza formulare alcuna osservazione sullo schema di provvedimento trasmesso al fine di acquisire il previsto concerto, la Direzione Regionale per la Campania dell'Agenzia delle Entrate ha provveduto a designare i propri rappresentanti nelle persone di:

- Dott.ssa Maria Cecere – Capo Ufficio Gestione Tributi;
- Dott.ssa Antonietta D'Ambrosi – Capo Ufficio Riscossione;
- Dott. Claudio Vollono – Capo Ufficio Accertamento;

Ritenuto

- di poter provvedere alla costituzione della Commissione paritetica in questione stabilendo che la Regione Campania debba essere rappresentata in seno alla stessa dai dirigenti in servizio presso il Settore "Finanze e Tributi" e che la relativa presidenza debba essere assunta dal dirigente del Settore Finanze e tributi;
- di poter altresì provvedere ad adottare contestualmente le norme di funzionamento della stessa commissione;

Visto il Decreto legislativo n. 446/1997
Vista le legge regionale n. 3/2003 e s. m. ed i.

DECRETA

Per quanto espresso in premessa, da intendersi per qui di seguito integralmente riportato:

1) è costituita presso la Regione Campania la commissione paritetica per il coordinamento delle attività previste dalla convenzione per la gestione dell' imposta regionale sulle attività produttive e dell'addizionale regionale all'imposta sul reddito delle persone fisiche.

2) La commissione è costituita dai seguenti signori:
- dott. Ciro Russo – Dirigente del Settore Finanze e Tributi della Regione Campania;
- dott. Liberato Russo – Dirigente del Servizio 02 del Settore Finanze e Tributi della Regione Campania;
- dott. Aurelio Vaccher – Dirigente del Servizio 01 del Settore Finanze e Tributi della Regione Campania;
- Dott.ssa Maria Cecere – Capo Ufficio Gestione Tributi della Direzione regionale dell'Agenzia delle Entrate;
- Dott.ssa Antonietta D'Ambrosi – Capo Ufficio Riscossione della Direzione regionale dell'Agenzia delle Entrate;
- Dott. Claudio Vollono – Capo Ufficio Accertamento della Direzione regionale dell'Agenzia delle Entrate;

3) La presidenza della commissione è attribuita al dott. Ciro Russo - Dirigente del Settore "Finanze e Tributi" della Regione Campania ;

4) La commissione rimane in carica fino allo spirare del termine di durata della succitata convenzione, indicato nell' art. 18 della stessa e, in caso di rinnovi espressi o taciti della convenzione stessa, la qui istituita commissione, nella composizione su evidenziata, rimarrà in carica fintantoché intervenga un nuovo provvedimento.

5) Il funzionamento della commissione non comporta alcun onere per la Regione Campania e/o per l'Agenzia delle Entrate derivante dalla partecipazione dei funzionari su individuati ai lavori della commissione stessa.

6) di approvare l'allegato disciplinare di funzionamento della commissione paritetica per il coordinamento delle attività previste dalla convenzione per la gestione dell'imposta regionale sulle attività produttive e dell'addizionale regionale all'imposta sul reddito delle persone fisiche, che forma parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

7) di trasmettere, a cura del Settore "Finanze e Tributi", copia conforme del presente provvedimento agli interessati ed di inviarne copia al Settore "Stampa e documentazione " per la pubblicazione sul B.U.R.C..

De Angelis

Disciplinare di funzionamento della commissione paritetica per il coordinamento delle attività previste dalla convenzione per la gestione dell'imposta regionale sulle attività produttive e dell'addizionale regionale all'imposta sul reddito delle persone fisiche costituita ai sensi dell'articolo 4 della convenzione stipulata tra la Regione Campania e la Direzione Regionale per la Campania dell'Agenzia delle Entrate in data 15 giugno 2008 e successive.

Art. 1 Commissione Paritetica

- Per la concreta attuazione della Convenzione tra Regione Campania e Agenzia delle Entrate per la gestione dell'Imposta Regionale sulle Attività Produttive, viene istituita una Commissione Paritetica composta da tre rappresentanti della Regione e da tre rappresentanti dell'Agenzia.
- La Presidenza della Commissione è attribuita ad un dirigente rappresentante della Regione.

Art. 2 Compiti della Commissione

1. La Commissione provvede ai compiti di cui all'art. 4, comma 1, della Convenzione. In particolare, predispone, coordinandolo con i piani annuali di controllo dell'Agenzia delle Entrate, il programma dei controlli da richiedere all'Agenzia delle Entrate. Tale programma, dettagliato per categorie e tipologie di contribuenti, con eventuale indicazione del numero massimo dei controlli da effettuarsi annualmente, viene inviato all'Agenzia previa approvazione della Regione.
2. I competenti uffici della Regione e dell'Agenzia forniscono alla Commissione i dati e le notizie che questa ritenga utili per l'espletamento dei suoi compiti.

Art. 3 Convocazione

1. La Commissione è convocata dal Presidente almeno una volta ogni tre mesi e, comunque, ogni qualvolta il Presidente lo ritenga opportuno.
2. Il Presidente è tenuto alla convocazione della Commissione anche qualora ne facciano richiesta almeno due membri della Commissione. In questo caso, fermo restando quanto previsto nel successivo articolo per l'avviso di convocazione, la riunione deve essere fissata entro il ventesimo giorno successivo alla richiesta.

Art. 4 Avviso di convocazione

1. L'avviso di convocazione deve essere inviato – via fax o e-mail - ai componenti della Commissione almeno dieci giorni prima della riunione.
2. Nei casi di comprovata urgenza il suddetto termine può essere abbreviato fino a cinque giorni.
3. L'avviso di convocazione deve contenere l'indicazione del giorno, del luogo e dell'ora della seduta e gli argomenti all'ordine del giorno. All'avviso di convocazione è allegato il verbale della seduta precedente.

Art. 5 Impossibilità a partecipare

1. L'eventuale impossibilità a partecipare alle sedute deve essere comunicata alla Segreteria della Commissione almeno tre giorni prima della riunione.
2. Per le sedute convocate con le modalità previste dall'art. 4, comma 2, l'impossibilità a partecipare deve essere comunicata almeno il giorno prima della data fissata per la riunione.
3. Non si tiene conto dei termini di cui ai precedenti commi 1 e 2 nei casi in cui l'impossibilità a partecipare sia dovuta a comprovati motivi impedienti.

Art. 6 Ordine del giorno

1. L'ordine del giorno è stabilito dal Presidente.
2. Ciascun componente della Commissione può proporre argomenti da iscrivere all'ordine del giorno. Le proposte devono essere inviate in forma scritta alla Segreteria della Commissione non oltre cinque giorni prima della data fissata per la riunione.
3. L'esame degli argomenti da trattare deve seguire l'ordine del giorno; è facoltà del Presidente di modificare l'ordine di priorità nella trattazione degli argomenti ove la stessa risulti agevolata.

Art. 7 Funzionamento della Commissione

1. La Commissione è validamente costituita con la presenza di almeno quattro componenti.
2. Le decisioni sono adottate a maggioranza dei presenti.
3. Ai lavori della Commissione possono essere invitati esperti, senza diritto di voto, in qualità di consulenti.
4. Il Presidente presiede le riunioni e ne dirige i lavori. Nel caso di sua assenza, il Presidente può delegare a presiedere le riunioni un altro componente della Commissione.

Art. 8 Segreteria della Commissione

1. Per le esigenze di funzionamento della Commissione viene istituita una segreteria della Commissione.
2. La segreteria, è costituita con personale dell'Area Generale di Coordinamento Bilancio Ragioneria e Tributi" della Regione Campania ed è composta da un funzionario dell'ex carriera direttiva, che assume le funzioni di Segretario della Commissione, ed un impiegato dell'ex carriera di concetto.
3. Ai locali, alle attrezzature ed al materiale di consumo necessari per il funzionamento della Segreteria provvede la Regione Campania.

Art. 9 Compiti della Segreteria

1. La Segreteria provvede alle convocazioni ed alla verbalizzazione delle riunioni della Commissione, nonché al reperimento di ogni documento o notizia utile ai lavori della Commissione.
2. La Segreteria provvede, inoltre, alle attività di supporto ed agli adempimenti diretti a dare attuazione alle decisioni della Commissione.

Art. 10 Modifiche

1. Eventuali modifiche al presente Disciplinare sono predisposte dalla Commissione e sottoposte all'approvazione della Regione e dell'Agenzia delle Entrate.
2. Per quanto non previsto nel presente Disciplinare la Commissione decide con la maggioranza dei suoi componenti.

A.G.C. 08 - Bilancio, Ragioneria e Tributi - Settore Gestione delle Entrate e della Spesa di Bilancio - **Decreto dirigenziale n. 40 del 29 aprile 2009 – POR Campania 2000-2006. Misura 6.5 Azione b.5. Operazione quadro per la cooperazione istituzionale della Campania nel Mediterraneo ex D.G.R.1705/04 e s.m.i. Programma Progetti Paese di partenariato della Regione Campania e Paesi Terzi del Mediterraneo/P.T.M. (Egitto, Israele, Marocco, Tunisia e Turchia) - D.G.R. N. 424/07 e D.D. n.12 del 13/02/2008 - esecuzione D.G.R. n.15/07 del 18/09/2008, così come modificata ed integrata con D.G.R. 2016 del 23/12/2008 - Operazione di incoming di operatori economici - Approvazione avviso pubblico di manifestazione di interesse e relativi allegati.**

PREMESSO

- Che con Decisione C(2000) 2347 del 08.08.2000 e s.m.i. la Commissione europea ha approvato il Programma Operativo (POR) della Regione Campania 2000-2006;
- Che il POR Campania 2000-2006 ed il relativo testo coordinato del Complemento di Programmazione, approvato da ultimo con DGR n. 1339 del 06/08/2008, prevede alla Misura 6.5, l' azione b.5 "Cooperazione interistituzionale mediterranea";
- Che con Deliberazione n. 1705 del 16.09.2004 e s.m.i., la Giunta Regionale ha confermato l'approvazione da parte del Comitato di sorveglianza del POR Campania 2000-2006, di cui alla nota n. 2004.0624939 del 30 luglio 2004, del Formulario "Operazione-Quadro per la Cooperazione Istituzionale della Campania nel Mediterraneo", a valere sulla Misura 6.5, azione b.5;
- Che la richiamata DGR n. 1705/04 ha affidato lo svolgimento di tutte le attività di gestione amministrativa delle operazioni previste dal Formulario Operazione-Quadro al Dirigente dell'AGC 08/Settore "Bilancio, Ragioneria e Tributi", salvo la competenza in capo alla struttura amministrativa regionale responsabili della misura 6.5 dell'adozione degli atti di impegno e liquidazione delle spese;
- Che, con DGR n. 1507 del 18.09.2008 la Giunta regionale, nell'ambito delle iniziative del Formulario Operazione-Quadro di cui alla richiamata DGR n. 1705/2004, ha stabilito:
    - di riprogrammare le risorse finanziarie resesi disponibili in seguito alla revoca della DGR n. 242 del 25.02.2005 - come modificata dalla DGR n. 845 del 08.07.2005 per la realizzazione di operazioni i cui cronoprogrammi siano congrui con la tempistica di chiusura del POR Campania 2000-2006;
    - di utilizzare le suddette risorse per implementare operazioni i cui cronoprogrammi siano congrui con i tempi di chiusura del POR Campania 2000-2006, secondo i contenuti e le modalità riportate nell'Allegato "Operazioni Misura 6.5, azioni b.5 – Cooperazione interistituzionale mediterranea" alla DGR n.1507/2008 quale parte integrante e sostanziale dello stessa;
    - di dare mandato al dirigente del Servizio "Rapporti con i Paesi del Mediterraneo" dell'AGC 08 "Bilancio Ragioneria e Tributi" alla predisposizione di tutti gli atti di gestione amministrativa necessari per la realizzazione delle operazioni di cui all'allegato alla DGR 1507/2008, fatta eccezione per l'adozione degli atti di impegno contabile e di liquidazione delle spese, che restano in capo al dirigente dell'AGC 09, Settore 02, responsabile della gestione della Misura 6.5 del POR Campania 2000-2006;
- Che la DGR n. 116 del 30.01.2009 ha autorizzato tutte le strutture regionali preposte all'attuazione del P.O.R. Campania 2000/2006 a porre in essere le attività di propria competenza per il completamento del programma, anche attraverso l'adozione dei necessari atti di ammissione a finanziamento, impegno e liquidazione, nella ragionevole convinzione della positiva conclusione della procedura di concessione della proroga al 30 giugno 2009 del termine finale di ammissibilità delle spese a valere sul medesimo Programma Operativo e nelle more dell'ufficializzazione della relativa decisione, al fine di non vanificare i positivi effetti della proroga stessa;
- Che con Decisione C(2009) 1112 del 18.02.2009 la Commissione europea ha stabilito che il termine ultimo di ammissibilità delle spese ai programmi operativi è fissato al 30 giugno 2009, incluso le spese effettuate dagli organismi che concedono gli aiuti ai sensi dell'Art. 9 punto1) del Regolamento (CE) n. 1260/1999.

RILEVATO

- Che la DGR n. 2016 del 23.12.2008 modificando ed integrando la su richiamata DGR 1507 del 18.09.2008, ha stabilito , tra l'altro:
  - di realizzare un'operazione volta ad assicurare il "Completamento, la messa a sistema ed il follow up delle attività relative al Programma Progetti Paese", approvato con Decreto Dirigenziale dell'AGC 08 n. 12 del 13/02/2008, ex DGR 424/07, per un importo massimo € 400.000,00 (Iva inclusa se dovuta);
  - di assegnare tali risorse, previa presentazione di una progettazione esecutiva congrua con le attività già realizzate nell'ambito del Programma Progetti Paese e la tempistica di chiusura del POR Campania 2000-2006, mantenendo la titolarità dell'operazione in parola in capo all'AGC 08 "Bilancio Ragioneria e Tributi", Servizio "Rapporti con i Paesi del Mediterraneo" che la realizzerà con il supporto della Unità Operativa Regionale per il Mediterraneo/UORM.

RILEVATO, altresì

- Che la richiamata DGR n. 2016 del 23.12.2008 ha posto in capo al Dirigente del Servizio Rapporti con i Paesi del Mediterraneo del Settore 02 dell'AGC 08 "Bilancio Ragioneria e Tributi" tutti gli atti di gestione amministrativa e di liquidazione contabile, nonché il controllo di primo livello, necessari per l'attuazione delle operazioni di cui alla DGR 2016/2008 stessa.

CONSIDERATO

- Che, ai fini dell'affidamento *in house*, in conformità alle Delibere di Giunta regionale n. 860 del 23.06.2004 e n. 659 del 03.03.2009, con nota prot. n. 2009.0357697 del 24/04/2009 dell'AGC 08 – Servizio Rapporti con i Paesi del Mediterraneo è stata richiesta all'Istituto di Studi per lo Sviluppo Economico/ISVE di trasmettere la progettazione esecutiva di massima per la realizzazione dell'operazione di " Completamento, messa a sistema e *follow up* del Programma Progetti Paese, nell'ambito della quale è stata prevista la realizzazione di un'operazione di Incoming di operatori economici provenienti dai PTM obiettivo del Programma Progetti Paese (approvato con Decreto Dirigenziale dell'AGC 08 n. 12 del 13/02/2008, ex DGR 424/07), nella modalità di incontri b2b con le imprese regionali, all'uopo selezionate con procedura di evidenza pubblica e operanti nei settori economici di seguito riportati:
  - **Agroindustria-Agroalimentare**
  - **Sistema Moda/Cultura**
  - **I&CT - Innovazione (Ricerca, Ambiente, Energia da Fonti Rinnovabili, Aeronautica).**
- Che l'operazione di Incoming in parola prevista nell'ambito dell'azione di " Completamento, messa a sistema e *follow up* del Programma Progetti Paese , ex DGR 2016/2008, si realizzerà a Napoli il 4 e 5 giugno 2009 con il coordinamento dell'Unità Operativa Regionale per il Mediterraneo/UORM e il supporto dell'ISVE;
- Che, pertanto, l'approvazione dell'Avviso pubblico di manifestazione di interesse e realtivi allegati per la selezione delle imprese interessate a partecipare all'Incoming di operatori economici provenienti dai PTM obiettivo (Egitto, Israele, Marocco, Tunisia e Turchia) operanti nei settori suindicati, risulta propedeutica alle attività dell'azione di "Completamento, messa a sistema e *follow up* del Programma Progetti Paese" prevista dalla DGR n. 1507/08, così come modificata ed integrata dalla DGR n. 2016/08.

RITENUTO

- Di poter approvare l'Avviso pubblico di manifestazione di interesse per la selezione delle imprese interessate a partecipare all'Incoming di operatori economici provenienti dai PTM obiettivo del Programma Progetti Paese (Egitto, Israele, Marocco, Tunisia e Turchia) operanti nei settori Agroindustria/agroalimentare, Sistema moda/ cultura e I&CT–Innovazione (Ricerca, Ambiente, Energia da Fonti Rinnovabili, Aeronautica), che in Allegato al presente atto ne forma parte integrante e sostanziale;
- Di poter approvare lo schema di "Domanda di ammissione alla partecipazione all'Incoming" e la

"Scheda tecnica" che in allegati A e B all'Avviso pubblico di manifestazione di interesse in parola ne formano parti integranti e sostanziali;

- Di dover stabilire che le domande di ammissione all'Avviso pubblico di manifestazione di interesse in parola dovranno essere presentate, secondo le modalità indicate all'articolo 3 dell'Avviso stesso, entro e non oltre il decimo giorno (ore 12,00) a decorrere dalla data di pubblicazione del presente avviso sul Bollettino Ufficiale della Regione Campani/BURC e sul sito istituzionale www.regione.campania.it sezione "Imprese", sottosezione "News per le imprese".

VISTI

- la Decisione C(2000)2347 del 08.08.2000 e s.m.i;
- la Decisione C(2009) 1112 del 18.02.2009;
- la DGR n. 1339 del 06.08.2008;
- la DGR n. 1705 del 16/09/2004 e s.m.i.;
- la DGR n. 424 del 16/03/2007;
- la DGR n. 1341 del 20/07/2007;
- la DGR n. 2106 del 07/12/2007;
- la DGR n. 1341 del 20.07.2007;
- la DGR n. 116 del 30.01.2009;
- la DGR n. 667 del 09.04.2009;
- la DGR n. 2016 del 23.10.2008
- Decreto dirigenziale n. 12 del 13/02/2008 dell'AGC 08, Settore 02.

DECRETA

Per i motivi esposti in premessa, che si intendono qui di seguito integralmente riportati e trascritti:

- Di approvare l'Avviso pubblico di manifestazione di interesse per la selezione delle imprese interessate a partecipare all'Incoming di operatori economici provenienti dai PTM obiettivo del Programma Progetti Paese (Egitto, Israele, Marocco, Tunisia e Turchia) operanti nei settori Agroindustria/agroalimentare, Sistema moda/cultura e I&CT–Innovazione (Ricerca, Ambiente, Energia da Fonti Rinnovabili, Aeronautica), che in Allegato al presente atto ne forma parte integrante e sostanziale;
- Di approvare lo schema di "Domanda di ammissione alla partecipazione all'Incoming" e la "Scheda tecnica" che in allegati A e B all'Avviso pubblico di manifestazione di interesse in parola ne formano parti integranti e sostanziali;
- Di stabilire che le domande di ammissione all'Avviso pubblico di manifestazione di interesse in parola dovranno essere presentate, secondo le modalità indicate all'articolo 3 dell'Avviso stesso, entro e non oltre il decimo giorno (ore 12,00) a decorrere dalla data di pubblicazione del presente avviso sul Bollettino Ufficiale della Regione Campani/BURC e sul sito istituzionale www.regione.campania.it sezione "Imprese", sottosezione "News per le imprese".
- Di trasmettere copia del presente atto per quanto di rispettiva competenza:
- All'AGC 08 - Servizio Rapporti con i Paesi del Mediterraneo;
- All'Unità Operativa Regionale per il Mediterranea / UORM;
- All'AGC 09 - Rapporti con gli organi nazionali ed internazionali in materia di interesse regionale;
- Al Responsabile della Misura 6.5;
- Alla ISVE;
- Al Settore Stampa, Documentazione ed Informazione e Bollettino Ufficiale BURC per la pubblicazione sul BURC e l'immissione sul sito istituzionale www.regione.campania.it.

De Angelis

POR Campania 2000-2006 - Misura 6.5 - Azione B.5
Operazione di Completamento, messa a sistema e follow up del Programma Progetti Paese di Partenariato Regione Campania e Paesi Terzi del Mediterraneo/PTM

AVVISO PUBBLICO
DI
MANIFESTAZIONE DI INTERESSE

Operazione di Incoming di operatori economici provenienti da
EGITTO, ISRAELE, MAROCCO, TUNISIA e TURCHIA,

Napoli, 4-5 giugno 2009

La Regione Campania, Vice Presidenza della Giunta regionale con delega ai Rapporti con i Paesi del Mediterraneo, nel quadro dell'Operazione-Quadro Cooperazione istituzionale della Campania nel Mediterraneo, ha adottato il "Programma Progetti Paese di Partenariato Regione Campania e Paesi Terzi del Mediterraneo/PTM (Egitto, Marocco, Tunisia, Israele e Turchia)", finanziato dal POR Campania 2000-2006, misura 6.5, azione b.5.

Nell'ambito del follow-up delle operazioni di *business cooperation* previste dal Programma in parola, il 4 e 5 giugno 2009 l'Area Generale di Coordinamento 08-Servizio Rapporti con i Paesi del Mediterraneo con il supporto tecnico dell'Unità Operativa Regionale Mediterranea/UORM, attraverso l'ente *in house* dell'Istituto di Studi per lo Sviluppo Economico/ISVE, organizza a Napoli un'operazione di *incoming* di operatori economici provenienti da **Tunisia, Egitto, Turchia, Israele e Marocco**, attraverso incontri personalizzati (b2b) con le imprese regionali selezionate.

I settori interessati sono:

- **Agroindustria-Agroalimentare**
- **Sistema Moda/Cultura**
- **I&CT–Innovazione (Ricerca, Ambiente, Energia da Fonti Rinnovabili, Aeronautica).**

Le imprese campane in possesso dei requisiti di cui al presente Avviso sono invitate a manifestare il proprio interesse a partecipare nel rispetto delle indicazioni di cui ai successivi articoli.

1. SOGGETTI AMMISSIBILI ALL'INIZIATIVA

Possono presentare domanda di ammissione alla partecipazione dell'iniziativa del presente Avviso:

1. Le imprese individuali, le società di persone, di capitali o loro consorzi operanti nei settori di cui all'articolo 2
2. aventi la sede legale e/o operativa nel territorio della Regione Campania
3. iscritte nel registro delle imprese ed in regola con gli adempimenti camerali
4. operanti nei settori di cui al successivo articolo 2.

Le Aziende in possesso dei requisiti sopraindicati saranno selezionate da un'apposita commissione regionale sulla base dei seguenti criteri:

• Manifestazione d'interesse presentata entro i termini previsti

• Requisiti oggettivi rispondenti alle caratteristiche dell'*incoming*, tipologia di prodotto, qualità delle produzioni, capacità economico-produttiva dell'azienda.

Alle aziende selezionate saranno offerti i seguenti servizi:

• Seminario tecnico informativo sulle opportunità offerte dai mercati del paese/settore

• Informazioni specializzate sui settori di interesse

• Predisposizione di una agenda individuale degli incontri bilaterali per ciascun partecipante.

• Organizzazione tecnico /logistica di incontri B2B

• Servizio di interpretariato

• Assistenza tecnica

2. ATTIVITÀ AMMISSIBILI NELL'AMBITO DEI SINGOLI SETTORI

Per la realizzazione dell'*incomng* verranno selezionate aziende che operano nei seguenti settori:

1. **Agroindustria[1] /Agroalimentare**[1]

- industrie alimentari
- industria delle bevande

2. **Sistema moda/cultura**

- Tessile
- Abbigliamento e articoli in pelle e pelliccia
- Gioielleria, bigiotteria e articoli connessi
- Lavorazione delle pietre preziose
- Artigianato tipico connesso al sistema moda (accessori di moda)

3. **I&CT - Innovazione**

- Ricerca
- Ambiente
- Energia da Fonti Rinnovabili
- Aeronautica

Ai sensi e per gli effetti della normativa comunitaria di riferimento e le specifiche tecniche della Misura 6.5 del POR Campania 2000-2006, sono espressamente escluse le attività inerenti i prodotti elencati nell'Allegato I al Trattato CE. Inoltre, non sono ammesse aziende che svolgono attività di commercializzazione.

3. DOMANDA DI AMMISSIONE

[1] 1 Ad esclusione delle attività inerenti i prodotti agricoli elencati nell'Allegato I del Trattato CE

La domanda di ammissione alla partecipazione dell'iniziativa (*allegato A*) dovrà pervenire entro e non oltre le ore 12,00 del decimo giorno, a decorrere dalla data di pubblicazione del decreto dirigenziale di approvazione dello stesso sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania/BURC e sul sito istituzionale www.regione.campania.it, sezione 'Imprese', sottosezione 'News per le imprese', presso:

ISVE - Istituto di Studi per lo Sviluppo Economico
Mostra d'Oltremare - Pad. 20 (ingresso via Terracina) - 80125 Napoli
Alla c.a. del dott. Biagio Galluccio – Responsabile Unico del Procedimento
Tel: 081 725 37 41
Fax: 081 725 37 27

Le domande presentate successivamente alla scadenza del sopraindicato termine saranno escluse, salvo eventuale proroga dei termini di scadenza dell'Avviso.

Le domande potranno essere presentate a **mezzo fax, raccomandata o a mezzo corriere**.

Ai fini del termine ultimo per il ricevimento delle istanze di partecipazione, non farà fede il timbro degli uffici postali accettanti o riceventi ma si terrà conto esclusivamente della data e dell'orario di ricezione apposto dall'Ufficio protocollo dell'ISVE.

Alla domanda (A*llegato A*) dovranno essere allegati i documenti di seguito indicati:

a) ***Allegato B*** – scheda tecnica

b) ***Book fotografico in formato cartaceo e su cd-rom*** composto da foto dei prodotti che si intendono promuovere e copie dell'eventuale materiale promozionale in lingua straniera (inglese o francese).

c) ***Fotocopia del documento di identità*** in corso di validità del legale rappresentante dell'azienda.

d) ***Certificato di iscrizione alla Camera di Commercio*** emesso in data non anteriore a tre mesi.

Nell'ipotesi di inoltro a mezzo fax, gli allegati previsti dovranno essere presentati all'ISVE entro e non oltre 5 gg. lavorativi dalla data di scadenza dell'Avviso.

La mancata compilazione di una o più sezioni della domanda di ammissione ovvero la mancata presentazione di uno o più degli allegati alla domanda richiesti costituirà motivo di esclusione.

4. VALUTAZIONE DELLE DOMANDE

Le domande pervenute entro il termine indicato e ritenute ricevibili, saranno esaminate da una Commissione regionale nominata con apposito decreto dirigenziale. La Commissione regionale di selezione sarà presieduta dal Dirigente dell'AGC 08-Servizio Rapporti con i Paesi del Mediterraneo e composta da un impiegato regionale con funzioni di segretario verbalizzante, dal Coordinatore dell'Unità Operativa Regionale Mediterranea/UORM e da un rappresentante dell'ISVE. Le istanze di partecipazione all'incoming, che avranno superato l'ammissibilità, di cui all'articolo 3, saranno valutate e selezionale sulla base dei seguenti criteri preferenziali:

1. *Percentuale export*
2. *Certificazione di qualità di prodotto e di processo*
3. *Brevetti e Marchi Internazionali*

4. *Partecipazione a consorzi export*
5. *Rete distributiva estera*
6. *Precedenti rapporti commerciali nell'area geografica di interesse*

La Regione Campania pubblicherà sul sito istituzionale www.regione.campania.it, sezione 'Imprese', sottosezione 'News per le imprese' l'elenco delle aziende ammesse a partecipare all'incoming. L'ISVE comunicherà i risultati della selezione, tramite fax o via email, alle aziende ammesse a partecipare all'incoming.
Non sono praticabili sostituzioni tra le aziende né indicazioni di nomi diversi da quanto dichiarato nel modulo di adesione senza preventiva autorizzazione.

5. RINUNCIA

In caso di rinuncia, il rappresentante legale dell'azienda rinunciataria dovrà comunicare la mancata adesione all'ISVE via fax o email, entro e non oltre tre giorni dalla data di comunicazione via fax o email di ammissione alla partecipazione.

6. MONITORAGGIO

Successivamente alla manifestazione, l'ISVE somministrerà alle aziende partecipanti un questionario di valutazione, da restituire debitamente compilato nei tempi e modi che saranno debitamente indicati. La cui mancata compilazione e/o restituzione del questionario costituirà motivo di esclusione dalle future manifestazioni organizzate dalla Regione Campania.

7. Ulteriori informazioni e chiarimenti possono essere richiesti a:

Unità Operativa Regionale per il Mediterraneo/UORM
Regione Campania
Via S. Lucia, 81 - 80131 Napoli
Tel: 081 796 2191
Email: desk.uorm@regione.campania.it

Istituto di Studi per lo Sviluppo Economico/ISVE
Mostra d'Oltremare - Pad. 20 (ingresso via Terracina) - 80125 Napoli
Tel: 081 725 37 41
Fax: 081 725 37 27

L'Avviso pubblico di manifestazione d'interesse, e relativi allegati (domanda di ammissione e scheda tecnica) sono scaricabili dal sito istituzionale:
www.regiione.campania.it sezione "*Imprese*", sottosezione "*News per le imprese*"
Nonché sul seguenti sito: www.isve.org

Operazione di Completamento, messa a sistema e follow up del Programma Progetti Paese di Partenariato Regione Campania e Paesi Terzi del Mediterraneo/PTM
POR Campania 2000-2006 - Misura 6.5 - Azione B.5

Allegato A

DOMANDA di AMMISSIONE OPERAZIONE INCOMING DI OPERATORI ECONOMICI PROVENIENTI DAI PTM OBIETTIVO(Egitto, Israele, Marocco, Tunisia e Turchia) – Napoli, 4-5 GIUGNO 2009

IL SOTTOSCRITTO _____
(Cognome e Nome)

NELLA QUALITA' DI_____
(Titolare o Legale rappresentante)

DELL'IMPRESA _____

CHIEDE

di partecipare alle iniziative previste dall'Operazione Incoming di operatori economici provenienti dai PTM *(Egitto, Israele, Marocco, Tunisia e Turchia)* che si svolgerà a Napoli il 4 e 5 giugno 2009 e di usufruire delle attività previste dal presente avviso.
Il sottoscritto allega tutta la documentazione richiesta ed in caso di esito positivo della presente istanza si impegna:

1. ad essere presente, personalmente o con proprio rappresentante, munito di delega, alla manifestazione ed alle attività programmate;

2. ad accogliere eventuali operatori esteri presso la propria sede aziendale;

3. ad osservare le norme ed i regolamenti previsti dagli organizzatori sia durante la manifestazione che nelle fasi di realizzazione degli incontri.

DICHIARA

nella qualità di cui sopra:

- di essere consapevole del fatto che le modifiche del programma, delle informazioni, della documentazione e/o dei dati esposti, intervenute successivamente alla chiusura dei termini

per la presentazione delle domande e fino alla pubblicazione delle graduatorie e rilevanti ai fini del calcolo degli indicatori, comportano la decadenza della presente domanda;

- che l'impresa è regolarmente costituita in quanto iscritta al registro delle imprese ed è in regola con tutti gli obblighi camerali;

- che l'impresa è nel pieno e libero esercizio dei propri diritti, non essendo in stato di fallimento, concordato preventivo, amministrazione controllata o straordinaria, liquidazione coatta amministrativa o volontaria;

- che tutte le notizie fornite nel presente Modulo di domanda corrispondono al vero;

- che l'impresa opera nel pieno rispetto delle vigenti norme edilizie ed urbanistiche, sul lavoro, sulla prevenzione degli infortuni e sulla salvaguardia dell'ambiente (non ricorre per le imprese non ancora operanti);

- di rendere le precedenti e le successive dichiarazioni ai sensi dell'art. 4 della legge 4 gennaio 1968, n. 15 e successive modifiche e integrazioni e di essere consapevole delle responsabilità penali cui può andare incontro in caso di dichiarazioni mendaci o di esibizione di atto falso o contenente dati non più rispondenti a verità, di cui all'art. 26 della medesima legge n. 15/1968.

Data _____ Timbro e Firma

_____

Ai sensi dell'art.13 del D.lgs. n.196/2003, Le forniamo le seguenti informazioni:
inserire dati relativi al trattamento dati personali.

Operazione di Completamento, messa a sistema e follow up del Programma Progetti Paese di Partenariato Regione Campania e Paesi Terzi del Mediterraneo/PTM
POR Campania 2000-2006 - Misura 6.5 - Azione B.5

PROGETTO PAESE _____(inserire Paese di interesse)
SETTORE_____(inserire Settore di interesse)

SCHEDA TECNICA ALL. B

1. RIFERIMENTI AZIENDA

A) DATI GENERALI SULL'IMPRESA RICHIEDENTE

A1) Ragione Sociale _____
(riportare la denominazione come risultante dal certificato di iscrizione alla C.C.I.A.A. competente con riferimento alla sede legale dell'impresa)

A2) Sede Legale
COMUNE _____ PROV. _____ CAP _____
VIA E N. CIVICO _____
TEL. _____ FAX _____
E-MAIL _____ SITO WEB _____

A3) Sede Operativa (se diversa dalla sede legale)
COMUNE _____ PROV. _____ CAP_____
VIA E N. CIVICO _____
TEL. _____FAX _____

A4) P.IVA _____**CCIAA (SIGLA PROV. E NUM. ISCRIZ)**_____

A5) N. MECCANOGRAFICO (eventuale)_____ **COD. ISTAT/ATECO** _____

B) DATI STRUTTURALI

Ai sensi dell'art.13 del D.lgs. n.196/2003, Le forniamo le seguenti informazioni:
inserire trattamento dati personali

B1) Oggetto attività d'impresa _____
(riportare la descrizione dell'attività così come risultante dal certificato di iscrizione alla C.C.I.A.A.)

B2) Descrizione struttura produttiva (mq. superficie uffici e stabilimenti, laboratori) _____
_____
_____

B3) Numero dipendenti iscritti a libro matricola _____

B4) Incidenza percentuale fatturato export su fatturato globale _____ **(dati riferiti al 2006/2007)**

B4.1) Ripartizione percentuale fatturato export per aree geografiche

	UE	Nord America (USA+CANADA)	Nord Africa - Medioriente	Altro (specificare)
2006				
2007				

B4.2) Ripartizione per tipologia (dati al 2006)

	UE	Nord America (USA+CANADA)	Nord Africa - Medioriente	Altro (specificare)
Dettaglio				
Grande distribuzione				

B4.3) L'azienda dispone di un marchio registrato?
Sì ☐ **No** ☐

B4.4) Se sì, su quali mercati?

	UE	Nord America (USA+CANADA)	Nord Africa - Medioriente	Altro (specificare)
Marchio aziendale				
Marchi di prodotto				

B5) Elenco dei prodotti proposti per la partecipazione alle iniziative oggetto del presente avviso
_____

B6) Descrizione del tipo di collaborazione ricercata:

☐ CREAZIONE DI IMPRESA ☐ ACCORDI DI PRODUZIONE/ASSISTENZA COMMERCIALE ☐ ACCORDI DI DISTRIBUZIONE

☐ TRASFERIMENTO TECNOLOGICO ☐ RICERCA E SVILUPPO ☐ JOINT VENTURE/PARTECIPAZIONE FINANZIARIA

☐ ALTRO
_____

B6) Marchi e denominazione da inserire nelle aree espositive
_____

B7) Nominativo della persona presente
_____

B8) Denominazione eventuale consorzio/associazione di appartenenza
_____

Luogo e data: _____ _____/_____/_____

Ai sensi dell'art.13 del D.lgs. n.196/2003, Le forniamo le seguenti informazioni:
inserire trattamento dati personali

_____

TIMBRO della ditta e FIRMA del legale rappresentante

Ai sensi dell'art. 38 D.P.R. 445 del 28/12/2000 la dichiarazione è sottoscritta dall'interessato in presenza del dipendente addetto ovvero sottoscritta ed inviata unitamente a copia fotostatica, non autenticata, di un documento di identità del sottoscrittore, all'ufficio competente via fax, tramite un incaricato, oppure a mezzo posta.

In ottemperanza alla L. 675 del 31/12/1996, la restituzione del presente modulo è da considerarsi quale esplicita autorizzazione ad utilizzare le notizie ivi contenute per gli scopi relativi all'iniziativa stessa.

Luogo e data: _____ _____/_____/_____

_____

TIMBRO della ditta e FIRMA del legale rappresentante

Ai sensi dell'art.13 del D.lgs. n.196/2003, Le forniamo le seguenti informazioni:
inserire trattamento dati personali

A.G.C. 09 - Rapporti con gli Organi Nazionali ed Internazionali in Materia di Interesse Regionale - Settore Direttive CEE in Materia di PIM, FEOGA, FSE - Attività di Supporto all'Autorità' di Gestione del POR Campania ed al Dipartimento dell'Economia - **Decreto dirigenziale n. 60 del 9 aprile 2009 – POR Campania 2000-2006 - Modifiche ed integrazioni al Decreto Dirigenziale n. 462 del 19/11/2008. Elenco Responsabili di Misura e Team, e nomina responsabile Asse 4.**

PREMESSO

- che, con Decisione C (2007) 1573 del 02/04/2007 notificata con nota della Commissione UE n° SG-Greffe (2007) D/202033 , la Commissione UE ha approvato il testo revisionato del Programma Operativo Regionale (P.O.R.) 2000-2006 della Regione Campania;
- che con Delibera di G.R. n° 1339 del 6/08/2008, è stato adottato il decimo testo coordinato del Complemento di Programmazione (CdP) ;
- che con Decreto Dirigenziale n. 462 del 19/11/08 sono state apportate modifiche ed integrazioni al DD 246 del 17.7.08 aggiornando l'elenco dei Responsabili di Misura e dei team a supporto delle stesse;

CONSIDERATO

- che con nota prot. n. 2009.0181850 del 03/03/2009 il Coordinatore dell'AGC 09 ha trasmesso all'AGC 07 l'elenco dei Responsabili di Misura e dei Team POR Campania 2000-2006 aggiornato per le modifiche intervenute successivamente al DD. n. 462/08 affinché proceda alle verifiche di propria competenza;
- che con nota Prot. n. 2009.0213312 dell' 11/03/2009 l'AGC 07 – Settore Organizzazione e Metodo e formazione del Personale, ha trasmesso l'elenco dei Responsabili di Misura aggiornato al 10/03/2009;
- che con nota Prot.n. 2009. 0250014 del 23.3.09 , il Coordinatore dell'AGC 09 ha trasmesso all'AGC 07 e ai componenti il Comitato di Coordinamento ed altri l'elenco dei Responsabili di Misura e dei Team POR Campania 2000-2006, aggiornato per le modifiche intervenute relative alla chiusura della Procedura scritta attivata con nota prot.n. 2009.0181850 del 03/03/2009 ;
- che con nota Prot. n. 2009.0203617 del 9/3/2009 del Coordinatore dell'AGC 12 è stato proposto quale Responsabile della Misura 5.2 del POR Campania 2000-2006 il Dirigente pro-tempore del Servizio 01 del Settore 04 dell'AGC 12 il Dottore Fortunato Polizio;
- che con nota Prot. n. 2009.0087758 del 02/02/2009 del Coordinatore dell'AGC 12 è stato proposto quale responsabile dell'Asse 4 del POR Campania 2000-2006 il Dirigente pro- tempore del Settore 02 " Aiuti alle imprese e Sviluppo degli Insediamenti Produttivi" dell'AGC 12 nella persona del Dottor Filippo Diasco , già responsabile della Misura 4.2 del POR ;
- che con nota Prot. n. 2009.0144263 del 18/02/2009, il Responsabile dell'Asse 1 - Coordinatore dell'AGC 05 Dott. L. Rauci ha avanzato nuova proposta di nomina per le seguenti misure:
  Misura 1.7 del Por 2000-2006 , il Dirigente pro-tempore del Settore 02 " Gestione " dell'AGC 21 nella persona del Dott. Donato Madaro;
  Misura 1.9 del Por 2000-2006 , il Dirigente pro-tempore del Settore Ecologia – Dott. M. Palmieri ;
  Misura 1.10 del POR 2000-2006, il funzionario con P.O. Dott. R. Lubrano;
- che con nota Prot. n. 2009.0173152 del 27/02/2009 del Coordinatore dell'AGC 21 è stato proposto quale responsabile della Misura 1.7 del Por 2000-2006 , il Dirigente pro-tempore del Settore 02 " Gestione " dell'AGC 21 nella persona del Dott. Donato Madaro;
- che con Decreto Dirigenziale n° 166 del 17.03.09 dell'AGC 18 Settore 01 è stata modificata la composizione del Team di supporto al Responsabile della Misura 3.14;
- che con Decreto Dirigenziale n° 140 del 9.3.09 dell'AGC 17 Settore 05 , Misura 3.9 del Por 2000-2006 è stato rettificato il DD 132 del 4.3.09 – Variazione Organico del Team di Misura ;
- che con nota Prot.n. 0116711 dell'11.2.09 il coordinatore dell'AGC 06 confermava con la PO " POR Campania Fesr 2007-2013 " al funzionario Rosetta Colucciello la responsabilità della Misura 3.16 del POR Campania, e al Funzionario Carmine Racioppi con la PO "POR Campania Fesr 2007-2013" la Responsabilità della Misura 3.17 ;
- che con nota prot.n. 2009.0036133 del 15.1.09 dell'AGC 06 veniva confermato l'incarico al già responsabile della misura 6.3 Dott. Raffaele De Bitonto responsabile pro-tempore del Servizio 02 "

Promozione e Sviluppo della Società dell'Informazione nel Tessuto Produttivo";
- che con nota prot.n. 2009.0054388 del 22.1.09 dell'AGC 06 venivano confermati gli incarichi di Responsabile delle misure ai funzionari responsabili delle misure del Por 2000-2006 :
  Misura 6.2 - Ing. Eugenio Pelosi titolare della PO " Attività di chiusura relative alla misura 6.2 in qualità di responsabile della Misura POR 2000-2006 e referente di Settore e di Area per il monitoraggio della spesa relativamente ai fondi 2007-2013";
  Misura 6.4 -3.22 – Avv.to Giuseppe Attanasio titolare PO " Attività di chiusura relative alle misure 6.4,3.22 in qualità di responsabile della misura POR 2000-2006 e attuazione degli interventi relativi all'e-government ed e-enclusion POR 2007-2013 ;
- che con nota prot.n. 2009.0063555 del 26.1.09 è stato trasmesso per l'AGC 11 - Sviluppo Attività Settore Primario l'elenco dei responsabili delle Misure Por Campania 2000-2006 , dove sono riportate le nuove declaratorie delle posizioni organizzative facenti riferimento ai dipendenti già responsabili di Misura , che si ritrovano riportate nell'allegato A al presente decreto ;
- che con nota Prot. n. 2009.0052921 del 21/01/2009 del Dirigente del Settore Bilancio e Credito Agrario dell'AGC 11 veniva trasmesso copia del Decreto dirigenziale n. 5 del 21/01/2009 relativo alla modifica della composizione dei Team delle Misure 4.22, 4.23 del POR Campania 2000 -2006;
- che con nota Prot.n. 2008.1015184 del 3.12.08 del coordinatore dell'AGC 05 sono state trasmesse le copie conformi dei DD 19 del 12.11.08 e DD 27 del 20.11.08 di rimodulazione team di misure 1.9,1.10, e 3.18 del POR 2000-2006 ;
- che con DD 26 del 12.11.08 dell'AGC05 è stato conferito l'incarico posizione organizzativa al Dott. R. Lubrano Lavadera denominata " Attività connesse alla gestione dei fondi europei: Parchi e Aree protette : Attuazione programma di incentivi per lo sviluppo di microfilere imprenditoriali nell'ambito dei Sistemi locali naturalistici";
- che con DD 1114 del 5.11.08 dell'AGC 05 Settore 02 è stato conferito l'incarico posizione organizzativa alla dipendente Dott. ssa A. Margherita denominata " Gestione fondi europei – SIRA-Funzioni PFR – SINAnet e convenzione APAT (ISPRA) / Regione Campania – Rappresentante Regione Campania Tavolo Nazionale di coordinamento Stato / Regioni per lo sviluppo del SINA – Inquinamento elettromagnetico – Radiazioni Ionizzanti – Istruttoria progetti da sottoporre a V.I.A e V.I, responsabile della misura 1.1. del POR Campania 2000-2006;
- che con nota Prot.n. 2009.0050745 del 21.1.09 del Coordinatore dell'AGC 13 è stato comunicato che sono state assegnate e ridenominate le posizioni organizzative dei Responsabili delle misure 2.1 – Arch. D. A. Ranauro e 2.2 del Dott. M. Gargiulo del Por Campania , che si ritrovano riportate nell'allegato A al presente decreto;
- che con DD 415 del 31.10.08 AGC 09 Settore 02 è stato conferito l'incarico posizione organizzativa di tipo professionale alla dipendente Dott.ssa L. Maio denominata "Elaborazione di indirizzi unitari per il POR FESR 2007/2013 - Contrattualistica e Gare dell'AGC 09 - Responsabile chiusura Misura 6.5" ;
- che occorre prendere atto delle modifiche intervenute di cui Allegato A, costituito da n. 15 pagine, che forma parte integrante del presente provvedimento;

VISTO
- la DGR n. 2029/05 ;
- la DGR n. 213 /09 ;
- la DGR n. 1339/08 ;
- il D.D. n. 389/08 ;
- il D.D. n. 462/08 ;

alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore 02 dell'AGC 09 e della attestazione di regolarità reso dallo stesso

DECRETA

Per le motivazioni ed i riferimenti espressi in narrativa, che qui si intendono integralmente riportati;
- di prendere atto delle variazioni intervenute all'elenco dei Responsabili di Misura e dei Team del POR Campania 2000-2006, di cui all'Allegato A costituito da n. 15 pagine che è parte integrante del

presente provvedimento;

- di prendere atto che il nuovo responsabile dell'Asse 4 del POR Campania 2000-2006 è il Dirigente del Settore 02 " Aiuti alle imprese e Sviluppo degli Insediamenti Produttivi" dell'AGC 12 nella persona del Dottor Filippo Diasco ;
- di trasmettere copia del presente atto:
  - al Presidente della Giunta ;
  - all'AGC 02 Settore 01 Servizio 04;
  - ai Responsabili degli Assi I –II – III – IV – V – VI del POR ;
  - ai Responsabili dei fondi: FEOGA –SFOP, FESR, FSE;
  - al Coordinatore dell'AGC 08;
  - alle Autorità di Pagamento FEOGA-SFOP, FESR, FSE;
  - all'Ufficio di Piano – Controllo di II Livello;
  - all'Esperto intersettoriale in Sicurezza e Legalità ;
  - all'Autorità Ambientale ;
  - al Direttore del NVVIP ;
  - al Dirigente del Settore Organizzazione e Metodo ;
  - all'AGC 07 " Risorse umane e gestione del Personale" per quanto di competenza;
  - al Dirigente Settore 02 dell'AGC 09;
  - ai Dirigenti dei Servizi del Settore 02 dell'AGC 09;
  - Ai Sig.ri Dirigenti Coordinatori delle AA.GG.CC. di seguito elencate in cui ricadono le Misure del POR Campania 2000-2006 :
    AGC 1 – Misura 5.1; 3.23;
    AGC 5 - Misure: 1.1,1.2,1.5,1.6,1.8,1.9,1.10, (1.11) Nuova Misura 3.18 ;
    AGC 6 – Misure :3.13, 3.16, 3.17, 6.2, 6.3, (6.4) Nuova Misura 3 .22;
    AGC 7 – Misure: 3.10;
    AGC 9 – Misure: 6.5, 7.1, 7.2;
    AGC 11– Misure 1.3,1.4,4.8,4.9,4.10,4.11,4.12,4.13,4.14,4.15,4.16,4.17,4.18,4.19, 4.20,4.21,4.22,4.23, 4.24;
    AGC 12 – Misure : 1.12, 4.1, 4.2, 4.3, (4.4) Nuova Misura 3.20, 5.2;
    AGC 13 – Misure : 2.1, 2.2, (2.3) Nuova misura 3.19 ,4.5, 4.6, 4.7;
    AGC 14 – Misura 6.1;
    AGC 17 – Misure: 3.1, 3.2 (Misura accorpata 3.3), 3.5, 3.6, 3.7, 3.8, 3.9,3.11,3.12,3.15;
    AGC 18 – Misura (5.3) Nuova Misura 3.21 , 3.14, 3.4 ;
    AGC 21 – Misure 1.7,1.8 ;
- al Settore Stampa, Documentazione , Informazione e Bollettino Ufficiale per la pubblicazione sul B.U.R.C. e al Servizio Comunicazione Integrata per l'immissione sul sito della Regione Campania www.regione.campania.it.

Il Dirigente del Settore
Carlo Neri

Allegato A - POR Campania 2000-2006 Elenco Responsabili di Misura

Fondo	Asse	Misura	Area Generale di Coordinamento	Settore	Responsabile	Nome e Cognome Responsabile Misura	Team Supporto per Categoria	Atti Formali di Identificazione	e-mail	Indirizzo	Telefono e Fax
FESR	Asse 1	1.1 - Sistema regionale di monitoraggio ambientale	AGC 05 - Dott. L. Rauci	Settore 02 Dott. L. Rauci	Regione Campania – A.G.C. "Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile" – Settore "Tutela dell'Ambiente. Disinquinamento" - Responsabile pro-tempore P.O."Gestione fondi europei - SIRA - Funzioni PFR -SINAnet e Convenzione APAT (ISPRA)/Regione Campania - Rappresentante Regione Campania Tavolo Nazionale di Coordinamento Stato/Regioni per lo sviluppo del SINA - Inquinamento elettromagnetico - Radiazioni ionizzanti - Istruttoria progetti da sottoporre a V.I.A. e V.I. ".	Dott.ssa Margherita Arpaia -	n.2 Cat D, n.1 Cat C, n.1 Cat. B	DD 12 del 17.6.08	asse1.mis1.1.cdc@regione.campania.it	Via A. De Gasperi,n° 28 5° Piano st.16 cap 80133- Napoli	tel 081- 7963171; fax 081-7963005;
FESR	Asse 1	1.2 – Ciclo integrato delle acque	AGC 05 - Dott. L. Rauci	Settore 09 Dott. P. Fontana	Regione Campania - A.G.C. "Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile" - Settore "Ciclo Integrato delle Acque"	Dott. Pasquale Fontana	n.5 Cat D, n.1 Cat C.	DD 12 del 17.6.08	asse1.mis1.2.cdc@regione.campania.it	Via A. De Gasperi,n° 55 3° Piano cap 80133- Napoli	tel 081-4930230-234-233-221; fax 081-4930231;
FEOGA	Asse 1	1.3 - Sistemazione idraulico forestale e tutela delle risorse naturali	AGC 11 - Dr. Giuseppe Allocca	Settore 05 Dott . G. Grassi	Regione Campania – A.G.C. "Sviluppo Attività Settore Primario" - Settore "Foreste Caccia e Pesca" - Responsabile pro-tempore della Posizione Organizzativa "L.R. 8/96 Esercizio venatorio e fauna selvatica - Regolamentazione in materia di caccia - Misura PSR 227"	Dott. Giuseppe Vigilante	n.2 Cat D, n.3 Cat C.	DD 27 del 12.12.07	asse1.mis1.3.cdc@regione.campania.it	Centro Direzionale Isola A6 Piano 17° stanza n° 18 b Cap 80143 Napoli	tel 081-7967772 fax 081-7967752
FEOGA	Asse 1	1.4 - Gestione delle risrse idriche in agricoltura	AGC 11 - Dr. Giuseppe Allocca	Settore 03 Dott. A. Bruno	Regione Campania – A.G.C. "Sviluppo Attività Settore Primario" - Dirigente pro-tempore Settore "Interventi sul Territorio Agricolo, Bonifica e Irrigazione"	Dott. Alfredo Bruno	n. 2 Cat D	DD 27 del 12.12.07	asse1.mis1.4.cdc@regione.campania.it	Centro Direzionale Isola A6 Piano 17° St. 24 -Cap 80143 Napoli	tel 081-7967440 fax 081-7966034
FESR	Asse 1	1.5 - Miglioramento delle caratteristiche di stabilità e di sicurezza del territorio	AGC 05 - Dott. L. Rauci	Settore 02 Dott. L. Rauci	Regione Campania – A.G.C. "Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile" – Dirigente pro-tempore Settore "Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento"	Dott. Luigi Rauci	n° 1 Dir , n.3 Cat D, n.1 Cat C.	DD 12 del 17.6.08	asse1.mis1.5.cdc@regione.campania.it	Via A. De Gasperi,n° 28 5° Piano st.27 cap 80133- Napoli	tel 081-7963029 fax 081-7963005
FESR	Asse 1	1.6 - Interventi di previsione, prevenzione e mitigazione dei rischi naturali e antropici e di potenziamento del sistema regionale di Protezione Civile .	AGC 05 - Dott. L. Rauci	Settore 03 Dott. Bruno Orrico	Regione Campania – A.G.C. "Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile" – Dirigente pro-tempore Settore "Programmazione interventi di Protezione Civile sul Territorio"	Dott. Bruno Orrico	n.2 Cat D, n.3 Cat C	DD 12 del 17.6.08	asse1.mis1.6.cdc@regione.campania.it	Centro Direzionale Isola C3 16° Piano cap 80143- Napoli	tel 081-7969697-9509 fax 081-7969510

Allegato A - POR Campania 2000-2006 Elenco Responsabili di Misura

Fondo	Asse	Misura	Area Generale di Coordinamento	Settore	Responsabile	Nome e Cognome Responsabile Misura	Team Supporto per Categoria	Atti Formali di Identificazione	e-mail	Indirizzo	Telefono e Fax
FESR	Asse 1	1.7 - Sistema regionale di gestione e smaltimento dei rifiuti	AGC 21 - Dott .Raimondo Santacroce	Settore 02 Dott . Donato Madaro	Regione Campania – A.G.C. "Programmazione e Gestione dei Rifiuti" - Settore 02 Gestione	Dott.Donato Madaro	n.4 Cat D, n.1 Cat C, n.1 Cat. B	DD 12 del 17.6.08	asse1.mis1.7.cdc@regione.campania.it	Via A. De Gasperi,n° 28 5° Piano st.22 cap 80133- Napoli	tel 081-7963025-3192 fax 081-7963005-3048
FESR	Asse 1	1.8 - Programmi di risanamento delle aree contaminate	AGC 05 - Dott. L. Rauci	Settore 02 Dott. L. Rauci	Regione Campania – AGC Ecologia Settore "Gestione""Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento, Protezione civile" – Settore "Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento" - Dirigente pro-tempore Servizio "Conservazione della Natura"	Dott.ssa Adelaide Pollinaro interim	n.5 Cat D, n.1 Cat C,	DD 12 del 17.6.08	asse1.mis1.8.cdc@regione.campania.it	Via A. De Gasperi, 28 Piano 5° St.8 cap 80133- Napoli	tel 081-7963194-92 fax 081-7963048
FESR	Asse 1	1.9 - Recupero, valorizzazione e promozione del patrimonio storico culturale, archeologico, naturale, etnografico e dei centri storici delle aree protette e dei parchi regionali e nazionali	AGC 05 - Dott. L. Rauci	Settore 01 - Dott. M. Palmieri	Regione Campania – A.G.C. "Ecologia,Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento, Protezione civile" – Settore Ecologia -	Dott. Michele Palmieri	n.3 Cat D, n.3 Cat C, n.1 Cat. B	DD 12 del 17.6.08 DD 27 del 20.11.08	asse1.mis1.9.cdc@regione.campania.it	Via A. De Gasperi,n° 28 4° Piano st.15 cap 80133- Napoli	tel 081-7963049 fax 081-7963060
FESR	Asse 1	1.10 - Sostegno allo sviluppo di micro-imprenditorialità nei parchi regionali e nazionali	AGC 05 - Dott. L. Rauci	Settore 01 - Dott. M. Palmieri	Regione Campania – A.G.C. "Ecologia,Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento, Protezione civile" – Settore Ecologia - Responsabile pro tempore della P.O. "Attività connessa alla gestione dei fondi europei: Parchi ed Aree protette: Programmazione incentivi per lo sviluppo di microfiliere imprenditoriali nell'ambito dei sistemi locali naturalistici" (RdM 1.10)	Dott. Rosario Lubrano Lavadera	n.2 Cat D, n.3 Cat C, 1 Cat B	DD 12 del 17.6.08 DD 19 del 12.11.08	asse1.mis1.10.cdc@regione.campania.it	Via A. De Gasperi,n° 28 4° Piano st.15 cap 80133- Napoli	tel 081-7963049 fax 081-7963060

Allegato A - POR Campania 2000-2006 Elenco Responsabili di Misura

Fondo	Asse	Misura	Area Generale di Coordinamento	Settore	Responsabile	Nome e Cognome Responsabile Misura	Team Supporto per Categoria	Atti Formali di Identificazione	e-mail	Indirizzo	Telefono e Fax
FSE	Asse 1	1.11 (sostituita dalla misura 3.18) – Promozione di una forza lavoro competente e di nuova imprenditorialità a supporto della protezione e valorizzazione del territorio e dello sviluppo di attività produttive nelle aree protette	AGC 05 - Dott. L. Rauci	Settore 01 - Dott. M. Palmieri	Regione Campania – A.G.C. "Ecologia,Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento, Protezione civile" – Settore Ecologia - Responsabile pro tempore della P.O. "Attività connessa alla gestione dei fondi europei: Parchi ed Aree protette: Programmazione incentivi per lo sviluppo di microfiliere imprenditoriali nell'ambito dei sistemi locali naturalistici" (RdM 1.11-3.18)	Dott. Domenico Policastro	n.5 Cat D, n.1 Cat C, n.1 Cat. B	DD 12 del 17.6.08 DD 19 del 12.11.08	asse1.mis1.11.cdc@regione.campania.it	Via A. De Gasperi,n° 28 4° Piano st.15 cap 80133- Napoli	tel 081-7963049 fax 081-7963060
FESR	Asse 1	1.12 - Sostegno alla realizzazione di impianti per la produzione di energia da fonti rinnovabili e al miglioramento dell'affidabilità della distribuzione di energia elettrica a servizio delle aree produttive	AGC 12 - Dott. G. Allocca *interim*	Settore 04 - Dott. L. Califano	Regione Campania – A.G.C. 12 "AGC Sviluppo Economico" - Settore 04 "Regolazione dei mercati" – Dirigente pro-tempore Servizio 03 "Mercato energetico regionale, Energy Management"	Sig. Vincenzo Guerriero	n.1 Cat D	DD 101 del 28.06.06	asse1.mis1.12.cdc@regione.campania.it v.guerriero@regione.campania.it	Centro Direzionale Isola A6 Piano 9° - stanza cap 80143 Napoli -	tel. 081 7966877 fax 081- 7966878
FESR	Asse 2	2.1 - Promozione e valorizzazione integrata del sistema dei beni culturali	AGC 13 - Dr.ssa I. Pizzorno	Settore 03 Dott.ssa I. Pizzorno	Regione Campania – A.G.C. "Turismo e Beni Culturali" - Settore "Beni Culturali" - Responsabile pro-tempore Posizione Organizzativa: "Attività connessa alla gestione dei programmi comunitari, nazionali, interregionali e regionali per la tutela, la promozione e la valorizzazione dei Beni Culturali, anche ai fini dello sviluppo turistico"	Arch. Domenico Antonio Ranauro	n.5 Cat D, n.5 Cat C	DD 6 del 4.6.08	asse2.mis2.1.cdc@regione.campania.it	Centro Direzionale Isola C5 Piano 7° - stanza n° 18 cap 80143 Napoli -	tel. 081- 7968967 fax 081- 7968511 -
FESR	Asse 2	2.2 - Sostegno allo sviluppo di imprese della filiera dei beni culturali	AGC 13 - Dr.ssa I. Pizzorno	Settore 03 Dott.ssa I. Pizzorno	Regione Campania – A.G.C. "Turismo e Beni Culturali" - Settore "Beni Culturali" - Responsabile pro-tempore Posizione Organizzativa: "Attività connessa alla gestione dei programmi comunitari, nazionali, interregionali e regionali per incentivi alle imprese con particolare riguardo all'offerta di servizi innovativi nel campo della salvaguardia e della promozione dei Beni Culturali, anche ai fini dello sviluppo turistico _ Referente contabile del Settore e dell'Area - Protocolli di Intesa, contratti e convenzioni "	Dott. Marco Gargiulo	n.4 Cat D, n.2 Cat C	DD 6 del 4.6.08	asse2.mis2.2.cdc@regione.campania.it	Centro Direzionale Isola C5 Piano 7° - stanza n° 12 cap 80143 Napoli -	tel. 081 7968877- fax 081- 7968511

Allegato A - POR Campania 2000-2006 Elenco Responsabili di Misura

Fondo	Asse	Misura	Area Generale di Coordinamento	Settore	Responsabile	Nome e Cognome Responsabile Misura	Team Supporto per Categoria	Atti Formali di Identificazione	e-mail	Indirizzo	Telefono e Fax
FSE	Asse 2	2.3 (sostituita dalla misura 3.19) - Sviluppo delle competenze, del potenziale umano e della imprenditorialità nel settore della cultura e del tempo libero	AGC 13 - Dr.ssa I. Pizzorno	Settore 03 Dott.ssa I. Pizzorno	Regione Campania – A.G.C. "Turismo e beni culturali - Dirigente pro tempore del Servizio documentazione beni culturali - progetti integrati ed interregionali fondi europei APQ beni culturali"	Dott.ssa Nadia Murolo	n.3 Cat D	DD 6 del 4.6.08	asse2.mis2.3.cdc@regione.campania.it	Centro Direzionale Isola C5 Piano 7° - stanza n° 11 cap 80143 Napoli -	tel. 081 7968812 fax 081- 7968511
FSE	Asse 3	3.1 – Organizzazione dei servizi per l'impiego	AGC 17 - Dott. F. Girardi	Settore 04 - Dott. A. Poziello	Regione Campania - A.G.C. "Istruzione, Educazione, Formazione Professionale, politiche giovanili e del forum regionale della gioventù, Ormel" - Dirigente Pro tempore Settore 04 "Osservatorio del Mercato del Lavoro e dell'occupazione, Emigrazione ed Immigrazione"	Dott. Antonio Poziello	n.2 Cat D, n.4 Cat C, n.1 Cat. B	DD 29 de 8.2.06	asse3.mis3.1.cdc@regione.campania.it	Centro Direzionale Isola A6 1° Piano Stanza 24, Cap 80143 Napoli	tel 081-7966119-23 fax 081-7966116
FSE	Asse 3	3.2 - Inserimento e reinserimento nel MDL di giovani e adulti	AGC 17 - Dott. F. Girardi	Settore 06 - Dott. F. Girardi	Regione Campania - A.G.C. "Istruzione, Educazione, Formazione Professionale, politiche giovanili e del forum regionale della gioventù, Ormel" - Dirigente pro-tempore Settore "Orientamento Professionale, Ricerca, Sperimentazione e Consulenza nella Formazione Professionale"	Dott. Francesco Girardi	n.5 Cat D, n.3 Cat C, n.2 Cat. B	DD 19 del 7.2.06	asse3.mis3.2.cdc@regione.campania.it	Centro Direzionale Isola A6 Piano 3° - stanza 1 cap 80143 Napoli -	tel 081-7966450 fax 081-7966316
FSE	Asse 3	3.3 –(Inserimento e reinserimento nel MDL di uomini e donne fuori dal MDL da più di 6 o 12 mesi) - A seguito della revisione di metà periodo le misure 3.2,3.3 , sono state accorpate .Per la nuova versione della misura si veda la misura 3.2 .	AGC 17 - Dott. F. Girardi	Settore 06 - Dott. F. Girardi	Regione Campania - A.G.C. "Istruzione, Educazione, Formazione Professionale, Politiche giovanili e del forum regionale della gioventù, Ormel" - Dirigente pro-tempore Settore "Orientamento Professionale, Ricerca, Sperimentazione e Consulenza nella Formazione Professionale"	Dott Francesco Girardi	n.5 Cat D, n.3 Cat C, n.2 Cat. B	DD 19 del 7.2.06	asse3.mis3.3.cdc@regione.campania.it	Centro Direzionale Isola A6 Piano 3° - stanza 1 cap 80143 Napoli -	tel 081-7966450 fax 081-7966316
FSE	Asse 3	3.4 - Inserimento lavorativo e reinserimento di gruppi svantaggiati	AGC 18 - Dott. A. Oddati	Settore 01 - Dott. A. Oddati	Regione Campania - A.G.C. "Assistenza Sociale, Attività sociali, Sport, Tempo libero, Spettacolo" - Dirigente pro-tempore Servizio "Gruppi Etnici"	Dott.ssa F. Caragliano	n 8 Cat D , 2 Cat B, 1 Cat C	DD 34 del 8.2.06	asse3.mis3.4.cdc@regione.campania.it	Via Nuova Marina 19c, Palazzo Armieri 1° Piano St 2 cap 80134 Napoli -	tel 0817963830-3605; fax 081-7963747

Allegato A - POR Campania 2000-2006 Elenco Responsabili di Misura

Fondo	Asse	Misura	Area Generale di Coordinamento	Settore	Responsabile	Nome e Cognome Responsabile Misura	Team Supporto per Categoria	Atti Formali di Identificazione	e-mail	Indirizzo	Telefono e Fax
FSE	Asse 3	3.5 - Adeguamento del sistema di formazione professionale e dell'istruzione	AGC 17 - Dott. F. Girardi	Settore 06 - Dott. F. Girardi	Regione Campania - A.G.C. "Istruzione, Educazione, Formazione Professionale politiche giovanili e del forum regionale della gioventù, Ormel" - Settore "Orientamento Professionale, Ricerca, Sperimentazione e Consulenza nella Formazione Professionale" -	Dott. Francesco Girardi	n.4 Cat D, n.1 Cat. B ,1 Cat C	DD 19 del 7.2.06	asse3.mis3.5.cdc@regione.campania.it	Centro Direzionale Isola A6 Piano 3° - stanza 12 cap 80143 Napoli -	tel 081-7966450 fax 081-7966316
FSE	Asse 3	3.6 – Prevenzione della dispersione scolastica e formativa	AGC 17 - Dott. F. Girardi	Settore 01- Dott. P. Lo Presti	Regione Campania - A.G.C. "Istruzione Educazione Formazione Professionale, Politiche giovanili e del forum regionale della gioventù, Ormel" - Settore "Istruzione, Educazione permanente, Promozione culturale" - Dirigente pro-tempore Servizio "Diritto allo Studio e Edilizia scolastica".	Dott.ssa Rita Crisci interim	n.5 Cat D, n.1 Cat C, n.2 Cat. B	DD 382 del 3,/12/2007	asse3.mis3.6.cdc@regione.campania.it	Centro Direzionale Isola A6 Piano 5° - stanza 24 cap 80143 Napoli -	tel 081-7966522-6519-20 fax 081-7966526
FSE	Asse 3	3.7 – Formazione superiore e universitaria	AGC 17 - Dott. F. Girardi	Settore 03 - Dott. Natale Gaspare	Regione Campania - A.G.C. "Istruzione Educazione Formazione Professionale, Politiche giovanili e del forum regionale della gioventù, Ormel" - Dirigente pro-tempore Settore "Politiche Giovanili e del Forum regionale della gioventù"	Dott. Natale Gaspare	n. 4 cat C , n.4 Cat D	DD 4 del 13.2.09	asse3.mis3.7.cdc@regione.campania.it	Centro Direzionale Isola A6 Piano 2° - stanza 24 cap 80143 Napoli -	tel 081-7966223-6224 fax 081-7966232-38
FSE	Asse 3	3.8 – Istruzione e formazione permanente	AGC 17 - Dott. F. Girardi	Settore 01- Dott. P. Lo Presti	Regione Campania - A.G.C. "Istruzione Educazione Formazione Professionale, Politiche giovanili e del forum regionale della gioventù, Ormel" - Settore "Istruzione, Educazione permanente e Promozione culturale" - Dirigente pro-tempore Servizio" Educazione Permanente alla pace, alla legalità e ai diritti".	Dott.ssa Rita Crisci	3 Cat D,4 Cat C, 2 Cat B	DD 381 dei 3/12/22007	asse3.mis3.8.cdc@regione.campania.it	Centro Direzionale Isola A6 Piano 5° - stanza 24 cap 80143 Napoli -	tel 081-7966522-6519-20 fax 081-7966526

Allegato A - POR Campania 2000-2006 Elenco Responsabili di Misura

Fondo	Asse	Misura	Area Generale di Coordinamento	Settore	Responsabile	Nome e Cognome Responsabile Misura	Team Supporto per Categoria	Atti Formali di Identificazione	e-mail	Indirizzo	Telefono e Fax
FSE	Asse 3	3.9 – Sviluppo della competitività delle imprese pubbliche e private con priorità alle PMI	AGC 17 - Dott. F. Girardi	Settore 05 - Dott.M. Angrisano	Regione Campania - A.G.C. "Istruzione Educazione Formazione Professionale, Politiche giovanili e del forum regionale della gioventù, Ormel" - Dirigente pro-tempore del Settore Formazione Professionale	Dott. Massimo Angrisano	13 Cat D , 7 Cat B, 4 Cat C , 2 cat A	DD 140 del 9.03.09	asse3.mis3.9.cdc@regione.campania.it	Centro Direzionale Isola A6 Piano 2° - stanza 12 cap 80143 Napoli -	tel 081-7966250 fax 081-7966256
FSE	Asse 3	3.10 – Adeguamento delle competenze della Pubblica Amministrazione	AGC 07 - Dott. A. Marchiello	Settore 02 - Dott.ssa G. Paolantonio	Regione Campania - A.G.C. "AA.GG., Gestione e formazione del Personale, Organizzazione e Metodo" - Dirigente pro-tempore Settore "Studio Organizzazione e Metodo - Formazione del Personale"	Dott.ssa Giovanna Paolantonio	n°1 Dirig., n.2 Cat D, n.1 Cat C.	DD 94 del 1.2.07	asse3.mis3.10.cdc@regione.campania.it	Piano 4° St 10 Via S. Lucia n° 81 Napoli CAP 80132	tel 081 7962177-2175 fax 081-7962173
FSE	Asse 3	3.11 – Sviluppo e consolidamento della imprenditorialità con priorità ai nuovi bacini di impiego	AGC 17 - Dott. F. Girardi	Settore 04 - Dott. A. Poziello	Regione Campania - A.G.C. "Istruzione Educazione Formazione Professionale, Politiche giovanili e del forum regionale della gioventù, Ormel" - Dirigente pro-tempore Settore "Osservatorio Mercato del Lavoro e dell'occupazione, emigrazione ed immigrazione"	Dott. Antonio Poziello	5 Cat D, 4 Cat B, 1 Cat C	DD 30 del 8.2.06	asse3.mis3.11.cdc@regione.campania.it	Centro Direzionale Isola A6 1° Piano Stanza 24, Cap 80143 Napoli	tel 081-7966119-23 fax 081-7966116
FSE	Asse 3	3.12 – Sostegno all'imprenditorialità, al lavoro regolare e all'emersione delle attività non regolari	AGC 17 - Dott. F. Girardi	Settore 04 - Dott. A. Poziello	Regione Campania - A.G.C. "Istruzione, Educazione, Formazione Professionale, Politiche giovanili e del forum regionale della gioventù, Ormel" - Dirigente pro tempore del Settore "Osservatorio del Mercato del Lavoro e dell'occupazione, Emigrazione ed Immigrazione"	Dott. Antonio Poziello	4 Cat D,1 Cat C, 5 Cat B	DD 39 del 9.2.06	asse3.mis3.12.cdc@regione.campania.it	Centro Direzionale Isola A6 1° Piano Stanza 24, Cap 80143 Napoli	tel 081-7966119-23 fax 081-7966116
FSE	Asse 3	3.13 – Miglioramento delle risorse umane nel settore della ricerca e dello sviluppo tecnologico	AGC 06 - Dott. ssa M. R. Cancellieri	Settore 01 - Dr. G. Russo	Regione Campania - A.G.C. "Ricerca Scientifica, Statistica, Sistemi informativi ed Informatica" -- Dirigente pro-tempore del Settore "Ricerca Scientifica, Statistica, Controllo di gestione ed avanzamento progetti"	Dott. Giuseppe Russo	n.2 Cat D, n.2 Cat. B ,1Cat C. 1Cat.A	DD 533 del 29.11.2007	asse3.mis3.13.cdc@regione.campania.it	Via Don Bosco 9/E Piano 2° Napoli cap 80141	tel 081- 7968449 fax - 7968460

Allegato A - POR Campania 2000-2006 Elenco Responsabili di Misura

Fondo	Asse	Misura	Area Generale di Coordinamento	Settore	Responsabile	Nome e Cognome Responsabile Misura	Team Supporto per Categoria	Atti Formali di Identificazione	e-mail	Indirizzo	Telefono e Fax
FSE	Asse 3	3.14 – Promozione della partecipazione femminile al mercato del lavoro	AGC 18 - Dott. A. Oddati	Settore 01 - Dott. A. Oddati	Regione Campania - A.G.C. "Assistenza Sociale,attività sociali,sport,tempo libero,spettacolo" - Settore "Assistenza Sociale, Programmazione e Vigilanza sui servizi sociali" - Dirigente pro-tempore del Servizio "Pari Opportunità " ad interim	Dott.ssa Beatrice Granese *interim*	n° 1 Cat D ,n.4 Cat C	DD 166 del 17/3/2009	b.granese@maildip.regione.campania.it;	Via Marina n° 19/ C - Palazzo Arnieri, Piano 1 Stanza 4, Cap 80134 Napoli	tel 081-7963601 - fax 081-7963747
FESR	Asse 3	3.15 - Adeguamento infrastrutturale dei centri per l'impiego	AGC 17 - Dott. F. Girardi	Settore 04 - Dott. A. Poziello	Regione Campania - A.G.C. "Istruzione, Educazione, Formazione Professionale, Politiche giovanili e del forum regionale della gioventù, Ormel" - Dirigente pro tempore del Settore "Osservatorio del Mercato del Lavoro e dell'occupazione, Emigrazione ed Immigrazione"	Dott. Antonio Poziello	3 Cat D ,1 Cat C, 2 Cat B	DD 28 del 8.2.06	asse3.mis3.15.cdc@regione.campania.it	Centro Direzionale Isola A6 1° Piano Stanza 24, Cap 80143 Napoli	tel 081-7966119-23 fax 081-7966116
FESR	Asse 3	3.16 - Promozione della ricerca e del trasferimento tecnologico nei settori connessi alla crescita ed allo sviluppo sostenibile del sistema Campania	AGC 06 - Dott. ssa M. R. Cancellieri	Settore 01 - Dr. G. Russo	Regione Campania – A.G.C. "Ricerca Scientifica, Statistica sistemi informativi ed informatica" – Settore "Ricerca Scientifica, Statistica, Controllo gestione ed avanzamento progetti" - Responsabile pro-tempore Posizione Organizzativa " Por Campania Fesr 2007-2013 "(rdm 3.16).	Sign.ra Rosetta Colucciello	n.2 Cat D, n.3 Cat. C	DD 533 del 29.11.2007	asse3.mis3.16.cdc@regione.campania.it	Via Don Bosco 9/E Piano 1° Napoli cap 80141	tel 081- 7968448 fax - 081-7968460
FESR	Asse 3	3.17 - Sostegno ai programmi di ricerca, di innovazione e di trasferimento tecnologico promossi dal tessuto imprenditoriale regionale	AGC 06 - Dott. ssa M. R. Cancellieri	Settore 01 - Dr. G. Russo	Regione Campania – A.G.C. "Ricerca Scientifica, statistica sistemi informativi ed informatica" – Settore "Ricerca Scientifica, Statistica, Controllo gestione ed avanzamento progetti" – Responsabile pro-tempore Posizione Organizzativa: " Por Campania Fesr 2007-2013" (rdm 3.17) .	Sig Carmine Racioppi	n.2 Cat D, n.3 Cat. C., n. 1Cat.B	DD 533 del 29.11.2007	asse3.mis3.17.cdc@regione.campania.it	Via Don Bosco 9/E Piano 1°Stanza n° 1 Napoli cap 80141	tel 081- 7968455 fax - 081-7968460
FSE	Asse 3	3.18 (nuova misura 1.11) - Promozione di una forza lavoro competente e di nuova imprenditorialità a supporto della protezione e valorizzazione del territorio e dello sviluppo di attività produttive nelle aree protette.	AGC 05 - Dott. L. Rauci	Settore 01 Dott. Michele Palmieri	Regione Campania – A.G.C. "Ecologia,Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento, Protezione civile" – Settore Ecologia - Responsabile pro tempore della P.O. "Attività connessa alla gestione dei fondi europei: Parchi ed Aree protette: Programmazione incentivi per lo sviluppo di microfiliere imprenditoriali nell'ambito dei sistemi locali naturalistici" (RdM 1.11-3.18)	Dott. Domenico Policastro	n.3 Cat D, n.1 Cat C, n.1 Cat. B	DD 12 del 17.6.08 DD 27 del 20.11.08	asse1.mis1.11.cdc@regione.campania.it	Via A. De Gasperi,n° 28 4° Piano st.15 cap 80133- Napoli	tel 081-7963049 fax 081-7963060

Allegato A - POR Campania 2000-2006 Elenco Responsabili di Misura

Fondo	Asse	Misura	Area Generale di Coordinamento	Settore	Responsabile	Nome e Cognome Responsabile Misura	Team Supporto per Categoria	Atti Formali di Identificazione	e-mail	Indirizzo	Telefono e Fax
FSE	Asse 3	3.19 (nuova misura 2.3) – Sviluppo di competenza del potenziale umano e della imprenditorialità nel settore della cultura e del tempo libero.	AGC 13 - Dr.ssa I. Pizzorno	Settore 03 Dott.ssa I. Pizzorno	Regione Campania – A.G.C. "Turismo e beni culturali - Dirigente pro tempore del Servizio documentazione beni culturali - progetti integrati ed interregionali fondi europei APQ beni culturali"	Dott.ssa Nadia Murolo	n.3 Cat D	DD 6 del 4.6.08	asse2.mis2.3.cdc@regione.campania.it	Centro Direzionale Isola C5 Piano 7° - stanza n° 11 cap 80143 Napoli -	tel. 081 7968812 fax 081- 7968511
FSE	Asse 3	3.20 (nuova misura 4.4) – Rafforzamento del potenziale umano finalizzato allo sviluppo locale	AGC 12 - Dott. G. Allocca *interim*	Settore 03 - Dott.ssa Roberta Esposito	Regione Campania – A.G.C. 12 "Sviluppo Economico" – Dirigente pro tempore Settore 03 "Promozione e Internazionalizzazione del Sistema Produttivo"	Dott.ssa Roberta Esposito	1 Cat C.	DD 101 del 28.06.06 da verificare	asse4.mis4.4.cdc@regione.campania.it	Centro Direzionale Isola A6 Piano 8° - stanza 16 cap 80143 Napoli -	tel. 081- 7966843 fax 081-7966869
FSE	Asse 3	3.21(nuova misura 5.3) – Sostegno allo sviluppo di programmi integrati di cooperazione tra enti locali territoriali: per la prevenzione dell'esclusione sociale e il miglioramento della qualità di vita attraverso promozione e riqualificazione di servizi sociali, servizi di cura alla persona, servizi di assistenza e la crescita dell' imprenditoria sociale; per la promozione dello sviluppo locale	AGC 18 - Dott. A. Oddati	Settore 01 - Dott. A. Oddati	Regione Campania - A.G.C. "Assistenza sociale, Attività sociali - Sport, Tempo libero e Spettacolo"- Settore "Assistenza Sociale, Programmazione e Vigilanza sui servizi sociali" - Dirigente pro-tempore Servizio "Programmazione e valutazione per la costituzione del Sistema Integrato dei Servizi Sociali ".	VACANTE ai sensi della DGR 2029/05 e s.m.i. Dott.A. Oddati	n.1 Cat D, n.1 Cat C, 1 Cat B ,	DD 943 del 28.12.07	asse5.mis5.3.cdc@regione.campania.it	Centro Direzionale Isola A6 Piano 6° Stanza 12 Cap 80143 Napoli	tel 081-7966655-6654 fax081-7966656-6666
FSE	Asse 3	3.22 (nuova misura 6.4) – Promozione dello sviluppo della società dell'informazione attraverso il rafforzamento del potenziale umano, e lo sviluppo dell'imprenditorialità e il miglioramento della competitività delle imprese. Promozione dell'internazionalizzazione.	AGC 06 - Dott. ssa M. R. Cancellieri	Settore 02 - Dott.ssa M. R. Cancellieri	Regione Campania - A.G.C. "Ricerca Scientifica, Statistica, Sistemi Informativi ed Informatica" - Settore "Analisi, Progettazione e gestione sistemi informativi" - Responsabile pro-tempore Posizione Organizzativa "Attività di chiusura relative alle Misure 6.4 e 3.22 in qualità di Responsabile della Misura (POR 2000-2006) e attuazione degli interventi relativi all'e-government ed e- enclusion (POR 2007-2013)	Dott. Giuseppe Attanasio	n.1 Cat D, n.6 Cat. C ,n.1 Cat B	DD 533 del 29.11.2007	asse6.mis6.4.cdc@regione.campania.it	Via Don Bosco 9/E Piano 3° Stanza 4, Cap 80141- Napoli	tel 081-7968370 fax 081-5990098,081-7968378;
FSE	Asse 3	3.23 - Promozione di un sistema integrato di Sicurezza e ripristino della legalità	AGC 01 - Dott. A. Massimo	Settore 05 - Dott. E. Tedesco	Regione Campania - A.G.C. "Gabinetto Presidente G. R." - Dirigente pro-tempore Settore "Rapporti con Province, Comuni, Comunità Montane e Consorzi, Delega sub delega CO.RE.CO." -	Dott. E. Tedesco	n.3 Cat D , n.2 Cat C	DD 505 del 30/11/2007	e.tedesco@regione.campania.it	Via S. Lucia n° 81 Piano 4° Stanza 31 cap 80132 Napoli	tel 081-7962088; fax 081-7962426

Allegato A - POR Campania 2000-2006 Elenco Responsabili di Misura

Fondo	Asse	Misura	Area Generale di Coordinamento	Settore	Responsabile	Nome e Cognome Responsabile Misura	Team Supporto per Categoria	Atti Formali di Identificazione	e-mail	Indirizzo	Telefono e Fax
FESR	Asse 4	4.1 - Funzionalizzazione, qualificazione e potenziamento della dotazione infrastrutturale dei sistemi locali di sviluppo	AGC 12 - Dott. G. Allocca *interim*	Settore 02 - Dott. F. Diasco	Regione Campania – A.G.C. 12 "Sviluppo Economico" - Settore 02 "Aiuti alle Imprese e sviluppo degli insediamenti produttivi" - Dirigente pro-tempore del Servizio 05 "Politiche integrate per lo sviluppo territoriale" -	Dott. S. Mazzarella	n.1 Cat D	DD 101 del 28.06.06 da verificare	asse4.mis4.1.cdc@regione.campania.it	Centro Direzionale Isola A6 Piano 8° - stanza 9 cap 80143 Napoli -	tel 081-7966874 fax 081-7966869
FESR	Asse 4	4.2 - Sostegno allo sviluppo produttivo del tessuto imprenditoriale regionale	AGC 12 - Dott. G. Allocca *interim*	Settore 02 - Dott. F. Diasco	Regione Campania – A.G.C. 12 "Sviluppo Economico" – Dirigente pro-tempore Settore 02 "Aiuti alle imprese e sviluppo degli insediamenti produttivi"	Dott. F. Diasco	n.1 Cat D	DD 101 del 28.06.06 da verificare	asse4.mis4.2.cdc@regione.campania.it	Centro Direzionale Isola A6 Piano 8° - stanza 14 cap 80143 Napoli -	tel 081-7966865 fax 081-7966718
FESR	Asse 4	4.3 - Promozione del sistema produttivo regionale	AGC 12 - Dott. G. Allocca *interim*	Settore 03 - Dott.ssa Roberta Esposito	Regione Campania – A.G.C.12 "Sviluppo Economico" - Settore 03 "Promozione e internazionalizzazione del sistema produttivo " - Dirigente pro-tempore Servizio 02 "Finanza per l'impresa e lo sviluppo produttivo"	Dr. L. Perilli	n.1 Cat C.	DD 101 del 28.06.06 da verificare	asse4.mis4.3.cdc@regione.campania.it	Centro Direzionale Isola A6 Piano 7° - stanza 22 cap 80143 Napoli -	tel 081-7966715 fax 081-796718
FSE	Asse 4	4.4 (sostituita dalla misura 3.20)– Rafforzamento del potenziale umano finalizzato allo sviluppo locale	AGC 12 - Dott. G. Allocca *interim*	Settore 03 - Dott.ssa Roberta Esposito	Regione Campania – A.G.C. 12 "Sviluppo Economico" – Dirigente pro tempore Settore 03 "Promozione e Internazionalizzazione del Sistema Produttivo"	Dott.ssa Roberta Esposito	1 Cat C.	DD 101 del 28.06.06 da verificare	asse4.mis4.4.cdc@regione.campania.it	Centro Direzionale Isola A6 Piano 15° - stanza 15 cap 80143 Napoli -	tel. 081- 7967555-6856-02 fax 081-7966033
FESR	Asse 4	4.5 - Sostegno allo sviluppo ad alla riqualificazione dei sistemi turistici locali e alla realizzazioni di itinerari turistici	AGC 13 - Dr.ssa I. Pizzorno	Settore 02 - Dott. M. Grassia	Regione Campania - A.G.C. "Turismo e Beni Culturali" - Dirigente -protempore Settore "Strutture Ricettive ed Infrastrutture Turistiche"	Dott. Mario Grassia	n.6 Cat D, n.4 Cat B, n.3 Cat. C,1 Cat A	DD 713 del 30/11/2007	asse4.mis4.5.cdc@regione.campania.it	Centro Direzionale Isola C5 - Piano 6° - Stanza n° 4 - 80143 Napoli	Tel 081-7968798-8880 fax 081-7968511-8578
FESR	Asse 4	4.6 - Infrastrutture e strutture complementari allo sviluppo dei sistemi turistici locali e degli itinerari turistici	AGC 13 - Dr.ssa I. Pizzorno	Settore 01 - Avv.to G. Carannante	Regione Campania - A.G.C. "Turismo e Beni Culturali" - Settore "Sviluppo e Promozione Turismo" - Dirigente pro-tempore Servizio 03 " AA GG e Personale ,Vigilanza e Controllo Enti Strumentali"	Dott.ssa Maria Somma	n.5 Cat D, n.4 Cat C, n.2 Cat. B ,1Cat A	DD 449 del 2/10/2008	asse4.mis4.6.cdc@regione.campania.it	Centro Direzionale Isola C5 - Piano 5° - Stanza 11 - 80143 Napoli	Tel 081-7968774 fax 081-7968528
FESR	Asse 4	4.7- Promozione e marketing turistico	AGC 13 - Dr.ssa I. Pizzorno	Settore 01 - Avv.to G. Carannante	Regione Campania – A.G.C. "Turismo e Beni Culturali" – Settore "Sviluppo e Promozione Turismo" - Dirigente pro-tempore Servizio "Programmazione e Pianificazione "	Dott.ssa Rosa Maria Sciotto	n4 Cat D, n.7 Cat C, n. 1 Cat. A	DD 449 del 2/10/2008	asse4.mis4.7.cdc@regione.campania.it	Centro Direzionale Isola C5 - 5° Piano Stanza n° 6- 80143 Napoli	Tel 081-7968791 fax 081-7968528

Allegato A - POR Campania 2000-2006 Elenco Responsabili di Misura

Fondo	Asse	Misura	Area Generale di Coordinamento	Settore	Responsabile	Nome e Cognome Responsabile Misura	Team Supporto per Categoria	Atti Formali di Identificazione	e-mail	Indirizzo	Telefono e Fax
FEOGA	Asse 4	4.8 - Ammodernamento strutturale delle aziende agricole	AGC 11 - Dr. Giuseppe Allocca	Settore 02 - Dott. A. Irlando	Regione Campania - A.G.C. "Sviluppo Attività Settore Primario" - Settore "Interventi per la Produzione Agricola - Produzione Agroalimentare - Mercati Agricoli - Consulenza mercantile" - Responsabile pro-tempore Posizione Organizzativa "Responsabilità Misura P.O.R. 4.8 "Ammodernamento strutturale delle aziende agricole" - Regia regionale. Coordinamento quote latte. Rendicontazione attività Sovragri. Amministratore di sistema POR FOR""	Dott. Paolo Ferraiuolo	n.2 Cat B	DD 27 del 12.12.07	asse4.mis4.8.cdc@regione.campania.it	Centro Direzionale Isola A6 Piano 14° - St. 3 Cap 80143 Napoli	Tel 081-7967533 fax 081-7967530-7470
FEOGA	Asse 4	4.9 - Adeguamento strutturale e produttivo degli impianti di trasformazione, valorizzazione e commercializzazione dei prodotti agricoli	AGC 11 - Dr. Giuseppe Allocca	Settore 02 - Dott. A. Irlando	Regione Campania - A.G.C. "Sviluppo Attività Settore Primario" - Dirigente pro-tempore Settore " Interventi per la Produzione Agricola - Produzione agroalimentare-mercati agricoli - Consulenza mercantile"	Dott. Antonio Irlando	2 Cat D,1 Cat C	DD 27 del 12.12.07	asse4.mis4.9.cdc@regione.campania.it	Centro Direzionale Isola A6 Piano 14° St 24 - -Cap 80143 Napoli	Tel 081-7967415-25 fax 081-7967530
FEOGA	Asse 4	4.10 - Ricomposizione fondiaria	AGC 11 - Dr. Giuseppe Allocca	Settore 01 Dott.ssa M. Passari	Regione Campania - A.G.C. "Sviluppo Attività Settore Primario" - Settore "S.I.R.C.A." - Responsabile pro-tempore Posizione Organizzativa: "Pianificazione finanziaria e controllo di gestione del PSR 2007/2013 a supporto dell'Autorità di Pagamento, coordinamento segreteria tecnica del Comitato di Sorveglianza PSR 2007/2013 - Programmazione 2000/2006 Misura POR 4.10: Adempimenti per una corretta chiusura dell'intervento, monitoraggio e controllo ".	Dott. Giuseppe Rosario Mazzeo	n. 2 Cat D ,n. 1 Cat B, n. 1Tec. Conv.	DD 224 del 23/06/2008	asse4.mis4.10.cdc@regione.campania.it	Centro Direzionale Isola A6 Piano 13° Stanza -Cap 80143 Napoli	Tel 081-7967319 fax 081-7967330
FEOGA	Asse 4	4.11 - Servizi essenziali per l'economia e la popolazione rurale	AGC 11 - Dr. Giuseppe Allocca	Settore 03 - Dott. A. Bruno	Regione Campania - A.G.C. "Sviluppo Attività Settore Primario" - Settore "Interventi sul Territorio Agricolo, Bonifica ed irrigazione" - Responsabile pro-tempore Posizione Organizzativa " Referente misura 421 del PSR 2007-2013".	Dott.ssa Vincenza Guarino	n. 1 Cat D,1 Cat C	DD 27 del 12.12.07	asse4.mis4.11.cdc@regione.campania.it	Centro Direzionale Isola A6 Piano 14°- St 10 Cap 80143 Napoli	Tel 081-7967465 fax 081-7966034

Allegato A - POR Campania 2000-2006 Elenco Responsabili di Misura

Fondo	Asse	Misura	Area Generale di Coordinamento	Settore	Responsabile	Nome e Cognome Responsabile Misura	Team Supporto per Categoria	Atti Formali di Identificazione	e-mail	Indirizzo	Telefono e Fax
FEOGA	Asse 4	4.12 - Interventi per il miglioramento dei villaggi rurali e per la protezione e la tutela del patrimonio rurale	AGC 11 - Dr. Giuseppe Allocca	Settore 03 - Dott. A. Bruno	Regione Campania - A.G.C. "Sviluppo Attività Settore Primario" - Settore "Interventi sul Territorio Agricolo, Bonifica ed irrigazione" - Responsabile pro-tempore Posizione Organizzativa "Referente misura 322 e 323 del PSR 2007-2013 ".	Dott.ssa Maria Lucibelli	n. 1 Cat D,1 Cat C	DD 27 del 12.12.07	asse4.mis4.12.cdc@regione.campania.it	Centro Direzionale Isola A6 Piano 17°- Stanza 1 Cap 80143 Napoli	Tel 081-7967471 fax 081-7966034
FEOGA	Asse 4	4.13 - Interventi per favorire la diversificazione delle attività agricole e lo sviluppo di quelle affin allo scopo di implementare fonti alternative di reddito	AGC 11 - Dr. Giuseppe Allocca	Settore 03 - Dott. A. Bruno	Regione Campania - A.G.C. "Sviluppo Attività Settore Primario" - Settore "Interventi sul Territorio Agricolo, Bonifica ed irrigazione" - Responsabile pro-tempore Posizione Organizzativa: " Referente misura 311 del PSR 2007-2013"	Sig. Grazia Paruolo	n. 2 Cat D,2 Cat C	DD 27 del 12.12.07	asse4.mis4.13.cdc@regione.campania.it	Centro Direzionale Isola A6 Piano 14°- St 15 Cap 80143 Napoli	Tel 081-7967625 fax 081-7966034
FEOGA	Asse 4	4.14 - Incentivazione di attività turistiche e artigianali	AGC 11 - Dr. Giuseppe Allocca	Settore 03 - Dott. A. Bruno	Regione Campania - A.G.C. "Sviluppo Attività Settore Primario" - Settore "Interventi sul Territorio Agricolo, Bonifica ed irrigazione" - Responsabile pro-tempore Posizione Organizzativa " Referente misura 312 del PSR 2007-2013".	Dott.ssa Angela Imperato	1 Cat C	DD 27 del 12.12.07	asse4.mis4.14.cdc@regione.campania.it	Centro Direzionale Isola A6 Piano 14°- St 11- Cap 80143 Napoli	Tel 081-7967448 fax 081-7966034
FEOGA	Asse 4	4.15 - Primo insediamento dei giovani agricoltori	AGC 11 - Dr. Giuseppe Allocca	Settore 02 - Dott. A. Irlando	Regione Campania - A.G.C. "Sviluppo Attività Settore Primario" - Dirigente pro-tempore Settore "Interventi per la Produzione Agricola, Produzione agro-alimentare, Mercati agricoli, Consulenza mercantile" -	Dott.A. Irlando	n 1 Cat D,1Cat C	DD 27 del 12.12.07	asse4.mis4.15.cdc@regione.campania.it	Centro Direzionale Isola A6 Piano 14°- St 24 - Cap 80143 Napoli	Tel 081-7967425 fax 081-7967530 - 7470

Allegato A - POR Campania 2000-2006 Elenco Responsabili di Misura

Fondo	Asse	Misura	Area Generale di Coordinamento	Settore	Responsabile	Nome e Cognome Responsabile Misura	Team Supporto per Categoria	Atti Formali di Identificazione	e-mail	Indirizzo	Telefono e Fax
FEOGA	Asse 4	4.16 - Formazione degli operatori agricoli e forestali	AGC 11 - Dr. Giuseppe Allocca	Settore 01 Dott.ssa M. Passari	Regione Campania - A.G.C. "Sviluppo Attività Settore Primario" - Settore "S.I.R.C.A." - Responsabile pro-tempore Posizione Organizzativa: "Supporto al coordinatore per lo sviluppo delle risorse umane e il miglioramento dei processi e delle procedure - referente delle misure 111 e 331 del PSR Campania 2007/2013 - Programmazione 2000/2006 POR Misura 4. 16: adempimenti per una corretta chiusura dell'intervento e attivita' di monitoraggio e controllo ".	Dott. Domenico Ciccarelli	n. 2 Cat D,n.2 Cat C ,n. 1 Tec. Conv.	DD 224 del 23/06/2008	asse4.mis4.16.cdc@regione.campania.it	Centro Direzionale Isola A6 Piano 13° Stanza -Cap 80143 Napoli	Tel 081-7967354 fax 081-7967330
FEOGA	Asse 4	4.17 - Interventi di sostegno alle foreste e alla silvicoltura	AGC 11 - Dr. Giuseppe Allocca	Settore 05 Dott . G. Grassi	Regione Campania - A.G.C. "Sviluppo Attività Settore Primario" - Settore "Foresta, Caccia e Pesca" - Responsabile pro-tempore Posizione Organizzativa "Erogazione spesa Piano Forestazione Misura PSR 226 - TFR Operai Idraulico Forestali".	Dott.ssa Flora D'Aprano	2 Cat D, 4 Cat C	DD 27 del 12.12.07	asse4.mis4.17.cdc@regione.campania.it	Centro Direzionale Isola A6 Piano 17 - St. 13° Cap 80143 Napoli	tel 081-7967756 fax 081-7967752
FEOGA	Asse 4	4.18 - Avviamento di servizi di sostituzione e di assistenza alla gestione delle aziende agricole	AGC 11 - Dr. Giuseppe Allocca	Settore 01 Dott.ssa M. Passari	Regione Campania - A.G.C. "Sviluppo "Attività Settore Primario" - Settore "S.I.R.C.A." - Responsabile pro-tempore Posizione Organizzativa: "Referente per l'attuazione del PdC del PSR e del FEP 2007/2013; Responsabile Sistema Informativo Agricolo Regionale ".	Dott. Maurizio Cinque	n. 2 Cat D, n. 1Tec. Conv.	DD 224 del 23/06/2008	asse4.mis4.18.cdc@regione.campania.it	Centro Direzionale Isola A6 Piano 13° Stanza n° 2 -Cap 80143 Napoli	Tel 081-7967305 fax 081-7967330
FEOGA	Asse 4	4.19 - Commercializzazione di prodotti di qualità	AGC 11 - Dr. Giuseppe Allocca	Settore 02 - Dott. A. Irlando	Regione Campania - A.G.C. "Sviluppo Attività Settore Primario" - Settore "Interventi Produzione Agricola, Produzione agroalimentare, mercati agricoli, Consulenza mercantile" - Responsabile pro-tempore Posizione Organizzativa " Referente Mis. 133 PSR 2007/2013- Asse 1- Sostegno alle associazioni di produttori per attività di informazione riguardo ai prodotti che rientrano nei sistemi di qualità. Responsabilità Misura 4.19 POR 2000/2006 "Commercializzazione prodotti di qualità. Titolarità regionale . Referente regionale attuazione Regg. Ce 2200/96, 1234/07- OCM Ortofrutta e OP non ortofrutticole D. Lgs. 102/05".	Dott. Gennaro De Simone	2 Cat D	DD 27 del 12.12.07	asse4.mis4.19.cdc@regione.campania.it	Centro Direzionale Isola A6 Piano 14 - St 25 - Cap 80143 Napoli	Tel 081-7967567 fax 081-7967530 -

Allegato A - POR Campania 2000-2006 Elenco Responsabili di Misura

Fondo	Asse	Misura	Area Generale di Coordinamento	Settore	Responsabile	Nome e Cognome Responsabile Misura	Team Supporto per Categoria	Atti Formali di Identificazione	e-mail	Indirizzo	Telefono e Fax
FEOGA	Asse 4	4.20 - Sviluppo e miglioramento delle infrastrutture rurali connesse allo sviluppo dell'agricoltura	AGC 11 - Dr. Giuseppe Allocca	Settore 03 - Dott. A. Bruno	Regione Campania – A.G.C. "Sviluppo Attività Settore Primario" - Settore "Interventi sul Territorio Agricolo, Bonifica e Irrigazione" - Responsabile pro-tempore Posizione Organizzativa "Referente misura 125.2 del PSR 2007-2013"	Dott.ssa Dolorinda Renzuto Iodice	n. 1 Cat D, 1 Cat C	DD 27 del 12.12.07	asse4.mis4.20.cdc@regione.campania.it	Centro Direzionale Isola A6 Piano 17°- St 25 -Cap 80143 Napoli	Tel. 081/7967463 fax 0817966034
FEOGA	Asse 4	4.21 - Ricostituzione del potenziale agricolo danneggiato da disastri naturali e introduzione di adeguati strumenti di prevenzione	AGC 11 - Dr. Giuseppe Allocca	Settore 05 Dott . G. Grassi	Regione Campania - A.G.C. "Sviluppo Attività Settore Primario" - Dirigente pro-tempore Settore "Foreste, Caccia e Pesca"	Dott. G. Grassi	no	no	asse4.mis4.21.cdc@regione.campania.it	Centro Direzionale Isola A6 Piano 17°- St. 12 Cap 80143 Napoli	Tel 081-7967751 fax 081-7967752
SFOP	Asse 4	4.22 - Interventi a sostegno dell'acquacoltura, della maricoltura, della trasformazione e commercializzazione e adeguamento delle strutture portuali	AGC 11 - Dr. Giuseppe Allocca	Settore 06 Dott.ssa D. Lombardo	Regione Campania - A.G.C. "Sviluppo Attività Settore Primario" - Dirigente pro-tempore del Settore "Piano Forestale Generale " -	Dott.ssa Daniela Lombardo	3 Cat D, 4 Cat C	DD 5 del 21.1.09	asse4.mis4.22.cdc@regione.campania.it	Centro Direzionale Isola A6 Piano 16°- St. 12 Cap 80143 Napoli	Tel 081-7967650 fax 081-7967634
SFOP	Asse 4	4.23 - interventi di contesto ed a sostegno dell' adeguamento infrastrutturale del settore della pesca	AGC 11 - Dr. Giuseppe Allocca	Settore 06 Dott.ssa D. Lombardo	Regione Campania - A.G.C. "Sviluppo Attività Settore Primario" - Dirigente pro-tempore del Settore "Piano Forestale Generale " -	Dott.ssa Daniela Lombardo	3 Cat D, 2 Cat C, 2 cat B	DD 5 del 21.1.09	asse4.mis4.23.cdc@regione.campania.it	Centro Direzionale Isola A6 Piano 16°- St. 12 Cap 80143 Napoli	Tel 081-7967650 fax 081-7967634
FEOGA	Asse 4	4.24 - Gestione di strategie integrate di sviluppo rurale da parte dei partenariati locali	AGC 11 - Dr. Giuseppe Allocca	Settore 03 - Dott. A. Bruno	Regione Campania – A.G.C. "Sviluppo Attività Settore Primario" - Dirigente pro-tempore Settore "Interventi sul Territorio Agricolo, Bonifica e Irrigazione"	Dott. Alfredo Bruno	n. 3 Cat D, 1 Cat C	DD 27 del 12.12.07	asse4.mis4.24.cdc@regione.campania.it;	Centro Direzionale Isola A6 Piano 17° St. 24 -Cap 80143 Napoli	tel 081-7967440 fax 081-7966034
FESR	Asse 5	5.1 - Programmi di recupero e sviluppo urbano	AGC 01 - Dott. A. Massimo	Settore 14 - Dott. A. Broda	Regione Campania - A.G.C. "Gabinetto Presidente Giunta Regionale" - dirigente pro tempore del Settore " Controllo e Vigilanza sulle partecipazioni societarie regionali "	Dott. Antonio Broda	n. 8 Cat D, n.1 Cat. B, n. 1 Cat. A	DD 752 del 12.11.2008	asse5.mis5.1.cdc@regione.campania.it	5° Piano St. 22 Via S. Lucia n° 81 Napoli cap 80132	tel 081- 7962725 fax 081-7962058-2684
FESR	Asse 5	5.2 - Sostegno alla riqualificazione del tessuto imprenditoriale nell'ambito di programmi di recupero e sviluppo urbano	AGC 12 - Dott. G. Allocca *interim*	Settore 04 - Dott. L. Califano	Regione Campania - A.G.C. 12 "Sviluppo Economico" - Settore 04 "Regolazione dei Mercati " - Dirigente pro-tempore del Servizio 01 " Tutela dei consumatori ".	Dott. Fortunato Polizio	n. 5 Cat D, n.2 Cat B, n.1 Cat. C	DD 713 del 30/11/2007 (da verificare)	asse5.mis5.2.cdc@regione.campania.it	Centro Direzionale Isola A6 Piano 9° Cap 80143 Napoli	tel 081-7967130 fax 081-7966904

Allegato A - POR Campania 2000-2006 Elenco Responsabili di Misura

Fondo	Asse	Misura	Area Generale di Coordinamento	Settore	Responsabile	Nome e Cognome Responsabile Misura	Team Supporto per Categoria	Atti Formali di Identificazione	e-mail	Indirizzo	Telefono e Fax
FSE	Asse 5	5.3 (sostituita dalla misura 3.21) - Sostegno allo sviluppo di programmi integrati di cooperazione tra enti locali territoriali: per la prevenzione dell'esclusione sociale e il miglioramento della qualità della vita attraverso la promozione e la riqualificazione di servizi sociali, di servizi di cura alla persona, di servizi di assistenza e la crescita dell' imprenditoria sociale; per la promozione di sviluppo locale	AGC 18 - Dott. A. Oddati	Settore 01 - Dott. A. Oddati	Regione Campania - A.G.C. "Assistenza sociale, Attività sociali - Sport, Tempo libero e Spettacolo"- Settore "Assistenza Sociale, Programmazione e Vigilanza sui servizi sociali" - Dirigente pro-tempore Servizio "Programmazione e valutazione per la costituzione del Sistema Integrato dei Servizi Sociali ".	VACANTE ai sensi della DGR 2029/05 e s.m.i - Dott.A. Oddati	n.1 Cat D, n.1 Cat C, 1 Cat B ,	DD 943 del 28.12.07	asse5.mis5.3.cdc@regione.campania.it	Centro Direzionale Isola A6 Piano 13° Stanza 21 Cap 80143 Napoli	tel 081-7966655-6654 fax081-7966656-6666
FESR	Asse 6	6.1 - Sistema regionale integrato dei trasporti	AGC 14 - Dott. R. Capalbo	Dirigente di Staff	Regione Campania - A.G.C. "Trasporti e Viabilità" - Dirigente di Staff "Attività connesse con le competenze dell'A.G.C. Trasporti , Terrestri, Marittiimi e Aereoportuali"	Ing. Sergio Negro -	n.7 Cat D, n.6 Cat C, n.5 Cat. B	DD 25 del 27.2.07	asse6.mis6.1.cdc@regione.campania.it	Centro Direzionale Isola C3 Piano 22° Stanza 13 -Cap 80143 Napoli	tel 081- 7969580-9591 fax 081-7969603 -
FESR	Asse 6	6.2 - Sviluppo della società dell'informazione	AGC 06 - Dott. ssa M. R. Cancellieri	Settore 02 - Dott. M. R. Cancellieri	Regione Campania – A.G.C. "Ricerca Scientifica, Statistica, Sistemi informativi ed informatica" – Settore "Analisi, Progettazione e Gestione Sistemi Informativi" - "Attività di chiusura relative alla Misura 6.2 in qualità di Responsabile della Misura (POR 2000-2006) e Referente di Settore e di Area per il monitoraggio della spesa relativamente ai fondi 2007-2013"	Ing. Eugenio Pelosi	n.3 Cat D, n.2 Cat. C ,n.1 Cat B	DD 533 del 29.11.2007	asse6.mis6.2.cdc@regione.campania.it	Piano 3 Stanza n° 7 Via Don Bosco 9/E Napoli cap 80141	tel 081-7968371- fax 081-7968378
FESR	Asse 6	6.3 - Sostegno allo sviluppo della società dell'informazione nel tessuto produttivo	AGC 06 - Dott. ssa M. R. Cancellieri	Settore 02 - Dott. M. R. Cancellieri	Regione Campania – A.G.C. "Ricerca Scientifica, Statistica, Sistemi informativi ed informatica" – Settore "Analisi, Progettazione e Gestione Sistemi Informativi" - Dirigente pro-tempore Servizio" Promozione e sviluppo della Società della Informazione nel Tessuto Produttivo "	Dott. Raffaele De Bitonto	n.4 Cat D, n.2 Cat. C ,n.1 Cat B	DD 533 del 29.11.2007	asse6.mis6.3.cdc@regione.campania.it	Via Don Bosco 9/E Piano 3° Stanza n° 2 - Cap 80141 Napoli	tel 081-7968418; fax 081-5990098; fax 081-7968378;
FSE	Asse 6	6.4 (sostituita dalla misura 3.22) - Promozione dello sviluppo della società dell'informazione attraverso il rafforzamento di potenziale umano, lo sviluppo dell'imprenditorialità e il miglioramento della competitività delle imprese. Promozione dell'internazionalizzazione	AGC 06 - Dott. ssa M. R. Cancellieri	Settore 02 - Dott. M. R. Cancellieri	Regione Campania - A.G.C. "Ricerca Scientifica, Statistica, Sistemi Informativi ed Informatica" - Settore "Analisi, Progettazione e gestione sistemi informativi" - Responsabile pro-tempore Posizione Organizzativa "Attività di chiusura relative alle Misure 6.4 e 3.22 in qualità di Responsabile della Misura (POR 2000-2006) e attuazione degli interventi relativi all'e-government ed e- enclusion (POR 2007-2013)	Dott. Giuseppe Attanasio	n.1 Cat D, n.6 Cat. C ,n.1 Cat B	DD 533 del 29.11.2007	asse6.mis6.4.cdc@regione.campania.it	Via Don Bosco 9/E Piano 3° Stanza 4, Cap 80141- Napoli	tel 081-7968370 fax 081-5990098,081-7968378;

Allegato A - POR Campania 2000-2006 Elenco Responsabili di Misura

Fondo	Asse	Misura	Area Generale di Coordinamento	Settore	Responsabile	Nome e Cognome Responsabile Misura	Team Supporto per Categoria	Atti Formali di Identificazione	e-mail	Indirizzo	Telefono e Fax
FESR	Asse 6	6.5 – Sviluppo dell'internazionalizzazione e della cooperazione internazionale	AGC 09 - Dott. C. Neri	Settore 02 - Dott. C. Neri	Regione Campania - A.G.C. "Rapporti con gli Organi Nazionali ed Internazionali in materie di interesse regionale" - Settore "Direttive CEE in materia di PIM, FESR, FEOGA, FSE - Attività di supporto all'Autorità di Gestione del POR Campania ed al Dipartimento dell'Economia" - Responsabile pro-tempore Posizione Organizzativa di tipo professionale - Elaborazione di indirizzi unitari per il POR FESR 2007/2013 - Contrattualistica e Gare dell'AGC 09 - Responsabile chiusura Misura 6.5"	Dott.ssa L. Maio	n.2 Cat D, n.1 Cat. B,1 C	DD 180 del 30/5/2008	asse6.mis6.5.cdc@regione.campania.it	Via S. Lucia n° 81, 1° Piano Stanza 39 Napoli cap 80132	tel 081-7962732-2797 fax 081-7962381
FESR	AT	7.1 - Assistenza tecnica	AGC 09 - Dott. C. Neri	Settore 02 - Dott. C. Neri	Regione Campania - A.G.C. "Rapporti con gli Organi Nazionali ed Intarnazionali in materie di interesse regionale" - Settore "Direttive CEE in materia di PIM, FEOGA, FSE - Attività di supporto all'Autorità di Gestione del POR Campania ed al Dipartimento dell'Economia" - Dirigente pro-tempore Servizio "Affari Generali e personale - Assistenza Tecnica e Attuazione del Piano di Comunicazione".	Dott.ssa Ottavia Delle Cave -	n.2 Cat D, n.2 Cat C.	DD 180 del 30/5/2008	misura7.1.cdc@regione.campania.it	Via S. Lucia n° 81 - 1° Piano Stanza n° 4 - Napoli cap 80132	tel 081-7962215 fax 081- 7962381
FESR	AT	7.2 - Azioni di Sistema per rafforzare il Partenariato Istituzionale	AGC 09 - Dott. C. Neri	Settore 02 - Dott. C. Neri	Regione Campania - A.G.C. "Rapporti con gli organi Nazionali ed Internazionali in materia di interesse regionale" - Settore "Direttive CEE in materia di PIM, FEOGA, FSE. Attività di Supporto all'Autorità di Gestione del POR Campania ed al Dipartimento dell'Economia" - Dirigente pro-tempore del Servizio " Coordinamento POR/ Fondi Nazionali - UPI (Unità Progetti Integrati)	Dott. Adriano Mandato	n.1 Cat D, n.1 Cat C, n.2 Cat. B	DD 180 del 30/5/2008	a.mandato@maildip.regione.campania.it;	Via S. Lucia n° 81 - 1° Piano Stanza n° 45- Napoli cap 80132	tel 081-7962908 fax 081- 7962381

A.G.C. 11 - Sviluppo Attività Settore Primario - Settore Interventi per la Produzione Agricola, Produzione Agro-Alimentare, Mercati Agricoli, Consulenza Mercantile - **Decreto dirigenziale n. 116 del 17 aprile 2009 – Rettifica ed integrazione del DDR n. 105 del 31 Marzo 2009 ad oggetto: Regime delle quote latte. Assegnazione delle quote residue disponibili alla riserva regionale per la campagna 2009/2010 in applicazione della deliberazione di Giunta Regionale n. 474 del 18.03.2009 (con allegato).**

PREMESSO che

- con deliberazione di Giunta Regionale della Campania n. 474 del 18.03.2009 sono stati definiti i criteri per l'a*ssegnazione delle quote residue disponibili alla riserva regionale per la campagna 2009/2010 in applicazione della legge n. 119/2003 e smi;*
- con Decreto Dirigenziale Regionale n. 95 del 20 Marzo 2009 è stato approvato il *Bando per l'assegnazione delle quote residue disponibili alla riserva regionale per la campagna 2009/2010 in applicazione della deliberazione di Giunta Regionale n. 474 del 18.03.2009* che ha stabilito che le domande dovevano essere presentate all'AGC Sviluppo Attività Settore Primario - Settore IPA solo per il tramite delle Organizzazioni Professionali Agricole della Regione Campania CIA, COLDIRETTI, CONFAGRICOLTURA e COPAGRI;
- con nota del Settore IPA - prot. n. 2009.0246503 del 20 Marzo 2009 - sono state fornite alle suddette Organizzazioni Professionali Agricole le opportune indicazioni di carattere tecnico per consentire l'espletamento dei compiti demandati in tempi compatibili con quanto previsto dalla normativa di riferimento nazionale e comunitaria ed in considerazione dell'imminente inizio della campagna lattiera 2009/2010;
- la CIA con nota del 30 Marzo 2009, acquisita al protocollo regionale n. 0277303 del 31/03/2009, ha trasmesso l'elenco dei produttori interessati all'assegnazione di quota latte in applicazione della DGR 474/2009;
- la COLDIRETTI con nota del 30 Marzo 2009, acquisita al protocollo regionale n. 0280672 del 31/03/2009, ha trasmesso l'elenco dei produttori interessati all'assegnazione di quota latte in applicazione della DGR 474/2009;
- la CONFAGRICOLTURA con nota prot. n. 52/09 del 26/03/2009, acquisita al protocollo regionale n. 0266853 del 26/03/2009, ha comunicato che nessun allevatore di razza *Podolica* aveva avanzato istanza di attribuzione quota latte per il tramite delle proprie strutture territoriali;
- la COPAGRI con nota del 30 Marzo 2009, acquisita al protocollo regionale n. 0276718 del 31/03/2009, ha comunicato che non risultavano allevatori della propria Confederazione interessati all'acquisizione di quota latte in applicazione della DGR 474/2009;
- in data 31 Marzo 2009 è stato adottato il Decreto Dirigenziale Regionale n. 105 ad oggetto ***Regime delle quote latte. Assegnazione delle quote residue disponibili alla riserva regionale per la campagna 2009/2010 in applicazione della deliberazione di Giunta Regionale n. 474 del 18.03.2009 (con allegato)****;*

CONSIDERATO che

- il testo del DDR n. 105 del 31 Marzo 2009, per un mero errore informatico nella procedura *DDD e-grammata,* non è palesemente conforme a quanto riportato nell'oggetto dello stesso e non ha alcun riferimento con il documento allegato allo stesso;
- che la COPAGRI, contrariamente a quanto comunicato con la nota citata in premessa, ha inviato in data 30 Marzo 2009 a mezzo raccomandata A/R n. 8 domande di assegnazione quota latte da parte dei produttori in possesso dei requisiti di cui alla DGR 474/2009;
- è interesse dell'amministrazione regionale improntare la propria azione a criteri di legittimità ed imparzialità esercitando nella fattispecie la potestà di autotutela riconosciutale dall'ordinamento anche per tutelare gli interessi del comparto zootecnico regionale ed a scopo deflattivo di eventuale contenzioso amministrativo e giudiziario;

RITENUTO

- di dover rettificare ed integrare il testo del Decreto n. 105 del 31 Marzo 2009 ivi compreso l'allegato - *Elenco dei produttori beneficia*ri di a*ssegnazione delle quote residue disponibili alla riserva regionale per la campagna 2009/2010 in applicazione della deliberazione di Giunta Regionale n. 474 del 18.03.2009* - che forma parte integrante e sostanziale del presente provvedimento - ;
- che dette rettifiche ed integrazioni sono idonee a ricondurre l'azione della dell'Amministrazione regionale a criteri di legittimità ed imparzialità;

VISTI

- l'art. 4, comma 6, della legge regionale n. 24 del 29 Dicembre 2005;
- il Decreto Dirigenziale del Coordinatore dell'AGC 11 n. 25 del 3 Luglio 2008 ad oggetto Misure per il coordinamento e la razionalizzazione dei procedimenti amministrativi e contabili dell'AGC 11. Delega di funzioni ai Dirigenti dei Settori e istituzioni presso i Settori dell'AGC.11 del "Registro dell'Attivita' contrattuale"

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore

DECRETA

Per tutto quanto indicato in premessa che qui si intende riportato:

- di rettificare il Decreto Dirigenziale Regionale n. 105 del 31 Marzo 2009 sostituendo integralmente il testo della narrativa e l'allegato allo stesso con quelli del presente provvedimento nonché il testo del decretato che di seguito si riporta in modo integrale anche per agevolarne la comprensibilità:

1. di approvare l'*Elenco dei produttori beneficia*ri di a*ssegnazione delle quote residue disponibili alla riserva regionale per la campagna 2009/2010 in applicazione della deliberazione di Giunta Regionale n. 474 del 18.03.2009* - che forma parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
2. di demandare al Dirigente del Settore Tecnico Amministrativo Provinciale Alimentazione di Avellino l'espletamento degli adempimenti di cui all'art. 2, comma 2 bis, della legge n. 119/2003 e smi;
3. di stabilire che le istanze dei nuovi produttori assegnatari di quota valgono anche come richiesta di vidimazione dei registri di cui alla legge n. 119/2003 e smi;
4. di disporre la pubblicazione dell'allegato al presente decreto sul sito web ufficiale dell'Assessorato all'Agricoltura della Regione Campania all'indirizzo www.sito.regione.campania.it alla pagina agricoltura/quote_latte/lattiero-caseario.html a valere come comunicazione ai sensi dell'art. 3, comma 6, della legge n. 119/2003 e smi;
5. di inviare il presente atto, per quanto di rispettiva competenza:
   - all'Assessore all'Agricoltura ed Attività Produttive;
   - all'AGC 02, Settore 01, Servizio 04 - Registrazione Atti Monocratici Archiviazione Decreti Dirigenziali;
   - al Settore Stampa, Documentazione e Informazione e Bollettino Ufficiale per la pubblicazione sul B.U.R.C.;
   - ai Settori Tecnici Amministrativi Provinciali dell'Alimentazione;
   - al Se.S.I.R.C.A. per la pubblicazione dell'elenco degli assegnatari di quota sul portale dell'Agricoltura della Regione Campania.

Avverso il presente provvedimento è ammessa tutela nei modi e nei termini di legge.

Irlando

Elenco dei produttori beneficiari di assegnazione delle quote residue disponibili alla riserva regionale per la campagna 2009/2010 in applicazione della deliberazione di Giunta Regionale n. 474 del 18.03.2009					
N.	**Matricola**	**Denominazione**	**Prov.**	**CUAA**	**Quota assegnata**
1	195826	CARBONE PASQUALINA	AV	CRBPQL63S52F546B	20.000
2	180908	ZABATTA ANDREA	AV	ZBTNDR72H30A509T	5.814
3	191889	PICONE VITTORIO	AV	PCNVTR51L24F546N	15.827
4	195729	PICONE ANGELO	AV	PCNNGL78D22A509H	9.690
5	57192	AGNES VINCENZO	AV	GNSVCN51B03I630X	9.367
6	195730	AGNES LUIGI	AV	GNSLGU61A19I630W	15.504
7	195731	TEDESCO RAFFAELE	AV	TDSRFL61E14I630C	7.752
8	195732	SALOMONE GIUSEPPE	AV	SLMGPP51B01I630C	6.783
9	34375	DE FEO LUIGI	AV	DFELGU51A21I630H	3.553
10	195733	TEDESCHI ANTONIO	AV	TDSNTN67E06I630M	4.199
11	195734	SALOMONE SALVATORE	AV	SLMSVT74B01A509N	9.044
12	41820	DE PIANO GIUSEPPE	AV	DPNGPP55L10I630N	7.106
13	106898	RODIA SALVATORE	AV	RDOSVT42M28I630Q	2.261
14	34368	DE FEO FAUSTO	AV	DFEFST68C15I630W	8.398
15	195735	DELL'ANGELO ANGELO	AV	DLLNGL38E07A566G	8.075
16	195829	BARONE ROSA	AV	BRNRSO47P63D390C	20.000
17	195736	MOSCARIELLO FELICE	AV	MSCFLC57P13F546Q	16.473
18	195827	MOSCARIELLO MARINO	AV	MSCMRN65B10F546D	15.181
19	195737	BOSCO GELSOMINO	AV	BSCGSM62M31F546Y	3.553
20	181508	COSCIA DARIO	AV	CSCDRA57P20F546Y	18.411
21	187394	PICONE ROBERTO	AV	PCNRRT73C29F546Y	20.000
22	195828	BOSCO AURELIO	AV	BSCRLA60E14F546L	7.429
23	195738	MOSCARIELLO MASSIMO	AV	MSCMSM80C11A509G	3.553
24	195831	MOSCARIELLO SALVATORE	AV	MSCSVT41M16F546N	20.000
25	195832	MOSCARIELLO SALVATORE	AV	MSCSVT63H21F546G	14.858
26	195739	DI MEO ANGELO	AV	DMINGL75D28Z133G	13.566
27	195740	DI MEO ROSA MARIA	AV	DMIRMR57R54M130S	1.652
28	195741	PERCIO NICOLA	AV	PRCNCL76P26E791X	12.920
29	195742	PERCIO LUCIANO	AV	PRCLCN82T21A489Z	4.845
				TOTALE	**305.814**

A.G.C. 11 - Sviluppo Attività Settore Primario - Settore Sperimentazione Informazione, Ricerca e Consulenza in Agricoltura - **Decreto dirigenziale n. 122 del 9 aprile 2009 – Affidamento a terzi del servizio di manutenzione ordinaria per tre anni alle Trappole ad Aspirazione per Afidi - Tipo Rothamsted costituenti la Rete Regionale di Monitoraggio Afidico - Indizione gara di appalto- Con allegato.**

Il DIRIGENTE del Settore S.I.R.C.A.

PREMESSO:
- Che con la D.G.R. n. 617 del 27/03/2009 è stato approvato il Programma degli Interventi Regionali in materia di Sperimentazione, Informazione e Ricerca Applicata in Agricoltura per l'anno 2009;
- che nel programma approvato è inserita una scheda relativa all'attività di gestione della Rete Regionale di Monitoraggio Afidico;
- che detta struttura risulta costituita da n. 2 trappole ad aspirazione di tipo Rothamsted , di proprietà della Regione, installate rispettivamente nei comuni di Acerra e Battipaglia;
- che le due trappole per poter ben funzionare hanno bisogno di una costante manutenzione ordinaria;

CONSIDERATO che il precedente contratto di manutenzione ordinaria è pervenuto a naturale scadenza il giorno 8 marzo 2009;

RITENUTO opportuno avviare le procedure amministrative per l'affidamento a terzi di un nuovo periodo triennale di manutenzione ai sensi della vigente normativa in materia di appalti pubblici;

CONSIDERATO che le prestazioni richieste dovranno essere effettuate conformemente a quanto previsto dal Capitolato Speciale d'Oneri che, allegato al presente Decreto , (All. .A) ne costituisce parte integrante;

RITENUTO opportuno incaricare il competente Settore Provveditorato ed Economato a provvedere a tutto quanto necessario all'espletamento dell' affidamento in parola, sino alla aggiudicazione definitiva dell'appalto;

CONSIDERATO che l'onere necessario per la realizzazione dell'iniziativa di cui trattasi , stimato annualmente in Euro 2.800,00 più I.V.A., e conseguentemente per l'intero triennio in Euro 8,400,00 più I.V.A. per un totale complessivo di Euro 10.080,00, possa gravare sul cap. 3014 del Bilancio di Previsione della Regione inerente i Servizi Tecnici di Supporto in Agricoltura, per gli esercizi finanziari 2009 e successivi ;

RITENUTO opportuno rinviare l'assunzione degli impegni di spesa per la remunerazione dei compensi da corrispondere annualmente alla ditta affidataria , a successivi Decreti Regionali Dirigenziali da emanarsi successivamente alla conclusione della procedura di aggiudicazione, ed a carico dei competenti esercizi finanziari;

RITENUTO opportuno inoltre rinviare la liquidazione dei compensi da corrispondere a successivi atti monocratici;

VISTA la L.R. 29/12/2005 n. 24 art. 4 commi 2 e 6 che demanda ai Dirigenti di Settore la gestione finanziaria, tecnica ed amministrativa delle varie iniziative;

DECRETA

per i motivi indicati in premessa, che si intendono integralmente riportati nel presente dispositivo:

1. di affidare a terzi, nel rispetto della vigente normativa, la manutenzione ordinaria per tre anni alle trappole ad aspirazione per afidi di tipo Rothamsted di proprietà della Regione Campania;
2. di approvare il Capitolato Speciale d'Oneri che illustra i tempi e le modalità della manutenzione da effettuare, e che allegato al presente Decreto , (All.A) ne costituisce parte integrante;
3. di incaricare il Settore Provveditorato ed Economato , dell'A.G.C. Demanio e Patrimonio , di provvedere all'espletamento di tutto quanto necessario per pervenire all'affidamento ad idonea ditta della manutenzione suddetta ;
4. di rinviare l'assunzione degli impegni di spesa per la corresponsione dei compensi da corrispondere alla ditta prescelta , a successivi D.R.D, facendo gravare gli stessi sullo specifico capitolo del Bilancio Regionale, e nei competenti esercizi finanziari;
5. di stabilire che alla liquidazione dei compensi dovuti si provvederà con successivi atti monocratici ;
6. di inviare il presente Decreto al Sig. Assessore all'Agricoltura ed alle Attività Produttive , Al Settore Provveditorato ed Economato, al Settore Stampa, Documentazione, Informazione e Bollettino Ufficiale per la pubblicazione nel BURC, ed all'Area 02 , Servizio 04 " Registrazione Atti Monocratici e Archiviazione D.R.D. "

Passari

CAPITOLATO TECNICO

Art. 1. PREMESSA

La Regione Campania gestisce tramite il Settore Sperimentazione, Informazione Ricerca e Consulenza in Agricoltura . Se.S.I.R.C.A la rete regionale di monitoraggio delle popolazioni afidiche .Tale rete è costituita da n. 2 trappole ad aspirazione per afidi di tipo Rothamsted impiantate nelle aree rurali dei comuni di Acerra alla via Varignano presso l'azienda Agricola del sig. Giovanni Perreca ed a Battipaglia presso l'azienda agricola gestita dal CRA ex Istitito Sperimentale per le Colture Industriali - I.S.C.I. L'attività di raccolta ed identificazione degli afidi avviene di norma nel periodo 15 marzo- 15 novembre di ciascun anno.

Art. 2. OGGETTO DELLA FORNITURA

Si richiede:

- La manutenzione ordinaria alle trappole Rothamsted per un periodo di tre anni . e con le modalità meglio descritte nel successivo art. 3.

Art. 3. DESCRIZIONE DETTAGLIATA DELLA COMMESSA

A) Descrizione di una trappola ad aspirazione tipo Rothamsted

Una trappola Rothamsted risulta essenzialmente costituita dai seguenti elementi :

- un basamento ed una platea in calcestruzzo in cui è infissa la base di un palo in calcestruzzo alto 12 metri;
- una cassa stagna , che costituisce il corpo della trappola realizzata in lamiera di acciaio alta circa tre metri e con base quadrata di circa 90 centimetri di lato. La cassa stagna è munita di porta che consente l'accesso alla strumentazione interna;
- un camino di aspirazione costituito da un tubo in P.V.C. del diametro di 250 millimetri che arriva a quota 12 metri circa, sulla cui sommità è posto un imbuto di aspirazione in rete con maglie quadrate di 2,5 centimetri. Il camino è mantenuto in sede da staffe che lo assicurano al palo in cemento. Al palo è anche fissata, sempre tramite staffe, una scala in ferro con le opportune protezioni antinfortunistiche , per ispezionare la parte alta del camino. Il tubo del camino di aspirazione è collegato alla cassa stagna sottostante tramite uno specifico collare in gomma.

All'interno della cassa stagna, si trovano un cono di decompressione in rete, il cono di raccolta degli insetti, sempre in rete, il meccanismo di raccolta, la ventola di aspirazione con relativo motore, ed il quadro elettrico generale.

Il meccanismo di raccolta è costituito da un disco rotante recante n. 7 fori predisposti all'attacco di altrettanti barattoli in plastica. Ogni 24 ore un motorino a 12 volt comandato da un timer ruota parzialmente il disco e posiziona un nuovo barattolo al di sotto del foro di uscita del cono di raccolta.

La ventola di aspirazione è munita di un motore trifase ed è provvista di un regolatore aerodinamico per variare la portata del flusso di aria aspirata che deve essere costantemente di 45 metri cubi al minuto.

B) Descrizione delle operazioni di manutenzione da effettuare

La ditta affidataria dovrà provvedere a:

1) eseguire annualmente alle due trappole impiantate n.1 intervento di manutenzione da effettuarsi con le modalità e nei tempi di seguito specificati;

2) Eseguire interventi tecnici a " chiamata" nel caso in cui si verifichino malfunzionamenti che limitano o impediscano la piena funzionalità delle trappole .

Per quel che concerne il punto 1) (manutenzione ordinaria) la ditta affidataria dovrà effettuare la:

- Verifica dello stato di conservazione del " corpo " della trappola in lamiera di acciaio con ripristino della tenuta stagna con l'impiego di idoneo sigillante qualora la stessa risulti insufficiente. Nel caso in cui alcuni pannelli metallici dovessero presentare punti di corrosione la ditta è tenuta ad asportare la ruggine , e riverniciare la parte con idoneo prodotto.
- Verifica della serratura della porta della trappola con lubrificazione della stessa o sostituzione con altra analoga nel caso non sia riparabile;
- Verifica della funzionalità dell'interruttore collegato alla porta che disattiva la ventola di aspirazione in caso di apertura della stessa, e sua sostituzione in caso di non riparabilità; .
- Verifica della guarnizione della porta e sua eventuale sostituzione nel caso in cui non assicuri una perfetta tenuta;
- Verifica della funzionalità e pulizia del motore e della ventola di aspirazione;
- Verifica del cono di decompressione in rete in maglia di acciaio, sua accurata pulizia e/o eventuale riparazione in caso di danneggiamento. L'eventuale sostituzione di parti di rete danneggiata deve essere eseguita con rete in acciaio inossidabile con le caratteristiche (dimensione del diametro del filo e grandezza delle maglie) perfettamente uguale a quella esistente;
- Verifica della corretta connessione fra il tetto della trappola ed il primo tratto del tubo del camino di aspirazione e suo ripristino o sostituzione del collare in gomma se non più efficiente;
- Verifica delle staffe di aggancio fra il palo in cemento ed il tubo di aspirazione ed eventuale sostituzione delle stesse qualora non assicurino un collegamento efficiente e sicuro ;
- Verifica dell'imbuto di aspirazione in rete, posto in sommità al camino di aspirazione e sua pulizia o sostituzione se ossidato o rotto;
- Verifica delle staffe di aggancio fra la scala ed il palo ed eventuale loro sostituzione qualora non dia garanzia di massima sicurezza;
- Pitturazione con vernice antiruggine e successiva vernice bianca della scala in ferro compresa protezione antinfortunistica e delle staffe di ancoraggio,
- Verifica del funzionamento dei timer di accensione e spegnimento del motore e del timer che regola l'avanzamento del disco portabarattoli con regolazione, riparazione o sostituzione degli stessi in caso di malfunzionamento non riparabile;.
- Verifica dell'efficienza degli apparati di alimentazione elettrica del motorino da 12 volt, della batteria di alimentazione e dal dispositivo di ricarica della stessa con riparazione o sostituzione delle parti e/o elementi non più efficienti e funzionanti;
- Verifica del corretto funzionamento del dispositivo rotante del disco portabarattoli , pulizia e lubrificazione delle parti soggette a frizione, e verifica del perfetto allineamento fra la parte terminale del cono di decompressione e l'imboccatura del barattolo di raccolta degli insetti. Qualora la ditta affidataria giudichi il sistema installato non efficiente o funzionale ha la facoltà, previa comunicazione ed autorizzazione del Se.S.I.R.C.A.. di sostituire tutto il meccanismo con altro di sua fornitura ed installazione. La eventuale sostituzione del meccanismo di rotazione dei barattoli avviene con oneri a totale carico della ditta affidataria.
- Verifica della corretta quantità di aria aspirata e sua eventuale regolazione.

- Verifica dell'efficienza e sicurezza di tutte le connessioni elettriche con l'eventuale ripristino secondo la norma delle stesse;
- Verifica del corretto funzionamento dell'impianto di messa a terra della struttura metallica e del motore ed eventuale ripristino dell'efficienza in caso non sia soddisfacente.
- Eliminazione di eventuali ristagni di acqua meteorica dal fondo della cassa stagna;
- Verifica ed eventuale ripristino a regola d'arte della linea elettrica che alimenta la trappola ed eventuale sostituzione del conduttore se non più a norma, efficiente o sicuro.

Per quel che concerne il punto 2) - interventi a chiamata- la ditta affidataria si impegna ad eseguire gli interventi che verranno richiesti dal Se.S.I.R.C.A. a mezzo telefax ai recapiti specificati dalla Ditta , qualora si manifestino malfunzionamenti alla trappola (al motore di aspirazione, al meccanismo di rotazione dei barattoli ecc) . Il numero delle chiamate non è determinato e l'intervento deve essere risolto positivamente entro tre giorni lavorativi dalla richiesta.

Qualora durante il periodo di vigenza contrattuale le trappole subiscano folgorazioni o danneggiamenti o furti da parte di terzi, la ditta affidataria dovrà redigere dettagliata relazione tecnica sull'episodio accaduto accompagnato da un preventivo di spesa analitico relativo ai lavori di ripristino necessari. Dopo specifica autorizzazione del Se.S.I.R.C.A-. la ditta provvederà alla riparazione . La Regione corrisponderà alla Ditta incaricata il solo costo dei pezzi sostituiti escluso il costo della mano d'opera necessaria alla sostituzione.

ART.4 CORRISPETTIVO DELL'APPALTO

L'importo posto a base d'asta dell'appalto è determinato in Euro 2.800,00 all'anno oltre I.V.A. L'importo complessivo triennale presunto dell'appalto è pari ad Euro 8.400,00 oltre I.V.A. nella misura del 20% per un totale di Euro 10.080,00

Art. 5. TEMPI DI REALIZZAZIONE

L'attività di manutenzione inizierà:

per il primo anno entro trenta giorni solari dalla data di stipula del contratto di affidamento. Il primo intervento manutentivo di cui al punto B comma 1 deve essere effettuato e completato per entrambe le trappole entro trenta giorni lavorativi dall'inizio formale della manutenzione:

Per i due anni successivi , gli interventi manutentivi annuali devono essere eseguiti in un arco temporale fra il 15 di febbraio ed il 10 di marzo di ogni anno.

La ditta affidataria dovrà far pervenire al Se.S.I.R.C.A. con un anticipo di almeno 10 giorni sulla data prevista per le operazioni di manutenzione il calendario delle attività programmate.

Art. 6 PENALI

Per ogni giorno solare di ritardo nella esecuzione delle operazioni annuali di manutenzione oltre 10 dieci marzo di ciascun anno, salvo oggettive comprovate motivazioni ostative Euro 150

Per ogni giorno lavorativo di ritardo per intervento di manutenzione a chiamata oltre i tre giorni lavorativi concessi : Euro 50.

Le somme dovute all'Amministrazione a titolo di penale saranno dedotte dai corrispettivi dovuti, oppure con rivalsa sul deposito cauzionale.

Art. 7 RISOLUZIONE DEL CONTRATTO

La Regione Campania ha la facoltà di risolvere anticipatamente dal contratto nei casi previsti dalla legge, ed in particolare:

- in caso di frode o colpa grave nell'esecuzione degli obblighi e condizioni contrattuali,
- in caso di comprovata inadempienza degli obblighi contrattuali,
- in caso di ritardo nella esecuzione di quanto previsto ,di oltre 30 giorni solari rispetto ai termini stabiliti,

incamerando l'intera cauzione e riservandosi, inoltre, di avviare l'azione per il risarcimento del maggior danno subito e ogni altra azione che l'Amministrazione ritenesse di intraprendere a tutela dei propri interessi

Art. 8 COLLAUDO

L'Amministrazione regionale provvederà, con propri tecnici ad effettuare la verifica delle operazioni effettuate entro 30 giorni solari dalla data di comunicazione della Ditta di conclusione dei lavori. Il collaudo è finalizzato alla verifica che le operazioni effettuate rispondano a quanto richiesto nel presente Capitolato, nonché a quanto successivamente verrà indicato dalla Stazione appaltante. In particolare, in sede di collaudo, il tecnico verificherà l'esatto adempimento di quanto richiesto e la funzionalità complessiva delle trappole oggetto della manutenzione.

Le operazioni di collaudo saranno condotte dai tecnici della Ditta, senza oneri aggiuntivi per l'Amministrazione regionale, alla presenza del / dei tecnici regionali che dovrà redigere il certificato di avvenuto positivo collaudo.

. In caso di non superamento, anche parziale, del collaudo, la Ditta dovrà provvedere entro ulteriori 15 (quindici) giorni solari ad effettuare i lavori necessari e/o fornire quanto necessario al superamento del collaudo. Trascorso tale termine l'Amministrazione adotterà quanto indicato all'art. 6.

Art. 9 RESPONSABILITA' DEL PROGETTO

La Ditta è responsabile per ogni parte, nessuna esclusa o riservata, nell'esecuzione dell'appalto. Restano a carico della Ditta tutte le attività, e gli eventuali oneri economici consequenziali, per l'attuazione di quanto disposto dalla normativa vigente (legge 46/90, legge 626/94, D.lgs. 494/96, etc.) in materia di sicurezza sui lavori per l'espletamento dell'intero appalto e di tutte le attività ad esso connesse, nessuna esclusa.
La Ditta aggiudicataria, all'atto della stipula del contratto, provvederà a nominare un proprio Responsabile del Progetto con la precisa responsabilità di seguire tutte le fasi dell'appalto nel rispetto di tutte le norme di legge, decreti e regolamenti italiani e comunitari vigenti o che siano emanati in corso d'opera, per gli appalti di che trattasi.

Art. 10 SUBAPPALTO / CESSIONE

È fatto espresso divieto di subappaltare quanto oggetto del presente capitolato né cedere in tutto o in parte il relativo contratto.

Art. 11. DEPOSITO DI GARANZIA

La Ditta individuata al termine delle procedure di gara quale miglior offerente, dopo la comunicazione dell'avvenuta aggiudicazione e la verifica della rispondenza dei requisiti richiesti, dovrà, ai sensi dell'art. 113 del D.L.vo n. 163/06, presentare all' Ente Regione una cauzione definitiva che sarà costituita da polizza assicurativa o fideiussione bancaria irrevocabile, incondizionata ed escutibile a prima richiesta a favore della Regione Campania, di importo pari al 10% di quello di aggiudicazione. Detta percentuale crescerà in modo proporzionale al ribasso oltre il 10% secondo quanto stabilito al punto 1 dell'art. 113 innanzi menzionato. Per la garanzia fidejussoria definitiva di cui innanzi è prevista, ai sensi del punto 3 del già citato art. 113, lo svincolo progressivo in funzione dell'avanzamento dei lavori/forniture, fino ad un massimo del 75% dell'iniziale importo garantito. La mancata costituzione della garanzia di cui innanzi determina la revoca dell'affidamento e l'acquisizione della cauzione provvisoria versata congiuntamente all'offerta. Lo svincolo della cauzione verrà effettuato ai sensi del punto 3 dell'art. 113 del D.L.vo n. 163/06

Art. 12. FATTURAZIONE E PAGAMENTI

Il pagamento delle prestazioni effettivamente eseguite sarà effettuato entro 150 gg. dal ricevimento delle fatture sulla base del certificato di regolare esecuzione redatto dal Responsabile del Procedimento individuato da questa Amministrazione regionale.

I pagamenti verranno corrisposti per tutti e tre gli anni di vigenza contrattuale , alla fine della campagna annuale di cattura (dopo il 15 di novembre di ciascun anno)

In sede di liquidazione annuale saranno trattenute le penali eventualmente irrogate nell'anno di riferimento.

Art. 13. FORO COMPETENTE

Per le controversie scaturenti dall'interpretazione ed applicazione del presente affidamento è competente in via esclusiva il Foro di Napoli.

A.G.C. 11 - Sviluppo Attività Settore Primario - Settore Sperimentazione Informazione, Ricerca e Consulenza in Agricoltura - **Decreto dirigenziale n. 136 del 17 aprile 2009 – Iscrizione della sig.ra GLIOTTONE MAURIZIA alla sezione campana dell'elenco nazionale dei tecnici ed esperti assaggiatori degli oli di oliva vergini ed extravergini a denominazione di origine.**

IL DIRIGENTE DEL SETTORE

PREMESSO che con delibera n. 3164 del 2 giugno 1999 è stata istituita la Sezione Campana dell'elenco nazionale dei tecnici ed esperti assaggiatori di olio di oliva vergine ed extravergine a denominazione di origine;

CONSIDERATO che la predetta delibera incarica l'Assessorato regionale all'Agricoltura di provvedere alla emanazione dei Decreti di iscrizione, di sospensione o cancellazione degli aventi diritto, che andranno pubblicati sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania;

CONSIDERATO che la Sig.ra Gliottone Maurizia nata a Teano (Ce) il 26.09.73 ha presentato istanza di iscrizione alla Sezione Campana dell'Elenco Nazionale dei Tecnici ed Esperti assaggiatori degli oli di oliva vergini ed extravergini a denominazione di origine ai sensi del D.M. 23.6.92 e successive modifiche e integrazioni e della DGR n. 3164/99

CONSIDERATO che la Camera di Commercio, Industria, Artigianato e Agricoltura di Caserta, in applicazione dell'art. 5 del D.M. 23.6.92, ha eseguito l'istruttoria sulla documentazione prodotta dal richiedente e ha accertato che la Sig.ra Gliottone Maurizia nata a Teano (Ce) il 26.09.73, è in possesso dei requisiti per l'iscrizione alla Sezione Campana dell'Elenco Nazionale dei Tecnici ed Esperti assaggiatori degli oli di oliva vergini ed extravergini a denominazione di origine;

RITENUTO, pertanto, di poter disporre l'iscrizione della Sig.ra Gliottone Maurizia nata a Teano (Ce) il 26.09.73 alla Sezione Campana dell'Elenco Nazionale dei Tecnici ed Esperti assaggiatori degli oli di oliva vergini ed extravergini a denominazione di origine;

VISTA la Legge Regionale n° 24 del 29 dicembre 2005 art. 4 comma 2 e 6;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Servizio 01;

DECRETA

- per i motivi e le considerazioni esposti in narrativa che si intendono qui di seguito integralmente riportati:
- di iscrivere la Sig.ra Gliottone Maurizia nata a Teano (Ce) il 26.09.73 alla Sezione Campana dell'Elenco Nazionale dei Tecnici ed Esperti assaggiatori degli oli di oliva vergini ed extravergini a denominazione di origine;
- Il presente decreto viene inviato al Sig. Assessore all'Agricoltura e alle Attività Produttive per conoscenza ed al Settore Stampa, Informazione e Bollettino per la pubblicazione su BURC e all'Area 02 – Settore 01 – Servizio 04 "Registrazione Atti Monocratici – Archiviazione Decreti Dirigenziali".

Passari

A.G.C. 12 - Sviluppo Economico - Settore Regolazione dei Mercati - **Decreto dirigenziale n. 60 del 23 marzo 2009 – D.Lgs 387/03,art.12-DGR 460/04. Impianti alimentati da fonte rinnovabile."Proroga termine per ultimazione dei lavori" impianto eolico ed opere elettriche connesse,nel comune di San Gregorio Magno,autorizzato con DD. nn. 611/06 e 409/08. Proponente:SORGENIA S.p.a.**

IL DIRIGENTE DEL SETTORE

PREMESSO

- che con Decreto Legislativo 29 Dicembre 2003 n. 387 (G.U. 31 gennaio 2004, n. 25. S.O.) viene data attuazione alla Direttiva 2001/77/CE relativa alla promozione dell'energia elettrica prodotta da fonti energetiche rinnovabili nel mercato interno dell'elettricità;
- che il comma 1 dell'articolo 12 del Decreto Legislativo 29 Dicembre 2003 n. 387 dichiara di pubblica utilità, indifferibili ed urgenti le opere per la realizzazione degli impianti alimentati da fonti rinnovabili, comprese quelle connesse e le infrastrutture indispensabili alla costruzione e all'esercizio, per la realizzazione degli impianti alimentati da fonti rinnovabili, autorizzate ai sensi del comma 3 del medesimo decreto;
- che il comma 3 dello stesso articolo 12 sottopone ad una autorizzazione unica, nell'ambito di una Conferenza di servizi convocata dalla Regione, la costruzione e l'esercizio degli impianti di produzione di energia elettrica alimentati da fonti rinnovabili, gli interventi di modifica, potenziamento, rifacimento totale o parziale e riattivazione, come definiti dalla normativa vigente, nonché le opere connesse e le infrastrutture indispensabili alla costruzione e all'esercizio degli impianti stessi;
- che il comma 4 del richiamato articolo 12 dispone che l'autorizzazione è rilasciata a seguito di un procedimento unico, al quale partecipano tutte le Amministrazioni interessate, svolto nel rispetto dei principi di semplificazione e con le modalità stabilite dalla legge 7 agosto 1990, n. 241 e successive modificazioni e integrazioni;
- che lo stesso comma 4 stabilisce che l'autorizzazione costituisce titolo a costruire ed esercire l'impianto in conformità al progetto approvato;
- che con atto della Giunta Regionale della Campania n° 460 del 19 marzo 2004 (BURC n. 20 del 26 aprile 2004) è stata individuata, ai sensi del comma 1 dell'articolo 4 della legge 7 agosto 1990, n. 241, nel Settore "Sviluppo e Promozione delle Attività Industriali – Fonti Energetiche" dell'Area Generale di Coordinamento " Sviluppo Settore Secondario" la struttura regionale responsabile dell'istruttoria e di ogni altro adempimento procedimentale, nonché dell'adozione del provvedimento finale, per le attività afferenti le previsioni dell'articolo 12 del Decreto Legislativo 29 Dicembre 2003 n. 387;
- che il comma 1, dell'art. 9 della Legge Regionale n. 12 del 28 novembre 2007, così come integrato dal comma 5 dell'art. 32 della L.R. n. 1/08, nel modificare la L.R. n. 11 del 4 luglio 1991 ha istituito nell'AGC 12, rinominata "Sviluppo Economico", il Settore 04 "Regolazione dei Mercati" struttura a cui, tra l'altro, è affidata la competenza della gestione delle attività relative alle autorizzazioni per le strutture di vendita e gli insediamenti produttivi;
- che la Giunta Regionale con delibera di n° 47 dell' 11/01/2008, nell'attuare le disposizioni di cui al richiamato art. 9 della L.R. 12/07, ha conferito l'incarico di Dirigente del Settore 04 "Regolazione dei mercati" dell'A.G.C. 12 "Sviluppo Economico", al dott. Luciano Califano, con DGR n. 518 del 21/03/2008 ha conferito l'incarico di Dirigente del Servizio 03 "Mercato Elettrico Regionale, Energy Management" del Settore 04 al Sig. Vincenzo Guerriero, nonché con DGR n° 2119 del 31/12/2008 è stato confermato l'incarico di Dirigente del Settore 04 al Dott. Luciano Califano ed è stata affidata al Dott. Giuseppe Allocca la responsabilità ad interim dell'Area Generale di Coordinamento 12;
- che con Decreto Dirigenziale n.2 del 19/1/2009 il Coordinatore ad interim dell'AGC 12 "Sviluppo Economico" dott. Giuseppe Allocca ha delegato ai Dirigenti dei Settori dell'Area il compimento delle attività istituzionali rientranti nell'ambito delle competenze delle rispettive strutture;

- che con decreto dirigenziale n. 611 del 12/12/2006 la società Sorgenia S.p.a. è stata autorizzata, ai sensi dell'art.12 del D.Lgs 387/03, alla costruzione ed esercizio di un impianto eolico nel comune di San Gregorio Magno (SA);
- che con decreto dirigenziale n. 409 del 19/12/2008 è stato autorizzato il progetto di variante al percorso del cavidotto di connessione dell'impianto;
- che con propria nota del 4/2/2009, acquisita in data 2/3/2009 al protocollo regionale col n. 0178040, la società SORGENIA S.p.a. (di seguito: il proponente) con sede legale in Milano, alla Via G.B. Pirelli 20, ha presentato richiesta di proroga,fino al 31/12/2009 per i lavori di completamento del cavidotto di trasporto dell'energia;

CONSIDERATO

- che la richiesta è motivata a causa delle recenti avversità atmosferiche che non hanno consentito una proficua e continua attività lavorativa.

RITENUTO

di poter, quindi, adottare il provvedimento di proroga per l'esecuzione dei lavori del cavidotto di trasporto dell'energia e più in generale ogni altro lavoro di completamento dell'impianto in conformità a quanto precedentemente approvato con i decreti dirigenzali nn. 611/06 e 409/08.

VISTA

- la Direttiva 2001/77/CE e il D. Lgs 387/03 di attuazione,
- la L.R. 28 novembre 2007, n. 12,
- la L.R. 30 gennaio 2008, n. 1;
- la DGR 11 gennaio 2008, n. 47;
- la DGR 518 del 21 marzo 2008.

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dalla Posizione Professionale "Mercato Elettrico" incardinata nell'AGC 12-Settore 04 "Sviluppo Economico-Settore Regolazione dei Mercati" e delle risultanze degli atti richiamati nelle premesse, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché della dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Dirigente del Servizio 03 "Mercato Energetico Regionale, Energy Management" del Settore 04, della stessa AGC 12;

DECRETA

Per i motivi espressi in premessa che qui si danno per ripetuti e riscritti:

- di prorogare al 31 dicembre 2009 il termine per l'ultimazione dei lavori del campo eolico, con relative opere elettriche connesse, nel comune di San Gregorio Magno,autorizzato,ai sensi dell'art. 12 del D.Lgs 387/03, alla società Sorgenia S.p.a. , con sede legale in Milano alla via Ciovassino, 1, partita IVA 12874490159.
- di lasciare inalterato e valido tutto quanto previsto nei Decreti Dirigenziali nn.611/08 e 409/08 non oggetto della richiesta di proroga di ultimazione dei lavori autorizzata col presente decreto;

1. Il presente atto è notificato al proponente e comunicato alle Amministrazioni interessate al procedimento nonché al Gestore di rete e all'Ufficio dell'Agenzia delle Dogane territorialmente competente a cura dell'Amministrazione procedente.
2. Avverso il presente decreto è ammesso ricorso giurisdizionale al TAR competente o, in alternativa, ricorso straordinario al Capo dello Stato nel termine rispettivamente di sessanta e centoventi giorni dalla notifica, nei modi previsti;

Copia del presente atto è inviata all'Assessore alle Attività Produttive, al Servizio 04 "Registrazione Atti Monocratici – Archiviazione Decreti Dirigenziali" dell'A.G.C. 02 "Affari Generali della Giunta" nonché al B.U.R.C. per la sua pubblicazione in forma parziale, senza gli allegati tecnici, che sono disponibili presso la struttura regionale competente.

Il Dirigente del Settore
Dr. Luciano Califano

A.G.C. 12 - Sviluppo Economico - Settore Regolazione dei Mercati - **Decreto dirigenziale n. 61 del 23 marzo 2009 – D.Lgs 387/03, art.12-DGR 460/04. Impianti alimentati da fonte rinnovabile "PROROGA TERMINE ULTIMAZIONE LAVORI" impianto eolico nel comune di Castelnuovo di Conza (SA), autorizzato ai sensi dell'art.12 del D.Lgs 387/03, con DD. nn. 342/06 e 241/08. Proponente: SORGENIA S.p.a.**

IL DIRIGENTE DEL SETTORE

PREMESSO

- che con Decreto Legislativo 29 Dicembre 2003 n. 387 (G.U. 31 gennaio 2004, n. 25. S.O.) viene data attuazione alla Direttiva 2001/77/CE relativa alla promozione dell'energia elettrica prodotta da fonti energetiche rinnovabili nel mercato interno dell'elettricità;
- che il comma 1 dell'articolo 12 del Decreto Legislativo 29 Dicembre 2003 n. 387 dichiara di pubblica utilità, indifferibili ed urgenti le opere per la realizzazione degli impianti alimentati da fonti rinnovabili, comprese quelle connesse e le infrastrutture indispensabili alla costruzione e all'esercizio, per la realizzazione degli impianti alimentati da fonti rinnovabili, autorizzate ai sensi del comma 3 del medesimo decreto;
- che il comma 3 dello stesso articolo 12 sottopone ad una autorizzazione unica, nell'ambito di una Conferenza di servizi convocata dalla Regione, la costruzione e l'esercizio degli impianti di produzione di energia elettrica alimentati da fonti rinnovabili, gli interventi di modifica, potenziamento, rifacimento totale o parziale e riattivazione, come definiti dalla normativa vigente, nonché le opere connesse e le infrastrutture indispensabili alla costruzione e all'esercizio degli impianti stessi;
- che il comma 4 del richiamato articolo 12 dispone che l'autorizzazione è rilasciata a seguito di un procedimento unico, al quale partecipano tutte le Amministrazioni interessate, svolto nel rispetto dei principi di semplificazione e con le modalità stabilite dalla legge 7 agosto 1990, n. 241 e successive modificazioni e integrazioni;
- che lo stesso comma 4 stabilisce che l'autorizzazione costituisce titolo a costruire ed esercire l'impianto in conformità al progetto approvato;
- che con atto della Giunta Regionale della Campania n° 460 del 19 marzo 2004 (BURC n. 20 del 26 aprile 2004) è stata individuata, ai sensi del comma 1 dell'articolo 4 della legge 7 agosto 1990, n. 241, nel Settore "Sviluppo e Promozione delle Attività Industriali – Fonti Energetiche" dell'Area Generale di Coordinamento " Sviluppo Settore Secondario" la struttura regionale responsabile dell'istruttoria e di ogni altro adempimento procedimentale, nonché dell'adozione del provvedimento finale, per le attività afferenti le previsioni dell'articolo 12 del Decreto Legislativo 29 Dicembre 2003 n. 387;
- che il comma 1, dell'art. 9 della Legge Regionale n. 12 del 28 novembre 2007, così come integrato dal comma 5 dell'art. 32 della L.R. n. 1/08, nel modificare la L.R. n. 11 del 4 luglio 1991 ha istituito nell'AGC 12, rinominata "Sviluppo Economico", il Settore 04 "Regolazione dei Mercati" struttura a cui, tra l'altro, è affidata la competenza della gestione delle attività relative alle autorizzazioni per le strutture di vendita e gli insediamenti produttivi;
- che la Giunta Regionale con delibera di n° 47 dell' 11/01/2008, nell'attuare le disposizioni di cui al richiamato art. 9 della L.R. 12/07, ha conferito l'incarico di Dirigente del Settore 04 "Regolazione dei mercati" dell'A.G.C. 12 "Sviluppo Economico", al dott. Luciano Califano, con DGR n. 518 del 21/03/2008 ha conferito l'incarico di Dirigente del Servizio 03 "Mercato Elettrico Regionale, Energy Management" del Settore 04 al Sig. Vincenzo Guerriero, nonché con DGR n° 2119 del 31/12/2008 è stato confermato l'incarico di Dirigente del Settore 04 al Dott. Luciano Califano ed è stata affidata al Dott. Giuseppe Allocca la responsabilità ad interim dell'Area Generale di Coordinamento 12;
- che con decreto dirigenziale n. 342 del 2/8/2006 la società Sorgenia S.p.a. è stata autorizzata, ai sensi dell'art.12 del D.Lgs 387/03, alla costruzione ed esercizio di un impianto eolico di 10 MW nel comune di Castelnuovo di Conza (SA);
- che con decreto dirigenziale n. 241 del 12/8/2008 è stato rettificato il Decreto Dirigenziale n.342/06 con proroga per l'ultimazione dei lavori;

- che con propria nota del 6/2/2009, acquisita in data 25/2/2009 al protocollo regionale col n. 0164958, la società SORGENIA S.p.a. (di seguito: il proponente) con sede legale in Milano, alla Via G.B. Pirelli 20, ha presentato richiesta di proroga,fino al 31/12/2009 per i lavori di completamento dell'impianto e delle opere elettriche connesse;

CONSIDERATO

- che la richiesta è motivata a causa della indisponibilità della connessione definitiva dell'impianto alla rete elettrica nazionale e per le persistenti avversità atmosferiche che non hanno consentito una proficua e continua attività lavorativa.

RITENUTO

di poter, quindi, adottare il provvedimento di proroga per l'esecuzione dei lavori del cavidotto di trasporto dell'energia e più in generale ogni altro lavoro di completamento dell'impianto in conformità a quanto precedentemente approvato con i decreti dirigenzali nn. 342/06 e 241/08.

VISTA

- la Direttiva 2001/77/CE e il D. Lgs 387/03 di attuazione,
- la L.R. 28 novembre 2007, n. 12,
- la L.R. 30 gennaio 2008, n. 1;
- la DGR 11 gennaio 2008, n. 47;
- la DGR 518 del 21 marzo 2008.

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dalla Posizione Professionale "Mercato Elettrico" incardinata nell'AGC 12-Settore 04 "Sviluppo Economico-Settore Regolazione dei Mercati" e delle risultanze degli atti richiamati nelle premesse, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché della dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Dirigente del Servizio 03 "Mercato Energetico Regionale, Energy Management" del Settore 04, della stessa AGC 12;

DECRETA

Per i motivi espressi in premessa che qui si danno per ripetuti e riscritti:

- di prorogare al 31 dicembre 2009 il termine per l'ultimazione dei lavori del campo eolico, con relative opere elettriche connesse, nel comune di Castelnuovo di Conza,autorizzato,ai sensi dell'art. 12 del D.Lgs 387/03, alla società Sorgenia S.p.a. , con sede legale in Milano alla via Ciovassino, 1, partita IVA 12874490159.

- di lasciare inalterato e valido tutto quanto previsto nei Decreti Dirigenziali nn.342/06 e 241/08 non oggetto della richiesta di proroga di ultimazione dei lavori autorizzata col presente decreto;

Copia del presente atto è inviata all'Assessore alle Attività Produttive, al Servizio 04 "Registrazione Atti Monocratici – Archiviazione Decreti Dirigenziali" dell'A.G.C. 02 "Affari Generali della Giunta" nonché al B.U.R.C. per la sua pubblicazione in forma parziale, senza gli allegati tecnici, che sono disponibili presso la struttura regionale competente.

Il Dirigente del Settore
Dr. Luciano Califano

A.G.C. 12 - Sviluppo Economico - Settore Regolazione dei Mercati - **Decreto dirigenziale n. 116 del 6 aprile 2009 – Decreto Legislativo 387/03,art.12-DGR 460/04.Impianti alimentati da fonte rinnovabile:autorizzazione alla costruzione ed esercizio di un impianto eolico,di potenza 18,00 MW,da realizzare nel comune di Foiano di Val Fortore (BN),in località Breccia,Barbetta,Piano del Casino e Morgia Marina. Proponente: Edison Energie Speciali S.p.A.**

IL DIRIGENTE DEL SETTORE

PREMESSO

- che con Decreto Legislativo 29 Dicembre 2003 n. 387 (G.U. 31 gennaio 2004, n. 25. S.O.) viene data attuazione alla Direttiva 2001/77/CE relativa alla promozione dell'energia elettrica prodotta da fonti energetiche rinnovabili nel mercato interno dell'elettricità;
- che il comma 1 dell'articolo 12 del Decreto Legislativo 29 Dicembre 2003 n. 387 dichiara di pubblica utilità, indifferibili ed urgenti le opere per la realizzazione degli impianti alimentati da fonti rinnovabili, comprese quelle connesse e le infrastrutture indispensabili alla costruzione e all'esercizio, per la realizzazione degli impianti alimentati da fonti rinnovabili, autorizzate ai sensi del comma 3 del medesimo decreto;
- che il comma 3 dello stesso articolo 12 sottopone ad una autorizzazione unica, nell'ambito di una Conferenza di servizi convocata dalla Regione, la costruzione e l'esercizio degli impianti di produzione di energia elettrica alimentati da fonti rinnovabili, gli interventi di modifica, potenziamento, rifacimento totale o parziale e riattivazione, come definiti dalla normativa vigente, nonché le opere connesse e le infrastrutture indispensabili alla costruzione e all'esercizio degli impianti stessi;
- che il comma 4 del richiamato articolo 12 dispone che l'autorizzazione è rilasciata a seguito di un procedimento unico, al quale partecipano tutte le Amministrazioni interessate, svolto nel rispetto dei principi di semplificazione e con le modalità stabilite dalla legge 7 agosto 1990, n. 241 e successive modificazioni e integrazioni;
- che lo stesso comma 4 stabilisce che l'autorizzazione costituisce titolo a costruire ed esercire l'impianto in conformità al progetto approvato;
- che con atto della Giunta Regionale della Campania n° 460 del 19 marzo 2004 (BURC n. 20 del 26 aprile 2004) è stata individuata, ai sensi del comma 1 dell'articolo 4 della legge 7 agosto 1990, n. 241, nel Settore "Sviluppo e Promozione delle Attività Industriali – Fonti Energetiche" dell'Area Generale di Coordinamento " Sviluppo Settore Secondario" la struttura regionale responsabile dell'istruttoria e di ogni altro adempimento procedimentale, nonché dell'adozione del provvedimento finale, per le attività afferenti le previsioni dell'articolo 12 del Decreto Legislativo 29 Dicembre 2003 n. 387;
- che il comma 1, dell'art. 9 della Legge Regionale n. 12 del 28 novembre 2007, così come integrato dal comma 5 dell'art. 32 della L.R. n. 1/08, nel modificare la L.R. n. 11 del 4 luglio 1991 ha istituito nell'AGC 12, rinominata "Sviluppo Economico", il Settore 04 "Regolazione dei Mercati" struttura a cui, tra l'altro, è affidata la competenza della gestione delle attività relative alle autorizzazioni per le strutture di vendita e gli insediamenti produttivi;
- che la Giunta Regionale con delibera di n° 47 dell' 11/01/2008, nell'attuare le disposizioni di cui al richiamato art. 9 della L.R. 12/07, ha conferito l'incarico di Dirigente del Settore 04 "Regolazione dei mercati" dell'A.G.C. 12 "Sviluppo Economico", al dott. Luciano Califano, con DGR n. 518 del 21/03/2008 ha conferito l'incarico di Dirigente del Servizio 03 "Mercato Elettrico Regionale, Energy Management" del Settore 04 al Sig. Vincenzo Guerriero, nonché con DGR n° 2119 del 31/12/2008 è stato confermato l'incarico di Dirigente del Settore 04 al Dott. Luciano Califano ed è stata affidata al Dott. Giuseppe Allocca la responsabilità ad interim dell'Area Generale di Coordinamento 12;
- che con Decreto Dirigenziale n.2 del 19/1/2009 il Coordinatore ad interim dell'AGC 12 "Sviluppo Economico" dott. Giuseppe Allocca ha delegato ai Dirigenti dei Settori dell'Area il compimento delle attività istituzionali rientranti nell'ambito delle competenze delle rispettive strutture;

CONSIDERATO

- che con note,acquisite al protocollo regionale in data 30/11/2005 ai nn. 0987681 e 0987711, la società Edison Energie Speciali S.p.a. (di seguito: il proponente) con sede legale in via P. Nanni Costa,30-BOLOGNA-P.IVA 01890981200, ha presentato l'istanza, con allegati progetti di massima, di attivazione della procedura di autorizzazione unica prevista dall'art. 12 del Decreto Legislativo 29 Dicembre 2003 n. 387 per la costruzione e l'esercizio di un impianto di produzione di energia elettrica da fonte eolica per una potenza complessiva di 18,00 MW, mediante l'installazione di 20 aerogeneratori da 900 kW cadauno , da realizzarsi in "parco eolico" su terreni siti nel Comune di Foiano di Val Fortore (BN) in località "Breccia-Barbetta-Piano del Casino e Morgia";
- che, pertanto, con nota , prot. n.0950821/08, veniva indetta e convocata la prima riunione della prescritta Conferenza dei servizi per il giorno 13/11/2008;

PRESO ATTO

- del resoconto verbale della riunione della Conferenza di servizi, tenutasi in data 13/11/2008, nella quale sono state evidenziate le posizioni in merito alla iniziativa della proponente da parte delle Amministrazioni intervenute;
- che il resoconto verbale della citata riunione della Conferenza di servizi è stato trasmesso a tutte le Amministrazioni interessate con nota del 10/12/2008 prot. n. 1032753;
- che il proponente in data 30/4/2007 ha presentato il progetto definitivo,accorpando le due richieste iniziali separate,in un unico progetto della potenza complessiva di 26,10 MW,trasmettendo il layout d'impianto ricadente su terreni siti nel comune di Foiano di Val Fortore in Catasto al foglio 6 p.lle 193-194-228-229-264,foglio 15 p.lle 26-29-30-34-113-114-130-128-129-131-132-133-73-74-76-87-88-89-91-92-213-93-94-95-104-108-214-96-97-98-100,foglio 16 p.lle 79-164-239-240-132-166 foglio 17 p.lle 95-9-47-48-49-249-252-59-248-247-51-8-41, foglio 20 p.lle 1204-1205-1206-7-33,foglio 28 p.lle 18-19-20-21-32-33-239-241-243-245-38-39-40-203-41-42-43,foglio 29 p.lle 1-2-15-16-11-34-53-55,foglio 30 p.lle 2-3-7-8-9-19-25-31-81-82-83-85-87-91-92-132-901-902-903-904-905,foglio 31 p.lle 4-5-25-26-27-29-30-32-33-35-80-107-108-109-111.
- Che il Comune di Foiano di Val Fortore ha comunicato il proprio assenso al progetto in sede di conferenza dei servizi;
- Che l'ufficio Tecnico del comune di Foiano di Val Fortore ha rilasciato,in data 26 settembre 2007, il certificato di destinazione urbanistica delle aree interessate dall'impianto, acquisito agli atti del procedimento;
- il Settore Regionale Tutela dell'Ambiente ha trasmesso, con nota acquisita agli atti in data 27/1172008 copia del Decreto Assessorile di compatibilità Ambientale n.115/08;
- il Settore Regionale Sperimentazione, Informazione, Ricerca e Consulenza in Agricoltura,con nota acquisita agli atti della conferenza,ha dato parere favorevole alla realizzazione dell'impianto;
- il Settore Regionale Politica del Territorio, con nota acquisita agli atti regionali in data 26/11/2008 prot.n. 0991648, ha comunicato la non competenza ad esprimersi;
- la Comunità Montana del Fortore, con nota acquisita agli atti regionali in data 27/11/2008 ha espresso parere favorevole con prescrizioni;
- il Settore Regionale Genio Civile di Benevento in sede di conferenza dei Servizi ha espresso parere favorevole;
- il Comando Militare Esercito "Campania" con nota acquisita al protocollo regionale in data 27/11/2008 al n. 0997665 ha espresso il proprio nulla osta;
- il Ministero dello Sviluppo Economico-Settore Comunicazioni con nota acquisita agli atti regionali in data 24/11/2008 al n. 0982027 ha espresso parere positivo;
- la Direzione Regionale per i Beni culturali e Paesaggistici, con nota del 18/1/2008, acquisita al protocollo regionale in data 27/11/2008 con il n. 0997665, ha comunicato che le aree interessate non sono sottoposte a vincoli paesaggistici ed archeologici per cui non riscontra motivi ostativi alla realizzazione dell'impianto con prescrizioni;
- l'ARPAC con nota del 25/1/2008,acquisita agli atti regionali in data 28/1/2008 al n. 0079551 ha espresso parere positivo per l'acustica ambientale ed i campi elettromagnetici,con prescrizioni;
- L'Autorità di Bacino dei fiumi Trigno-Biferno e Minori-Saccione e Fortore, con nota del 26/7/2007, acquisita agli atti della conferenza, ha dato parere favorevole con prescrizioni;

- il Comando in Capo del Dipartimento Militare Marittimo dello Jonio e del Canale d'Otranto, con nota acquisita al protocollo regionale in data 27/11/2008 con il n. 0997665, ha comunicato il parere positivo con prescrizioni;
- il Comando Reclutamento e Forze di Completamento Regionale "Campania", con nota del 20/1/2006, acquisita al protocollo regionale in data 27/11/2008 con il n. 0997665, ha comunicato il proprio nulla osta alla realizzazione dell'opera con prescrizioni;
- Il 16° Reparto del Genio Campale dell'Aeronautica Militare ha dato parere positivo con nota del 6/2/2008,acquisito al protocollo regionale in data 27/11/2008 al n. 0997665;
- Il Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco di Benevento con nota acquisita agli atti della conferenza ha comunicato che le attività di che trattasi non è soggetta al controllo dei Vigili del Fuoco di cui al DPR 689/59 e dell'allegato al D.M. 16/2/82;
- il Ministero delle Comunicazioni, Ispettorato Territoriale della Campania a cui è stato inoltrato il verbale della conferenza dei servizi non ha dato alcun riscontro in merito al progetto in questione;
- il Ministero dei Trasporti S.I.I.T. per la Campania ed il Molise con nota del 17/10/2007,acquisita agli atti regionali in data 27/11/2008 al n. 0997665,ha espresso parere positivo;
- la STMG proposta da TERNA prevede la connessione in antenna a 150 kV con la Stazione della RTN a 150 kV d "Montefalcone";

CONSTATATO

- che l'endoprocedimento di valutazione ambientale, concluso positivamente con l'emissione del Decreto Assessorile n. 115/08, è esaustivo di ogni tipo di valutazione in ambito di tutela ambientale dell'area interessata;
- che il procedimento ai sensi dell'art. 12 del D. Lgs. 387/03 si conclude con una autorizzazione unica;
- che le aree oggetto di intervento non ricadono in area parco o riserva naturale ovvero non sono interessate da piani paesistici;
- che, essendo l'impianto progettato ad un'altitudine superiore ai 650 metri s.l.m., viene a verificarsi la coerenza con la previsione contenuta nella circolare prot. n. 0236108 del 14/03/2006 dell'AGC Sviluppo Attività Settore Primario in merito alla ubicazione degli impianti in aree interessate da produzioni agroalimentari di pregio;
- che,su richiesta del proponente,è stata attivata la procedura per l'apposizione del vincolo preordinato all'esproprio per le aree interessate dall'impianto e dalle opere connesse,con nota del 13/1/2009 prot. 0025708;
- che l'avvio della procedura di esproprio è stato pubblicato sul quotidiano "Il Mattino" del 9 febbraio 2009,sul BURC del 9/2/2009 nonché all'Albo Pretorio del Comune di Foiano di Val Fortore con allegato progetto definitivo su formato elettronico PDF;
- che non sono pervenute opposizioni alla procedura espropriativa di cui sopra;
- che il procedimento autorizzatorio si è svolto regolarmente e che tutte le amministrazioni coinvolte sono state regolarmente invitate e hanno tutte ricevuto i resoconti verbali delle riunioni.
- che l'intervento proposto è compatibile con le "*Linee guida in materia di sviluppo sostenibile nel settore energetico*" approvate con Delibera di Giunta Regionale n° 4818 del 25 ottobre 2002, così come integrate con la Delibera n° 3533 del 5 dicembre 2003;

RITENUTO

di poter, quindi, adottare il provvedimento di autorizzazione unica, ai sensi dell'art. 12 del Decreto Legislativo 29 Dicembre 2003 n. 387, tenuto conto delle prescrizioni impartite in materia ambientale, nonché di tutte le prescrizioni formulate nel corso dell'istruttoria, fermo restando quanto previsto dalla normativa vigente in materia di produzione di energia elettrica, in particolare da fonti rinnovabili e fatti salvi eventuali accordi tra il proponente ed il Comune sede dell'intervento;

VISTA

- la Direttiva 2001/77/CE e il D. Lgs 387/03 di attuazione,
- la L.R. 28 novembre 2007, n. 12,

- la L.R. 30 gennaio 2008, n. 1;
- la DGR 11 gennaio 2008, n. 47;
- la DGR 23 marzo 2008, n. 518;
- la DGR 2119/08.

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dalla Posizione Professionale "Mercato Elettrico" incardinata nel Settore 04 "Regolazione dei Mercati" nell'AGC 12 "Sviluppo Economico" e delle risultanze degli atti richiamati nelle premesse, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché della dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Dirigente del Servizio 03 "Mercato Energetico Regionale, Energy Management" del Settore 04, della stessa AGC 12;

DECRETA

Per i motivi espressi in premessa che qui si danno per ripetuti e riscritti:

1. La società Edison Energie Speciali S.p.a. (di seguito: il proponente) con sede legale in via P. Nanni Costa,30-BOLOGNA-P.IVA 01890981200, è autorizzata, ai sensi dell'art. 12 del Decreto Legislativo 29 Dicembre 2003 n. 387 (G.U. 31 gennaio 2004, n. 25. S.O.) alla costruzione e all'esercizio di:

- un impianto di produzione di energia elettrica da fonte eolica e relative opere elettriche connesse, costituito da 20 aerogeneratori da 900 kV,per una potenza complessiva di 18,00 MW, da realizzarsi in "parco eolico" su terreni siti nel comune di Foiano di Val Fortore in Catasto al foglio 6 p.lle 193-194-228-229-264,foglio 15 p.lle 26-29-30-34-113-114-130-128-129-131-132-133-73-74-76-87-88-89-91-92-213-93-94-95-104-108-214-96-97-98-100,foglio 16 p.lle 79-164-239-240-132-166 foglio 17 p.lle 95-9-47-48-49-249-252-59-248-247-51-8-41, foglio 20 p.lle 1204-1205-1206-7-33,foglio 28 p.lle 18-19-20-21-32-33-239-241-243-245-38-39-40-203-41-42-43,foglio 29 p.lle 1-2-15-16-11-34-53-55,foglio 30 p.lle 2-3-7-8-9-19-25-31-81-82-83-85-87-91-92-132-901-902-903-904-905,foglio 31 p.lle 4-5-25-26-27-29-30-32-33-35-80-107-108-109-111,come da piano particellare di esproprio grafico e descrittivo allegato agli atti del procedimento e che ne costituisce parte integrante,così come riportato nella planimetria generale di impianto;
- impianto di connessione alla rete elettrica in antenna a 150 kV con la Stazione della RTN a 150 kV di "Montefalcone" esistente;

L'impianto, nonché le opere connesse, come gli adeguamenti alla viabilità di accesso e le infrastrutture indispensabili alla costruzione e all'esercizio dello stesso, autorizzate col presente decreto sono, ai sensi del comma 1 dell'art. 12 del Decreto Legislativo 29 Dicembre 2003 n. 387, di pubblica utilità, indifferibili ed urgenti.
Le predette opere saranno realizzate nei siti indicati nella cartografia di cui alle tavole del layout di centrale del progetto definitivo allegato al presente atto, di cui costituisce parte integrante.

2. La costruzione dell'impianto e delle opere connesse dovrà avvenire in conformità al progetto definitivo valutato nell'istruttoria. L'autorizzazione è inoltre subordinata al rispetto delle prescrizioni formulate nel corso del procedimento autorizzativo, dalle Amministrazioni interessate e di seguito riportate:

AERONAUTICA MILITARE

il proponente deve attenersi alle disposizioni impartite dallo Stato Maggiore Difesa con la direttiva allegata al foglio prot.146/394/4422 del 09/08/2000.

COMANDO IN CAPO DEL DIPARTIMENTO MILITARE MARITTIMO DELLO JONIO E DEL CANALE D'OTRANTO

il proponente deve installare la segnaletica luminosa a tutela del volo a bassa quota.

Comunità Montana Fortore

I volumi di terra rimossi e non riutilizzabili vanno trasferiti in discariche autorizzate,le aree di pertinenza dell'intervento e la viabilità di accesso vanno compattate e stabilizzate,eventuali tagli di terrapieno vanno eseguiti secondo inclinazione corrispondente all'angolo di attrito e siano opportunamente profilati e rin-

verditi con essenze autoctone,vanno previsti adeguati drenaggi di presidio per la posa in opera delle strutture di fondazione,le acque reflue vanno opportunamente canalizzate onde evitare ristagni,il rinterro dei cavi deve avvenire in tempi rapidi provvedendo alla rapida ricostituzione del soprassuolo.

ARPAC
Comunicazione data di ultimazione lavori e conformità degli stessi al progetto approvato,l'installazione degli aerogeneratori WTG1 e WTG2 è condizionata all'utilizzo non abitativo del recettore CO3 per l'intero periodo di esercizio dell'impianto,in fase di attivazione dell'impianto l'Arpac verificherà il rispetto dei limiti delle emissioni con oneri a carico del proponente.

Autorità di Bacino "Trigno-Biferno e Minori,Saccione e Fortore
L'autorità di Bacino in questione consiglia al proponente di verificare la possibilità di una delocalizzazione degli aerogeneratori ricadenti in prossimità delle aree perimetrale a rischio frana con grado di pericolosità moderata ed elevata.

Il proponente è obbligato a comunicare alla Regione Campania – Settore Regolazione dei Mercati, gli atti derivanti dal rispetto delle prescrizioni innanzi riportate.

Il Proponente è obbligato inoltre:

- al ripristino dei luoghi, secondo la naturale vocazione, ad avvenuta ultimazione dell'impianto ed alla rimozione di tutte le opere e relativo ripristino dei siti ad avvenuta cessazione produttiva dell'impianto, predisponendo uno specifico piano di dismissione, da presentare con il progetto esecutivo, che indichi anche le possibili metodiche di riuso, recupero e/o smaltimento dei materiali dismessi;
- a tenere sgombre da qualsiasi residuo le aree non direttamente occupate dalle strutture e rese disponibili per le eventuali usi compatibili;
- ai fini dell'effettuazione dei controlli di competenza, il proponente è obbligato a trasmettere, prima dell'inizio dei lavori, ai competenti Uffici del Comune sede dell'intervento, alla Regione Campania, Settore Regolazione dei Mercati e al Settore Provinciale del Genio Civile territorialmente competente, copia del progetto esecutivo dell'intervento e delle opere connesse, debitamente firmato da tecnico abilitato.

I lavori, in analogia a quanto previsto dall'art. 15 del D.P.R. 380/2001, devono avere inizio entro un anno a decorrere dalla data di autorizzazione ed essere ultimati entro tre anni dall'inizio dei lavori stessi, pena la decadenza dell'autorizzazione, salvo proroga motivata per fatti sopravvenuti ed estranei alla volontà del proponente. Sono fatte salve cause di forza maggiore, indipendenti dalla volontà del proponente e tempestivamente comunicate.
L'autorizzazione, in analogia a quanto disposto al comma 1 dell'art. 1- quater della Legge 27 ottobre 2003 n. 290, comunque decade ove il titolare della stessa non comunichi di aver dato inizio ai lavori entro dodici mesi dal momento in cui il provvedimento di autorizzazione è divenuto inoppugnabile anche a seguito della definizione di eventuali ricorsi in sede giurisdizionale;

1. Il proponente comunica alla Regione Campania, Settore "Regolazione dei Mercati", la data di inizio lavori, nonché quella di ultimazione, corredata da documentazione a firma di professionista abilitato con la quale si attesti che l'impianto e le opere connesse sono state realizzate come da progetto esecutivo.
2. Eventuali variazioni del programma, a fronte di motivati ritardi realizzativi, sono autorizzati dalla Regione Campania, Settore "Regolazione dei Mercati", a seguito di motivata richiesta del proponente.
3. Il proponente trasmette alla Regione Campania, Settore "Regolazione dei Mercati", durante la fase di esecuzione delle opere e nelle more della messa in esercizio, con cadenza semestrale, un rapporto sullo stato di realizzazione dell'iniziativa.
4. Il presente atto è notificato al proponente e comunicato alle Amministrazioni interessate al procedimento, anche ai fini delle verifiche del rispetto delle eventuali prescrizioni, da ognuno formulate, nonché al Gestore di rete e all'Ufficio dell'Agenzia delle Dogane territorialmente competente a cura dell'Amministrazione procedente.

5. Avverso la presente autorizzazione è ammesso ricorso giurisdizionale al TAR competente o, in alternativa, ricorso straordinario al Capo dello Stato nel termine rispettivamente di sessanta e centoventi giorni dalla notifica, nei modi previsti, del presente decreto;
6. Copia del presente atto è inviata all'Assessore alle Attività Produttive, al Servizio 04 “Registrazione Atti Monocratici – Archiviazione Decreti Dirigenziali” dell’A.G.C. 02 “Affari Generali della Giunta” nonché al B.U.R.C. per la pubblicazione nella sua in forma parziale senza gli allegati tecnici che sono disponibili presso la struttura regionale competente.

Il Dirigente del Settore
Dr. Luciano Califano

A.G.C. 13 - Turismo e Beni Culturali - Settore Sviluppo e Promozione Turismo - **Decreto dirigenziale n. 132 del 17 marzo 2009 – Elenco abilitati allo svolgimento dell'attivita' di direttore tecnico di agenzie di viaggio e turismo.**

PREMESSO

- che la legge n. 135 del 29.03.2001 attribuisce alle Regioni la competenza al rilascio della prescritta autorizzazione per l'esercizio dell'attività da parte delle Agenzie di Viaggi e Turismo;
- che la D.G.R. n. 1278 del 30.03.1999 autorizza il Presidente della Giunta Regionale della Campania ad emettere il decreto autorizzativo per l'apertura e l'esercizio di attività di agenzie di viaggi e turismo, previo accertamento dei requisiti soggettivi e tecnico-professionali, a cura del settore Sviluppo e Promozione del Turismo;
- che la D.G.R. n. 4548 del 26.05.1980 ha attribuito agli Enti Provinciali per il Turismo la competenza ad accertare l'idoneità allo svolgimento dell'attività di direttore tecnico di agenzia di viaggi e turismo, mediante apposito esame;
- che la D.G.R. n. 6381 attribuisce agli Enti Provinciali per il Turismo la valutazione della certificazione prodotta dai soggetti interessati al riconoscimento del possesso dei requisiti professionali ai sensi del D.Lgs. 392/91;
- che gli Enti Provinciali per il Turismo hanno svolto esami di verifica dell'idoneità di direttore tecnico di agenzia di viaggi e turismo, ai sensi della già citata D.G.R. n. 4548 del 26.05.1980, e che gli elenchi degli idonei sono stati pubblicati su Bollettino Ufficiale della Regione Campania;
- che sono state autorizzate ad esercitare la propria attività, ai sensi della D.G.R. 1278 del 30.03.1999, agenzie di viaggio e turismo con direttori tecnici in possesso dei requisiti professionali accertati presso altre Regioni, Province ed Enti Delegati;

RITENUTO

- necessario dotarsi, alla luce dei principi di trasparenza e pubblicità della Pubblica Amministrazione, di un elenco, con funzioni meramente informative, dei soggetti provvisti della idoneità allo svolgimento all'attività di direttore tecnico di agenzie di viaggi e turismo;

VISTA

- la delibera della Giunta Regionale della Campania n. 3466 del 03.06.2000 avente ad oggetto "Attribuzione di Funzioni ai Dirigenti della Giunta Regionale";
- la delibera di Giunta Regionale n. 692 del 10.06.2005, avente ad oggetto "Conferimento incarico al Dr. Giuseppe Carannante di Dirigente del Settore Sviluppo e Promozione Turismo";
- la Delibera di Giunta Regionale della Campania n. 2374 del 31/12/2007, avente ad oggetto "Proroga incarico dirigenziale al Dr. Giuseppe Carannante".

DECRETA

- di approvare l'elenco degli abilitati all'attività di direttore tecnico di agenzia di viaggi e turismo;
- di precisare che il suddetto elenco include coloro i quali hanno conseguito l'idoneità in Regione Campania, e gli abilitati presso altra Regione o Provincia italiana, che abbiano prestato la loro attività almeno in un'agenzia di viaggi autorizzata dalla Regione Campania;
- di disporre che il predetto elenco venga aggiornato con cadenza annuale;
- di disporre l'invio di copia del presente atto:
  - al B.U.R.C. per la pubblicazione;
  - all'Assessore al Turismo ed ai Beni Culturali;
  - al Servizio Registrazione Atti Monocratici – Archiviazione Decreti Dirigenziali.

Il Dirigente del Settore
Avv. Giuseppe Carannante

Elenco direttori tecnici di agenzie di viaggi e turismo

n.	Cognome e nome	Comune di nascita	Data di nascita
1	Abbate Rosario Francesco	Caserta	01/05/1976
2	Abbruzzese Danilo	Napoli	22/11/1975
3	Abbruzzese Luigi	Ercolano	06/05/1968
4	Abundo Aldo	Avellino	17/11/1943
5	Acampora Gianfranco	Piano Di Sorrento	27/08/1964
6	Acampora Vincenzo Francesco	Sorrento	06/03/1946
7	Acanfora Paolo	Napoli	06/12/1970
8	Acanfora Stefania	Napoli	05/04/1963
9	Acierno Luigi	Baiano	10/08/1974
10	Acierno Rosa	Baiano	01/04/1973
11	Adabbo Antonio	Napoli	09/04/1949
12	Addeo Stefano	Marigliano	05/05/1947
13	Addonizio Fabio	Napoli	21/11/1975
14	Adinolfi Alessandro	Nocera Inferiore	08/06/1978
15	Adinolfi Alfonso	Salerno	16/05/1963
16	Adinolfi Dina	Salerno	05/07/1973
17	Adinolfi Diva	Salerno	05/07/1973
18	Adinolfi Fabio	Salerno	15/12/1965
19	Adinolfi Francesco	Salerno	27/12/1941
20	Adinolfi Mariangela	Salerno	03/08/1976
21	Adinolfi Monica	Portici	24/04/1972
22	Adinolfi Oreste	Salerno	26/02/1980
23	Afratellanza Antonio	Villaricca (Na)	17/10/1966
24	Agliata Alessandra	Napoli	26/07/1972
25	Aiello Anna Maria	Piano Di Sorrento	03/09/1964
26	Aiello Gennaro	Napoli	13/03/1955
27	Aiello Giovanni	Napoli	18/07/1961
28	Aiello Marida	Piano Di Sorrento	29/01/1974
29	Aito Valentina	Sarno	02/09/1979
30	Alarico Olimpia	Aversa	26/07/1964
31	Albanese Davide	Napoli	12/10/1974
32	Albanese Francesco	Brisbane (Australia)	25/01/1938
33	Albanese Gilda	Nnn	13/07/1971
34	Albano Gianluca	Napoli	07/11/1969
35	Alfano Antonietta	San Paolo Belsito	04/10/1974
36	Alfonso Sergio	Sesto S. Giovanni	11/03/1962
37	Aliberti Katia	Salerno	09/11/1973
38	Alise Antonella	Pomigliano D'Arco	15/01/1977
39	Allegro Valeria	Marcone	18/09/1970
40	Allocca Anna Paola	Pomigliano	24/02/1969
41	Aloschi Alessandro	Napoli	15/12/1973
42	Aloschi Antonio	Napoli	15/10/1938
43	Aloy Francesca	Napoli	22/09/1943
44	Altamura Alessandra	Avellino	12/01/1977
45	Altieri Ester	Cerreto Sannita	23/01/1948
46	Alviani Antonio		
47	Amabile Anna Maria	Milano	06/01/1945
48	Amaltea Franco	Lissone (Mi)	02/11/1962
49	Amato Isabella	Napoli	16/05/1971
50	Ambrosano Daniela	Napoli	22/10/1972
51	Ambrosiano Valeria	Caserta	22/03/1961
52	Ambrosino Antonio Vincenzo	Calgary (Canada)	16/12/1970
53	Ambrosino Carmelina	S.Gennaro Vesuviano	10/04/1977
54	Ambrosino Giuseppe	Napoli	24/07/1962
55	Ambrosino Maria Teresa	Nola	24/09/1983
56	Ambrosio Tiziana	Ottaviano	13/12/1977
57	Ambrosio Antonio	Napoli	06/08/1962
58	Ambrosio Autilia	Pompei	08/02/1980
59	Amendola Angela	Amalfi	17/02/1942
60	Amendola Anna	Caserta	27/10/1978
61	Amendola Antonio	Johannesburg	12/07/1962
62	Amendola Filomena	Torre Del Greco	19/10/1985
63	Amendola Gerardo	Salerno	26/10/1964

Elenco direttori tecnici di agenzie di viaggi e turismo

n.	Cognome e nome	Comune di nascita	Data di nascita
64	Amerini Alfonso	Atripalda	15/07/1964
65	Amitrano Filomena	Sorrento	08/05/1971
66	Amitrano Mario	Napoli	15/12/1954
67	Ammaturo Giovanni	Ottaviano	10/11/1976
68	Ammirati Biagio	Napoli	23/06/1979
69	Ammirati Biagio	Bahia Blanca	13/08/1981
70	Ammirati Francesco	Buccino	28/10/1945
71	Ammirati Luigi	Ottaviano	05/05/1955
72	Ammirati Pasquale	Buccino	01/06/1942
73	Amoroso Vincenzo	Napoli	27/04/1957
74	Amuro Antonio	Sorrento	03/06/1940
75	Anastasio Adelaide	Fagnano Olona (Va)	16/04/1927
76	Andolfi Monica	Portici	24/04/1972
77	Andreano Fiorenza Carmen	Catania	28/07/1977
78	Andreano Giuliana Angela	Catania	01/07/1980
79	Angeletti Daniele	Perugia	24/10/1964
80	Angelino Francesco	Caivano	07/02/1951
81	Angelino Giusy Manuela	Caserta	18/01/1983
82	Angelino Graziella	Caserta	19/01/1970
83	Angelino Tony	Caserta	06/09/1972
84	Angelino Vincenzo	Napoli	25/02/1955
85	Angrisano Sergio	Napoli	18/07/1954
86	Annichiarico Petruzzelli Massimo	Bari	08/03/1956
87	Annunziata Angela	S.Giuseppe Vesuviano	12/03/1976
88	Annunziata Anna	Varese	03/06/1977
89	Annunziata Antonio	Salerno	06/05/1970
90	Annunziata Armando	Napoli	26/05/1923
91	Annunziata Francesca	Napoli	13/01/1976
92	Annunziata Margherita	Ottaviano	18/10/1968
93	Ansaldi Mario	Napoli	22/04/1959
94	Ansuini Valeria	Napoli	14/10/1987
95	Antici Francesca	Roma	14/01/1969
96	Antignani Antonino	Pomigliano D'Arco	30/10/1948
97	Antognini Torres Laura Teresa	Buenos Aires (Arg.)	06/07/1976
98	Antonini Paola	L'Aquila	11/03/1960
99	Apicella Adriano Maria	Nnn	08/10/1974
100	Apicella Francesco	Maiori	01/01/1944
101	Apolito Walter	Perito	30/04/1947
102	Aponte Lucio	Sant'Agnello	24/01/1956
103	Aponte Rita	Sant'Agnello	01/09/1950
104	Aprea Ferrigno Iolanda	Castellammare Di St.	16/02/1945
105	Apreda Anna	Sorrento	03/03/1946
106	Apreda Antonino	Sorrento	02/06/1963
107	Aprovitolo Gerardo	Cardito	04/11/1972
108	Aquino Giovanna	Napoli	26/11/1975
109	Arcidiacono Enzo	Monza	07/05/1964
110	Arciprete Roberto	Napoli	03/11/1952
111	Arena Laura	Napoli	03/11/1968
112	Argentino Adriana	Napoli	25/01/1941
113	Argentino Eleonora	Nnn	11/11/1974
114	Argenziano Nicola	Avellino	25/05/1966
115	Arnese Carmen	Nnn	16/07/1975
116	Arpino Francesco	Vico Equense	28/07/1961
117	Arseni Ferdinando	Tricase	05/04/1943
118	Artiano Emanuela	Napoli	16/07/1981
119	Ascione Daniela	Napoli	22/10/1982
120	Ascione Giuseppe	Napoli	14/05/1978
121	Ascione Luigia	Castellammare Di St.	18/11/1971
122	Asprella Agnese	Maiori	30/09/1946
123	Assante Lidia		12/06/1931
124	Assisi Alessia	Napoli	07/12/1971
125	Attanasio Marcello	Napoli	08/04/1973
126	Attanasio Olimpia	Napoli	06/06/1977

Elenco direttori tecnici di agenzie di viaggi e turismo

n.	Cognome e nome	Comune di nascita	Data di nascita
127	Attanasio Paolo	Napoli	08/03/1939
128	Attanasio Rosetta	Castelfranco Veneto	26/12/1943
129	Aulicino Antonino	Sorrento	22/03/1956
130	Aulicino Stanislao	Sorrento	31/01/1950
131	Auricchio Nicolina	Napoli	12/05/1950
132	Ausiello Ciro Davide	Portici	26/07/1970
133	Ausiello Valeria	Napoli	31/07/1977
134	Autiero Maria Rosaria	Napoli	25/05/1979
135	Avallone Andrea	Napoli	20/09/1977
136	Avallone Gaetana	Montecorvino Rovella	10/10/1963
137	Avallone Raffaele	Trani	29/07/1953
138	Avantaggiato Bernardina	Bernalda	09/01/1961
139	Aversa Maria Laura	Sorrento	04/02/1945
140	Aversa Pasqua	Vico Equense	03/09/1976
141	Aversano Antonello	Sorrento	07/03/2006
142	Aversano Salvatore		
143	Avicolli Giuseppe	Vibo Valentia	25/07/1967
144	Avicolli Michele	Isernia	10/09/1938
145	Avitabile Francescantonio	Pomigliano D'Arco	17/12/1964
146	Baccarelli Rita	Terni	04/05/1977
147	Balascio Patrizia	Sarno	23/09/1964
148	Baldascino Daniela Emilia	Aversa	02/06/1976
149	Baldi Annamaria	Cava De' Tirreni	18/09/1965
150	Balsamo Rosa	Napoli	30/11/1973
151	Balzano Patrizia Maria	Milano	01/02/1964
152	Baratta Ivana	Salerno	28/11/1984
153	Barba Emilia	Salerno	23/04/1970
154	Barba Eva	Battipaglia	29/04/1960
155	Barba Luigi	Napoli	20/05/1925
156	Barbero Stefania	Napoli	06/12/1965
157	Barbieri Luciano	San Remo	06/08/1941
158	Barbieri Tommaso	Lacco Ameno	08/08/1983
159	Barbirotti Ada	Castelnuovo Di Conza	07/11/1921
160	Barbirotti Gennaro	Salerno	23/10/1950
161	Barbirotti Maurizio	Salerno	11/04/1965
162	Barbirotti Silvana	Salerno	28/04/1957
163	Barca Davide	Napoli	01/08/1960
164	Barecchia Domenica	Berkeley (Gb)	22/08/1965
165	Barlassini Edoardo	Torre Del Greco	17/05/1951
166	Barletta Giacomo	Avellino	17/09/1979
167	Barone Francesca	Benevento	19/12/1968
168	Barone Nunzia	Napoli	30/03/1964
169	Barone Vincenzo	Napoli	24/08/1966
170	Barrella Giovanni	Cercola	21/03/1972
171	Barrella Patrizia	Napoli	21/02/1964
172	Barretta Antonietta	Pozzuoli	16/11/1972
173	Bartiloro Emilia	Torre Del Greco	15/06/1961
174	Basentini Bruno	Potenza	24/11/1943
175	Basile Domenica	Cercola	13/02/1966
176	Battaglia Gioacchino	Napoli	03/01/1922
177	Battirolo Pina	Napoli	28/02/1974
178	Bauer Antonella	Napoli	08/10/1964
179	Bazzoli Luciano	Ischia	20/07/1960
180	Beducci Elena	Torre Del Greco	29/01/1981
181	Belcampo Luigi	Pompei	29/07/1980
182	Belcore Angelo	Sarno	24/01/1964
183	Belfiore Maria	Napoli	15/04/1942
184	Belli Franca	Napoli	24/03/1961
185	Bello Christian	Benevento	21/02/1978
186	Belmonte Luigi	Altavilla Silentina	15/07/1964
187	Bencivenga Silvana	Aversa	18/07/1979
188	Benedetti Giuseppe	Napoli	21/10/1972
189	Beneduce Antonio	Sant'Anastasia	11/01/1966

Elenco direttori tecnici di agenzie di viaggi e turismo

n.	Cognome e nome	Comune di nascita	Data di nascita
190	Bergamasco Elvira	Napoli	09/07/1967
191	Bergamasco Rosario	Napoli	26/10/1962
192	Bernardini Marcello	Napoli	05/06/1992
193	Bertlsmeier Petra Hannelore	Bochum (Germania)	10/06/1963
194	Bertolli Manuela	Napoli	13/07/1978
195	Bianchi Eliana	Vico Equense	02/03/1969
196	Bianco Benito Umberto	Lucera	04/12/1937
197	Bianco Laura	Napoli	07/07/1978
198	Bianco Stefano	Napoli	19/08/1974
199	Bilancio Luigi	Napoli	03/02/1967
200	Bini Giovanni	Pozzuoli	13/07/1965
201	Biondi Antonio	Napoli	23/05/1978
202	Bisecco Albino	Sessa Aurunca	18/01/1954
203	Bizzarro Maurizio	Napoli	21/04/1951
204	Bobbio Giancarlo	Napoli	07/08/1960
205	Boccaccino Antonio	Napoli	16/02/1975
206	Boccaccino Bernardo	Pontelandolfo	27/09/1946
207	Boccaccino Elena	Napoli	01/08/1973
208	Boiani Stefania	Napoli	23/03/1965
209	Bonavita Anna	Afragola	09/02/1961
210	Bonelli Stella	Rama	13/09/1944
211	Bonito Sergio	Amalfi	13/07/1936
212	Borelli Massimo	Napoli	10/11/1963
213	Borrelli Erminio	Portici	05/10/1958
214	Borrelli Lina	Napoli	16/11/1979
215	Borrelli Maria Raffaella	Napoli	05/06/1981
216	Borriello Claudio	Bari	28/09/1982
217	Borsato Fiorella	Roma	04/08/1955
218	Borso' Mario	Ischia	26/03/1962
219	Bosio Silvia	Tunisi	27/07/1957
220	Bottiglieri Anna	Nola	23/01/1964
221	Bottigliero Annamarta	Salerno	26/03/1972
222	Bouchinsky Claudia	Davos Platz (Svizz.)	14/11/1970
223	Bove Assunta	Napoli	24/11/1978
224	Bove Biagio	Mugnano Di Napoli	05/08/1976
225	Bove Eduardo	Napoli	16/12/1935
226	Bove Gennaro	Mugnano Di Napoli	16/11/1972
227	Bove Giovanna	Napoli	01/03/1967
228	Brandi Francesca	Bari	08/10/1979
229	Brandi Raffaele	Amalfi	21/05/1950
230	Brecci Raffaella	Caserta	17/04/1975
231	Brindisi Angelo	Teora	22/12/1951
232	Brunelli Anna	Maratea	12/02/1980
233	Brunetti Caterina	Corigliano Calabro	21/09/1977
234	Bruni Giuseppina	Castellammare Di Stabia	26/12/1964
235	Bruno Alessandro	Brindisi	03/05/1957
236	Bruno Colomba	Torre Del Greco	26/10/1956
237	Bruno Erminia	Napoli	18/05/1971
238	Bruno Maria Lucia	Napoli	19/09/1985
239	Brusco Brunella	Cosenza	05/01/1969
240	Buonarobba Luigi	Benevento	11/12/1972
241	Buonerba Luisa	Napoli	07/06/1970
242	Buonfantino Fiorella	Napoli	11/12/1974
243	Buonfrisco Roberto	Caracas (Venezuela)	18/07/1959
244	Buonocore Gerardo	Salerno	24/03/1967
245	Buonocore Sonia	Pomigliano D'Arco	29/07/1981
246	Burriello Angela	Embrun (Francia)	14/12/1961
247	Busiello Carmela	Napoli	11/07/1969
248	Busolini Liliana	San Miguel (Argent.)	16/02/1966
249	Buttaro Marco Emanuele	Bari	27/12/1973
250	Cacace Carmelina	Citta' Del Capo	18/09/1957
251	Cacciapuoti Giuseppina	Villaricca	01/08/1984
252	Cafiero Serena	Napoli	21/02/1978

Elenco direttori tecnici di agenzie di viaggi e turismo

n.	Cognome e nome	Comune di nascita	Data di nascita
253	Caggiano Grazia Alessia	Aversa	26/04/1988
254	Caiazzo Antonio Giuseppe	Napoli	05/05/1978
255	Caifa Cira	Napoli	13/08/1972
256	Calabi Giovanni	Napoli	28/07/1958
257	Calabrese Agostino	Battipaglia	13/01/1960
258	Calabrese Gabriele	Benevento	19/04/1966
259	Calandrelli Silvana	Napoli	18/12/1963
260	Calderini Emanuela	Torino	10/07/1962
261	Calicchio Antonio	Camerota	22/10/1966
262	Calise Alessandra	Napoli	30/11/1968
263	Calise Vincenzo	Forio D'Ischia	01/05/1925
264	Calvanese Emiliano	Salerno	09/04/1979
265	Calvi Giancarlo	Napoli	02/05/1970
266	Cammarota Clemente	Napoli	25/11/1956
267	Cammarota Raffaella	Sorrento	14/07/1959
268	Campana Serafina	Napoli	22/06/1959
269	Campana Stefano	Napoli	02/04/1975
270	Campeggio Fabiana	Napoli	30/10/1978
271	Canaletti Elisabetta	Bologna	28/02/1965
272	Candela Elisabetta	Napoli	02/08/1971
273	Candela Maria Rosaria	Napoli	19/09/1954
274	Candida Raffaele	Napoli	08/11/1982
275	Cantafio Luciano	Cairo (Egitto)	04/09/1939
276	Cantella Fabrizio	Napoli	07/01/1966
277	Cantiello Anna	Casal Di Principe	19/09/1968
278	Cantone Giuseppina	Aversa	06/03/1970
279	Capasso Concetta	Napoli	22/04/1984
280	Capasso Pasquale	Piano Di Sorrento	31/01/1967
281	Capasso Tiziana Chiara	Napoli	26/06/1985
282	Capezzuto Umberto	Napoli	19/12/1960
283	Capolupo Leonarda	Napoli	07/03/1963
284	Capone Annarita	Montella	14/05/1954
285	Capone Zaira	Avellino	13/05/1980
286	Caponegro Maria Rosaria	Napoli	30/07/1967
287	Caporalini Gabriella	Roma	11/09/1957
288	Capozzoli Maria	Aquara	03/02/1959
289	Capozzoli Vincenzo	Napoli	18/01/1971
290	Capparelli Marina	Napoli	11/08/1997
291	Cappella Maria Rosaria	Walesntant (Svizzera)	06/12/1968
292	Cappelli Orsola	Napoli	15/08/1980
293	Cappelli Paolo	Napoli	15/08/1966
294	Capuano Chiara	Pozzuoli	25/06/1979
295	Capuano Mario	Atrani	23/12/1967
296	Capuano Salvatore	Castellammare Di Stabia	16/12/1942
297	Caputo Angela	Napoli	23/11/1971
298	Caputo Domenico	Nola	23/05/1973
299	Caputo Gaetano	Afragola	14/05/1935
300	Caputo Pasquale	San Paolo Belsito	31/03/1969
301	Caputo Stefania	Salerno	28/01/1977
302	Caputo Vincenzo	San Paolo Belsito	14/06/1967
303	Caracciolo Patrizia	San Paolo Belsito	02/03/1978
304	Caracciolo Vittorio	Napoli	07/03/1934
305	Carannante Claudio Vincenzo	Villaricca	23/03/1974
306	Carannante Rita	Pozzuoli	26/02/1970
307	Carboncino Teresa	Napoli	08/05/1978
308	Carbone Aniello	Napoli	12/02/1970
309	Carbone Monica	Napoli	13/03/1965
310	Carbone Nunzia	Parigi	07/11/1960
311	Carbone Pasqualina	Napoli	24/07/1967
312	Cardas Giorgio	Varna (Bulgaria)	15/05/1923
313	Cardinale Antonietta	Torre Del Greco	25/04/1950
314	Cardone Annunziata	Cercola	15/04/1968
315	Cardoso Manuela	Napoli	14/07/1973

Elenco direttori tecnici di agenzie di viaggi e turismo

n.	Cognome e nome	Comune di nascita	Data di nascita
316	Careddu Bianca	Cirie'	07/10/1981
317	Careddu Maria Rosaria	Cire'	24/06/1978
318	Carella Cristian	Foggia	20/09/1977
319	Caretti Cristina Emilia	Napoli	30/01/1965
320	Caridi Edvige	Torino	23/12/1976
321	Carillo Francesco	Scafati	16/03/1959
322	Carillo Nunziata	Sarno	18/04/1961
323	Carino Anna	Napoli	21/03/1953
324	Carloni Anna Maria	Arezzo	04/01/1947
325	Carnieri Carlo	Cassino	23/10/1929
326	Carnioli Ermina	Asmara (Etiopia)	08/08/1929
327	Carnovale Giovanni	Roma	08/09/1962
328	Carone Annamaria	Napoli	18/06/1967
329	Caronia Stefano	Tunisi	28/05/1920
330	Carotenuto Anna	Pollena Trocchia	26/04/1973
331	Carotenuto Anna Margherita	Sarno	04/09/1979
332	Carotenuto Antonella	Pompei	23/03/1974
333	Carpentieri Bruna	Napoli	18/04/1965
334	Carpina Rosalia	Palermo	04/11/1957
335	Carpinella Stefano	Napoli	03/06/1961
336	Carpinelli Luca	Avellino	30/07/1984
337	Carrano Nicoletta	Castellabate	20/10/1955
338	Carrozza Vincenzo	Portici	19/01/1965
339	Carucci Annamaria	Battipaglia	19/05/1947
340	Carucci Gianfranca	Caggiano	16/03/1953
341	Carughi Anna	Napoli	25/11/1965
342	Carughi Mario	Napoli	26/07/1931
343	Caruso Aldo	Laviano	10/07/1944
344	Caruso Felice	Napoli	18/01/1967
345	Cascini Maria Teresa	Napoli	07/02/1967
346	Cascone Danilo Roberto	Torre Del Greco	12/05/1985
347	Cascone Giuseppe	Torre Del Greco	05/07/1972
348	Caserta Giuseppina	Napoli	07/11/1968
349	Caserta Leonardo	Colleferro	16/09/1958
350	Casillo Alfonso	Casal Di Principe	07/04/1944
351	Casillo Ferdinando	Napoli	27/06/1973
352	Casillo Rosalia	S.Gennaro Vesuviano	25/12/1981
353	Casoria Giuseppe	Boscoreale	12/08/1964
354	Castagna Mirella	Napoli	02/05/1955
355	Castagna Restituta	Ischia	16/09/1972
356	Castagna Rosa Anna	Forio	14/05/1959
357	Castaldi Achille	Napoli	04/06/1941
358	Castaldi Federica	Napoli	05/06/1974
359	Castaldi Giacinto	Forio	09/11/1934
360	Castaldo Angela	Santa Maria Capua	17/05/1966
361	Castaldo Domenico	Napoli	23/09/1981
362	Castaldo Oreste	Lusciano	10/12/1961
363	Castellana Antonella	Roma	05/07/1960
364	Castellano Amelia	Piano Di Sorrento	25/10/1963
365	Castello Francesca	Pomigliano D'Arco	18/06/1978
366	Castiglia Giovanna	Pozzuoli	24/04/1979
367	Castiglia Milena	Napoli	11/10/1975
368	Castiglia Roberto	Napoli	21/08/1937
369	Castracagni Gianluca	Napoli	24/01/1971
370	Catalano Daniela	Napoli	29/03/1966
371	Catalano Francesco	Napoli	08/05/1982
372	Cataldo Albano	Pompei	12/08/1967
373	Catanese Luca	Napoli	05/12/1976
374	Catapano Vincenzo	San Giuseppe Vesuviano	11/07/1967
375	Caterino Aniello	Casal Di Principe	
376	Caterino Vincenzo	Casal Di Principe	08/07/1943
377	Catone Valentina	Capua	25/05/1982
378	Cautiero Crescenzo Aniello	Barano D'Ischia	15/12/1961

Elenco direttori tecnici di agenzie di viaggi e turismo

n.	Cognome e nome	Comune di nascita	Data di nascita
379	Cautiero Maria	Cercola	02/10/1981
380	Cavagnuolo Anna	Benevento	29/06/1964
381	Cavallaro Paola	Napoli	04/08/1974
382	Cavallo Maria Rosaria	Oliveto Citra	05/10/1961
383	Cavargna Iolanda	Nola	01/05/1935
384	Cavini Pietro Angelo	Ogree (Belgio)	25/09/1953
385	Cavuoto Antonio	Napoli	22/02/1928
386	Cecere Michele	Castellammare Di Stabia	24/06/1949
387	Ceceri Matilde	Caserta	26/11/1937
388	Ceci Giuliano	Napoli	04/06/1968
389	Celardo Gaetano	Portici	08/12/1966
390	Celentano Marianna	Vico Equense	06/05/1983
391	Cenami Antonietta	Prata Sannita	11/01/1945
392	Cennamo Salvatore	Pomigliano D'Arco	27/06/1961
393	Centore Mario	Carinola	02/08/1939
394	Cerbone Antonio	Afragola	18/07/1958
395	Cerbone Salvatore	Acerra	20/05/1981
396	Cerrone Carmine	Salerno	01/08/1973
397	Cervera Rosario	Ischia	10/12/1936
398	Cesa Giuseppe	Napoli	04/01/1956
399	Cesarano Massimiliano	Gragnano	19/09/1971
400	Cesarano Teresa Sabina	Praiano	09/03/1961
401	Cesaro Nicola	Napoli	16/08/1957
402	Cetra Angelica	Cava De' Tirreni	02/12/1970
403	Chambery Luigia	Caserta	13/04/1950
404	Checcacchi Paola	Grosseto	02/09/1964
405	Cherubino Diana	Giffoni Valle Piana	25/05/1962
406	Chiacchio Luisa	Cardito	07/01/1958
407	Chianese Marianna	Frattaminore	29/06/1975
408	Chianese Virginia	Mugnano Di Napoli	24/03/1981
409	Chierego Marco	Napoli	20/08/1965
410	Chietti Anna	Napoli	29/10/1961
411	Chioccariello Giovanni	Mirabella Eclano	18/08/1952
412	Chioccola Grazia	Napoli	07/12/1970
413	Chirichiello Simonetta	Camerota	22/04/2005
414	Ciampi Caterina	San Giorgio Del Sannio	28/07/1949
415	Ciaraldi Monica	Galluccio	09/01/1971
416	Ciardi Liliana Maddalena	Agropoli	07/12/1984
417	Ciarmela Monica	Bari	25/08/1983
418	Cicala Fabio	Napoli	29/01/1971
419	Cicala Marina	Napoli	29/07/1965
420	Cicatiello Immacolata	Napoli	26/12/1969
421	Ciccarella Francesco	Pollena Trocchia	09/12/1980
422	Ciccarelli Domenica	Napoli	11/06/1978
423	Ciccone Ariana	Birmingham	13/10/1977
424	Ciccone Carmela	Napoli	20/09/1981
425	Ciccone Maria Teresa	Napoli	24/07/1971
426	Cilibrasi Claudia	Palermo	31/03/1976
427	Cimini Luigi	Crotone	15/11/1962
428	Cimmino Tiziana	Mugnano Di Napoli	16/11/1963
429	Ciniglio Letizia	Pompei	16/01/1983
430	Cinque Fortuna	Napoli	01/03/1969
431	Cinque Marcello	Napoli	27/12/1980
432	Cinque Mariano	Nnn	19/06/1946
433	Cinquegrana Giovanna	Sant' Arpino	25/03/1964
434	Cioce Assunta	Napoli	10/11/1978
435	Cioffi Francesca	Vico Equense	31/10/1971
436	Ciorcalo Daniela	Napoli	05/01/1969
437	Ciotola Claudio	Napoli	30/08/1972
438	Cipolletta Tommaso	Mugnano Di Napoli	22/02/1978
439	Cipullo Teresa	Santa Maria Capua	19/07/1982
440	Ciriello Angela Maria	Avellino	15/06/1960
441	Ciriello Francesco	Avellino	08/07/1966

Elenco direttori tecnici di agenzie di viaggi e turismo

n.	Cognome e nome	Comune di nascita	Data di nascita
442	Cirillo Sabrina	Vico Equense	01/10/1981
443	Cirillo Giovanna	Scafati	11/09/1967
444	Cirillo Russo Mario	Napoli	24/12/1944
445	Cirino Francesco	Napoli	23/09/1962
446	Cisale Claudio	Pompei	10/09/1980
447	Cito Carmela	Napoli	14/12/1967
448	Citro Chiara	Como	23/02/1975
449	Citro Isabel	Francoforte	
450	Cittadella Rosa	Cosenza	21/12/1939
451	Ciuonzo Chiara	Napoli	29/06/1970
452	Claps Antonio Mario	Torino	03/09/1967
453	Claridi Emanuela	Napoli	24/02/1981
454	Cobucci Ponzano Alessia	Napoli	19/12/1975
455	Coccia Michela	Norcia	30/08/1975
456	Cocozza Luigi	Napoli	18/11/1971
457	Cocurullo Carlo	Sorrento	12/01/1934
458	Cocurullo Giovanni	Sorrento	27/12/1929
459	Cocurullo Giuseppa	Vico Equense	08/11/1959
460	Cocurullo Margherita	Sorrento	28/08/1935
461	Cola Patrizia	Pozzuoli	21/09/1959
462	Cola Valentina	Avellino	14/02/1972
463	Cola Valentina	Sondalo	18/07/1981
464	Colarusso Diodoro	San Bartolomeo In Galdo	12/11/1956
465	Colato Corrado	Napoli	10/02/1924
466	Colella Evelina	Telese Terme	05/06/1976
467	Colnaghi Elisa	Vimercante	09/03/1981
468	Colonna Ino Gioacchino	Sorrento	30/01/1960
469	Colonna Maria	Piano Di Sorrento	06/10/1963
470	Colonna Mario	Piano Di Sorrento	25/11/1954
471	Colucci Maria Concetta	Palermo	14/07/1956
472	Coluccio Teresa	Sorrento	22/10/1959
473	Colurciello Giuseppina	Sant'Anastasia	26/12/1973
474	Comella Antonio	Aversa	17/03/1980
475	Comella Gabriele	Napoli	10/04/1966
476	Compagnone Domenico	Salerno	23/01/1973
477	Compagnone Roberta Nini'	Foggia	24/08/1976
478	Consales Giovanni	Napoli	25/11/1972
479	Conte Nunzia	Napoli	21/05/1981
480	Conversano Carmen	Napoli	01/01/1971
481	Conversano Pasquale	Napoli	28/09/1968
482	Conversano Tullio	Napoli	11/01/1940
483	Converso Angela	Roma	07/10/1933
484	Coppola Angela	Sant'Agnello	06/01/1968
485	Coppola Anna	Catanzaro	10/09/1979
486	Coppola Antonio	Meta	06/05/1960
487	Coppola Gennaro	Napoli	28/07/1928
488	Coppola Margherita	Castellammare Di Stabia	12/11/1974
489	Coppola Marianna	San Cipriano Piacentino	07/07/1976
490	Coppola Ulderico	Sorrento	11/07/1941
491	Corniola Maria Agnese	Amalfi	24/08/1957
492	Corniola Rita	Maiori	23/06/1964
493	Corona Stefania	Roma	30/03/1969
494	Corrente Maria Cristina	Caserta	15/12/1962
495	Correra Gianpiero	San Felicie A Cancello	29/10/1983
496	Corsani Carmen	Napoli	21/08/1972
497	Corsani Deborah	Napoli	01/03/1970
498	Corsani Manuela	Napoli	19/01/1970
499	Cortese Anna	Casavatore	21/11/1959
500	Corteselli Dario	Napoli	13/10/1979
501	Corvino Elena	Napoli	06/01/1949
502	Corvino Maria Preziosa	St. Georgen (D)	17/12/1973
503	Corvo Stefania	Napoli	13/03/1984
504	Coscia Nadja	Laufen (Svizzera)	22/07/1974

Elenco direttori tecnici di agenzie di viaggi e turismo

n.	Cognome e nome	Comune di nascita	Data di nascita
505	Cosenza Arturo	Castellammare Di Stabia	18/09/1956
506	Cosenza Immacolata	Castellammare Di Stabia	27/02/1959
507	Costa Anna	Genova	14/10/1963
508	Costabile Anna	Mercato San Severino	05/07/1972
509	Costagliola Pasquale	Napoli	13/11/1936
510	Costanzo Aldo	Napoli	14/03/1931
511	Costanzo Giuseppe	Napoli	24/04/1966
512	Costanzo Laura	Aversa	10/06/1981
513	Costigliola Giuseppina	Pozzuoli	31/10/1969
514	Cosulich Antonio	Trieste	04/06/1939
515	Cottone Lidia	Napoli	27/05/1963
516	Covito Antonio	Castellammare Di Stabia	03/06/1976
517	Covone Patricia	Salerno	13/08/1953
518	Cozzolino Ilaria	Napoli	18/07/1983
519	Cozzolino Immacolata	Boscotrecase Sez .	04/06/1962
520	Cozzolino Maria Cristina	Torre Del Greco	11/11/1982
521	Cozzolino Rosaria	Torre Annunziata	09/12/1970
522	Cramarossa Valeria	Napoli	20/04/1981
523	Craus Simona	Napoli	03/04/1979
524	Crimi Iolanda	Portici	28/01/1952
525	Crisafulli Antonella	Furnari	10/06/1983
526	Crisci Rosita	Napoli	16/09/1968
527	Criscuolo Maria Dolores	Pagani	15/09/1978
528	Criscuolo Michele	Amalfi	02/10/1946
529	Criscuolo Nicola	Agerola	19/02/1947
530	Criscuolo Stefania	Castellammare Di Stabia	18/12/1973
531	Crispino Luisa	Napoli	10/06/1977
532	Cristadoro Maria	Napoli	05/05/1974
533	Crosta Mirko	Napoli	04/05/1980
534	Cruz Pimentel Fanny Josefina	La Vega (Rep.	18/05/1964
535	Cucari Ettore	Avella	23/04/1942
536	Cuccaro Andrea	Napoli	04/11/1984
537	Cuccaro Anna	Napoli	21/07/1975
538	Cuccaro Carla	Caserta	14/07/1970
539	Cucciolito Dominique	Napoli	15/12/1940
540	Cuccurullo Alessandra	Milano	03/05/1971
541	Cuccurullo Raffaele	Napoli	31/03/1968
542	Cuccurullo Rosa	Positano	02/12/1950
543	Cuomo Elvira	Castellammare Di Stabia	21/04/1983
544	Cuomo Emiliana	Gragnano	01/09/1983
545	Cuomo Francesco	Agerola	15/10/1952
546	Cuomo Giuseppe	Napoli	09/12/1922
547	Cuomo Teresa	Nocera Inferiore	02/03/1975
548	Curcio Filomena	Polla	19/11/1930
549	Curcio Rocco	Polla	22/09/1938
550	Curreri Antonino	Saponara	18/01/1934
551	Curreri Francesco	Vico Equense	01/07/1962
552	Cuscunà Giuseppe Antonio	Caserta	31/03/1978
553	Cuzzocrea Annapaola	Ischia	03/06/1971
554	D'Acoli Francesca	Avellino	06/05/1965
555	D'Adamo Vincenzo	Roma	26/10/1956
556	D'Addio Giuseppina	Caserta	23/12/1975
557	D'Agostino Anna	Trieste	11/10/1965
558	D'Agostino Giovanna	Napoli	12/01/1965
559	D'Agostino Giuseppe	Capua	29/08/1973
560	D'Alessio Michele	Napoli	28/07/1978
561	D'Amato Maria Rosaria	Salerno	30/05/1983
562	D'Ambra Emilia	Casoria	03/04/1955
563	D'Ambra Maria Teresa	Forio D'Ischia	09/05/1952
564	D'Ambra Paolo	Lacco Ameno	30/07/1979
565	D'Ambra Valeria	Ischia	06/03/1944
566	D'Ambrosio Anna	Eboli	23/02/1948
567	D'Ambrosio Letizia	Agropoli	07/02/1977

Elenco direttori tecnici di agenzie di viaggi e turismo

n.	Cognome e nome	Comune di nascita	Data di nascita
568	Damiani Massimo	Roma	18/10/1942
569	Damiano Luigia	Montesarchio	02/02/1961
570	D'Amico Lara	Caserta	01/12/1974
571	D'Amore Maria Valeria	Napoli	05/01/1971
572	D'Amore Massimo	Napoli	16/09/1947
573	D'Andria Marianna	New York	09/07/1981
574	D'Angelo Anna Maria	Napoli	28/09/1970
575	Dangelo Giuseppina	Napoli	14/08/1981
576	D'Angelo Maria Federica	Napoli	13/05/1964
577	D'Angelo Raffaella	Torre Del Greco	22/10/1977
578	D'Angiolillo Rosanna	Ascea	18/11/1974
579	Daniele Alba	Napoli	28/06/1983
580	Daniele Cecilia	Napoli	24/06/1979
581	Daniele Mario	San Giuseppe Vesuviano	04/10/1943
582	Daniele Mario	Napoli	16/11/1950
583	D'Aniello Anita	Nocera Inferiore	04/05/1976
584	D'Aniello Vincenzo	Sorrento	16/04/1970
585	D'Aniello Vincenzo	Sorrento	16/04/1970
586	D'Anna Luigi	Benevento	02/11/1941
587	D'Antonio Ferdinando	Napoli	26/04/1965
588	D'Apolito Cosimo Teodoro	Brindisi	27/04/1950
589	D'Arco Amalia	Cava Dei Tirreni	15/07/1980
590	D'Ascoli Alfredo	Avellino	29/07/1973
591	D'Ascoli Elisabetta	Avellino	28/12/1962
592	D'Auria Alberto	Tivoli	28/06/1970
593	D'Auria Antonio	Pompei	04/11/1971
594	D'Auria Domenico	Napoli	24/01/1956
595	D'Auria Pasquale	Gragnano	31/07/1974
596	Davide Dario	Vico Equense	01/10/1965
597	D'Avino Adriana	Napoli	22/09/1969
598	D'Avino Anna Maria	Napoli	02/12/1952
599	De Angelis Luciano	Sorrento	18/08/1953
600	De Angelis Maria	Napoli	01/02/1958
601	De Angelis Maria	Ischia	15/10/1967
602	De Angelis Massimo	Vico Equense	01/03/1969
603	De Benedictis Patrizia	Napoli	27/08/1955
604	De Biase Agnese	Salerno	09/06/1956
605	De Biase Carmela	Napoli	09/09/1975
606	De Carlo Olga	Montecatini	20/05/1967
607	De Caro Gerardo	Cava Dei Tirreni	05/01/1976
608	De Caro Gerardo	San Giovanni Rotondo	13/09/1979
609	De Caro Gerardo	San Giovanni Rotondo	13/09/1979
610	De Caro Olga	Montecatini Terme	20/05/1967
611	De Caro Paola	Napoli	13/04/1968
612	De Cesare Anna Maria	Vietri Sul Mare	04/09/1944
613	De Cesare Gabriella	Napoli	03/12/1963
614	De Cesare Marianna	Salerno	24/12/1975
615	De Cesare Mario	Salerno	10/03/1942
616	De Cesare Pasquale	Castellammare Di Stabia	15/04/1955
617	De Chiara Assunta Raffaela	Mondragone	24/10/1962
618	De Chiara Nicoletta	Salerno	12/06/1981
619	De Coppola Maria	Napoli	02/04/1965
620	De Crescenzo Nadia	Napoli	07/03/1978
621	De Cristofaro Carolina	Salerno	01/02/1983
622	De Divitiis Ivan	Salerno	08/11/1971
623	De Falco Veronica	Napoli	30/10/1977
624	De Felice Daniela	Pagani	27/01/1974
625	De Felice Francesca	Napoli	04/05/1977
626	De Felice Rosa	Boscoreale	23/08/1961
627	De Fenza Teresa	Napoli	30/11/1984
628	De Feo Luca	Salerno	30/12/1977
629	De Feo Maria	Napoli	30/09/1977
630	De Filippis Bruno	Napoli	17/02/1950

Elenco direttori tecnici di agenzie di viaggi e turismo

n.	Cognome e nome	Comune di nascita	Data di nascita
631	De Franciscis Maria	Caserta	25/01/1969
632	De Gennaro Giovanna	Sorrento	09/10/1987
633	De Honestis Antonella	Pompei	03/11/1956
634	De Liguori Gabriella	Napoli	07/09/1979
635	De' Liguoro Renata	Napoli	25/10/1980
636	De' Liguoro Vera	Napoli	16/02/1978
637	De Luca Aldo	Napoli	11/04/1958
638	De Luca Fausto	Roma	31/03/1954
639	De Luca Giovanni	Napoli	15/03/1964
640	De Luca Paolo	Napoli	18/09/1922
641	De Lucia Alfredo	Ottaviano	10/11/1965
642	De Lucia Pasquale	Napoli	16/03/1972
643	De Lucia Teresa	San Felice A Cancello	20/03/1983
644	De Magistris Adriana	Napoli	30/07/1949
645	De Martino Federica	Napoli	18/03/1986
646	De Martino Liberato	Massalubrense	22/04/1945
647	De Martino Maria	Napoli	04/06/1984
648	De Martino Paolo	Napoli	06/02/1960
649	De Martino Teresa	Sorrento	24/08/1978
650	De Martino Vittorio	Sorrento	25/11/1941
651	De Matteo Carole Claudia	Parigi	05/12/1967
652	De Micco Gennaro	Napoli	16/02/1983
653	De Negri Carla	Napoli	19/01/1971
654	De Nigri Angioletto	Torre Police	23/06/1940
655	De Pascale Raffaele	Nocera Inferiore	12/07/1956
656	De Piano Ilaria	Napoli	18/06/1975
657	De Robertis Vincenzo	Nnn	02/03/1958
658	De Rosa Agata	Avellino	27/07/1958
659	De Rosa Antonio	Salerno	19/06/1958
660	De Rosa Daniela	Napoli	10/10/1977
661	De Rosa Giovanna	Avellino	21/12/1954
662	De Rosa Roberto	Napoli	01/08/1964
663	De Rosa Rodolfo	Avellino	08/01/1929
664	De Santis Massimo	Roma	25/11/1957
665	De Santis Roberto	Napoli	26/11/1978
666	De Santo Andrea	Napoli	10/04/1980
667	De Siano Giuseppe	Ischia	09/07/1945
668	De Simone Tiziana	Napoli	23/02/1973
669	De Stasio Stefania	Bbb	19/04/1974
670	De Stefano Ernesto	Napoli	11/12/1975
671	De Stefano Maria Teresa	Salerno	24/11/1970
672	De Tullio Chiara	Bari	30/10/1955
673	De Turris Andrea	Napoli	09/05/1964
674	De Vita Raffaella	Avellino	11/06/1969
675	De Vita Sergio	Napoli	28/07/1951
676	De Vito Maria Rosaria	Castellammare Di Stabia	09/03/1983
677	De Vivo Laura	Napoli	02/04/1985
678	Del Buono Francesco	Cuccaro Vetere	08/04/1961
679	Del Core Giovanni	Sarno	28/05/1979
680	Del Duca Giuseppe	Napoli	24/05/1967
681	Del Gatto Domenico	Torre Del Greco	24/03/1950
682	Del Gaudio Gina	Newton Mass	25/08/1961
683	Del Gaudio Mary	Atripalda	02/06/1968
684	Del Monaco Luca	Napoli	17/08/1974
685	Del Piano Fulvio	Napoli	23/03/1967
686	Del Pizzo Eleonora	Cava Dè Tirreni	26/12/1985
687	Del Prete Domenica	Frattamaggiore	11/03/1964
688	Del Prete Maria	Pomigliano D'Arco	19/01/1974
689	Del Rosso Fernando	Caserta	04/09/1976
690	Del Vecchio Gaetana	Capua	14/11/1975
691	Delfino Antonio	Vico Equense	26/05/1967
692	D'Elia Antonio	Eboli	03/05/1976
693	D'Elia Antonio	Eboli	03/05/1976

Elenco direttori tecnici di agenzie di viaggi e turismo

n.	Cognome e nome	Comune di nascita	Data di nascita
694	Della Corte Giuseppina	Mercato San Severino	10/10/1963
695	Della Corte Raffaele	Napoli	14/06/1964
696	Della Monica Raffaella	Cava De' Tirreni	26/01/1971
697	Della Penna Carmelo	Napoli	29/07/1951
698	Della Pietra Stefano	Maiori	23/01/1953
699	Della Rocca Valeria	Napoli	24/09/1966
700	Della Sala Antonello	Avellino	23/06/1978
701	Della Ventura Salvatore Luca	Livorno	26/10/1960
702	Della Volpe Antonella	Caserta	10/11/1980
703	Dell'Amura Vittorio	Vico Equense	09/08/1971
704	Delle Donne Donatella	Nnn	02/01/1963
705	D'Emilio Pietro	Capri	05/02/1954
706	D'Emilio Roberta	Capri	07/11/1961
707	D'Errico Giovanna	Napoli	18/11/1973
708	D'Errico Nicola	Villa Di Briano	27/08/1967
709	D'Errico Umberto	Napoli	11/10/1926
710	Desiderio Gabriele	Napoli	02/01/1928
711	D'Esposito Bruno	Napoli	10/12/1937
712	D'Esposito Francesco	Sorrento	09/03/1944
713	Di Bello Giuseppe	Ascea	21/03/1978
714	Di Benedetto Fabiana	Caserta	03/04/1987
715	Di Blasio Clara	Napoli	03/09/1974
716	Di Bonito Elisa	Pozzuoli	09/04/1974
717	Di Caprio Nicola	Dugenta	12/05/1960
718	Di Capua Daniele Pio	Castellammare Di Stabia	20/06/1975
719	Di Carlo Carolina	Pompei	19/04/1970
720	Di Carmine Enzo	Marano Di Napoli	17/07/1943
721	Di Casola Teresa	Scafati	02/11/1983
722	Di Caterina Ettore	Portici	25/03/1964
723	Di Caterina Stefano	Napoli	08/03/1971
724	Di Cecco Assunta	Airola	26/02/1976
725	Di Cecco Vittorio	Benevento	05/02/1973
726	Di Cerbo Mariangela	Seregno	12/09/1966
727	Di Cerbo Teresa	Caserta	05/02/1978
728	Di Costanzo Barbara	Salerno	07/06/1972
729	Di Costanzo Dario	Napoli	09/04/1979
730	Di Costanzo Vincenzo	Napoli	20/03/1978
731	Di Cristo Giuseppina	Napoli	27/12/1970
732	Di Donna Domenico	Torre Annunziata	02/04/1942
733	Di Falco Maddalena	Quarto	18/11/1970
734	Di Feo Luca	Salerno	30/12/1977
735	Di Filippo Antonio	Capaccio	13/06/1961
736	Di Filippo Domenico	Capaccio	04/04/1955
737	Di Filippo Marco	Salerno	23/10/1983
738	Di Fiore Francesco	Villaricca	06/02/1970
739	Di Foggia Giuseppina	Caserta	15/04/1958
740	Di Franco Concetta Carolina	Tunisi	02/05/1947
741	Di Giorgio Mirella	Napoli	31/07/1959
742	Di Giovanni Vittorio	Spoleto	08/07/1952
743	Di Gorga Corinne	Aulnays/Bois (Francia)	31/12/1962
744	Di Grazia Carlo	Avellino	31/12/1977
745	Di Guida Ezio	Napoli	29/08/1997
746	Di Guida Giuseppina	Napoli	16/06/1978
747	Di Iorio Gerardo	Ischia	18/07/1980
748	Di Laurenzio Cristina	Roma	17/10/1967
749	Di Leone Giovanna	Cerreto Sannita	14/01/1971
750	Di Leva Carla	Vico Equense	29/08/1979
751	Di Leva Francesco	Napoli	10/11/1983
752	Di Leva Paola	Napoli	20/03/1981
753	Di Leva Pierpaolo	Castellammare Di Stabia	25/07/1979
754	Di Leva Bonaventura	Ischia	16/05/1948
755	Di Lieto Giuliana	Amalfi	06/05/1945
756	Di Lorenzo Luisa	Caserta	29/10/1969

Elenco direttori tecnici di agenzie di viaggi e turismo

n.	Cognome e nome	Comune di nascita	Data di nascita
757	Di Luzio Cesare	Napoli	06/05/1912
758	Di Maio Amalia	Avellino	26/08/1967
759	Di Maio Brigida	Ischia	25/03/1964
760	Di Maio Giuseppe	Sorrento	18/03/1953
761	Di Maio Ugo	Castellammare Di Stabia	27/06/1943
762	Di Marco Mena	Formia	26/04/1968
763	Di Maro Palma	Napoli	07/09/1963
764	Di Martino Anna	Castellammare Di Stabia	31/07/1966
765	Di Martino Liberato	Massa Lubrense	22/04/1945
766	Di Martino Sandro	Lussemburgo	12/03/1968
767	Di Mattei Alexandra	Napoli	08/05/1971
768	Di Meglio Luigi	Ischia	18/03/1973
769	Di Meglio Pietro	Barano D'Ischia	
770	Di Meo Gennaro	Napoli	30/06/1964
771	Di Meo Vincenzo	Pozzuoli	13/08/1968
772	Di Micco Giuseppina	Casoria	23/04/1962
773	Di Monaco Lucia	Maddaloni	30/04/1987
774	Di Nardo Emilia	Bellona	01/07/1969
775	Di Niro Fausto	Napoli	19/12/1960
776	Di Nola Teodoro	Napoli	13/11/1953
777	Di Nunzio Gaetana	Foggia	15/08/1925
778	Di Nuzzo Maria Rosaria	Maddaloni	15/01/1976
779	Di Pace Luigi	Napoli	22/06/1963
780	Di Palma Armando	Amalfi	04/01/1943
781	Di Palma Cinzia	Sss	29/10/1974
782	Di Palma Giuseppe	Amalfi	28/07/1966
783	Di Palma Maria	Pompei	18/05/1953
784	Di Palo Domenico	Napoli	29/09/1960
785	Di Palo Maurizio	Napoli	09/02/1964
786	Di Paola Renato	Napoli	02/12/1975
787	Di Paolo Valentina	Napoli	25/06/1980
788	Di Pierno Maria	Battipaglia	28/08/1973
789	Di Pino Francesco	Amalfi	28/02/1964
790	Di Pino Giuseppe	Amalfi	19/03/1949
791	Di Poto Maria Teresa	Postiglione	06/05/1970
792	Di Prisco Domenico	Sorrento	13/09/1956
793	Di Prisco Francesco	Ottaviano	01/01/1968
794	Di Prisco Mario Aniello	Ottaviano	27/10/1971
795	Di Prossimo Maria Rosaria	Osimo	21/11/1965
796	Di Rpisco Francesco	Ottaviano	01/01/1968
797	Di Salvio Francesco	Cava De' Tirreni	29/11/1965
798	Di Santo Iolanda	Cerreto Sannita	25/03/1944
799	Di Sario Laura	Napoli	21/10/1963
800	Di Sario Romeo	Arielli	06/04/1964
801	Di Scala Lucia	Napoli	06/01/1970
802	Di Serafino Mario	Napoli	19/04/1918
803	Di Serio Michela	Napoli	22/10/1966
804	Di Somma Antonio	Pozzuoli	21/05/1963
805	Di Somma Daniela	Napoli	04/07/1972
806	Di Stasio Ivana	Napoli	11/05/1978
807	Di Tella Pasqualina	S.M.Capua Vetare	06/04/1985
808	Di Vilio Claudia	Napoli	08/09/1976
809	Diana Antonietta	Napoli	16/02/1969
810	Dimini Mariana	Ischia	20/01/1973
811	Dinsdale Spencer Edward	Earby	06/10/1940
812	Dipino Maria	Salerno	05/12/1973
813	D'Isanto Alessandra	Pozzuoli	09/03/1977
814	D'Isanto Luigi	Napoli	07/11/1982
815	Docimo Concetta	Napoli	03/03/1975
816	Docimo Maria Teresa	Nnn	04/03/1973
817	Domino Antonio	Agropoli	28/10/1963
818	Donati Stefano	Montevarchi	15/04/1961
819	Donato Marcella	Castellammare Di Stabia	16/01/1966

Elenco direttori tecnici di agenzie di viaggi e turismo

n.	Cognome e nome	Comune di nascita	Data di nascita
820	D'Onofrio Leonardo	Albanella	07/04/1968
821	D'Orio Grazia	Napoli	06/09/1974
822	D'Orsi Manuela	Napoli	23/03/1982
823	D'Orsi Maria Rosaria	Napoli	05/03/1970
824	Dragone Bruna	Battipaglia	18/08/1946
825	Dresia Elisabetta	Caserta	30/12/1982
826	Dubbio Rosaria	Napoli	02/10/1960
827	Durazzo Luigi Giovanni	Agropoli	07/05/1974
828	D'Urso Antonio	Maiori	20/01/1948
829	Economico Vincenzo	Napoli	05/12/1976
830	Egro Carmela	Sorrento	18/12/1968
831	Elena Capaldo	Agropoli	29/07/1975
832	Elia Giovanna	Acerra	03/11/1971
833	Elia Giuseppe	Montebelluna	29/03/1981
834	Elia Luisa Antonella	Napoli	01/02/1981
835	Elia Pasquale	Forio D'Ischia	09/08/1961
836	Elia Raffaella Luisa	Napoli	14/03/1977
837	Epifanio Paola	Pozzuoki	25/06/1970
838	Ercolano Raffaele	Sorrento	02/09/1970
839	Ercolino Immacolata	Avellino	08/03/1964
840	Errichiello Teresa	Pomigliano D'Arco	07/02/1973
841	Errico Anna	Napoli	01/10/1974
842	Errico Mascia	Napoli	11/01/1978
843	Esposito Amelia	Casal Velino	12/03/1968
844	Esposito Andrea	Napoli	17/06/1985
845	Esposito Aniello	Castellammare Di Stabia	15/03/1982
847	Esposito Anna	Pollena Trocchia	02/09/1970
846	Esposito Anna	Napoli	24/05/1977
848	Esposito Anna Maria	Napoli	19/07/1953
849	Esposito Anna Marina	Maiori	04/01/1960
850	Esposito Antonino	Sorrento	11/08/1940
851	Esposito Carmine	Napoli	27/05/1981
852	Esposito Daniela	Napoli	17/03/1973
853	Esposito Federica	Napoli	20/06/1977
854	Esposito Ferdinando	Napoli	14/04/1951
855	Esposito Giusy	Avellino	30/05/1979
856	Esposito Luigi	Pollica	20/06/1961
857	Esposito Maria Rosaria	Sorrento	30/10/1950
858	Esposito Nico	Roma	30/03/1974
859	Esposito Patrizia	Napoli	17/05/1966
860	Esposito Raffaele	Napoli	24/09/1961
861	Esposito Raffaella	Napoli	28/05/1979
862	Esposito Valeria	Napoli	25/07/1981
863	Fabbrocile Rosa	Ottaviano	03/11/1980
864	Fabrizio Silvana	Napoli	17/03/1960
865	Falanga Antonella	Pompei	16/01/1969
866	Falci Paola	Napoli	05/07/1975
867	Falco Antonia	Paolisi	24/10/1977
868	Falco Giuseppe	Caserta	22/04/1967
869	Falcone Andrea	Amalfi	15/01/1945
870	Falcone Gaetano	Salerno	10/10/1957
871	Faliti Fabiana	Napoli	07/09/1987
872	Fanuzzi Mariacristina	Napoli	03/06/1973
873	Farace Salvatore	Minori	10/06/1944
874	Farina Michele	Napoli	24/09/1962
875	Fazi Amabile	Napoli	16/09/1924
876	Fazzina Salvatore	Brindisi	10/09/1965
877	Febbraio Federica	Napoli	13/03/1982
878	Felciani Francesca	Roma	24/03/1978
879	Fera Paolo	Napoli	04/01/1955
880	Ferone Giovanni	Napoli	09/01/1972
881	Ferraioli Francesca	Nocera Inferiore	04/04/1972
882	Ferraiouli Raffaele	Napoli	10/01/1976

Elenco direttori tecnici di agenzie di viaggi e turismo

n.	Cognome e nome	Comune di nascita	Data di nascita
883	Ferraiuoli Joseli Maria	San Paolo Del Brasile	08/12/1962
884	Ferraiuolo Beatrice	Pompei	21/12/1983
885	Ferrajolo Vitaliano	Genova	28/06/1958
886	Ferrantino Antonella	Torre Del Greco	24/07/2005
887	Ferrara Antonietta	Napoli	12/05/1976
888	Ferrara Francesca	Nnn	27/12/1978
889	Ferrara Marco	Salerno	06/03/1980
890	Ferrara Massimiliano	Napoli	30/09/1971
891	Ferrara Nevia	Napoli	11/02/1970
892	Ferrari Luca	Napoli	19/05/1962
893	Ferrentino Riccardo	Salerno	14/06/1956
894	Ferri Sabrina	Salerno	04/04/1971
895	Ferrigno Carla	Nocera Inferiore	28/11/1958
897	Ferrigno Lucia	Salerno	24/03/1964
896	Ferrigno Lucia	Salerno	10/09/1977
898	Ferrigno Maria	Nocera Inferiore	12/02/1962
899	Ferrigno Roberto	Salerno	16/10/1967
900	Ferroni Ferruccio	Macerata	12/02/1928
901	Festa Rosanna	Salerno	06/11/1969
902	Fidanza Giovangiuseppe	San Giorgio La Molara	30/04/1948
903	Fierarossa Palma Rosa	Napoli	30/03/1971
904	Fierro Caterina	Caserta	01/01/1982
905	Fierro Rosaria	Napoli	16/05/1970
906	Figliolia Gianluca	Salerno	18/07/1978
907	Filacchioni Enzo	Roma	24/12/1940
908	Filosa Wanda	Ercolano	11/12/1952
909	Fiore Franco	Montecalvo Irpino	14/12/1963
910	Fiore Giovanna	Manocalzati	11/11/1957
911	Fiore Patrizia	Nnn	30/11/1955
912	Fiorentino Antonio	Sorrento	07/01/1974
913	Fiorentino Christian	Napoli	04/09/1971
914	Fiorentino Fabio	Piano Di Sorrento	19/12/1967
915	Fiorentino Giuseppina	Sorrento	24/11/1970
916	Fiorentino Massimo	Atene	23/11/1952
917	Fiorentino Raffaele	Sorrento	25/01/1930
918	Fioretti Maria Antonietta	Jesi	29/05/1954
919	Fiorillo Laura	Alessandria D'Egitto	22/02/1940
920	Fisher Teodoro Harvey	Napoli	08/05/1956
921	Flavia Raffaele	Napoli	27/05/1955
922	Flora Letizia	Casal Di Principe	06/10/1942
923	Foa' Cesare	Napoli	24/01/1963
924	Foggia Maria	Frattamaggiore	18/03/1971
925	Foglia Rita	Salerno	14/01/1961
926	Foniciello Vittoria Carla	Caserta	16/03/1984
927	Fontana Albina	Boscotrecase	07/08/1974
928	Foresta Michele	Nola	07/06/1964
929	Foresto Donatella	Torino	16/08/1957
930	Forlani Marco Agapito	Napoli	25/02/1973
931	Formato Angelo	Avellino	12/10/1952
932	Formichella Marialuigia	Caserta	28/01/1981
933	Fornario Arturo	Napoli	22/06/1931
934	Fornello Ciro	Napoli	01/01/1955
935	Fortunato Raffaella	Roccadaspide	19/03/1951
936	Fragliasso Alessandro	Napoli	08/10/1969
937	Fragliasso Carmine	Napoli	15/10/1961
938	Fragliasso Giovanni	Napoli	29/06/1938
939	Frai Mauro	Roma	25/11/1964
940	Fraia Rita	Napoli	16/04/1942
941	Fraio Lucrezia	Caserta	09/08/1983
942	Franchi Carlo	Napoli	19/05/1965
943	Franco Elisa	Battipaglia	13/02/1968
944	Franco Rosalba	Battipaglia	25/01/1955
945	Frangipani Floriano	Bologna	20/06/1953

Elenco direttori tecnici di agenzie di viaggi e turismo

n.	Cognome e nome	Comune di nascita	Data di nascita
946	Franzese Anna	Ottaviano	20/12/1960
947	Franzese Marco	Napoli	24/02/1968
948	Franzese Raffaella	San Giuseppe Vesuviano	01/11/1976
949	Frati Alessio	Roma	18/07/1980
950	Fucito Michele		
951	Fuentes Lizcano Leonor	Barazuilla (Colombia)	20/04/1950
952	Fujani Regina	Alessandria	20/03/1946
953	Fumagalli Donata	Monza	03/07/1960
954	Furco Roberto	Tripoli	11/05/1947
955	Fusco Elisa	Napoli	13/08/1974
956	Fusco Giulia	Napoli	21/10/1955
957	Fusco Maria Lucia	Caserta	05/10/1972
958	Fusco Patricia	Mannedorf (Svizzera)	28/07/1973
959	Gaetani Mariafabiana	Gaeta	26/11/1987
960	Galano Filomena	Sorrento	27/03/1953
961	Galante Gilda	Napoli	15/04/1972
962	Galasso Ilaria	Napoli	05/08/1975
963	Galasso Mara	Napoli	09/05/1960
964	Galati Luciana	Sant'Agnello	13/01/1950
965	Galderisi Anna	Salerno	04/06/1968
966	Galdieri Gerardo	Pagani	14/05/1961
967	Gallo Luigi	Feroleto Antico	19/08/1943
968	Gallo Mario Carmine	Cervinara	18/06/1952
969	Gallo Raffaele	Salerno	26/08/1976
970	Gallo Vittorio	Milazzo	22/05/1923
971	Gallotta Gaia	Caserta	23/12/1972
972	Gallucci Elio	Salerno	17/10/1970
973	Galluccio Teresa	Casoria	15/07/1973
974	Galluzzo Marianna	Castel San Giorgio	29/09/1954
975	Galoppo Giuseppina	Napoli	11/05/1982
976	Gambardella Antonietta	Sorrento	10/10/1940
977	Gambardella Gemma	Napoli	09/06/1973
978	Gambardella Silvana	Roma	09/02/1967
979	Gambardella Stefania	Roma	12/01/1971
980	Gangale Lucia	Benevento	22/04/1968
981	Gargano Stefania	Napoli	01/11/1963
982	Gargiulo Sabina	Vico Equense	25/04/1971
983	Gargiulo Angela	Piano Di Sorrento	08/05/1961
984	Gargiulo Arianna	Sorrento	
985	Gargiulo Domenico	Pompei	24/06/1955
986	Gargiulo Ernesto	Sorrento	23/04/1970
987	Gargiulo Margherita	Portici	14/11/1958
988	Gargiulo Teresa	Vico Equense	24/01/1972
989	Garofalo Angelina	Sant'Antimo	05/08/1971
990	Garofalo Pietro	Napoli	23/09/1946
991	Garofalo Rossella	Caserta	01/12/1985
992	Gatta Ester	Napoli	09/10/1971
993	Gatti Farina Maria	Napoli	19/05/1952
994	Gatti Raffaele	Benevento	14/03/1972
995	Gatto Barbara	Napoli	29/06/1977
996	Gatto Luigi	Pisciotta	01/04/1951
997	Gaudiello Gabriele	Sarno	06/11/1973
998	Gaudiello Valeria	Benevento	22/01/1979
999	Gelormini Pompilia	Ariano Irpino	23/07/1981
1000	Gennarelli Sonia	Napoli	19/09/1969
1001	Genovese Giuseppe	Napoli	02/01/1947
1002	Genovese Mario	Napoli	21/04/1925
1003	Gentile Tommaso	Napoli	13/04/1962
1004	Gentile Angela	Napoli	04/11/1974
1005	Gentile Pierluigi	Salerno	20/05/1966
1006	Gentle Patrizia	Amorosi	03/08/1976
1007	Ghelia Silvia	Aosta	17/11/1971
1008	Gherardi Maurizio	Napoli	18/07/1978

Elenco direttori tecnici di agenzie di viaggi e turismo

n.	Cognome e nome	Comune di nascita	Data di nascita
1009	Giacco Maria Luisa	Afragola	21/06/1970
1010	Giachinta Mirella	Messina	25/09/1976
1011	Giallo Giuseppe	Eboli	29/07/1975
1012	Giambacciani Tullio	Milano	12/07/1960
1013	Giannantonio Maria	Caserta	06/09/1967
1014	Giannone Rosalba	Bisceglie	17/05/1951
1015	Giannullo Filomena	Vico Equense	02/12/1977
1016	Giardina Corrado	Caserta	21/04/1961
1017	Gifford Frank	Salford (Gb)	04/10/1950
1018	Gigantino Raffaella	Salerno	
1019	Giglio Antonio	Castellammare Di Stabia	01/01/1946
1020	Giglio Ciro	Sorrento	06/02/1972
1021	Giglio Francesco	Castellammare Di Stabia	20/07/1963
1022	Giglio Nicola	Castellammare Di Stabia	14/12/1964
1023	Giglio Pietro	Caserta	29/07/1970
1024	Gilgio Ciro	Castellammare Di Stabia	01/01/1946
1025	Ginepro Mansueto	Amalfi	13/08/1951
1026	Gioia Anna	Napoli	06/07/1978
1027	Gionfriddo Paolo	Alessandria D'Egitto	06/02/1916
1028	Gionti Pier Biagio	Caserta	29/08/1980
1029	Giordano Antonio	Sarno	03/04/1961
1030	Giordano Assunta	Napoli	25/03/1985
1031	Giordano Carla	Padova	30/01/1974
1032	Giordano Elena Emilia	Nocera Inferiore	27/09/1980
1033	Giordano Emanuela	Avellino	24/06/1981
1034	Giordano Giuseppe	Frattamaggiore	16/02/1952
1035	Giordano Lucia	Napoli	14/03/1972
1036	Giorgi Emilia	Napoli	27/04/1955
1037	Giovannetti Carla Giovanna	Irvine (Uk)	03/02/1961
1038	Giovannone Lucio	Mugnano	15/01/1961
1039	Giovidelli Emilia	Pompei	28/03/1969
1040	Giovine Domenica	Avellino	26/10/1982
1041	Girardi Assunta	Pietrelcina	02/01/1960
1042	Goeken Christine M. Katharina	Bonn	04/08/1973
1043	Golia Achille	Napoli	02/07/1986
1044	Gomez Alessandro	Napoli	07/07/1965
1045	Gomez Enzo	Napoli	24/06/1925
1046	Gomez Teresa	Napoli	17/12/1953
1047	Gonsales Verdugo Manuela	Barcellona (Spagna)	01/06/1966
1048	Gorga Antonio	Amalfi	09/11/1947
1049	Granata Anna	Villaricca	22/12/1966
1050	Granato Patrizia	Napoli	25/09/1962
1051	Graniero Marianna	Napoli	13/02/1973
1052	Grassi Emilia	Vico Equense	22/12/1971
1053	Graziano Rita	Napoli	25/07/1969
1054	Greco Cristina	Carmagnola	25/01/1977
1055	Greco Marina	Salerno	07/03/1964
1056	Gregorio Vincenzo	Capaccio	28/09/1962
1057	Grieco Domenico	Napoli	07/03/1956
1058	Grieco Gianluca	Napoli	09/02/1968
1059	Grieco Giuseppe	Faeto	07/08/1939
1060	Grieco Luigi	Sorrento	09/04/1955
1061	Grieco Maria	Salerno	07/03/1964
1062	Grifeo Machina Maria	Napoli	15/07/1941
1063	Grillo Massimo	Napoli	30/07/1969
1064	Grillo Salvatore	Napoli	25/01/1963
1065	Grottola Daniela	Napoli	30/01/1973
1066	Grulliero Benedetta	Napoli	18/08/1985
1067	Grutt Bruno	Napoli	12/08/1941
1068	Guaccio Aldo	Nnn	24/11/1947
1069	Guadagnuolo Linda	Sorrento	29/10/1987
1070	Guarino Angela	Caserta	15/03/1982
1071	Guarino Raffaele	Nnn	05/09/1946

Elenco direttori tecnici di agenzie di viaggi e turismo

n.	Cognome e nome	Comune di nascita	Data di nascita
1072	Guarino Stefania	Napoli	01/05/1985
1073	Guarracino Rosaria	Napoli	09/12/1977
1074	Guarracino Simona	Napoli	02/10/1970
1075	Guastafierro Carmela	Castellammare Si Stabia	19/11/1975
1076	Guercio Paolo	Agropoli	12/01/1979
1077	Guida Gennaro	Nnn	28/12/1972
1078	Guida Giovanna	Caserta	06/03/1973
1079	Guida Giuseppe	Vico Equense	08/05/1965
1080	Guida Massimiliano	Napoli	14/06/1977
1081	Guzzardi Alessandro	Misurata (Libia)	22/02/1938
1082	Hawell Andrea	Alessandria D'Egitto	23/08/1931
1083	Hoogstaden Pietre Jacob	Rotterdam (Paesi Bassi)	05/11/1966
1084	Hutter Viviana	Napoli	15/09/1976
1085	Hvid Gunilla	Stoccolma (Svezia)	05/10/1945
1086	Iaccarino Caterina	Massalubrense	18/10/1959
1087	Iacone Alessandro	Napoli	26/10/1982
1088	Iacono Rita	Ischia	27/05/1977
1089	Iacono Silvana	Ischia	09/10/1971
1090	Iacuessa Pietro	Caiazzo	08/03/1955
1091	Iandolo Rosa	Avellino	16/10/1964
1092	Iannaccone Domenico	Siano	09/12/1941
1093	Iannascoli Claudia	Napoli	14/01/1982
1094	Iannazzone Leila	Napoli	22/09/1970
1095	Iannelli Sergio	Napoli	05/08/1966
1096	Iannetta Tatiana	Atina	09/04/1978
1097	Ianniello Emanuela	Formia	05/01/1983
1098	Iannotta Rita	Sant'Agata Dei Goti	03/09/1986
1099	Iannucci Alfonso	Castellam.Di Stabia	26/12/1978
1100	Iannuzzi Ariane	Napoli	30/06/1969
1101	Iardino Annamaria	Ercolano	12/11/1967
1102	Iardino Immacolata	Torre Del Greco	26/10/1970
1103	Iazzetta Maria Giovanna	Napoli	09/08/1967
1104	Ibello Francesca	Aversa	18/05/1976
1105	Iervolino Antonio	Ischia	19/05/1980
1106	Iervolino Maria	Napoli	30/05/1968
1107	Ignelzi Marilisa	Benevento	28/06/1980
1108	Ilardi Angelo	Salerno	12/06/1970
1109	Ilardi Antonio	Salerno	24/10/1969
1110	Improta Annunziata	Napoli	03/07/1980
1111	Improta Ferdinando	Napoli	20/08/1968
1112	Infante Angela	Salerno	28/09/1977
1113	Infante Domenico	Camerota	03/03/1946
1114	Ingenito Susanna	Pozzuoli	13/05/1964
1115	Inghilleri Cristina	Roma	11/01/1961
1116	Insogna Gabriele	Napoli	23/06/1974
1117	Intermoia Dario	Pozzuoli	20/05/1958
1118	Ioannou Dimitrios	Preveza (Grecia)	26/12/1955
1119	Iodice Annamaria	Santa Maria Capua	26/08/1974
1120	Iodice Chiara	Ischia	08/02/1967
1121	Iodice D'Enza Antonio	Napoli	22/03/1945
1122	Iodice Thomas	Ischia	01/09/1971
1123	Ioimo Raffaella	Napoli	12/12/1969
1124	Iovine Katia	Polla	08/08/1970
1125	Iovinelli Carmen	Napoli	27/10/1987
1126	Iovino Giovanna	Boscotrecase	18/01/1965
1127	Irollo Pietro	Castellammare Di Stabia	08/09/1965
1128	Izzo Domenico	Paolisi	20/04/1932
1129	Izzo Ivano Diego	Napoli	29/04/1969
1130	Izzo Luisa	Torre Annunziata	02/09/1960
1131	Kalb Tiziana	Salerno	03/06/1969
1132	Keller Roberto	Napoli	22/01/1921
1133	Kimmes Manuela	Napoli	18/07/1963
1134	Kimmes Manuela	Napoli	18/07/1963

Elenco direttori tecnici di agenzie di viaggi e turismo

n.	Cognome e nome	Comune di nascita	Data di nascita
1135	Kreft Van Ermel Paula	Leiden (Olanda)	04/07/1954
1136	La Fratta Assuntina	Baronissi	16/08/1960
1137	La Gatta Luca	Napoli	23/10/1974
1138	La Gioia Francesca	Napoli	03/07/1981
1139	La Manna Cristina	Pomigliano D'Arco	28/08/1972
1140	La Mura Angelo	Nocera Inferiore	09/11/1971
1141	La Porta Ugo	Avellino	15/10/1967
1142	La Torre Ernestina	Montragone	19/03/1956
1143	Labonia Monia	Roma	05/02/1976
1144	Lamanna Elvira	Napoli	11/04/1973
1145	Lamberti Alessia	Roma	30/10/1972
1146	Lamberti Paolo	Salerno	12/01/1971
1147	Lammardo Loredana	Polla	06/06/1975
1148	Lampo Luigi	Meta	06/06/1923
1149	Landi Cesare	Napoli	25/07/1975
1150	Langella Andrea	Torre Del Greco	09/01/1979
1151	Langella Gianluca	Torre Del Greco	30/07/1983
1152	Langiano Mara	Santa Maria Capua	28/11/1973
1153	Lanza Enrico	Fontana Liri	24/11/1939
1154	Lanzani Marilena	Roma	12/09/1967
1155	Lanzara Ida	Salerno	22/01/1970
1156	Lanzara Vincenza	Caserta	14/10/1972
1157	L'Astorina Giuseppe	Napoli	11/12/1959
1158	Latorraca Franca	Panama	22/10/1965
1159	Lattarulo Nicola Vincenzo	Bari	29/11/1942
1160	Laurella Felicetta	Alife	15/11/1947
1161	Lauria Angela	Eboli	29/01/1962
1162	Lebro Lorenzo	Napoli	23/02/1971
1163	Lembo Luigi	Capri	07/02/1958
1164	Lembo Maura	Napoli	17/05/1974
1165	Lenhardy Gianluigi	Napoli	11/04/1975
1166	Leo Luigia	Napoli	03/07/1970
1167	Leo Ottavio	Siano	20/02/1961
1168	Leo Rocco	Diamante	01/12/1944
1169	Leoncino Griesl Susanne	Innsbruck (Austria)	31/12/1956
1170	Leone Gabriella	Napoli	03/05/1964
1171	Leone Luciano	Ercolano	09/09/1963
1172	Leonessa Elena	Ischia	07/11/1970
1173	Lepore Angela	Avellino	20/10/1978
1174	Lepore Tiziana	Nuoro	01/06/1975
1175	Lepre Veronica	Napoli	08/03/1970
1176	Letizia Andrea	San Nicola La Strada	20/02/1952
1177	Letizia Flora	Casal Di Principe	04/10/1942
1178	Letizia Michelina	Sursee (Svizzera)	08/03/1968
1179	Letizia Teresa Maura	San Nicola La Strada	09/11/1957
1180	Liberati Loretta	Roma	31/10/1955
1181	Liberti Gennaro	Napoli	11/03/1945
1182	Librano Salvatore	Napoli	06/08/1959
1183	Licata Eva	Palermo	05/10/1978
1184	Liccardo Daniela	Napoli	28/09/1983
1185	Licciardi Giovanni	Napoli	27/10/1962
1186	Liello Anna	Napoli	06/09/1923
1187	Liguori Maria	Napoli	22/02/1966
1188	Liguori Maria Giuseppina	Napoli	10/10/1941
1189	Limata Ivana	Benevento	21/02/1968
1190	Limata Salvatore	Benevento	06/04/1958
1191	Lisella Gaetano	Solopaca	22/01/1948
1192	Lista Anna	Napoli	08/06/1984
1193	Liuccio Vincenzo	Trentinara	13/03/1953
1194	Livera Cristina	Napoli	22/04/1960
1195	Lo Bello Cristiana	Napoli	13/05/1973
1196	Lobello Raffaele	Marcianise	08/01/1980
1197	Loffredo Antonio	Procida	19/08/1951

Elenco direttori tecnici di agenzie di viaggi e turismo

n.	Cognome e nome	Comune di nascita	Data di nascita
1198	Lombardi Mario	Pietrelcina	17/12/1962
1199	Lombardi Natalia	Casagiove	28/12/1976
1200	Lombardi Nicola	Barano D'Ischia	12/11/1951
1201	Lonardo Elisabetta	Benevento	11/12/1976
1202	Long Barbara	Dixon (Usa)	15/01/1950
1203	Longhi Nicoletta	Lecco	10/04/1961
1204	Longo Giuseppe	Napoli	09/09/1967
1205	Longo Raffaela	Napoli	07/07/1978
1206	Lopardi Giuseppe	Salerno	29/10/1986
1207	Lopez Godino Erick Jose	Huaral	02/02/1986
1208	Lubrano Francesca	Napoli	02/07/1968
1209	Lubrano Lavadera Annamaria	Napoli	30/05/1966
1210	Lubrano Lavadera Giovanni	Procida	21/05/1933
1211	Lubrano Lavadera Giovanpietro	Procida	14/11/1939
1212	Lubrano Lavadera Nicola	Napoli	20/01/1968
1213	Lubrano Pasquale	Napoli	14/03/1976
1214	Lucherini Alessandra	Torre Del Greco	20/07/1969
1215	Lucherini Concetta	Pompei	11/07/1961
1216	Lucherini Salvatore	Torre Annunziata	30/09/1932
1217	Luciano Nello Leandro	Pomigliano D'Arco	13/10/1951
1218	Lunato Lucrezia	Caserta	15/11/1983
1219	Luongo Margherita	Venticano	28/03/1968
1220	Luongo Maria	Napoli	04/11/1970
1221	Lupo Gelsomina	Stoccarda (Germania)	03/05/1970
1222	Lurgi Alix Loreta	Caracas (Venezuela)	10/12/1957
1223	Lurgi Michelangelo	Salerno	13/02/1966
1224	Macchiagodena Maria	Termoli	19/03/1967
1225	Maddaloni Loredana	Napoli	11/11/1957
1226	Maddaloni Maurizio	Napoli	04/12/1954
1227	Maddaluno Laura	Napoli	20/10/1972
1228	Madonna Annarita	S. M.Capua Vetare	14/12/1983
1229	Maffeo Maria Teresa	Caserta	24/08/1964
1230	Maglione Henry Marcos	Valle Della Pasqua	26/05/1970
1231	Maiello Clelia	Sant'Anastasia	04/02/1960
1232	Maisto Vincenzo	Napoli	01/06/1968
1233	Majolo Renata	Napoli	02/02/1926
1234	Malatesta Antonella	Agropoli	13/06/1976
1235	Malatesta Antonio	Salerno	06/04/1970
1236	Malatesta Mario	Salerno	26/08/1974
1237	Malatesta Marta	Salerno	12/03/1973
1238	Malvezzi Caracciolo D'Aquino Livia	Napoli	12/11/1986
1239	Mandarello Cinzia	Formia	16/09/1961
1240	Mandetta Orlando	Capaccio	27/01/1948
1241	Manfredonia Giancarlo	Cervinara	
1242	Manfredonia Giuseppina	Cervinara	02/11/1970
1243	Mangione Assunta	Casoria	19/11/1973
1244	Mango Teodolinda	Benevento	16/08/1971
1245	Mansi Lisa	Londra (Uk)	14/10/1956
1246	Manzi Antonella	Bologna	24/11/1977
1247	Manzoni Ciro	Napoli	29/10/1960
1248	Marangio Giovanna	Cercola	14/03/1984
1249	Marano Immacolata	Napoli	03/07/1961
1250	Marchello Maria	Pozzuoli	09/07/1966
1251	Maresca Adele	Piano Di Sorrento	24/10/1946
1252	Maresca Angela	Sant'Agnello	08/05/1919
1253	Maresca Bianca	Napoli	24/10/1969
1254	Maresca Eleonora	Sorrento	18/06/1964
1255	Maresca Marius Mario	Monaco Di Baviera	24/12/1984
1256	Maresca Roberta	Napoli	08/11/1985
1257	Maresca Serena	Napoli	20/07/1980
1258	Marigliano Dario Maria	Nocera Inferiore	02/03/1981
1259	Marinaro Giuseppe	Benevento	17/09/1975
1260	Marinelli Ovidio	Napoli	04/06/1949

Elenco direttori tecnici di agenzie di viaggi e turismo

n.	Cognome e nome	Comune di nascita	Data di nascita
1261	Marinelli Rosaria	Napoli	30/09/1930
1262	Marinelli Umberto	Napoli	22/11/1954
1263	Mariniello Alessandra	Napoli	05/06/1982
1264	Marino Marco	Napoli	04/03/1963
1265	Marino Maria Cristina	Caserta	01/08/1968
1266	Marino Marianna	Napoli	13/04/1969
1267	Marino Salvatore	Napoli	24/12/1928
1268	Mario Daniele	Napoli	16/11/1950
1269	Marotta Filomena	Caserta	01/03/1972
1270	Marra Giuseppina	Napoli	09/09/1974
1271	Marrazzo Rosanna	Napoli	01/03/1975
1272	Marroccoli Emanuela	Napoli	30/04/1975
1273	Marroccoli Giuseppe	Napoli	12/09/1978
1274	Marrone Marilena	Napoli	18/08/1975
1275	Martinez Y Cabrera Piero	Roma	04/09/1965
1276	Martini Monica	Napoli	04/08/1970
1277	Martino Giuseppe	Trentola Ducenta	19/04/1960
1278	Martino Vincenzo	Aversa	17/12/1970
1279	Martino Agostino	Caserta	12/06/1982
1280	Martino Ferdinando	Castellammare Di Stabia	10/04/1956
1281	Martino Francesco	Castellammare Di Stabia	27/08/1957
1282	Martino Luigi	Caserta	30/06/1981
1283	Martino Maria Grazia	Castellammare Di Stabia	01/11/1953
1284	Martinuzzi Diana	San Daniele Del Friuli	21/12/1957
1285	Martone Cinzia	Sant'Antonio Abate	30/10/1967
1286	Martorano Daniela	Torre Del Greco	10/05/1976
1287	Martorelli Catello	Castellammare Di Stabia	26/06/1956
1288	Marzano Francesco	Caivano	19/09/1964
1289	Marzoli Giovanna Grazia	Milano	11/05/1949
1290	Marzuillo Eugenio	Sorrento	30/04/1946
1291	Mascia Angelo	Colle Sannita	06/04/1954
1292	Mascolo Francesco	Massalubrense	05/03/1957
1293	Mascolo Gerardo	Casamarciano	03/12/1943
1294	Mascolo Giovanna	Torre Del Greco	15/05/1980
1295	Maselli Genoveffa	Circello	13/02/1960
1296	Maselli Pietro	Circello	26/10/1957
1297	Masone Doriana	Benevento	01/07/1974
1298	Massa Angela	Napoli	27/08/1969
1299	Massa Leonardo	Napoli	18/11/1967
1300	Massari Rosalba	Napoli	05/11/1987
1301	Massimi Paola	Napoli	06/02/1965
1302	Mastellone Laura	Piano Di Sorrento	25/03/1974
1303	Mastinu Silvia	Milis	28/04/1975
1304	Mastrantuoni Maria Assunta	Salerno	21/09/1968
1305	Mastronardi Cosimo	Benevento	29/10/1964
1306	Masucci Giuseppina	Napoli	02/01/1933
1307	Mataluna Antonio Cristian	Caserta	10/11/1971
1308	Mataluna Maria Teresa	Caserta	01/05/1970
1309	Matarazzo Loredana	Napoli	20/03/1975
1310	Matarese Giovanna	Pozzuoli	04/03/1967
1311	Matera Paola Sanseverino	Napoli	23/04/1947
1312	Matrone Nicola	Boscoreale	03/03/1952
1313	Mattera Antonio	Forio	24/11/1939
1314	Mattera Emanuele	Ischia	14/03/1979
1315	Mattera Giovanni	Ischia	14/03/1961
1316	Mattera Ottorino	Ischia	19/01/1973
1317	Mattera Rita	Napoli	15/02/1948
1318	Mattiello Rita Celia	Buenos Aires (Argentina)	17/11/1966
1319	Maturo Marietta	San Salvatore Telesino	23/11/1959
1320	Maudarello Cinzia	Formia	16/09/1961
1321	Maugeri Antonio	Napoli	26/08/1970
1322	Maurano Attilio	Napoli	15/06/1944
1323	Mauriello Anna Maria	Salerno	22/08/1966

Elenco direttori tecnici di agenzie di viaggi e turismo

n.	Cognome e nome	Comune di nascita	Data di nascita
1324	Mauro Gaetano	Sorrento	25/08/1959
1325	Mauro Massimo	Salerno	12/02/1944
1326	Mausol Ettore	Napoli	08/11/1957
1327	Mazza Alfonsina	Salerno	26/08/1946
1328	Mazza Maria Antonietta	Torre Del Greco	18/04/1966
1329	Mazzarella Anna Lucia	Napoli	22/03/1967
1330	Mazzarella Carlo	Salerno	22/05/1978
1331	Mazzei Alessandro	Napoli	06/09/1959
1332	Mazzella Anna	Napoli	18/07/1969
1333	Mazzella Biagio	Ischia	03/02/1947
1334	Mazzella Daniela	Roma	21/04/1973
1335	Mazzella Raffaele	Ischia	02/04/1945
1336	Mazziotti Di Celso Stelvio	Napoli	06/08/1973
1337	Mazzoccoli Massimo	Napoli	11/06/1961
1338	Mazzone Luca	Ampollosa	22/03/1968
1339	Mazzone Paolo	Benevento	24/10/1965
1340	Mazzoni Fiorenza	Napoli	07/07/1976
1341	Meccariello Giuseppina	Torino	22/05/1974
1342	Meccariello Monya	Benevento	17/06/1973
1343	Medaglia Rosa	Gragnano	21/04/1977
1344	Medico Maurizio	Napoli	12/10/1971
1345	Melidoni Francesco	Napoli	04/03/1946
1346	Melis Marino	Venezia	16/07/1930
1347	Melles Antonella	Napoli	29/10/1969
1348	Mendone Roberto	Napoli	20/10/1984
1349	Mendone Salvatore	Nnn	05/08/1957
1350	Menzione Anna	San Giuseppe Vesuviano	03/12/1950
1351	Meola Carmen	Caracas	12/04/1969
1352	Mercogliano Generoso	Pomigliano D'Arco	30/10/1970
1353	Mercogliano Giovanni Pietro	Napoli	10/01/1965
1354	Mercurio Elvira	Casoria	24/01/1969
1355	Merola Assunta	Curti	27/11/1965
1356	Merone Silvio	Napoli	15/04/1974
1357	Messina Cira	Ischia	30/01/1967
1358	Messina Cristina	Napoli	17/10/1956
1359	Messina Maria Rosaria	Castellammare Di Stabia	18/07/1975
1360	Messina Michelangelo	Acerra	19/06/1981
1361	Mevo Mario	Cairo (Egitto)	01/12/1925
1362	Miale Lucy	Caserta	29/08/1970
1363	Miano Antonietta	Napoli	22/09/1951
1364	Miccio Letizia	Sonthofen (Germania)	27/07/1969
1365	Miccio Paola	Sorrento	14/01/1974
1366	Miccioni Bernardina	Salerno	02/09/1950
1367	Miceli Damiano	Eboli	11/11/1955
1368	Miceli Maurizio	Napoli	22/04/1962
1369	Micillo Maria Teresa	Aversa	22/11/1980
1370	Miedico Mauro	Nnn	12/10/1971
1371	Miedico Michele	Napoli	24/07/1970
1372	Migliaccio Francesco	Ischia	12/01/1964
1373	Migliorini Paola	Firenze	07/07/1968
1374	Mignola Massimo	Napoli	05/07/1954
1375	Milano Anna	Sorrento	02/08/1942
1376	Milone Katia	Napoli	09/06/1975
1377	Mina Fabrizio	Roma	27/12/1966
1378	Minichino Gioacchino	Caserta	18/05/1971
1379	Miranda Angelo	Napoli	15/12/1970
1380	Mirante Pietro	Napoli	30/04/1958
1381	Mirolla Gioacchino	Portici	18/05/1969
1382	Modugno Antonietta	Napoli	24/05/1962
1383	Modugno Davide	Napoli	01/08/1978
1384	Molinara Albertina	Cittiglia	07/12/1949
1385	Molinari Francesca	Napoli	13/07/1966
1386	Mondo' Paola	Napoli	26/06/1972

Elenco direttori tecnici di agenzie di viaggi e turismo

n.	Cognome e nome	Comune di nascita	Data di nascita
1387	Monfrecola Paola	Napoli	21/06/1974
1388	Monfrecola Stefania	Napoli	27/03/1973
1389	Mongelli Mauro Giuseppe	Molfetta	
1390	Mongirulli Luciana	Napoli	02/10/1984
1391	Monopoli Fedele	Portici	05/02/1946
1392	Montagna Antonio	Amalfi	11/06/1941
1393	Montalto Daniela	Portici	15/12/1968
1394	Montanaro Luciana	Caserta	26/01/1974
1395	Montaquila Flaviano	Altdorf (Svizzera)	17/01/1970
1396	Montella Soili	Napoli	25/09/1978
1397	Montesanto Elena	Napoli	04/12/1972
1398	Montesanto Giovanna	Napoli	30/04/1984
1399	Monti Marica	Fano	04/04/1961
1400	Monti Massimiliano	Genova	25/04/1974
1401	Monti Pietro	Napoli	24/08/1977
1402	Montuori Claudia	Remscheid (Ger)	03/12/1971
1403	Montuori Rosa	Centola	03/12/1963
1404	Morelli Corrado	Napoli	29/10/1954
1405	Morelli Eduardo	Napoli	11/10/1944
1406	Morelli Oliviero	Napoli	10/08/1924
1407	Morelli Raniero	Sorrento	22/09/1943
1408	Morelli Riccardo	Napoli	31/07/1952
1409	Mormile Pinella	Caserta	15/03/1974
1410	Morvillo Antonino	Massalubrense	17/10/1943
1411	Mosca Luisa	Napoli	01/06/1974
1412	Moscariello Vincenzo	Pagani	08/04/1973
1413	Moscati Emilia	Torre Del Greco	29/10/1977
1414	Moscati Sergio	Napoli	10/03/1957
1415	Moscati Silvana	Napoli	26/09/1962
1416	Moschiano Francesco	Avellino	19/11/1974
1417	Motta Fabio	Castellammare Di Stabia	16/08/1967
1418	Mottola Fiorenzo	Benevento	20/08/1953
1419	Mule' Rosalia Maria	Palermo	13/06/1970
1420	Musto Salvatore	Napoli	03/03/1976
1421	Nacca Roberto	Grosseto	27/06/1984
1422	Nacca Rosa	Capua	03/03/1979
1423	Napoletano Manuela	Sapri	04/07/1984
1424	Napoli Ginetta	Salerno	03/10/1970
1425	Napoli Valentina	Salerno	30/03/1978
1426	Napolione Salvatore	Ischia	07/08/1960
1427	Napolitano Concetta	San Gregorio Matese	06/07/1946
1428	Napolitano Giuseppe Davide	Avellino	11/10/1977
1429	Napolitano Silvana	Rimini	13/08/1967
1430	Napolitano Stefania	Torre Del Greco	01/04/1975
1431	Nappo Luigi	Napoli	07/05/1969
1432	Nappo Rosa	Sarno	28/02/1959
1433	Narcy Corinne	Rennes	07/10/1969
1434	Nardiello Antonio	Bellona	14/03/1968
1435	Nardiello Rosa	Boscoreale	24/08/1957
1436	Nardone Ferdinando	San Giorgio Del Sannio	19/01/1941
1437	Nardone Ilaria	Benevento	10/02/1979
1438	Nardone Teresa	Benevento	12/10/1978
1439	Nassi Amedeo	Castellammare Di Stabia	21/09/1938
1440	Nasti Luisa Anna	Napoli	03/01/1968
1441	Nasti Procolo	Napoli	08/02/1972
1442	Nastri Teresa	Amalfi	26/03/1938
1443	Navarra Vincenza	Bari	18/06/1958
1444	Nazarko Olena	Busk (Ucraina)	16/01/1975
1445	Negro Giovanni	Pisticci	01/01/1961
1446	Neri Ilaria	Napoli	21/06/1973
1447	Neri Vincenzo	Portici	20/10/1964
1448	Nicastro Demetria	Eboli	15/02/1969
1449	Nicodemo Gabriele	Napoli	24/06/1980

Elenco direttori tecnici di agenzie di viaggi e turismo

n.	Cognome e nome	Comune di nascita	Data di nascita
1450	Nicodemo Gianvincenzo	Napoli	07/08/1979
1451	Nicolo' Luisa	Caserta	25/07/1980
1452	Nisci Maria	Napoli	01/03/1951
1453	Nocca Giuseppe	Napoli	14/12/1966
1454	Nocca Tiziana	Nnn	16/04/1970
1455	Nolano Davide	Napoli	18/06/1980
1456	Notaro Antonia	Pozzuoli	24/10/1979
1457	Noviello Paola	Napoli	10/09/1974
1458	Nucci Antonietta	Villa Literno	19/06/1961
1459	Nunziata Carmine	San Giuseppe Vesuviano	03/03/1964
1460	Nuzzo Teresa	Telese	05/05/1979
1461	Nuzzo Viviana	Napoli	24/08/1982
1462	Olivieri Antonio	Napoli	04/10/1959
1463	Oliviero Nello	Napoli	21/04/1974
1464	Onda Alfonso	Torre Annunziata	23/03/1962
1465	Onesti Loredana	Torre Del Greco	13/01/1969
1466	Onofri Patrizia	Santa Maria Capua	23/03/1969
1467	Orefice Maria Antonietta	Napoli	07/05/1967
1468	Orefice Marianna	Mainz	04/01/1977
1469	Orlacchio Lucia	Benevento	16/02/1979
1470	Ottaiano Stefano	Napoli	03/08/1959
1471	Ottati Maria	Caracas (Venezuela)	11/12/1962
1472	Ottato Paolo	Ischia	
1473	Ottaviano Rosalia	Torre Del Greco	12/02/1965
1474	Ottieri Sergio	Napoli	14/08/1979
1475	Ottobrino Fabio	Salerno	10/08/1971
1476	Ottone Daniele	Castellammare Di Stabia	
1477	Pacchiano Monica	Napoli	26/09/1972
1478	Pacchiano Vincenzo	Napoli	04/07/1974
1479	Pacenza Antonella	Napoli	22/02/1981
1480	Paciotti Sandro	Roma	25/11/1973
1481	Paesano Giuseppe	Nnn	09/06/1963
1482	Paesano Luisa	Napoli	03/02/1968
1483	Pagano Lucia	Napoli	23/10/1967
1484	Pagano Maria Rosaria	Napoli	28/01/1966
1485	Pagano Paola	Nnn	06/08/1975
1486	Pagano Valeria	Napoli	17/05/1963
1487	Pagliari Emanuela	Caserta	04/04/1983
1488	Pagliari Sara	Caserta	19/12/1978
1489	Pagliuca Luigi	Cercola	09/01/1985
1490	Pagnano Carmine	Caivano	02/12/1965
1491	Pagnotta Roberto	Napoli	08/08/1965
1492	Palamone Rosa	Salerno	10/08/1971
1493	Palermo Loredana	Napoli	09/01/1960
1494	Palladino Antonio	Napoli	01/04/1963
1495	Palma Maria Rosaria	Qualiano	09/01/1976
1496	Palmas Fulvia	Cagliari	16/08/1954
1497	Palmentieri Mauro	Napoli	23/02/1965
1498	Palmieri Dario	Napoli	27/10/1986
1499	Palmieri Marilena	San Gallo (Svizzera)	10/12/1969
1500	Palmieri Serafina	Napoli	20/11/1969
1501	Palomba Federico	Pompei	17/09/1957
1502	Palomba Mauro	Napoli	13/03/1980
1503	Palomba Vincenzo	Torre Del Greco	09/06/1947
1504	Palumbo Anna	Salerno	25/04/1966
1505	Palumbo Antonio	Nocera Inferiore	05/09/1969
1506	Palumbo Bianca	Napoli	15/07/1960
1507	Palumbo Gaetano	Angri	02/09/1967
1508	Palumbo Gennaro	Pozzuoli	07/11/1967
1509	Palumbo Maria Rosaria	Isernia	01/10/1977
1510	Palumbo Marianna	Pimonte	24/03/1946
1511	Palumbo Michele	Pimonte	29/04/1944
1512	Palumbo Patrizia	Salerno	16/04/1981

Elenco direttori tecnici di agenzie di viaggi e turismo

n.	Cognome e nome	Comune di nascita	Data di nascita
1513	Palumbo Raffaele	Angri	23/05/1962
1514	Palummo Marianna	Pimonte	24/03/1946
1515	Palummo Michele	Pimonte	29/04/1944
1516	Panarella Gennaro	Santa Maria Capua	26/02/1967
1517	Panariello Carmela	Torre Del Greco	24/07/1959
1518	Pane Nicola	Sorrento	28/11/1942
1519	Pane Rosa	Piano Di Sorrento	26/07/1968
1520	Panebianco Serena	Napoli	09/10/1984
1521	Panella Anna	Napoli	06/12/1970
1522	Panella Gerardina	Sant'Angelo A Cupolo	22/06/1959
1523	Panella Giovanni		
1524	Panelli Giovanna	Lucca	28/12/1965
1525	Panico Gabriella	Napoli	10/04/1981
1526	Panico Gaetano	San Sebastiano Al	26/05/1944
1527	Panico Giuseppe	Torre Del Greco	18/07/1972
1528	Panico Saverio	San Sebastiano Al	10/04/1969
1529	Pannullo Donatella	Battipaglia	05/10/1981
1530	Pannullo Valentina	Battipaglia	10/03/1984
1531	Pansa Antonio	Anacapri	13/06/1945
1532	Panza Giuseppe	Taranto	13/07/1938
1533	Paoletti Rosanna	Napoli	19/11/1955
1534	Paolillo Maria	Napoli	22/12/1953
1535	Paone Giuseppe	Napoli	12/03/1960
1536	Paonessa Valeria	Napoli	15/03/1970
1537	Papa Adele	Pozzuoli	07/04/1967
1538	Papa Fabiana	Caltagirone	14/04/1972
1539	Paradiso Antonio	Cava Dei Tirreni	27/11/1955
1540	Parente Francesco	Casetellammare Di Stabia	09/07/1987
1541	Parente Milena	Caserta	07/07/1981
1542	Parillo Maria Teresa	Caserta	10/03/1972
1543	Parisi Maria Cristina	Napoli	25/09/1985
1544	Parisini Bruno Salvatore	Torino	10/04/1974
1545	Pascale Gaetano	Ischia	25/05/1975
1546	Pasquariello Maria Anna	Castelcampagnano	19/04/1962
1547	Pasquini Andrea	Figline Valdarno	19/02/1964
1548	Passaretti Pasquale	Scafati	27/09/1951
1549	Passaro Paolo Emilio	Napoli	14/02/1952
1550	Passeretti Gaetano	Carinola	08/04/1943
1551	Passeri Marianna	Roma	08/09/1981
1552	Pastena Annamaria	Sant'Agnello	30/05/1965
1553	Pastena Filomena	Sant'Agnello	01/10/1962
1554	Pastorio Daniela	Canneto Sull'Oglio	18/08/1960
1555	Patalano Anna	Ischia	09/01/1968
1556	Patanè Antonella	Napoli	12/08/1967
1557	Patri' Annalisa	Mugnano Di Napoli	26/07/1971
1558	Pedicini Pamela	Napoli	05/07/1971
1559	Pellecchia Claudia	Casoria	01/12/1963
1560	Pellegrino Domenico	Santa Maria Capua	06/09/1968
1561	Pelli Massimiliano	Napoli	04/10/1975
1562	Peluso Angelo	Roma	03/05/1959
1563	Peluso Angelo	Hattinger (Germania)	22/08/1976
1564	Peluso Giuseppe	Castel San Lorenzo	07/08/1960
1565	Peluso Salvatore	Napoli	15/02/1973
1566	Pennino Alberino	Napoli	22/12/1957
1567	Pepe Federico	Cava De' Tirreni	11/09/1970
1568	Pepe Prisco	Nocera Inferiore	10/12/1966
1569	Peraino Antonino	Castellammare Di Stabia	12/01/1953
1570	Perillo Alfredo	Torre Del Greco	28/11/1944
1571	Perrelli Vincenzina	Atrani	10/06/1954
1572	Perrotta Giuseppe	Cardito	20/02/1961
1573	Perrotta Melania	Torre Annunziata	15/05/1926
1574	Perrotta Michele	Maddaloni	18/06/1982
1575	Perrotti Marco	Avellino	16/10/1981

Elenco direttori tecnici di agenzie di viaggi e turismo

n.	Cognome e nome	Comune di nascita	Data di nascita
1576	Persico Eleonora	Vico Equense	31/10/1971
1577	Persico Roberta	Vico Equense	03/10/1976
1578	Perucatti Giuseppe	Urbino	26/04/1940
1579	Pesce Salvatore	Torre Del Greco	02/10/1940
1580	Petillo Angelo	Battipaglia	28/02/1966
1581	Petito Monica	Napoli	27/09/1975
1582	Petito Simona	Napoli	02/05/1977
1583	Petraccone Alessandro Franco	Monaco Di Baviera	25/03/1970
1584	Petrillo Anna Lisa	Napoli	08/11/1963
1585	Petrillo Maria Giovanna	Montemiletto	01/03/1962
1586	Petrone Valeria	Salerno	21/04/1972
1587	Petrozziello Raffaele	Avellino	01/05/1966
1588	Petruzziello Chiara	Boston (Usa)	23/07/1959
1589	Petteruti Augusto	Fiume (Slovenia)	11/05/1946
1590	Pettinelli Gabriella	Battipaglia	15/02/1983
1591	Pezone Fabiana	Aversa	04/05/1983
1592	Pianese Sergio	Napoli	20/05/1978
1593	Pianese Stefania	Napoli	19/11/1972
1594	Picariello Caterina	Battipaglia	25/11/1983
1595	Picciullo Giancarlo	Napoli	29/08/1975
1596	Picciuolo Paolo	Buccino	22/05/1950
1597	Picco Anna	Sorrento	19/06/1942
1598	Piccolo Giuseppe		04/12/1952
1599	Picone Gianluca	Napoli	14/01/1979
1600	Piedepalumbo Agostino	Torre Annunziata	17/11/1957
1601	Pierno Lina	Napoli	04/12/1975
1602	Pierozzi Umberto	Il Cairo (Egitto)	11/06/1925
1603	Pietrovita De Rosa Antonio	Roma	07/10/1928
1604	Pignalosa Carmine	Nnn	30/09/1969
1605	Pili Alessio	Roma	14/03/1977
1606	Pimpini Desolina	Roma	01/05/1966
1607	Pinackatt Sebin	Peschiera Del Garda	23/03/1978
1608	Pincelli Ivonne	Cumana' (Venezuela)	21/11/1962
1609	Pino Mario	Napoli	07/09/1957
1610	Pinto Egidio	Ischia	09/01/1971
1611	Pinto Antonio	Londra (Uk)	02/03/1922
1612	Pinto Chiara	Pompei	02/03/1977
1613	Pinto Giuseppe	San Giorgio A Cremano	07/02/1961
1614	Pinto Guido	Napoli	09/07/1932
1615	Pipolo Stefania	Napoli	11/10/1976
1616	Piraino Alessandra	Palermo	04/02/1975
1617	Pirelli Francesca	Napoli	14/10/1977
1618	Piro Antonia	Casamicciola Terme	10/11/1953
1619	Pirozzi Francesco Saverio	Giugliano In Campania	29/01/1954
1620	Pirozzi Giacomo	Giugliano In Campani	29/04/1969
1621	Pirozzi Rosa	Ischia	02/01/1940
1622	Pisani Anna	Maiori	22/02/1962
1623	Pisani Annunziata	Napoli	30/05/1955
1624	Pisano Ugo	Pozzuoli	30/09/1965
1625	Piscitelli Nadia	Leuggern (Ch)	05/05/1970
1626	Piscitelli Rosario	Nnn	24/05/1968
1627	Piscopo Egidio	Napoli	14/01/1949
1628	Pistilli Nicoletta	Roma	05/05/1976
1629	Pizzi Paolo	Napoli	17/06/1969
1630	Pizzuti Ermenegilda	Napoli	26/04/1965
1631	Pizzuti Gaetano	Napoli	16/04/1960
1632	Planeta Maria Rosaria	Castelvenere	02/12/1982
1633	Poerio Maria Laura	Napoli	28/03/1985
1634	Polese Maria	Torre Del Greco	14/09/1943
1635	Polimene Gianpaolo	Napoli	08/08/1973
1636	Polisano Giacomo	Trapani	23/05/1947
1637	Polito Enza	Napoli	21/09/1970
1638	Polito Giacomo	Forio	11/06/1949

Elenco direttori tecnici di agenzie di viaggi e turismo

n.	Cognome e nome	Comune di nascita	Data di nascita
1639	Polito Luigi	Forio	21/10/1955
1640	Pollio Taddeo	Napoli	10/07/1956
1641	Polverino Carlo	Napoli	24/04/1947
1642	Pompei Alessandra	Roma	10/03/1969
1643	Pomposo Giulia	Torre Del Greco	24/07/1975
1644	Ponsiglione Claudia	Napoli	08/01/1974
1645	Ponsiglione Loredana	Napoli	30/11/1968
1646	Ponsiglione Marina	Napoli	23/07/1950
1647	Ponsiglione Sergio	Napoli	03/06/1941
1648	Ponticelli Salvatore	Napoli	03/08/1985
1649	Ponticiello Arcangelo	Sant'Antimo	10/09/1966
1650	Pontieri Marcello	Napoli	09/01/1969
1651	Porcaro Anna Claudia	Napoli	09/09/1983
1652	Porpora Angela	Maiori	31/05/1946
1653	Porto Domenico	Faicchio	15/07/1943
1654	Porzio Antonella	Sorrento	06/06/1974
1655	Porzio Antonino	Sorrento	23/02/1944
1656	Porzio Nicola	Napoli	15/11/1932
1657	Prestieri Dario	Napoli	19/06/1967
1658	Prestinenzi Roberta	Avellino	29/07/1981
1659	Primavera Raffaele	Napoli	09/05/1967
1660	Principe Salvatore	Napoli	01/08/1962
1661	Prisco Massimiliano	Nnn	13/05/1968
1662	Proto Gerardo	Salerno	17/02/1983
1663	Provenzano Alessandro	Roma	12/01/1984
1664	Pucci Massimo	Napoli	04/06/1956
1665	Puhringer Dagmar	Linz (Austria)	01/12/1968
1666	Puleo Carmela	Napoli	08/05/1969
1667	Pulone Claudia	Roma	13/06/1976
1668	Puzio Francesca	Napoli	09/01/1977
1669	Puzio Michele	Frattamaggiore	05/06/1950
1670	Puzio Umberto	Frattamaggiore	24/01/1965
1671	Quattrocchi Filippo	Nnn	04/08/1978
1672	Quintano Adriana	Napoli	10/01/1963
1673	Quirino Antonio Sandro	Procida	22/12/1966
1674	Radici Maddalena	Il Cairo (Egitto)	13/01/1938
1675	Raglia Tiziana	Napoli	11/07/1976
1676	Rago Rosetta	Avellino	13/08/1979
1677	Ragusa Salvatore	Regolbuto	27/10/1960
1678	Raimondi Alfredo	Vietri Sul Mare	29/08/1950
1679	Raimondo Francesco	Capua	29/06/1977
1680	Raimondo Vito	Grazzanise	04/12/1946
1681	Ranavolo Tiziana	Napoli	30/03/1965
1682	Ranieri Pasquale	Terzigno	15/03/1955
1683	Rao Renato	Napoli	23/11/1925
1684	Rassullo Maria Patrizia	Benevento	02/10/1961
1685	Ratti Luisa	Castellammare Di Stabia	20/04/1976
1686	Raucci Carlo Domenico	Valencia (Venezuela)	17/03/1963
1687	Raya Domenico	Somma Vesuviana	16/01/1938
1688	Razzano Lorenza	Napoli	26/01/1970
1689	Re David Augusto	Cassano All'Ionio	02/11/1930
1690	Reale Giuseppe	Sant'Agnello	12/11/1958
1691	Recinto Marisa	Napoli	14/05/1969
1692	Recupito Gianluca	Salerno	20/02/1970
1693	Remolino Virgilia	Salerno	15/09/1981
1694	Renna Adele	Battipaglia	21/06/1976
1695	Renna Gabriele	Napoli	10/05/1977
1696	Rettore Nunzia	Caserta	26/06/1969
1697	Ricca Antonella	Napoli	25/11/1975
1698	Riccardelli Francesca	Caserta	09/06/1977
1699	Riccardo Sergio	Napoli	05/10/1963
1700	Ricci Angelo Michele	Vallecorsa	11/02/1945
1701	Ricciardi Angela	Pompei	02/02/1975

Elenco direttori tecnici di agenzie di viaggi e turismo

n.	Cognome e nome	Comune di nascita	Data di nascita
1702	Ricciardi Antonella	Caserta	17/05/1974
1703	Ricciardi Lucia	Maddaloni	06/04/1980
1704	Ricciardone Gianvito	Teggiano	23/01/1957
1705	Riccio Roberto	Faicchio	24/12/1974
1706	Righelli Mariuccia	San Paolo D'Enza	18/12/1960
1707	Rigo Mara	Bolzano	12/04/1966
1708	Rimonti Anna Grazia	Napoli	16/10/1958
1709	Rinaldi Giuseppina	Francoforte (Germania)	11/04/1967
1710	Rispoli Carlo	Napoli	15/12/1934
1711	Ritter Patricia	Bercellona (Spagna)	20/09/1966
1712	Rivetti Elisa	San Felice A Cancello	18/02/1986
1713	Rivieccio Rosaria	Torre Del Greco	28/12/1983
1714	Rizzo Aniello	Ascea	28/04/1942
1715	Rizzo Anna Maria	Vallo Della Lucania	25/07/1969
1716	Rizzo Annalisa	Napoli	22/03/1970
1717	Rizzo Mario	Ascea	29/06/1952
1718	Rocco Claudia	Vigevano	17/02/1969
1719	Rocco Dolores	Ottati	04/02/1946
1720	Rocco Leo	Diamante	01/12/1944
1721	Rocco Regine	Forio	15/02/1949
1722	Rodorigo Francesco	Avezzano	01/10/1940
1723	Roffo Rachele	Napoli	14/01/1977
1724	Romanelli Antonella	Cassino	13/06/1971
1725	Romano Angela	Volla	26/03/1975
1726	Romano Bernadette	San Giuseppe Vesuviano	27/11/1968
1727	Romano Filomena	Napoli	05/11/1974
1728	Romano Fortuna	Napoli	19/09/1954
1729	Romano Francesco	Avellino	20/11/1971
1730	Romano Giovanni	Ischia	11/08/1929
1731	Romano Giuseppe	Ischia	19/12/1964
1732	Romano Maria Rosaria	Napoli	07/11/1980
1733	Romano Mascia Emma	Napoli	11/12/1979
1734	Romano Rita	Napoli	06/06/1968
1735	Romano Valerio	Pomigliano D'Arco	16/11/1970
1736	Romeo Stefania	Gaeta	14/05/1965
1737	Romino Renato	Napoli	18/02/1946
1738	Romoli Massimo	Napoli	03/01/1926
1739	Rooman D'Ertbuer Charlotte	Gant (Belgio)	23/11/1955
1740	Rosati Rossella	Roma	12/06/1952
1741	Roselli Roberto	Napoli	16/04/1967
1742	Rosito Lucia	Napoli	27/09/1973
1743	Rosselli Roberto	Napoli	16/06/1967
1744	Rossi Anna	Santa Maria Capua	21/08/1971
1745	Rossi Crescenzo	Napoli	26/08/1979
1746	Rossi Ester	Milano	29/03/1947
1747	Rossi Federica	Roma	26/11/1971
1748	Rossini Angelo	Salerno	25/11/1966
1749	Rossini Nicola	Bari	19/02/1950
1750	Ruggieri Salvatore	Palermo	02/07/1940
1751	Ruggiero Ada	Benevento	23/09/1969
1752	Ruggiero Assunta	Caserta	19/10/1983
1753	Ruggiero Elisabetta	Napoli	22/12/1970
1754	Ruggiero Feliciana	Napoli	02/07/1977
1755	Ruggiero Filomena	Napoli	10/09/1977
1756	Ruggiero Maria Luisa	Piano Di Sorrento	09/09/1960
1757	Ruggiero Nunzia	Napoli	29/06/2000
1758	Ruggiero Romano	Rotondi	05/09/1930
1759	Ruocco Antonio	Anacapri	29/07/1951
1760	Ruocco Bonaventura	Tramonti	05/09/1950
1761	Ruocco Marilena	Polla	18/12/1971
1762	Ruocco Tiziana	Polla	13/07/1979
1763	Ruocco Trofimena	Bad Gandersheim	08/10/1975
1764	Russo Americo	Formia	01/09/1971

Elenco direttori tecnici di agenzie di viaggi e turismo

n.	Cognome e nome	Comune di nascita	Data di nascita
1765	Russo Antonio	Afragola	26/05/1928
1766	Russo Cirillo Barbara	Napoli	27/07/1970
1767	Russo Cirillo Mario	Napoli	24/12/1944
1768	Russo Domenico	Napoli	30/10/1978
1769	Russo Enrico	Napoli	09/02/1960
1770	Russo Francesco Saverio	Sorrento	02/08/1938
1771	Russo Giovanna	Sorrento	28/11/1969
1772	Russo Ilaria Anna	Napoli	15/04/1972
1773	Russo Immacolata	Napoli	29/12/1965
1774	Russo Katiuscia	Napoli	08/12/1976
1775	Russo Luisa	Castellammare Di Stabia	06/05/1968
1776	Russo Marco	Napoli	23/05/1977
1778	Russo Maria	Sorrento	15/01/1968
1777	Russo Maria	Mugnano Di Napoli	03/07/1971
1779	Russo Marietta	Napoli	08/08/1976
1780	Russo Pasquale	Afragola	18/06/1951
1781	Russo Rosa	Venezia	13/12/1956
1782	Russo Simona	Napoli	07/09/1984
1783	Russo Tiziana	Portici	14/05/1961
1784	Russo Tommaso	Formia	17/05/1982
1785	Russo Vincenzo	Napoli	05/09/1948
1786	Russo Virgilio	Cercola	19/08/1968
1787	Rymar Tatiana	Napoli	29/06/1972
1788	Sabatino Massimo	Salerno	25/12/1976
1789	Sabatino Olga	Napoli	16/03/1984
1790	Sacco Marinella	Napoli	09/12/1969
1791	Saccone Loredana	Valle Di Maddaloni	26/06/1967
1792	Sada Simona	Salerno	14/07/1979
1793	Saldi Stefania	Napoli	27/07/1964
1794	Salerno Elena	Piaggine	11/01/1948
1795	Salier Patrizia	Garda	28/02/1951
1796	Salvato Luciana	Frattamaggiore	13/12/1965
1797	Salzano Carlo	Napoli	23/07/1975
1798	Salzano Manuela	Napoli	03/10/1978
1799	Salzano Pio	Nocera Superiore	08/09/1957
1800	Sammarco Claudia	Roma	10/07/1945
1801	Sanges Luca	Napoli	11/07/1979
1802	Sangiovanni Lucia	Ottaviano	25/11/1996
1803	Sannino Fabiana	Napoli	12/12/1975
1804	Sannino Domenico	Torre Del Greco	01/08/1972
1805	Sannino Marrone Lisa	Napoli	02/08/1983
1806	Sansoni Loredana	Varese	02/05/1949
1807	Santagata Roberto	Telese Terme	24/11/1973
1808	Santagata Saverio	Casaluce	26/04/1960
1809	Santalucia Adriana	Napoli	21/12/1959
1810	Santaniello Francesca	Napoli	08/07/1973
1811	Santella Rossella	Ischia	17/06/1961
1812	Santino Nicola	Torre Del Greco	08/11/1967
1813	Santoro Concettina	Wel Am Rhein	07/08/1973
1814	Santoro Elvira	Napoli	12/02/1977
1815	Santoro Massimo	Ariano Irpino	21/12/1970
1816	Saporito Concetta	Castellammare Di Stabia	
1817	Saprio Anna	Salerno	23/11/1936
1818	Saprio Rosanna	Salerno	23/11/1966
1819	Sapro Cosimo	Mesagne	25/02/1971
1820	Sardella Anna	Caserta	07/10/1969
1821	Sardella Gennaro	Caserta	03/05/1971
1822	Sardelletto Filomena	S.Feliceacancello	10/03/1987
1823	Sarluca Rosa	Salerno	04/03/1979
1824	Sarnataro Sara	Napoli	27/08/1978
1825	Sarpieri Barbara	Savignano Del Rubicone	30/01/1965
1826	Sarro Cosimo	Mesagne	25/02/1971
1827	Sassano Maria Chiara	Napoli	10/01/1988

Elenco direttori tecnici di agenzie di viaggi e turismo

n.	Cognome e nome	Comune di nascita	Data di nascita
1828	Sasso Felicia	Napoli	09/06/1979
1829	Savarese Isabella	Napoli	05/07/1984
1830	Savarese Paola	Napoli	22/05/1950
1831	Savarese Valentina	Napoli	21/02/1981
1832	Savarese Valeria	Vico Equense	23/04/1981
1833	Savastano Amelia	Napoli	13/04/1965
1834	Savastano Eleonora	Napoli	25/07/1952
1835	Savastano Filomena	Salerno	25/03/1968
1836	Saveo Cesare	Foggia	06/07/1963
1837	Savio Antonio	Pozzuoli	05/11/1929
1838	Savio Giulio	Terni	24/11/1963
1839	Savio Pierpaolo	Napoli	09/08/1965
1840	Scala Domenico	Caracas	15/03/1962
1841	Scala Emiliano	Capua	14/12/1975
1842	Scala Luisa	Napoli	20/03/1965
1843	Scalella Massimiliano	Napoli	09/12/1974
1844	Scalzone Clelia	Caserta	15/06/1985
1845	Scalzone Paola	Caserta	28/11/1978
1846	Scalzone Valentina	Caserta	15/06/1985
1847	Scamardella Salvatore	Bacoli	27/08/1947
1848	Scandurra Giuseppe	Napoli	27/06/1962
1849	Scannapieco Bruna	Salerno	03/10/1979
1850	Scannapieco Opnorina	Napoli	30/07/1976
1851	Scannapieco Rosa	Napoli	07/03/1975
1852	Scanu Giuseppe	Napoli	30/07/1956
1853	Scaperrotta Rosmary	Ariano Irpino	12/09/1976
1854	Scarano Roberto	Salerno	02/05/1958
1855	Scaringia Laura	Napoli	26/09/1978
1856	Scarparo Rosaria	Napoli	24/02/1965
1857	Scarpati Francesco	Sant'Agnello	30/10/1946
1858	Scarpato Giovanna	Napoli	15/06/1978
1859	Scarselli Aida	Vico Equense	18/06/1986
1860	Scelza Giuseppe	Battipaglia	23/03/1969
1861	Schettino Anna	Napoli	19/05/1979
1862	Schettino Carmen	Napoli	18/09/1979
1863	Schettino Cristina	Avellino	10/12/1984
1864	Schiano Angela Maria	Lacco Ameno	21/03/1949
1865	Schiano Anna Antonia	Ischia	11/11/1957
1866	Schiano Di Visconti Antonella	Mugnano Di Napoli	18/08/1966
1867	Schiano Tiziana	Napoli	06/12/1969
1868	Schiavo Marina	San Mauro Cilento	27/06/1965
1869	Schiavo Vincenzo	Napoli	12/04/1971
1870	Schioppa Ciro	Napoli	04/01/1930
1871	Schioppa Ciro (Provvisorio)	Napoli	04/01/1930
1872	Schioppa Stefania Nunzia	Pomigliano D'Arco	09/04/1975
1873	Schisano Francesco	Sorrento	11/05/1969
1874	Schnabel Gabriele	Francoforte	19/11/1950
1875	Schnapp Rutt Marion	Tel Aviv	21/03/1934
1876	Sciammarella Francesco	Paola	09/10/1928
1877	Sciammarella Roberto	Paola	29/07/1965
1878	Sciara Dorotea	Partinico	12/06/1955
1879	Sciarretta Biancamaria	Napoli	20/12/1968
1880	Scicolone Patrizia	Maddaloni	03/07/1979
1881	Scioscia Maria Giuseppina	Napoli	28/01/1928
1882	Scognamiglio Renato	Castellammare Di Stabia	09/06/1968
1883	Scognamiglio Stefania	Torre Del Greco	12/04/1974
1884	Scorpio Giulia	Salerno	30/09/1977
1885	Scotti Enrico	Codevilla	10/12/1947
1886	Scotti Lidia	San Paolo Belsito	01/05/1977
1887	Scotto D'Abusco Domenico	Procida	10/02/1968
1888	Scotto D'Aniello Carmela	Monte Di Procida	01/03/1950
1889	Scotto Di Clemente Maria Luisa	Nnn	21/07/1974
1890	Scotto Di Clemente Raffaella	Napoli	17/02/1970

Elenco direttori tecnici di agenzie di viaggi e turismo

n.	Cognome e nome	Comune di nascita	Data di nascita
1891	Scotto Di Frega Sara	Napoli	16/03/1977
1892	Scotto Rinaldi Anna Luana	Monte Di Procida	09/01/1968
1893	Scotto Rinaldi Stefania	Pozzuoli	18/03/1970
1894	Scuotto Giuseppe	Napoli	14/12/1930
1895	Sechi Orsola	Napoli	17/12/1975
1896	Sedia Pasquale	Pozzuoli	08/09/1965
1897	Sellitto Angelo	Benevento	07/03/1975
1898	Semenza Antonio	Avellino	06/10/1962
1899	Sena Vincenzo	Ischia	04/04/1946
1900	Senatore Marcello	Salerno	12/01/1976
1901	Senatore Maria Rosaria	Pompei	20/07/1963
1902	Sepe Raffaele	Napoli	18/09/1981
1903	Sepe Teresa	Marigliano	31/10/1959
1904	Serafino Giovanni	Lecce	06/02/1963
1905	Serappo Daniele	Ischia	11/09/1970
1906	Serpico Antonietta	Scisciano	26/07/1956
1907	Serra Concetta	Napoli	25/07/1979
1908	Serra Rosario	Napoli	31/05/1965
1909	Serretiello Alfonso	Salerno	23/01/1969
1910	Serretiello Ciro	Amalfi	18/10/1946
1911	Servillo Rosamaria	Frattamaggiore	15/02/1969
1912	Sessa Rosa	Capua	31/07/1965
1913	Setolino Enrico	Torre Annunziata	03/11/1960
1914	Sgambato Raimondo	Napoli	12/04/1969
1915	Sgrò Antonella	Salerno	04/06/1979
1916	Sgueglia Patrizia	Napoli	21/10/1955
1917	Siani Maria	Cava De' Tirreni	09/11/1951
1918	Siani Olivia	Cava De' Tirreni	26/06/1964
1919	Siani Riccardo	Nocera Inferiore	12/03/1984
1920	Sibilio Marianna	Napoli	11/10/1980
1921	Sica Michele	Salerno	27/06/1969
1922	Siciliano Laura	Napoli	25/08/1982
1923	Silakova Elena Petrovna	San Pietroburgo	16/01/1964
1924	Silipo Francesca	Roma	02/06/1968
1925	Silvestro Fausto	Napoli	22/12/1950
1926	Silvestro Giuseppe	Napoli	13/11/1950
1927	Silvestro Stefanio	Ischia	15/08/1974
1928	Simone Paolo	Napoli	03/09/1967
1929	Simonelli Emiliano	Foggia	29/08/1973
1930	Sionne Stanislao	Pompei	25/03/1971
1931	Sirignano Veronica	Napoli	23/08/1975
1932	Sklavounou Panagiota	Atene	28/05/1971
1933	Sodano Antonio	Marigliano	19/01/1946
1934	Sodano Nicola	Pomigliano D'Arco	01/07/1965
1935	Sola Anna	Napoli	03/06/1975
1936	Solimeno Rosa	Sielgen	19/11/1982
1937	Solimine Donato	Avellino	31/05/1987
1938	Solinto Rita	Pozzuoli	12/04/1953
1939	Solito Addolorata	Taranto	24/08/1964
1940	Solito Elena	Acerra	13/05/1979
1941	Somma Antonino	Sorrento	30/10/1934
1942	Somma Mariano	Meta	13/08/1964
1943	Somma Parizia	Napoli	14/01/1968
1944	Sommese Giovanna	Avellino	08/09/1983
1945	Sorbo Rosario	Nnn	06/02/2005
1946	Sorgente Domenico	Salerno	08/04/1934
1947	Sorice Albina	Napoli	21/04/1954
1948	Sorrentino Aniello	Torre Del Greco	31/08/1940
1949	Sorrentino Anna	Ravello	27/12/1967
1950	Sorrentino Antonio	Napoli	12/10/1966
1951	Sorrentino Carmela	Torre Del Greco	11/11/1971
1952	Sorrentino Luisa	Torre Del Greco	02/06/1976
1953	Sorvillo Immacolata	Napoli	31/12/1970

Elenco direttori tecnici di agenzie di viaggi e turismo

n.	Cognome e nome	Comune di nascita	Data di nascita
1954	Sossi Sonia Erica	Milano	18/11/1967
1955	Sozio Alessia	Napoli	12/12/1975
1956	Spagnuolo Donatella	Napoli	17/12/1968
1957	Spano Angela	Santum Lussurgin	27/05/1947
1958	Sparano Annamaria	Napoli	11/02/1968
1959	Spataro Vincenzo	Palermo	05/08/1935
1960	Spatola Piera	Salerno	03/02/1974
1961	Spelmann Barbara	Dusseldorf	18/11/1967
1962	Speranza Maria Francesca	Napoli	18/11/1975
1963	Speranza Armando	Torre Del Greco	05/06/1940
1964	Spielmann Barbara	Dusseldorf (Germania)	18/11/1967
1965	Spila Stefania	Catanzaro	02/02/1964
1966	Spina Giuseppina	Viggiano	18/07/1966
1967	Spinosa Clementina	Napoli	19/04/1979
1968	Spinosa Francesco	Napoli	03/04/1961
1969	Spinosa Salvatore	Napoli	20/09/1980
1970	Sposito Francesco	Brusciano	05/05/1961
1971	Squeo Cesare	Foggia	06/07/1963
1972	Squillante Annalisa	Sarno	20/12/1975
1973	Stabile Giulia	Montecorvino Rovella	23/10/1957
1974	Stackhouse Jan Corinne	Touranga (Nz)	02/05/1953
1975	Staiano Antonino	Vico Equense	19/12/1968
1976	Staiano Mario	Napoli	07/02/1956
1977	Staiano Raffaele	Napoli	28/06/1959
1978	Stanco Flavia	Benevento	31/01/1981
1979	Stanislao Diana	Napoli	30/09/1972
1980	Stanislao Maria	Napoli	20/12/1954
1981	Stanzione Vittorio	Benevento	30/09/1967
1982	Starace Marco	Sorrento	11/04/1974
1983	Stasio Giulia	Caserta	26/11/1980
1984	Staubmann Eunice Gabriela	Leoben (A)	27/06/1969
1985	Stavolo Giuliana	Napoli	06/03/1986
1986	Stenning Sharon Norren	Providence (Usa)	20/02/1947
1987	Stile Angela	Torre Del Greco	17/04/1979
1988	Stile Aniello	Vico Equense	14/06/1974
1989	Stimato Giovanna Battista	Castellammare Di Stabia	18/06/1942
1990	Stragazzi Benedetto	Sorrento	21/11/1927
1991	Stragazzi Luigi	Epson (Gb)	14/03/1974
1992	Stramacchia Renato	Napoli	30/08/1946
1993	Strazzullo Anna	Napoli	05/08/1975
1994	Strazzullo Francesca	S.Giorgiocremano	27/02/1980
1995	Stridacchio Rocco	Avellino	23/01/1978
1996	Stupia Giovanni	Augusta	03/07/1981
1997	Suarez Nunez Rosario Mercedes	Jauja (Peru)	31/08/1953
1998	Sugamiele Valentina	Napoli	24/11/1979
1999	Tafuri Mauro	Latina	07/01/1962
2000	Taiani Angelica	Salerno	02/01/1964
2001	Tamburino Daniela	Napoli	23/07/1970
2002	Tamigi Marialisa	Nocera Inferiore	14/10/1976
2003	Tammaro Barbara	Napoli	23/04/1966
2004	Tammaro Caterina	Sidney (Australia)	31/10/1962
2005	Tammaro Giuseppina	Nnn	11/03/1966
2006	Tammaro Maria	Napoli	07/08/1979
2007	Tango Ilaria	Napoli	16/04/1986
2008	Tantillo Anna Maria	Napoli	04/09/1974
2009	Tanzarella Teodora	Ostuni	12/01/1937
2010	Taormina Mauro	Pozzuoli	24/10/1971
2011	Tarabini Paolo	Tirano	23/01/1954
2012	Tardi Massimo	Portici	19/01/1967
2013	Tardi Renato	Napoli	28/04/1935
2014	Tartaglia Carmela	Napoli	27/01/1957
2015	Tartaglia Leonardo	Napoli	25/11/1964
2016	Tartaglione Gabriella	Altdorf (Germania)	28/05/1964

Elenco direttori tecnici di agenzie di viaggi e turismo

n.	Cognome e nome	Comune di nascita	Data di nascita
2017	Tedeschi Maria	Montella	25/10/1932
2018	Tedesco Angelina	Mugnano Del Cardinale	12/01/1964
2019	Tedesco Annunziata	Pompei	16/08/1956
2020	Terlizzi Marco	Napoli	21/11/1970
2021	Terminiello Salvatore	Napoli	07/08/1947
2022	Terracciano Scognamiglio Maria	Portici	02/07/1964
2023	Terracciano Valentina	Napoli	23/05/1978
2024	Terribile Nadia	Santa Maria Capua	02/10/1981
2025	Tesauro Monica	Caserta	23/12/1962
2026	Tesoriero Mariarosaria	Torre Del Greco	10/10/1977
2027	Tessitore Claudio	Aversa	29/10/1966
2028	Testa Alberta	Milano	11/08/1978
2029	Testa Daniela	Napoli	17/04/1974
2030	Testa Germana	Napoli	20/02/1974
2031	Tevere Angela	Lucerna	14/09/1967
2032	Then Susanne	Aschaffenburg	29/08/1952
2033	Thiele Doris	Marburglam (Germania)	02/10/1942
2034	Tierno Alida	Battipaglia	15/11/1977
2035	Tirito' Pasquale	Roma	13/06/1956
2036	Tocci Noemi	Torre In Sabina	31/12/1978
2037	Todaro Giuseppe	Napoli	03/10/1959
2038	Torcia Alberto	Napoli	18/10/1971
2039	Tornatore Maurizio		
2040	Torraco Addolorata	Ortanova	02/01/1959
2041	Torrone Annamaria	Torre Annunziata	29/03/1952
2042	Tortese Manuela	Napoli	28/10/1975
2043	Tortiglione Sergio	Napoli	06/07/1974
2044	Tortora Francesca	Caserta	20/12/1976
2045	Tortora Vittoria	Acerra	18/09/1956
2046	Tortorelli Gennaro	Pozzuoli	11/03/1967
2047	Tosi Antonella	Salerno	07/03/1963
2048	Totaro Giuseppe	Napoli	03/10/1959
2049	Tozzi Idiota Giuseppina	Napoli	03/10/1981
2050	Tranchese Maria	Ottaviano	03/11/1963
2051	Trani Angela	Ischia	06/03/1971
2052	Trapani Lucia	Vico Equense	21/04/1972
2053	Trasente Antonio	Avellino	10/04/1982
2054	Triggiano Adele	Salerno	22/02/1974
2055	Trofimena Proto	Minori	29/07/1956
2056	Troja Concetta	Palermo	27/10/1946
2057	Trotta Liliana	Modena	11/02/1965
2058	Trupiano Emanuela	Napoli	25/09/1964
2059	Tufano Antonio	Pozzuoli	11/03/1941
2060	Turco Eleonora	Napoli	29/04/1967
2061	Tutino Chiara	Giugliano	23/10/1957
2062	Umbri Rosa	Sorrento	02/07/1946
2063	Urbano Maria	Cercola	27/04/1983
2064	Uva Giulio	Napoli	01/01/1941
2065	Uva Stefano	Napoli	31/03/1977
2066	Vaccaro Paola	Napoli	28/07/1971
2067	Valente Luca	Milano	20/07/1976
2068	Valente Michele	Trentola Ducenta	12/04/1960
2069	Valente Beatrice	Latina	05/01/1978
2070	Valente Elisabetta	Agropoli	21/06/1970
2071	Valente Giorgia	Vico Equense	10/05/1971
2072	Valentini Pierfrancesco	Nnn	18/03/1968
2073	Valentini Valentino	Napoli	08/06/1941
2074	Valerio Francesco	Bari	02/11/1951
2075	Vallario Gerarda Lucia	Aaran (Svizzera)	06/05/1968
2076	Vallefuoco Giancarla	Torre Annunziata	15/03/1963
2077	Vallone Diego	Telese	12/08/1946
2078	Van Rijn Maria Catharina	Aia (Paesi Bassi)	19/12/1961
2079	Vanvliet Pietranella Antonia	Harlem (Olanda)	16/04/1950

Elenco direttori tecnici di agenzie di viaggi e turismo

n.	Cognome e nome	Comune di nascita	Data di nascita
2080	Varchetta Carmela	Napoli	30/05/1974
2081	Vargas Anna Maria	Napoli	26/05/1972
2082	Varriale Giuseppe	Napoli	27/11/1964
2083	Varriale Paolo	Napoli	19/02/1974
2084	Vaskevitch Olga	Komsomoskna (Russia)	17/06/1967
2085	Vassalluzzo Alfredo	Hemer (Germania)	29/12/1970
2086	Vecchio Maria Rosaria	Catania	26/03/1974
2087	Vedovati Enrico	Foligno	02/01/1927
2088	Veglia Francesco	Salerno	13/01/1973
2089	Velardi Assunta	Napoli	10/01/1932
2090	Vellotti Rosaria	Napoli	18/10/1961
2091	Venezia Luciano	Roma	27/03/1954
2092	Ventrone Caterina	Maddaloni	21/12/1979
2093	Ventrone Valentina	San Felice A Cancello	17/09/1985
2094	Verberame Stella	Amalfi	17/02/1939
2095	Verde Anna	Napoli	09/12/1971
2096	Verlinden Jeannine	Anversa	30/06/1947
2097	Verlotta Giancarmine	Albanella	08/07/1970
2098	Verruto Armando	Nnn	02/10/1958
2099	Vertucci Francesca	Pagani	10/04/1979
2100	Vetrano Francesca	San Paolo Belsito	04/02/1976
2101	Vetrone Annalisa	Benevento	28/03/1978
2102	Vicario Nicolina	Foggia	21/12/1959
2103	Vicinanza Sabatina	Salerno	04/08/1968
2104	Viggiano Rosaria	Santa Maria Capua	09/05/1970
2105	Vignola Maria	Caserta	01/06/1967
2106	Vincenti Ciro	Alife	05/03/1960
2107	Vinciguerra Patrizia	Maddaloni	27/06/1963
2108	Viragh Attila	Roma	27/12/1938
2109	Visciano Giuseppina	Napoli	29/10/1964
2110	Visco Tullio	Napoli	13/08/1934
2111	Visconti Francesco	Mugnano Di Napoli	01/10/1970
2112	Visone Aniello	Sant'Anastasia	17/06/1974
2113	Vitale Francesca	Napoli	23/12/1969
2114	Vitale Gaetano	Oliveto Citra	17/06/1987
2115	Vitale Giuseppe	Montemileto	11/03/1955
2116	Vitale Maria	Napoli	24/09/1967
2117	Vitale Mauro	Salerno	03/09/1960
2118	Vitelli Rossana	Napoli	21/04/1974
2119	Viti Francesca	Pompei	20/07/1983
2120	Vitiello Annamaria	Quito (Equador)	23/06/1962
2121	Vitiello Maria	Salerno	05/09/1963
2122	Vitiello Paola	Aversa	07/08/1955
2123	Vito Raimondo	Grazzanise	04/12/1946
2124	Vitrone Giulia	Napoli	16/10/1976
2125	Vittozzi Giuseppe	Torre Del Greco	17/07/1964
2126	Viziola Anna	Casoria	20/05/1970
2127	Vollaro Antonio	Napoli	26/06/1936
2128	Vollero Ada	Torre Del Greco	04/04/1973
2129	Volpes Patrizio	Roma	05/07/1973
2130	Vozza Pasquale	Vitulazio	01/01/1967
2131	Wembagher Leonard	Napoli	27/03/1955
2132	Wolz Ingeborg	Colonia (Germania)	25/07/1955
2133	Wongpho Jongrak	Phrae (Tailandia)	12/05/1969
2134	Zambrano Lucio	Castel San Giorgio	13/03/1938
2135	Zamparelli Giuseppina	Napoli	20/10/1983
2136	Zampella Armando	Carinaro	08/08/1981
2137	Zampella Francesco	Carinaro	14/07/1953
2138	Zamponi Patrizia	Milano	03/12/1961
2139	Zancani Patriana	Frosinone	22/07/1973
2140	Zanchelli Maria Vincenza	Benevento	18/04/1968
2141	Zanzurro Giuseppina	Napoli	27/03/1965
2142	Zazzera Roberta	Napoli	08/07/1977

Elenco direttori tecnici di agenzie di viaggi e turismo

n.	Cognome e nome	Comune di nascita	Data di nascita
2143	Zeno Marianna	Napoli	05/07/1971
2144	Ziegler Conda Maud	Vienna	06/04/1956
2145	Zingales Alessandra	Aqui Terme	13/04/1964
2146	Zingone Elvira	Napoli	03/03/1967
2147	Zinno Alessandra	Napoli	25/06/1982
2148	Zizanovich Pasquale	Plati	27/08/1939
2149	Zoccano Maria	Greci	02/04/1956
2150	Zomparelli Matteo	Roma	15/09/1986
2151	Zotti Elisabetta	San Salvatore Telesino	25/05/1961
2152	Zuccaccia Morena	Perugia	23/04/1964
2153	Zuppa Anna Maria	Trentola Ducenta	30/03/1972
2154	Zuppieri Marianna	Napoli	19/01/1979

A.G.C. 14 - Trasporti e Viabilità - Settore Demanio Marittimo - Navigazione - Porti, Aeroporti e Opere Marittime - **Decreto dirigenziale n. 8 del 4 marzo 2009 – Gara a procedura aperta per l'affidamento dei lavori di rifiorimento e prolungamento della scogliera a protezione dell'approdo di Villa Favorita nel Comune di Ercolano indetta con D.D. n. 172 del 13/11/08 – Annullamento in parte qua del D.D. n. 172 del 13/11/2008 e del bando e disciplinare di gara per motivi di legittimità. Approvazione bando di gara e relativo disciplinare ed indizione di nuova procedura aperta ex art. 55 D.lgs. n. 163/06 e ss.mm.ii. con il criterio del prezzo più basso, per l'affidamento dei lavori in oggetto.**

PREMESSO
- che con D.G.R. n. 520 del 28/04/2006, sono stati dichiarati necessari e indifferibili, tra gli altri, i lavori di rifiorimento e prolungamento della scogliera a protezione dell'approdo di Villa Favorita del Comune di Ercolano, per un importo di € 1.584.000,00;
- che con la stessa delibera il Settore Demanio Marittimo – Navigazione - Porti - Aeroporti - Opere Marittime dell'A.G.C. Trasporti e Viabilità è stato incaricato di predisporre le progettazioni necessarie per la realizzazione dell'intervento de quo;
- che con O.d.S. del Dirigente del Settore Demanio Marittimo n. 09 del 20/03/06 sono stati conferiti gli incarichi di RUP, Progettisti, DL e di Collaudatore;
- che con decreti dirigenziali nn. 98/06, 148/07, 28/2008 sono stati approvati, rispettivamente, il progetto preliminare, definitivo ed esecutivo dell'intervento in questione;

PREMESSO altresì
- che in data 27 marzo 2007 è stato stipulato tra il Ministero dello Sviluppo Economico, il Ministero delle Infrastrutture, la Regione Campania e l'A.N.A.S. spa il IV Protocollo Aggiuntivo all'Accordo di Programma Quadro "Infrastrutture per la viabilità in Campania", per la realizzazione di un piano pluriennale di interventi viari finalizzato ad assicurare la realizzazione del Sistema Integrato Regionale dei Trasporti approvato con D.G.R. n. 1282/02;
- che tale atto prevede, tra gli altri, il finanziamento di € 1.584.000,00 a favore della Regione Campania – AGC 14 – Settore Demanio Marittimo (soggetto attuatore) per la realizzazione dell'intervento di rifiorimento e prolungamento della scogliera a protezione dell'approdo di Villa Favorita (Cod. Ves. 02)
- che con D.D. del Coordinatore dell'A.G.C. 14 Trasporti e Viabilità n. 402 del 7/8/08, è stato assegnato in via provvisoria al Settore Demanio Marittimo il finanziamento della somma di € 1.584.000,00 per l'esecuzione dell'intervento di cui trattasi, impegnando il rinveniente onere sul capitolo di spesa n. 2397 del bilancio 2008 autorizzato con L.R. n. 2/2008;

PREMESSO infine
- che con D.D. n. 172 del 13/11/2008 è stato approvato il bando di gara e relativo disciplinare, nonché il capitolato speciale d'appalto inerente l'affidamento dei lavori di cui trattasi;
- che con lo stesso decreto è stata indetta gara a procedura aperta ai sensi dell'art. 55 comma 5 del D.lgs. n. 163/06 e ss.mm.ii. con il criterio del prezzo più basso, per l'individuazione dell'operatore economico cui affidare l'esecuzione dei lavori di rifiorimento e prolungamento della scogliera a protezione dell'approdo di Villa Favorita – Comune di Ercolano;
- che il Responsabile Unico del Procedimento ha avviato la relativa procedura di gara, mediante le forme di pubblicità previste dalla normativa vigente in materia di contratti pubblici; (B.U.R.C. n. 55 del 29/12/08 - G.U.R.I. V serie speciale n. 1 del 2/1/09);
- che il termine ultimo per la presentazione delle offerte è scaduto il 28/1/09;

VISTO
- il D.lgs. n. 152 del 11 settembre 2008, pubblicato in G.U. n. 231 del 2/10/08, entrato in vigore il 17/10/2008 , con cui sono state introdotte ulteriori disposizioni correttive e integrative del decreto legislativo 12 aprile 2006, n. 163;

CONSIDERATO

- che con nota prot. n 16 del 3/3/09 il Responsabile Unico del Procedimento nominato con o.d.s. n. 9/06, in sede di prosecuzione delle attività di gara ha espresso perplessità in merito alla legittimità del bando e del disciplinare per discrasie con gli artt. 86, 87, 88, 122 del DLgs. n. 163/06 come modificati dal richiamato D.lgs n. 152/08;

VERIFICATO E VALUTATO

- che i testi del bando e del disciplinare afferenti la gara a procedura aperta indetta con D.D. n. 172/08 presentano una discrasia rispetto alle disposizioni introdotte con il richiamato D.lgs. n. 152/08, con particolare riferimento ai criteri di verifica delle offerte anomale;
- che nel bando e nel disciplinare di gara è stato altresì erroneamente indicato il cap. 2214 dell'U.P.B. 22.79.218 come fonte di finanziamento per la realizzazione dell'intervento di cui trattasi, in luogo del cap. 2397 dell'U.P.B. 1.55.97;

CONSIDERATO

- che tali discrasie sono idonee ad ingenerare, da parte degli operatori economici interessati a partecipare alla procedura di gara, erronee interpretazioni del testo del bando e del disciplinare di cui trattasi;
- che tali errori interpretativi potrebbero riflettersi sul regolare andamento della procedura di gara in termini di contenzioso, con conseguente ritardi e rallentamenti nell'attività;

RAVVISATA

- pertanto l'opportunità di procedere, in sede di autotutela, all'annullamento, in parte qua, del D.D. n. 172 del 13/11/08 con cui sono stati approvati il bando e il disciplinare d'appalto, ed è stata indetta gara a procedura aperta per l'affidamento dei lavori di rifiorimento e prolungamento della scogliera a protezione dell'approdo di Villa Favorita – Comune di Ercolano;

RITENUTO

- di poter confermare il D.D. n. 172 del 13/11/2008 nella sua restante parte, con particolare riferimento alla presa d'atto dell'assegnazione del finanziamento di € 1.584.000,00 per l'esecuzione dell'intervento di cui trattasi, gravante sul capitolo di spesa n. 2397 dell'U.P.B. 1.55.97 del bilancio 2008 autorizzato con L.R. n. 2/2008 e con D.G.R. n. 308/08 per la parte gestionale, come disposto con Decreto del Coordinatore A.G.C. Trasporti e Viabilità n. 402 del 7/8/2008;

RITENUTO altresì

- di dover approvare il bando di gara e relativo disciplinare per l'affidamento dei lavori in argomento, depurato delle discrasie segnalate dal RUP con la nota dianzi richiamata;
- di dovere indire nuova gara a procedura aperta ai sensi dell'art. 55 comma 5 del D.lgs. n. 163/06 e ss.mm.ii. con il criterio del prezzo più basso, per l'individuazione dell'operatore economico cui affidare l'esecuzione dei lavori di rifiorimento e prolungamento della scogliera a protezione dell'approdo di Villa Favorita – Comune di Ercolano;

VISTI:

- il D.Lgs. n. 163/06 e ss.mm.ii.;
- la L.R. n. 3/07;
- il D.d. n. 172 del 13/11/2008;
- il IV Protocollo Aggiuntivo all'Accordo di Programma Quadro "Infrastrutture per la viabilità in Campania;
- il D.D. del Coordinatore dell'A.G.C. 14 Trasporti e Viabilità n. 402 del 7/8/08;

- la L. n. 241/90 e ss.mm.ii, ed in particolare gli artt. 21 octies e 21 nonies

alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Responsabile Unico del Procedimento e dell'espressa dichiarazione di regolarità resa dal medesimo, che si allega

DECRETA

Per i motivi espressi in narrativa e che qui s'intendono integralmente riportati e confermati

- di prendere atto della nota n. 16 del 3/3/09 del Responsabile Unico del Procedimento per l'affidamento dei lavori di rifiorimento e prolungamento della scogliera a protezione dell'approdo di Villa Favorita – Comune di Ercolano e delle considerazioni ivi espresse, con particolare riferimento alle discrasie evidenziate nel testo del bando e del disciplinare approvati con D.d. n. 172 del 13/11/08, rispetto alle disposizioni introdotte con il D.lgs. n. 152/08 (III decreto correttivo e integrativo del Codice dei contratti pubblici)
- di annullare, in sede di autotutela, il D.D. n. 172 del 13/11/08 nella parte in cui approva il bando e il disciplinare d'appalto per l'affidamento dei lavori di rifiorimento e prolungamento della scogliera a protezione dell'approdo di Villa Favorita – Comune di Ercolano;
- di annullare, per l'effetto, la gara a procedura aperta ex art. 55 del D.lgs. n. 163/06 e ss.mm.ii. con il criterio del prezzo più basso per l'affidamento dei lavori di cui trattasi, pubblicata in B.U.R.C. n. 55 del 29/12/08 e sulla G.U.R.I. V serie speciale n. 1 del 2/1/09;
- di demandare al Responsabile Unico del Procedimento l'espletamento delle attività amministrative consequenziali;
- di confermare il D.D. n. 172 del 13/11/2008 nella sua restante parte, con particolare riferimento alla presa d'atto dell'assegnazione del finanziamento di € 1.584.000,00 per l'esecuzione dell'intervento di cui trattasi, gravante sul capitolo di spesa n. 2397 dell'U.P.B. 1.55.97 del bilancio 2008 autorizzato con L.R. n. 2/2008 e con D.G.R. n. 308/08 per la parte gestionale, come disposto con Decreto del Coordinatore A.G.C. Trasporti e Viabilità n. 402 del 7/8/2008;
- di approvare il nuovo testo del bando e disciplinare di appalto per l'affidamento dei lavori di cui trattasi, agli atti del Settore;
- di indire, con il presente atto, nuova gara a procedura aperta ai sensi dell'art. 55 comma 5 del D.lgs. n. 163/06 e ss.mm.ii. con il criterio del prezzo più basso, per l'individuazione dell'operatore economico cui affidare l'esecuzione dei lavori di rifiorimento e prolungamento della scogliera a protezione dell'approdo di Villa Favorita – Comune di Ercolano
- di inviare il presente atto:
  al Responsabile del Procedimento per l'espletamento delle attività di competenza;
  al Coordinatore dell'A.G.C. 14 Trasporti e Viabilità
  al Settore Gestione Entrate e Spese di Bilancio
  al Settore Fondo Nazionale Trasporti
  al Settore Stampa e Documentazione per la pubblicazione sul BURC;

arch. Massimo Pinto

REGIONE CAMPANIA - Assessorato ai Trasporti e Viabilità Settore Demanio Marittimo – Navigazione – Porti – Aeroporti ed Opere Marittime - **Bando di gara d.d. n. 8 del 4/3/2009 - Comune di Ercolano - Procedura aperta con il criterio del prezzo più basso per l'affidamento dei lavori di rifiorimento e prolungamento della scogliera a protezione dell'approdo di villa Favorita - importo complessivo presunto dell'appalto (comprensivo di oneri sicurezza): euro 1.290.192,30 al netto di IVA – CIG 02964237FD**

1. STAZIONE APPALTANTE:
REGIONE CAMPANIA – A.G.C. Trasporti e Viabilità – Settore Demanio Marittimo ed Opere Marittime – Centro Direzionale Isola C3 – (19° piano) - Napoli – (Tel. 081-7969648 - Fax 081-7969551 – http://*www.regione.campania.it*)

2. PROCEDURA DI GARA: procedura aperta ai sensi dell'art. 55, comma 5 d.lgs 163/2006 e successive modifiche ed integrazioni, con il criterio del prezzo più basso.

- Autorità di Vigilanza LL.PP. – SIMOG : Codice CIG **02964237FD**

3. LUOGO, DESCRIZIONE, NATURA E IMPORTO COMPLESSIVO DEI LAVORI, ONERI PER LA SICUREZZA E MODALITA' DI PAGAMENTO DELLE PRESTAZIONI:

3.1. **Luogo di esecuzione** : Comune di ERCOLANO – VILLA FAVORITA

3.2. **Descrizione**: Lavori di rifiorimento e prolungamento della scogliera Villa Favorita:
I lavori prevedono il prolungamento della scogliera a protezione da entrambi i lati delle testate per complessivi ml. 95 (mt 50 + 45) ed il rafforzamento della berma di coronamento e della scarpa di quella esistente

3.3. **Natura**: Opere marittime: categoria OG7;

3.4. **Importo complessivo dell'appalto**: (**compresi oneri per la sicurezza**):

Importo Lavori soggetto a ribasso	Euro	1.272.419,90
Importo oneri sicurezza (non soggetto a ribasso)	Euro	17.772,40
IMPORTO A BASE D'ASTA	**Euro**	**1.290.192,30**

4. TERMINE DI ESECUZIONE: giorni **180(centottanta)** naturali e consecutivi decorrenti dalla data di consegna dei lavori;

5. DOCUMENTAZIONE: il disciplinare di gara contenente le norme integrative del presente bando relative alle modalità di compilazione e presentazione dell'offerta, ai documenti da presentare a corredo della stessa ed alle procedure di aggiudicazione dell'appalto, nonché **gli elaborati grafici**, **l'elenco dei prezzi unitari, il piano di sicurezza, il capitolato speciale di appalto e lo schema di contratto** sono visionabili presso il Settore Demanio Marittimo – Centro Direzionale is. C/3 – Piano 19° - nei giorni di Martedì- Mercoledì e Venerdì dalle ore 10 alle ore 13. La visione degli atti di gara sarà consentita soltanto ai titolari e legali rappresentanti di imprese, ovvero a persone munite di delega e di documento di riconoscimento.

6. TERMINE, INDIRIZZO DI RICEZIONE, MODALITA' DI PRESENTAZIONE E DATA DELLA PRIMA SEDUTA DI GARA:

6.1. termine:ore **12,00** del 26imo giorno successivo alla pubblicazione del Bando in G.U.R.I. - V serie speciale - Contratti pubblici

6.2. indirizzo: REGIONE CAMPANIA – A.G.C. TRASPORTI E VIABILITA' SETTORE DEMANIO MARITTIMO, NAVIGAZIONE, PORTI, AEROPORTI, OO.MM. - CENTRO DIREZIONALE, is. C/3 PIANO 19°;

6.3 modalità: secondo quanto previsto nel disciplinare di gara e nel presente bando

6.4 Prima seduta pubblica: la prima seduta di gara si terrà presso la sede degli uffici di cui al punto 6.2 del giorno che sarà comunicato ai concorrenti mediante fax inviato con almeno 5 (cinque) giorni di anticipo

7. **SOGGETTI AMMESSI ALL'APERTURA DELLE OFFERTE:** i legali rappresentanti dei concorrenti di cui al successivo punto **10.** ovvero soggetti, uno per ogni concorrente, muniti di specifica delega loro conferita dai legali rappresentanti;

8. CAUZIONE E VERSAMENTI: l'offerta dei concorrenti deve essere corredata da:

- garanzia ex art. 75, comma 1° del D. Lgs. 163/06 e ss.mm.ii. pari al 2% (due per cento) dell' importo complessivo dell'appalto sotto forma di cauzione o di fideiussione, secondo le modalità di cui ai commi 2 e 3 del citato articolo, a scelta dell'offerente. Qualora il concorrente abbia i requisiti per beneficiare della riduzione di cui all'art. 40 comma 7 del D.lgs. n. 163/06 e ss.mm.ii, il possesso del requisito deve essere segnalato in sede di offerta e debitamente documentato.
  La garanzia deve prevedere espressamente la rinuncia al beneficio della preventiva escussione del debitore principale, la rinuncia all'eccezione di cui all'articolo 1957, comma 2, del codice civile, nonché l'operatività della garanzia medesima entro quindici giorni, a semplice richiesta scritta della stazione appaltante.
  La garanzia deve avere validità per almeno centottanta giorni decorrenti dalle ore 0.00 del giorno di scadenza del termine di presentazione delle offerte
  N.B. : alle sole Imprese partecipanti al bando di gara indetta con D.D. n. 172 del 13/11/2008, annullato dal D.D. n. 8 del 4/3/2009, è consentita la presentazione della garanzia già costituita, purchè corredata dall'impegno del garante a rinnovare la garanzia medesima, per ulteriori centottanta giorni, su richiesta della stazione appaltante, qualora al momento della scadenza non sia ancora intervenuta l'aggiudicazione. Tale dichiarazione di impegno è espressamente richiesta a pena di esclusione dalla gara.
  La garanzia sarà restituita ai concorrenti non aggiudicatari entro 30 giorni dall'aggiudicazione provvisoria, ed al concorrente aggiudicatario all'atto della stipula del contratto;
  In alternativa i concorrenti possono presentare la scheda tecnica (tipo 1.1.) di cui all'allegato al D.M. n. 123 del 12.3.04, debitamente compilata e sottoscritta dalle parti contraenti.
  Ogni correzione apportata alla polizza fidejussoria e alla scheda tecnica dovrà, pena l'esclusione, essere controfirmata dal soggetto che rilascia la fideiussione o la scheda.
  La fideiussione, comprese le condizioni particolari allegate, devono essere firmate dal fideiussore, pena esclusione.
- attestazione di avvenuto versamento della somma di euro 70,00 a titolo di contribuzione all'Autorità per la Vigilanza sui Contratti Pubblici, come da deliberazione AdV del 24 gennaio 2008 pubblicata sulla G.U. n. 23 del 28 gennaio 2008

9. FINANZIAMENTO:

Cap. 2397 U.P.B. 1.55.97 Bilancio Regionale - Impegno n. 3962/08

10. SOGGETTI AMMESSI ALLA GARA:

1.Sono ammessi a partecipare alla gara i soggetti di cui all'art. 34, comma 1 del D. Lgs. 163/06 e ss.mm.ii., in possesso dei requisiti di cui al successivo articolo 11

2. E' fatto divieto ai concorrenti di partecipare alla gara in più di un raggruppamento temporaneo o consorzio ordinario di concorrenti, ovvero di partecipare alla gara anche in forma individuale, qualora già vi partecipino in raggruppamento o in consorzio.

3. I consorzi di cui all'articolo 34, comma 1, lettera b) del D.Lgs. n. 163/06 e ss.mm.ii. sono tenuti ad indicare, in sede di offerta, per quali consorziati il consorzio concorre; a questi ultimi è fatto divieto di partecipare, in qualsiasi altra forma, alla medesima gara; in caso di violazione sono esclusi dalla gara sia il consorzio sia il consorziato. In caso di inosservanza si applica l'art. 353 del codice penale.

4. Gli operatori economici stabiliti in Stati diversi dall'Italia, saranno ammessi a partecipare conformemente alle previsioni di cui all'art. 47 del D. Lgs. 163/06 come modificato dall'art. 1, comma 1, lettera l) del D.lgs. n. 152/08.

5. **Non è ammesso il ricorso all'avvalimento di cui all'art. 49 del D.Lgs. n. 163/06 e ss.mm.ii..**

11. CONDIZIONI MINIME DI CARATTERE ECONOMICO E TECNICO NECESSARIE PER LA PARTECIPAZIONE:

I soggetti partecipanti alla gara devono essere in possesso:

a. dei requisiti generali di cui all'art. 38 del D.Lgs. n. 163/06 e ss.mm.ii., attestati mediante dichiarazione sostitutiva resa ai sensi del D.P.R. n. 445/00, come meglio specificato nel disciplinare di gara
b. Attestazione SOA del possesso della categoria attinente alla natura dei lavori da appaltare, rilasciata da società di attestazione (SOA) di cui al D.P.R. 34/2000 regolarmente autorizzata, in corso di validità;

12. TERMINE DI VALIDITA' DELL'OFFERTA: 180 giorni dalla data di presentazione;

13. CRITERIO DI AGGIUDICAZIONE: massimo ribasso percentuale del prezzo offerto rispetto all'importo complessivo dei lavori a base di gara al netto degli oneri di sicurezza di cui al punto 3.4 del presente bando;

14. VARIANTI: non sono ammesse offerte in variante;

15. ALTRE INFORMAZIONI:

a) L'inosservanza di una delle modalità o la mancata presentazione di una delle dichiarazioni e/o documenti richiesti dal presente bando sarà causa di esclusione dalla gara se non diversamente previsto dal bando;
b) i concorrenti dovranno procedere ad apposita visita del luogo di esecuzione dei lavori ;
c) *si procederà secondo le modalità previste dall'articoli 86, 87, 88 del DLgs 163/06 come modificato ed integrato dal D.lgs. n. 152/08. Qualora il numero delle offerte ammesse sia inferiore a cinque, la stazione appaltante procederà ai sensi del comma 3 dell'art. 86 del D.lgs. 163/06 e ss.mm.ii.;.*
d) *non sono ammesse offerte in aumento o alla pari;*
e) *A pena di esclusione le offerte devono essere corredate, sin dalla presentazione, dalle giustificazioni relative alle voci di prezzo che concorrono a formare l'importo complessivo posto a base di gara. Tali giustificazioni sono indicate, a titolo esemplificativo, all'art. 87 comma 2 del D.lgs. n. 163/06 e ss.mm.ii, che si intende integralmente richiamato nel presente bando; La stazione appaltante si riserva comunque di chiedere ulteriori documenti giustificativi all'offerente, procedendo ai sensi degli articoli 87 e 88 del richiamato D.lgs..*
f) si procederà all'aggiudicazione anche in presenza di una sola offerta valida sempre che sia ritenuta congrua e conveniente dall'Amministrazione;
g) in caso di offerte uguali si procederà per sorteggio;
h) l'aggiudicatario deve prestare cauzione definitiva nella misura e nei modi previsti dall'articolo 113 del DLgs 163/06 e ss.mm.ii.;
i) le autocertificazioni, le certificazioni, i documenti e l'offerta devono essere in lingua italiana o corredati di traduzione giurata;
j) la contabilità dei lavori sarà effettuata secondo le modalità previste nel disciplinare di gara;
k) i corrispettivi saranno pagati con le modalità previste dal capitolato speciale d'appalto;
l) la S.A. acquisirà le attestazioni relative alla regolarità contributiva (D.U.R.C.) e fiscale;
m) La S.A. si riserva la facoltà di avvalersi, nei confronti dell'aggiudicatario e sussistendone i presupposti, delle disposizioni di cui all'art. 116 e all'art. 140 del DLgs 163/06 e successive modificazioni;
n) per le eventuali controversie è esclusa la competenza arbitrale;
o) nel partecipare alla gara i concorrenti accettano le condizioni inserite nel "**Protocollo di legalità in materia di appalti**" di cui alla delibera di presa d'atto n. 1601 del 07.09.2007, sottoscritto da Regione Campania, Amministrazione Provinciale, Prefettura di Napoli, Comune di Napoli, ANCI Campania e Camera di Commercio, in data 01.08.2007; il protocollo è consultabile al sito http://www.utgnapoli.it
p) La S.A. si riserva di acquisire dalla Prefettura di Napoli, prima della stipula del contratto, le informazioni antimafia di cui all'art. 10 D.P.R. n. 252/98; qualora risultassero a carico dell'aggiudicatario tentativi o elementi di infiltrazioni mafiose, si procederà all'esclusione del concorrente dalla procedura;

q) La S.A. non potrà, in alcun caso autorizzare subappalti a favore di imprese che abbiano partecipato alla procedura di aggiudicazione dell'appalto salvo le ipotesi di lavorazioni altamente specialistiche;
r) responsabile del procedimento: ing. Amodio Fioretto - tel. 081- 7969648;

Il Responsabile del Procedimento
ing. Amodio Fioretto

REGIONE CAMPANIA - Assessorato ai Trasporti e Viabilità Settore Demanio Marittimo – Navigazione – Porti – Aeroporti ed Opere Marittime - **Disciplinare di gara - Comune di Ercolano - Procedura aperta con il criterio del prezzo più basso per l'affidamento dei lavori di rifiorimento e prolungamento della scogliera a protezione dell'approdo di villa Favorita - importo complessivo presunto dell'appalto (comprensivo di oneri sicurezza): euro 1.290.192,30 al netto di IVA – CIG 02964237FD**

Il presente disciplinare individua modalità e forme di partecipazione alla gara in epigrafe, descrive la procedura utilizzata per l'aggiudicazione e costituisce parte integrante e sostanziale del bando di gara approvato con D.D. n. 8 del 4/3/2009

Art. 1 – Stazione Appaltante e Responsabile del Procedimento
Regione Campania - Area Generale di Coordinamento Trasporti e Viabilità - Settore Demanio Marittimo – Navigazione - Porti - Aeroporti e Opere Marittime, Centro Direzionale di Napoli, Isola C/3, e-mail agc14.sett03@regione.campania.it, sito web www.regione.campania.it
Responsabile del Procedimento: Ing. Amodio Fioretto, tel. 081.7969648
- fax n. 081.7969551

Art. 2 – Oggetto e procedura di gara
E' indetta, in esecuzione del D.D. n. 8 del 4/3/2009, una gara a procedura aperta con il criterio del massimo ribasso sull'importo dei lavori posto a base di gara per l'affidamento dei lavori di rifiorimento e prolungamento della scogliera a protezione dell'approdo di villa Favorita – Comune di Ercolano (NA)
I lavori prevedono il prolungamento della scogliera a protezione da entrambi i lati delle testate per complessivi ml. 95 (mt 50 + 45) ed il rafforzamento della berma di coronamento e della scarpa di quella esistente

Categoria delle opere: OG7

Art. 3 - Modalità di presentazione e criteri di ammissibilità delle offerte

Le offerte dovranno pervenire, a pena di esclusione, entro e non oltre le ore 12.00 del 26 giorno successivo alla pubblicazione del bando in GURI mediante raccomandata A.R., agenzia di recapito autorizzata o consegna a mano, al seguente indirizzo: *Regione Campania - AGC Trasporti e Viabilità – Settore Demanio Marittimo – Centro Direzionale di Napoli, Isola C/3, 80143 Napoli.*
Il plico, a pena di esclusione, deve essere idoneamente sigillato e controfirmato sui lembi di chiusura e deve recare all'esterno: ragione sociale, indirizzo, numero di telefono, numero di fax e indirizzo e-mail del concorrente (in caso di soggetti riuniti, di tutti gli associati con specifico riferimento al capogruppo), nonché la dicitura *"Comune di Ercolano – Villa Favorita – Procedura aperta con il criterio del prezzo più basso per l'affidamento dei lavori di rifiorimento e prolungamento della scogliera a protezione dell'approdo"*
Il plico dovrà contenere al suo interno, **pena esclusione,** due buste a loro volta sigillate con ceralacca, controfirmate dal concorrente sui lembi di chiusura, intestate come segue:
- busta A "DOCUMENTAZIONE AMMINISTRATIVA"
- busta B "OFFERTA ECONOMICA E GIUSTIFICAZIONI"

BUSTA A "DOCUMENTAZIONE AMMINISTRATIVA"
Dovrà contenere, a pena di esclusione, la seguente documentazione:

1. **Domanda di partecipazione alla gara, sottoscritta con firma leggibile, a pena di esclusione**:
- dal legale rappresentante o dal titolare, in caso d'impresa singola;
- dal rappresentante dell'impresa mandataria in caso di associazioni temporanee, consorzi stabili o consorzi di cui all'articolo 34, comma 1, lett. b) ed e) D. Lgs. 163/06 e ss.mm.ii, già costituiti al momen-

to della presentazione della domanda di partecipazione;
- dai legali rappresentanti di tutte le imprese e degli altri soggetti che si impegnano a costituirsi in associazione o consorzio successivamente all'aggiudicazione.

In alternativa all'autenticazione della sottoscrizione, deve essere allegata, pena esclusione, copia fotostatica di un documento di identità del/dei sottoscrittore/i in corso di validità.
Nel caso in cui la domanda sia sottoscritta dal procuratore del legale rappresentante, ad essa va allegata, a pena di esclusione, la relativa procura.
La domanda di partecipazione deve altresì riportare, pena esclusione, le generalità, l'indirizzo, il codice fiscale, e/o partita IVA, il numero di telefono, il numero di fax e l'indirizzo e-mail (se posseduto) del soggetto richiedente.

2. **dichiarazione sostitutiva resa ai sensi del D.P.R. 445/2000 e sottoscritta con le stesse modalità di sottoscrizione della domanda, con cui il concorrente dichiara**:

- di non trovarsi nelle condizioni previste nell'art. 38, comma 1, lettere a), b), c), d), e), f), g), h), i) l), m), m – bis) del D. Lgs. 163/06 e ss. mm. ii.;
- di non trovarsi, ai sensi dell'articolo 2359 del codice civile, in situazione di controllo diretto o come controllante o come controllato;
- di essere in possesso dell'attestato SOA, per la categoria indicata nel bando; nel caso di concorrenti costituiti ai sensi all'art. 34, comma 1 del D. Lgs. 163/06, i requisiti di cui al presente bando devono essere posseduti, nella misura di cui all'art. 95, comma 2 del D.P.R. n. 554/99, qualora associazioni di tipo orizzontale, e, nella misura di cui all'art. 95, comma 3 del medesimo D.P.R., qualora associazioni di tipo verticale;
- di indicare, nel caso di consorzi, per quali consorziati il consorzio concorre, tenendo presente che relativamente ai consorziati opera il divieto di partecipare alla gara in qualsiasi altra forma. Anche i predetti consorziati, inoltre, dovranno produrre i certificati e le dichiarazioni previste per il consorzio nel bando di gara per il possesso dei requisiti di ordine generale;
- di non essersi avvalso di piani individuali di emersione di cui alla legge n. 383/2001 oppure di essersi avvalso dei predetti piani individuali di emersione ma di aver concluso il periodo di emersione;
- di essere iscritto al Registro delle Imprese presso la CCIAA, o, per le altre società di altro Stato U.E, nel corrispondente Registro Commerciale;
- di essere iscritto, nel caso di cooperative o consorzi fra cooperative, nell'apposito Registro Prefettizio o nello schedario generale della cooperazione presso il Ministero del Lavoro;
- di essere in regola, ai sensi dell'art. 17 (obbligo di certificazione) della legge n. 68 del 12 marzo 1999 (norme per il diritto al lavoro dei disabili), con le norme che disciplinano il diritto al lavoro dei disabili con riserva di presentazione, a richiesta dell'Amministrazione aggiudicatrice, di apposita certificazione rilasciata dagli Uffici territorialmente competenti dalla quale risulti l'ottemperanza agli obblighi della legge citata; oppure di non essere soggetto agli obblighi previsti dalle norme che disciplinano il diritto al lavoro dei disabili;
- di aver preso esatta cognizione degli elaborati progettuali e dei documenti comparativi posti a base della gara, della natura della gara e di tutte le circostanze generali e particolari che possono influire sulla sua esecuzione e di ritenere il progetto adeguato e realizzabile per il prezzo corrispondente all'offerta presentata. In caso di associazione temporanea non ancora costituita, la presa visione può essere effettuata anche dal solo rappresentante legale della Impresa che acquisirà il ruolo di capogruppo o mandataria nel futuro raggruppamento;
- accettare, senza condizione o riserva alcuna, tutte le norme e disposizioni contenute nel bando di gara, nel disciplinare, nello schema di contratto, nel capitolato speciale d'appalto, nei piani di sicurezza, nei grafici di progetto;
- di essersi recato sul posto dove debbono eseguirsi i lavori. In caso di associazione temporanea non ancora costituita, la presa visione può essere effettuata anche dal solo rappresentante legale della Impresa che acquisirà il ruolo di capogruppo o mandataria nel futuro raggrup-

pamento;

- di prendere conoscenza e tener conto, nella formulazione dell'offerta, delle condizioni contrattuali e degli oneri compresi quelli eventuali relativi alla raccolta, trasporto e smaltimento dei rifiuti e/o residui di lavorazione nonché degli obblighi e degli oneri relativi alle disposizioni in materia di sicurezza, di assicurazione, di condizioni di lavoro e di previdenza e assistenza in vigore nel luogo dove devono essere eseguiti i lavori;
- di aver tenuto conto, nella formulazione dell'offerta, di eventuali maggiorazioni per lievitazione dei prezzi che dovessero intervenire durante l'esecuzione dei lavori, rinunciando a qualsiasi azione o eccezione in merito;
- di avere nel complesso preso conoscenza di tutte le circostanze generali, particolari e locali, nessuna esclusa ed eccettuata, che possono influire sia sulla esecuzione dei lavori, sia sulla determinazione della propria offerta e di giudicare, pertanto, remunerativa l'offerta economica presentata;
- di indicare il nominativo del legale rappresentante dei soci, degli amministratori e dei direttori tecnici;
- di indicare il numero di fax e l'indirizzo e-mail (se posseduto) al quale va inviata l'eventuale richiesta di documentazioni;
- di impegnarsi a comunicare tempestivamente alla Stazione Appaltante qualunque variazione del proprio indirizzo, recapito telefonico, fax o e.mail;
- di indicare a quale concorrente, in caso di aggiudicazione, sarà conferito mandato speciale con rappresentanza o funzioni di capogruppo;
- di assumere l'impegno, in caso di aggiudicazione, ad uniformarsi alla disciplina vigente in materia di lavori pubblici con riguardo alle associazioni temporanee o consorzi o G.E.I.E.;

3. **dichiarazione resa ai sensi del Protocollo di legalità in materia di appalti, redatta con le stesse modalità di sottoscrizione della domanda, con cui il concorrente dichiara**:

- di essere a conoscenza di tutte le norme pattizie di cui al protocollo di legalità, sottoscritto nell'anno 2007 dalla stazione appaltante con la Prefettura di Napoli, che si intendono integralmente riportate nel presente bando, e di accettarne incondizionatamente il contenuto e gli effetti;
- di impegnarsi a denunciare immediatamente alle Forze di Polizia o all'Autorità Giudiziaria ogni illecita richiesta di denaro, prestazione o altra utilità ovvero offerta di protezione nei confronti dell'imprenditore, degli eventuali componenti la compagine sociale o dei rispettivi familiari (richiesta di tangenti, pressioni per indirizzare l'assunzione di personale o l'affidamento di lavorazioni, forniture o servizi a determinate, imprese, danneggiamenti, furti di beni personali o di cantiere);
- di impegnarsi a segnalare alla Prefettura l'avvenuta formalizzazione della denuncia di cui alla precedente clausola 2 e ciò al fine di consentire, nell'immediato, da parte dell'Autorità di pubblica sicurezza, l'attivazione di ogni conseguente iniziativa;
- di conoscere e di accettare la clausola espressa che prevede la risoluzione immediata ed automatica del contratto, ovvero la revoca dell'autorizzazione al subappalto o subcontratto, qualora dovessero essere comunicate dalla Prefettura, successivamente alla stipula del contratto o subcontratto, informazioni interdittive di cui all'art. 10 del DPR 252/98, ovvero la sussistenza di ipotesi di collegamento formale e/o sostanziale o di accordi con altre imprese partecipanti alle procedure concorsuali d'interesse. Qualora il contratto sia stato stipulato nelle more dell'acquisizione delle informazioni del prefetto, sarà applicata a carico dell'impresa, oggetto dell'informativa interdittiva successiva, anche una penale nella misura del 10% del valore del contratto ovvero, qualora lo stesso non sia determinato o determinabile, una penale pari al valore delle prestazioni al momento eseguite; le predette penali saranno applicate mediante automatica detrazione, da parte della stazione appaltante, del relativo importo dalle somme do-

vute all'impresa in relazione alla prima erogazione utile;

- di conoscere e di accettare la clausola risolutiva espressa che prevede la risoluzione immediata ed automatica del contratto, ovvero la revoca dell'autorizzazione al subappalto o subcontratto, in caso di grave e reiterato inadempimento delle disposizioni in materia di collocamento, igiene e sicurezza sul lavoro anche con riguardo alla nomina del responsabile della sicurezza e di tutela dei lavoratori in materia contrattuale e sindacale;
- di essere a conoscenza del divieto per la stazione appaltante di autorizzare subappalti a favore delle imprese partecipanti alla gara e non risultate aggiudicatarie, salvo le ipotesi di lavorazioni altamente specialistiche
- di conoscere e di accettare la clausola risolutiva espressa che prevede la risoluzione immediata ed automatica del contratto ovvero la revoca dell'autorizzazione al subappalto o al subcontratto nonché l'applicazione di una penale, a titolo di liquidazione dei danni – salvo comunque il maggior danno – nella misura del 10% del valore del contratto o, quando lo stesso non sia determinato o determinabile, delle prestazioni al momento eseguite, qualora venga effettuata una movimentazione finanziaria (in entrata o in uscita) senza avvalersi degli intermediari di cui al decreto legge n. 143/1991
- di conoscere ed accettare l'obbligo di effettuare gli incassi e i pagamenti di importo superiore ai tremila euro, relativi ai contratti connessi con l'esecuzione dell'opera, attraverso conti dedicati accesi presso un intermediario bancario ed esclusivamente tramite bonifico bancario; in caso di violazione di tale obbligo, senza giustificato motivo, la stazione appaltante applicherà una penale nella misura del 10% del valore di ogni singola movimentazione finanziaria cui la violazione si riferisce, detraendo automaticamente l'importo dalle somme dovute in relazione alla prima erogazione utile.
- di assumere l'obbligo, in caso di aggiudicazione, di:

a) comunicare i dati relativi alle società e alle imprese chiamate a realizzare, a qualunque titolo, l'intervento, anche con riferimento ai loro assetti societari e ad eventuali successive variazioni:
b) accendere, dopo la stipula del contratto, uno o più conti contraddistinti dalla dicitura "protocollo di legalità con la Prefettura di Napoli" (nel seguito "conto dedicato") presso un intermediario bancario ed effettuare attraverso tali conti ed esclusivamente mediante bonifico bancario, tutti gli incassi ed i pagamenti superiori a tremila euro relativi ai contratti connessi con l'esecuzione dell'opera – ivi compresi il reperimento, effettuato in Italia e all'estero, delle necessarie risorse finanziarie ed il loro successivo rimborso, da effettuarsi anche per il tramite di terzi ai fini delle esigenze di finanziamento di cui all'art. 9, comma 12, del decreto legislativo 190/02 – con esclusione dei pagamenti a favore dei dipendenti, enti previdenziali, assicurativi, istituzionali;
c) incaricare l'intermediario bancario di trasmettere mensilmente, per via telematica, alla banca dati della Camera di Commercio di Napoli, di cui all'art. 7 del protocollo di legalità, l'estratto conto relativo alle operazioni finanziarie connesse con la realizzazione dell'opera, delle quali dovrà essere specificata la causale, con indicazione, in caso di operazioni in accredito, del conto da cui proviene l'introito;
d) custodire, fino alla costituzione della banca dati di cui al punto precedente, l'estratto conto relativo alle operazioni finanziarie connesse con la realizzazione dell'opera e di estinguere il conto dedicato quando su di esso sarà transitato almeno il 95% dell'importo del contratto
e) comunicare alla Camera di Commercio di Napoli con modalità telematica e con sottoscrizione a firma digitale, non oltre il termine di 30 giorni dall'accensione del "conto dedicato", i dati relativi all'intermediari bancario presso cui è stato acceso il conto, comprensivi agli elementi identificativi del rapporto (denominazione dell'istituto, numero del conto codice IBAN) e delle eventuali successive modifiche nonché delle generalità e del codice fiscale dei soggetti delegati ad operare su detti conti;
f) avvalersi, per ogni movimentazione finanziaria (in entrata e/o in uscita), degli intermediari di cui a

decreto-legge n. 143/1991, e di essere edotto in ordine alla circostanza che in caso di violazione è prevista la risoluzione immediata ed automatica del vincolo contrattuale ovvero la revoca dell'autorizzazione al subappalto e/o al subcontratto e l'applicazione di una penale a titolo di liquidazione dei danni – salvo comunque il maggior danno – nella misura del 10% del valore del contratto o, qualora lo stesso non sia determinato o determinabile, nelle prestazioni al momento eseguite e che detta penale potrà essere applicata anche nel caso in cui la violazione verrà accertata dopo che il contratto sia stato eseguito integralmente, ma prima del collaudo delle opere;

4. **Attestazione di presa visione del progetto**, rilasciata da incaricato della stazione appaltante che certifichi la presa visione degli atti progettuali e del Capitolato Speciale di appalto. L'attestazione sarà rilasciata, previa presentazione di copia autentica della SOA, al legale rappresentante o a soggetto da questi delegato, munito di apposito atto di delega; al direttore tecnico; al procuratore speciale o generale munito di apposita procura.
Ciascun soggetto non potrà ritirare più di una attestazione di presa visione.
Nel caso di Raggruppamento di Imprese, l'attestazione deve essere presentata dalla Impresa capogruppo; nel caso di consorzi di concorrenti da una sola delle Imprese consorziate.
In caso di costituenda A.t.i., l'attestazione può essere presentata anche dalla sola Impresa che acquisirà il ruolo di capogruppo o mandataria nel futuro raggruppamento.

5. **attestazione di avvenuto versamento della somma di euro 70,00 a titolo di contribuzione all'Autorità per la Vigilanza sui Contratti Pubblici**, Il pagamento della contribuzione può essere effettuato:

- mediante versamento on line, collegandosi al portale web "Sistema di riscossione" all'indirizzo http://riscossione.avlp.it. In tal caso, il versamento è dimostrato allegando alla offerta, pena esclusione, copia stampata dell'e-mail di conferma;
- mediante versamento sul conto corrente postale n. 73582561, intestato ad AUT.CONTR.PUBB. Via di Ripetta, 246 – 00186 Roma (CF 97163520584). La causale del versamento deve riportare esclusivamente il codice fiscale del partecipante e il CIG che identifica la procedura. In tal caso, il pagamento è dimostrato allegando alla offerta, pena esclusione, la ricevuta in originale del versamento ovvero fotocopia della ricevuta medesima, corredata da dichiarazione di autenticità e da copia di un documento di identità in corso di validità. Gli estremi del versamento devono essere comunicati al sistema on-line di riscossione all'indirizzo internet sopra specificato

La Stazione Appaltante ha facoltà di controllare l'avvenuto pagamento, l'esattezza dell'importo e la rispondenza del CIG riportato sulla ricevuta del versamento, ai fini dell'esclusione del partecipante dalla gara.

6. **garanzia pari al 2% dell' importo dei lavori**, rilasciata sotto forma di cauzione o di fideiussione, secondo le modalità di cui all'art. 75 del D.lgs. n. 163/06, a scelta dell'offerente.
La garanzia deve contenere, a pena di esclusione:

- previsione espressa della rinuncia al beneficio della preventiva escussione del debitore principale;
- rinuncia all'eccezione di cui all'articolo 1957, comma 2, del codice civile;
- operatività entro quindici giorni, a semplice richiesta scritta della stazione appaltante;
- validità per almeno centottanta giorni decorrenti dalle ore 0.00 del giorno di scadenza del termine di presentazione delle offerte (decorrenza polizza non successiva alle ore 0.00 del – data scadenza polizza non antecedente le ore 24.00 del).

N.B. : alle sole Imprese partecipanti al bando di gara indetta con D.D. n. 172 del 13/11/2008, annullato dal D.D. n. 8 del 4/3/2009, è consentita la presentazione della garanzia già costituita, purchè corredata dall'impegno del garante a rinnovare la garanzia medesima per ulteriori cen-

tottanta giorni, su richiesta della stazione appaltante, qualora al momento della scadenza non sia ancora intervenuta l'aggiudicazione. Tale dichiarazione di impegno è espressamente richiesta a pena di esclusione dalla gara.

La garanzia sarà restituita ai concorrenti non aggiudicatari, entro 30 giorni dall'aggiudicazione provvisoria, ed al concorrente aggiudicatario all'atto della stipula del contratto;

Ogni diversa forma di costituzione della cauzione provvisoria comporterà l'esclusione dalla gara.

Nell'ipotesi in cui partecipino alla gara associazioni temporanee o consorzi di concorrenti, anche se non ancora costituiti, la cauzione provvisoria dovrà essere costituita unicamente dall'impresa mandataria.

7. **impegno del fideiussore a rilasciare la garanzia fideiussoria per l'esecuzione del contratto** ex art. 113 D.lgs. n. 163/06 qualora l'offerente risultasse affidatario;

BUSTA B "OFFERTA ECONOMICA E GIUSTIFICAZIONI"

Dovrà contenere, a pena di esclusione la seguente documentazione:

- dichiarazione, redatta in carta bollata, in lingua italiana, contenente l'indicazione del massimo ribasso percentuale del prezzo offerto per l'esecuzione rispetto all'importo a base di gara, al netto di qualsiasi onere o spesa non soggetta a ribasso (oneri di sicurezza), espresso in cifre e in lettere (in caso di discordanza prevale l'indicazione in lettere). Costituiranno motivo di esclusione le eventuali correzioni apportate contestualmente all'indicazione in cifre e in lettere del ribasso offerto, qualora queste non siano confermate e sottoscritte dal legale rappresentante.

- **giustificazioni relative alle voci di prezzo che concorrono a formare l'importo complessivo posto a base di gara, come da modello allegato al presente disciplinare. A titolo esemplificativo, si richiamano le indicazioni di cui all'articolo 87, comma 2 del D.lgs. n. 163/06 e ss.mm.ii., In particolare devono rilevarsi i costi elementari che concorrono alla formazione dei costi dei lavori (mano d'opera, materiali, trasporti e noli)**

L'offerta deve essere sottoscritta, con firma leggibile, a pena di esclusione, con le stesse modalità di sottoscrizione della domanda di partecipazione:

L'Amministrazione, riconoscerà, ai fini dei successivi rapporti scaturenti dal contratto d'appalto e per tutti i relativi atti, la sola persona che ha sottoscritto l'offerta; l'Impresa non potrà mutare tale rappresentante senza l'espresso consenso dell'Amministrazione appaltante.

Art. 4 Procedura di aggiudicazione

La commissione di gara oppure il soggetto deputato all'espletamento della gara, il giorno previsto al punto 6.4 del bando per l'apertura dei plichi, in seduta pubblica, procede a:

a) verificare la correttezza formale della documentazione di cui alla busta "A", ed in caso negativo ad escludere dalla gara i concorrenti cui esse si riferiscono;
b) verificare che non abbiano presentato offerte concorrenti che sono fra di loro in situazione di controllo ed in caso positivo ad escluderli entrambi dalla gara;
c) verificare che i consorziati - per conto dei quali i consorzi di cui all'art. 116 Dlgs 163/06 e ss.mm.ii hanno indicato che concorrono - non abbiano presentato offerta in qualsiasi altra forma ed in caso positivo ad escludere il consorziato dalla gara;
d) sorteggiare un numero di concorrenti, pari al 10% per cento del numero dei concorrenti ammessi arrotondato all'unità superiore, ai quali viene richiesto di esibire la documentazione attestante il possesso dei requisiti richiesti dal bando entro il termine perentorio di dieci giorni.

La commissione di gara oppure il soggetto deputato all'espletamento della gara può richiedere alla stazione appaltante, ove lo ritenga necessario e senza che ne derivi un aggravio probatorio per i concorrenti, di effettuare ulteriori verifiche sulla veridicità delle dichiarazioni contenute nella busta "A", ai sensi dell'art. 71 del D.P.R. n. 445/2000, con riferimento eventualmente ai medesimi concorrenti individuati con il sorteggio sopra indicato oppure individuati secondo criteri discrezionali.

La commissione di gara oppure il soggetto deputato all'espletamento della gara, il giorno fissato per la eventuale seconda seduta pubblica, procede:

a) all'esclusione dei concorrenti per i quali non risulti confermato il possesso dei requisiti generali e speciali;
b) all'esclusione dei concorrenti che non abbiano trasmesso la documentazione di prova della veridicità della dichiarazione del possesso dei requisiti, ovvero la cui dichiarazione non sia confermata;
c) alla comunicazione di quanto avvenuto agli uffici della stazione appaltante ai fini della escussione della cauzione provvisoria e della segnalazione del fatto all'Autorità per la Vigilanza sui contratti pubblici, ai sensi dell'art. 48 D.lgs. n. 163/06 e ss.mm.ii.

La commissione di gara oppure il soggetto deputato all'espletamento della gara procede poi all'apertura delle buste "**B - offerta economica e giustificazioni**" presentate dai concorrenti ammessi, operando secondo le *modalità previste dall'articoli 86, 87, 88 del DLgs 163/06 come modificati ed integrati dal D.lgs. n. 152/08.*

Sarà valutata la congruità delle offerte che presentano un ribasso pari o superiore alla media aritmetica dei ribassi percentuali di tutte le offerte ammesse, con esclusione del dieci per cento, arrotondato all'unità superiore, rispettivamente delle offerte di maggior ribasso e di quelle di minor ribasso, incrementata dello scarto medio aritmetico dei ribassi percentuali che superano la predetta media.

Qualora il numero delle offerte ammesse sia inferiore a cinque, la stazione appaltante procederà ai sensi del comma 3 dell'art. 86 del D.lgs. 163/06 e ss.mm.ii.,.

Ove l'esame delle giustificazioni non sia sufficiente ad escludere l'incongruità dell'offerta, saranno richieste integrazioni ai sensi degli artt. 87 e 88 del D.lgs. n. 163/06 e ss.mm.ii.

Qualora le offerte anomale venissero escluse dopo la verifica perché non ritenute congrue, l'aggiudicazione provvisoria dell'appalto avverrà a favore dell'Impresa che avrà presentato la prima offerta non anomala.

La stazione appaltante successivamente procede alla verifica del possesso dei requisiti generali previsti dall'art. 38 del D.lgs. n. 163/06 e ss.mm.ii. e da altre disposizioni di legge e regolamentari. In caso di esito negativo, la stazione appaltante procederà alla escussione della cauzione provvisoria, alla segnalazione del fatto all'Autorità per la Vigilanza sui contratti pubblici, ai sensi dell'art. 48 D.lgs. n. 163/06 e ss.mm.ii., ed alla individuazione di un nuovo aggiudicatario provvisorio.

I concorrenti, ad eccezione dell'aggiudicatario, possono chiedere alla stazione appaltante la restituzione della documentazione presentata al fine della partecipazione alla gara.

La stipulazione del contratto è, comunque, subordinata al positivo esito delle procedure previste dalla normativa vigente in materia di lotta alla mafia.

Il Responsabile del Procedimento
ing. Amodio Fioretto

Domanda di partecipazione

Alla Regione Campania
Settore Demanio Marittimo, Navigazione, Porti, Aeroporti, OO.MM.
Centro Direzionale is. c/3 – 19° piano – 80143 – NAPOLI

OGGETTO
Comune di Ercolano - Procedura aperta con il criterio del prezzo più basso per l'affidamento dei lavori di rifiorimento e prolungamento della scogliera a protezione dell'approdo di villa Favorita - importo complessivo presunto dell'appalto (comprensivo di oneri sicurezza): euro 1.290.192,30 al netto di IVA

Il sottoscritto ……

nato il…….. a ……...

in qualità di ……

dell'impresa……

con sede in ……

con codice fiscale n. ……

con partita IVA n.……

CHIEDE

Di partecipare alla procedura aperta indicata in epigrafe come

impresa singola

oppure
capogruppo di una associazione temporanea o di un consorzio o di un GEIE di tipo orizzontale/verticale/misto già costituito fra le imprese ……. (***oppure da costituirsi fra le imprese*** ……);

oppure
mandante una associazione temporanea o di un consorzio o di un GEIE di tipo orizzontale/verticale/misto;
già costituito fra le imprese ……. (***oppure da costituirsi fra le imprese*** ……);

oppure
operatore economico, ai sensi dell'art. 3, comma 22 del D.lgs. n. 163/06

e ss.mm.ii., stabilito in altro Stato membro, costituito conformemente alla legislazione vigente nel proprio Paese di appartenenza

A tal fine, ai sensi degli articoli 46 e 47 del DPR 28 dicembre 2000 n.445, consapevole delle sanzioni penali previste dall'articolo 76 del medesimo DPR 445/2000, per le ipotesi di falsità in atti e dichiarazioni mendaci ivi indicate,

DICHIARA

a) di non trovarsi in stato di fallimento, di liquidazione coatta, di concordato preventivo, né di avere in corso un procedimento per la dichiarazione di una di tali situazioni;

oppure

a) che sono cessate le incapacità personali derivanti da sentenza dichiarativa di fallimento o di liquidazione coatta con la riabilitazione civile, pronunciata dall'organo giudiziario competente in base alle condizioni e con il procedimento previsto dal capo IX (*artt. 143-145*) del R.D., n. 267/42 (*legge fallimentare*);

oppure

a) che è venuta meno l'incapacità a contrarre – prevista nei casi di amministrazione controllata (*art. 187 e s.s. legge fallimentare*) e di concordato preventivo (*art. 160 e s.s. legge fallimentare*) – per revoca (*art. 192 legge fallimentare*) o per cessazione dell'amministrazione controllata (*art. 193 legge fallimentare*), ovvero per chiusura del concordato preventivo – attraverso il provvedimento del giudice delegato che accerta l'avvenuta esecuzione del concordato (*artt. 185 e 136 legge fallimentare*) ovvero di risoluzione o annullamento dello stesso (*art. 186 legge fallimentare*);

oppure

a) che si è concluso il procedimento dell'amministrazione straordinaria di cui al d.lgs., n. 270/99;

b) che non è pendente procedimento per l'applicazione di una delle misure di prevenzione di cui all'articolo 3 della *legge 27 dicembre 1956, n. 1423* o di una delle cause ostative previste dall'articolo 10 della *legge 31 maggio 1965, n. 575* nei confronti dei soggetti richiamati dall'art. 38, comma 1, lett. b) del D.lgs. n. 163/06; (titolare o direttore tecnico, se si tratta di impresa individuale; socio o direttore tecnico se si tratta di società in nome collettivo; soci accomandatari o direttore tecnico se si tratta di società in accomandita semplice; amministratori muniti di poteri di rappresentanza o direttore tecnico, se si tratta di altro tipo di società);

c) che non è stata pronunciata sentenza di condanna passata in giudicato, o emesso decreto penale di condanna divenuto irrevocabile, oppure sentenza di applicazione della pena su richiesta, ai sensi

dell'articolo 444 del codice di procedura penale, per reati gravi in danno dello Stato o della Comunità che incidono sulla moralità professionale, e che non è stata pronunciata sentenza di condanna passata in giudicato, per uno o più reati di partecipazione a un'organizzazione criminale, corruzione, frode, riciclaggio, quali definiti dagli atti comunitari citati all'articolo 45, paragrafo 1, direttiva Ce 2004/18 nei confronti dei soggetti richiamati dall'art. 38, comma 1, lett. b) del D.lgs. n. 163/06 e ss.mm.ii. (titolare o direttore tecnico se si tratta di impresa individuale; socio o direttore tecnico, se si tratta di società in nome collettivo; soci accomandatari o direttore tecnico se si tratta di società in accomandita semplice; amministratori muniti di potere di rappresentanza o direttore tecnico se si tratta di altro tipo di società o consorzio; soggetti cessati dalla carica nel triennio antecedente la data di pubblicazione del bando di gara);

oppure

che è venuta meno – nei confronti dei soggetti richiamati dall'art. 38, comma 1, lett. b e c del D.lgs. n. 163/06*e ss.mm.ii.* condannati con sentenza definitiva per uno dei reati di cui all'art. 51 comma 3 bis del codice di procedura penale (*associazione a delinquere di tipo mafioso, sequestro di persona a scopo di estorsione, associazione finalizzata al traffico illecito di sostanze stupefacenti*) – l'incapacità a contrarre con la pubblica amministrazione a causa della concessione del provvedimento di riabilitazione;

oppure

che è stato applicato – nei confronti dei soggetti richiamati dall'art. 38, comma 1, lett. b e c del D.lgs. n. 163/06 condannati con sentenza definitiva, oppure di applicazione della pena su richiesta per reati che incidono sull'affidabilità morale e professionale del concorrente – l'articolo 178 del codice penale riguardante la riabilitazione (***per effetto del provvedimento concessorio da parte del giudice***), oppure l'articolo 445, comma 2, del codice di procedura penale riguardante l'estinzione del reato

d) di non aver violato il divieto di intestazione fiduciaria posto all'articolo 17 della *legge 19 marzo 1990, n. 55*;

e) di non aver commesso gravi infrazioni debitamente accertate alle norme in materia di sicurezza e a ogni altro obbligo derivante dai rapporti di lavoro

f) di non aver commesso grave negligenza o malafede nell'esecuzione delle prestazioni affidate dalla stazione appaltante che bandisce la gara;

di non aver commesso un errore grave nell'esercizio della propria attività professionale, accertato con qualsiasi mezzo di prova da parte della stazione appaltante;

g) di non aver commesso violazioni, definitivamente accertate, rispetto agli obblighi relativi al pagamento delle imposte e tasse, secondo la legislazione italiana o quella dello Stato in cui l'impresa ha sede;

h) di non aver reso, nell'anno antecedente la data di pubblicazione del bando di gara, false dichiarazioni in merito ai requisiti e alle condizioni rilevanti per la partecipazione alle procedure di gara e per l'affidamento dei subappalti, risultanti dai dati in possesso dell'Osservatorio;

i) di non aver commesso violazioni gravi, definitivamente accertate, alle norme in materia di contributi previdenziali e assistenziali, secondo la legislazione italiana o dello Stato in cui l'impresa ha sede;

l) di essere in regola, ai sensi dell'art. 17 della legge n. 68 del 12 marzo 1999 (norme per il diritto al lavoro dei disabili), con le norme che disciplinano il diritto al lavoro dei disabili con riserva di presentazione, a richiesta dell'Amministrazione aggiudicatrice, di apposita certificazione rilasciata dagli Uffici territorialmente competenti dalla quale risulti l'ottemperanza agli obblighi della legge citata;
oppure
di non essere soggetto agli obblighi previsti dalle norme che disciplinano il diritto al lavoro dei disabili;

m) che nei propri confronti non è stata applicata la sanzione interdittiva di cui all'articolo 9, comma 2, lettera *c*), del decreto legislativo dell'8 giugno 2001 n. 231 o altra sanzione che comporta il divieto di contrarre con la pubblica amministrazione compresi i provvedimenti interdittivi di cui all'*articolo* *36-bis, comma 1*, *del* *decreto-legge 4 luglio 2006, n. 223*, convertito, con modificazioni, dalla *legge 4 agosto 2006, n. 248*;

m-bis) che nei propri confronti non è stata applicata la sospensione o la decadenza dell'attestazione SOA da parte dell'Autorità per aver prodotto falsa documentazione o dichiarazioni mendaci, risultanti dal casellario informatico.

n) di non trovarsi in situazione di controllo di cui all'articolo 2359 c.c. (controllo diretto o come controllante o come controllato) con alcuna impresa,
oppure
di trovarsi in situazione di controllo diretto o come controllante o come controllato con le seguenti imprese ***(denominazione, ragione sociale,***

codice fiscale e sede);

o) di essere in possesso dell'attestato SOA, per la categoria indicata nel presente bando;

p) di non essersi avvalso di piani individuali di emersione di cui alla legge n. 383/2001
oppure
di essersi avvalso dei predetti piani individuali di emersione ma di aver concluso il periodo di emersione;

q) che l'impresa è iscritta nel registro delle imprese della Camera di Commercio di-…….. per la seguente attività……e che i dati dell'iscrizione sono i seguenti (***per le ditte con sede in uno stato straniero, indicare i dati di iscrizione nell'Albo o Lista ufficiale dello Stato di appartenenza***):
   1) numero di iscrizione……
   2) data di iscrizione……..
   3) durata della ditta/data termine…..
   4) forma giuridica……
   5) titolari, soci, direttori tecnici, amministratori muniti di rappresentanza, soci accomandatari (***indicare i nominativi, le qualifiche, le date di nascita e la residenza***);

(nel caso di consorzi di cui all'articolo 34 del Dlgs 163/06 e ss.mm.ii.)

r) di concorrere per i seguenti consorziati: (***indicare denominazione, sede legale e codice fiscale di ciascun consorziato***);

(***nel caso di associazione o consorzio o GEIE non ancora costituiti***):

s) che, in caso di aggiudicazione, sarà conferito mandato speciale con rappresentanza o funzioni di capogruppo a……;

t) che si uniformerà alla disciplina vigente in materia di lavori pubblici con riguardo alle associazioni temporanee o consorzi o GEIE;

Dichiara inoltre:

aa) di aver preso esatta cognizione degli elaborati progettuali e dei documenti comparativi posti a base della gara, della natura della gara e di tutte le circostanze generali e particolari che possono influire sulla sua esecuzione e di ritenere il progetto adeguato e realizzabile per il prezzo corrispondente all'offerta presentata;

bb) di accettare, senza condizione o riserva alcuna, tutte le norme e disposizioni contenute nel bando di gara, nel disciplinare, nello schema di contratto, nel capitolato speciale d'appalto, nei piani di sicurezza, nei grafici di progetto;

cc) di essersi recato sul posto dove debbono eseguirsi i lavori;

dd) di aver preso conoscenza e aver tenuto conto, nella formulazione

dell'offerta, delle condizioni contrattuali e degli oneri compresi quelli eventuali relativi alla raccolta, trasporto e smaltimento dei rifiuti e/o residui di lavorazione nonché degli obblighi e degli oneri relativi alle disposizioni in materia di sicurezza, di assicurazione, di condizioni di lavoro e di previdenza e assistenza in vigore nel luogo dove devono essere eseguiti i lavori;

ee) di aver tenuto conto, nella formulazione dell'offerta, di eventuali maggiorazioni per lievitazione dei prezzi che dovessero intervenire durante l'esecuzione dei lavori, rinunciando a qualsiasi azione o eccezione in merito;

ff) di avere nel complesso preso conoscenza di tutte le circostanze generali, particolari e locali, nessuna esclusa ed eccettuata, che possono influire sia sulla esecuzione dei lavori, sia sulla determinazione della propria offerta e di giudicare, pertanto, remunerativa l'offerta economica presentata

gg) che il **numero di fax** al quale va inviata l'eventuale richiesta di documentazioni è il seguente:……;

hh) che il proprio **indirizzo e-mail** (se posseduto) è il seguente:……

ii) di impegnarsi a comunicare tempestivamente alla Stazione Appaltante qualunque variazione del proprio indirizzo, recapito telefonico, fax o e.mail

jj) che il nominativo del legale rappresentante dei soci, degli amministratori e dei direttori tecnici è il seguente: ……..;

FIRMA

N.B.
*L*a **dichiarazione** deve essere corredata da copia fotostatica del documento di identità del sottoscrittore in corso di validità;

Le **dichiarazioni** di cui ai punti b), c) devono essere rese anche dai soggetti richiamati dall'art. 38, comma 1, lettere b) e c) del D.Lgs. n. 163/06 e ss.mm.ii. (titolare o direttore tecnico, se si tratta di impresa individuale; socio o direttore tecnico se si tratta di società in nome collettivo; soci accomandatari o direttore tecnico se si tratta di società in accomandita semplice; amministratori muniti di poteri di rappresentanza o direttore tecnico, se si tratta di altro tipo di società; soggetti cessati dalla carica nel triennio antecedente la data di pubblicazione del bando di gara)

Procedura aperta con il criterio del prezzo più basso per l'affidamento dei lavori di rifiorimento e prolungamento della scogliera a protezione dell'approdo di villa Favorita (Comune di Ercolano) - importo complessivo presunto dell'appalto (comprensivo di oneri sicurezza): euro 1.290.192,30 al netto di IVA

Giustificazioni ai sensi dell'art. 86 comma 5 e art. 87 comma 2 del D.lgs. n. 163/06 e ss.mm.ii.

(da compilare ed allegare alla offerta economica secondo le modalità previste dal disciplinare di gara)

Il sottoscritto ……

nato il…….. a ……...

in qualità di ……

dell'impresa/Ditta /

ai sensi degli articoli evidenziati in epigrafe, consapevole del fatto che, in caso di mendace dichiarazione, verranno applicate nei suoi riguardi, ai sensi dell'articolo 76 del decreto del Presidente della Repubblica 28 dicembre 2000, n. 445, le sanzioni previste dal codice penale e dalle leggi speciali in materia di falsità negli atti, oltre alle conseguenze amministrative previste per le procedure relative agli appalti di servizi

FORNISCE

le giustificazioni relative alle voci di prezzo che concorrono a formare l'importo complessivo posto a base di gara (compilare la sola parte che interessa)

a) economia del procedimento di costruzione:

_____
_____
_____

b) soluzioni tecniche adottate:

_____
_____
_____

c) condizioni eccezionalmente favorevoli di cui dispone l'offerente per eseguire i lavori:

_____

_____
_____

d) originalità del lavoro offerto:

_____
_____
_____

e) eventuale aiuto di Stato (indicare la tipologia di aiuto, l'atto con cui è stato concesso, l'entità del medesimo e l'incidenza dell'aiuto sull'offerta)

_____
_____
_____

f) costo del lavoro

_____
_____
_____

TIMBRO DELLA DITTA E FIRMA DEL TITOLARE
O DEL LEGALE RAPPRESENTANTE

_____

N.B.
***L*a dichiarazione deve essere corredata da copia fotostatica del documento di identità del sottoscrittore in corso di validità;**
In caso di <u>Raggruppamento Temporaneo di Imprese non ancora costituito, le giustificazioni devono essere fornite e sottoscritte dai rappresentanti legali di tutte le imprese riunite</u>.

PROCEDURA APERTA PER L'APPALTO DEI LAVORI DI:						
FAC-SIMILE PER L'ANALISI DEI PREZZI						
N. EPU	Descrizione della Lavorazione prevista nell'Elenco Descrittivo delle Voci					um
N.	Elementi dell'analisi	u.m.	Quantità	Prezzo	Importo	Inc %
1	**Manodopera**					
1.1	a. operaio specializzato*					
1.2	b. operaio qualificato*					
1.3	c. operaio comune*					
	Oppure					
1.1	Squadra tipo*					
2	**Materali a piè d'opera**					
2.1	a. ……					
3.1	b. ……					
3	**Mezzi d'opera**					
3.1	a. ……					
3.1	b. ……					
4	**Trasporti**					
4.1	a. ……					
4.2	b. ……					
5	**Oneri aggiuntivi**					
5.1	a. (es. oneri di discarica)					
5.2	b. ……					
A	**Sommano**					100.0%
5	**Spese Generali**					
B	**Sommano**					
7	**Utile Impresa**					
C	**Sommano**					
8	**Arrotondamento (+/-)**					
	TOTALE					

Timbro e firma del Legale rappresentante

* Il numero di operai per ogni singola qualifica va indicato per ciascun tipo di lavorazione nel rispetto della squadra tipo prevista dal D.M. 11 Dicembre 1978. Indicare la manodopera specifica della lavorazione compiuta esclusa quella riferita alla fornitura in cantiere dei materiali a piè d'opera, ai noleggi ed ai trasporti.

** Indicare per ciascuna componente la relazione percentuale di incidenza sul totale.

A.G.C. 14 - Trasporti e Viabilità - Settore Demanio Marittimo - Navigazione - Porti, Aeroporti e Opere Marittime - **Decreto dirigenziale n. 40 del 3 aprile 2009 – Approvazione accordo stipulato ai sensi dell'articolo 15, legge 7 agosto 1990, n. 241, recante Individuazione confini tra il porto di Palinuro e il demanio marittimo non portuale portuale rientrante nell'ambito territoriale del Comune di Centola.**

VISTI

- il Codice della Navigazione approvato con regio decreto 30 marzo 1942, n. 327, ed il relativo Regolamento di esecuzione approvato con decreto del Presidente della Repubblica 15 febbraio 1952, n. 328;
- l'articolo 105, comma 2, lett. e), decreto legislativo 3 marzo 1998, n. 112, il quale ha conferito alle Regioni le funzioni di programmazione, progettazione ed esecuzione di interventi di costruzione, bonifica e manutenzione dei porti di rilievo regionale ed interregionale;
- l'articolo 105, comma 2, lett. l), d. lgs. n. 112/1998, come modificato dall'art. 9 della l. 16 marzo 2001, n. 88, ai sensi del quale sono altresì conferite alle Regioni le competenze amministrative afferenti il rilascio di concessioni di beni del demanio marittimo nei porti di rilevanza regionale ed interregionale, a decorrere dal 1 gennaio 2002;
- il combinato disposto degli articoli 40, 41 e 42, decreto legislativo 30 marzo 1999, n. 96 e del citato art. 105, comma 2, lettera l), d. lgs. n. 112/1998, secondo cui i Comuni esercitano le funzioni amministrative sul demanio marittimo, ad eccezione degli ambiti rientranti nei porti di rilevanza regionale ed interregionale;
- l'articolo 6, comma 1, legge Regione Campania 28 marzo 2003 n. 3, recante "Riforma del trasporto pubblico locale e sistemi di mobilità della Regione Campania" con cui sono state attribuite alla Regione le funzioni programmatorie ed amministrative in materia di reti, impianti e servizi marittimi, ivi compresi i porti di rilievo regionale ed interregionale;
- l'articolo 15, legge 7 agosto 1990, n. 241, ai sensi del quale le amministrazioni pubbliche possono sempre concludere tra loro accordi per disciplinare lo svolgimento in collaborazione di attività di interesse comune.

LETTE

- la delibera di Giunta Regionale 14 luglio 2000, n. 3744, recante "Attuazione d.l.vo 30.3.1999 n. 96 in materia di concessioni demaniali marittime" con cui la Regione, prendendo atto del conferimento di funzioni in materia di demanio marittimo non portuale ai Comuni, ha disposto il trasferimento dei relativi fascicoli, dettando alcuni indirizzi operativi;
- la delibera di Giunta Regionale 28 marzo 2006, n. 395 con cui, tra l'altro, è stata revocata la delibera di Giunta Regionale 11 maggio 2001, n. 1971, recante "Assetto normativo e indirizzi operativi per l'esercizio delle funzioni in materia di concessioni demaniali marittime di cui ai Decreti Legislativi nn. 112/98 e 96/99. Con allegato", e sono state approvate le "Linee guida per l'esercizio delle funzioni amministrative in materia di demanio marittimo";
- la delibera di Giunta Regionale 19 giugno 2008, n. 1047, di approvazione dell'elenco "Porti di rilevanza regionale ed interregionale ai sensi dell'art. 6, l.r. n. 3/2002.

CONSIDERATO

- che il Porto di Palinuro del Comune di Centola rientra tra quelli di rilevanza regionale, gestiti sin dal 1 gennaio 2002 dal Settore "Demanio marittimo, porti, aeroporti, opere marittime" della Regione Campania, ed è stato inserito nell'elenco allegato alla d.G.R. n. 1047/2008.

CONSIDERATO INOLTRE

- che l'ambito territoriale del porto di Palinuro non è individuato da alcun decreto ministeriale;
- che la d.G.R. n. 1047/2008 ha, tra l'altro, evidenziato che al fine di rappresentare l'esatto ambito di esercizio delle funzioni amministrative della Regione Campania, e correttamente indicare i porti ed approdi di rilievo regionale, occorre individuare i loro confini, mediante decreti dirigenziali ai sensi dell'art. 4, l.r. 29 dicembre 2005 n. 24, nonché della delibera di Giunta regionale n. 3466 del 3 giugno 2000;

- che, ai sensi della d.G.R. n. 1047/2008, per porto, anche alla luce della giurisprudenza, può intendersi il complesso di opere, impianti e strutture amovibili ed inamovibili naturali ed artificiali, a terra ed a mare, comprendenti di regola un molo di sopraflutto e un molo o scogliera di sottoflutto, che proteggono dall'azione dei venti e delle correnti, e sono utilizzabili per funzioni di trasporto merci, trasporto passeggeri, settore crocieristico, pesca, nautica da diporto o attività cantieristiche;
- che, nel rispetto della d.G.R. n. 1047/2008, nell'individuazione dei confini portuali occorre prioritariamente prendere in considerazione le opere di difesa naturali o artificiali che delimitano il porto, come moli di sopraflutto, moli di sottoflutto e scogliere, su cui posizionare i fanali di accesso, e includere anche le aree a terra e a mare che, per conformazione, stato dei luoghi, ubicazione e distanza rispetto alle strutture portuali in senso stretto risultino propedeutiche e funzionali al corretto e proficuo svolgimento dei servizi, attività e funzioni portuali e al rispetto della sicurezza e della navigazione, quali esemplificativamente: banchine, canali, bacini, scali, darsene, moli, scogliere, torri, fari ed altri segnali, viabilità, aree a parcheggio;
- che il demanio marittimo rientrante nel territorio comunale di Centola è gestito da due amministrazioni, ovvero la Regione Campania e il Comune di Centola, rispettivamente competenti sul demanio marittimo portuale e su quello non portuale.

RITENUTO

- che, al fine di evitare incertezze in merito allo svolgimento, da parte della Regione Campania e del Comune di Centola, di funzioni amministrative analoghe per tipologia e contenuto, ma diverse solo quanto all'ambito geografico di esercizio, occorre differenziare il demanio marittimo portuale, di competenza della Regione Campania, da quello non portuale, di competenza del Comune di Centola;
- che occorre in ogni caso rispettare i confini tra demanio marittimo e proprietà privata individuati dal Sistema informativo demanio (cd. SID), le cui funzioni permangono in capo allo Stato ai sensi dell'articolo 104, comma 1, lett. qq), d.lgs. n. 112/1998;
- che la materia non involve funzioni statali né poteri dominicali in capo all'Autorità marittima e all'Agenzia del demanio, atteso che è in ogni caso fatta salva la demanialità del bene e non si delimita la proprietà, come chiarito dall'Agenzia del Demanio con nota prot. n. 10934/02-D.M. del 17/01/2003.

PRESO ATTO

- dell'accordo ai sensi dell'articolo 15, legge 7 agosto 1990, n. 241, recante "Individuazione confini tra il porto di Palinuro e il demanio marittimo non portuale portuale rientrante nell'ambito territoriale del Comune di Centola", stipulato in data 3 aprile 2009 tra il Settore "Demanio Marittimo, Porti, Aeroporti, Opere marittime" della Regione Campania e il Comune di Centola.

DECRETA

1. È approvato l'allegato Accordo ai sensi dell'articolo 15, legge 7 agosto 1990, n. 241, recante "Individuazione confini tra il porto di Palinuro e il demanio marittimo non portuale portuale rientrante nell'ambito territoriale del Comune di Centola", stipulato in data 3 aprile 2009 tra il Settore Demanio Marittimo, Porti, Aeroporti, Opere marittime della Regione Campania e il Comune di Centola.
2. Il presente decreto è inviato alla Capitaneria di Porto di Salerno, all'Ufficio circondariale marittimo di Palinuro e al Comune di Centola per il prosieguo di competenza.
3. Copia del presente decreto è altresì inviata al Settore Stampa e documentazione per la pubblicazione sul BURC e sul sito Web della Regione Campania.

Il Dirigente del Settore
Arch. Massimo Pinto

ACCORDO
ai sensi dell'articolo 15, legge 7 agosto 1990, n. 241, recante
"Individuazione confini tra il porto di Palinuro e il demanio marittimo non portuale rientrante nell'ambito territoriale del Comune di Centola"

tra

LA REGIONE CAMPANIA, "SETTORE DEMANIO MARITTIMO, PORTI, AEROPORTI, OPERE MARITTIME"
IL COMUNE DI CENTOLA

Visti

- il Codice della Navigazione approvato con regio decreto 30 marzo 1942, n. 327, ed il relativo Regolamento di esecuzione approvato con decreto del Presidente della Repubblica 15 febbraio 1952, n. 328;
- l'articolo 105, comma 2, lett. e), decreto legislativo 3 marzo 1998, n. 112, il quale ha conferito alle Regioni le funzioni di programmazione, progettazione ed esecuzione di interventi di costruzione, bonifica e manutenzione dei porti di rilievo regionale ed interregionale;
- l'articolo 105, comma 2, lett. l), d. lgs. n. 112/1998, come modificato dall'art. 9 della l. 16 marzo 2001, n. 88, ai sensi del quale sono altresì conferite alle Regioni le competenze amministrative afferenti il rilascio di concessioni di beni del demanio marittimo nei porti di rilevanza regionale ed interregionale, a decorrere dal 1 gennaio 2002;
- il combinato disposto degli articoli 40, 41 e 42, decreto legislativo 30 marzo 1999, n. 96 e del citato art. 105, comma 2, lettera l), d. lgs. n. 112/1998, secondo cui i Comuni esercitano le funzioni amministrative sul demanio marittimo, ad eccezione degli ambiti rientranti nei porti di rilevanza regionale ed interregionale;
- l'articolo 6, comma 1, legge Regione Campania 28 marzo 2003 n. 3, recante "Riforma del trasporto pubblico locale e sistemi di mobilità della Regione Campania" con cui sono state attribuite alla Regione le funzioni programmatorie ed amministrative in materia di reti, impianti e servizi marittimi, ivi compresi i porti di rilievo regionale ed interregionale;
- l'articolo 15, legge 7 agosto 1990, n. 241, ai sensi del quale le amministrazioni pubbliche possono sempre concludere tra loro accordi per disciplinare lo svolgimento in collaborazione di attività di interesse comune.

Lette

- la delibera di Giunta Regionale 14 luglio 2000, n. 3744, recante "Attuazione d.l.vo 30.3.1999 n. 96 in materia di concessioni demaniali marittime" con cui la Regione, prendendo atto del conferimento di funzioni in materia di demanio marittimo non portuale ai Comuni, ha disposto il trasferimento dei relativi fascicoli, dettando alcuni indirizzi operativi;
- la delibera di Giunta Regionale 28 marzo 2006, n. 395 con cui, tra l'altro, è stata revocata la delibera di Giunta Regionale 11 maggio 2001, n. 1971, recante "Assetto normativo e indirizz operativi per l'esercizio delle funzioni in materia di concessioni demaniali marittime di cui a Decreti Legislativi nn. 112/98 e 96/99. Con allegato", e sono state approvate le "Linee guida pe l'esercizio delle funzioni amministrative in materia di demanio marittimo";
- la delibera di Giunta Regionale 19 giugno 2008, n. 1047, recante "Individuazione porti c rilevanza regionale ed interregionale ex art. 6, l.r. n. 3/2002", in fase di pubblicazione,

approvazione dell'elenco "Porti di rilevanza regionale ed interregionale ai sensi dell'art. 6, l.r. n. 3/2002".

Considerato

- che il Porto di Palinuro del Comune di Centola rientra tra quelli di rilevanza regionale, gestiti sin dal 1 gennaio 2002 dal Settore "Demanio marittimo, porti, aeroporti, opere marittime" della Regione Campania, ed è stato inserito nell'elenco allegato alla d.G.R. n. 1047/2008;
- che l'ambito territoriale del porto di Palinuro non è individuato da alcun decreto ministeriale;
- che la citata d.G.R. n. 1047/2008 ha, tra l'altro, evidenziato che al fine di rappresentare l'esatto ambito di esercizio delle funzioni amministrative della Regione Campania, e correttamente indicare i porti ed approdi di rilievo regionale, occorre individuare i loro confini, mediante decreti dirigenziali ai sensi dell'art. 4, l.r. 29 dicembre 2005 n. 24, nonché della delibera di Giunta regionale n. 3466 del 3 giugno 2000;
- che il demanio marittimo rientrante nel territorio comunale di Centola è gestito da due amministrazioni, ovvero la Regione Campania e il Comune di Centola, rispettivamente competenti sul demanio marittimo portuale e su quello non portuale.

Ritenuto

- che, al fine di evitare incertezze in merito allo svolgimento, da parte della Regione Campania e del Comune di Centola, di funzioni amministrative analoghe per tipologia e contenuto, ma diverse solo quanto all'ambito geografico di esercizio, occorre differenziare il demanio marittimo portuale, di competenza della Regione Campania, da quello non portuale, di competenza del Comune di Centola;
- che occorre in ogni caso rispettare i confini tra demanio marittimo e proprietà privata individuati dal Sistema informativo demanio (cd. SID), le cui funzioni permangono in capo allo Stato ai sensi dell'articolo 104, comma 1, lett. qq), d.lgs. n. 112/1998;
- che la materia non involve funzioni statali né poteri dominicali in capo all'Autorità marittima e all'Agenzia del demanio, atteso che è in ogni caso fatta salva la demanialità del bene e non si delimita la proprietà, come chiarito dall'Agenzia del Demanio con nota prot. n. 10934/02-D.M. del 17/01/2003.
- che, pertanto, è possibile addivenire ad un accordo tra Regione e Comune ai sensi dell'art. 15, l. n. 241/1990, per disciplinare in maniera collaborativa attività di interesse comune.

Preso atto

- che, ai sensi della citata d.G.R. n. 1047/2008, per porto, anche alla luce della giurisprudenza, può intendersi il complesso di opere, impianti e strutture amovibili ed inamovibili naturali ed artificiali, a terra ed a mare, comprendenti di regola un molo di sopraflutto e un molo o scogliera di sottoflutto, che proteggono dall'azione dei venti e delle correnti, e sono utilizzabili per funzioni di trasporto merci, trasporto passeggeri, settore crocieristico, pesca, nautica da diporto o attività cantieristiche;
- che, nel rispetto della suddetta d.G.R. n. 1047/2008, nell'individuazione dei confini portuali occorre prioritariamente prendere in considerazione le opere di difesa naturali o artificiali che delimitano il porto, come moli di sopraflutto, moli di sottoflutto e scogliere, su cui posizionare i fanali di accesso, e includere anche le aree a terra e a mare che, per conformazione, stato dei luoghi, ubicazione e distanza rispetto alle strutture portuali in senso stretto risultino propedeutiche e funzionali al corretto e proficuo svolgimento dei servizi, attività e funzioni portuali e al rispetto della sicurezza e della navigazione, quali esemplificativamente: banchine, canali, bacini, scali, darsene, moli, scogliere, torri, fari ed altri segnali, viabilità, aree a parcheggio.

Letto, altresì

- il verbale di incontro del 03/02/2009, con esito favorevole, tenutosi tra Regione Campania, Comune di Centola, Ufficio circondariale marittimo di Palinuro, Agenzia delle Dogane, Agenzia del Demanio.

STIPULANO IL SEGUENTE ACCORDO

Art. 1

Ambito portuale del porto di Palinuro

1. L'ambito portuale del porto di Palinuro, nel Comune di Centola, consiste nel complesso di opere ed aree a terra e a mare delimitate dalla dividente di colore rosso, come riportato nell'allegato stralcio planimetrico, costituente parte integrante del presente provvedimento.
2. Il confine meridionale del porto, compreso tra i punti F, E, D, C, è delimitato da una fila di galleggianti, la cui apposizione e manutenzione è in capo al Comune di Centola.

Art. 2

Attività amministrative consequenziali

1. Le Amministrazioni stipulanti si impegnano a trasmettere reciprocamente, entro il termine di 15 giorni, i fascicoli eventualmente in proprio possesso inerenti a provvedimenti e procedimenti amministrativi o rapporti giuridici relativi agli ambiti geografici di rispettiva competenza, come desumibili dall'allegato stralcio planimetrico.

Centola, il
Napoli, il - 3 APR. 2009

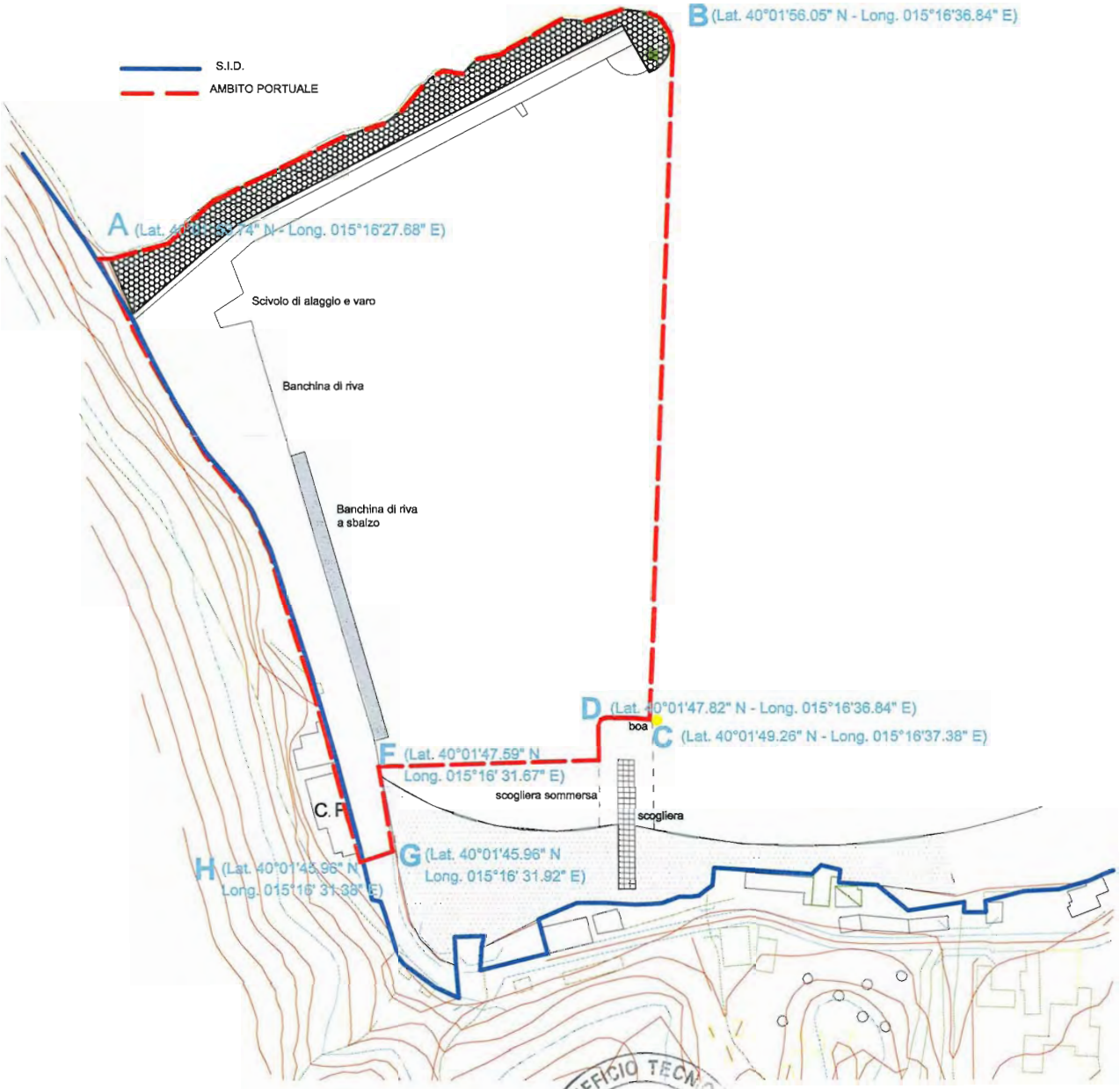
Per la Regione Campania
A.G.C. Trasporti e Viabilità
Settore Demanio marittimo – Navigazione – Porti – Aeroporti – Opere Marittime

Il Dirigente del Settore
Arch. Massimo Pinto

Per il Comune di Centola

Il Responsabile UTC
Arch. Giuseppe Caso

PORTO DI PALINURO





A.G.C. 15 - Lavori Pubblici, Opere Pubbliche, Attuazione, Espropriazione - Settore Comitato Tecnico Regionale - **Decreto dirigenziale n. 29 del 28 gennaio 2009 – Accordo di Programma Quadro "Difesa del suolo" - Intervento DS. CE.01/2 "Interventi per la riduzione del rischio da inondazione nell'asta terminale del fiume Volturno-Bacino del Volturno". Procedura espropriativa ex art. 22 bis D.P.R. n° 327/2001e di occupazione ex art. 49 D.P.R. 327/01: richiesta di delega.**

PREMESSO:
- che con Deliberazione di Giunta Regionale n. 2329 del 18.12.2004 (B.U.R.C. n. 8 del 03.02.2005) sono stati attribuiti i poteri dell'Ufficio per le Espropriazioni e dell'Osservatorio Regionale Espropri, ai sensi del D.P.R. n. 327/2001 e s.m.i., all'A.G.C. LL.PP. Settore 02 Comitato Tecnico Regionale (C.T.R.), mantenendo in capo alle strutture regionali competenti le funzioni di natura urbanistica finalizzate alla sottoposizione del bene al vincolo preordinato all'esproprio e le funzioni in materia di progettazione ed esecuzione di opere pubbliche connesse e propedeutiche alla dichiarazione di pubblica utilità;
- che, con la medesima Deliberazione, è stato stabilito che il Dirigente del Settore C.T.R. può delegare in tutto o in parte, ad altri Settori regionali o a soggetti previsti dalle norme legislative, l'esercizio dei propri poteri espropriativi, determinando chiaramente l'ambito della delega nella concessione, i cui estremi vanno specificati in ogni atto del procedimento espropriativo;
- che, sempre con la medesima Deliberazione,è stata demandata al Dirigente del Settore C.T.R. la nomina del responsabile del procedimento, anche se appartenente ad altri Settori;
- che, con Decreto Dirigenziale n. 786 del 20.05.2005, il Dirigente del Settore C.T.R. ha costituito l'Ufficio per le Espropriazioni – Osservatorio Regionale Espropri e, con successiva nota n. 375663 del 02/05/2005 ha formulato all' A.G.C. Affari Generali, Gestione e Formazione del Personale, Organizzazione e Metodo, richiesta di potenziamento delle risorse umane e strumentali per l'espletamento delle attività in parola, stante una consistente carenza di organico;
- che, a tutt'oggi, detto potenziamento non è intervenuto;
- che, con nota prot. n. 2008.1064556 dell' 22.12.2008, l' A.G.C. Ecologia,Tutela Ambiente,C.I.A.,Protezione Civile, Settore Programmazione interventi di Protezione Civile sul Territorio, ha richiesto allo Scrivente Settore la delega all'esercizio di tutti i poteri espropriativi in capo all'Ufficio Espropriazioni relativamente agli **"Interventi per la riduzione del rischio da inondazione nell'asta terminale del fiume Volturno- Bacino del Volturno" .**

RITENUTO di poter procedere alla richiesta delega, stante la richiamata carenza in organico dell'Ufficio per le Espropriazioni;

VISTO
- il D.P.R. 327 del 8/6/01 e s.m.i.;
- la D.G.R. n. 2329 del 18.12.2004;
- il D.D. n. 786 del 20.05.2005 del Dirigente del Settore C.T.R.;
- il D.D. di delega n. 80 del 6.09.2006 del Coordinatore dell' A.G.C. LL.PP. ;

DECRETA

La premessa costituisce parte integrante e sostanziale del presente decreto;

- di delegare all' A.G.C. Ecologia,Tutela Ambiente,C.I.A.,Protezione Civile," Settore Programmazione interventi di Protezione Civile sul Territorio " l'esercizio dei poteri espropriativi in capo all'Ufficio per le Espropriazioni ai sensi del D.P.R. 327/2001 e s.m.i., relativamente agli "**"Interventi per la riduzione del rischio da inondazione nell'asta terminale del fiume Volturno- Bacino del Volturno";**
- di stabilire che gli estremi del presente decreto di delega vengano specificati in ogni atto del procedimento amministrativo in parola;

- di stabilire che il delegato debba puntualmente aggiornare lo Scrivente Settore C.T.R. – Ufficio per le Espropriazioni – Osservatorio Regionale Espropri, ai sensi dell'art. 14 del D.P.R. 327/2001 e s.m.i. e del D.P.G.R. n. 167 del 18.03.2005;
- di inviare il presente Decreto all'A.G.C. Ecologia,Tutela Ambiente,C.I.A.,Protezione Civile, " Settore Programmazione interventi di Protezione Civile sul Territorio", all' A.G.C. Lavori Pubblici, al Settore C.T.R. ed al B.U.R.C., per il prosieguo di rispettiva competenza.

Il DIRIGENTE DELEGATO
Dott. Fulvio Correa

A.G.C. 15 - Lavori Pubblici, Opere Pubbliche, Attuazione, Espropriazione - Settore Comitato Tecnico Regionale - **Decreto dirigenziale n. 30 del 28 gennaio 2009 – L. 14/05/1981 n. 219 Titolo VIII. Comune di Boscoreale (NA). Lavori di realizzazione delle opere di sistemazione "Canale Conte di Sarno". Espropriazione definitiva per pubblica utilità. Nulla osta allo svincolo dell'indennità' depositata presso la Cassa Depositi e Prestiti.**

PREMESSO :

- che con D.D. n. 69 del 23/12/2004 del Settore Provinciale del Genio Civile di Napoli, è stata, fra l'altro,pronunciata l'espropriazione definitiva a favore della Regione Campania del suolo di mq 119 nel comune di Boscoreale riportato in catasto al foglio 8, particella 1944, derivante dalla maggiore consistenza della particella 1219 ed occorso per la realizzazione delle opere di sistemazione del Canale "Conte di Sarno" ex Titolo VIII dalla Legge 219/81;
- che detto decreto è stato emesso dopo l'avvenuto deposito, presso la Cassa Depositi e Prestiti di Napoli,della indennità di espropriazione pari ad € 1.138,82 (millecentotrentotto/82) con polizza del 10.03.2004 n. 0321862 di posizione, sottoposizione n.009, giusta quietanza n. 604 del 24.12.2003;

VISTA l' istanza acquisita al protocollo dello scrivente Settore al n.0297232 del 07/04/2008 con la quale il sig.r Federico Pasquale nato a Torre Annunziata il 27/07/1934 e residente a Bari alla via Pasubio n.82 - C.A.P. 70125 - C. F. FDR PQL 34L27 B076K, ha chiesto lo svincolo della suindicata somma di € 1.138,82 depositata presso la Cassa Depositi e Prestiti di Napoli a titolo di indennità definitiva per la espropriazione del suolo sopramenzionato, producendo la relativa documentazione intesa a dimostrare la proprietà e la libertà del predetto suolo;

DATO ATTO CHE, dalla istanza e dalla relativa documentazione allegata, risulta che :

- esiste effettivamente un deposito amministrativo di € 1.138,82 con polizza del 10.03.2004 n. 0321862 di posizione, sottoposizione n. 009,giusta quietanza cumulativa n. 604 del 24.12.2003 presso il Ministero dell' Economia e delle Finanze – Servizio Gestione Depositi di Napoli;
- il sig.r Federico Pasquale è l' effettivo proprietario del suolo oggetto della espropriazione de quo, come risulta dai certificati ipotecari trasmessi;

CONSIDERATO CHE il Consorzio Cooperative Costruzioni,in qualità di Concessionario del C.I.P.E. (Comitato Interministeriale per la Programmazione Economica) - attualmente Regione Campania - ha certificato, con atto del 13.06.2007, che avverso alla stima di detta indennità nonché in relazione alla legittimità delle procedure di espropriazione e di occupazione, né l' espropriando né terzi hanno proposto opposizione alla stima o altre azioni giudiziarie;

CONSIDERATO, inoltre, che l' importo depositato € 1.138,82 da svincolare a favore del Sig.r Federico Pasquale,per quanto previsto dall'art. 11 della Legge 30 dicembre 1991 n. 413, non va sottoposto a ritenuta a titolo di imposta nella misura del 20% dal momento che,come da certificato di destinazione urbanistica pervenuto, il suolo espropriato, distinto in catasto terreni al foglio 8, particella 1944, non è compreso all'interno di zone omogenee di tipo A,B,C,D di cui al decreto ministeriale 2 aprile 1968 pubblicato nella G.U. n.97 del 16 aprile 1968, né è destinato ad interventi di edilizia residenziale pubblica ed economica e popolare di cui alla L.18 Aprile 1962 n.167 e s.m.i.;

VISTO

- che con D.G.R.C. n. 2329 del 18/12/2004 sono stati attribuiti all'A.G.C. LL.PP. Settore 02 Comitato Tecnico Regionale (C.T.R.) i poteri dell'Ufficio per le Espropriazioni ex art. 6,comma 2, del D.P.R. 327/2001, così come modificato dal D.Lgs. n. 302/2002;

RITENUTO

di dover provvedere al richiesto svincolo della indennità definitiva di esproprio depositata presso la Cassa Depositi e Prestiti a favore del sig.r Federico Pasquale ;

VISTO

- l'art. 3 del D.P.R. 15/01/72 n. 8;
- l'art. 9 comma 3° del D.L. vo 20/09/1999 n. 354 ;
- il D.G.R.C. n. 2329 del 18/12/2004;
- l'art.4 del Decreto Legislativo 30/03/2001 n.165;
- l'art. 11 della L. 30/12/1991 n. 413;
-

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Servizio 01 del Settore CTR nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità resa dal Dirigente del Servizio medesimo

DECRETA

- di concedere **nulla osta** allo svincolo della somma di € 1.138,82 (euro millecentotrentotto/82) depositata presso la Cassa Depositi e Prestiti di Napoli **con polizza del 10.03.2004 n. 0321862 di posizione, sottoposizione n. 009,giusta quietanza cumulativa n. 604 del 24.12.2003**, quale indennità di espropriazione definitiva indicata in oggetto, a favore del :
    - Sig. Federico Pasquale, nato a Torre Annunziata il 27.07.1934, e residente a Bari alla via Pasubio n. 82 - C.A.P. 70125, C. F. FDR PQL 34L27 B076K, quale proprietario del sopra citato suolo;
- di esonerare la Cassa DD.PP. da ogni responsabilità;
- di inviare il presente decreto al Ministero dell'Economia e delle Finanze - Direzione Provinciale Servizi Vari - Servizio Gestione Depositi - Napoli, per il prosieguo di competenza, al Sig. Federico Pasquale per opportuna conoscenza, all'Area Generale di Coordinamento LL.PP, ed al BURC per la pubblicazione.

Il Dirigente
Dott. Fulvio Correa

A.G.C. 15 - Lavori Pubblici, Opere Pubbliche, Attuazione, Espropriazione - Settore Comitato Tecnico Regionale - **Decreto dirigenziale n. 614 del 13 marzo 2009 – D. Lgs. 387/03, art.12- D.G.R. n° 460 del 19.03.2004.Impianti alimentati da fonte rinnovabile: autorizzazione alla costruzione e all'esercizio di un impianto da fonte eolica, della potenza di 18 MW, da realizzare nel comune di Lacedonia (AV), in località "Serralonga" e "Piano dell'Albero". Proponente: IVPC POWER 3 S.P.A.**

PREMESSO:

- che con Deliberazione di Giunta Regionale n. 2329 del 18.12.2004 (B.U.R.C. n. 8 del 03.02.2005) sono stati attribuiti i poteri dell'Ufficio per le Espropriazioni e dell'Osservatorio Regionale Espropri, ai sensi del D.P.R. n. 327/2001 e s.m.i., all' A.G.C. LL.PP. Settore 02 Comitato Tecnico Regionale (C.T.R.), mantenendo in capo alle strutture regionali competenti le funzioni di natura urbanistica finalizzate alla sottoposizione del bene al vincolo preordinato all'esproprio e le funzioni in materia di progettazione ed esecuzione di opere pubbliche connesse e propedeutiche alla dichiarazione di pubblica utilità;
- che, con la medesima Deliberazione, è stato stabilito che il Dirigente del Settore C.T.R. può delegare in tutto o in parte, ad altri Settori regionali o a soggetti previsti dalle norme legislative, l'esercizio dei propri poteri espropriativi, determinando chiaramente l'ambito della delega nella concessione, i cui estremi vanno specificati in ogni atto del procedimento espropriativo;
- che, sempre con la medesima Deliberazione,è stata demandata al Dirigente del Settore C.T.R. la nomina del responsabile del procedimento, anche se appartenente ad altri Settori;
- che, con Decreto Dirigenziale n. 786 del 20.05.2005, il Dirigente del Settore C.T.R. ha costituito l'Ufficio per le Espropriazioni – Osservatorio Regionale Espropri e, con successiva nota n. 375663 del 02/05/2005 ha formulato all' A.G.C. Affari Generali, Gestione e Formazione del Personale, Organizzazione e Metodo, richiesta di potenziamento delle risorse umane e strumentali per l'espletamento delle attività in parola, stante una consistente carenza di organico;
- che, a tutt'oggi, detto potenziamento non è intervenuto;
- che, con nota prot. n. 0175758 del 02.03.2009, l' A.G.C. Sviluppo Economico, Settore Regolazione dei Mercati, ha richiesto allo Scrivente Settore la delega all'esercizio di tutti i poteri espropriativi in capo all'Ufficio Espropriazioni relativamente alla **"autorizzazione alla costruzione e all'esercizio di un impianto da fonte eolica,della potenza di 18 MW,da realizzare nel comune di Lacedonia (AV), in località "Serralonga"e "Piano dell'Albero ;**

RITENUTO di poter procedere alla richiesta delega, stante la richiamata carenza in organico dell'Ufficio per le Espropriazioni;

VISTO

- il D.P.R. 327 del 8/6/01 e s.m.i.;
- la D.G.R. n. 2329 del 18.12.2004;
- il D.D. n. 786 del 20.05.2005 del Dirigente del Settore C.T.R.;
- il D.D. di delega n. 80 del 6.09.2006 del Coordinatore dell' A.G.C. LL.PP. ;

DECRETA

La premessa costituisce parte integrante e sostanziale del presente decreto;

- di delegare all' A.G.C. Sviluppo Economico, Settore " Regolazione dei Mercati" l'esercizio dei poteri espropriativi in capo all'Ufficio per le Espropriazioni ai sensi del D.P.R. 327/2001 e s.m.i., relativamente alla "**autorizzazione alla costruzione e all'esercizio di un impianto da fonte eolica,della potenza di 18 MW,da realizzare nel comune di Lacedonia (AV),in località "Serralonga"e "Piano dell'Albero";**

- di nominare Responsabile del Procedimento il dott. Vincenzo Guerriero,dirigente del Servizio 03 " Mercato Energetico Regionale- Energy Management", con il compito di dirigere, coordinare e curare tutte le operazioni e gli atti del procedimento, anche avvalendosi dell'ausilio di tecnici, ex art. 6 co 6 del D.P.R. 327/2001;
- di stabilire che gli estremi del presente decreto di delega vengano specificati in ogni atto del procedimento amministrativo in parola;
- di stabilire che il delegato debba puntualmente aggiornare lo Scrivente Settore C.T.R. – Ufficio per le Espropriazioni – Osservatorio Regionale Espropri, ai sensi dell'art. 14 del D.P.R. 327/2001 e s.m.i. e del D.P.G.R. n. 167 del 18.03.2005;
- di inviare il presente Decreto all' A.G.C. Sviluppo Economico, Settore "Regolazione dei Mercati", all' A.G.C. Lavori Pubblici, al Settore C.T.R. ed al B.U.R.C., per il prosieguo di rispettiva competenza.

Il DIRIGENTE DELEGATO
Dott. Fulvio Correa

A.G.C. 15 - Lavori Pubblici, Opere Pubbliche, Attuazione, Espropriazione - Settore Comitato Tecnico Regionale - **Decreto dirigenziale n. 615 del 13 marzo 2009 – D. Lgs. 387/03,art.12- D.G.R. n° 460 del 19.03.2004.Impianti alimentati da fonte rinnovabile: autorizzazione alla costruzione e all'esercizio di un impianto da fonte eolica,della potenza di 11,05 MW, da realizzare nel comune di Greci (AV),in località "Monte Calvello" e "Monte Frasero. Proponente: IVPC POWER 3 S.P.A.**

PREMESSO:

- che con Deliberazione di Giunta Regionale n. 2329 del 18.12.2004 (B.U.R.C. n. 8 del 03.02.2005) sono stati attribuiti i poteri dell'Ufficio per le Espropriazioni e dell'Osservatorio Regionale Espropri, ai sensi del D.P.R. n. 327/2001 e s.m.i., all' A.G.C. LL.PP. Settore 02 Comitato Tecnico Regionale (C.T.R.), mantenendo in capo alle strutture regionali competenti le funzioni di natura urbanistica finalizzate alla sottoposizione del bene al vincolo preordinato all'esproprio e le funzioni in materia di progettazione ed esecuzione di opere pubbliche connesse e propedeutiche alla dichiarazione di pubblica utilità;
- che, con la medesima Deliberazione, è stato stabilito che il Dirigente del Settore C.T.R. può delegare in tutto o in parte, ad altri Settori regionali o a soggetti previsti dalle norme legislative, l'esercizio dei propri poteri espropriativi, determinando chiaramente l'ambito della delega nella concessione, i cui estremi vanno specificati in ogni atto del procedimento espropriativo;
- che, sempre con la medesima Deliberazione,è stata demandata al Dirigente del Settore C.T.R. la nomina del responsabile del procedimento, anche se appartenente ad altri Settori;
- che, con Decreto Dirigenziale n. 786 del 20.05.2005, il Dirigente del Settore C.T.R. ha costituito l'Ufficio per le Espropriazioni – Osservatorio Regionale Espropri e, con successiva nota n. 375663 del 02/05/2005 ha formulato all' A.G.C. Affari Generali, Gestione e Formazione del Personale, Organizzazione e Metodo, richiesta di potenziamento delle risorse umane e strumentali per l'espletamento delle attività in parola, stante una consistente carenza di organico;
- che, a tutt'oggi, detto potenziamento non è intervenuto;
- che, con nota prot. n. 0175758 del 02.03.2009, l' A.G.C. Sviluppo Economico, Settore Regolazione dei Mercati, ha richiesto allo Scrivente Settore la delega all'esercizio di tutti i poteri espropriativi in capo all'Ufficio Espropriazioni relativamente alla **"autorizzazione alla costruzione e all'esercizio di un impianto da fonte eolica, della potenza di 11,05 MW, da realizzare nel comune di Greci (AV), in località "Monte Calvello"e "Monte Frasero";**

RITENUTO di poter procedere alla richiesta delega, stante la richiamata carenza in organico dell'Ufficio per le Espropriazioni;

VISTO

- il D.P.R. 327 del 8/6/01 e s.m.i.;
- la D.G.R. n. 2329 del 18.12.2004;
- il D.D. n. 786 del 20.05.2005 del Dirigente del Settore C.T.R.;
- il D.D. di delega n. 80 del 6.09.2006 del Coordinatore dell' A.G.C. LL.PP. ;

DECRETA

La premessa costituisce parte integrante e sostanziale del presente decreto;

- di delegare all' A.G.C. Sviluppo Economico, Settore " Regolazione dei Mercati" l'esercizio dei poteri espropriativi in capo all'Ufficio per le Espropriazioni ai sensi del D.P.R. 327/2001 e s.m.i., relativamente alla "**autorizzazione alla costruzione e all'esercizio di un impianto da fonte eolica, della potenza di 11,05 MW, da realizzare nel comune di Greci (AV), in località "Monte Calvello"e "Monte Frasero";**
- di nominare Responsabile del Procedimento il dott. Vincenzo Guerriero,dirigente del Servizio 03 "Mercato Energetico Regionale- Energy Management", con il compito di dirigere, coordinare e curare

tutte le operazioni e gli atti del procedimento, anche avvalendosi dell'ausilio di tecnici, ex art. 6 co 6 del D.P.R. 327/2001;

- di stabilire che gli estremi del presente decreto di delega vengano specificati in ogni atto del procedimento amministrativo in parola;
- di stabilire che il delegato debba puntualmente aggiornare lo Scrivente Settore C.T.R. – Ufficio per le Espropriazioni – Osservatorio Regionale Espropri, ai sensi dell'art. 14 del D.P.R. 327/2001 e s.m.i. e del D.P.G.R. n. 167 del 18.03.2005;
- di inviare il presente Decreto all'A.G.C. Sviluppo Economico, Settore "Regolazione dei Mercati", all'A.G.C. Lavori Pubblici, al Settore C.T.R. ed al B.U.R.C., per il prosieguo di rispettiva competenza.

Il DIRIGENTE DELEGATO
Dott. Fulvio Correa

A.G.C. 15 - Lavori Pubblici, Opere Pubbliche, Attuazione, Espropriazione - Settore Comitato Tecnico Regionale - **Decreto dirigenziale n. 713 del 26 marzo 2009 – Delibera C.I.P.E. 21 Dicembre 2000. Realizzazione intervento previsto dal contratto di programma tra il Ministero del Bilancio e della Programmazione Economica e la IM.PRE.CO. S.C.A.R.L.- Aree in tenimento comunale di Gricignano d'Aversa occorrenti per la realizzazione di insediamenti industriali e connesse infrastrutture in agglomerato industriale Aversa Nord. Acquisizione aree oggetto di cessione volontaria e nulla osta allo svincolo delle indennità depositate presso la Cassa Depositi e Prestiti.**

PREMESSO :

- Che con deliberazione del CIPE in data 21/12/2000 è stato approvato il Contratto di Programma tra il Ministero del Bilancio e della Programmazione Economica e la IMPRE.CO S.c.a.r.l., con sede in Aversa alla via Verdi n° 48 e le sue 51 società consorziate, nel settore produttivo "Filiera del sistema moda e servizi collegati", da localizzarsi nell'agglomerato industriale Aversa Nord, in tenimento comunale di Gricignano di Aversa;
- Che, con decreto n. 212 del 13 marzo 2002, il Presidente della Giunta Regionale della Campania, in sostituzione del Comune di Gricignano d'Aversa, inadempiente, ai sensi dell'art 39 della legge regionale 51/78, ha autorizzato il Consorzio A.S.I. di Caserta ad occupare, in via temporanea ed urgente, per anni 5, le aree necessarie alla realizzazione dell'intervento previsto dal Contratto di Programma di cui sopra;
- Che con decreto n° 534 del 05/10/2006, emesso dal Presidente della Giunta Regionale della Campania ai sensi dell'art 39 della legge regionale 51/78, in sostituzione del Comune inadempiente, sono state fissate le relative indennità di espropriazione da offrire agli espropriati.
- Che in seguito il Consorzio ASI di Caserta, con nota n. 985 dell'1.03.2007 avanzata al Presidente della Giunta Regionale,ha comunicato di aver provveduto al deposito delle indennità relativamente alle ditte che hanno accettato e a quelle che non hanno accettato l'indennità determinata dal succitato decreto PGRC 534/2006, facendo inoltre richiesta al comune di Gricignano di Aversa dell'emissione del decreto definitivo di esproprio relativamente alle ditte interessate, e richiedendo, contestualmente, l'intervento sostitutivo ex art. 39 della L.R. 51/78,della Regione,nell'ipotesi di inadempienza del Comune stesso;
- Che con successiva nota n. 1081 del 08.03.07, il Consorzio ha trasmesso la documentazione concernente gli atti di cessione volontaria conclusi e l'indicazione delle relative indennità accettate, nonché l'elencazione delle ditte che non hanno accettato l'indennità come calcolata con decreto P.G.R.C. n. 534 /06 e i relativi atti di deposito delle somme alla Cassa DD.PP. ;
- Che con i decreti del P.G.R.C. n. 89 del 12.03.2007 e n. 389 del 9.08.2007
(quest'ultimo emesso a parziale rettifica del precedente), è stata pronunciata l'espropriazione definitiva a favore del Consorzio ASI di Caserta delle aree oggetto di cessione volontaria di cui al prospetto allegato al decreto n.89/07, tra le quali quella di mq 8281 nel comune di Gricignano di Aversa individuata in catasto con la particella 58 del foglio 2 ;
- Che è stata depositata, presso la Cassa Depositi e Prestiti di Caserta, quale indennità spettante al proprietario per la cessione volontaria di detto suolo nell'ambito della procedura espropriativa in argomento, la somma di € 51.061,67 (cinquantunomilasessantuno /67), giusta quietanza n. 65 del 26.03.2007, a favore del sig.r :

- MORETTI GIOVANNI nato a Gricignano di Aversa il 21.08.1965 ed ivi residente in via Libertà n. 8, C.F. MRT GNN 61M21 E173M.

VISTA l'istanza acquisita al protocollo dello scrivente Settore al n. 0125087 del 12.02.2009 con la quale il sig.r Moretti Giovanni ha chiesto lo svincolo della suindicata somma di € 51.061,67 depositata presso la Cassa Depositi e Prestiti di Caserta per la cessione volontaria del suolo sopramenzionato, producendo la relativa documentazione intesa a dimostrare la proprietà e la libertà del predetto suolo;

DATO ATTO CHE, dalla istanza e dalla relativa documentazione allegata, risulta che :

- esiste effettivamente un deposito amministrativo di € 51.061,67 con polizza del 26.03.2007 n. 65 presso il Ministero dell'Economia e delle Finanze – Servizio Gestione Depositi di Caserta;
- il sig.r Moretti Giovanni è l'effettivo proprietario del suolo oggetto della espropriazione de quo, come risulta dal certificato ipotecario trasmesso;

CONSIDERATO che il Consorzio per L'Area di Sviluppo Industriale di Caserta,in qualità di Concessionario del C.I.P.E.(Comitato Interministeriale per la Programmazione Economica)- attualmente Regione Campania- ha certificato con nota n.509 del 13.02.2009, che avverso alla stima di detta indennità, l'espropriato non ha proposto opposizione ed ha sottoscritto atto di cessione volontaria;

CONSIDERATO, inoltre, che l' importo depositato € 51.061,67 da svincolare a favore del Sig. r Moretti Giovanni, per quanto previsto dall'art. 11 della Legge 30 dicembre 1991 n. 413, va sottoposto a ritenuta a titolo di imposta nella misura del 20% dal momento che,come da certificato di destinazione urbanistica pervenuto, il suolo oggetto di cessione volontaria nell'ambito della procedura espropriativa in oggetto, distinto in catasto terreni al foglio 2, particella 58, è compreso all'interno di zona omogenee di tipo D di cui al decreto ministeriale 2 aprile 1968 pubblicato nella G.U. n.97 del 16 aprile 1968;

VISTO che con D.G.R.C. n. 2329 del 18/12/2004 sono stati attribuiti all' A.G.C. LL. Settore 02 Comitato Tecnico Regionale (C.T.R.) i poteri dell'Ufficio per le Espropriazioni ex art. 6,comma 2, del D.P.R. 327/2001, così come modificato dal D. Lgs. n. 302/2002;

RITENUTO di dover provvedere al richiesto svincolo della indennità definitiva di esproprio depositata presso la Cassa Depositi e Prestiti a favore del sig.r Moretti Giovanni ;

VISTO
- l'art. 3 del D.P.R. 15/01/72 n. 8;
- l'art.9 comma 3° del D.L. vo 20/09/1999 n. 354 ;
- il D.G.R.C. n. 2329 del 18/12/2004;
- l'art.4 del Decreto Legislativo 30/03/2001 n.165;
- l'art. 11 della L. 30/12/1991 n. 413;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Servizio 01 del Settore CTR nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità resa dal Dirigente del Servizio medesimo

DECRETA

- di concedere **nulla osta** allo svincolo della somma di **€ 51.061,67 (euro cinquantunomilasessantuno /67)** depositata presso la Cassa Depositi e Prestiti di Caserta **con quietanza del 26.03.2007 n. 65,** quale indennità di espropriazione definitiva del suolo in Gricignano di Aversa di mq 8281 individuato in catasto con la particella 58 del foglio 2, a favore del Sig.r:

  MORETTI GIOVANNI nato a Gricignano di Aversa il 21.08.1965 ed ivi residente in via Libertà n. 8, C.F. MRT GNN 61M21 E173M , quale proprietario del sopra citato suolo;

- di esonerare la Cassa DD. PP. da ogni responsabilità;

- di inviare il presente decreto al Ministero dell'Economia e delle Finanze - Direzione Provinciale Servizi Vari - Servizio Gestione Depositi - Caserta per il prosieguo di competenza, al Sig. r Moretti Giovanni per opportuna conoscenza, all'Area Generale di Coordinamento LL.PP, e al BURC per la pubblicazione.

Il Dirigente
Dott. Fulvio Correa

A.G.C. 16 - Governo del Territorio, Tutela Beni, Paesistico-Ambientali e Culturali - Settore Urbanistica - **Decreto dirigenziale n. 45 del 7 aprile 2009 – Comune di PAGANI (SA) - Variante Piano Regolatore Generale per l'inquadramento urbanistico dell'insediamento industriale "Dinagas s.r.l." in Via Filettine n. 127 - Competenze Amministrazione Provinciale di Salerno - LL.RR. 20.3.1982 n. 14 Tit. II Par. 5 e 27.6.1987 n. 35 e segg. - Controllo di Conformità - AMMESSA AL VISTO DI CONFORMITÀ CONDIZIONATO.**

VISTA la L.U. 17.8.1942 n. 1150 e successive modificazioni ed integrazioni;

VISTI i DD.MM. 1.4.1968 n. 1404 e 2.4.1968 n. 1444;

VISTE le LL.RR. 29.5.1980 n. 54; 1.9.1981 n. 65; 20.3.1982 n. 14 Tit. II Par. 5; 7.1.1983 n. 9; 8.3.1985 n. 13 e successive modificazioni ed integrazioni;

VISTA la L.R. 27.6.1987 n. 35 e successive modificazioni ed integrazioni;

VISTA la Legge 7.8.1990 n. 241 e successive modificazioni ed integrazioni;

VISTA la L.R. 7.2.1994 n. 8;

VISTE le Delibere di Giunta Regionale n. 6131 del 20.10.1995, 8758 del 29.12.1995 – pubblicate sul B.U.R.C. n. 11 del 22.2.1996 – e n. 558 del 24.2.1998 – pubblicata sul B.U.R.C. n. 17 del 30.3.1998;

VISTA la L. R. 27.4.1998 n. 7;

VISTE le LL.RR. 7.1.2000 n. 1 e 28.11.2000 n. 16;

VISTA la circolare approvata dalla Giunta Regionale con deliberazione n. 1349 del 23.3.2001;

VISTO il Testo Unico sull'Edilizia di cui al D.P.R. 6.6.2001 n. 380;

VISTA la Legge Costituzionale 18.10.2001 n. 3;

VISTA la deliberazione di Giunta Regionale n. 5447 del 7.11.2002 ad oggetto: "Aggiornamento della classificazione sismica dei comuni della Regione Campania";

VISTA la deliberazione di Giunta Regionale n. 1539 del 24.4.2003;

VISTA la L.R. 22.12.2004 n. 16 e successive modificazioni ed integrazioni;

VISTO il decreto del Dirigente dell'A.G.C. Governo del Territorio n. 578 del 25.7.2007;

PREMESSO:

- CHE il Comune di PAGANI (SA), è sottoposto parzialmente a vincolo idrogeologico;
- CHE il predetto Comune a seguito degli eventi sismici del novembre 1980 e febbraio 1981 è stato dichiarato gravemente danneggiato e classificato sismico con S = 9 e che detta classificazione è stata confermata, giusta deliberazione di Giunta Regionale n. 5447 del 7.11.2002;
- CHE il Comune di cui trattasi rientra nella perimetrazione del Piano Urbanistico Territoriale dell'Area Sorrentino Amalfitana di cui alla L.R. 27.6.1987 n. 35 e segg;
- CHE il Comune in oggetto rientra nell'ambito dell'Autorità di Bacino Regionale "Sarno", giusta Legge Regionale 7.2.1994 n. 8;
- CHE il Comune in oggetto è dotato di Piano Regolatore Generale non adeguato al P.U.T. dell'Area Sorrentino Amalfitana, munito del controllo di conformità di cui al D.P.G.R.C. n. 15120 del 20.9.1990;
- CHE il Ministero dell'Interno – Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco - Ispettorato Regionale della

Campania , con nota n. 3415 del 9.9.2002, ai sensi dell'art. 21 del D.Lgs. 334/1999, ha reso parere favorevole con prescrizioni sul rapporto di sicurezza (RdS) presentato dalla Soc. "DINAGAS S.r.l", in ottemperanza al disposto dell'art. 8 dello stesso D.Lgs, per lo stabilimento di ricezione, miscelazione, imbottigliamento e spedizione GPL, sito in via Filettine n. 127 del Comune di Pagani, ritenuto a rischio di incidente rilevante (RIR) in quanto la capacità complessiva del deposito è di 480 tonnellate; dallo stesso parere risulta, inoltre, che la fascia di "Inizio letalità", dallo stabilimento, inizia a 160 m, mentre quella di "elevata letalità" inizia a 100 m, tali indicazioni vengono fornite per consentire alle Autorità competenti per la pianificazione territoriale-urbanistica, le determinazioni delle destinazioni d'uso ammissibili con la presenza dello stabilimento in questione;

- CHE con deliberazione n. 26 dell'11.8.2004, il Consiglio Comunale di Pagani, al fine di mantenere sul proprio territorio il suddetto stabilimento e tutelare la sicurezza nella fascia a rischio, ha adottato la variante al proprio P.R.G. per l'inquadramento urbanistico dello stabilimento industriale "Dinagas", sito in via Filettine n. 127 e delle relative "Norme tecniche di attuazione", individuando la perimetrazione delle fasce di pericolosità attorno allo stabilimento prevista dall'art. 8 del D. M. 334/99;
- CHE la variante è stata depositata e pubblicata e che a seguito di tali adempimenti è stata presentata una sola osservazione alla quale il Comune in argomento ha controdedotto con deliberazione consiliare n. 5 del 30.3.2007, decidendo di non accoglierla;
- CHE in merito alla variante in oggetto sono stati acquisiti i seguenti pareri:
  - favorevole dell'A.S.L. SA/1, rilasciato con nota n. 1419/06/Dip. del 27.3.2006;
  - favorevole del Comitato Istituzionale dell'Autorità di Bacino Regionale "Sarno" trasmesso con nota n. 2479 del 22.12.2006;
  - favorevole (con condizioni) n. 1989 dell'11.6.2008 reso dalla Sezione Provinciale del C.T.R. di Salerno;
- CHE l'Amministrazione Provinciale di Salerno, con deliberazione consiliare n. 57 del 29.9.2008, ha approvato la variante di cui trattasi con le condizioni di cui al parere favorevole del C.T.R. n. 1989/2008;
- CHE successivamente, la variante in argomento è stata trasmessa alla Regione Campania per il controllo d conformità di cui alla L.R. 20.3.1982 n. 14 Tit. II Par. 5;
- CHE dalla Relazione Istruttoria n. 33102 del 2.4.2009, del Servizio Piani Comunali del Settore Urbanistica, tra l'altro, si evince che:
  - la variante attiene all'individuazione urbanistica, e relativa normativa di attuazione, dell'area su cui insiste l'impianto della "DINAGAS S.r.l.", ritenuto a "rischio di incidente rilevante" (RIR), sito in via Filettine n. 127 del Comune di Pagani; tale area viene denominata "DE – Industria esistente", con destinazione "Attività a rischio – D.M. LL.PP. 9.5.2001"; nonché l'individuazione cartografica di fasce di rischio di letalità;
  - il territorio comunale di Pagani ricade interamente nella "Sub-Area 4" del P.U.T., di cui all'art. 2 della L.R. 35/87, e che, pertanto, è obbligato all'adeguamento del proprio P.R.G. alle prescrizioni dello stesso, ai sensi degli articoli 3, 5, 8 e 35 della medesima legge;
  - dalla cartografia allegata al P.U.T., l'area interessata dalla variante, ricade in "Zona Territoriale 7" – Razionalizzazione insediativa a tutela delle risorse agricole - di cui all'art. 17 della L.R. 35/87 e s.m. ed i.;
  - la "Z.T.7" è una delle 16 Zone territoriali prescrittive per la formazione dei Piani regolatori generali, nelle quali è suddiviso il Piano Urbanistico Territoriale dell'Area Sorrentino-Amalfitana;
  - la "Zona Territoriale 7", (rappresentata priva di campiture), il cui confine Nord è delimitato sulla cartografia allegata al P.U.T. da una "linea pallinata", è riportata in parte sulla cartografia in scala 1: 25.000 e in parte su quella in scala 1:20.000; pertanto dall'unione virtuale delle due parti e dall'esame della stesse, si evince che la maggior parte del territorio comunale di Pagani è interessato dalla suddetta "Zona Territoriale 7", mentre la restante parte ricade in altre "Zone Territoriali", di cui all'art. 17 della L.R. 35/87;
  - la richiamata "Zona Territoriale 7", così come perimetrata, è stata oggetto di alcune modifiche con le successive leggi regionali: 22/93, 38/94 e 10/2001, le quali hanno reso l'edificazione in essa più permissiva, ma sempre con l'osservanza delle prescrizioni generali del Piano Urbanistico Territoriale;
  - rispetto al P.R.G., non adeguato al P.U.T., di cui alla L.R. 35/87, la variante in oggetto, ricade in parte, in zona "E1", "E2" ed "E3", in parte in zona "Nucleo elementare di verde", e nella re-

stante parte su un tratto di "viabilità di progetto" e relativa fascia di rispetto, le cui previsioni, preordinate all'esproprio, sono decadute per il decorso dei cinque anni;
- la variante di cui trattasi possa essere ammessa al visto di conformità con le condizioni ivi riportate e che sono trascritte nel dispositivo del presente provvedimento;

ai sensi del decreto del Dirigente dell'A.G.C. Governo del Territorio n. 578 del 25.7.2007;

DECRETA

- Nell'ambito delle competenze assegnate alla Regione Campania dalla L.R. 20.3.1982 n. 14 Tit. II Par. 5, la Variante al Piano Regolatore Generale per l'inquadramento urbanistico dell'insediamento industriale "Dinagas s.r.l." in Via Filettine n. 127, del Comune di PAGANI (SA), adottata con deliberazione consiliare n. 26 dell'11.8.2004, ed approvata con condizioni dall'Amministrazione Provinciale di Salerno con deliberazione consiliare n. 57 del 29.9.2008, E' AMMESSA AL VISTO DI CONFORMITA' a condizione che l'Ente delegato, sentito il Comune ai sensi della circolare approvata dalla Giunta Regionale con deliberazione n. 1349 del 23.3.2001, introduca gli adeguamenti qui di seguito riportati:
  - nella tavola "Norme tecniche di attuazione", relativa alla disciplina della sola area su cui insiste l'impianto della "DINAGAS S.r.l." a rischio rilevante, denominata "DE – Industria esistente" con destinazione "Attività a rischio – D.M. LL.PP. 9.5.2001":
    - all'art. 1 – (Finalità delle norme ed elaborati della Variante al Piano Regolatore Generale), il comma 4. va condizionato, per quanto non previsto, in primis, con le disposizioni più restrittive del P.U.T., di cui alla L.R. 35/87 e di ogni altra legge vigente in materia e, successivamente, alle norme tecniche di attuazione della variante e non il contrario;
    - all'art. 3 – (Interventi edilizi nella Zona DE – Industria esistente), dal comma 1. deve essere eliminata la possibilità di realizzare un alloggio per il custode, in quanto la L.R. 26/75, che consentiva tale possibilità, è stata abrogata dalla L.R. 16/2004; il comma 2., relativo alle tipologie di interventi ammessi sugli edifici esistenti, va conformato a quanto consentito dagli articoli 28 (manutenzione ordinaria degli edifici), 29 (manutenzione straordinaria degli edifici) e 32 (ristrutturazione degli edifici) di cui al Titolo IV della L.R. 35/87, con speciale riferimento alla demolizione e ricostruzione, ammessa solo per tramezzi non portanti; il punto d. (Ampliamenti e nuove costruzioni), è in contrasto con il P.U.T. in quanto, ai sensi dell'art. 5 della L.R. 35/87, nei Comuni che non hanno ancora adeguato il P.R.G. al P.U.T., è vietato il rilascio di concessioni a privati, oggi permesso di costruire, ai sensi del D.P.R. 380/2001; pertanto vanno eliminate tutte le ipotesi di ampliamento e nuove costruzioni;
    - l'art. 4 – (fasce di rispetto stradale)- dovrà essere integrato con il richiamo al rispetto di quanto stabilito dal punto 1.7., Titolo II, delle direttive allegate alla L.R. 14/82, nonché all'osservanza delle prescrizioni generali della L.R. 35/87;
  - dalla relazione di accompagnamento della presente variante al P.R.G. del Comune di Pagani, adottata con deliberazione consiliare n. 26 dell'11.8.2004, nonché dal raffronto delle tavole nn. 2 e 3, si evince che la suddetta variante interessa, oltre all'area su cui insiste lo stabilimento della "DINAGAS" e le aree riservate a viabilità di progetto e fasce di rispetto, anche la parte che nel vigente P.R.G. era destinata a "nucleo elementare di verde" e "residenze agricole pubbliche E3"(comune agricola); queste ultime non risultano disciplinate nelle norme nuove norme di attuazione;
  - l'Ente delegato, sulla scorta del parere del C.T.R. provinciale di Salerno, espresso con voto n. 1989, nell'adunanza dell'11.6.2008, ha approvato la variante in questione, limitatamente all'area di insediamento dell'impianto della "DINAGAS" e della viabilità, non esprimendosi, anche, sulle altre aree, di fatto variate; pertanto la variante in oggetto, per la parte non valutata, dovrà essere sottoposta all'esame del C.T.R., ai fini dell'espressione di un completo parere di merito;
  - si evidenzia inoltre, che nella fascia dei 160 m dallo stabilimento della "Dinagas" di "inizio letalità", ai sensi del D.M. LL.PP. n° 151 del 9-05-2001, così come riportato sulla tav. n° 1, relativa al R.I.R., ricade, anche se solo per una piccola parte, un asilo nido, e che tale presenza non è compatibile la categoria territoriale "C", ammissibile nella fascia di "inizio letalità" di cui

al sopra richiamato D.M.; pertanto, si ritiene necessario, che il Comune adotti tutti gli opportuni provvedimenti atti prevenire e/o mitigare o eliminare la situazione di rischio a cui è esposto quotidianamente il suddetto asilo.

– Le Amministrazione interessate sono tenute alla stretta osservanza di quanto disposto dalla circolare approvata dalla Giunta Regionale con deliberazione n. 1349 del 23.3.2001.

– Avverso il presente provvedimento è ammessa proposizione di ricorso giurisdizionale avanti il Tribunale Amministrativo Regionale della Campania, competente per territorio, secondo le modalità di cui alla Legge 6.12.1971 n. 1034, ovvero è ammesso ricorso straordinario al Capo dello Stato ai sensi del D.P.R. 24.11.1971 n. 1199, rispettivamente entro 60 e 120 giorni dalla data di avvenuta notificazione del presente atto, ovvero dalla data di pubblicazione del medesimo sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania.

Ing. Bartolomeo Sciannimanica

A.G.C. 16 - Governo del Territorio, Tutela Beni, Paesistico-Ambientali e Culturali - Settore Urbanistica - **Decreto dirigenziale n. 48 del 16 aprile 2009 – Comune di ARZANO (NA) - Piano Regolatore Generale - Competenze Amministrazione Provinciale di Napoli - L.R. 20.3.1982 n. 14 Tit. II Par. 5 - Controllo di Conformità - AMMESSO AL VISTO DI CONFORMITÀ CONDIZIONATO.**

VISTA la L.U. 17.8.1942 n. 1150 e successive modificazioni ed integrazioni;

VISTI i DD.MM. 1.4.1968 n. 1404 e 2.4.1968 n. 1444;

VISTE le LL.RR. 29.5.1980 n. 54; 1.9.1981 n. 65; 20.3.1982 n. 14 Tit. II Par. 5; 7.1.1983 n. 9; 8.3.1985 n. 13 e successive modificazioni ed integrazioni;

VISTA la Legge 7.8.1990 n. 241 e successive modificazioni ed integrazioni;

VISTA la L.R. 7.2.1994 n. 8;

VISTE le Delibere di Giunta Regionale n. 6131 del 20.10.1995, 8758 del 29.12.1995 – pubblicate sul B.U.R.C. n. 11 del 22.2.1996 – e n. 558 del 24.2.1998 – pubblicata sul B.U.R.C. n. 17 del 30.3.1998;

VISTA la L. R. 27.4.1998 n. 7;

VISTE le LL.RR. 7.1.2000 n. 1 e 28.11.2000 n. 16;

VISTA la circolare approvata dalla Giunta Regionale con deliberazione n. 1349 del 23.3.2001;

VISTO il Testo Unico sull'Edilizia di cui al D.P.R. 6.6.2001 n. 380;

VISTA la Legge Costituzionale 18.10.2001 n. 3;

VISTA la deliberazione di Giunta Regionale n. 5447 del 7.11.2002 ad oggetto: "Aggiornamento della classificazione sismica dei comuni della Regione Campania";

VISTA la deliberazione di Giunta Regionale n. 248 del 24.1.2003 ad oggetto: Deliberazione della Giunta regionale n. 5447 del 7.11.2002 recante "Aggiornamento della classificazione sismica dei Comuni della Regione Campania" Circolare applicativa relativa alla strumentazione urbanistica;

VISTA la L.R. 22.12.2004 n. 16 e successive modificazioni ed integrazioni;

VISTO il decreto del Dirigente dell'A.G.C. Governo del Territorio n. 578 del 25.7.2007;

PREMESSO:

- CHE il Comune di ARZANO (NA), a seguito degli eventi sismici del novembre 1980 e febbraio 1981 è stato dichiarato gravemente danneggiato e classificato sismico con S = 6 e che detta classificazione è stata aggiornata a S = 9, giusta deliberazione di Giunta Regionale n. 5447 del 7.11.2002;
- CHE il Comune in oggetto rientra nell'ambito dell'Autorità di Bacino Regionale "Nord Occidentale", giusta Legge Regionale 7.2.1994 n. 8;
- CHE con deliberazioni consiliari n. 9 dell'1.3.2004 e n. 11 del 28.4.2004, il Comune di cui trattasi ha adottato il Piano Regolatore Generale;
- CHE lo strumento urbanistico generale in argomento è stato depositato e pubblicato e che a seguito di tali adempimenti sono state presentate n. 76 osservazioni, alle quali, il Comune in oggetto ha controdedotto, con deliberazione consiliare n. 8 del 26.1.2006;
- CHE sul P.R.G. di cui trattasi sono stati acquisiti i seguenti pareri:
  - favorevole (con osservazioni) rilasciato dall'A.S.L. NA/3 con nota n. 5647/R del 14.6.2004;
  - favorevole (con prescrizioni e raccomandazioni) reso dal Commissario Straordinario del

Consorzio ASI di Napoli, rilasciato con decreto n. 13 del 23.1.2007;
- favorevole (con prescrizioni) reso in data 21.12.2006 al n. 1319 dal Comitato Istituzionale dell'Autorità di Bacino Regionale "Nord Occidentale";
- favorevole (con prescrizioni) n. 1 del 27.2.2008, reso dalla Sezione Provinciale del C.T.R. di Napoli;

– CHE l'Amministrazione Provinciale di Napoli, con deliberazione consiliare n. 47 del 16.9.2008, ha approvato (con prescrizioni) il Piano Regolatore Generale del Comune di Arzano (Na);
– CHE successivamente, il P.R.G. in argomento è stato trasmesso alla Regione Campania per il controllo d conformità di cui alla L.R. 20.3.1982 n. 14 Tit. II Par. 5;
– CHE dalla Relazione Istruttoria n. 47538 del 6.4.2009, del Servizio Piani Comunali del Settore Urbanistica, tra l'altro, si evince che:

- l'Amministrazione Provinciale di Napoli con delibere di giunta nn. 1091 del 17.12.2007 e 747 del 8.10.2008 ha depositato il Piano Provinciale di Coordinamento, che a seguito di tale deposito, sono scattate le norme di salvaguardia previste della L.R. 16/2004 articolo 10 che così recita "1. Tra l'adozione degli strumenti di pianificazione territoriale e urbanistica, o delle relative varianti, e la data della rispettiva entrata in vigore sono sospese:
  a) l'abilitazione alla realizzazione di interventi edilizi in contrasto con la disciplina contenuta nei piani o nelle varianti in corso di approvazione;
  b) l'approvazione di strumenti di pianificazione sottordinati che risultano non compatibili con i piani o le varianti adottati.
  2. Le sospensioni di cui al comma 1 non possono essere protratte per oltre cinque anni decorrenti dalla data di adozione dei piani o per oltre tre anni alla data di adozione delle varianti" e dall'articolo 81 del P.T.C.P. che così recita
  "Salvaguardia
  1. A decorrere dalla data di adozione del presente Piano e fino alla data di entrata in vigore dello strumento urbanistico comunale adeguato, di cui al comma 1 del precedente articolo 80, i comuni sospendono ogni determinazione in merito alla autorizzazione d i interventi edilizi in contrasto con la disciplina contenuta nel presente piano.
  2. Sono altresì sospese le determinazioni in merito all'approvazione di strumenti sottordinati di pianificazione urbanistica che siano in contrasto con le disposizioni del presente piano, così come adottate.
  3 . Sono f a t t i salvi i progetti previsti nei programmi statali, regionali, provinciali, comunali o di altri enti pubblici, approvati prima del l a data di adozione del presente Piano, le autorizzazione e i permessi
  ri l a s c i a t i alla predetta data a condizione che i relativi interventi siano conclusi entro tre anni dal rilascio, nonché le convenzioni urbanistiche approvate e sottoscritte.
  4. E' consentita, altresì, previo parere vincolante della competente Soprintendenza per i Beni Architettonici ed il Paesaggio e per il Patrimonio Storico Artistico e Etnoantropologico, la realizzazione delle opere e/o programmi previste dalle "Norme d i attuazione" dei Piani Territoriali Paesistici, di cui all'art.1/bis della legge 8 agosto
  1985, n. 431 - redatti e approvati, in surroga, dal Ministero per i Beni Culturali e Ambientali - vigenti alla data d i adozione del presente Piano, a condizione che per le stesse sia approvato, nel termine massimo di cinque anni dalla data di approvazione del PTCP, la pianificazione urbanistica attuativa, ovvero il progetto esecutivo.
  5 . Alle disposizioni di cui ai precedenti commi 1 e 2 si applicano i termini di cui a l l ' a r t . 1 0 , comma 2, della legge regionale 22 Dicembre 2004, n. 16";
  Dagli atti trasmessi non risulta verificata, da parte dell'amministrazione Provinciale di Napoli, la compatibilità tra il P.T.C.P. ed il P.R.G. in oggetto;
  – il Piano Regolatore Generale di cui trattasi possa essere ammesso al visto di conformità con le condizioni ivi riportate e che sono trascritte nel dispositivo del presente provvedimento;

ai sensi del decreto del Dirigente dell'A.G.C. Governo del Territorio n. 578 del 25.7.2007;

DECRETA

– Nell'ambito delle competenze assegnate alla Regione Campania dalla L.R. 20.3.1982 n. 14 Tit. II Par. 5, il Piano Regolatore Generale del Comune di ARZANO (NA), adottato con deliberazioni consiliari n. 9 dell'1.3.2004 e n. 11 del 28.4.2004, ed approvato con prescrizioni dall'Amministrazione Provinciale di Napoli con deliberazione consiliare n. 47 del 16.9.2008, E' AMMESSO AL VISTO DI CONFORMITA' a condizione che l'Ente delegato, sentito il Comune ai sensi della circolare approvata dalla Giunta Regionale con deliberazione n. 1349 del 23.3.2001, introduca gli adeguamenti qui di seguito riportati:

- sia verificata, da parte dell'amministrazione Provinciale di Napoli, la compatibilità tra il P.T.C.P. ed il P.R.G. in oggetto;
- è necessario riportare sugli atti l'esatto perimetro della zona ASI, comprensivo della fascia di rispetto;
- le zone D3.p "zone omogenee commerciali di progetto" che sono state stralciate dall'Amministrazione Provinciale, devono essere riclassificate, non potendo allo stato approvare un P.R.G. che non normi l'intero territorio comunale;
- con la nuova classificazione bisogna provvedere al "riequilibrio degli standards mancanti";
- l'area D4p, deve essere ricondotta a zona destinata a Parco Nord di Napoli, così come riportato dal P.T.C.P., e deve contenere la normativa di attuazione dello stesso.

– Le Amministrazione interessate sono tenute alla stretta osservanza di quanto disposto dalla circolare approvata dalla Giunta Regionale con deliberazione n. 1349 del 23.3.2001.

– Avverso il presente provvedimento è ammessa proposizione di ricorso giurisdizionale avanti il Tribunale Amministrativo Regionale della Campania, competente per territorio, secondo le modalità di cui alla Legge 6.12.1971 n. 1034, ovvero è ammesso ricorso straordinario al Capo dello Stato ai sensi del D.P.R. 24.11.1971 n. 1199, rispettivamente entro 60 e 120 giorni dalla data di avvenuta notificazione del presente atto, ovvero dalla data di pubblicazione del medesimo sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania.

Ing. Bartolomeo Sciannimanica

A.G.C. 17 - Istruzione - Educazione - Formazione Professionale - Politica Giovanile e del Forum Regionale della Gioventù - Osservatorio Regionale del Mercato del Lavoro (O.R.ME.L.) - Settore Politiche Giovanili e del Forum Regionale della Gioventù - **Decreto dirigenziale n. 10 del 19 marzo 2009 – Nomina Commissione di Valutazione dei progetti Azione D - "Una Regione giovane, dinamica e competitiva - Scambi culturali dei giovani" - D.G.R. n. 777 del 30.04.2008 e APQ del 01.08.2008.**

PREMESSO

- che con Delibera di G.R. n. 777 del 30/04/2008 sono state approvate le Linee Operative attuative del Quadro strategico Politiche giovanili con le relative schede tecniche da inserire nell'APQ attuativo del Quadro strategico di cui alla D.G.R. n. 1379 dell'11/09/07;
- che in data 1° agosto 2008 è stato stipulato con il Dipartimento delle Politiche Giovanili (POGAS) e il MISE l'APQ delle Politiche Giovanili;
- che gli interventi programmati con dette Linee Operative sono i seguenti :
  - Informiamoci - promozione e incentivazione dei servizi informagiovani e coordinamento della rete SIRG;
  - Partecipiamo - promozione e incentivazione della cittadinanza attiva;
  - Progettiamo - sostegno ai progetti innovativi in materia di politiche giovanili;
  - Una Regione giovane, dinamica e competitiva - scambi culturali dei giovani;
  - Osserviamoci – l'osservatorio;
  - Formiamoci - interventi formativi di qualità per i giovani;
  - Interventi per strutture dedicate ai giovani - Una Regione giovane per i giovani;
  - Azioni di sistema (1. azioni innovative 2. piano di comunicazione e di governance).
- che l'Azione D prevede contributi a sostegno delle attività progettuali volte a sostenere la mobilità dei giovani (giovani lavoratori, studenti o volontari) mediante politiche di scambi, al fine di sviluppare la solidarietà, la costruzione dell'Europa ed una consapevolezza della cittadinanza europea;
- che gli interventi promossi dall'Azione D devono essere finalizzati al consolidamento delle relazioni dei giovani campani e/o dei loro organi di partecipazione, con le corrispondenti istituzioni di partecipazione di altre comunità, di altre regioni, di altre nazioni, e con i cittadini autoctoni con le quali interloquiscono nei diversi contesti di stabilizzazione, intendendo così favorire e realizzare scambi culturali, di studio e di inclusione sociale;
- che con D.D. n. 74 del 22/12/2008 è stato approvato l'Avviso Pubblico e i relativi allegati, integrati e parzialmente modificati con D. D. n. 2 del 04/02/2009, per la presentazione dei progetti;
- che con D.D. n. 74 del 22/12/2008 è stata impegnata una somma complessiva di € 410.000,00, di cui € 401.636,36 sul cap. 5800 dell'U.P.B. 3.13.36 es. fin. 2008 ed € 8.363,64 sul cap. 5804 dell'U.P.B. 3.13.36 es. fin. 2008 – codice Bilancio 1.05.01 per l'Azione D - "Una Regione giovane, dinamica e competitiva - Scambi culturali dei giovani";
- che il Settore Entrata e Spesa con nota prot. n. 0079931 del 30/01/2009 ha restituito le scritture contabili di cui al D.D. n. 74 del 22/12/2008 con l'indicazione degli impegni definitivi n. 7274 – cap. 5800 – esercizio 2008 e n. 7275 – cap. 5804 – esercizio 2008;
- che la determinazione del finanziamento sarà definita in base alla valutazione dei progetti e della disponibilità finanziaria;
- che apposita Commissione valuterà le richieste pervenute e, qualora ritenute qualificanti in base ai criteri fissati nei suddetti Avvisi nonché alle decisioni prese e stabilite in sede di seduta preliminare, assegnerà il contributo;
- che al personale della Commissione, che opererà fuori orario di lavoro, sarà riconosciuto un gettone di presenza nel rispetto di quanto previsto dalle Deliberazioni di Giunta Regionale n. 100 del 12/01/2001, n. 4793 del 25/10/2002, n. 5264 del 31/10/2002, n. 111 del 09/02/2007 e dei C.C.D.I. Vigenti del personale della Giunta Regionale;

Ritenuto

- di dover costituire la Commissione di Valutazione in oggetto, così composta:
  - Mosca Salvatore: Presidente;
  - Moreno Anna: Componente;

- Errichiello Antonio: Componente;
- Capone Claudia: Componente;
- Galeotalanza Elena: Componente;
- Picucci Antonello: Componente;
- Savarese Giovanna: Segretaria;

- che l'attività di che trattasi, non rientrante negli ordinari compiti di istituto, e in considerazione delle attività ordinarie svolte e della necessità di non creare disfunzioni al servizio, sarà tenuta al di fuori del normale orario di lavoro;
- che le sedute saranno in numero massimo di 20 (venti) da distribuire per le istruttorie relative alle scadenze previste per la presentazione dei progetti (20 gennaio – 20 marzo e 20 maggio);
- di dover determinare la somma necessaria per il compenso dei gettoni di presenza della Commissione di Valutazione in € 7.000,00 più € 595,00 per l'IRAP, per un totale di € 7.595,00, sulla U.P.B. 3.13.36, cap. 5804 dello stato di previsione della spesa 2009;
- di dover impegnare la somma di euro di € 7.595,00 sulla U.P.B.3.13.36, cap. 5804, es. fin. 2009 per le finalità suddette, comprensiva di IRAP;

Considerato

Che, pertanto, ai sensi dell'art. 32 della L.R. n. 7/2002, comma 5, è possibile effettuare la prenotazione dell'impegno con la possibilità di re-iscrivere le stesse somme sul bilancio dell'esercizio successivo conservando l'efficacia degli atti e dei provvedimenti adottati anche nel caso di mancata scelta del beneficiario nei termini di chiusura dell'esercizio finanziario corrente;

Visti

- la L.R. 11/91;
- la L.R. 14/89;
- la L.R. 14/2000;
- la D.G.R. n. 777 del 30/04/2008 con la quale sono state approvate le Linee Operative per i Giovani;
- il D.D. n. 71 del 18/12/2008;
- le LL. RR. 1 e 2 del 19/01/2009 relative al Bilancio annuale e pluriennale;
- la D.G.R. n. 261 del 23/02/2009 di approvazione del Bilancio Gestionale 2009;
- la D.G.R. n. 111 del 09/02/2007;
- i C.C.D.I. vigenti del personale della Giunta Regionale;
- la D.G.R. n. 2075 del 29/12/2005 di applicazione dei Codici S.I.O.P.E.;
- la D.G.R. n. 2119 del 31/12/2008 di nomina del Dott. Gaspare Natale quale Dirigente del Settore Politiche Giovanili.

Alla stregua dell'Istruttoria compiuta dal Servizio 01 del Settore Politiche Giovanili e del Forum Regionale della Gioventù, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità amministrativa resa dal Responsabile del Procedimento,

DECRETA

per le motivazioni di cui alla parte espositiva, che qui si hanno per integralmente ripetute e trascritte,

1. che la Commissione di Valutazione dei progetti Azione D - "Una Regione giovane, dinamica e competitiva - Scambi culturali dei giovani" - 2008/2009 per l'ammissione ai contributi, bandi relativi ai decreti n.74 del 22/12/2008 e n. 2 del 04/02/09, è composto da:

- Mosca Salvatore: Presidente;
- Moreno Anna: Componente;
- Errichiello Antonio: Componente;
- Capone Claudia: Componente;
- Galeotalanza Elena: Componente;
- Picucci Antonello: Componente;
- Savarese Giovanna: Segretaria;

2. che l'attività di che trattasi sarà tenuta al di fuori del normale orario di lavoro;
3. che le operazioni di valutazione dei succitati Progetti saranno svolte al massimo in n° 20 sedute;
4. che ai sensi delle Delibere di G.R. n. 100 del 12/01/2001, n. 4793 del 25/10/2002, n. 5264 del 31/10/2002, n. 5909 del 06/12/2002, n. 111 del 09/02/2007 e dei C.C.D.I. vigenti del personale della Giunta regionale, il compenso a favore di ciascun componente il Nucleo Tecnico di Valutazione è di € 50,00 per seduta più Irap;
5. di stabilire in euro 7.000,00 la somma necessaria per il compenso dei gettoni di presenza della Commissione di Valutazione e di € 595,00 per l'IRAP, per un totale di € 7.595,00, sulla U.P.B. 3.13.36 - cap. 5804 dello stato di previsione della spesa 2009;
6. di impegnare, come impegna, le risorse economiche necessarie di euro 7.595,00 sul cap. 5804 dell'U.P.B. 3. 13.36 es. fin 2009 – codici di bilancio S.I.O.P.E. 10301 e 10801 rispettivamente per gettoni di presenza e imposte IRAP;
7. di inviare il provvedimento:
- all'A.G.C. 17;
- all'A.G.C. Bilancio, Ragioneria e Tributi, Settore Gestione Amministrativa delle Entrate e della Spesa per la registrazione dell'impegno;
- all'Assessora al ramo;
- al Settore Stampa e Documentazione per la pubblicazione sul B.U.R.C.

Il Dirigente di Settore
Dott. Gaspare Natale

Giunta Regionale della Campania

ALLEGATO DATI CONTABILI

AREA GENERALE DI COORDINAMENTO — **A.G.C. 17 Istr. Educ. Form. Prof. Pol. Giov.le del Forum Regionale Ormel**

COORDINATORE — **Dr. Girardi Francesco**

DIRIGENTE SETTORE — **Dr. Natale Gaspare**

DIRIGENTE DEL SERVIZIO

RESP. DI PROCEDIMENTO/MISURA

A.G.C.	17	Settore	3

OGGETTO

Nomina Commissione di Valutazione dei progetti Azione D - "Una Regione giovane, dinamica e competitiva - Scambi culturali dei giovani" - D.G.R. n. 777 del 30.04.2008 e APQ del 01.08.2008.

Giunta Regionale della Campania

Esercizio	Capitolo	Ambito	F.Obiettivo	UPB	IMPORTO	RITENUTA
2009	5804	3	13	36	7.595,00	,00

TOTALE	7.595,00	,00

Impegno di Riferimento

Esercizio	Capitolo	Numero
-	-	-

Il Responsabile
Dott. Gaspare Natale

A.G.C. 17 - Istruzione - Educazione - Formazione Professionale - Politica Giovanile e del Forum Regionale della Gioventù - Osservatorio Regionale del Mercato del Lavoro (O.R.ME.L.) - Settore Politiche Giovanili e del Forum Regionale della Gioventù - **Decreto dirigenziale n. 11 del 19 marzo 2009 – Nomina Commissione di Valutazione dei progetti Azione B - "Partecipiamo - Promozione e incentivazione della cittadinanza attiva" - D.G.R. n. 777 del 30.04.2008 e APQ del 01.08.2008.**

PREMESSO

- che con Delibera di G.R. n. 777 del 30/04/2008 sono state approvate le Linee Operative attuative del Quadro strategico Politiche giovanili con le relative schede tecniche da inserire nell'APQ attuativo del Quadro strategico di cui alla D.G.R. n. 1379 dell'11/09/07;
- che in data 1° agosto 2008 è stato stipulato con il Dipartimento delle Politiche Giovanili (POGAS) e il MISE l'APQ delle Politiche Giovanili;
- che gli interventi programmati con dette Linee Operative sono i seguenti :
  - Informiamoci - promozione e incentivazione dei servizi informagiovani e coordinamento della rete SIRG;
  - Partecipiamo - promozione e incentivazione della cittadinanza attiva;
  - Progettiamo - sostegno ai progetti innovativi in materia di politiche giovanili;
  - Una Regione giovane, dinamica e competitiva - scambi culturali dei giovani;
  - Osserviamoci – l'osservatorio;
  - Formiamoci - interventi formativi di qualità per i giovani;
  - Interventi per strutture dedicate ai giovani - Una Regione giovane per i giovani;
  - Azioni di sistema (1. azioni innovative 2. piano di comunicazione e di governance).

- che l'Azione B prevede contributi a sostegno delle attività progettuali dei Forum Comunali e Provinciali;
- che con D.D. n. 71 del 18/12/2008 è stato approvato l'Avviso Pubblico e i relativi allegati, per la presentazione dei progetti;
- che con D.D. n. 71 del 18/12/2008 è stata impegnata una somma complessiva di € 500.000,00, sul cap. 5800 dell'U.P.B. 3.13.36 es. fin. 2008 – codice Bilancio 1.05.03 per l'Azione B - "Partecipiamo - promozione e incentivazione della cittadinanza attiva";
- che il Settore Entrata e Spesa con nota prot. n. 0043153 del 19/01/2009 ha restituito le scritture contabili di cui al D.D. n. 71 del 18/12/2008 con l'indicazione dell'impegno definitivo n. 6675 – cap. 5800 – esercizio 2008;
- che la determinazione del finanziamento sarà definita in base alla valutazione dei progetti e della disponibilità finanziaria;
- che apposita Commissione valuterà le richieste pervenute e, qualora ritenute qualificanti in base ai criteri fissati nei suddetti Avvisi nonché alle decisioni prese e stabilite in sede di sedute preliminari, assegnerà il contributo;
- che al personale della Commissione, che opererà fuori orario di lavoro, sarà riconosciuto un gettone di presenza nel rispetto di quanto previsto dalle Deliberazioni di Giunta Regionale n. 100 del 12/01/2001, n. 4793 del 25/10/2002, n. 5264 del 31/10/2002, n. 111 del 09/02/2007 e dei C.C.D.I. Vigenti del personale della Giunta Regionale;

Ritenuto

- di dover costituire la Commissione di Valutazione in oggetto, così composta:

- Moreno Anna: Presidente;
- Mosca Salvatore: Componente;
- Scarpa Pasquale: Componente;
- Bavaro Antonietta: Componente;
- Sanseverino Simona: Componente;
- Pinelli Marisa: Componente;
- Esposito Bruno: Segretario;

- che l'attività di che trattasi, non rientrante negli ordinari compiti di istituto, e in considerazione delle attività ordinarie svolte e della necessità di non creare disfunzioni al servizio, sarà tenuta al di fuori del normale orario di lavoro;
- che le sedute saranno in numero massimo di 20 (venti) da distribuire per le istruttorie relative alle scadenze previste per la presentazione dei progetti (20 gennaio – 20 marzo e 20 maggio);
- di dover determinare la somma necessaria per il compenso dei gettoni di presenza della Commissione di Valutazione in € 7.000,00 più € 595,00 per l'IRAP, per un totale di € 7.595,00, sulla U.P.B. 3.13.36, cap. 5804 dello stato di previsione della spesa 2009;
- di dover impegnare la somma di euro di € 7.595,00 sulla U.P.B.3.13.36, cap. 5804, es. fin. 2009 per le finalità suddette, comprensiva di IRAP;

Considerato

Che, pertanto, ai sensi dell'art. 32 della L.R. n. 7/2002, comma 5, è possibile effettuare la prenotazione dell'impegno con la possibilità di re-iscrivere le stesse somme sul bilancio dell'esercizio successivo conservando l'efficacia degli atti e dei provvedimenti adottati anche nel caso di mancata scelta del beneficiario nei termini di chiusura dell'esercizio finanziario corrente;

Visti

- la L.R. 11/91;
- la L.R. 14/89;
- la L.R. 14/2000;
- la D.G.R. n. 777 del 30/04/2008 con la quale sono state approvate le Linee Operative per i Giovani;
- il D.D. n. 71 del 18/12/2008;
- le LL. RR. 1 e 2 del 19/01/2009 relative al Bilancio annuale e pluriennale;
- la D.G.R. n. 261 del 23/02/2009 di approvazione del Bilancio Gestionale 2009;
- la D.G.R. n. 111 del 09/02/2007;
- i C.C.D.I. vigenti del personale della Giunta Regionale;
- la D.G.R. n. 2075 del 29/12/2005 di applicazione dei Codici S.I.O.P.E.;
- la D.G.R. n. 2119 del 31/12/2008 di nomina del Dott. Gaspare Natale quale Dirigente del Settore Politiche Giovanili.

Alla stregua dell'Istruttoria compiuta dal Servizio 01 del Settore Politiche Giovanili e del Forum Regionale della Gioventù, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità amministrativa resa dal Responsabile del Procedimento,

DECRETA

per le motivazioni di cui alla parte espositiva, che qui si hanno per integralmente ripetute e trascritte,

1. che la Commissione di Valutazione dei progetti Azione B - "Partecipiamo - promozione e incentivazione della cittadinanza attiva" - 2008/2009 per l'ammissione ai contributi, bandi relativi al decreto n. 71 del 18/12/2008, è composto da :

- Moreno Anna: Presidente;
- Mosca Salvatore: Componente;
- Scarpa Pasquale: Componente;
- Bavaro Antonietta: Componente;
- Sanseverino Simona: Componente;
- Pinelli Marisa: Componente;
- Esposito Bruno: Segretario;

2. che l'attività di che trattasi sarà tenuta al di fuori del normale orario di lavoro;
3. che le operazioni di valutazione dei succitati Progetti saranno svolte al massimo in n° 20 sedute;

4. che ai sensi delle Delibere di G.R. n. 100 del 12/01/2001, n. 4793 del 25/10/2002, n. 5264 del 31/10/2002, n. 5909 del 06/12/2002, n. 111 del 09/02/2007 e dei C.C.D.I. vigenti del personale della Giunta regionale, il compenso a favore di ciascun componente il Nucleo Tecnico di Valutazione è di € 50,00 per seduta più Irap;
5. di stabilire in euro 7.000,00 la somma necessaria per il compenso dei gettoni di presenza della Commissione di Valutazione e di € 595,00 per l'IRAP, per un totale di € 7.595,00, sulla U.P.B. 3.13.36 - cap. 5804 dello stato di previsione della spesa 2009;
6. di impegnare, come impegna, le risorse economiche necessarie di euro 7.595,00 sul cap. 5804 dell'U.P.B. 3. 13.36 es. fin 2009 – codici di bilancio S.I.O.P.E. 10301 e 10801 rispettivamente per gettoni di presenza e imposte IRAP;
7. di inviare il provvedimento:
- all'A.G.C. 17;
- all'A.G.C. Bilancio, Ragioneria e Tributi, Settore Gestione Amministrativa delle Entrate e della Spesa per la registrazione dell'impegno;
- all'Assessora al ramo;
- al Settore Stampa e Documentazione per la pubblicazione sul B.U.R.C.

Il Dirigente di Settore
Dott. Gaspare Natale

Giunta Regionale della Campania

ALLEGATO DATI CONTABILI

AREA GENERALE DI COORDINAMENTO — **A.G.C. 17 Istr. Educ. Form. Prof. Pol. Giov.le del Forum Regionale Ormel**

COORDINATORE — **Dr. Girardi Francesco**

DIRIGENTE SETTORE — **Dr. Natale Gaspare**

DIRIGENTE DEL SERVIZIO _____

RESP. DI PROCEDIMENTO/MISURA _____

A.G.C.	17	Settore	3

OGGETTO

Nomina Commissione di Valutazione dei progetti Azione B - "Partecipiamo - Promozione e incentivazione della cittadinanza attiva" - D.G.R. n. 777 del 30.04.2008 e APQ del 01.08.2008.

Giunta Regionale della Campania

Esercizio	Capitolo	Ambito	F.Obiettivo	UPB	IMPORTO	RITENUTA
2009	5804	3	13	36	7.595,00	,00

TOTALE	7.595,00	,00

Impegno di Riferimento

Esercizio	Capitolo	Numero
-	-	-

Il Responsabile
Dott. Gaspare Natale

A.G.C. 17 - Istruzione - Educazione - Formazione Professionale - Politica Giovanile e del Forum Regionale della Gioventù - Osservatorio Regionale del Mercato del Lavoro (O.R.ME.L.) - Settore Politiche Giovanili e del Forum Regionale della Gioventù - **Decreto dirigenziale n. 20 del 20 aprile 2009 – D.G.R. n. 777 del 30.04.2008 - Azione B - Progetti volti a favorire la promozione e incentivazione della cittadinanza attiva. Presa d'atto dell'elenco dei progetti ammessi o esclusi dal contributo finanziario regionale. Scadenza del 20.01.2009.**

PREMESSO
- che le normative inerenti il Settore sono le L.R. n. 14\89 e 14\2000;
- che a seguito delle dette Leggi il Settore a decorrere dall'anno 2006 approva annualmente le Linee Operative per i Giovani che si declinano in varie azioni;
- che con D.G.R. n. 777 del 30/04/2008 sono state approvate le Linee Operative attuative del Quadro Strategico Politiche Giovanili con le relative schede tecniche da inserire nell'APQ attuativo del Quadro strategico di cui alla D.G.R. n. 1379 dell'11/09/2007;
- che in data 01/08/2008 è stato stipulato con il Dipartimento delle Politiche Giovanili (POGAS) e il MISE l'APQ delle Politiche Giovanili;
- che gli interventi programmati con sopracitate Linee Operative sono i seguenti:

- Informiamoci - promozione e incentivazione dei servizi informagiovani e coordinamento della rete SIRG;
- Partecipiamo - Promozione e incentivazione della cittadinanza attiva;
- Progettiamo - Sostegno ai progetti innovativi in materia di politiche giovanili;
- Una Regione giovane, dinamica e competitiva - Scambi culturali dei giovani;
- Osserviamoci – L'osservatorio;
- Formiamoci - Interventi formativi di qualità per i giovani;
- Interventi per strutture dedicate ai giovani - Una Regione giovane per i giovani;
- Azioni di sistema (1. Azioni innovative 2. piano di comunicazione e di governance).

- che l'Azione "B" prevede contributi di sostegno ai Forum comunali e provinciali della gioventù, volti a favorire la promozione e l'incentivazione della partecipazione e della cittadinanza attiva;
- che gli interventi promossi dall'Azione B avranno ad oggetto le azioni progettuali coerenti con le politiche di settore definite nella Carta europea della partecipazione dei giovani alla vita comunale e regionale adottata dal Congresso dei poteri locali e regionali d'Europa il 21 maggio 2003.
Le azioni soggette a contributo dovranno essere una o più delle seguenti politiche di settore :
- Politica dello sport, del tempo libero e della vita associativa;
- Politica di formazione e di educazione che favorisca la partecipazione dei giovani;
- Politica di accesso alla cultura e alla creatività;
- Politica di sviluppo sostenibile e di tutela ambientale;
- Politica di lotta alla violenza e alla delinquenza;
- Politica di lotta alla discriminazione;
- Politica di accesso ai diritti.

PREMESSO altresì
- che con D.D. n. 71 del 18/12/2008 è stato approvato l'Avviso Pubblico e i relativi allegati;
- che con D.D. n. 71 del 18/12/2008 è stata impegnata una somma complessiva di € 500.000,00, sull'intervento n. 3.13.36 e cap. n. 5800, del b.c.e. 2008 per l'Azione B - "Partecipiamo – promozione e incentivazione della cittadinanza attiva";
- che il Settore Entrata e Spesa con nota prot. n. 0043153 del 19/01/2009 ha restituito le scritture contabili di cui al D.D. n. 71 del 18/12/2008 con l'indicazione degli impegni definitivi n. 6675 del 23/12/08 – cap. 5800 – esercizio 2008 ;
- che la determinazione del finanziamento, sarà definita in base alla valutazione dei progetti e delle disponibilità finanziarie;

- che con D.D. n. 11 del 19/03/2009 è stato costituito il Nucleo Tecnico di Valutazione per l'esame dei Progetti Azione B - "Partecipiamo – promozione e incentivazione della cittadinanza attiva";
- che con D.D. n. 71 del 18/12/2008 si stabilisce che per poter accedere al contributo, i soggetti debbono far pervenire al Settore Politiche Giovanili una specifica domanda (vedasi Format allegati B e C) con la quale candidare proposte progettuali per accedere ai contributi regionali, entro e non oltre le ore 12.00 di una delle seguenti scadenze: 20/01/2009, 20/03/2009, 20/05/2009. Non farà fede il timbro postale di spedizione, ma esclusivamente la data di arrivo.

CONSIDERATO

- che il Nucleo Tecnico di Valutazione ,al termine dei lavori di valutazione dei progetti presentati entro le ore 12,00 del 20/01/2009 ha predisposto l' elenco dei progetti valutati con le motivazioni di ammissibilità o di esclusione dal contributo finanziario regionale;
- che risultano finanziabili n. 0 progetti, come da Allegato Generico, per un importo complessivo di € 0.

VISTI

- la L.R. 11/91;
- la L.R. 14/89;
- la L.R. 14/2000;
- la D.G.R. n. 777 del 30/04/2008 con la quale sono state approvate le Linee Operative per i Giovani;
- il D.D. n. 71 del 18/12/2008;
- le LL. RR. 1 e 2 del 19/01/2009 relative al Bilancio annuale e pluriennale;
- la D.G.R. n. 261 del 23/02/2009 di approvazione del Bilancio Gestionale 2009;
- la D.G.R. n. 111 del 09/02/2007;
- i C.C.D.I. vigenti del personale della Giunta Regionale;
- la D.G.R. n. 211 del 01/02/2008 di applicazione dei Codici S.I.O.P.E.;
- la D.G.R. n. 2119 del 31/12/2008 di nomina del Dott. Gaspare Natale quale Dirigente del Settore Politiche Giovanili.
- il D.D. n. 11 del 19/03/2009 con il quale è stato costituito il Nucleo Tecnico di Valutazione per l'esame dei Progetti per l'attribuzione dei contributi 2008 nell'ambito dell'Azione B;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Funzionario competente dell'Unità determinata dal Dirigente,

DECRETA

per le motivazioni di cui alla parte espositiva, che qui si hanno per integralmente ripetute e trascritte,

1. di prendere atto e approvare l'elenco dei progetti (Allegato Generico) ammessi o esclusi dai contributi finanziari, presentati nell'ambito dell'Azione B – D.G.R. n. 777 del 30/04/2008 - così come stilato dal Nucleo Tecnico di Valutazione costituito con D.D. n. 11 del 19/03/2009 e acquisito agli atti del Settore;
2. che risultano finanziabili n. 0 progetti, come da Allegato Generico, per un importo complessivo di € 0.
3. di inviare il presente provvedimento:
   - all'A.G.C. 17;
   - all'A.G.C. Bilancio, Ragioneria e Tributi, Settore Gestione Amministrativa delle Entrate e della Spesa per la registrazione dell'impegno;
   - all'Assessora al ramo;
   - al Settore Attività di Assistenza alle sedute di Giunta, Comitati Dipartimentali – Servizio Registrazione Atti monocratici – Archiviazione Decreti Dirigenziali per gli adempimenti consequenziali.
   - al Settore Stampa e Documentazione per la pubblicazione sul B.U.R.C.

Il Dirigente di Settore
Dott. Gaspare Natale

Regione Campania - Area Generale Di Coordinamento 17 Settore 03 - Politiche Giovanili e del Forum Regionale della Gioventù D.G.R. n. 777 del 30/04/08 - D.D. n. 71 del 18/12/08

Azione B - "Partecipaimo - Promozione e Incentivazione della Cittadinanza Attiva"

COD. UFF	ENTE LOCALE	PROVINCIA	PUNTEGGIO	CONTRIBUTO CONCESSO DALLA REGIONE CAMPANIA	ESITO DELLA VALUTAZIONE
1	Caivano	NA	0	€ 0,00	NON AMMESSO A VALUTAZIONE *Motivazione:* progetto presentato in maniera non conforme alla modulistica allegata al Bando, e privo delle richieste fatte a pena esclusione: manca la documentazione e relativi allegati in formato elettronico e copia della Delibera di Consiglio di recepimento della "Risoluzione del Consiglio d'Europa del 25 novembre 2003 (obiettivi comuni sulla partecipazione e informazione dei giovani). Inoltre "la Carta Europea ...." e "il Libro Bianco....",sono stati recepiti con Delibera di Giunta e non con Delibera di Consiglio.
2	Melizzano	BN	0	€ 0,00	NON AMMESSO A VALUTAZIONE *Motivazione:* progetto presentato in maniera non conforme alla modulistica allegata al Bando, e privo delle richieste fatte a pena esclusione: manca la documentazione e relativi allegati in formato elettronico e copia della Delibera di Consiglio di recepimento della "Risoluzione del Consiglio d'Europa del 25 novembre 2003 (obiettivi comuni sulla partecipazione e informazione dei giovani). e del " Libro Bianco....".
3	Bellizzi	SA	0	€ 0,00	NON AMMESSO A VALUTAZIONE *Motivazione:* progetto presentato in maniera non conforme alla modulistica allegata al Bando, e privo delle richieste fatte a pena esclusione: manca copia della Delibera di Consiglio di recepimento della "Risoluzione del Consiglio d'Europa del 25 novembre 2003 (obiettivi comuni sulla partecipazione e informazione dei giovani).
4	Pannarano	BN	0	€ 0,00	NON AMMESSO A VALUTAZIONE *Motivazione:* progetto presentato in maniera non conforme alla modulistica allegata al Bando, e privo delle richieste fatte a pena esclusione: manca copia della Delibera di Consiglio di recepimento del Libro Bianco della "Risoluzione del Consiglio d'Europa del 25 novembre 2003 (obiettivi comuni sulla partecipazione e informazione dei giovani).
5	Sant'Arsenio	SA	0	€ 0,00	NON AMMESSO A VALUTAZIONE *Motivazione:* progetto presentato in maniera non conforme alla modulistica allegata al Bando, e privo delle richieste fatte a pena esclusione: manca copia della Delibera di Consiglio di recepimento della "Risoluzione del Consiglio d'Europa del 25 novembre 2003 (obiettivi comuni sulla partecipazione e informazione dei giovani). manca la documentazione e relativi allegati in formato elettronico.
TOTALI				*€ 0,00*	

A.G.C. 17 - Istruzione - Educazione - Formazione Professionale - Politica Giovanile e del Forum Regionale della Gioventù - Osservatorio Regionale del Mercato del Lavoro (O.R.ME.L.) - Settore Orientamento Professionale, Ricerca, Sperimentazione e Consulenza nella Formazione Professionale - **Decreto dirigenziale n. 60 del 18 marzo 2009 – Appalto pubblico con procedura ristretta d'urgenza per l'affidamento del servizio di Assistenza Tecnica alla Regione Campania per le operazioni di controllo di I livello relative ad attività di Formazione Professionale ex DGR 2120/2007 e al PIC EQUAL. Aggiudicazione definitiva.**

PREMESSO

- che con decreto n. 359 del 18/09/2008 è stato approvato il Bando di gara per l'affidamento del servizio di Assistenza Tecnica alla Regione Campania per le operazioni di controllo di I° livello relative ad attività di Formazione Professionale ex DGR 2120/2007 e al PIC EQUAL;
- che con decreto n. 13 del 27/01/2009 si è proceduto alla presa d'atto delle risultanze della commissione di valutazione;
- che con il decreto summenzionato si è proceduto all'aggiudicazione provvisoria della gara a favore del raggruppamento Consedin S.p.A. – Servizi Aziendali s.c.a.r.l. avendo ottenuto il maggior punteggio, pari a 88,95;
- che lo stesso decreto rimandava a successivo atto monocratico l'aggiudicazione definitiva della gara;
- che con nota prot. 2009.0062070 del 26/01/09 il raggruppamento Consedin S.p.A. – Servizi Aziendali s.c.a.r.l. è stato invitato a comprovare il possesso dei requisiti di capacità economico-finanziaria e tecnico-organizzativa richiesti nel bando di gara ai fini dell'espletamento dei controlli previsti dall'articolo 48 comma 2 del D. Lgs. 163/2006 e s.m.i..;
- che con nota prot. 2009. 0062129 del 26/01/09 è stata inoltrata all'A.G.C. 10 – Settore Provveditorato ed Economato - la documentazione relativa alla richiesta di controlli ex art. 38 del D. Lgs. 163/2006 e s.m.i..

CONSIDERATO

- che nota acquisita al protocollo regionale con n. 2009.0096498 del 04/02/09 l'aggiudicatario ha trasmesso, nei termini previsti, la documentazione comprovante il possesso dei requisiti richiesti dal bando di gara;
- che con note prott. 2009.0215710 del 12/03/09 e 2009.0219411 del 13/03/09 il Settore Provveditorato ed Economato ha trasmesso l'esito dei controlli richiesti di cui all'art. 38 del D. Lgs. 163/2006 e s.m.i..

VERIFICATO

- che il Responsabile del procedimento ha verificato la documentazione relativa ai controlli ex art. 48 comma 2 del D. Lgs. 163/2006 e s.m.i. prodotta dall'aggiudicatario confermando i requisiti richiesti dal bando di gara;
- che dalle risultanze dei controlli di cui all'art. 38 del D. Lgs. 163/2006 e s.m.i. effettuati dal Settore Provveditorato ed Economato non sussistono cause di esclusioni alla partecipazione del raggruppamento Consedin S.p.A. – Servizi Aziendali s.c.a.r.l. alle procedure di affidamento dell'appalto.

RITENUTO

- di dover procedere all'aggiudicazione definitiva della gara a favore del raggruppamento Consedin S.p.A. – Servizi Aziendali s.c.a.r.l.;
- di dover stabilire che la stipula del contratto avverrà secondo i tempi e le modalità previsti dall'art. 13 e 14 del disciplinare di gara;
- di dover far gravare i costi relativi all'affidamento sull'UPB 22.62.35 – cap. 5740.

VISTO

il DLgs 163/2006;

il D.D. n° 359 del 18/09/08;
il D.D. n° 459 del 17/12/08;
il D.D. 13/2008
la LR 3/2007;

Alla stregua dell'istruttoria resa dal Dirigente del Settore Orientamento Professionale, nonché dall'espressa dichiarazione di regolarità della stessa,

DECRETA

per quanto su esposto in narrativa e che qui si intende integralmente riportato e trascritto

- di procedere all'aggiudicazione definitiva della gara a favore del raggruppamento Consedin S.p.A. – Servizi Aziendali s.c.a.r.l.;
- di stabilire che la stipula del contratto avverrà secondo i tempi e le modalità previsti dagli artt. 13 e 14 del disciplinare di gara.
- di far gravare i costi relativi all'affidamento sull'UPB 22.62.35 – cap. 5740
- di inviare il presente decreto per opportuna conoscenza all'Assessore al ramo ed al Settore Provveditorato ed Economato per la pubblicazione.

Dr. Francesco Girardi

UNIONE EUROPEA
Pubblicazione del Supplemento alla Gazzetta ufficiale dell'Unione europea
2, rue Mercier, L-2985 Lussemburgo Fax (352) 29 29-42670
E-mail: ojs@publications.europa.eu Info e formulari on-line: http://simap.europa.eu

AVVISO RELATIVO AGLI APPALTI AGGIUDICATI

SEZIONE I: AMMINISTRAZIONE AGGIUDICATRICE

I.1) DENOMINAZIONE, INDIRIZZI E PUNTI DI CONTATTO

Denominazione ufficiale:	Giunta Regionale della Campania - AGC 17 - Settore Orientamento Professionale	
Indirizzo postale:	Centro Direzionale is. A/6	
Città:	Napoli	Codice postale: 80143
Paese:	Italia	
Punti di contatto:		Telefono: 0817966110
All'attenzione di:	Dott. Francesco Girardi	
Posta elettronica:	settore.orientamento.professionale@regione.campania.it	Fax: 0817966316

Indirizzo(i) internet *(se del caso)*

Amministrazione aggiudicatrice *(URL):* www.regione.campania.it

Profilo di committente *(URL):*

I.2) TIPO DI AMMINISTRAZIONE AGGIUDICATRICE E PRINCIPALI SETTORI DI ATTIVITÀ

- ○ Ministero o qualsiasi altra autorità nazionale o federale, inclusi gli uffici a livello locale o regionale
- ○ Agenzia/ufficio nazionale o federale
- ◉ Autorità regionale o locale
- ○ Agenzia/ufficio regionale o locale
- ○ Organismo di diritto pubblico
- ○ Istituzione/agenzia europea o organizzazione internazionale
- ○ Altro

(specificare):

- ☒ Servizi generali delle amministrazioni pubbliche
- ☐ Difesa
- ☐ Ordine pubblico e sicurezza
- ☐ Ambiente
- ☐ Affari economici e finanziari
- ☐ Salute
- ☐ Abitazioni e assetto territoriale
- ☐ Protezione sociale
- ☐ Ricreazione, cultura e religione
- ☐ Istruzione
- ☐ Altro

(specificare):

L'amministrazione aggiudicatrice acquista per conto di altre amministrazioni aggiudicatrici:

○ sì ◉ no

SEZIONE II: OGGETTO DELL'APPALTO

II.1) DESCRIZIONE

II.1.1) Denominazione conferita all'appalto dall'amministrazione aggiudicatrice

Bando di gara per l'affidamento del servizio di Assistenza Tecnica alla Regione Campania per le operazioni di controllo di I° livello relative ad attività di Formazione Professionale ex DGR 2120/2007 e al PIC EQUAL.

II.1.2) Tipo di appalto e luogo di esecuzione, luogo di consegna o di prestazione dei servizi

(Scegliere una sola categoria – lavori, forniture o servizi – che corrisponde maggiormente all'oggetto specifico dell'appalto o degli acquisti)

(a) Lavori ☐

- ○ Esecuzione
- ○ Progettazione ed esecuzione
- ○ Realizzazione, con qualsiasi mezzo di lavoro, conforme alle prescrizioni delle amministrazioni aggiudicatrici

(b) Forniture ☐

- ○ Acquisto
- ○ Leasing
- ○ Noleggio
- ○ Acquisto a riscatto
- ○ Misto

(c) Servizi ☒

Categoria di servizi N. 11

Nel caso di un appalto per le categorie di servizi 17 - 27 *(cfr. l'allegato C)*, accordo per la pubblicazione del presente avviso

☐ sì ☐ no

Sito o luogo principale dei lavori:

Luogo principale di consegna:

Luogo principale di esecuzione:

Regione Campania

Codice NUTS ITF3

II.1.3) L'avviso riguarda *(se del caso)*

○ la conclusione di un accordo quadro ○ appalti basati sul sistema dinamico di acquisizione (SDA)

II.1.4) Breve descrizione dell'appalto o degli acquisti

fornitura di un servizio riguardante l'assistenza tecnica alle strutture coinvolte nelle attività concernenti il controllo ordinario e la rendicontazione delle operazioni realizzate nell'ambito delle attività di Formazione Professionale ex DGR 2120/2007 e del PIC Equal

II.1.5) CPV (vocabolario comune per gli appalti)

	Vocabolario principale	**Vocabolario supplementare** *(se del caso)*
Oggetto principale	79411000	

II.1.6) L'appalto rientra nel campo di applicazione dell'accordo sugli appalti pubblici (AAP)

○ sì ◉ no

II.2) VALORE FINALE TOTALE DEGLI APPALTI

II.2.1) Valore finale totale degli appalti *(indicare solo in cifre)*

(Indicare solo il valore totale finale, inclusi tutti gli appalti, i lotti e le opzioni; per le informazioni sugli appalti individuali, compilare la sezione V. Aggiudicazione dell'appalto)

		IVA esclusa	IVA compresa	IVA (%)
Valore 451440.00	Moneta EUR	◉	○	al
oppure offerta più bassa presa in considerazione	/offerta più alta Moneta	○	○	al

SEZIONE IV: PROCEDURA

IV.1) TIPO DI PROCEDURA

IV.1.1) Tipo di procedura

Aperta	☐	Negoziata con indizione di gara	☐
Ristretta	☐	Negoziata accelerata	☐
Ristretta accelerata	☒	Negoziata senza indizione di gara	☐
Dialogo competitivo	☐	**Giustificazione della procedura negoziata senza bando di gara:** *compilare l'allegato D*	

IV.2) CRITERI DI AGGIUDICAZIONE

IV.2.1) Criteri di aggiudicazione *(contrassegnare le caselle pertinenti)*

Prezzo più basso ☐

oppure

Offerta economicamente più vantaggiosa in base ai ☒

Criteri	Ponderazione	Criteri	Ponderazione
1. Prezzo	20	6.	
2. Offerta tecnica	80	7.	
3.		8.	
4.		9.	
5.		10.	

IV.2.2) Ricorso ad un'asta elettronica

○ sì ◉ no

IV.3) INFORMAZIONI DI CARATTERE AMMINISTRATIVO

IV.3.1) Numero di riferimento attribuito al dossier dall'amministrazione aggiudicatrice *(se del caso)*

Proc. 604/08

IV.3.2) Pubblicazioni precedenti relative allo stesso appalto

◉ sì ○ no

In caso affermativo, *(completare le caselle corrispondenti):*

Avviso di preinformazione ☐ *OR* Avviso relativo al profilo di committente ☐

Numero dell'avviso nella GU: ***/S*** **-** del *(gg/mm/aaaa)*

Bando di gara ☒ *oppure* Bando di gara semplificato (SDA) ☐

Numero dell'avviso nella GU: 2008 ***/S*** 200 **-** 265933 del 15/10/2008 *(gg/mm/aaaa)*

Altre pubblicazioni precedenti *(se del caso)* ☐

SEZIONE V: AGGIUDICAZIONE DELL'APPALTO (1)

APPALTO N.: TITOLO

V.1) DATA DI AGGIUDICAZIONE:

18/03/2009 *(gg/mm/aaaa)*

V.2) NUMERO DI OFFERTE RICEVUTE:

7

V.3) NOME E INDIRIZZO DELL'OPERATORE ECONOMICO AGGIUDICATARIO

Denominazione ufficiale:	Raggruppamento Consedin s.p.a. - Servizi Aziendali Soc. Coop.	
Indirizzo postale:	Via F. Gentile, 135	
Città:	Roma	Codice postale: 00173
Paese:		
Posta elettronica:		Telefono: 06724385
Fax:	0672438611	
Indirizzo internet *(URL):*		

V.4) INFORMAZIONE SUL VALORE DELL'APPALTO *(indicare solo in cifre)*

			IVA esclusa	IVA compresa	IVA (%)
Valore totale inizialmente stimato dell'appalto *(se del caso)*					
Valore: 500000.00		Moneta EUR	◉	○	al
Valore finale totale dell'appalto					
Valore 451440.00		Moneta EUR	◉	○	al
oppure offerta più bassa presa in considerazione	/offerta più alta	Moneta	○	○	al

Nel caso di un valore annuale o mensile, *indicare:*

numero di anni *oppure* **numero di mesi**

V.5) È POSSIBILE CHE IL CONTRATTO VENGA SUBAPPALTATO

○ sì ◉ no

In caso affermativo, indicare il valore o la percentuale subappaltabile a terzi *(indicare solo in cifre):*

Valore esclusa IVA: Moneta Percentuale: % Non noto ☐

Breve descrizione del valore/della percentuale dell'appalto da subappaltare *(se nota)*

SEZIONE VI: ALTRE INFORMAZIONI

VI.1) APPALTO CONNESSO AD UN PROGETTO E/O PROGRAMMA FINANZIATO DAI FONDI COMUNITARI

○ sì ◉ no

In caso affermativo, indicare il progetto e/o programma:

VI.2) INFORMAZIONI COMPLEMENTARI *(se del caso)*

VI.3) PROCEDURE DI RICORSO

VI.3.1) Organismo responsabile delle procedure di ricorso

Denominazione ufficiale:	TAR CAMPANIA	
Indirizzo postale:	PIAZZA MUNICIPIO, 64	
Città:	NAPOLI	Codice postale: 80133
Paese:	Italia	
Posta elettronica:		Telefono: 0817901285
Fax:		
Indirizzo internet (URL):		

Organismo responsabile delle procedure di mediazione *(se del caso)*

Denominazione ufficiale:		
Indirizzo postale:		
Città:		Codice postale:
Paese:		
Posta elettronica:		Telefono:
Fax:		
Indirizzo internet (URL):		

VI.3.2) Presentazione di ricorso *(compilare il punto VI.3.2 oppure, all'occorrenza, il punto VI.3.3)*

Informazioni precise sui termini di presentazione del ricorso:

VI.3.3) Servizio presso il quale sono disponibili informazioni sulla presentazione di ricorso

Denominazione ufficiale:

Indirizzo postale:

Città: Codice postale:

Paese:

Posta elettronica: Telefono:

Fax:

Indirizzo internet (URL):

VI.4) DATA DI SPEDIZIONE DEL PRESENTE AVVISO:
17/04/2009 (gg/mm/aaaa)

ALLEGATO C

CATEGORIE DI SERVIZI DI CUI ALLA SEZIONE II: OGGETTO DELL'APPALTO

Categoria n. (1)	Oggetto
1	Servizi di manutenzione e riparazione
2	Servizi di trasporto terrestre (2),inclusi i servizi con furgoni blindati, e servizi di corriere ad esclusione del trasporto di posta
3	Servizi di trasporto aereo di passeggeri e merci, escluso il trasporto di posta
4	Trasporto di posta per via terrestre (3) e aerea
5	Servizi di telecomunicazioni
6	Servizi finanziari: a) servizi assicurativi b) servizi bancari e finanziari (4)
7	Servizi informatici ed affini
8	Servizi di ricerca e sviluppo (5)
9	Servizi di contabilità, revisione dei conti e tenuta dei libri contabili
10	Servizi di ricerca di mercato e di sondaggio dell'opinione pubblica
11	Servizi di consulenza gestionale (6) e affini
12	Servizi attinenti all'architettura e all'ingegneria, anche integrata; servizi attinenti all'urbanistica e alla paesaggistica; servizi affini di consulenza scientifica e tecnica; servizi di sperimentazione tecnica e analisi
13	Servizi pubblicitari
14	Servizi di pulizia degli edifici e di gestione delle proprietà immobiliari
15	Servizi di editoria e di stampa in base a tariffa o a contratto
16	Eliminazione di scarichi di fogna e di rifiuti; disinfestazione e servizi analoghi

Category No [7]	Oggetto
17	Servizi alberghieri e di ristorazione
18	Servizi di trasporto per ferrovia
19	Servizi di trasporto per via d'acqua
20	Servizi di supporto e sussidiari per il settore dei trasporti
21	Servizi legali
22	Servizi di collocamento e reperimento di personale (8)
23	Servizi di investigazione e di sicurezza, eccettuati i servizi con furgoni blindati
24	Servizi relativi all'istruzione, anche professionale
25	Servizi sanitari e sociali
26	Servizi ricreativi, culturali e sportivi (9)
27	Altri servizi (8, 9)

(1) Categorie di servizi ai sensi dell'articolo 1, paragrafo 2, lettera d), allegato II A della direttiva 2004/18/CE

(2) Esclusi i servizi di trasporto per ferrovia che rientrano nella categoria 18.

(3) Esclusi i servizi di trasporto per ferrovia che rientrano nella categoria 18.

(4) Esclusi i servizi finanziari relativi all'emissione, all'acquisto, alla vendita ed al trasferimento di titoli o di altri strumenti finanziari, nonché dei servizi forniti da banche centrali.

Sono inoltre esclusi: i servizi relativi all'acquisto o al noleggio, mediante qualunque procedura finanziaria, di terreni, edifici esistenti o altri immobili o relativi diritti; tuttavia i servizi forniti nel contempo, prima o dopo il contratto di acquisto o noleggio, in qualunque forma, sono soggetti alla presente direttiva.

(5) Esclusi i servizi di ricerca e sviluppo diversi da quelli di cui beneficiano esclusivamente le amministrazioni aggiudicatrici per l'uso nell'esercizio della propria attività, nella misura in cui la prestazione di servizi sia interamente retribuita da dette amministrazioni.

(6) Esclusi i servizi di arbitrato e di conciliazione.

(7) Categorie di servizi ai sensi dell'articolo 1, paragrafo 2, della lettera d), allegato II B della direttiva 2004/18/CE

(8) Esclusi i contratti di lavoro.

(9) Esclusi i contratti aventi per oggetto l'acquisto, lo sviluppo, la produzione o la coproduzione di programmi televisivi da parte delle emittenti, e in contratti concernenti il tempo di trasmissione.

ALLEGATO D
AVVISO RELATIVO AGLI APPALTI AGGIUDICATI

GIUSTIFICAZIONE DELLA PROCEDURA NEGOZIATA SENZA PREVIA INDIZIONE DI GARA

Il motivo della scelta della procedura negoziata senza pubblicazione di un bando di gara deve essere conforme alle disposizioni in materia di cui alla direttiva 2004/18/CE.

(contrassegnare le caselle pertinenti)

a) Non sono pervenute offerte, o non sono pervenute offerte adeguate, in risposta a:

○ - una procedura aperta

○ - una procedura ristretta

b) I prodotti in questione sono fabbricati unicamente a scopo di ricerca, esperimento, studio o sviluppo alle condizioni fissate dalla direttiva *(unicamente per le forniture)* ☐

c) I *lavori/le merci/i servizi* possono essere forniti unicamente da un particolare offerente per motivi:

☐ - tecnici

☐ - artistici

☐ - connessi alla tutela di diritti esclusivi

d) Estrema urgenza determinata da eventi che non potevano essere previsti dall'amministrazione aggiudicatrice e conformemente alle rigorose condizioni fissate dalla direttiva ☐

e) *Lavori/forniture/servizi* complementari sono ordinati conformemente alle rigorose condizioni fissate dalla direttiva ☐

f) Nuovi *lavori/servizi,* consistenti nella ripetizione di lavori/servizi precedenti, ordinati conformemente alle rigorose condizioni fissate dalla direttiva ☐

g) Contratto di *servizi* aggiudicato al vincitore o ad uno dei vincitori di un concorso di progettazione ☐

j) Tutte le offerte presentate in risposta ad una procedura aperta, ristretta o ad un dialogo competitivo erano irregolari o inaccettabili. Solo le offerte conformi ai criteri di selezione qualitativi sono state incluse nelle negoziazioni. ☐

A.G.C. 17 - Istruzione - Educazione - Formazione Professionale - Politica Giovanile e del Forum Regionale della Gioventù - Osservatorio Regionale del Mercato del Lavoro (O.R.ME.L.) - Settore Orientamento Professionale, Ricerca, Sperimentazione e Consulenza nella Formazione Professionale - **Decreto dirigenziale n. 85 del 17 aprile 2009 - Interventi di promozione di piani formativi aziendali, settoriali e territoriali e sviluppo della formazione continua L. 236/93 art. 9 - DD 40/07 MLPS - Avviso per la presentazione di piani di formazione continua per occupati tip. B: approvazione delle risultanze del nucleo di valutazione I tranche 15 dicembre 2008.**

Il Dirigente del Settore Orientamento Professionale

PREMESSO

- che con Delibera di Giunta Regionale n. 1296 del 01/08/08, sono state programmate le risorse finanziarie, pari ad € 19.403.013,28, fondo ex art. 9 della Legge 236/93 – esercizio 2007, assegnate con D.D. n. 40/2007 dal Ministero del Lavoro alla Regione Campania, allo scopo di sostenere interventi di formazione continua per aggiornare ed accrescere le competenze dei lavoratori e sviluppare la competitività delle imprese;
- che sulla scorta delle direttive fornite dal citato decreto direttoriale del MPLS, la Giunta Regionale con la suddetta deliberazione stabilisce il riparto delle risorse su quattro filiere di interventi;
- che con decreto Dirigenziale n. 421 del 17 novembre 2008 è stato pubblicato il bando riferito alla tipologia per gli interventi di riconversione/aggiornamento dei lavoratori promossi dalle imprese private per i propri dipendenti con sede operativa in Campania e assoggettate al contributo di cui all'art. 12 delle legge 160/75 e successive modifiche ed integrazioni;
- che per la presentazione dei progetti è stata istituita una modalità in tre periodi (tranche) ed esattamente (30 novembre – 15 dicembre 2008; 25 febbraio – 10 marzo 2009; 15 – 30 maggio 2009);
- che la ripartizione delle risorse finanziarie attribuite al gruppo di progetti presentati nel periodo 30 novembre - 15 dicembre 2008 è di € 5.000.000,00;

Verificato

- che sono stati presentati n. 257 progetti alla data del 15/12/08, termine ultimo secondo il calendario sopra descritto;

Considerato

- che con D.D. n. 466 del 23/12/08 è stato nominato il nucleo per l'esame di ammissibilità e di merito che ha valutato i progetti presentati;
- che con nota prot. n. 0324794 del 15/04/09, il presidente del nucleo di valutazione ha trasmesso la documentazione relativa agli esiti dell'attività svolta e precisamente la graduatoria dei progetti, in allegato al decreto, con i verbali relativi alle sedute di lavoro, le schede di istruttoria e le schede di valutazione;
- che nell'ambito della graduatoria succitata i progetti risultati ammessi e finanziabili sono 30 con una spesa di € 5.000.000,00;

Visti

- La L.236/93
- Il Decreto Direttoriale n. 40/2007 del M.L.P.S.;
- La Delibera di Giunta Regionale n°1296 del 01/08/08;
- Il Decreto Dirigenziale n. 421 del 17/11/08;
- Il Decreto del Dirigente Settore Orientamento n° 466 del 23/12/08;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Servizio 04 nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Dirigente del Settore 06

DECRETA

Per tutto quanto espresso in narrativa che qui si intende integralmente riportato di :

- Di approvare gli esiti della valutazione del nucleo, costituito con D.D. n°466 del 23/12/08, trasmesse con nota prot. n° 0324794 del 15/04/09, agli atti d'Ufficio, relativamente ai 257 progetti pervenuti a seguito dell'Avviso pubblico approvato con D.D. n° 421 del 17/11/08, in uno con i verbali relativi alle sedute di lavoro, le schede di istruttoria e le schede di valutazione;
- di approvare l' allegata graduatoria dei progetti, All.1, di ammissibilità e di merito, redatta dal suddetto nucleo,riportante il finanziamento pubblico assegnato corrispondente all'importo indicato da progetto, che forma parte integrante del presente decreto;
- di stabilire che sono ammessi al finanziamento n. 30 progetti per un totale di € 5.000.000,00;
- di procedere alla sottoscrizione dell'atto di concessione con i soggetti attuatori, previa presentazione dei documenti di rito;
- di disporre che la pubblicazione del presente atto sul BURC e sul sito web della Regione Campania ha valore di notifica agli interessati;
- di inviare il presente atto al Settore Stampa e Documentazione per la pubblicazione sul B.U.R.C. e sul sito web della Regione Campania , all'Assessore al ramo, all'A.G.C. n. 9 ed all'A.G.C. n. 17, all'Autorità di pagamento FSE, per quanto di competenza.

Dott. Francesco Girardi

LEGGE 236/93 ART. 9 - D.D. 421/08 - TIPOLOGIA B **All. 1**

Pos.	Cod. Uff.	Soggetto Proponente	Soggetto Attuatore	Regime di Aiuti	Finanz. Pubblico €	
1	236	SERIANA 2000 SCARL	C.S.M. SERVICE	Aiuti alla formazione (reg. CE 800/08)	324.800,00	Ammesso e finanziabile
2	34	CARONTE SAS DI NORCIA GIOVANNI & C	PRIME	Aiuti alla formazione (reg. CE 800/08)	336.000,00	Ammesso e finanziabile
3	4	ATI IMPUT DATA SRL	ATI IMPUT DATA SRL	Aiuti alla formazione (reg. CE 800/08)	336.000,00	Ammesso e finanziabile
4	67	CASA DI CURA TRUSSO SRL	CONSORZIO OBIETTIVO EUROPA	Aiuti alla formazione (reg. CE 800/08)	56.000,00	Ammesso e finanziabile
5	2	ATI MALLARDO & C. SRL	CONSORZIO CONISCO	Aiuti alla formazione (reg. CE 800/08)	336.000,00	Ammesso e finanziabile
6	16	ATI CALCESTRUZZI LA ZINGARA SRL	ASSOCIAZIONE MULTIMEDIAFORM	Aiuti alla formazione (reg. CE 800/08)	308.000,00	Ammesso e finanziabile
7	33	CESARANO NICOLA POMPE FUNEBRI SCARL	PRIME	Aiuti alla formazione (reg. CE 800/08)	224.000,00	Ammesso e finanziabile
8	155	SERVIZI AVANZATI S.R.L.	EUROPE SYSTEM SAS	Aiuti alla formazione (reg. CE 800/08)	145.600,00	Ammesso e finanziabile
9	15	MICHELANGELO SRL	MICHELANGELO SRL	Aiuti de minimis (reg. CE 1998/06)	53.200,00	Ammesso e finanziabile
10	42	SHOSEN SRL	ASS. FOR. IN	Aiuti alla formazione (reg. CE 800/08)	280.000,00	Ammesso e finanziabile
11	37	ATI FLASH COURIER SCARL	STAMPA	Aiuti alla formazione (reg. CE 800/08)	302.400,00	Ammesso e finanziabile
12	22	TOWER AUTOMOTIVE SUD SRL	CLC CENTRI LINGUISTICI CONSORZIATI	Aiuti alla formazione (reg. CE 800/08)	67.200,00	Ammesso e finanziabile
13	25	WATTSUD LEP SPA	CLC CENTRI LINGUISTICI CONSORZIATI	Aiuti alla formazione (reg. CE 800/08)	56.000,00	Ammesso e finanziabile
14	186	DA.MA.PEL DI D'AMORE CARLO E MARTELLO ANTONIO SNC	C.S.P.S.	Aiuti alla formazione (reg. CE 800/08)	336.000,00	Ammesso e finanziabile
15	24	ATI COMIT SRL	CLC CENTRI LINGUISTICI CONSORZIATI	Aiuti alla formazione (reg. CE 800/08)	112.000,00	Ammesso e finanziabile
16	151	SYSTEC SOC.COOP	SYSTEC SOC.COOP	Aiuti alla formazione (reg. CE 800/08)	56.000,00	Ammesso e finanziabile
17	40	SIEROLAT SPA	SIEROLAT SPA	Aiuti alla formazione (reg. CE 800/08)	56.000,00	Ammesso e finanziabile
18	61	NAPOLI SOCIALE SPA	CONSORZIO PROFORM	Aiuti alla formazione (reg. CE 800/08)	80.000,00	Ammesso e finanziabile

Pos.	Cod. Uff.	Soggetto Proponente	Soggetto Attuatore	Regime di Aiuti	Finanz. Pubblico €	
19	**226**	**VIGILANTES SAS**	**CONSORZIO CHIRONE**	**Aiuti alla formazione (reg. CE 800/08)**	**209.500,00**	**Ammesso e finanziabile**
20	**189**	**TEAM SERVICE SUD**	**CONSORZIO CONSVIP**	**Aiuti alla formazione (reg. CE 800/08)**	**252.000,00**	**Ammesso e finanziabile**
21	**6**	**MA.SA.GEL SRL**	**EFSA**	**Aiuti alla formazione (reg. CE 800/08)**	**126.000,00**	**Ammesso e finanziabile**
22	**9**	**SUPER M SRL**	**AIM FORMAZIONE**	**Aiuti de minimis (reg. CE 1998/06)**	**201.600,00**	**Ammesso e finanziabile**
23	**59**	**SSI SRL**	**CENTRO STUDI EU.TROPIA**	**Aiuti alla formazione (reg. CE 800/08)**	**50.400,00**	**Ammesso e finanziabile**
24	**85**	**A.I.P. ITALIA SRL**	**ARES ASSOCIAZIONE RICERCA E SVILUPPO**	**Aiuti alla formazione (reg. CE 800/08)**	**56.000,00**	**Ammesso e finanziabile**
25	**110**	**MAGNAGHI AERONAUTICA**	**D.P.F. DI VALERIA PIRAS**	**Aiuti alla formazione (reg. CE 800/08)**	**79.520,00**	**Ammesso e finanziabile**
26	**93**	**IMPIANTISTICA GENERALE SAS DI MONTESARCHIO MARILENA & C.**	**ARES ASSOCIAZIONE RICERCA E SVILUPPO**	**Aiuti alla formazione (reg. CE 800/08)**	**16.800,00**	**Ammesso e finanziabile**
27	**243**	**TEKNOSUD SRL**	**COSVITEC**	**Aiuti alla formazione (reg. CE 800/08)**	**224.000,00**	**Ammesso e finanziabile**
28	**194**	**ATS SOGGETTO CAPOFILA LAVORGNA COSTRUZIONI SRL**	**CULTURA FORMAZIONE**	**Aiuti alla formazione (reg. CE 800/08)**	**39.200,00**	**Ammesso e finanziabile**
29	**184**	**SOCIETA'M COOPERATIVA SOCIALE "I VECCHI E IL MARE"**	**SOCIETA'M COOPERATIVA SOCIALE "I VECCHI E IL MARE"**	**Aiuti alla formazione (reg. CE 800/08)**	**56.000,00**	**Ammesso e finanziabile**
30	**190**	**FREE TAXI**	**PIEMMEI**	**Aiuti alla formazione (reg. CE 800/08)**	**223.780,00**	**Ammesso e finanziabile**
31	3	ATI SIGECO SRL	CONSORZIO FOCOM		218.400,00	**Ammesso**
32	182	CENTRO ALBERGHIERO SRL - HOTEL DON PEPE DI CANDIDA CAPUANO	SCUOLA DI STENODATTILOGRAFIA IDA SAS		336.000,00	**Ammesso**
33	166	SYNDEX SRL	SYNDEX SRL		95.200,00	**Ammesso**
34	176	TEAMCOOP SOCIETA' COOPERATIVA SRL	PROTOM SPA		300.800,00	**Ammesso**

A.G.C. 18 - Assistenza Sociale, Attività Sociali, Sport, Tempo Libero, Spettacolo - Settore Assistenza Sociale, Programmazione e Vigilanza sui Servizi Sociali - **Decreto dirigenziale n. 270 del 6 aprile 2009 – POR Campania FESR 2007/2013 Asse I obiettivo operativo 1.10 - Approvazione Avviso Pubblico, con allegati, per la presentazione delle proposte a valere sull'obiettivo operativo 1.10: attività c) "Sviluppo di tecnologie per la digitalizzazione e messa in rete di archivi e biblioteche" beneficiari soggetti pubblici.**

PREMESSO

- che la Commissione Europea, con decisione n. C(2007)4265, dell'11 settembre 2007, ha adottato la proposta di Programma Operativo Regionale Campania FESR 2007-2013;
- che la Giunta Regionale con deliberazione n. 1921, del 9 novembre 2007, ha preso atto dell'adozione del POR FESR 2007-2013 e lo ha trasmesso al Consiglio Regionale;
- che tra le strategie delineate nell'ambito del PO FESR 2007-2013 l'**Asse I "Sostenibilità ambientale" - Obiettivo Operativo 1.10 "La cultura come risorsa"**, si prefigge lo scopo di promuovere il sistema della Cultura in Campania, sollecitando e sostenendo sinergie, risorse e azioni che possano contribuire a modificare, in maniera incisiva, lo scenario complessivo e l'offerta culturale ;
- che con deliberazione n. 26, del 11/01/2008 è stato approvato il Piano Finanziario per obiettivo operativo del POR FESR 2007/2013 e sono state individuate le Aree Generali di Coordinamento cui affidare, sulla base delle rispettive competenze così come stabilito dalla Legge 11/91, le funzioni connesse alla gestione ed al controllo delle operazioni;
- **che** con DPGR n. 93 del 09/05/2008 è stato individuato il Dirigente del Settore 01 dell'AGC 18 quale Responsabile dell'Obiettivo Operativo 1.10, al quale è stata affidata la gestione, il monitoraggio e il controllo ordinario delle operazioni previste dal singolo obiettivo operativo del Programma;
- **che** la Regione Campania, nell'esercizio delle attribuzioni derivanti dal Decreto Legislativo n. 112/98, persegue finalità di valorizzazione e di promozione culturale sul territorio;
- **che** la Giunta Regionale con D.G.R. 879 del 16/05/2008 ha preso atto dell'approvazione da parte del Comitato di Sorveglianza dei "Criteri di selezione delle operazioni del POR FESR 2007- 2013", ai sensi degli artt. 56 e 65 del Regolamento CE;
- **che** con D.G.R. n. 415 del 7/03/2008, è stato approvato il documento di intenti per l'attuazione dell'Obiettivo Operativo 1.10
- **che** per l'Obiettivo Operativo 1.10 è prevista una dotazione finanziaria complessiva di **110 Meuro**;
- **che** con DGR n. 960 del 30/05/2008 è stata istituita l'UPB 22.84.245, denominata "*La Cultura come risorsa POR FESR 2007-2013*", per l'utilizzo delle risorse;
- **che**, con la DGR n. 1584 del 3/10/2008 sono state individuate le iniziative culturali e il riparto programmatico delle attività relative al **Asse I Obiettivo specifico 1 d "Sistema turistico" - Obiettivo Operativo 1.10 : "La cultura come risorsa"** del **PO FESR Campania 2007-2013**
- **che,** con la DGR n. 539 del 20/03/09 sono state apportate modifiche alla DGR n. 1584 del 3/10/08" ;

CONSIDERATO

- **che,** nella succitata deliberazione n. 539/2009, sono stati individuati i programmi e le attività che il responsabile dell'obiettivo operativo 1.10 del PO FESR 2007/2013 deve realizzare secondo procedure previste dalla normativa in materia;
- **che**, con la medesima deliberazione, si prevede, tra l'altro,che il 60% dell'importo stanziato per gli Avvisi deve essere destinato a beneficiari soggetti pubblici ed il 40% a beneficiari soggetti privati;

RITENUTO

- di dovere approvare l'allegato avviso pubblico, relativo alla presentazione dei progetti a valere sul PO FESR 2007-2013 Obiettivo operativo 1.10 - attività c) "sviluppo di tecnologie per la digitalizzazione e messa in rete di archivi e biblioteche" con beneficiari: soggetti pubblici;

- di dovere approvare l'allegata istanza per l'ammissione;
- di dovere approvare l'allegato formulario, per la presentazione dei progetti;
- di dover prevedere una copertura finanziaria di euro 2.400.000,00, pari al 60% della cifra indicata nella DGR 539/09 "Individuazione delle iniziative culturali e riparto programmatico delle attività – Modifiche alla DGR 1584/08" da imputare sull'U.P.B. 22.84.245, cap. 2618;

Visti
- il PO FESR 2007-2013:
- la DGRC n. 261/2009;
- la DGRC n.2119/ 2008
- la DGRC n. 26/2008;
- la DGRC 1584/2008;
- la DGRC 539/2009;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore 01

DECRETA

per le motivazione indicate in narrativa che si intendono integralmente riportate nel presente dispositivo:

- di approvare l'avviso pubblico, allegato e parte integrante del presente atto, relativo alla presentazione dei progetti a valere sul PO FESR 2007-2013 Obiettivo operativo 1.10 - attività c) "sviluppo di tecnologie per la digitalizzazione e messa in rete di archivi e biblioteche" con beneficiari: soggetti pubblici;
- di approvare l'istanza per l'ammissione, allegato e parte integrante del presente atto;
- di approvare il formulario per la presentazione dei progetti, allegato e parte integrante del presente atto;
- di prevedere una copertura finanziaria di euro 2.400.000,00, pari al 60% della cifra indicata nella DGR 539/09 "Individuazione delle iniziative culturali e riparto programmatico delle attività – Modifiche alla DGR 1584/08" da imputare sull'U.P.B. 22.84.245, cap. 2618;
- di rinviare a successivi decreti dirigenziali del Responsabile dell'Obiettivo Operativo 1.10 l'adozione dei relativi atti di impegno, nonché ogni atto necessario all'esecuzione del presente decreto;
- di inviare copia del presente provvedimento all'AGC 09 – Autorità di Gestione del FESR , all'AGC 08, Settore Entrate e Spese, al Settore Stampa Documentazione ed Informazione per la pubblicazione sul BURC, nonché al webmaster per la pubblicazione sul sito istituzionale "www.regione.campania.it".

Il Responsabile dell'Obiettivo Operativo 1.10
Dott. Antonio Oddati

REGIONE CAMPANIA AGC 18
Settore Sport Tempo libero e Spettacolo

Avviso Pubblico

SVILUPPO DI TECNOLOGIE PER LA DIGITALIZZAZZIONE E MESSA IN RETE DI ARCHIVI E BIBLIOTECHE

POR FESR 2007-2013 Obiettivo 1.10 attività C – beneficiari : soggetti pubblici

Art. 1
Finalità e Obiettivi

Il presente Avviso pubblico mira ad introdurre le nuove tecnologie, rappresentate dalla digitalizzazione e messa in rete di archivi e biblioteche, afferenti ad ogni campo artistico-culturale, contribuendo, in tal modo, cioè grazie all'offerta di servizi innovativi, tanto alla valorizzazione del patrimonio regionale che alla maggiore attrattività del territorio campano.
Questo Avviso è emanato ai sensi della DGR n. 539 del 20 marzo 2009 *"Individuazione di iniziative culturali e riparto programmatico delle attività.* Modifiche alla DGR 1584/08" ed è in linea con l'obiettivo operativo 1.10 "La cultura come risorsa" attività c) – categoria di spesa n. 11 "Tecnologie dell'Informazione e della Comunicazione" del P.O. FESR 2007-2013 (DGRC 1921 del 19/11/2007).
La copertura finanziaria è di € 2.400.000,00.

Sono obiettivi del presente avviso:

- **Promuovere la realizzazione di nuovi servizi a supporto della diffusione del vasto patrimonio costituito dagli archivi e dalle biblioteche presenti nella Regione Campania.**
- **Potenziare, attraverso progetti innovativi, che costituiscano un ulteriore elemento attrattivo di flussi turistici – meglio se in grado di destagionalizzarli con offerte specifiche – , la fruizione delle strutture di cui all'oggetto , spesso esse stesse di notevole pregio storico/architettonico ;**
- **Realizzare, con l'introduzione delle nuove tecnologie (I.C.T.), interventi che prevedano integrazioni, complementarietà e sinergie con altri progetti già previsti dal POR, il cui fine sia il miglioramento della qualità dell'offerta culturale, che renda competitiva la Regione Campania, in un'epoca di accentuata globalizzazione.**
- **Favorire il ricorso alle nuove tecnologie che prevedano la minimizzazione dei costi ambientali e sociali , ovvero la ricerca della sostenibilità ambientale e del risparmio energetico.**

Art. 2
Soggetti beneficiari

Possono accedere ai contributi di cui al presente Avviso Enti pubblici e territoriali, Università, Fondazioni ed Imprese *a* ***totale partecipazione pubblica*** e *con sede di realizzazione del progetto nella Regione Campania.*
Tale condizione, relativamente alle Fondazioni ed alle Imprese deve essere valida per l'intera durata dell'intervento.

I soggetti di cui sopra possono presentare proposte progettuali anche costituendo apposite associazioni temporanee di scopo, ovvero partenariati di progetto, purché supportati da formali intese, aventi ad oggetto un contratto di mandato speciale con rappresentanza, già sottoscritte all'atto della presentazione della domanda, oppure da sottoscrivere con l'impegno a formalizzare l'associazione entro i tempi di avvio della realizzazione dei programmi di investimento. In questo caso, è necessario individuare il soggetto capofila, già nominato o da nominare dopo la costituzione dell'associazione temporanea di scopo ed il conferimento del mandato con rappresentanza.

Ciascun Soggetto pubblico proponente, alla data di presentazione della domanda, deve assicurare:
- il **cofinanziamento** dell'intervento in misura non inferiore al 20 % del costo complessivo;
- la realizzazione dell'investimento in Strutture ubicate nel territorio della Regione Campania e che devono essere dotate di autonomia produttiva, tecnica, organizzativa, gestionale e funzionale e delle quali deve essere dimostrata la piena disponibilità per un periodo non inferiore ad anni cinque (5) dal momento di presentazione della domanda di finanziamento : proprietà, locazione, uso, usufrutto, comodato, o altro diritto reale di godimento .

Art. 3
Finanziamenti

I singoli Progetti potranno beneficiare di un contributo della Regione Campania di importo minimo pari ad euro 200.000,00 e massimo di euro 1.000.000,00.

Ogni progetto deve avere già un grado di progettazione esecutiva e deve essere corredato da un piano economico-finanziario previsionale atto a dimostrare la sostenibilità nel tempo della gestione delle attività programmate e finanziate.
Si precisa che, successivamente alla presentazione della domanda di agevolazione, non sono, in nessun caso, ammessi subentri nella titolarità del contributo-finanziamento e comunque fino alla conclusione dell'evento.

Art. 4
Criteri di ammissibilità delle iniziative

Possono essere presentati progetti che contengano le seguenti caratteristiche:

- Promuovere la realizzazione di nuovi servizi a supporto della diffusione del vasto patrimonio costituito dagli archivi e dalle biblioteche presenti nella Regione Campania, dando priorità ai comuni al di sotto di 5000 abitanti ed a quelli che insistono in aree interne , onde favorire il riequilibrio, in termini di attrattività, tra zone interne e zone costiere del territorio regionale ;
- Potenziare, attraverso progetti innovativi, che costituiscano un ulteriore elemento attrattivo di flussi turistici – meglio se in grado di destagionalizzarli con offerte specifiche – , la fruizione delle strutture di cui all'oggetto , spesso esse stesse di notevole pregio storico/architettonico ;
- Realizzare, con l'introduzione delle nuove tecnologie (I.C.T.), interventi che prevedano integrazioni, complementarietà e sinergie con altri progetti già previsti dal POR, il cui fine sia il miglioramento della qualità dell'offerta culturale, che renda competitiva la Regione Campania, in un'epoca di accentuata globalizzazione ;
- Favorire il ricorso alle nuove tecnologie che prevedano la minimizzazione dei costi ambientali e sociali , ovvero la ricerca della sostenibilità ambientale e del risparmio energetico .

Art. 5
Spese ammissibili

Le spese per la realizzazione degli interventi devono essere funzionali alle finalità del progetto proposto nonché congrue e commisurate allo svolgimento dell'attività ammissibile.
I costi ammissibili al finanziamento dovranno essere quelli strettamente strumentali alla realizzazione del progetto e sostenuti a partire dal giorno successivo a quello della presentazione della domanda fino al 12° mese dall'atto di concessione del contributo.
Sono escluse le spese ordinarie ovvero strettamente legate alla gestione ordinaria.
Al fine dell'applicazione di quanto precede, la data di sostenimento della spesa è quella del relativo titolo (fattura, ricevuta, etc.) a prescindere dall'effettivo pagamento.
I beni materiali occorrenti per la loro realizzazione e per i quali è stato concesso il contributo non possono essere distolti dall'uso previsto per almeno cinque anni dalla data di attuazione del programma d'investimento.
Per spese ammissibili s'intendono quelle indicate nel **D.P.R. n. 196 del 3 ottobre 2008** e **nel Disciplinare approvato** con DGR 665 del 31/05/05 "Disciplinare regionale per l'acquisizione di beni e servizi nell'ambito delle misure del POR Campania" e riconfermato con la **Deliberazione n. 1341 del 20 luglio 2007** pubblicata sul BURC n. 48 del 3 settembre 2007, nonché nel **Manuale per l'attuazione del POR FESR Campania 2007/2013, in corso di approvazione.**
Nel caso in cui, prima della richiesta di primo acconto da parte del beneficiario, dovesse entrare in vigore il Manuale o altro documento per l'attuazione del POR FESR

Campania 2007/13, le modalità di erogazione del finanziamento saranno regolate secondo quanto previsto da tale atto.

Tutti i costi dovranno intendersi al netto dell'IVA; in caso di mancato recupero, parziale o totale dell'imposta su tali spese, la quota dell'IVA non recuperata è considerata come costo ammissibile.
Relativamente ai beni materiali, sono ammesse le spese relative a beni di nuova fabbricazione nonché quelle relative al noleggio o leasing di beni identificabili singolarmente ed a servizio esclusivo del progetto imprenditoriale proposto.
Si precisa che per beni nuovi di fabbrica si intendono quelli mai utilizzati e fatturati direttamente dal costruttore o dal suo rappresentante o rivenditore.

Ogni progetto dovrà essere corredato dalla presentazione di un quadro economico generale riepilogativo delle spese totali ammissibili, così come indicate nel formulario del progetto, comprensivo della quota a carico del Beneficiario.

In ogni caso, l'importo da cofinanziare deve rientrare nelle macrovoci, suddivise e proporzionate, ai sensi del "Disciplinare regionale per l'acquisizione di beni e servizi nell'ambito delle misure del POR Campania" e riconfermato con la Deliberazione n. 1341 del 20 luglio 2007 pubblicata sul BURC n. 48 del 3 settembre 2007, nonché nel Manuale per l'attuazione del POR FESR Campania 2007/13, in corso di approvazione :.

- Spese servizi e forniture fino al 90%;
- Spese generali fino al 5% ;
- Spese per la comunicazione fino al 5% ;

L'importo ammissibile a finanziamento per le spese generali non dovrà superare il 5%, come previsto dall'art. 6) del Disciplinare citato. Pertanto, eventuali maggiori oneri saranno sostenuti dal beneficiario.

I costi rendicontati sono riconoscibili solo se entro il termine previsto sopra dal presente articolo siano soddisfatte le eseguenti condizioni:
- le opere sono state completamente realizzate;
- il costo delle opere è stato integralmente fatturato e quietanzato ;
- il beneficiario abbia effettuato tutti i pagamenti per l'esecuzione dei lavori;

Il beneficiario dovrà aprire, al momento della richiesta del primo acconto, un conto corrente dedicato esclusivamente al finanziamento del progetto cofinanziato dal POR, nei casi consentiti dalla legge, dando comunicazione degli estremi al Responsabile di Obiettivo Operativo. Dovrà, altresì, garantire la tracciabilità delle spese sostenute dopo la presentazione della domanda di ammissione a finanziamento e fino all'apertura del conto corrente dedicato.

Art. 6
Criteri di valutazione

I progetti ritenuti ammissibili saranno valutati secondo un metodo di calcolo «a punteggio», che permetterà la formulazione di una graduatoria in base alla quale verranno ritenuti ammissibili al finanziamento. E' conseguibile un punteggio massimo

di valutazione di 100 (cento) punti. I progetti con un punteggio inferiore a 60 saranno ritenuti non finanziabili.
Conclusa la valutazione il progetto potrà risultare: ammesso a contributo; ammissibile ma non finanziabile (ha superato positivamente la fase di valutazione e il contributo richiesto non ha trovato capienza nelle risorse disponibili); non ammissibile (il progetto non ha i requisiti di ammissibilità alla fase istruttoria).
Ai fini della inclusione in graduatoria il progetto deve raggiungere la valutazione di almeno 60/100.
Il Settore competente provvederà alla valutazione dei progetti presentati, attraverso la costituzione di una apposita Commissione di esperti, sulla base dei seguenti criteri :
Criteri di valutazione , con riferimento ai punti del formulario - Allegato. 2
Punteggio
MAX 100/100

Criterio	Punteggio Max
Coerenza del progetto con le finalità previste dall'art. 4	30
Valenza storico, artistico, culturale del bene coinvolto	10
Contenuti innovativi del progetto	20
Partecipazione finanziaria del soggetto proponente superiore al 20%	20
Realizzazione del progetto in territori geograficamente disagiati o carenti di " luoghi della cultura" e con numero di abitanti inferiore a 5000	10
Certificazione di un sistema di gestione qualità ambientale (UNI EN ISO 14001) rilasciato da Ente accreditato al SINCERT ed utilizzo di fonti rinnovabili	10

In caso di parità di punteggio nella graduatoria prevarrà il progetto ricadente in aree più svantaggiate.
Saranno finanziate le iniziative ammesse in graduatoria, nei limiti delle disponibilità economiche della Regione.

La Regione Campania provvederà alla comunicazione degli esiti della valutazione con la pubblicazione della graduatoria dei progetti sul BURC e sul sito web.

Il beneficiario, il cui progetto è ammesso a contributo, sottoscrive il contratto riportante gli obblighi e le condizioni di erogazione del finanziamento che è parte integrante del decreto di ammissione a finanziamento dell'intervento.

Inoltre, il beneficiario è tenuto a dare la massima informazione e diffusione relativa al progetto cofinanziato, tutti i materiali informativi devono essere corredati dai loghi relativi al cofinanziamento UE e deve rispettare tutto quanto previsto nel Disciplinare citato e/o nel Manuale in corso di approvazione

Art. 7
Modalità di presentazione delle domande

Possono presentare istanza e relativo progetto esclusivamente i legali rappresentanti degli Enti così come indicati all'art. 2.
In caso di associazione temporanea di scopo, o partenariati di progetti, tutti i legali rappresentanti dei partecipanti dovranno sottoscrivere l'istanza con indicazione specifica del soggetto capofila già nominato o da nominare dopo la costituzione dell'associazione temporanea di scopo ed il conferimento del mandato con rappresentanza.
I progetti devono essere presentati secondo lo schema allegato al presente Bando (Allegato 2), compilato in ogni sua parte e consegnati in n.° 2 copie cartacee, unitamente al supporto informatico, di cui dovrà essere certificata la conformità dei contenuti rispetto al cartaceo.
Contestualmente vanno presentati:
1) domanda di ammissione, (come da fac-simile Allegato 1), su carta intestata e firmata dal legale rappresentante del soggetto richiedente con allegata la copia del documento di identità del legale rappresentante;
2) formulario del progetto (come da fac-simile Allegato 2), con dichiarazione di autenticità delle informazioni in esso contenute;
3) relazione tecnica che dovrà contenere: la descrizione dei contenuti e delle finalità dell'investimento con specifiche indicazioni sulla rilevanza artistica e storica del bene stesso; sinergie con le politiche di riqualificazione paesaggistica ambientale; la descrizione degli elementi di innovazione contenuti nel progetto di intervento;
4) relazione economico finanziaria contenente l'indicazione della copertura finanziaria del progetto di investimento, l'importo complessivo del progetto, l'articolazione della spesa e l'analisi degli effetti dell'investimento
5) copia degli atti, deliberazioni, che prevedano il cofinanziamento dell'opera da parte del beneficiario;
6) atto costitutivo e statuto del soggetto richiedente;
7) titolo di possesso o di disponibilità per un periodo non inferiore ad anni cinque (5) dal momento della domanda della struttura /sito dove si realizzeranno i progetti proposti;
8) l'atto di approvazione del progetto esecutivo, redatto secondo le dispozioni normative vigenti;
9) eventuali autorizzazioni prescritte dalla normativa vigente .
I progetti dovranno essere presentati a partire dalla data di pubblicazione del presente avviso sul BURC fino al termine di scadenza fissato entro e non oltre le ore 13.00 del 45° giorno successivo al seguente indirizzo: Regione Campania –AGC 18 Settore 01 "Assistenza Sociale" – Centro Direzionale Is. A/6 - 80143 Napoli ;

I progetti dovranno essere presentati esclusivamente a mano entro il termine di scadenza.

La busta contenente la documentazione di cui sopra dovrà riportare, a pena di esclusione, sul fronte la dicitura : "**Avviso per la presentazione di progetti nell'ambito del POR FESR 2007/2013, obiettivo operativo 1.10 "La cultura come risorsa" – attività c) beneficiario pubblico** ;
Integrazioni della documentazione o informazioni utili alla valutazione dei progetti ed alla formazione delle graduatorie eventualmente inoltrate successivamente al termine di scadenza fissato non sono prese in considerazione e sono ritenute irricevibili. Le domande sono comunque valutate sulla base della documentazione pervenuta o inoltrata all'ufficio responsabile del procedimento amministrativo entro il termine di scadenza fissato.

Ogni busta dovrà contenere un solo progetto.

Art. 8
Modalità di erogazione del finanziamento

Il finanziamento sarà erogato, secondo quanto disposto dal Disciplinare regionale per l'acquisizione di beni e servizi e dal Manuale di attuazione in corso di approvazione, sopra citati.

Le attività afferenti i progetti finanziati devono realizzarsi entro il termine perentorio di 12 mesi decorrenti dalla data di notifica dell'approvazione del progetto.

Le spese dichiarate dovranno derivare da atti giuridicamente vincolanti e procedure conformi alla normativa nazionale e comunitaria vigente (contratti, lettere di incarico, gare) da cui risulti chiaramente l'oggetto della prestazione o fornitura, l' importo e la pertinenza al progetto.

Art. 9
Ispezioni, controlli e revoca del finanziamento

La Regione Campania, si riserva la facoltà di esercitare, in qualunque momento, controlli sullo stato di attuazione dei progetti e degli interventi ammessi al finanziamento, con i metodi e criteri che riterrà più consoni , sia con ispezioni presso le strutture indicate nel progetto, sia con richieste di produzione di atti e documentazioni sullo stato dei lavori.
La Regione Campania si impegna ad effettuare un controllo a campione su un numero di progetti che rappresentino almeno il 10% della spesa.

La Regione Campania provvede alla revoca del contributo concesso nei seguenti casi:
- mancato rispetto degli obblighi del beneficiario stabiliti nel contratto di cui all'art. 6 del presente avviso;
- inammissibilità delle spese sostenute ai sensi del D.P.R. n. 196/2008 e del "Disciplinare regionale per l'acquisizione di beni e servizi nell'ambito delle misure del

POR Campania" (Deliberazione n. 1341 del 20 luglio 2007 pubblicata sul BURC n. 48 del 3 settembre 2007);
- mancata presentazione della Rendicontazione finale di spesa o presentazione in data successiva rispetto al termine previsto dal presente bando;
- cofinanziamento effettuato dal beneficiario inferiore al 20% dell'importo complessivo del progetto;
- riduzione della spesa risultante dal rendiconto di oltre il 40% rispetto all'importo stanziato in sede di approvazione del progetto;
- mancata presentazione da parte dei soggetti ammessi al beneficio della garanzia richiesta dal presente bando

Art. 10
Responsabile del procedimento

Ai sensi della L. 241/90, responsabile del procedimento del presente Avviso è il Prof. Antonio Oddati Dirigente del Settore 01 "Assistenza Sociale" dell A.G.C.18,
Tel. 0817966655 Fax 081796/6656 e-mail: a.oddati@regione.campania.it.

Art. 11
Tutela della Privacy

La Regione Campania tratterà le informazioni relative alla presente gara unicamente al 3ine di gestire il rapporto contrattuale, strumentale al perseguimento delle proprie finalità istituzionali, riconosciute dallo Statuto Regionale e dalla Legge Regionale 11/91 e successive modifiche ed integrazioni. La conoscenza di tali informazioni è necessaria per gestire contratti, ordini, arrivi e spedizioni, fatture, nonché per adempiere ai connessi obblighi derivanti da leggi e regolamenti civilistici e fiscali. Per il perseguimento delle predette finalità la Regione Campania raccoglie i dati personali dei partecipanti in archivi informatici e cartacei e li elabora con le modalità strettamente necessarie alle indicate finalità. I predetti dati non saranno diffusi né saranno trasferiti all'estero. Tutte le informazioni suddette potranno essere utilizzate da dipendenti della Regione Campania, che ricoprono la qualifica di Responsabili o di Incaricati del trattamento, per il compimento delle operazioni connesse alle finalità del trattamento. La Regione Campania potrà inoltre comunicare alcuni dei dati in suo possesso a Pubbliche Autorità e all'Amministrazione finanziaria, per l'adempimento degli obblighi di legge. Tali Enti agiranno in qualità di distinti "Titolari" delle operazioni di trattamento. L'art. 7 del D.Lgs. 196/03 riconosce al titolare dei dati l'esercizio di alcuni diritti, tra cui:

- il diritto di ottenere dalla Regione Campania la conferma dell'esistenza dei Suoi dati personali e la loro comunicazione in forma intelligibile;
- il diritto di avere conoscenza dell'origine dei dati, delle finalità e modalità su cui si basa il trattamento, nonché della logica applicata;il diritto di ottenere l'indicazione degli estremi identificativi del Titolare e dei Responsabili;
- il diritto di avere conoscenza dei soggetti ai quali i dati possono essere comunicati;

- il diritto di ottenere la cancellazione, la trasformazione in forma anonima o il blocco dei dati trattati in violazione di legge;
- il diritto di ottenere l'aggiornamento, la rettifica o, se vi è interesse, l'integrazione dei dati;
- il diritto di opporsi, per motivi legittimi, al trattamento.

Titolare del trattamento è la Regione Campania – AGC 18 – Settore 01 "Assistenza Sociale", Centro Direzionale Is. A/6 80143- Napoli.
Per l'esercizio dei diritti previsti dall'art. 7 del D.Lgs. 196/03 potrà rivolgersi in ogni momento al Titolare per avere piena chiarezza sulle operazioni effettuate sui dati riferiti.

Art. 13
Foro Competente

Per ogni controversia che dovesse insorgere è competente il Foro di Napoli.

Art.14
Informazione e pubblicità

Il presente avviso sarà pubblicato sul BURC e sul sito internet della Regione Campania.

ALLEGATO 1

POR FESR 2007-2013 Obiettivo Operativo 1.10
"LA CULTURA COME RISORSA"
ATTIVITA' "C"
"SVILUPPO DI TECNOLOGIE PER LA DIGITALIZZAZIONE E MESSA IN RETE DI ARCHIVI E BIBLIOTECHE"

DOMANDA DI FINANZIAMENTO INTERVENTO

***Titolo:* ……**
***Localizzazione: (Comune)……..(Provincia):……**

Alla Regione Campania
Settore "Assistenza Sociale"
Centro Direzionale – Isola A/6
80143 Napoli

Oggetto: Avviso per la presentazione di progetti nell'ambito del POR FESR 2007/2013 Obiettivo Specifico 1d Sistema Turistico, Obiettivo Operativo 1.10 "La cultura come risorsa" – Attività c) – Beneficiari Soggetti pubblici. Domanda di finanziamento

Il sottoscritto (*in caso di associazioni temporanee di scopo, ovvero partenariati di progetto indicare il legale rappresentante del soggetto capofila)*……..... nato a ..... (prov. ….....) il ..... e residente in …….……..... (prov. .....), in qualità di legale rappresentante del (*in caso di associazioni temporanee di scopo, ovvero partenariati di progetto indicare il soggetto capofila)* .....…….....…….……
……..
avente sede legale in .....….Via .....…….…….....…....., …….
Comune ……..…..……(Prov.)……..CAP…….....
Codice fiscale…….…….....…….. telefono …… Fax……..……
E – mail .....…….

PRESENTA DOMANDA

per la concessione del finanziamento per l'intervento di cui si forniscono le seguenti informazioni:

– Titolo dell'intervento …….....……
……..
– Oggetto dell'intervento ……
– Soggetto pubblico
- proprietario del bene oggetto dell'intervento ……[ ]
- titolare del diritto reale di godimento

(vedi art.2 del Bando)……[ ]

– Costo complessivo dell'intervento così ripartito :

- fondi propri € _____ (_____)

- fondi POR (richiesti con la presente istanza) € _____ (_____)

L'intervento è localizzato in Comune di…….(Provincia di……), via/piazza……,
ed ha il seguente numero di abitanti:……

Con la presente domanda il soggetto proponente si impegna ad assumere le obbligazioni giuridicamente vincolanti per realizzare gli interventi entro il …….. e a garantirne la corretta e conforme realizzazione, a segnalare tempestivamente alla Regione Campania Settore Sport Tempo Libero e Spettacolo Servizio Cultura Palazzo Armieri - Via Nuova Marina 19/C 80133 Napoli, ogni eventuale variazione del progetto, dei contenuti dell'intervento e si impegna altresì ad assolvere a tutti gli obblighi previsti dal bando e dalla normativa comunitaria, nazionale e regionale vigente.
Si impegna inoltre a comunicare ogni e qualsiasi variazione di nominativo, indirizzo, recapito telefonico, fax, E-mail, inerente al responsabile del procedimento amministrativo in questione.

Firma per esteso firma del rappresentante legale
del soggetto proponente°

_____

° allegare copia fotostatica di un documento di identità

ALLEGATO 2

POR FESR 2007-2013 Obiettivo Operativo 1.10
"LA CULTURA COME RISORSA"
ATTIVITA' "C"

"SVILUPPO DI TECNOLOGIE PER LA DIGITALIZZAZIONE E MESSA IN RETE DI ARCHIVI E BIBLIOTECHE "

FORMULARIO PRESENTAZIONE PROGETTI

TITOLO DEL PROGETTO

_____

COSTO COMPLESSIVO DEL PROGETTO € _____

Data prevista di avvio _____/_____ /_____

Data prevista di conclusione _____/_____ /_____

Durata in mesi del progetto: |_||_|

Timbro e firma del rappresentante legale
del soggetto proponente

_____

1.1 SOGGETTO PROPONENTE
(Denominazione o Ragione Sociale)
_____
_____

1.2 NATURA GIURIDICA
_____

1.3 TIPOLOGIA ENTE
_____

1.4 INDIRIZZO SEDE LEGALE
Via _____

Città e CAP _____

Provincia _____

Telefono _____

Fax _____

E-mail _____

1.5 RAPPRESENTANTE LEGALE
_____

1.6 REFERENTE PER I PROGETTO _____ FUNZIONE SVOLTA _____

TELEFONO _____ FAX _____ EMAIL _____

Il proponente dichiara di non aver sottoposto il medesimo progetto alla richiesta di finanziamento nell'ambito di altri Programmi o Iniziative comunitarie, nazionali o regionali.

Timbro e firma del rappresentante legale
del soggetto proponente

_____

STRUTTURA DEL PROGETTO

AREA DI INTERVENTO –OGGETTO

OBIETTIVI (MAX 1 pag.)

DESCRIZIONE DELLE ATTIVITÀ (MAX 1 PAG.)

DESCRIZIONE DELLA COERENZA DELL'IDEA PROGETTO CON LE FINALITÀ PREVISTE DAL BANDO (MAX 1 PAG.)

DESCRIZIONE DEI CONTENUTI INNOVATIVI DEL PROGETTO (MAX 1 PAG.)

DESCRIZIONE DELLE MODALITA' DI PARTECIPAZIONE FINANZIARIA DEL PROPONENTE (MAX 1 PAG.)

Timbro e firma del rappresentante legale
del soggetto proponente

_____

DESCRIZIONE DEI CRITERI UTILIZZATI PER LA QUANTIFICAZIONE DEI COSTI DI PROGETTO (MAX 2 PAGINE)

DESCRIZIONE DELLA QUALITÀ DEL PROGETTO SOTTO IL PROFILO DELLA PROGRAMMAZIONE CULTURALE E/O ARTISTICA DELLE ATTIVITÀ DA SVOLGERE NELLA STRUTTURA/SITO (MAX 1 PAGINE)

DESCRIZIONE DELLE MODALITA' DI UTILIZZO DELLE NUOVE TECNOLOGIE E DELL EVENTUALE UTILIZZO DELLE FONTI RINNOVABILI (MAX 1 PAGINE)

Timbro e firma del rappresentante legale
del soggetto proponente

_____

QUADRO ECONOMICO RIEPILOGATIVO DELLE SPESE TOTALI DEL PROGETTO PER ATTIVITÀ E MACROCATEGORIA DI SPESA

VOCI DI COSTO IMPORTI	Importi in € per i quali si richiede il cofinanziamento	Importi in € a carico del soggetto proponente
SPESE PER OPERE EDILI ED INFRASTRUTTURE		
a) spese per impianti ed attrezzature tecnologiche		
b) spese per installazione, rifacimento di sistemi di sicurezza		
c) spese per l'installazione di strumenti volti al miglioramento dell'accessibilità ai disabili		
d) spese per l'impianto di fonti di energia rinnovabile		
SPESE GENERALI		
e) progettazione, la direzione dei lavori ecc.		
f) spese per pubblicità		
TOTALE		

Data

Timbro e firma del rappresentante legale
del soggetto proponente

_____

DICHIARAZIONE DI AUTENTICITA' DELLE INFORMAZIONI CONTENUTE NEL FORMULARIO
(secondo le modalità di autocertificazione)

Il sottoscritto_____

Nato a_____

prov. _____ il _____

Residente a _____

prov. _____

Indirizzo _____

in qualità di legale rappresentante del soggetto proponente (singolo o soggetto capofila), consapevole della responsabilità penale in cui può incorrere in caso di dichiarazioni mendaci, ai sensi e per gli effetti degli art. 47 e 76 del DPR 445/2000,dichiara, che le informazioni contenute nel presente formulario di presentazione corrispondono al vero e che l'allegato progetto su supporto informatico è conforme a quanto indicato nel presente formulario.

(Allega copia fotostatica non autenticata di un documento di identità.)

Timbro e firma del legale rappresentante
dell' ente proponente

_____

Firma Responsabile del
del procedimento

_____

A.G.C. 18 - Assistenza Sociale, Attività Sociali, Sport, Tempo Libero, Spettacolo - Settore Sport, Tempo Libero e Spettacolo - **Decreto dirigenziale n. 412 del 17 aprile 2009 – POR Campania 2000-2006 - L.R. n. 7/2003 art. 7. Approvazione graduatoria e assegnazione contributi agli Istituti di Alta Cultura iscritti nella sezione speciale dell'Albo delle Associazioni Culturali - es. fin. 2007 (con allegato).**

VISTA
- la legge regionale 14.03.2003 n. 7, che reca la disciplina organica degli interventi regionali di Promozione Culturale, nonché la delibera di G.R. n. 184 del 13.02.2004, con la quale sono stati approvati criteri e modalità per la concessone dei contributi finanziari annuali regionali in materia di promozione culturale;

VISTI
- gli artt. 7 ed 8 della citata normativa, con i quali rispettivamente si costituisce la sezione speciale dell'Albo regionale delle Istituzioni, Associazioni e Fondazioni che svolgono attività culturali di preminente interesse regionale e si dispone la concessione di un contributo ordinario annuale sulla base di un programma di iniziative culturali da realizzare e da presentare entro trenta giorni dalla pubblicazione sul Burc del Piano regionale di Promozione Culturale;

CONSIDERATO
- che la deliberazione n. 184/2004 prevede la predisposizione di una apposita graduatoria degli ammessi al contributo annuale, graduatoria redatta a seguito di attribuzione di punteggi alle istanze pervenute nei termini, secondo criteri e punteggi approvati con la succitata delibera 184/2004;
- che la graduatoria deve essere approvata con decreto dirigenziale;
- che nella graduatoria, che forma parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, sono inseriti ventinove Enti ed Associazioni culturali, tutte regolarmente inserite nella sezione speciale "Alta Cultura" dell'Albo regionale ;
- che con DD.GG.RR n. **2100** del **19/11/2004** e n. **1131** del **29/06/2007** sono stati approvati rispettivamente il Piano Triennale di Promozione culturale (2005-2007) e quello Annuale per l'anno 2007 stabilendo di assegnare all'art. 6 il 15% delle risorse disponibili, all'art. 7 il 40%, all'art. 9 il 10% e all'art. 11 il 35%, su conforme parere del Comitato Scientifico di Vigilanza e Controllo ex art. 14 della legge 7/2003;
- che con Decreto Dirigenziale dell'AGC n. 18 – Settore 01- n. **491** del **08/08/2007** è stata impegnata la somma di € **700.000,00** (impegno n. 4011 del 31/08/2007) sul capitolo gestionale 5104 della UPB 3.11.31;
- che con D.D. n. **306** del **21/05/2008** si è provveduto a liquidare il compenso al Comitato Scientifico ai sensi dell'art. 14 della L.R. 7/2003;
- che con D.D. n. **257** del **15/05/2008** si è disposto che la residua somma di € 649.846,15 fosse suddivisa tra i vari articoli secondo le percentuali fissate nel suddetto Piano di Promozione Culturale 2007, per cui all'art. 7 della normativa viene assegnata la somma di € **259.938,46**;

CONSIDERATO, altresì, che ai sensi della DGRC n. 2075 del 29/12/2005 e in applicazione dei commi 3° e 4° dell'art. 28 della Legge 289/2002, il codice gestionale è **1634 "trasferimenti correnti a istituzioni sociali private per fini diversi dal sociale";**

RILEVATO
- che per l'anno 2007 hanno inoltrato formale e regolare richiesta i seguenti Enti culturali iscritti nell'Albo – art. 7 della L.R. 7/2003 o che godono della proroga dei termini sino al 31 dicembre 2008 prevista dall'art. 41 c. 21 della L.R. 1/2008 in deroga al comma 2 dell'art. 16 della L.R. 7/2003:

1 Accademia Pontaniana di Napoli;
2 Associazione Alessandro Scarlatti di Napoli;
3 Centro Caprense Ignazio Cerio di Capri (Na);
4 Centro di Cultura e Storia Amalfitana di Amalfi (Sa);
5 Centro di Musica Antica Pietà dei Turchini di Napoli;
6 Centro di Ricerche "Guido Dorso" di Avellino;
7 Centro Internazionale per lo Studio dei Papiri Ercolanesi "Marcello Gigante" di Napoli;

8 Centro Universitario Europeo per i Beni Culturali di Ravello (Sa);
9 Città della Scienza SCpA onlus di Napoli;
10 Cooperativa Culturale Capuanova di Capua (Ce);
11 Fondazione Centro Studi Giambattista Vico di Satolla di Pedifumo (Sa);
12 Fondazione Filiberto Menna di Salerno;
13 Fondazione Guido e Roberto Cortese di Napoli;
14 Fondazione Internazionale per gli Studi Superiori di Architettura di Napoli;
15 Fondazione Laboratorio Mediterraneo di Napoli;
16 Fondazione Mondragone di Napoli;
17 Fondazione Morra di Napoli;
18 Fondazione Napoli Novantanove di Napoli;
19 I.P.E. Istituto per Ricerche ed Attività Educative di Napoli,
20 Istituto Campano per la Storia della Resistenza di Napoli;
21 Istituto Internazionale per gli Studi Scientifici Eduardo R. Caianiello di Vietri sul Mare (Sa);
22 Istituto Italiano di Studi Storici di Napoli;
23 Istituto Italiano per gli Studi Filosofici di Napoli;
24 Istituto Suor Orsola Benincasa di Napoli;
25 Le Nuvole società cooperativa di Napoli;
26 Pio Monte della Misericordia di Napoli;
27 Pontificia Facoltà Teologica dell'Italia Meridionale di Napoli;
28 Società Napoletana di Storia Patria di Napoli;
29 Società Nazionale di Scienze Lettere e Arti di Napoli.

- che sulla scorta della documentazione esibita e delle risultanze d'Ufficio è possibile predisporre la graduatoria definitiva con relativo punteggio degli Enti che hanno avanzato richiesta di finanziamento, così come da allegato al presente decreto che ne forma parte integrante e sostanziale;
- che in relazione alla valenza dei progetti presentati dagli Enti di Alta Cultura, che svolgono un ruolo importante nel panorama culturale campano e nazionale, nonché in relazione alle spese previste per l'attuazione degli stessi progetti, l'entità dei fondi regionali disponibili non può assolutamente soddisfare le esigenze degli Enti stessi, tenuto conto che all'art. 7 è stato desinato il 40% delle risorse disponibili e che la disponibilità complessiva del capitolo 5104 è per l'anno 2007 fortemente insufficiente a soddisfare le richieste degli Enti;
- che nell'assegnazione dei fondi si è tenuto conto del punteggio della graduatoria succitata, dell'importo complessivo di spesa ammissibile per le iniziative culturali segnalato dagli Enti con autocertificazione e del limite massimo del contributo assegnabile, che non può essere superiore al 30% del costo dell'iniziativa finanziata;

RITENUTO

- di dover provvedere all'assegnazione di contributi ordinari per le attività istituzionali realizzate dai sopraccitati Enti di Alta Cultura, in attuazione dell'articolo n. 8 – commi 1 e 3 della L.R. 7/2003, di cui all'allegato elenco, che forma parte integrante e sostanziale del presente decreto, secondo le modalità previste dalla D.G.R.C. n. 184/2004;
- che la somma da assegnare, pari ad **€ 259.938,46,** debba essere prelevata dal Cap. gestionale n. 5104 dell'U.P.B. 3.11.31 – dell'Es. fin 2007;

VISTE

- la L.R. n. 7/2003 artt. 6 e 8;
- la DGRC n. 184 del 13.02.2004;
- la L.R. n. 7/2003 art. 14;
- la DGR n. 1462 del 23.07.2004
- la L.R. n. 7/2002;
- le LL.RR. nn. 1 e 2 del 19 gennaio 2009;
- la D.G.R. n. 261 del 23/02/2009 con la quale la Giunta ha approvato il Bilancio gestionale 2009 ed ha trasferito, tra gli altri, nella competenza del Settore 02 dell'AGC 18 il cap. 5104;
- la D.G.R. n. 2119 del 31/12/2008 avente ad oggetto: "Conferimento incarichi a dirigenti di ruolo della Giunta Regionale";

- la DGR n. 120 del 30/01/2009 avente ad oggetto: “Variazione Ordinamento Amministrativo Regionale: Nell'A.G.C. 18 "Assistenza Sociale, Attività sociali, Sport, Tempo Libero, Spettacolo" trasferimento del Servizio 09 dal Settore 01 al Settore 02 e sua rinumerazione in Servizio 02 "Cultura, Eventi teatrali, Spettacolo”;
- la DGR n. 174 del 30/01/2009 avente ad oggetto: “Conferimento incarico al dott. Raffaele Balsamo di Dirigente del Settore 02 "Sport , Tempo libero e Spettacolo" dell' A.G.C. 18”;
- il D.D. 1 del 16/02/2009 avente ad oggetto: “Delega di funzioni al Dirigente del Settore Sport, Tempo Libero e Spettacolo”.

ALLA STREGUA dell’istruttoria compiuta dal Dirigente del Settore “Sport, Tempo Libero e Spettacolo” e sulla base della espressa dichiarazione di regolarità resa dal Dirigente del Settore medesimo.

DECRETA

per i motivi espressi, che qui si intendono integralmente riportati:

1. di approvare l’allegata graduatoria, che forma parte integrante e sostanziale del presente decreto, degli Enti di Alta Cultura, che hanno prodotto istanza di contributo per l’anno 2007 ai sensi degli artt. 7 e 8 della L.R. 7/2003;
2. di approvare l’allegato riparto di contributi a favore degli **Istituti di Alta Cultura** – art. 7 della L.R. 7/2003 per le iniziative culturali proposte e realizzate nell’anno 2007, secondo le finalità della L.R. 7/2003, come da elenco allegato che forma parte integrante del presente decreto, per un importo complessivo di **€ 259.938,46** da prelevare dal Cap. 5104 dell’U.P.B. 3.11.31 dell’Es. Fin. 2007, impegnati con Decreto Dirigenziale n. **491** del **08/08/2007** (impegno n. 4011 del 31/08/2007);
3. di incaricare il Settore Sport, Tempo libero e Spettacolo, sulla base della richiesta documentazione fornita dagli Enti interessati, di disporre con decreti dirigenziali la liquidazione dei contributi assegnati, dopo aver acquisito formale documentazione come in narrativa esplicitato;
4. di indicare ai sensi della DGRC n. 2075 del 29/12/2005 e in applicazione dei commi 3° e 4° dell’art. 28 della Legge 289/2002, il seguente codice gestionale **1634 “trasferimenti correnti a istituzioni sociali private per fini diversi dal sociale”**;
5. di autorizzare il Settore Gestione delle Entrate e della Spesa di Bilancio di accreditare il contributo assegnato agli Enti interessati, in attuazione di formali provvedimenti che il Settore Sport, Tempo Libero e Spettacolo adotterà, dopo aver acquisito la documentazione rendicontativa dell’intero contributo concesso;
6. di inviare al Settore Gestione delle Entrate e della Spesa di Bilancio per i consequenziali adempimenti di competenza;
7. di inviare il presente provvedimento alla A.G.C. della Presidenza e A.G.C. n. 18 per le rispettive competenze.
8. di inviare al Servizio Registrazione atti monocratici – Archiviazione Decreti dirigenziali e al settore Documentazione e Bollettino ufficiale per la pubblicazione Napoli.

Il Dirigente del Settore
Dott. Balsamo Raffaele

Assegnazione punteggio e contributo L.R. 7/2003 art. 7 -
Istituzioni di Alta Cultura -
Es. Fin. 2007

n	DENOMINAZIONE	INDIRIZZO	CAP	CITTA'	PROV	INIZIATIVA	PUNTEGGIO ASSEGNATO	CONTRIBUTO CONCESSO
1	Istituto Italiano per gli Studi Filosofici	via Monte di Dio, 14	80132	Napoli	Na	1. Seminari di Storia della Filosofia u della cultura italiana 2. Seminari di Storia; 3. Seminari di Storia dell'Arte e dell'Architettura; 4. Giornate di Studio e Tavole rotonde; 5. Conferenze e Mostre;	**66**	**100.000,00**
2	Città della Scienza SCpA onlus	via Coroglio, 104	80124	Napoli	Na	Futuro Remoto 2007	**59**	**7.792,46**
3	Centro Universitario Europeo per i Beni Culturali	Villa Rufolo I	84010	Ravello	Sa	Forum Letterario, Seminari, Convegni e Pubblicazioni	**59**	**7.779,00**
4	Le Nuvole società cooperativa	Via Tasso, 480	80127	Napoli	Na	Manifestazione "Arte e scienza per le nuove generazioni"	**59**	**7.779,00**
5	Cooperativa Culturale Capuanova	via Porta Roma, 104	81043	Capua	Ce	Premio Capua Follaro d'oro, anno 2007	**56**	**7.383,00**
6	Centro di Cultura e Storia Amalfitana	Via Annunziatella, 44	84011	Amalfi	Sa	Manifestazione "Approdi Mediterranei della cultura europea. Premio "Amafi - R.I.V.I.E.R.A:"	**51**	**6.724,00**
7	Fondazione Centro Studi Giambattista Vico	Palazzo de Vargas	84070	Vatolla di Perdifumo	Sa	Progetto: Tracce - Grandi uomini e vicende nel Cilento	**51**	**6.724,00**
8	Fondazione Laboratorio Mediterraneo	Via Mergellina, 35/D	80122	Napoli	Na	Premio Mediterraneo	**50**	**6.592,00**
9	Centro Caprense Ignazio Cerio	p.tta Ignazio Cerio, 5	80073	Capri	Na	Mostre d'Arte e Concerti	**50**	**6.592,00**
10	Società Napoletana di Storia Patria	Maschio Angioino	80133	Napoli	Na	Valorizzazione del patrimonio bibliografico e documentario di interesse artistico. Attività culturali	**48**	**6.328,00**
11	Centro di Musica Antica Pietà dei Turchini	c/o Chiesa Santa Caterina da Siena - via Santa Caterina da Siena, 38	80132	Napoli	Na	Convegni di Storia musicale e concorsi	**47**	**6.197,00**
12	Fondazione Napoli Novantanove	via Martucci, 69	80121	Napoli	Na	1. Manifestazione "La scuola adotta un monumento"; 2. Concorso "I viaggi del riscatto"	**46**	**6.065,00**
13	I.P.E. Istituto per Ricerche ed Attività Educative	Riviera di Chiaia, 264	80121	Napoli	Na	1. Seminari di Filosofia; 2. Progetto: I percorsi dell'arte;	**46**	**6.065,00**

Assegnazione punteggio e contributo L.R. 7/2003 art. 7 -
Istituzioni di Alta Cultura -
Es. Fin. 2007

n	DENOMINAZIONE	INDIRIZZO	CAP	CITTA'	PROV	INIZIATIVA	PUNTEGGIO ASSEGNATO	CONTRIBUTO CONCESSO
14	Centro di Ricerche "Guido Dorso"	Piazza XXIII Novembre -Palazzo "V. Hugo"	83100	Avellino	Av	1. Pubblicazione Annale "Nelle province dell'Impero"; 2. Convegno Internazionale "Tra Europa e Mediterraneo. …"	**45**	**5.933,00**
15	Associazione Alessandro Scarlatti	Piazza dei Martiri, 58	80121	Napoli	Na	1. Manifestazione "Incontro fra Capolavori" 2. "Incontro-dibattito: "Allievi, alunni, figli…" 3. Pubblicazione volume "Musica e luoghi d'arte 2007" 4. progetto "I quaderni della Associazione Scarlatti"	**44**	**5.801,00**
16	Fondazione Morra	Vico Luongo Pontecorvo, 29D	80137	Napoli	Na	Mostre "122. Aktion Relitti Burhgtheatre"; "Speculum celestiale" e "Infiniti"	**44**	**5.801,00**
17	Istituto Campano per la Storia della Resistenza	via Costantino, 25	80125	Napoli	Na	1. Progetto di Studi e ricerche di Storia regionale; 2. Pubblicazioni; 3. Manifestazione "27 gennaio. Giornata della memoria"; 4. Manifestazione "Giornata del Ricordo"; 5. "62 Anniversario della Liberazione "25 aprile"	**42**	**5.537,00**
18	Istituto Italiano di Studi Storici	Pal. Filomarino, Via B. Croce, 12	80134	Napoli	Na	Progetti di Ricerca, di Alta Formazione e Valorizzazione del Patrimonio Culturale	**42**	**5.537,00**
19	Fondazione Internazionale per gli Studi Superiori di Architettura	Via Francesco Crispi, 69	80121	Napoli	Na	1. Workshop Internazionale di Progettazione Urbana - "Idee e progetti per il Centro Storico di Napoli"; 2. Manifestazione Napoli-Dusseldorf "Nuovi Paesaggi portuali"	**42**	**5.537,00**
20	Fondazione Mondragone	P.tta Mondragone, 18	80132	Napoli	Na	Manifestazione: I Solisti del San Carlo "Le Donne di Puccini - dall'Opera all'Operetta"	**41**	**5.406,00**

Assegnazione punteggio e contributo L.R. 7/2003 art. 7 -
Istituzioni di Alta Cultura -
Es. Fin. 2007

n	DENOMINAZIONE	INDIRIZZO	CAP	CITTA'	PROV	INIZIATIVA	PUNTEGGIO ASSEGNATO	CONTRIBUTO CONCESSO
21	Centro Internazionale per lo Studio dei Papiri Ercolanesi "Marcello Gigante"	via Porta di Massa 1, I	80133	Napoli	Na	1. Pubblicazione della Rivista <<Cronache Ercolanesi>>;	**38**	**5.010,00**
22	Fondazione Filiberto Menna	via Lungomare Trieste, 13	84100	Salerno	Sa	Progetto "Meta - Una mediateca d'arte contemporanea per Salerno e Campania"	**38**	**5.010,00**
23	Accademia Pontaniana	via Mezzocannone, 8	80134	Napoli	Na	Tornate Accademiche / Conferenze mensili "I venerdì delle Accademie Napoletane"	**36**	**4.746,00**
24	Società Nazionale di Scienze Lettere e Arti	via Mezzocannone, 8	80134	Napoli	Na	Tornate mensili delle quattro Accademie consociate	**36**	**4.746,00**
25	Fondazione Guido e Roberto Cortese	via Medina, 5	80133	Napoli	Na	Progetto scuola di liberalismo 2007	**34**	**4.483,00**
26	Associazione Pio Monte della Misericordia	via dei Tribunali, 253	80139	Napoli	Na	progetto: Promozione della Quadreria del Pio Monte della Misericordia	**33**	**4.351,00**
27	Istituto Internazionale per gli Studi Scientifici Eduardo R. Caianiello	Via G. Pellegrino, 19	84019	Vietri sul Mare	Sa	Progetto Tindaro	**26**	**3.428,00**
28	Istituto Suor Orsola Benincasa	via Suor Orsola, 10	80135	Napoli	Na	Convegni culturali e scientifici	**25**	**3.296,00**
29	Pontificia Facoltà Teologica dell'Italia Meridionale	viale Colli Aminei, 2	80131	Napoli	Na	1. Convegno Cittadini del Regno; 2. IV Giornata di Studio su Storia del Cristianesimo antico; 3. progetto Storia dell'Arte cristiana e teologica	**25**	**3.296,00**

259.938,46

A.G.C. 18 - Assistenza Sociale, Attività Sociali, Sport, Tempo Libero, Spettacolo - Settore Sport, Tempo Libero e Spettacolo - **Decreto dirigenziale n. 413 del 17 aprile 2009 - L.R. 6 del 15/06/2007 "Disciplina degli interventi regionali di promozione dello spettacolo" art. 10 comma 3. Provvedimenti**

PREMESSO:

- che con la L.R. n 6 del 15/06/2007 "**Disciplina degli interventi regionali di promozione dello spettacolo**" la Regione Campania riconosce ogni forma di spettacolo, aspetto fondamentale della cultura regionale, quale mezzo di espressione artistica, di formazione, di promozione culturale, di aggregazione sociale e di sviluppo economico, garantendo l'autonomia della programmazione artistica e la libertà di iniziativa imprenditoriale;
- che gli interventi regionali in materia di spettacolo sono orientati al consolidamento e allo sviluppo delle diverse attività di spettacolo ed in particolare al sostegno della produzione, alla distribuzione e circolazione degli spettacoli, nonché alla mobilità ed alla formazione del pubblico;
- che la Regione garantisce, tra l'altro sviluppo e sostegno alle attività di spettacolo, ad iniziativa pubblica e privata, stimola e promuove attività di spettacolo ad iniziativa pubblica e privata a carattere territoriale e incentiva la collaborazione fra soggetti pubblici, operanti nel settore dello spettacolo ai quali la Regione partecipa e soggetti privati, tendendo alla razionalizzazione delle risorse economiche ed organizzative;
- che, come previsto dall'art. 8 della L.R. 6/2007, il sostegno regionale ordinario alle attività di spettacolo è attuato mediante l'utilizzo del fondo regionale per le attività teatrali, musicali, cinematografiche, della danza e dello spettacolo viaggiante;
- altresì che l'art. 10, comma 1, della L.R. 6/2007 istituisce il Registro regionale dei soggetti beneficiari dei contributi regionali per le attività di spettacolo, l'iscrizione al quale è condizione indispensabile per l'accesso ai contributi previsti dalla legge;
- che con D.G.R. n. 1375 del 27/07/2007 sono state approvate le "**Disposizioni di attuazione per l'organizzazione e la tenuta del Registro Regionale"** dello spettacolo, alle quali è stata data idonea pubblicità e diffusione, tramite pubblicazione dell'atto deliberativo sul B.U.R.C., sul sito della Regione Campania, con invio all'ufficio stampa della Regione e al sito dell'U.R.P.;

CONSIDERATO:

- che il Servizio Spettacolo sta procedendo, ai sensi dell'art. 9 delle citate "**Disposizioni di attuazione per l'organizzazione e la tenuta del Registro Regionale"**, all'istruttoria delle documentate istanze pervenute per l'iscrizione nel Registro e che, ai sensi dell'art. 10, commi 1 e 3, delle stesse **Disposizioni** è necessario adottare un provvedimento di iscrizione nel Registro Regionale dello Spettacolo di quei soggetti la cui documentazione è risultata regolare;
- che ai sensi dell'art. 10 comma 2 delle "**Disposizioni di attuazione per l'organizzazione e la tenuta del Registro Regionale"** i soggetti che abbiano prodotto documentazione incompleta o irregolare sono stati invitati a completare o regolarizzare l'istanza di iscrizione;

VISTE:

- la L. R. 6 del 15/06/2007 art. 10;
- la D.G.R. n. 1375 del 27/07/2007;
- la D.G.R. n. 3466 del 3.06 2000 concernente "Attribuzione di funzioni ai Dirigenti della Giunta Regionale";
- la D.G.R. n. 120 del 30/01/2009, con la quale si è proceduto a trasferire il Servizio 09 "Cultura, Eventi Teatrali, Spettacolo" dal Settore 01 "Assistenza Sociale, Programmazione e Vigilanza sui Servizi Sociali" al Settore 02 "Sport, Tempo Libero e Spettacolo" dell'A.G.C. 18, con contestuale rinumerazione in Servizio 02 "Cultura, Eventi Teatrali, Spettacolo;
- la D.G.R. n. 174 del 30/01/2009, con la quale si è attribuito al dott. BALSAMO Raffaele l'incarico della Dirigenza del Settore 02 "Sport, Tempo Libero e Spettacolo" dell'A.G.C. 18 "Assistenza Sociale, Attività Sociali, Sport, Tempo Libero, Spettacolo"";
- il D.D. n. 1 del 16/02/2009 del Coordinatore dell'A.G.C. 18 con il quale è stata conferita la delega di funzioni al Dirigente del "Settore Sport, Tempo libero e Spettacolo".

ATTESA:

- l'istruttoria compiuta dal Dirigente del Settore 02 dell'A.G.C. 18, Responsabile del procedimento, dott. Raffaele Balsamo e dell'espressa dichiarazione di regolarità delle stessa::

DECRETA

Per le motivazioni esposte in narrativa che si intendono qui integralmente riportate:

1. di iscrivere, ai sensi dell'art. 10 commi 1 e 3 delle **"Disposizioni di attuazione per l'organizzazione e la tenuta del Registro Regionale"**, adottate ai sensi dell'art. 10 comma 4 della L.R. 6 del 15/06/2007, i seguenti Operatori dello Spettacolo nel Registro regionale dello Spettacolo previsto dall'art. 10 comma 1 della L.R. 6/2007:

   - **Napoliteatro s.r.l.** – Via S. Pasquale a Chiaia – Napoli – P.I. 07794760632;
   - **Associazione "Giovanni Maria Trabaci"** – Via Duca di San Donato, 28 – Napoli – C.F. 95079390639;
   - **Associazione culturale "Interno 5"** – Via Crocelle a Porta San Gennaro, 24 – Napoli – C.F. 95035840636;
   - **Jolly Park di Pietati Luigi Francesco & C.** – Via S. Pertini – Sant'Anastasia (Na) – P.I. 05338131211.

2. di comunicare agli interessati l'avvenuta iscrizione nel Registro Regionale dello Spettacolo;
3. di trasmettere il presente provvedimento al Settore Registrazione Atti Monocratici – Archiviazione Decreti dirigenziali e al Settore Documentazione e Bollettino Ufficiale per la pubblicazione.

Balsamo

A.G.C. 18 - Assistenza Sociale, Attività Sociali, Sport, Tempo Libero, Spettacolo - Settore Sport, Tempo Libero e Spettacolo - **Decreto dirigenziale n. 415 del 17 aprile 2009 - L.R. 6 del 15/06/2007 "Disciplina degli interventi regionali di promozione dello spettacolo" art. 10 comma 3. Provvedimenti**

PREMESSO:
- che con la L.R. n 6 del 15/06/2007 "**Disciplina degli interventi regionali di promozione dello spettacolo**" la Regione Campania riconosce ogni forma di spettacolo, aspetto fondamentale della cultura regionale, quale mezzo di espressione artistica, di formazione, di promozione culturale, di aggregazione sociale e di sviluppo economico, garantendo l'autonomia della programmazione artistica e la libertà di iniziativa imprenditoriale;
- che gli interventi regionali in materia di spettacolo sono orientati al consolidamento e allo sviluppo delle diverse attività di spettacolo ed in particolare al sostegno della produzione, alla distribuzione e circolazione degli spettacoli, nonché alla mobilità ed alla formazione del pubblico;
- che la Regione garantisce, tra l'altro sviluppo e sostegno alle attività di spettacolo, ad iniziativa pubblica e privata, stimola e promuove attività di spettacolo ad iniziativa pubblica e privata a carattere territoriale e incentiva la collaborazione fra soggetti pubblici, operanti nel settore dello spettacolo ai quali la Regione partecipa e soggetti privati, tendendo alla razionalizzazione delle risorse economiche ed organizzative;
- altresì che l'art. 10, comma 1, della L.R. 6/2007 istituisce il Registro regionale dei soggetti beneficiari dei contributi regionali per le attività di spettacolo, l'iscrizione al quale è condizione indispensabile per l'accesso ai contributi previsti dalla legge;
- che il quarto comma dell'art. 10 della L.R. 6/2007 prevede che la Giunta Regionale adotta disposizioni di attuazione, entro tre mesi dalla pubblicazione della normativa sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania, avvenuta il 25 giugno 2007 (B.U.R.C. n. 35) sulle modalità di iscrizione al Registro e per la sua tenuta;
- che con D.G.R. n. 1375 del 27/07/2007 sono state approvate le "**Disposizioni di attuazione per l'organizzazione e la tenuta del Registro Regionale"** dello spettacolo, alle quali è stata data idonea pubblicità e diffusione, tramite pubblicazione dell'atto deliberativo sul B.U.R.C., sul sito della Regione Campania, con invio all'ufficio stampa della Regione e al sito dell'U.R.P.;

CONSIDERATO:
- che con decreto dirigenziale n. 483 del 29.10.2007 è stata iscritta nel Registro regionale degli Operatori dello Spettacolo la Società **"Sorrento Dreams di Giuseppe Aversa e C. s.n.c."** - Piazza S. Antonino, 25 – 80067 – Sorrento (Na) n. rep. 143;
- che la Società "**Sorrento Dreams di Giuseppe Aversa e C. s.n.c."** in data 25.03.2009, con nota acquisita agli atti prot. n. 259280 del 25.03.2009, ha comunicato al Servizio Spettacolo di aver variato la denominazione, giusto atto di notaio del 19.10.2007, per cui la nuova denominazione della Società è la seguente: **"Sorrento Dreams s.r.l." – P.Iva 01548241213;**
- che, quindi, bisogna prendere atto col presente provvedimento di quanto sopra, adeguando il Registro regionale degli Operatori dello Spettacolo;

VISTE:
- la L. R. 6 del 15/06/2007 art. 10;
- la D.G.R. n. 1375 del 27/07/2007;
- la D.G.R. n. 3466 del 3.06 2000 concernente "Attribuzione di funzioni ai Dirigenti della Giunta Regionale";
- la D.G.R. n. 120 del 30/01/2009, con la quale si è proceduto a trasferire il Servizio 09 "Cultura, Eventi Teatrali, Spettacolo" dal Settore 01 "Assistenza Sociale, Programmazione e Vigilanza sui Servizi Sociali" al Settore 02 "Sport, Tempo Libero e Spettacolo" dell'A.G.C. 18, con contestuale rinumerazione in Servizio 02 "Cultura, Eventi Teatrali, Spettacolo;
- la D.G.R. n. 174 del 30/01/2009, con la quale si è attribuito al dott. BALSAMO Raffaele l'incarico della Dirigenza del Settore 02 "Sport, Tempo Libero e Spettacolo" dell'A.G.C. 18 "Assistenza Sociale, Attività Sociali, Sport, Tempo Libero, Spettacolo"";

- il D.D. n. 1 del 16/02/2009 del Coordinatore dell'A.G.C. 18 con il quale è stata conferita la delega di funzioni al Dirigente del "Settore Sport, Tempo libero e Spettacolo".

ATTESA:

- l'istruttoria compiuta dal Dirigente del Settore 02 dell'A.G.C. 18, Responsabile del procedimento, dott. Raffaele Balsamo e dell'espressa dichiarazione di regolarità delle stessa:

DECRETA

Per le motivazioni esposte in narrativa che si intendono qui integralmente riportate:

1. di prendere atto della nota della Società 'Associazione "**Sorrento Dreams di Giuseppe Aversa e C. s.n.c.**" e di conseguenza iscrivere nel Registro degli Operatori dello spettacolo le Associazioni, mantenendo lo stesso numero di repertorio:

   - **Sorrento Dreams s.r.l.** – Piazza S. Antonino, 25 – Sorrento (Na) – P.Iva 01548241213;

2. di comunicare agli interessati l'avvenuta iscrizione nel Registro Regionale dello Spettacolo;
3. di trasmettere il presente provvedimento al Settore Registrazione Atti Monocratici – Archiviazione Decreti dirigenziali e al Settore Documentazione e Bollettino Ufficiale per la pubblicazione.

Balsamo

GIUNTA REGIONALE DELLA CAMPANIA - A.G.C. LL.PP., OO.PP. Attuazione, Espropriazione Settore Provinciale Genio Civile Avellino - **Comune di Mugnano del Cardinale – Provincia di Avellino - Richiesta di autorizzazione alla costruzione di n.4 nuove linee elettriche di impianti di illuminazione pubblica che interessano le strade comunali di via Roma, via Valle e strade parallele, via Montevergine, parcheggio Cimitero, con riconoscimento della pubblica utilità e dichiarati urgenti e indifferibili.**

IL Dirigente del Settore

Visto:

- l'art. 111 del R.D. 11/12/1933 n° 1775 sulle acque e sugli impianti elettrici,

RENDE NOTO

Che il Responsabile dell'Ufficio Tecnico Comunale di Mugnano del Cardinale (AV), con nota prot. n°093 del 08/01/2009, ha inoltrato, al Settore Provinciale del Genio Civile di Avellino, istanza per ottenere il rilascio dell'autorizzazione alla costruzione e all'esercizio di n. 4 nuove linee elettriche di impianti di illuminazione pubblica che interesseranno le strade comunali di Via Roma, Via Valle e strade parallele, Via Montevergine, Parcheggio Cimitero, con riconoscimento della pubblica utilità e dichiarati urgenti e indifferibili.

Generalità dell'impianto

Le 4 (quattro) nuove linee elettriche di illuminazione pubblica, hanno l'obiettivo di perseguire e ottimizzare Ila rete di illuminazione pubblica esistente, conferendo uno sviluppo organico ed integrato all'illuminazione nell'area comunale.
I nuovi impianti hanno lo scopo di illuminare le strade comunali :

- Via Roma installazione di n. 5 centri luminosi ad integrazione di quelli già esistenti;
- Via Valle e strade parallele nuova linea interrata della lunghezza complessiva di metri 960 da infilare in tubazioni interrate esistenti, con installazione di n. 32 centri luminosi;
- Via Montevergine nuova linea interrata della lunghezza di metri 190, con installazione di n. 9 centri luminosi;
- Parcheggio Cimitero comunale nuova linea interrata della lunghezza di metri 210, con installazione di n.5 centri luminosi.

II Responsabile Unico del Procedimento dell'Ufficio Tecnico Comunale, ha dichiarato con la sopra citata nota prot. n. 093 del 08/01/2009, che occorreranno 180 giorni per la realizzazione delle n. 4 linee. Che le nuove linee sono state progettate e saranno realizzate in modo conforme alle vigenti Norme Tecniche GEI, Norme UNI di settore e nel rispetto della Legge n. 339 del 28/6/1986 e regolamento di esecuzione aggiornato con Decreto del Ministro dei LL. PP. n. 28 del 21/03/1988 e O.M. LL.PP. 05.08.1988 e loro m.i
Le n.4 linee di pubblica illuminazione da realizzare hanno una lunghezza complessiva di circa ml 1360, ed avranno le seguenti caratteristiche tecniche:

- Linea elettrica interrata in tubazioni esistenti;
- Lunghezza complessiva dell'impianto metri 960 circa;
- Tensione di esercizio 400 V;
- Centro luminoso composto da sostegno tubolare in acciaio S235 JR UNI 10025, zincato a caldo, con spessore di 5 mm, dritto, avente diametro 114 mm, altezza fuori terra 8,00 m. Il palo presenta un braccio pure realizzato in acciaio S235 JR UNI 10025, zincato a caldo di sezione circolare sostenuto per mezzo di tre listelli zincati a caldo di sezione circolare, paralleli, ed un quarto elemento collegato al braccio ed allo stelo di forma leggermente cuvata;
- Fondazione del palo è prevista con plinto in calcestruzzo con rinfianco di dimensioni m 0,90x 0,90x 0,90;
- Lampade SAP vapore di sodio ad alta pressione da 150 W;
- Tipo di cavo G-sette più - FG7(O) R;
- Sezione 6-10 mm^2;
- Protezione contro i contatti indiretti mediante interruzione automatica dell'alimentazione;

Ai sensi dell'art. 112 del R.D. 11/12/1933 n° 1775 tutti gli interessati potranno presentare le proprie osservazioni entro 15 gg. dalla data della pubblicazione del presente avviso. L'originale della domanda ed il relativo progetto sono depositati presso il Settore Provinciale del Genio Civile Via Roma 1 Avellino, a disposizione di chiunque vi abbia interesse. L'accesso al Settore è consentito nei giorni Martedì, Mercoledì e Venerdì dalle ore 10,00 alle ore 13,00.

Il Dirigente del Servizio
Aurelio Rossi

Il Dirigente del Settore
dr. geol. Giuseppe Travìa

GIUNTA REGIONALE DELLA CAMPANIA - Settore Tecnico Amministrativo Provinciale Napoli - Formazione Professionale - **Bando di gara per forniture di servizi e termini di presentazione delle domande di partecipazione - "Stage per 83 corsisti partecipanti al Corso di formazione Progetto Lavoratori Socialmente Utili (L.S.U.) – Bonifiche ed Attività Idraulico Forestali" approvato e finanziato mediante Decreto Dirigenziale n. 81 del 18.12.2008. CPV 79632000-3.**

BANDO DI GARA

Il Settore Tecnico Amministrativo Provinciale Napoli Formazione Professionale (S.T.A.P. Napoli F.P) indice una gara d'appalto a procedura ristretta avente ad oggetto: **"Stage per 83 corsisti partecipanti al Corso di formazione Progetto Lavoratori Socialmente Utili (L.S.U.) – Bonifiche ed Attività Idraulico Forestali" approvato e finanziato mediante Decreto Dirigenziale n. 81 del 18.12.2008. CPV 79632000-3.**
La spesa complessiva massima prevista per i servizi di cui sopra è di euro 50.000,00 (cinquantamila/00) comprensivo dell'I.V.A..
1). *Modalità di esecuzione*. L'impresa aggiudicataria dovrà svolgere l'attività garantendo la sicurezza, l'efficienza e il funzionamento della struttura per il corretto svolgimento continuativo della prestazione per l'intera durata dello stage.
2). *Descrizione della prestazione*. La ditta dovrà svolgere l'attività di Stage per n. 83 corsisti divisi in n 04 edizioni corsuali svolte ciascuna per 200 ore complessive suddivise in n. 05 ore giornaliere per n. 05 giorni settimanali. L'attività dovrà provvedere prevalentemente all'acquisizione di fondamentali conoscenze ed abilità nel settore delle bonifiche e delle attività idroforestali, all'osservazione dei processi produttivi e all'affiancamento in interventi reali. La ditta dovrà fornire i dispositivi di protezione individuale e collettivi per i corsisiti e gli istruttori previsti dal dlgv. 626/94 e 494/96 e 81/08 e s.i. e m.. La ditta dovrà provvedere al trasporto dei corsisti dalla sede del Centro F.P.R. "Giuseppe Moscati" in Giugliano alla sede operativa dello stage e ai luoghi di svolgimento dello stesso. L'Amministrazione si riserva la facoltà di far svolgere le quattro edizioni corsuali anche contemporaneamente, tale facoltà sarà manifestata dall'Amministrazione prima della sottoscrizione del contratto. Il "Corso di formazione Progetto Lavoratori Socialmente Utili (L.S.U.) – Bonifiche ed Attività Idraulico Forestali" prevede che la teoria venga svolta presso il Centro di Formazione Professionale Regionale "Giuseppe Moscati" situato nel Comune di Giugliano in Campania (Na) c.a.p. 80127 alla via La Madonnella n. 15, ove sarà collocata la direzione e l'amministrazione del corso.
3). *Finalità del Corso*: Formare operatori con professionalità specifica preparati anche all'impiego di tecniche e materiali rispettosi degli ecosistemi e del paesaggio capaci di effettuare, su specifiche direttive, sistemazioni idraulico-forestali per eliminare le cause o contrastare gli effetti dei fenomeni alluvionali, dei processi erosivi e franosi, delle colate detritiche e fangose, del distacco di massi.
4). *Durata del contratto*. Il contratto avrà la durata di 12 (dodici) mesi dalla data di inizio attività che comunque avverrà non oltre due mesi dalla firma del contratto.
5). *Partecipazione alla gara*. Alla gara d'appalto sono ammesse a partecipare: le imprese nazionali nonché internazionali che si obbligano di avere sede nella provincia di Napoli. I Soggetti a cui possono essere affidati i contratti pubblici sono quelli indicati all'art. 34 del D.Lgv. 163/06.
6). *Requisiti e Capacità economico-finanziari*. Le imprese interessate dovranno possedere i requisiti di cui agli artt. 35, 38, 39, 41, 42 e 44 del D.Lgv. 163/06. **Il CPV di riferimento è il 79632000-3.**
7). *Tipo di Procedura*. La procedura fa riferimento all'art. 124 del D.Lgv. 163/06 Appalti di servizi e forniture sotto soglia ed in particolare al comma 8.
8). *Criterio di aggiudicazione della gara*. Il criterio di aggiudicazione della gara è quello del prezzo più basso come definito dall'art. 82 del D.Lgv. 163/06. Si procederà ai sensi del comma 1 dall'art. 86 e comma 9 dell'art. 122 del D.Lgv. 163/06.
9). *Termini e modalità di presentazione delle domande di partecipazione*. La domanda di partecipazione alla gara deve essere sottoscritta, a pena di esclusione, dal legale rappresentante dell'impresa o da un procuratore dotato dei necessari poteri (opportunamente comprovati) e, in caso di raggruppamento temporaneo di imprese, la domanda va corredata - nel caso sussista un mandato collettivo irrevocabile con rappresentanza conferito alla mandataria - dalla copia autentica di detto mandato; qualora il raggruppamento non sia stato formato la domanda di partecipazione alla gara deve

essere sottoscritta, a pena di esclusione, dai legali rappresentanti o procuratori di tutte le imprese. Le domande dovranno pervenire in plico sigillato e siglato sui lembi di chiusura a mezzo del servizio postale, corriere o mediante consegna a mano, entro e non oltre le ore 12,00 del quindicesimo giorno calcolato dalla data di pubblicazione sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana al seguente indirizzo: "Giunta Regionale della Campania Settore Tecnico Amministrativo Provinciale Napoli Formazione Professionale Centro Direzionale Isola C3 – IV° piano – 80143 Napoli (Italia)".
Sul plico andrà apposta l'indicazione del soggetto partecipante e la dicitura **"Gara per l'affidamento di Stage per 83 corsisti partecipanti al Corso di formazione Progetto Lavoratori Socialmente Utili – Bonifiche ed Attività Idraulico Forestali"**. Il recapito del plico rimane ad esclusivo rischio del mittente, nel caso in cui, per qualsivoglia motivo, non giunga a destinazione in tempo utile. Alla domanda va acclusa, a pena di esclusione, idonea documentazione relativa al possesso dei requisiti indicati nel presente bando all'art. 6, in alternativa alla documentazione è possibile inviare una dichiarazione sostitutiva nei modi previsti dalle leggi dello Stato di appartenenza o resa in autocertificazione, ai sensi del D.P.R. 28/12/2000, n. 445 nella vigente versione, con allegazione, in quest'ultimo caso, di fotocopia del documento di riconoscimento in corso di validità, con cui il legale rappresentante o procuratore dell'impresa partecipante dichiara il possesso dei requisiti indicati. Non saranno in alcun caso prese in considerazione le domande pervenute oltre il termine indicato. Sono autorizzati a presenziare all'apertura delle buste il Rappresentate legale del soggetto partecipante o un suo delegato munito di delega scritta. L'Amministrazione si riserva il diritto di chiedere agli aggiudicatari, prima della stipula del contratto, prova del possesso dei requisiti dichiarati, nonché effettuare nel periodo di vigenza del contratto verifiche sull'effettivo rispetto degli impegni assunti.
Il Dirigente del Settore Tecnico Amministrativo Provinciale Napoli Formazione Professionale Dott.sa Maria Antonietta D'Urso.

MODELLO ALLEGATO

Dichiarazione di conferma della domanda di partecipazione alla gara d'appalto a licitazione privata per l'affidamento delle attività di **"Stage per 83 corsisti partecipanti al Corso di formazione Progetto Lavoratori Socialmente Utili – Bonifiche ed Attività Idraulico Forestali"**

Il/La sottoscritto/a ……, nato/a in ..... il ....., domiciliato/a a ....., in via ....., nella qualità di legale rappresentante della Ditta ....., con sede legale in ....., a seguito della pubblicazione del bando di gara sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana n. ……, del …….. e sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania (B.U.R.C.) n. ……, del …….. riguardate **"Stage per 83 corsisti partecipanti al Corso di formazione Progetto Lavoratori Socialmente Utili – Bonifiche ed Attività Idraulico Forestali"**

D I C H I A R A

Consapevole delle sanzioni penali previste dall'art. 76 del D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445 per il caso di formazione o uso di atti falsi, rilascio di dichiarazioni mendaci, o esibizione di atti contenenti dati non più rispondenti a verità, assumendone piena responsabilità, ai sensi dell'articolo 46 e/o 47 del citato D.P.R. n. 445/2000 e dell'art. 38 del d.l.vo 12 aprile 2006, n. 163, che tutte le dichiarazioni e i documenti prodotti in relazione alla domanda di partecipazione sono ancora validi e veritieri.
Si allega fotocopia del documento d'identità personale in corso di validità.
(Luogo e data)

_____
(firma leggibile per esteso)

_____

A.G.C. 21 - Programmazione e Gestione dei Rifiuti - **Deliberazione n. 638 del 3 aprile 2009 - Modifica DGR 1089/2008 - Integrazione documento di organizzazione e funzionamento dell'Osservatorio Regionale Rifiuti – ERRATA CORRIGE.**

Sul BURC n. 25 del 27 aprile 2009, per mero errore materiale, è stato pubblicato come oggetto della delibera suindicata:
Attuazione delle "Linee di indirizzo strategico per la Ricerca, l'innovazione e la Società dell'Informazione in Campania - Programmazione 2007-2013" attraverso azioni di intervento a valere sui fondi POR FESR 2007/2013. Riparto fondi.
anziché
Modifica DGR 1089/2008 - Integrazione documento di organizzazione e funzionamento dell'Osservatorio Regionale Rifiuti.

GIUNTA REGIONALE DELLA CAMPANIA - Area Generale di Coordinamento Trasporti e Viabilità Settore Demanio Marittimo - Navigazione - Porti, Aeroporti e Opere Marittime - **Porto di Acciaroli - Comune di Pollica - Pubblicazione avviso - Istanza di rinnovo con variazione della cdm n° 68 2002 - Sig. Schiavone Renato – ERRATA CORRIGE.**

Sul BURC n. 25 del 27 aprile 2009, per mero errore materiale, è stato pubblicato, nel solo sommario, come oggetto dell'avviso suindicato:
Porto di Camerota - Pubblicazione avviso - Istanza di rinnovo della cdm n° 22 2005 - Ass. Pescatori Monte di Luna.
anziché
Porto di Acciaroli - Comune di Pollica - Pubblicazione avviso - Istanza di rinnovo con variazione della cdm n° 68 2002 - Sig. Schiavone Renato.

Pubblicazione disposta dal Presidente della Corte costituzionale a norma dell'art. 24 delle Norme integrative del 16 marzo 1956

Ricorso n. **24**
depositato **31 marzo 2009**



del **PRESIDENTE DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI**, rappresentato e difeso dall'Avvocatura Generale dello Stato, nei cui uffici domicilia in Roma dei Portoghesi, 12

contro

la **REGIONE CAMPANIA**, in persona del Presidente in carica

per l'impugnazione

della legge regionale della Campania n. 1 del 16 gennaio 2009, pubblicata sul Bollettino ufficiale della Regione Campania n. 5 del 26 gennaio 2009, recante «*Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale della Regione Campania - legge finanziaria anno 2009*», in relazione ai suoi articoli 12 e 25, comma 2.

***

La ***legge regionale della Campania n. 1 del 2009*** reca le disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale della Regione Campania (legge finanziaria – Anno 2009).

L'***articolo 12*** della legge regionale, rubricato «*Azioni di sostegno volte a favorire il rientro di risorse umane qualificate sul territorio regionale*», dispone:

«*1. Al fine di favorire il rientro sul territorio di risorse umane qualificate sono agevolabili, con lo strumento del credito di imposta, le assunzioni di persone che abbiano avuto residenza anagrafica in Regione Campania per almeno dieci anni, in possesso di diploma di laurea in discipline tecnico-scientifiche e di almeno uno dei seguenti requisiti:*

a) essere residenti da almeno ventiquattro mesi all'estero o nelle regioni italiane non comprese nell'obiettivo Convergenza dei fondi strutturali comunitari, non occupati ovvero occupati con contratto di lavoro non a tempo indeterminato presso unità produttive ubicate all'estero o in regioni italiane non comprese nell'obiettivo Convergenza;

CORTE COSTITUZIONALE CANCELLERIA

b) essere occupati a tempo indeterminato da almeno ventiquattro mesi presso unità produttive ubicate all'estero o in regioni italiane non comprese nell'obiettivo Convergenza.

2. Annualmente una quota dei fondi destinati al finanziamento del credito di imposta regionale per gli investimenti è destinata ai soggetti di cui all'articolo 2 del Reg. 28 novembre 2007, n. 5, di attuazione del credito di imposta per nuovi investimenti in Regione Campania, il cui capitale sociale sia detenuto a maggioranza da soggetti con residenza storica di almeno dieci anni in Regione Campania ed in possesso di diploma di laurea in discipline tecnico-scientifiche che abbiano almeno uno dei seguenti requisiti:

a) essere residenti da almeno ventiquattro mesi all'estero o nelle regioni italiane non comprese nell'obiettivo Convergenza e che risultino non occupati ovvero occupati con contratto di lavoro non a tempo indeterminato presso unità produttive;

b) essere occupati a tempo indeterminato da almeno ventiquattro mesi presso unità produttive ubicate all'estero o in regioni italiane non comprese nell'obiettivo Convergenza».

L'***articolo 25***, intitolato «*Misure di contenimento della spesa sanitaria*», al ***comma 2***, stabilisce:

«*Le aziende sanitarie locali, le aziende ospedaliere, comprese le aziende ospedaliero-universitarie di cui all'articolo 2 del decreto legislativo 21 dicembre 1999, n. 517, i policlinici universitari a gestione diretta, gli istituti di ricovero e cura a carattere scientifico di diritto pubblico, gli istituti zooprofilattici sperimentali e le agenzie sanitarie regionali che hanno stipulato l'accordo previsto dall'articolo 1, comma 180 della legge 30 dicembre 2004, n. 311 (legge finanziaria 2005), limitatamente alla durata dell'accordo, non possono essere sottoposti a pignoramenti*».

Si tratta di disposizioni illegittime, per i seguenti

Motivi

1) *In relazione all'articolo 117, comma 1, della Costituzione, violazione dei vincoli derivanti dall'ordinamento comunitario*.

CORTE COSTITUZIONALE - CANCELLERIA -

L'articolo 12, comma 1, della legge regionale, il cui testo si è qui riportato in narrativa, viola molteplici principi del Trattato CE, primo fra tutti quello contenuto nell'articolo 12, secondo il quale è vietata ogni discriminazione effettuata in base alla nazionalità.

È parimenti violato l'articolo 39 del Trattato, che garantisce la libera circolazione dei lavoratori all'interno della Comunità, escludendo qualsiasi discriminazione fondata sulla nazionalità.

Ed è violato il Regolamento del Consiglio n. 1612/68, relativo, appunto, alla libera circolazione dei lavoratori all'interno della Comunità, il quale, in applicazione delle citate disposizioni del Trattato, dispone l'abolizione di qualsiasi forma di discriminazione fra i lavoratori degli Stati membri, per quanto concerne tutte le condizioni riguardanti l'impiego e il diritto di spostarsi liberamente per esercitare un'attività subordinata.

Secondo la costante giurisprudenza della Corte di giustizia delle Comunità europee, l'articolo 39 del Trattato CE e l'articolo 7 del regolamento n. 1612/68, in materia di parità di trattamento, vietano non soltanto le discriminazioni palesi, basate, cioè, espressamente sulla cittadinanza, ma anche qualsiasi discriminazione dissimulata che, pur fondandosi su altri criteri di riferimento, perviene al medesimo risultato (cfr., fra le tante, Corte di giustizia delle Comunità europee, sentenza 21 febbraio 2008, causa C-507/06, *Klöppel*, punti 17 e 18; sentenza 18 gennaio 2007, causa C-332/05, *Celozzi*, punti 23 e 24; sentenza 8 giugno 1999, causa C-337/97, *Meeusen*, punti 27 e 28; sentenza 12 giugno 1997, causa C-266/95, *Merino García*, punto 33).

Ciò vale, in particolare, nel caso di una condizione relativa alla residenza, che più facilmente è soddisfatta da lavoratori nazionali o, addirittura, come nel caso di specie, da lavoratori originari di una particolare Regione (cfr Corte di giustizia delle Comunità europee, sentenza 18 luglio 2007, causa C-212/05,

CORTE COSTITUZIONALE - CANCELLERIA -

Hartmann, punti 30 e 31; sentenza 14 febbraio 1995, causa C-279/93, *Schumacker*, punto 28; sentenza 7 maggio 1998, *Clean Car Autoservice*, punto 29).

La norma qui denunciata, pertanto, nel momento in cui agevola l'accesso al lavoro delle persone che abbiano risieduto per ameno dieci anni nella Regione Campania, attribuendo un incentivo a datori di lavoro che le assumono, viola manifestamente le suddette norme di diritto comunitario primario e derivato.

***

2) *Violazione degli articoli 3 e 120 della Costituzione*.

Il medesimo articolo 12, comma, 1 della legge regionale, nello stabilire condizioni agevolate per l'acceso al lavoro dei cittadini già residenti, per oltre dieci anni, nella Regione Campania, viola il principio di uguaglianza, perché, favorendone l'accesso all'impiego, introduce un regime privilegiato per una particolare categoria di cittadini, il quale, sul piano della ragionevolezza, non appare giustificato da ragioni di tutela di interessi di rilievo costituzionale.

Infatti, la dichiarata finalità della disposizione – quella di favorire il *rientro* sul territorio regionale di risorse umane qualificate – non trova copertura in alcun valore costituzionalmente riconosciuto, ma anzi si pone in contrasto con il disposto dell'articolo 120 Cost. – norma, pertanto, parimenti violata dalla norma regionale in esame – che fa espressamente divieto al legislatore regionale di adottare provvedimenti che ostacolino in qualsiasi la libera circolazione delle persone tra le Regioni o limitino l'esercizio del diritto al lavoro in qualunque parte del territorio nazionale.

***

3) *In relazione all'art. 117, comma 1, e comma 2, lettera e) della Costituzione, violazione della potestà legislativa esclusiva dello Stato*.

L'articolo 12, comma 1, della legge regionale non circoscrive espressamente l'operatività delle misure di agevolazione da esso previste entro l'ambito dei soli tributi regionali, finendo quindi per estendere la prevista misura del credito d'imposta anche ai tributi erariali.

Tale estensione è preclusa al legislatore regionale in relazione ai tributi statali, posto che – come chiarito la Corte, ad esempio, nella sentenza n. 37 del 2004 – la determinazione di essi compete esclusivamente allo Stato (che deve provvedervi con legge: cfr. sent. n. 303 del 2003), almeno fino a quando non saranno introdotti i principi di coordinamento del sistema tributario ai sensi dell'art, 119 della Costituzione.

Ne consegue che la disposizione in esame viola anche l'articolo 117, comma 2, lettera e), della Costituzione, in materia di sistema tributario e, quindi, eccede la competenza regionale.

***

4) *In relazione all'articolo 117, comma 1, della Costituzione, violazione dei vincoli derivanti dall'ordinamento comunitario. Violazione degli articoli 3 e 120 della Costituzione.*

Si è visto che l'articolo 12, comma 2, della legge regionale destina una quota dei fondi stanziati per il credito d'imposta regionale per gli investimenti ad imprese il cui capitale sociale sia detenuto, a maggioranza, da persone con residenza storica da almeno dieci anni nella Regione Campania, in possesso di diploma di laurea in discipline tecnico-specialistiche nonché di altri requisiti.

La norma, pertanto, non si propone di incentivare la costituzione o la permanenza nella Regione di imprese con particolari caratteristiche, ma si rivolge a quelle sole imprese che siano di proprietà di soggetti che abbiano per lungo tempo riseduto in Campania.

CORTE COSTITUZIONALE - CANCELLERIA

Ne consegue che, per ragioni analoghe a quelle esaminate nel primo motivo di censura, la norma si pone in manifesto contrasto con la libertà di stabilimento garantita dall'articolo 43 del Trattato CE, che – nell'assicurare l'accesso alle attività non salariate ed al loro esercizio, la costituzione e la gestione di imprese e, in particolare, di società – si oppone a qualsiasi misura che, se pure non fondata sulla nazionalità, comporti, anche di fatto o in via indiretta, una discriminazione a danno dei cittadini degli altri Stati membri (v., per tutte, Corte di giustizia delle Comunità europee, sentenza 17 novembre 1992, causa C-279/89, Commissione/Regno Unito, punto 42).

Tale è appunto il caso di una norma, come quella denunciata, che lega la concessione di un incentivo ad un requisito – quello della residenza dei soci o dei titolari dell'impresa – che può essere più facilmente soddisfatto da un cittadino italiano, ed in particolare campano, che da un cittadino di un altro Stato membro o di un'altra Regione.

Anche sul piano interno, pertanto, la norma censurata si traduce nell'imposizione di una barriera "protezionistica" di natura territoriale, che integra un ostacolo nella libera circolazione delle persone e delle cose tra le regioni, oltre che alla libera iniziativa economica.

Ne consegue che la disposizione regionale viola anche gli articoli 3 e 120 della Costituzione, dai quali discende il divieto, per i legislatori regionali, di frapporre ostacoli di carattere protezionistico alla prestazione, nel proprio ambito territoriale, di servizi di carattere imprenditoriale da parte di soggetti ubicati in qualsiasi parte del territorio nazionale (nonché, in base ai principi comunitari sulla libera prestazione dei servizi, in qualsiasi Paese dell'Unione Europea) (cfr. sentt. n. 391 del 2008, n. 64 del 2007 e n. 440 del 2006).

***

CORTE COSTITUZIONALE · CANCELLERIA ·

5) *In relazione all'articolo 117, comma 1, della Costituzione, violazione dei vincoli derivanti dall'ordinamento comunitario.*

L'articolo 12, nel suo complesso, viola anche le disposizioni comunitarie in materia di aiuti di Stato, ed in particolare gli articoli 87, par. 1 e 88, par. 3, del Trattato, stante la mancanza della previsione della previa notifica alla Commissione delle agevolazioni previste o, in alternativa, dell'indicazione che le stesse sono concesse nei limiti indicati dal regolamento CE n. 1998/2006 sugli aiuti c.d. "*de minimis*" ovvero nel contesto di altro regolamento di esenzione.

La misura introdotta dal legislatore regionale, infatti, attribuisce, attraverso risorse pubbliche e in maniera selettiva, un beneficio economico ad imprese, potenzialmente idoneo ad incidere sugli scambi tra gli Stati membri dell'Unione europea.

***

6) *In relazione all'art. 117, comma 1, e comma 2, lettera l) della Costituzione, violazione della potestà legislativa esclusiva dello Stato. Violazione dell'art. 97 della Costituzione.*

Come visto, l'articolo 25, comma 2, della legge regionale stabilisce che le aziende sanitarie locali, le aziende ospedaliere, comprese le aziende ospedaliero – universitarie di cui all'articolo 2 del decreto legislativo 21 dicembre 1999, n. 517, i policlinici universitari a gestione dirette, gli istituti di ricovero e cura a carattere scientifico di diritto pubblico, gli istituti zooprofilattici sperimentali e le agenzie sanitarie regionali che hanno stipulato l'accordo previsto dall'articolo 1, comma 180 della legge 30 dicembre 2004, n. 311 (legge finanziaria 2005), limitatamente alla durata dell'accordo, non possono essere sottoposti a pignoramenti.

Tale disposizione, nel sottrarre al regime dell'esecuzione forzata i beni degli enti sopra elencati, introduce una deroga al regime della responsabilità patrimoniale del debitore (art. 2740

CORTE COSTITUZIONALE - CANCELLERIA -

cod. civ.), intervenendo in una materia che attiene all'ordinamento civile e alle norme processuali.

Così disponendo, quindi, il legislatore regionale legifera in una materia riservata alla potestà legislativa esclusiva dello Stato, ai sensi dell'articolo 117, comma 2, lett. l) della Costituzione.

La norma, peraltro, è anche inapplicabile perché il soggetto che ha stipulato l'accordo ai sensi dell'articolo 1, comma 180, della legge n. 311 del 2004[1], è la Regione e non anche le aziende sanitarie locali, le aziende ospedaliere, le aziende ospedaliero – universitarie, i policlinici universitari a gestione dirette, gli istituti di ricovero e cura a carattere scientifico di diritto pubblico, gli istituti zooprofilattici sperimentali o le agenzie sanitarie regionali.

La disposizione regionale, pertanto, è dettata non solo in patente difetto di potestà legislativa, ma risulta anche irragionevole, perché priva di un concreto aggancio alla normativa statale di riferimento, alla quale viene fatto erroneo riferimento.

Di qui anche la violazione del principio di buon andamento della Pubblica Amministrazione.

***

Alla stregua di quanto precede si confida che codesta Ecc.ma Corte vorrà dichiarare l'illegittimità dell'articolo 12 e dell'articolo 25, comma 2, della legge regionale della Campania n. 1 del 16 gennaio 2009.

Roma, 21 marzo 2009

Sergio Fiorentino
avvocato dello Stato

Copia conforme all'originale per la pubblicazione del Bollettino Ufficiale della Regione CAMPANIA
Roma, - 9 APR. 2009
IL CANCELLIERE

[1] L'Accordo è pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania n. 17 del 26 marzo 2007.

Co.Re.Com - Comitato Regionale per le Comunicazioni - **Delibera n.1 seduta del 6 aprile 2009 - Approvazione del Regolamento interno del Comitato regionale della Campania (Corecom - Campania).**

PREMESSO che l'art.8 della legge regionale 1° luglio 2002, n.9, dispone che il Corecom Campania adotti un regolamento interno che disciplini:
a) la struttura organizzativa;
b) le modalità di funzionamento;
c) i criteri e le modalità di consultazione dei soggetti esterni pubblici e privati, operanti nel settore delle comunicazioni e dell'informazione;

PRESO ATTO che il Comitato ha esaminato la proposta di Regolamento interno nelle sedute del 15 e 28 gennaio c.a. e del 25 febbraio 2009;

RITENUTO di dover approvare il Regolamento interno che, costituito da 19 articoli, forma parte integrante della presente deliberazione;

All'unanimità,

DELIBERA

- per i motivi espressi in narrativa e che qui s'intendono integralmente riportati, di approvare il Regolamento interno del Corecom Campania che forma parte integrante della presente deliberazione;

- di provvedere alla pubblicazione del citato Regolamento interno sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania.

Il Dirigente
Fortuna Ernano

Il Presidente
Gianni Festa

Regolamento interno del Comitato regionale per le Comunicazioni della Campania (Approvato con deliberazione del 6 aprile 2009)

Titolo I FINALITA' E DEFINIZIONI
ART. 1 FINALITA'
ART. 2 DEFINIZIONI

Titolo II ORGANI
ART. 3 IL PRESIDENTE
ART. 4 IL VICE PRESIDENTE
ART. 5 IL COMITATO
ART. 6 FUNZIONAMENTO
ART. 7 MISSIONI E RAPPRESENTANZA
ART. 8 CONVOCAZIONE E VALIDITA' DELLE RIUNIONI
ART. 9 PUBBLICITA' DELLE SEDUTE
ART. 10 ORDINE DEL GIORNO
ART. 11 DELIBERE
ART. 12 VERBALE DELLE SEDUTE

Titolo III STRUTTURA
ART. 13 PERSONALE
ART. 14 DIRIGENTE
ART. 15 SEGRETERIA DI COMITATO

Titolo IV NORME FINALI
ART. 16 MODIFICHE AL REGOLAMENTO
ART. 17 NORMA DI RINVIO
ART. 18 ENTRATA IN VIGORE

Titolo I FINALITA' E DEFINIZIONI

Art. 1
Finalità

1. Il presente regolamento viene adottato ai sensi dell'art. 8 della l.r. 1° luglio 2002, n. 9 "Norme in materia di comunicazione e di emittenza radiotelevisiva ed istituzione del Comitato regionale per le Comunicazioni - CO.RE.COM." e disciplina la struttura organizzativa, le modalità di funzionamento del Comitato, nonché i criteri e le modalità di consultazione dei soggetti esterni pubblici e privati, operanti nel settore delle comunicazioni e dell'informazione."

2. Il Comitato, in attuazione di quanto previsto dall'art.1 della l.r 1/7/2002, n.9, è istituito al fine di assicurare, a livello territoriale regionale, le necessarie funzioni di governo, di garanzia e controllo in tema di comunicazioni; esso è organo funzionale dell'Autorità per le garanzie nelle comunicazioni ed è altresì organo di consulenza della Giunta regionale e del Consiglio regionale in materia di comunicazioni.

3. Il Comitato esercita le funzioni ad esso conferite dalla legislazione statale e regionale, quali funzioni proprie, nonché quelle ad esso delegate dall'Autorità, ai sensi dell'art.1, comma 13, della legge 31 luglio 1999, n.249 e quelle ulteriormente delegate dal Ministero per le comunicazioni, da altri Ministeri, dalla Commissione parlamentare per l'indirizzo generale e la vigilanza dei servizi radiotelevisivi, da istituzioni ed enti, anche mediante apposite convenzioni, così come indicato dagli
artt. 10, 11, 12 e 13 della l.r. 1/7/2002, n.9

Art. 2
Definizioni

1. Con l'espressione "Comitato" s'intende il Comitato regionale per le comunicazioni, organo composto dal Presidente e dai componenti eletti dal Consiglio Regionale.

2. Con l'espressione "Autorità" s'intende l'Autorità per le garanzie nelle comunicazioni.

3. Con l'espressione "Presidente" s'intende il Presidente del Comitato regionale per le comunicazioni della Campania.

4. Con l'espressione "l.r. 1° luglio 2002, n. 9" s'intende la legge regionale 1° luglio 2002, n.9 "Norme in materia di comunicazione e di emittenza radio televisiva ed istituzione del Comitato regionale per le Comunicazioni – "CO.RE.COM.".

Titolo II ORGANI

Art. 3
Il Presidente

1. Il Presidente rappresenta il Comitato, convoca e presiede le riunioni, determina l'ordine del giorno, coordina i lavori del Comitato stesso e cura l'esecuzione delle deliberazioni, mantiene i rapporti con gli organi istituzionali.

2. In caso di assenza o impedimento temporaneo del Presidente le funzioni sono svolte dal Vice Presidente. In caso di assenza anche del Vice Presidente le funzioni sono svolte dal Commissario più anziano.

Art. 4
Il Vice Presidente

1. Il Comitato, come disposto dall'art. 3, comma 4, della l.r. 1/7/2002, n.9, elegge al suo interno il Vice Presidente a scrutinio segreto.

2. Per l'elezione del Vice Presidente ciascun membro del Comitato vota un solo nome, risulta eletto il candidato che ha ottenuto più voti; in caso di parità di voti tra più componenti risulta eletto il più anziano.

3. In caso di dimissioni, decadenza o revoca del Vice Presidente il Comitato provvede alla sua sostituzione mediante elezione con le medesime modalità. Risulta eletto il candidato che ottiene più voti.

4. Il Vice Presidente può essere revocato sulla base di motivata mozione, in relazione a fatti omissivi o commissivi afferenti le proprie funzioni. La mozione deve essere presentata da almeno cinque componenti del Comitato, che la depositano presso la segreteria del Comitato stesso. Essa verrà posta in discussione alla prima seduta, che è comunque convocata entro dieci giorni.

5. La votazione su tale mozione è effettuata a scrutinio segreto e risulta approvata se ottiene il voto favorevole di almeno cinque componenti.

Art. 5
Il Comitato

1. Il Comitato esercita le funzioni attribuite, assumendo ogni decisione a tale fine necessaria:

a) entro il 31 ottobre di ogni anno presenta all'Ufficio di Presidenza del Consiglio regionale, per la relativa approvazione, ed all'Autorità per la parte relativa alle funzioni da essa delegate, il programma di attività per l'anno successivo, con l'indicazione del relativo fabbisogno finanziario;

b) provvede ad integrare il programma di attività con le iniziative e gli interventi in relazione a funzioni, decisioni o adempimenti successivamente intervenuti o approvati;

c) presenta entro il 30 aprile di ogni anno al Consiglio regionale ed all'Autorità una relazione conoscitiva sul sistema delle comunicazioni in ambito regionale, con riferimento specifico al settore radiotelevisivo e dell'editoria tradizionale e multimediale. Il documento contiene anche il resoconto dell'attività svolta nell'anno precedente, sia per la parte relativa alle funzioni proprie, sia per quella relativa alle funzioni delegate;

d) adotta opportuni strumenti informativi per pubblicizzare la propria attività;

e) partecipa, attraverso il Presidente ed eventualmente altri Commissari dallo stesso designati, alla Conferenza dei Comitati per le comunicazioni delle Regioni e delle Province autonome;

Art. 6
Funzionamento

1. Il Comitato svolge le sue funzioni collegialmente.

2. Il Presidente:

a) incarica i propri componenti, di funzioni specifiche e compiti istruttori, connessi all'attività del Comitato, per l'espletamento dei quali è possibile avvalersi della temporanea collaborazione di unità di personale regionale ulteriore rispetto a quelle stabilite dalla pianta organica;

b) istituisce al proprio interno gruppi di lavoro o tecnici, determinandone i componenti, i principi di funzionamento e la durata;

c) affida incarichi di studio, ricerca e attività specifica attinenti materie e casi che rientrano nelle attribuzioni istituzionali;

d) si avvale di soggetti ed organismi di riconosciuta indipendenza e competenza per l'esplicazione delle proprie funzioni.

3. A ciascun componente del Comitato è attribuito un tesserino di riconoscimento con l'indicazione della qualifica rivestita ed un disco-auto.

Art. 7
Missioni e rappresentanza

1. Nell'esercizio delle loro funzioni, il Presidente e componenti del Comitato possono recarsi in missione in Italia e all'estero.

2. Le missioni dei componenti del Comitato sono autorizzate dal Presidente e di esse viene data informativa nelle sedute del Comitato.

3. Per le spese di missione e di rappresentanza si applicano le disposizioni adottate per i Consiglieri regionali.

Art. 8
Convocazione e validità delle riunioni

1. Il Comitato si riunisce in via ordinaria ed in via straordinaria, su iniziativa del Presidente, di norma nella sede di Napoli. Le sedute possono svolgersi anche in altre sedi.

2. Il Comitato è altresì convocato entro 15 giorni dalla richiesta scritta di almeno tre componenti.

3. L'avviso di convocazione è comunicato ai componenti almeno cinque giorni prima della seduta mediante raccomandata, telegramma, fax o e-mail, contenente l'indicazione del giorno, dell'ora e del luogo della riunione nonché degli argomenti posti all'ordine del giorno.

4. In caso di urgenza motivata l'avviso è comunicato 24 ore prima della riunione.

5. La convocazione del Comitato è comunicata al Presidente del Consiglio Regionale, al Presidente della Giunta ed all'Autorità per le Garanzie nelle Comunicazioni.

6. Il Comitato può disporre audizioni di rappresentanti di Enti e di istituzioni, di organizzazioni sindacali, culturali e sociali, di associazioni, di università e di enti di ricerca di esperti, nonché di dirigenti e funzionari della Regione Campania.

7. Per la validità delle riunioni del Comitato è richiesta la presenza del Presidente, del Vice Presidente o del Commissario più anziano e di almeno quattro componenti.

8. I componenti che non possono partecipare alla seduta ne informano in tempo utile il Presidente.

Art. 9
Pubblicità delle sedute

1. Il calendario delle sedute è pubblicato sul sito Internet del Consiglio regionale.

Art. 10
Ordine del giorno

1. La documentazione relativa all'ordine del giorno, comunicato ai sensi dei commi 3 e 4 dell'art. 8 del presente regolamento, è messa a disposizione dei componenti del Comitato all'atto della convocazione tramite deposito presso gli uffici del Comitato.

2. In caso di necessità ed urgenza, su proposta di un terzo dei presenti, il Comitato può inserire argomenti non iscritti all' ordine del giorno sui quali si vota con la maggioranza dei due terzi dei presenti.

3. Il Comitato, a maggioranza assoluta dei presenti, può decidere l'inversione dell'ordine del giorno.

Art. 11
Delibere

1. Il Comitato delibera a maggioranza dei presenti.

2. A parità di voti prevale il voto del Presidente.

3. Tutte le delibere sono assunte di regola con votazione palese, con eccezione:

a) dell'elezione del Vice Presidente;

b) delle delibere concernenti le persone e le qualità soggettive delle stesse o la valutazione dell'attività da queste svolta;

4. Le delibere del Comitato sono sottoscritte, per quanto di sua competenza, dal dirigente responsabile della struttura.

Art. 12
Verbale delle sedute

1. Di ogni seduta è redatto apposito verbale a cura del funzionario di cui al successivo art.16 ed è sottoscritto dal medesimo e dal Presidente.

2. Il verbale deve contenere l'indicazione dei presenti, della durata della seduta, dei componenti che si sono assentati nel corso della riunione, nonché di quelli che hanno preventivamente giustificato l'assenza. Nel verbale si deve far menzione anche delle adunanze non validamente costituite per mancanza del numero legale. Esso deve inoltre indicare gli argomenti trattati, il nome dei relatori, gli elementi essenziali delle relazioni svolte e della discussione, le decisioni adottate.

3. Ciascun componente ha la facoltà di chiedere che nel verbale venga specificata la motivazione del proprio voto dettata o scritta ed ogni dichiarazione da lui rilasciata, dettata o scritta.

4. Il verbale di ogni seduta viene approvato, di norma, nella seduta successiva a quella cui si riferisce; a tal fine ne viene data lettura all'inizio della seduta.

5. I verbali e gli atti del Comitato sono pubblici e restano depositati presso gli uffici del Comitato e resi disponibili ai sensi della normativa in materia di pubblicità degli atti. I componenti del Corecom possono accedervi o estrarne copia in qualunque momento, liberamente senza alcuna formalità.

Titolo III STRUTTURA

Art. 13
Personale

1. La dotazione organica della struttura organizzativa del Comitato regionale per le comunicazioni (CO.RE.COM.) è stabilita secondo l'art.10 della l.r. n. 9/2002 e successive modifiche ed integrazioni.

2. Per l'esercizio delle sue funzioni il CORECOM si avvale di un'apposita sede istituita presso il Consiglio regionale.

3. La struttura di supporto all'attività del CORECOM è costituita da personale rientrante nell'ambito della dotazione organica del Consiglio regionale e da quello proveniente da altre amministrazioni dello Stato, così come previsto dall'art. 1, comma 14, della l. n. 249/1997 e/o da aziende pubbliche operanti nel campo delle telecomunicazioni, comunque dotato di alta professionalità.

4. Nelle more dell'individuazione delle sezioni e dei servizi con cui definire l'organizzazione delle funzioni del CO.RE.COM., d'intesa con l'Autorità Nazionale per le garanzie nelle comunicazioni ed in applicazione di quanto disposto dagli articoli 12 e 13, la struttura operativa del CORECOM è costituita dal personale del Consiglio regionale attualmente in servizio e assegnato al CORERAT.

Art. 14
Dirigente

1. Il Dirigente responsabile della struttura svolge le proprie funzioni e provvede in particolare:

a) alla direzione della struttura ed alla conseguente organizzazione e gestione delle risorse umane, strumentali e finanziarie assegnate;

b) a partecipare alle sedute del Comitato, assicurando il necessario supporto tecnico-amministrativo;

c) a curare l'attuazione delle deliberazioni adottate dal Comitato e ad assumere i relativi impegni di spesa;

d) a stipulare contratti di consulenza e collaborazione, sulla base degli indirizzi, dei programmi e delle decisioni del Comitato;

e) ad adottare gli atti per la gestione tecnica, finanziaria e amministrativa del programma annuale di attività, sulla base degli indirizzi impartiti dal Comitato.

Art. 15
Segreteria di Comitato

1. Il servizio di segreteria è assicurato dal funzionario a ciò preposto.

2. Sono parte integrante dei compiti del funzionario assistere alle riunioni del Comitato, redigere e sottoscrivere i verbali delle sedute, curare la tenuta dei registri dei verbali e delle delibere.

Titolo IV NORME FINALI

Art. 16
Modifiche al regolamento

Eventuali modifiche al presente regolamento possono essere apportate con l'approvazione da parte dei due terzi dei componenti.

Art. 17
Norma di rinvio

Per quanto non espressamente disciplinato dal presente Regolamento, valgono le norme di cui alla l.r. n.9/2002 e successive modifiche ed integrazioni.

Art.18
Entrata in Vigore

Il presente Regolamento è pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania ed entra in vigore il giorno successivo alla sua pubblicazione.

PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI - Il Commissario Delegato Sarno - Via Marchese Campodisola, 21, Napoli, fax 081 5692294 - **Estratto decreto di pagamento diretto indennità - Decreto n. 5473 del 16/04/09.**

…Omissis

DISPONE

Art. 1 – E' autorizzato, ai sensi e per gli effetti dell'art. 22 bis e dell''art.44 del D.P.R. 8 giugno 2001 n. 327, entro il termine di legge, il **pagamento** diretto della somma complessiva di **€ 411,31 (quattrocentoundici/31)**,a titolo di indennità per imposizione di servitù sulle p.lle **2054 (€ 214,71) e 2081** (€ 196,60)individuate nel NCT del Comune di Sarno,a favore della ditta proprietaria nella misura del 50% 1) **Crescenzo Massimo**,**nato a Sarno(SA) il 08.02.1969- CF CRSMSM69B08F912P e residente a Sarno – CAP 84087- alla Via Voscone n.6 mediante vaglia cambiario da inoltrare all'indirizzo sopra riportato;**

Art. 2- E' autorizzato, ai sensi e per gli effetti dell'art. 22 bis e dell'art 44 del D.P.R. 8 giugno 2001 n. 327, entro il termine di legge, il **pagamento** diretto della somma complessiva di **€ 452,03 (quattrocentocinquantadue/03)**,a titolo di indennità per imposizione di servitù sulle p.**lle 2054 (€ 235,07)** e **2081 (€ 216,96)**individuate nel NCT del Comune di Sarno,a favore della ditta proprietaria nella misura del 50%, nonché coltivatore diretto 2) **Crescenzo Domenico,nato a Sarno(SA) il 13/07/1950- CF CRSDNC50L13I438T e residente a Sarno – CAP 84087- alla Via Voscone n.6 ,mediante vaglia cambiario da inoltrare all'indirizzo sopra riportato;**

ART. 3 – Alla spesa complessiva di € **863,34** (ottocentosessantatre/34) **si farà fronte** con i fondi di cui all' OPCM 3348/04, secondo la ripartizione prevista dall'art.5 del Protocollo d'Intesa, con imputazione alla voce "Indennità di Espropriazioni",impegnati a tale titolo nel quadro economico del progetto approvato con la predetta Ordinanza n. **406 del 21.02.2006** per la realizzazione delle**"Opere di completamento della rete fognaria del comune di SARNO (SA)".**

Il Commissario Delegato
Gen. Roberto Jucci

PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI - Il Commissario Delegato Sarno - Via Marchese Campodisola, 21, Napoli, fax 081 5692294 - **Estratto decreto di pagamento diretto indennità - Decreto n. 17923 del 23/12/08.**

…Omissis

DISPONE

Art. 1 – E' autorizzato, ai sensi e per gli effetti dell'art. 22 bis e dell'art 44 del D.P.R. 8 giugno 2001 n. 327, entro il termine di legge, il pagamento diretto della somma complessiva di **€ 10570,31 (diecimilacinquecentosettanta/31)** come sopra ripartito,a titolo di indennità per imposizione di servitù,a favore delle ditte comproprietarie **Vangone Anna**, **nata a Pompei (NA) il 06/01/1959 - CF VNGNNA59A46G813Q e residente a Terzigno - in via S.Antonio 43/45, ed a favore di Boccia Angelo CF: BCCNGL46D12L142Q nato a Terzigno ed ivi residente alla via S.Antonio 43/45, da accreditare sul conto corrente bancario - n°041237477- IBAN IT49 L 010 1040 2810 4120 0037477, acceso presso S.Paolo Banco di Napoli – Filiale 00690 AG. di Terzigno.**

ART 2 – Alla spesa complessiva di **€ 10570,31 (diecimilacinquecentosettanta/31)** si farà fronte con i fondi di cui all' OPCM 3348/04, secondo la ripartizione prevista dall'art.5 del Protocollo d'Intesa, con imputazione alla voce "Indennità di Espropriazioni",impegnati a tale titolo nel quadro economico del progetto approvato con la predetta Ordinanza n. **414 del 13.03.2006** per la realizzazione delle**"Opere di completamento della rete fognaria del comune di Terzigno (NA)"** .

Il Commissario Delegato
Gen. Roberto Jucci

PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI - Il Commissario Delegato - Via Marchese Campodisola, 21, Napoli, fax 081 5692294 - **Estratto ordinanza di pagamento diretto indennità - Prot. n. 2040 /RFMS-DECR 16/02/2009.**

…Omissis

DISPONE

Art. 1 – E' autorizzato , ai sensi e per gli effetti dell'art. 22 e dell'art. 44 del D.P.R. 8 giugno 2001 n. 327, entro il termine di legge**,** il pagamento diretto della somma complessiva di **€ 7.523,47 (settemilacinquecentoventritre/47)** come sopra ripartito, a titolo di indennità definitiva per esproprio e imposizione di servitù, a favore della ditta **DE RISI ALBA, nata a S.Egidio del Monte Albino (SA) il 06/12/1937,C.F.: DRSLBA41T46I317T – e ivi residente – CAP 84010- alla Via Orazio n. 64, da accreditare sul conto corrente bancario codice IBAN: IT11J0101076450041200000787, acceso preso il Banco di Napoli-Filiale di S.Egidio del Monte Albino (SA)**;

Art. 2 – Alla spesa complessiva di **€ 7.523,47 (settemilacinquecentoventitre/47)** si farà fronte con i fondi di cui all'OPCM 3348/04, secondo la ripartizione prevista dall'art. 5 del Protocollo d'Intesa, con imputazione alla voce "Indennità di Espropriazioni", impegnati a tale titolo nel quadro economico del progetto approvato con la predetta Ordinanza n. **706** del **21.02.2006** per la realizzazione delle **"Opere di completamento della rete fognaria del Comune di S. Egidio del Monte Albino (SA)**,**".**

Il Commissario Delegato
Gen. Roberto Jucci

PROVINCIA DI AVELLINO - Settore Infrastrutture e Trasporti Servizio Espropriazioni e Patrimonio Viario - **Deposito dell'indennità di esproprio non condivisa. A.P.Q. SVR.AV08 - Lavori di costruzione della variante all'abitato di Mirabella Eclano – II Lotto: "Viabilità della Valle del Calore" (riammagliamento). Determinazione n° 1761 del 10/04/2009.**

IL DIRIGENTE

Premesso che:
- con Determinazione n° 5741 del 08/10/2008 veniva approvato il progetto dei lavori di costruzione della variante all'abitato di Mirabella Eclano – II Lotto: "Viabilità della Valle del Calore" (riammagliamento), dell'importo complessivo di € 1.200.000,00 di cui € 35.000,00 per acquisizione aree o immobili;
- la spesa trova finanziamento sul cap. 9064/5 RP del bilancio 2009, impegno 8144/2007;
- con provvedimenti nn° 96320, 96319, 96317, 96318, 96315, 96313, 96312, 96298, 96311, 96294, 96300, 96309, 96308, 96306, 96304, 96299 del 28/10/2008, n° 112426 del 22/12/2008 e n° 23628 del 30/03/2009 il Servizio Espropriazioni della Provincia di Avellino ha determinato l'indennità provvisoria dei beni interessati dal procedimento espropriativo per i lavori di costruzione della variante all'abitato di Mirabella Eclano – II Lotto: "Viabilità della Valle del Calore" (riammagliamento);
- il suddetto provvedimento è stato notificato, mediante raccomandata A/R, a tutte le ditte interessate e, nei casi di indirizzo sconosciuto, mediante
affissione all'Albo Pretorio del Comune interessato;
- nel termine previsto di trenta giorni dalla notifica del relativo provvedimento non è pervenuta comunicazione di condivisione dell'indennità da parte delle ditte sotto elencate:
Comune censuario di Mirabella Eclano - Avellino
1) Lo Viscovo Luigi nato a Mirabella Eclano - Avellino - il 28/09/1924 C.F. LVSLGU24P28F230A, foglio 24, porzione della particella 69, superficie di esproprio mq. 300, indennità € 324,00;
2) Penta Cesare nato a Mirabella Eclano – Avellino - il 26/01/1931 C.F. PNTCSR31A26F230X, Penta Marciano nato a Mirabella Eclano - Avellino - il 23/08/1933 C.F. PNTMCN33M23F230H, foglio 24, porzione della particella 70, superficie di esproprio mq. 2.800, indennità € 3.024,00;
3) De Sisto Angelo nato a Mirabella Eclano – Avellino - il 11/11/1937 C.F. DSSNGL37S11F230N, foglio 24, porzione della particella 71, superficie di esproprio mq. 1.600, indennità € 1.728,00;
4) Buonopane Rosina nata a Mirabella Eclano - Avellino - il 17/02/1927 C.F. BNPRSN27B57F230C, foglio 24, porzione della particella 969, superficie di esproprio mq. 440, indennità € 180,40;
5) Memmolo Ermelinda nata a Mirabella Eclano – Avellino - il 06/04/1902 C.F. MMMRLN02D46F230V, Memmolo Lenninora nata a Mirabella Eclano – Avellino - il 13/03/1905 C.F. MMMLNN05C53F230Z, Pavone Francesco nato a Mirabella Eclano – Avellino - il 12/05/1931 C.F. PVNFNC31E12F230E, Pavone Francesco fu Michele, foglio 24, porzione della particella 78, superficie di esproprio mq. 530, indennità € 217,30; foglio 24, porzione della particella 368, superficie di esproprio mq. 2.450, indennità € 1.004,50; foglio 24, porzione della particella 369, superficie di esproprio mq. 350, indennità € 143,50;
6) Annese Imperatrice nata a Grottaminarda – Avellino - il 06/07/1924 C.F. NNSMRT24L46E206K, foglio 24, porzione della particella 79, superficie di esproprio mq. 590, indennità € 241,90;
7) La Vita Antonietta nata a Mirabella Eclano – Avellino - il 16/01/1913 C.F. LVTNNT13A56F230Z, foglio 24, porzione della particella 273, superficie di esproprio mq. 640, indennità € 262,40;
8) Maffei Luigi nato a Napoli – Napoli - il 28/09/1957 C.F. MFFLGU57P28F839S, foglio 24, porzione della particella 83, superficie di esproprio mq. 1.700, indennità € 697,00;
9) Pavone Emilia nata a Mirabella Eclano – Avellino - il 13/03/1964 C.F. PVNMLE64C53F230K, Pavone Francesco nato a Mirabella Eclano - Avellino - il 12/05/1931 C.F. PVNFNC31E12F230E, Pavone Italo nato a Mirabella Eclano - Avellino - il 23/05/1966 C.F. PVNTLI66E23F230Y, Pavone Michele nato a Avellino (AV) il 24/11/1962 C.F. PVNMHL62S24A509C, foglio 24, porzione della particella 85, superficie di esproprio mq. 250, indennità € 105,50; foglio 24, porzione della particella 119, superficie di esproprio mq. 600, indennità € 246,00;
10) De Simone Nicolina nata a Mirabella Eclano – Avellino - il 08/10/1934 C.F. DSMNLN34R48F230Z, Tuozzo Nicolina nata il 13/04/1901, foglio 18, porzione della particella 248, superficie di esproprio mq. 480, indennità € 196,80;
11) D'Avino Rita nata a Napoli – Napoli - il 22/07/1931 C.F. DVNRTI31L62F839C, foglio 18, particella 250, superficie di esproprio mq. 240, indennità € 98,40;

Ritenuta, pertanto, rifiutata l'indennità medesima;
Considerato che il Responsabile del Servizio ha riferito che l'istruttoria del procedimento è stata svolta ed ha proposto il deposito delle indennità non condivise presso la Cassa Depositi e Prestiti;
Visto:
- l'art. 20, co. 14 del T.U. n° 327/2001 e s.m.i. in materia di espropriazione per pubblica utilità il quale prevede che nella suddetta ipotesi l'autorità espropriante disponga il deposito, presso la Cassa Depositi e Prestiti, delle somme senza le maggiorazioni di cui all'art. 45 trattandosi di aree non edificabili;
- l'art. 26 del suddetto T.U. il quale disciplina il presente procedimento di deposito;

DETERMINA

di depositare le somme di seguito indicate a titolo di indennità di espropriazione per causa di pubblica utilità dei beni immobili occorrenti per i lavori di costruzione della variante all'abitato di Mirabella Eclano – II Lotto: "Viabilità della Valle del Calore" (riammagliamento), presso la Direzione Provinciale dei Servizi Vari del Ministero dell'Economia e delle Finanze di Avellino (Servizio Cassa Depositi e Prestiti), per le motivazioni di cui in premessa e come di seguito distinte:
Comune censuario di Mirabella Eclano - Avellino:
1) Lo Viscovo Luigi nato a Mirabella Eclano – Avellino - il 28/09/1924 C.F. LVSLGU24P28F230A, foglio 24, porzione della particella 69, superficie di esproprio mq. 300, indennità € 324,00;
2) Penta Cesare nato a Mirabella Eclano – Avellino - il 26/01/1931 C.F. PNTCSR31A26F230X, Penta Marciano nato a Mirabella Eclano – Avellino - il 23/08/1933 C.F. PNTMCN33M23F230H, foglio 24, porzione della particella 70, superficie di esproprio mq. 2.800, indennità € 3.024,00;
3) De Sisto Angelo nato a Mirabella Eclano – Avellino - il 11/11/1937 C.F. DSSNGL37S11F230N, foglio 24, porzione della particella 71, superficie di esproprio mq. 1.600, indennità € 1.728,00;
4) Buonopane Rosina nata a Mirabella Eclano – Avellino - il 17/02/1927 C.F. BNPRSN27B57F230C, foglio 24, porzione della particella 969, superficie di esproprio mq. 440, indennità € 180,40;
5) Memmolo Ermelinda nata a Mirabella Eclano – Avellino - il 06/04/1902 C.F. MMMRLN02D46F230V, Memmolo Lenninora nata a Mirabella Eclano – Avellino - il 13/03/1905 C.F. MMMLNN05C53F230Z, Pavone Francesco nato a Mirabella Eclano – Avellino - il 12/05/1931 C.F. PVNFNC31E12F230E, Pavone Francesco fu Michele, foglio 24, porzione della particella 78, superficie di esproprio mq. 530, indennità € 217,30; foglio 24, porzione della particella 368, superficie di esproprio mq. 2.450, indennità € 1.004,50; foglio 24, porzione della particella 369, superficie di esproprio mq. 350, indennità € 143,50;
6) Annese Imperatrice nata a Grottaminarda – Avellino - il 06/07/1924 C.F. NNSMRT24L46E206K, foglio 24, porzione della particella 79, superficie di esproprio mq. 590, indennità € 241,90;
7) La Vita Antonietta nata a Mirabella Eclano – Avellino - il 16/01/1913 C.F. LVTNNT13A56F230Z, foglio 24, porzione della particella 273, superficie di
esproprio mq. 640, indennità € 262,40;
8) Maffei Luigi nato a Napoli – Napoli - il 28/09/1957 C.F. MFFLGU57P28F839S, foglio 24, porzione della particella 83, superficie di esproprio mq. 1.700, indennità € 697,00;
9) Pavone Emilia nata a Mirabella Eclano – Avellino - il 13/03/1964 C.F. PVNMLE64C53F230K, Pavone Francesco nato a Mirabella Eclano – Avellino - il 12/05/1931 C.F. PVNFNC31E12F230E, Pavone Italo nato a Mirabella Eclano – Avellino - il 23/05/1966 C.F. PVNTLI66E23F230Y, Pavone Michele nato a Avellino – Avellino - il 24/11/1962 C.F. PVNMHL62S24A509C, foglio 24, porzione della particella 85, superficie di esproprio mq. 250, indennità € 105,50; foglio 24, porzione della particella 119, superficie di esproprio mq. 600, indennità € 246,00;
10) De Simone Nicolina nata a Mirabella Eclano – Avellino - il 08/10/1934 C.F. DSMNLN34R48F230Z, Tuozzo Nicolina nata il 13/04/1901, foglio 18, porzione della particella 248, superficie di esproprio mq. 480, indennità € 196,80;
11) D'Avino Rita nata a Napoli – Napoli - il 22/07/1931 C.F. DVNRTI31L62F839C, foglio 18, particella 250, superficie di esproprio mq. 240, indennità € 98,40;
per un totale delle somme da depositare pari ad € 8.469,70 con prelevamento sul Cap. n° 9064/5 RP del Bilancio 2009, Impegno n° 8144/2007.
La Cassa DD.PP. provvederà al pagamento delle somme ricevute a titolo di indennità di espropriazione e in relazione alle quali non vi sono opposizioni di terzi, quando il proprietario produca una dichiarazione in cui assume ogni responsabilità in relazione a eventuali diritti dei terzi.

Il presente provvedimento sarà pubblicato all'Albo Pretorio del Comune di Mirabella Eclano – Avellino - e sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania ex art. 26, comma 7 del D.P.R. 8 giugno 2001 n° 327 e s.m.i.

Il Responsabile del Servizio
dott. ing. Giovanni Micera

Il Dirigente
dott. ing. Liliana Monaco

COMUNE DI CASTEL SAN GIORGIO – Provincia di Salerno – **Progetto di "Variante alla SS. 266 in località Santa Croce" - Ordine di Deposito, a seguito di mancata condivisione, della indennità provvisoria di espropriazione determinata ai sensi e per gli effetti dell'art. 20 DPR 327/2001 e s.m.i. - Ditte: Adamo Vincenzo e D'Auria Antonietta - Irno Nunziante e Fiume Teresa - Di Carluccio Pasquale - Irno Antonio, Irno Luigi, Irno Maria, Irno Nunziante, Irno Pasquale.**

IL FUNZIONARIO RESPONSABILE

omissis...

DETERMINA

- di ordinare, ai sensi dell'art. 20.14 ed art. 26 DPR 327 e s.m.i., il deposito presso la Cassa Depositi e Prestiti della indennità di espropriazione sottoindicata, determinata ai sensi dell'art. 20 DPR 327/01 e s.m.i. a seguito della mancata condivisione della stessa da parte della ditta espropriata:

Comune di Castel San Giorgio Foglio 8 part. n. 116		
n. ordine	ditta intestataria	Indennità provvisoria di espropriazione oggetto di deposito a seguito della mancata accettazione ex art. 20.14
2	**ADAMO VINCENZO** nato ad Angri il 01/02/1945	**€ 3.864,86** (euro tremilaottocentosessantaquattro/86)

Comune di Castel San Giorgio Foglio 8 part.lle nn. 1331 e 896		
n. ordine	ditta intestataria	Indennità provvisoria di espropriazione oggetto di deposito a seguito della mancata accettazione ex art. 20.14
3	**ADAMO VINCENZO** nato ad Angri il 01/02/1945 **D'AURIA ANTONIETTA** nata a Mercato san Severino il 16/06/1949	**€ 1.537,71** (euro millecinquecentotrentasette/71)
4		

Comune di Castel San Giorgio Foglio 8 part.lle nn. 1970-1971		
n. ordine	ditta intestataria	Indennità provvisoria di espropriazione oggetto di deposito a seguito della mancata accettazione ex art. 20.14
5	**FIUME TERESA** nata a Castel San Giorgio il 11/03/1935 **IRNO NUNZIANTE** nato a Castel San Giorgio il 02/01/1935	**€ 26.342,34** (euro ventiseimilatrecentoquarantadue/34)
6		

Comune di Castel San Giorgio Foglio 8 part. n. 123		
n. ordine	ditta intestataria	Indennità provvisoria di espropriazione oggetto di deposito a seguito della mancata accettazione ex art. 20.14
12	**DI CARLUCCIO PASQUALE** nato a Castel San Giorgio il 15/01/1971	**€ 671,51** (euro seicentosettantuno/51)

Comune di Castel San Giorgio Foglio 8 part.lle nn. 2316-2318-2319		
n. ordine	ditta intestataria	Indennità provvisoria di espropriazione oggetto di deposito a seguito della mancata accettazione ex art. 20.14
7	**IRNO ANTONIO** nato a Castel San Giorgio il 11/06/1942 **IRNO LUIGI** nato a Castel San Giorgio il 02/12/1939 **IRNO MARIA** nata a Castel San Giorgio il 06/09/1939 **IRNO NUNZIANTE** nato a Castel San Giorgio il 02/01/1935 **IRNO PASQUALE** nato a Castel San Giorgio il 06/07/1942	**€ 30.342,18** (euro trentamilatrecentoquarantadue/18)
8		
9		

Il Funzionario Responsabile
Arch. Antonella Mellini

COMUNE DI EBOLI - **Espropriazione per pubblica utilità - Costruzione del Mercato rionale coperto alla località Molinello.**

IL DIRIGENTE AREA SVILUPPO DEL TERRITORIO

Che con Deliberazione di Consiglio Comunale n. 681 10/10/85 è stato approvato il progetto esecutivo per la costruzione del Mercato rionale coperto alla località Molinello;
Che con proprio decreto n.35571 del 6/11/1986 fù disposta l'occupazione temporanea di urgenza degli immobili;
Che con Rende Noto Prot.n. 12826 del 11/05/88 veniva comunicato agli interessati l'avviso delle procedure espropriative relative ai beni di seguito elencati;
Visto il proprio decreto n.32079 del 09/12/1988, con il quale sono state determinate, ai sensi della legge 359/92 per le aree edificabili, le indennità da corrispondere agli aventi diritto per gli immobili da espropriare in dipendenza dei lavori di costruzione del Mercato rionale coperto alla località Molinello da parte del comune di Eboli, pubblicato sul FAL n. 104 del 27/12/1988;
Dato atto che le ditte espropriate, di seguito elencate, hanno comunicato l'accettazione dell'indennità, ma a seguito del dissesto finanziario dell'ente non si è potuto procedere al pagamento delle cifre dovute;
Vista la convenzione del 20/03/1990 stipulata tra il Comune di Eboli e il delegato dei proprietari, con la quale si è proceduto al pagamento delle spettanze, alle sotto elencate ditte per l'importo complessivo di €. 19.800,96 (£.38.340.000).
Considerato che dopo il pagamento a favore dei proprietari delle somme sopra indicate non si è proceduto alla stipula dell'atto pubblico e all'inserimento del bene nel patrimonio Comunale;
Visto l'art. 12 della legge 22.10.1971, n.865 e successive modifiche ed integrazioni;
Vista la legge 08.08.1992, n.359 (per le aree edificabili);
Viste le leggi Regionali n. 23/1977 e n.5 1/1 978;
Visto il DPR n.327/2001 Art.20 comma 11;

DECRETA

Art. 1

Per fini di cui in premessa, è pronunciata l'espropriazione definitiva a favore del Comune di Eboli degli immobili siti nel tenimento di detto Comune di proprietà delle ditte di seguito indicate:
Ditta Fresolone Alfonso Nato a Eboli 17/11/1932, Fresolone Gerarda Nata a Campagna il 18/08/1943, Fresolone Carmela Nata a Campagna il 06/10/1928, Maraucci Enrico nato a Salerno il 30/08/1936 in qualità di erede Fresolone Giovanna, Gagliardi Immacolata Nata a Campagna il 29/11/1949 in qualità di erede di Fresolone Vito,; Foglio 14; particella n.643; Superficie mq 2410; qualità Sem. ; classe 3; R.A. 19,29; R.D 10,58; Indennità complessiva € 19.800,96
TOTALE INDENNITÀ per gli immobili di cui sopra €.19.800,96 (£.38.340.000).

Art. 2

La presente ordinanza sarà affissa all'albo pretorio del Comune di Eboli e al BURC per le opportune forme di pubblicità .

Art. 3

Il presente decreto è trascritto presso la Conservatoria dei Registri Immobiliari di Salerno in termini di urgenza a favore del Comune di Eboli, dispensando il Sig. Conservatore dei Registri Immobiliari di Salerno dal pubblicare iscrizioni d'ufficio.

Eboli li 23/04/2009

Il Dirigente Area Sviluppo del Territorio
Ing. Rosario La Corte

CONSORZIO DI BONIFICA DI PAESTUM SINISTRA DEL SELE - Provincia di Salerno - **Esproprio a favore del Demanio della Regione Campania, degli immobili siti nel Comune di Agropoli.**

Il Funzionario Delegato - Responsabile del Servizio LL.PP. rende noto che, con decreto n. 2405 - in data 24/03/2009 è stata disposta l'espropriazione a favore del Demanio della Regione Campania, degli immobili siti nel Comune di AGROPOLI ed occorrenti per LAVORI DI SISTEMAZIONE IDRAULICA A DIFESA DEI CENTRI ABITATI E RIQUALIFICAZIONE AMBIENTALE DELL' ASTA TERMINALE DEL FIUME TESTENE.

Il citato Decreto è disponibile per la visione presso l'ufficio espropriazioni del Consorzio di Bonifica di Paestum Sinistra Sele in Via Magna Graecia 341 negli orari di ufficio.

Capaccio, 24 marzo 2009

Il Responsabile del Settore
ing. Gerardo Senese

COMUNITÀ MONTANA ZONA DEL MATESE – Piedimonte Matese (Caserta) – **Decreto del Presidente del 2/04/2009 – Approvazione variante alle Norme di Attuazione del P.R.G. vigente del Comune di Valle Agricola.**

PREMESSO che con deliberazione di C.C. n° 24 del 27/08/1998, il comune di Valle Agricola provvedeva all'approvazione del Regolamento Edilizio e delle Norme di Attuazione del P.R.G. vigente;
CHE il predetto comune, con deliberazione di C.C. n° 26 del 23/09/1999 provvedeva alla modifica della Delibera di C.C. n° 24/98, deliberando di scindere il R.E. e le N.d.A. in due distinti argomenti;
CHE il comune di Valle Agricola, con istanza prot. n° 249 del 23/01/2002 acquisita agli atti in data 24/01/2002 al n° 395, chiedeva a questo Ente, l'approvazione delle predette N.d.A.;
CHE in data 23/04/2002, con nota prot. n° 2466, questo Ente trasmetteva copia dell'istanza corredata dagli allegati tecnici ed amministrativi, al C.T.R. di Caserta per l'esame di cui all'art. 5 della Legge Regionale n° 14/82;
CHE il C.T.R. integrato per l'Urbanistica, nella seduta del 03/06/2002, con verbale n° 18, decideva di restituire la documentazione senza parere, chiedendo nel contempo, l'integrazione degli atti;
CHE in data 12/06/2003, con nota prot. 3848, veniva trasmessa alla sezione prov.le del C.T.R., la documentazione integrativa di cui al verbale n° 18/02;
CHE il C.T.R. , nella seduta del 24/07/2003, con verbale n° 19, dec. n° 2, decise la sospensione del parere e contestuale richiesta di ulteriore integrazione, giusta nota prot. 408448 del 30/07/2003;
CHE la Comunità Montana in data 30/03/2004, con nota prot. n° 2185, trasmetteva al C.T.R. la documentazione richiesta;
CHE il C.T.R. – sezione di Caserta – nella seduta del 19/04/2004, con verbale n° 13, decisione n° 4, decise di richiedere gli atti relativi allo studio geologico da redigersi in conformità dell'art. 11 della L.R. n° 9/83, nonché al punto H del D.M. dell'11/03/1998 corredati da una relazione di aggiornamento e di validazione all'attualità, giusto verbale trasmesso con nota prot. 0364752 del 03/05/2004 acquisita al prot. n° 3192 del 10/05/2004;
CHE la Comunità Montana zona del Matese, con nota prot. 1965U del 16/04/2007, trasmetteva quanto richiesto dal CTR;
CHE il C.T.R., nella seduta del 16/05/2007, con verbale n° 3, dec. n° 01, decise di rinviare l'espressione del parere di competenza, all'acquisizione del parere dell'Autorità di Bacino riformulato alla luce del PSAI vigente;
CHE la Comunità Montana zona del Matese, con nota 1189U del 06/03/2008, trasmetteva il parere rilasciato dall'Autorità di Bacino;
CHE il CTR, nella seduta del 16/04/2008, con verbale n° 1, decisione n° 01, esaminati gli atti tecnici ed amministrativi, sentita e fatta propria la relazione d'istruttoria a firma del Dott. Geol. Vincenzo Siviero e dall'Arch. Pasquale Rocchio, ha espresso parere favorevole con prescrizioni ed integrazioni;
VISTA la deliberazione di G.E. n° 141 del 04/07/2008, con la quale veniva proposto al comune di Valle Agricola, l'approvazione della variante alle Norme di Attuazione del P.R.G. vigente, di cui alle delibere di C.C. n° 24 del 27/08/98 e 26 del 23/09/1999 e successive integrazioni, con le modifiche ed integrazioni di cui al parere favorevole espresso dal C.T.R. – sez. di Caserta nella seduta del 16 aprile 2008, verbale n° 01, dec. n° 01;
VISTA la deliberazione del Consiglio Comunale di Valle Agricola adottata nella seduta del 09/10/2008, verbale n° 19, ad aggetto "Variante alle N. di A." del P.R.G." con la quale vengono recepite integralmente le modifiche ed integrazioni di cui alla deliberazione di G.E. di questo Ente n° 141/2008;
VISTA la deliberazione di G.E. n° 237 del 29/10/2008 con la quale si è provveduto all'approvazione definitiva con modificazioni, della variante al PRG (Integrazioni Norme di attuazione);
VISTO il Decreto Dirigenziale n° 11 del 23/02/2009 dell'AGC – Regione Campania – di ammissione al visto di conformità, pubblicato sul BURC n° 20 del 23 marzo 2009;
VISTA la L.R. n° 16 del 22 dic. 2004, art. 45, comma 1;

DECRETA

L'approvazione della variante alle Norme di Attuazione del P.R.G. vigente del comune di Valle Agricola (CE), di cui alle delibere di C.C. n° 24 del 27/08/98 e 26 del 23/09/1999, con le modifiche ed integrazioni di cui al parere favorevole espresso dal C.T.R. – sez. di Caserta nella seduta del 16 aprile

2008, verbale n° 01, dec.01, recepite dal Consiglio Comunale di Valle Agricola con deliberazione n° 19 del 09/10/2008 e dalla Comunità Montana zona del Matese con deliberazione di G.E. n° 237 del 29/10/2008, ed introdotte nell'elaborato N. di A. costituito da n° 28 articoli per complessive n° 31 pagine (compreso testata e premessa), con esecutività dalla data di pubblicazione del presente Decreto sul B.U. della Regione Campania.

Piedimonte Matese, li 02/04/2009

Il Presidente
Dott. Fabrizio Pepe

COMUNE DI BATTIPAGLIA - Provincia di Salerno - **Approvazione definitiva progetto di assestamento del Piano di Lottizzazione "Porta delle Sirene" per la realizzazione di un villaggio turistico in zona C4 alberghiera del Comune di Battipaglia.**

IL COMMISSARIO STRAORDINARIO

PREMESSO:
- che con delibera di C.C. n° 147 del 18/09/98 veniva adottato il Piano di Lottizzazione convenzionato proposto dalla IMSAL con sede in Pontecagnano alla via Campania, n° 28, proprietaria del suolo in località Spineta Nuova classificato nel vigente PRG come zona omogenea C4;
- che con successiva delibera di C.C. n° 106 del 03/07/2001, in conformità alle prescrizioni rese dalla Giunta Provinciale con delibera n° 110/P del 19/10/2000, il Piano di Lottizzazione di cui trattasi veniva approvato in via definitiva integrato dagli elementi richiesti dall'amministrazione provinciale;
- che il Piano di cui trattasi, essendosi perfezionati tutti gli atti procedimentali idonei a consolidare l'efficacia, è divenuto esecutivo a tutti gli effetti di legge con la pubblicazione sul BURC n° 62 del 26/11/2001;
- che con atto pubblico reg. n° 1704 del 31/01/2007, per rogito notar Ragonese, il sig. Anastasio Antonio, amministratore unico della C.M.D. srl con sede in Pontecagnano alla via Marconi, n° 43, è subentrato nella posizione di titolare di tutti i diritti e gli obblighi inerenti il Piano di Lottizzazione in oggetto;
- che con delibera del Commissario Straordinario n° 188 del 25/11/2008 è stato adottato il progetto di assestamento del Piano di Lottizzazione "Porta delle Sirene";
- che in data 13 febbraio 2009 con prot. n° 11203 è stato riacquisito il parere favorevole della Soprintendenza per i Beni Architettonici e Paesaggistici per le Province di Salerno ed Avellino, richiesto in quanto la precedente autorizzazione paesaggistica sul Piano di Lottizzazione è risultata priva di efficacia per decorrenza del termine quinquennale;
- che la natura del progetto di assestamento del Piano di Lottizzazione, già approvato con delibera di C.C. n° 106 del 03/07/2001, non inficia i pareri degli enti preposti previsti dalla legislazione vigente, ai sensi del c.3 art. 27 L.R. n° 16/04, già precedentemente acquisiti; pertanto, si dà atto dei pareri richiesti;
- che il progetto di assestamento del Piano di Lottizzazione, adottato con delibera n° 188/08, è stato trasmesso alla Provincia per eventuali osservazioni in data 02/12/2008;
- che è stato dato avviso di deposito del progetto di assestamento del Piano di Lottizzazione, adottato con delibera n° 188/08, attraverso la pubblicazione su due quotidiani a diffusione regionale e all'Albo Pretorio del Comune di Battipaglia dal 19/12/2008 al 18/01/2009, per 30 gg come previsto dall'art. 27 della legge regionale n° 16/04;
- che, entro la scadenza del termine di deposito, non sono state formulate osservazioni o opposizioni al progetto di assestamento del Piano di Lottizzazione adottato con delibera del Commissario Straordinario n° 188/08;
- che l'osservazione formulata dalla Provincia di Salerno, acquisita al Comune di Battipaglia con nota prot. n° 7119 del 30.01.2009, risulta soddisfatta in considerazione che i pareri sono già stati acquisiti in sede di approvazione del Piano di Lottizzazione, con delibera di C.C. n° 106 del 03/07/2001;
- che con delibera del Commissario Straordinario n° 21 del 18/03/2009 è stato approvato definitivamente il progetto di assestamento del Piano di Lottizzazione "Porta delle Sirene" per la realizzazione di un villaggio turistico in zona C4 alberghiera del Comune di Battipaglia;

VISTO il contenuto dell'art. 27 – comma 6 – della L.R. n° 16/04: " con decreto sindacale il piano approvato è pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania ed entra in vigore il giorno successivo a quello della sua pubblicazione";

AVVALENDOSI delle richiamate disposizioni di legge;

DECRETA

1. Il progetto di assestamento del Piano di Lottizzazione "Porta delle Sirene" per la realizzazione di un villaggio turistico in zona C4 alberghiera del Comune di Battipaglia, di cui alla deliberazione del Commissario Straordinario n. 21 del 18/03/2009, è approvato a tutti gli effetti di legge;

2. Il progetto di assestamento entrerà in vigore il giorno successivo a quello della sua pubblicazione sul B.U.R.C.;
3. Il presente atto viene:
a) affisso all'Albo Pretorio del Comune di Battipaglia per una durata di almeno 15 gg;
b) pubblicato sul sito web del Comune;
c) pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania.

Battipaglia, lì 16/04/2009

Il Commissario Straordinario
dott. Alfonso Noce

COMUNE DI CASTELLABATE – Provincia di Salerno – **Avviso di deposito – Variante urbanistica per realizzazione di attività extra-alberghiera-centro congressi – ampliamento ristorante. Richiedente Albergo Ristorante Pompeo snc.**

Visto il verbale della conferenza dei servizi relativa ai procedimenti necessari alla variante urbanistica per la localizzazione dell' impianto produttivo indicato in oggetto trasmesso dal Suap Cilento e ricevuto in data 24.02.2009;
Visto il DPR 447/98 e smi;

DÀ NOTIZIA

Che il verbale su indicato ed i relativi atti sono depositati nella segreteria comunale.
Detti atti rimarranno depositati per sessanta giorni consecutivi dalla data di pubblicazione del presente avviso.
La visione degli è disciplinata nel modo seguente:

- nei giorni feriali dalle ore 10,00 alle ore 13,00
- nei giorni festivi e prefestivi dalla ore 10,00 alle ore 12,00.

Fino alla scadenza del periodo di deposito gli interessati possono presentare osservazioni.
Il presente avviso viene affisso all'Albo Pretorio, inserito nel BUR Campania e pubblicato su due giornali.

Il Responsabile del Servizio
arch. Maurizio Forziati

CITTÀ DI SALA CONSILINA – (Provincia di Salerno) – Tel. 0975/525265 – fax 0975/525268 – e-mail: sportello.unico@comune.sala-consilina.salerno.it - Via G. Mezzacapo – 84036 Sala Consilina (SA) – Area Tecnica – Settore Urbanistica – **Sportello Unico per le Attività Produttive – Comunicazione di avvenuta trasmissione della relazione di verifica di assoggettabilità ai sensi del D. Lgs. 16 gennaio 2008, n. 4, al C. d. R. Governo del Territorio della Provincia di Salerno. Pratica Pierri Angelo**.

Il Dirigente dell'Area Tecnica, visti gli atti d'ufficio, rende noto che in data 3.11.2008 è stata trasmessa la relazione di verifica di assoggettabilità, ai sensi dell'atto di indirizzo sull'applicazione dell'art. 7, comma 4 del D. Lgs. 16 gennaio 2008, n. 4, all'Amministrazione Provinciale di Salerno – C. d. R. Governo del Territorio e all'A.R.P.A.C. - Dipartimento Provinciale di Salerno, relativo al progetto di amplliamento di un'officina meccanica (Ditta richiedente: Pierri Angelo).

Chiunque sia interessato alla realizzazione dell'intervento del presente Avviso, può presentare osservazioni scritte presso il predetto C. d. R. Governo del Territorio della Provincia di Salerno, Via Roma n. 258, Pal. Luciani, 84100 Salerno entro quarantacinque giorni dalla data della presente pubblicazione. Le osservazioni presentate, anche sotto forma di istanze, proposte o contributo, dopo tale termine, sono irricevibili.

Dalla Casa Comunale, li 30.09.2003.

IL DIRIGENTE DELL'AREA TECNICA
Ing. Attilio DE NIGRIS

COMUNE DI SALERNO - **Decreto n.6 del 20/04/09 - Approvazione del Piano Urbanistico Attuativo relativo al Comparto edificatorio CR_ 45 località Ogliara.**

IL SINDACO

Premesso:
- che con delibera di Giunta Comunale n.374 del 27/03/2009 è stato approvato, ai sensi e per gli effetti degli articoli 26 e 27 della Legge Regione Campania n.16 del 22/12/2004, il Piano Urbanistico Attuativo presentato dal Geom. DELLO BUONO Felice, legale rappresentante p.t. del "Consorzio S.Angelo CR_45", relativo al comparto edificatorio CR_45 in località S. Angelo di Ogliara, in conformità alle previsioni dettate dal nuovo Piano Urbanistico Comunale;
- che sono state effettuate le pubblicazioni di rito;
Vista la Legge Regione Campania n. 16 del 22/12/2004 - art.27, comma 6°;

DECRETA

È approvato ad ogni effetto di legge il Piano Urbanistico Attuativo relativo al Comparto edificatorio CR_45 in località S. Angelo di Ogliara, che entrerà in vigore il giorno successivo alla sua pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania.

Il Sindaco
Vincenzo De Luca

ELDA MORELLI – Provincia di Benevento – **Avviso di deposito – Verifica di assoggettabilità alla V.I.A. ai sensi dell' art. 20 del D.Lgs 4/2008 per realizzazione di un capannone da adibire ad allevamento suinicolo nel Comune di Fragneto L'Abate al foglio 2 p.lle 3, 8, 71, 72, 160.**

Il sottoscritto proponente ELDA MORELLI nata a Campolattaro il 14/09/1943 e residente in Morcone alla Via Cuffiano, 61, ha depositato presso il Servizio VIA – Settore Tutela Ambiente – AGC Ecologia - Via De Gasperi, 28 – Napoli, il progetto preliminare (Redatto dall'Ing. Vito Di Mella – Via Cuffiano, 422 – 82026 Morcone BN) e lo Studio Preliminare Ambientale in formato cartaceo e digitale, dando luogo all'inizio della procedura di Verifica di assoggettabilità alla V.I.A.
Gli elaborati saranno in visione presso l'U.T.C. del Comune di Fragneto L'Abate, per 45 giorni a partire dalla data di pubblicazione sul BURC, termine entro il quale chiunque abbia interesse può far pervenire le proprie osservazioni, per iscritto al Comune di Fragneto L'Abate oppure al Servizio VIA – Settore Tutela Ambiente – AGC Ecologia - Via De Gasperi, 28 – Napoli.

DITTA S.E.A. s.r.l. – **Avviso avvenuto deposito elaborati inerenti procedura di assoggettabilità alla procedura di V.I.A. ai sensi del D. Lgs. 16 gennaio 2008, n. 4.**

In data 08/04/2009 Io sottoscritto Mauro Scarlato, c.f.: SCRMRA19S20G813V, nato a Pompei (NA) il 20/11/1969 e residente a Scafati (SA) alla via Monte Grappa n. 15, in qualità di Amministratore della società "S.E.A. Srl" con sede legale in Scafati (SA) alla via Monte Grappa n. 23 e sede operativa in Angri zona PIP comprensoriale Taurana lotto n.1, ha depositato copia degli elaborati relativi al progetto in oggetto per l'avvio della procedura di verifica di assoggettabilità a VIA presso:
- il servizio VIA – Settore Tutela Ambiente – AGC Ecologia – Via De Gasperi, 28 – Napoli.
Entro quarantacinque giorni dalla pubblicazione dell'avviso, chiunque abbia interesse può far pervenire le proprie osservazioni. Si riporta l'ubicazione e una breve descrizione dell'intervento.
Ubicazione: S.E.A. S.r.l. – Angri zona PIP comprensoriale Taurana lotto n.1– Angri, Salerno;
Intervento: autorizzazione per il recupero e la messa in riserva di rifiuti pericolosi e non.
Chiunque sia interessato, a qualsiasi titolo, dalla realizzazione degli interventi oggetto del presente avviso, può presentare osservazioni scritte presso il servizio VIA – Settore Tutela Ambiente – AGC Ecologia – Via De Gasperi, 28 – Napoli.

S.O.L.E. MANAGEMENT S.r.l. – **Avviso di deposito – Verifica di assoggettabilità alla procedura di V.I.A. ai sensi del D.Lgs. 16 gennaio 2008, n. 4.**

In data 08/04/2009 la sottoscritta proponente Sicignano Antonella C.F. SCG NNL 71A54G813J, nata a Pompei (NA) il 14/01/1971 e residente a Scafati (SA) alla via Monte Grappa n. 25, in qualità di Amministratore della società "S.O.L.E. MANAGEMENT Srl" con sede legale in Scafati (SA) alla via Monte Grappa n. 25 e sede operativa in Scafati alla via Madonnelle, ha depositato presso:

- il servizio VIA – Settore Tutela Ambiente – AGC Ecologia – Via De Gasperi, 28 – Napoli;

copia degli elaborati relativi al progetto in oggetto per l'avvio della procedura di Verifica di assoggettabilità a VIA.

Entro quarantacinque giorni dalla pubblicazione dell'avviso, chiunque abbia interesse può far pervenire le proprie osservazioni.

Si riporta l'ubicazione e una breve descrizione dell'intervento.

Ubicazione: S.O.L.E. MANAGEMENT S.r.l. – via Madonnelle – Scafati (SA)

Intervento: Rinnovo comunicazione di inizio attività delle operazioni di recupero dei rifiuti non pericolosi.

Chiunque sia interessato, a qualsiasi titolo, dalla realizzazione degli interventi oggetto del presente avviso, può presentare osservazioni scritte presso il servizio VIA – Settore Tutela Ambiente – AGC Ecologia – Via De Gasperi, 28 – Napoli.

DITTA TROISI ETTORE – Provincia di Salerno – **Avviso di deposito – Verifica di assoggettabilità alla procedura di V.I.A. ai sensi dell'art. 24. del D.Lgs. 16/01/08 n. 4. Rinnovo autorizzazione impianto di recupero rifiuti non pericolosi.**

Ditta proponente: TROISI ETTORE, Via Italia 102, Pontecagnano Faiano (SA).
Ubicazione: Località Colle Barone – S. Vito del Comune di Montecorvino Pugliano (SA).
In data 20/04/09 il proponente ha trasmesso alla Regione Campania Settore Tutela Ambiente tutti gli elaborati relativi alla Verifica di Assoggettabilità (D.Lgs. 4/08 art. 20 alleg. IV) per il Rinnovo iscrizione al registro (art. 216 D.Lgs. 152/06) Recupero rifiuti non pericolosi.
Entro quarantacinque giorni dalla pubblicazione dell'avviso, chiunque abbia interesse può far pervenire le proprie osservazioni scritte presso il servizio VIA – Settore Tutela Ambiente – AGC Ecologia – Via De Gasperi, 28 – Napoli.
Che l'avviso di deposito di tutti gli elaborati in pari data è stato trasmesso all'Albo Pretorio del Comune di Montecorvino Pugliano presso i cui uffici i suddetti elaborati sono depositati per la libera visione e per la presentazione di eventuali osservazioni entro 45 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso.

COMUNE DI FISCIANO – Provincia di Salerno – **Avviso ad Opponendum – Adeguamento alle norme in materia di sicurezza edificio scuola media in Fisciano capoluogo. Protocollo UTC. n. 1189 del 09/03/2009.**

IL RESPONSABILE UNICO DEL PROCEDIMENTO

VISTO l' ex art. 189 del Regolamento dei Lavori Pubblici approvato con D.P.R. 21 dicembre 1999 n. 554;
VISTO il certificato di ultimazione dei lavori cui all'oggetto:

AVVERTE

Che sono stati ultimati i lavori di "Adeguamento alle norme in materia di sicurezza edificio scuola media in Fisciano capoluogo" assunti dall'Impresa "Concilio Donato" con sede in Baronissi, Via Don Minzoni n. 31 giusto contratto di appalto rep. 1297/2006/14 dell'1/6/2006.
Detti lavori vennero iniziati il 20/06/2006 come da verbale in pari data ed ultimati il 3/9/2008.
Durante l'esecuzione dei lavori vi furono le seguenti sospensioni e relative riprese:
Sospensione dal giorno 11/08/2006 al giorno 04/02/2007 – Ripresa 05/02/2007
Sospensione dal giorno 05/03/2007 al giorno 08/07/2007 – Ripresa 09/07/2007
Sospensione dal giorno 31/10/2007 al giorno 17/08/2008 – Ripresa 18/08/2008
Coloro i quali vantassero crediti verso l'Appaltatore per indebite occupazioni di aree o stabili e per danni arrecati nell'esecuzione dei lavori, a presentare, entro trenta giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso, le ragioni dei loro crediti e la relativa documentazione.

IL RESPONSABILE UNICO DEL PROCEDIMENTO
Arch. Angelo Aliberti

ENTE PROVINCIALE PER IL TURISMO DI CASERTA – **Avviso Pubblico – Eventi programmati da questo Ente da realizzarsi nell'anno 2009. Acquisizione disponibilità di eventuali sponsor.**

Questo Ente prevede di poter procedere alla realizzazione, nell'arco dell'anno 2009, dei seguenti eventi con il sostegno di finanziamenti regionali che sono stati richiesti all'Assessorato Regionale per il Turismo ed ai Beni Culturali:

1) AMBITO – VIAGGIO NELLA CREATIVITA' (fondi POR):
- Teano jazz
- Fate Festival

2) AMBITO – VIAGGIO NELLA TRADIZIONE (fondi POR):
- 39° Edizione del Settembre al Borgo
- La Reggia delle Meraviglie

Pertanto, in relazione a tale programma, tutti i soggetti interessati a partecipare alla sponsorizzazione di tali eventi possono presentare a questo Ente manifestazione di interesse, con riserva di specificare contenuti e dettagli, inviando apposita lettera, a mezzo fax: al n.0823-326300, **entro e non oltre 15 giorni** dalla data di pubblicazione del presente avviso.

Si precisa, ad ogni effetto, che l'attuazione di quanto riportato nel presente avviso resta subordinato all'acquisizione dei necessari finanziamenti regionali.

L' Amministratore
Dr. Vincenzo Iodice

PROVINCIA DI CASERTA – **Bando di Gara – Manutenzione straordinaria ed ammodernamento della SP Gricignano Succivo. CIG 0300393424.**

La Provincia di Caserta con sede in V.le Lamberti, 81100 Caserta, tel /fax 0823.2478246, intende appaltare con procedura aperta i seguenti lavori: Lavori di Manutenzione Straordinaria ed Ammodernamento della SP Gricignano-Succivo CUP D57H08000810005 CIG 0300393424.
Importo a base d'appalto **E 515.573,77** per opere a corpo, oneri di sicurezza E 3.573,77 (non soggetto a ribasso d'asta). Importo soggetto a ribasso d'asta E 512.000,00. La gara è esperita con il criterio del prezzo più basso, inferiore a quello posto a base di gara, determinato mediante offerta sull'importo lavori a base di gara, ai sensi dell'art.43 della LR n.3/07 e con le modalità di cui all'art.122, co.9 D.Lgs.163/06, con esclusione automatica delle offerte anomale.
La gara avrà luogo il 26/05/09 ore 9,30 presso l'ufficio gare sito al piano zero della Provincia di Caserta, V.le Lamberti Caserta, in seduta pubblica. Termine Presentazione Offerte **ore 12** del **22/05/09**.
Sono ammessi a partecipare alle procedure di affidamento i soggetti di cui all'art. 24 della LR n.3/07; Il bando e i relativi allegati sono disponibili su www.provincia.caserta.it.
I documenti e gli elaborati che sono alla base degli appalti (compreso computo metrico ed elenco prezzi) sono visibili presso il Settore Viabilità della Provincia di Caserta, V.le Lamberti, il lunedì, mercoledì e venerdì, dalle ore 9.30 alle 12.30. Il bando di gara, il computo metrico e l'elenco prezzi, possono essere acquistati presso le seguenti ditte: MULTICENTER, sede via C. Battisti 32, Caserta tel.0823/354721; Ki Point con sede alla via Don Bosco In Caserta, tel.0823/456046. Resp. proc.: Geom Merola.

Il Dirigente
Ing. Antonino Del Prete

COMUNE DI CAPUA – Provincia di Caserta – **Avviso d'asta – Vendita di immobili comunali.**

Il **27.05.09 ore 10** presso l'uff. Patrimonio, avrà luogo l'asta pubblica, per la vendita a pubblico incanto degli immobili di seguito riportati:

lotto A) C.so Appio n.24 (ex civ.26), deposito interno, foglio 52 part. 811 sub36 valore E 36.160,00;
lotto B) C.so Appio n.24 (ex civ.26), dep. ex tipografia, foglio 52 part. 811 sub37 valore E 97.632,00;
lotto C) C.so Appio n.26 (ex civ.28), negozio abbigliamento foglio 52 part. 811 sub 1 valore E 54.400,00;
lotto D) C.so Appio civ. 28 e civ.30, negozio art.li da regalo, foglio 52 part. 811 sub 2 valore E 117.520,00;
lotto E) C.so Appio civ. 32, ristorante (porzione), foglio 52 part. 811 sub 3 valore E 174.720,00.

Saranno ammesse solo offerte in rialzo sul prezzo a b.a.
Bando di gara integrale: www.comunedicapua.it
Le offerte dovranno pervenire entro le **ore 12** del **25.05.09**.

Il Responsabile di Area
rag. Emilio Russo

COMUNE DI CASAGIOVE – Provincia di Caserta – **Estratto Bando di Gara – Affidamento della gestione in concessione del servizio di accertamento e riscossione dell'imposta comunale sulla pubblicità, dei diritti sulle pubbliche affissioni e della tassa per l'occupazione di spazi ed aree pubbliche (D.Lgs. n. 163/06). Importo a base di gara euro 430.590,55 IVA esente.**

I.1. Amm.ne aggiudicatrice: Comune di Casagiove via Iovara, 54 tel. 0823252212/3, fax 0823252230, casagiove1@libero.it, www.comune.casa-giove.ce.it;
II.1.1. Oggetto appalto: Procedura aperta per l'affidamento della gestione in concessione del servizio di accertamento e riscossione dell'imposta comunale sulla pubblicità, dei diritti sulle pubbliche affissioni e della tassa per l'occupazione di spazi ed aree pubbliche. Determinazione n. 299 dell'8.4.2009.
II.1.2. Luogo: Comune di Casagiove - Caserta.
II.1.6. CPV 79940000.
II.1.8. Divisioni in lotti: no.
II.1.9. Ammissibilità varianti: no.
II.3. Durata: anni 9 decorrenti dal 1° agosto 2009 o comunque dalla data di sottoscrizione del contratto di appalto, se successiva.
III.1.2. Finanziamento e pagamento: mezzi di bilancio con pagamenti trimestrali.
III.1.3. Condizioni di partecipazione: come da disciplinare di gara.
IV.1. Procedura: aperta.
IV.2. Criteri aggiudicazione: prezzo più basso;
IV.3.4. Ricezione offerte: **03/06/2009**;
IV.3.6. Lingua: IT;
VI.3. Resp.le del Procedimento: dott. M. Palumbo, Dirigente Area Finanziaria, tel. 0823252212/3 e-mail casagiove1@libero.it;
VI.5. spedizione GUCE: 10/04/09.

Il Dirigente dell'Area Finanziaria
Dott. Massimiliano Palumbo

CITTÀ DI CASTEL VOLTURNO - Provincia di Caserta - **Estratto del bando di gara per i lavori di manutenzione ordinaria e straordinaria ascensori comunali.**

Questa Amministrazione intende appaltare il servizio di manutenzione ordinaria e straordinaria ascensori comunali per un periodo di anni tre (3).
L'importo presunto annuo dell'appalto è di € 6.351,48 per lavori a base d'asta Iva esclusa.
Il termine per la ricezione delle offerte è fissato **alle ore 12.00 del 11/05/2009**.
Il criterio di aggiudicazione è quello del prezzo più basso. Il bando di gara ed il capitolato speciale d'appalto possono essere richiesti all'Ufficio Tecnico 1° Settore LL.PP. - Citta' di Castel Volturno tel. 0823/764604 interni : 21 – 27 - 28 e sono consultabili sul sito internet www.comune.castelvolturno.ce.it
Il presente appalto non è sottoposto ad obbligo di pubblicazione sulla G.U. C.E.

Il Funzionario Resp.le
dell'Ufficio Tecnico 1° Settore LL.PP.
Franco Zumbolo

COMUNE DI OTTAVIANO – Provincia di Napoli – **Bando di Gara – Servizi di raccolta delle frazioni differenziate dei rifiuti solidi urbani ed assimilati con il metodo porta a porta, trasporto e spazzamento nel territorio comunale. CIG n. 029420734B.**

I.1) Comune di Ottaviano (NA), Piazza Municipio, 80044, OTTAVIANO (NA), Servizio Ecologia, tel. 0818280222, 0818280291, 0818280255, http://comune.ottaviano.na.it. Informazioni, disciplinare: punti sopra. Offerte: uff. protocollo. I.2) Determina a contrattare: n. 117 del 08.04.2009.

II.1) Servizi di raccolta delle frazioni differenziate dei rifiuti solidi urbani ed assimilati con il metodo porta a porta, trasporto e spazzamento nel territorio comunale. II.2) Cat. 16. II.7) Importo complessivo **E 2.700.000,00**, oltre IVA, per 12 mesi. II.8) Facoltà di proroga per mesi tre nel rispetto della normativa vigente. II.9) Durata: mesi 12.

III.1.3) E' consentita partecipazione di Imprese associate o consorziate ai sensi art. 37 D. Lgs. n. 163/06 e come stabilito nel Disciplinare di Gara. III.2) Condizioni di partecipazione: Si rinvia all'art. 8 del Discipl. di gara. III.3.1) La prestazione del servizio è riservata ad imprese in possesso di autorizzazioni D.M. n. 406/1998.

IV.1) Procedura: Aperta. IV.2) Aggiudicazione: prezzo più basso. IV.3.3) Accesso ai documenti: 22.05.09 ore 12. IV.3.4) Ricevimento offerte: **25.05.09 ore 12.** IV.3.7) Vincolo offerte: 180 gg. IV.3.8) Apertura offerte: seduta pubblica, come da discipl. di gara. Data, ora, luogo apertura offerte: 26.05.09 ore 11, c/o sede comunale Piazza Municipio Ottaviano (NA). Ammesse: Legali rappresentanti ditta o loro delegati.

V.4) TAR Campania. V.6) GUCE: 10.04.09. V.7) Disciplinare di gara disponibile su http://comune.ottaviano.na.it.

Il Responsabile del Servizio
Luigi Simonetti

Il Responsabile del procedimento
Ing. Giovanni Del Giudice

COMUNE DI RAVELLO – Provincia di Salerno – **Bando di Gara – Realizzazione di parcheggio interrato con riqualificazione urbanistica dell'area adiacente la Chiesa di S. Maria a Gradillo. CIG: 0303985859.**

In esecuzione della Determina a Contrarre n. 58 del 15.04.2009

1. Amministrazione aggiudicatrice: Comune di Ravello - via S. Giovanni del Toro, n 1 – 84010 Ravello (SA) -Tel. 089.857.122 - Fax 089.857.185 CUP: J29I08000000004 CIG: 0303985859
2. Procedura di aggiudicazione prescelta: Aperta ai sensi degli articoli 15 e 35 della L.R. C. n. 3/2007, con l'esclusione automatica dell'offerta anomala ai sensi dell'articolo 46, comma 2, della L.R. C. n. 3/2007.
3. Forma dell'appalto: Esecuzione lavori con la stipulazione del Contratto a misura ai sensi dell'articolo 53 del D.L.vo 163/2006.
4. Luogo di esecuzione/oggetto dell'Appalto: Comune di Ravello – località Gradillo. L'Appalto ha per oggetto la esecuzione di tutti i lavori occorrenti per la realizzazione di un parcheggio interrato con la riqualificazione della sovrastante piazzetta.
5. Entità dell'Appalto: Importo complessivo dell'appalto, IVA esclusa, è di **Euro 110.000,00** così ripartito:
importo dei lavori a misura soggetti a ribasso: Euro 109.000,00;
importo per costi relativi agli oneri di sicurezza ordinari: Euro 1.000,00 non soggetti a ribasso;
Lavorazioni di cui si compone l'appalto ai sensi del D.P.R. n. 34/2000 e s.m.i.: lavori impiantistici.
Ai soli fini del rilascio del certificato di esecuzione dei lavori eseguiti i lavori si intendono appartenenti alla categoria OG1.
6. Termine ultimo per la realizzazione dei lavori: Giorni 180 (centottanta) naturali e consecutivi dalla consegna dei lavori.
Soggetti Ammessi alla Gara: Come da Disciplinare di Gara.
7. Termini e modalità di ritiro documentazione.
La documentazione a corredo della Gara di Appalto costituita dal Bando di gara e dal Disciplinare è acquisibile direttamente dal profilo del Committente – www.comune.ravello.sa.it, gli elaborati grafici, il computo metrico, l'elenco prezzi, il capitolato speciale di appalto, lo schema di contratto sono consultabili presso l'ufficio tecnico del medesimo Comune di Ravello, via San Giovanni del Toro, n.1, nei giorni di lunedì, mercoledì e giovedì dalle ore 10:00 alle ore 12:00, esclusi giorni festivi e prefestivi.
8. Termine ultimo per la ricezione delle offerte: Le Offerte dovranno pervenire entro le **ore 12:00** dell'**11.05.2009**.
Indirizzo cui devono essere trasmesse: Comune di Ravello- via San Giovanni del Toro, n 1 – 84010 RAVELLO (SA). Le Offerte dovranno essere redatte in lingua Italiana.
9. Modalità di Aperture delle Offerte:
9.a) persone ammesse all'apertura delle offerte: Vedi Disciplinare
9.b) data, ora e luogo di tale apertura: Ore 10:00 del giorno 12.05.2009, presso il Comune di Ravello – come al punto 1 del presente bando. Eventuali ulteriori sedute si terranno nella medesima sede, medesimo orario del giorno che sarà comunicato a mezzo FAX ai concorrenti almeno tre giorni di anticipo sulla data della seduta.
10. Cauzione e garanzie richieste: Come da Disciplinare di Gara.
11. Modalità essenziali di finanziamento e di pagamento: L'opera è finanziata con prestito Cdp pos. n. 4522912.
12. Forma giuridica che dovrà assumere il raggruppamento aggiudicatario dell'appalto: Come da Disciplinare di Gara.
13. Requisiti di carattere generale: Come da Disciplinare di Gara.
14. Periodo di tempo durante il quale l'offerente è vincolato alla propria offerta: 180 (centottanta) giorni decorrenti dal termine ultimo per il ricevimento delle offerte.
15. Criterio utilizzato per la scelta dell'Offerta Migliore: Prezzo più basso, inferiore a quello posto a base di gara, al netto degli oneri della sicurezza, determinato mediante il massimo ribasso percentuale sull'elenco prezzi posto a base di gara, ai sensi dell'articolo 43, co. 2, lett. a) della L.R. C. n. 3/2007.
16. Organo competente per le procedure di ricorso: T.A.R. Campania – Sezione Provinciale di Salerno
17. Responsabile del Procedimento: arch. Rosa Zeccato

Il Rup
arch. Rosa Zeccato

COMUNE DI SANT'ANGELO A CUPOLO – Provincia di Benevento – **Estratto Bando di Gara – Adeguamento della Casa Comunale – Lotto Funzionale. Codice C.I.G. 03042112DB.**

1. Ente Appaltante: COMUNE DI SANT'ANGELO A CUPOLO – Via P. Nenni n. 3 – Cap. 82010 – Sant'Angelo a Cupolo – Tel. 0824.380300/383387 - Fax. 0824. 383984;
2. Procedura di Gara: Procedura aperta ai sensi degli art. 3 c. 37 e artt: 54 e 55 c. 5 del D.Lgs 12/04/06, n.163;
3. Descrizione, Luogo, Natura e Importo Complessivo dei Lavori: Adeguamento della Casa Comunale – Lotto Funzionale – Via P. Nenni n. 3 Sant'Angelo a Cupolo - Importo complessivo appalto **€. 361.907,02** compreso gli oneri di sicurezza di cui: Cat. OG1 prevalente €. 289.482,34; Cat. OG11 scorporabile €.72.424,68;
4. Termine di Esecuzione: 120 giorni naturali e consecutivi decorrenti;
5. Documentazione: il bando di gara, il disciplinare al quale si rimanda riportante le modalità di partecipazione alla gara, sono disponibili presso la sede del Comune e visionabili sul sito internet www.comunesantangelo.it;
Termine ricezione offerte entro le **ore 12:00** del **12 maggio 2009**;
b) Indirizzo vedi punto 1;
c) Modalità secondo quanto previsto nel disciplinare di gara ;
d) Apertura Offerte: secondo le modalità previste dal bando di gara;
7. Soggetti Ammessi all'Apertura delle Offerte: I legali rappresentanti dei concorrenti ovvero soggetti muniti di specifica delega loro conferita dai suddetti legali rappresentanti;
8. Cauzione: cauzione provvisoria 2%; definitiva 10% dell'importo dei lavori a base d'asta;
9. Finanziamento: L'opera è finanziata con mutuo della Cassa dd.pp. ;
10. Soggetti Ammessi alla Gara: I concorrenti di cui all'art. 34 del D.Lgs 12/04/06 n. 163;
11.Condizioni Minime di Carattere Economico e Tecnico Necessarie per la partecipazione: I concorrenti devono possedere attestazione, (SOA) di cui al D.P.R. 34/00;
12. Termine di Validità dell'Offerta: L'offerta è valida per 180 giorni;
13. Criterio di Aggiudicazione: a corpo; con il criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa, ai sensi dell'art. 83 D.lgs 163/06 e art. 44 della Legge R.C n. 3/06;
14. Varianti: sono ammesse le varianti nei limiti stabiliti nel disciplinare di gara;
15. Avvalimento: ai sensi dell'art. 20, c.2 della Legge Regionale Campania è esclusa la possibilità del ricorso dell'avvalimento di cui agli art. 49 e 50 del D.Lgs 163/06;
16. Versamento del Contributo Autorità per la vigilanza sui contratti: secondo le modalità indicate nel bando e disciplinare di gara;
17. Attestato di Visita;
18. Coperture Assicurative;
19.Clausole Integrative;
20. Facoltà e Riserve dell'Amministrazione;
21. Altre Informazioni;
22. Trattamento dei Dati Personali: secondo le modalità indicate nel bando e disciplinare di gara. Il bando di gara, il disciplinare di gara, il capitolato d'appalto e gli altri elaborati di progetto, che formano parte integrate e sostanziale del presente estratto di bando di gara, sono disponibili presso l'Ufficio "Lavori Pubblici" della stazione appaltante – RUP. Geom. Nicola Maioli Tel. 0824.380300 Fax. 0824.383901 Mail settoretecnico@comunesantangelo.it.

Il Responsabile di Settore
Nicola Maioli

COMUNE DI SANT'ANGELO A CUPOLO – Provincia di Benevento – **Estratto Bando di Gara – Alienazione immobili comunali. 2° Esperimento.**

1. Ente appaltante: Comune di SANT'ANGELO A CUPOLO – Via P. Nenni n. 82010 Sant'Angelo a Cupolo (Benevento) – Tel.: 0824/380300 - fax: 0824/383901;
2. Descrizione bene: Lotto n. 1: ex. edificio scolastico alla Località Montorsi; Lotto n. 2: terreno edificabile alla Località Perrillo di mq. 2.222,00;
3. Importo posto a base d'asta: Lotto n. 1: **€. 104.000,00**; Lotto n. 2: €. **156.000,00**;
4. Procedura e criterio di aggiudicazione: Asta pubblica per singolo lotto. L'aggiudicazione avrà luogo a favore di colui che avrà formulato la migliore offerta valida in aumento;
5. Termine ricezione offerte entro le **ore 12:00** del giorno **19/05/2009**; Apertura offerte: ore 10:00 del giorno 20/05/2009 presso il Settore Tecnico della stazione appaltante;
6. Documentazione: il bando di gara al quale si rimanda riportante le modalità di partecipazione alla gara, sono disponibili presso la sede del Comune e visionabili sul sito internet www.comunesantangelo.it;
7. Soggetti Ammessi alla Gara: secondo le modalità previste dal bando di gara;
8. Condizioni Minime per la Partecipazione secondo le modalità previste dal bando di gara; Il bando di gara che forma parte integrate e sostanziale del presente estratto di bando di gara, è disponibile presso l'Ufficio Demanio e Patrimonio della stazione appaltante – RUP. Geom. Petrella Claudio tel.0824.380300 fax. 0824.383901 Mail settoretecnico@comunesantangelo.it.

Il Responsabile di Settore
Nicola Maioli

COMUNE DI STURNO – Provincia di Avellino – **Bando di Gara – Assegnazione e cessione in proprietà delle aree comprese nel P.I.P. di tipo industriale e/o artigianale e/o commerciale in Località Crocevie. Determina n° 53 del 18.04.2009.**

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO PATRIMONIO

RENDE NOTO che

- il Comune di Sturno – Piazza Municipio, C.A.P: 83055, Telefono 0825 448003, telefax: 0825448639, intende cedere la piena proprietà delle seguenti aree comprese nel piano per insediamenti produttivi (P.I.P.) di tipo industriale e/o artigianale e/o commerciale ubicato in agro del Comune di Sturno, loc. Crocevia, in prossimità dell'area A.S.I. di Flumeri-Grottaminarda, infrastrutturate con il concorso di contributo regionale:

lotto n. 7 mq. 3.880; lotto n. 8 mq. 4.180;

- il prezzo di cessione delle aree è stato determinato dal Consiglio Comunale, in virtù della deliberazione n. 19/2005, in misura di Euro 16,98=(sedici virgola novantotto) per ogni metro quadrato;
- Per essere ammesso alla procedura di assegnazione ciascun concorrente dovrà far pervenire istanza redatta su apposito modulo , entro le **ore 12.00** del giorno **30.05.2009**, all'Ufficio Protocollo del Comune, un plico chiuso, indirizzato a: "COMUNE DI STURNO- PIAZZA MUNICIPIO - CAP 83055 –STURNO (AV) – ITALIA-" recante la scritta: "RICHIESTA di assegnazione e di cessione di area P.I.P."
- La procedura di affidamento sarà espletata col metodo e con i criteri di cui agli artt. 4, 8 e 9 del Regolamento comunale approvato con delibera di C.C. n° 10 del 22.04.2005. Non saranno ammesse offerte in ribasso. Non è prevista la facoltà di presentare richiesta solo per una parte di lotto. Attenderà al compito di formare la graduatoria l'apposita Commissione istituita con il predetto Regolamento ; detta commissione, con funzioni istruttorie e propositive, propone al Consiglio Comunale le assegnazioni dei lotti, indicandone il numero, la localizzazione ed i destinatari sulla base della graduatoria formulata. Provvederà alla assegnazione definitiva il Consiglio Comunale sulla base della graduatoria così formata.
- Il Regolamento comunale per l' assegnazione e per la cessione in proprietà delle aree comprese nei piani per insediamenti produttivi di tipo industriale e/o- artigianale e/o commerciale", il progetto esecutivo di ampliamento del P.I.P. loc. Crocevia, i documenti complementari e quant'altro inerente il presente bando di gara potranno essere visionati presso lo Sportello Unico per le Attività Produttive, dalle ore 9.00 alle ore 13.00 nei giorni di giovedì e sabato.

Il Responsabile del Servizio Patrimonio
Arch. Pasqualino Di Cecilia

COMUNE DI VALLO DELLA LUCANIA – Provincia di Salerno – **Estratto Bando di Gara – Lavori di riqualificazione del sistema urbano Addevico. CIG 02952732FC – CUP D71I08000070002.**

Il Responsabile Unico del Procedimento

AVVISA

che questa Amministrazione comunale intende appaltare mediante procedura aperta gara con quanto previsto dall'art. 55, comma 5^ del d.lgs. 163/'06 e s.m.i. e con quanto previsto dal DPR 25 gennaio 2000 n. 34 i lavori in oggetto indicati.
1. Stazione Appaltante: Comune di Vallo della Lucania, piazza V. Emanuele - tel. 0974/714111 – 0974/714223 e telefax 0974/718064.
2. Procedura di Gara: procedura aperta ai sensi del D.Lgs. 163/'06 e s.m.i. E' previsto quanto indicato all'art. 140 del D.Lgs. 163/'06 e s.m.i.;
3. Luogo, Descrizione, Importo Complessivo dei Lavori, Oneri per la Sicurezza e Modalita' di Pagamento delle Prestazioni:
3.1 luogo di esecuzione: località Addevico di questo Comune.
3.2 descrizione: trattasi della costruzione di un parcheggio interrato su più livelli, della risistemazione dell'attuale parco urbano, della realizzazione di un campetto di calcetto in erba sintetica e della realizzazione di un percorso fitness.
3.3 importo complessivo dell'appalto: **€ 2.652.000,00** oltre I.V.A. il tutto a corpo comprensive degli oneri per la sicurezza e quantificati in € 77.508,71;
3.4 categoria prevalente: OG 1 classifica III
3.5 categoria scorporabile:
OG 10 classifica I
OG 11 classifica I
OS 13 classifica I
OS 21 classifica I
OS 32 classifica I
Le categorie sopra specificate sono tutte scorporabili e subappaltabili
3.6 modalità di pagamento delle prestazioni: a corpo ai sensi di quanto previsto dall'art. 82, secondo comma del D.Lgs. 163/'06 e s.m.i.;
4. Termine di Esecuzione: giorni 305 (trecentocinque) naturali e consecutivi decorrenti dalla data di consegna dei lavori, così come previsto dal capitolato speciale di appalto.
5. Termine, Indirizzo di Ricezione, Modalita' di Presentazione e Data di Apertura delle Offerte:
5.1 Termine: la presentazione delle offerte dovrà avvenire il giorno precedente a quello fissato per la gara entro le ore 12,00, pena l'esclusione dalla gara;
5.2 Indirizzo: Amministrazione comunale, servizio tecnico, piazza V. Emanuele II 84078 Vallo della Lucania (SA) – tel 0974/714111 fax 0974/718064;
5.3 Modalità: secondo quanto previsto nel disciplinare di gara;
5.4 Apertura offerte: prima seduta pubblica il giorno **04/06/2009** alle **ore 16,00** presso l'Ufficio Tecnico Comunale;
6. Soggetti Ammessi all'Apertura delle Offerte: I legali rappresentanti dei concorrenti di cui al successivo punto 8. ovvero soggetti, uno per ogni concorrente, muniti di delega loro conferita dai suddetti legali rappresentanti;
7. Cauzione: l'offerta dei concorrenti deve essere corredata da una cauzione provvisoria così come previsto dall'art. 75, del D.Lgs. 163/'06 e s.m.i.;
8. Soggetti Ammessi alla Gara: I concorrenti di cui all'art. 34, comma 1, del D.Lgs. 163/'06 e s.m.i., costituite da imprese singole o imprese riunite o consorziate, ai sensi degli articoli 93, 94, 95, 96 e 97 del D.P.R. n. 554/1999, ovvero da imprese che intendano riunirsi o consorziarsi ai sensi dell'articolo 37, comma 8, del D.Lgs. 163/'06 e s.m.i., nonché concorrenti con sede in altri stati membri dell'Unione Europea alle condizioni di cui all'articolo 3, comma 7, del D.P.R. n. 34/2000;
9. Condizioni Minime di Carattere Economico e Tecnico Necessarie per la Partecipazione: i concorrenti devono possedere

9.1 Attestazione, rilasciata da società di attestazione (SOA) di cui al D.P.R. 34/2000 regolarmente autorizzata, in corso di validità; le categorie e le classifiche devono essere adeguate alle categorie ed agli importi dei lavori da appaltare;
10 . Criterio di Aggiudicazione: Offerta economicamente più vantaggiosa ai sensi dell'art. 83 del D.Lgs. 163/'06 e s.m.i. I criteri di valutazione sono quelli fissati nel bando di gara.
Per tutto quanto non previsto nel presente estratto si fa riferimento all'avviso integrale e relativo disciplinare di gara affisso all'Albo Pretorio di questo Ente e dello stesso si potrà estrarne copia presso questo Ufficio oppure sul sito internet www.comune.vallodellalucania.sa.it

Il Responsabile Unico del Procedimento
geom. Maurizio De Cesare

COMUNE DI VIETRI SUL MARE – Provincia di Salerno – **Bando di Gara – P.U.E. Realizzazione del verde attrezzato, arredo urbano, parcheggi, viabilità e urbanizzazione primarie frazione Marina.**

Questo Comune intende appaltare i lavori in oggetto per un importo complessivo di € 3.792.239,73 oltre IVA, di cui € 3.758.856,59 a base d'asta, € 33.383,14 per oneri per la sicurezza, non soggetti a ribasso. Sono richieste le categorie: OS24, prevalente, classifica IV - OG3, scorp. e subb., classifica III - OG6, scorp. e subb., classifica III - OG11, scorp. e subb., classifica II - OS1 subb. classifica I.
L'affidamento verrà effettuato col sistema della procedura aperta, ai sensi dell'art. 82, comma 2, lett.a) e s.m.i. e con il criterio di aggiudicazione del prezzo più basso determinato con ribasso sull'elenco prezzi per lavori a corpo e a misura. Si applicherà l'esclusione automatica dalla gara delle offerte anomale nel rispetto dell'art. 86, comma , del D.Lgs. n. 63/2006.
L'intervento è finanziato nell'ambito dell'Intesa Istituzionale di Programma. "A.P.Q. Infrastrutture per sistemi urbani. VII° Atto Integrativo" Progetto: Cod. SU7-SA07.
Le offerte, dovranno pervenire entro le **ore 12.00** del giorno **03/06/09** al seguente indirizzo: Comune di Vietri sul Mare, corso Umberto I.
Il bando integrale è stato pubblicato all'Albo Pretorio del Comune, e sul sito internet www.comune.vietri-sul-mare.sa.it dove è possibile scaricare il bando e gli allegati. Per qualsiasi informazione rivolgersi all'Ufficio LL.PP. – tel. 089-763815, fax: 089 212336

Il Responsabile del Procedimento
Arch. Olindo Domenico Manzione

AZIENDA SANITARIA LOCALE NA3SUD – Castellammare di Stabia – **Bando di Gara – Servizio di pulizia locali, lavaggio vetreria e sanificazione ai presidi e strutture del Lotto 2 della preesistente ASL NA5.**

I.1) ASL NA3Sud, C.so A. De Gasperi 167, Castellammare di Stabia 80053 Acquisizione Beni e Servizi della preesistente ASL NA 5, Tel.081.8729524, Fax 081.8729516. Informazioni, documentazione e offerte: punti sopra.
II.1.5) Servizio di pulizia locali, lavaggio vetreria e sanificazione ai presidi e strutture del Lotto 2 della preesistente ASL NA5: D.S. 81 PORTICI; D.S. 82 ERCOLANO; D.S. 83 S. GIORGIO; D.S. 85 TORRE DEL GRECO; P.O. TORRE DEL GRECO; II.2.1) Importo a b.a.: **E 1.786.750,00** + IVA. II.3) DURATA mesi 21.
III.2) Condizioni di Partecipazione: Indicate nel CSA disponibile su www.aslnapoli5.it.
IV.1) Procedura: Ristretta. IV.2.1) Aggiudicazione: Offerta economicamente più vantaggiosa. IV.3.4) Termine ricevimento istanze: **14.05.09 ore 14**.
VI.5) 17.04.09.

Il Direttore del Servizio Acquisizione Beni e Servizi
Dott. Fernando Sorrentino

ALTO CALORE SERVIZI s.p.a. – Avellino – **Bando di Gara – Servizio assicurativo per Responsabilità civile verso terzi e dipendenti/operai. CIG 0298274F79.**

SEZIONE I: Indirizzi e Punti di Contatto
I.1) Denominazione , Indirizzi e Punti di Contatto
Alto Calore Servizi S.p.A., C.so Europa n. 41 - 83100 Avellino – Italia
Ufficio Contratti Tel. Fax. 0825/794250 posta ciro.grafner@altocalore.it
Indirizzo internet www.altocalore.it
I.2) Principali Settori di Attivita' dell' Aggiudicatore - Acqua
SEZIONE II: Oggetto dell'Appalto
II.1) Descrizione
II,1.1) Responsabilità civile verso terzi e dipendenti / operai
II.1.5) Breve descrizione dell'appalto o degli acquisti
Servizio assicurativo Responsabilità civile verso terzi e dipendenti / operai
II.1.6) CPV – 66516400
II.2) Quantitativo o Entità dell'Appalto - **Euro 1.050.000**
II.3) Durata dell'Appalto – dal 15/05/09 al 15/05/2012
SEZIONE III: Informazioni di Carattere Giuridico, Economico, Finanziario e Tecnico
III.1) Condizioni Relative all'Appalto
III.1.1) Cauzioni e garanzie richieste – Provvisoria e Definitiva
III.1.2) Principali modalità di finanziamento e di pagamento e/o riferimenti alle disposizioni applicabili in materia-Fondi propri,pagamenti come da capitolato
III.2) Condizioni di Partecipazione
III.2.1) Situazione personale degli operatori: iscrizione CCIAA, autorizzazione Ministero Attività Produttive o ISVAP o inesistenza cause ostative art. 38 D. Lgs 163/06
III.2.2) Capacità economica e finanziaria: almeno 2 referenze bancarie rilasciate da primari istituti di credito o intermediari autorizzati ai sensi del D.Lgs 385/93
SEZIONE IV: Procedura
IV.1) Tipo di Procedura – Aperta
IV.2) Criteri di Aggiudicazione – Prezzo più basso
IV.3.3) Condizioni per ottenere il capitolato d'oneri e la documentazione complementare – Sito internet www.altocalore.it
IV.3.4) Termine ricevimento offerte - **12/05/2009 Ore 12:00**
SEZIONE VI: Altre Informazioni
VI.1.3) Informazioni complementari - tel. fax. 0825794250 Responsabile del procedimento: Dott. Francesco Gallo
VI.5) Data spedizione avviso G.U.C.E. il 01/04/2009

Il Presidente
Ing. Francesco Maselli

PROVINCIA DI SALERNO – Centro di Responsabilità Ambiente – **Esito di Gara – Affidamento del servizio di riprese aerofotogrammetriche dell'intero territorio provinciale.**

Amministrazione aggiudicatrice : Provincia di Salerno, C. di R. Ambiente, via R. Mauri 63, 84129 Salerno Tel 089/5223701 Fax 089/338812
Procedura di aggiudicazione prescelta: aperta
Oggetto dell'appalto : affidamento del servizio di riprese aerofotogrammetriche dell'intero territorio provinciale
Categoria del servizio: CPC 867, CPV 74274100-1.
Importo a base d'appalto: **€ 200.000,00** oltre Iva al 20%.
CIG: 019672134D
Data di aggiudicazione dell'appalto : 06/04/2009.
Criteri di aggiudicazione dell'appalto : Offerta economicamente più vantaggiosa
Numero di offerte ricevute : n. 2
Data di pubblicazione del bando di gara: Gazzetta Ufficiale 5a Serie Speciale Contratti Pubblici n. 113 del 29/09/2008.
Nome ed indirizzo dell'aggiudicatario : **società Italiana Aero Servizi s.r.l.**, con sede in Perugia, presso l'Aeroporto S. Egidio, che ha ottenuto il punteggio di 86 (56,00 per l'offerta tecnica e 30,00 per l'offerta economica), offrendo un prezzo di € 159.900,00, oltre Iva al 20%.

Il R.U.P. - Dirigente del C. di R.
dott. ing. Giuseppe D' Acunzi

COMUNE DI CAIVANO – Provincia di Napoli – **Esito di Gara – Realizzazione nuovi loculi cimiteriali. CUP: J49H08000010007 - CIG: 016755813C.**

SI RENDE NOTO

che con Determinazione Dirigenziale n. 27 del 26/02/2009 la procedura aperta, per l'aggiudicazione a corpo dei lavori indicati all'oggetto dell' importo complessivo 4.269.608,57 di cui a base d'asta €. 2.756.855,00 oltre €. 85.300,00 per O.S. non soggetti a ribasso e oltre IVA, è stata aggiudicata per l'importo, al netto del ribasso del 32,925%, di € 1.849.160,49 per Lavori ed oltre Oneri Sicurezza di € 85.300,00 per un totale di € 1.934.460,49 ed oltre IVA al 10% pari ad € 193.446,04 per un totale complessivo di € 2.127.906,54 alla **Impresa D.N. Costruzioni s.a.s.** con sede in Cercola, Napoli – Viale delle Rose n.7.
L' Aggiudicazione dell'appalto a corpo è avvenuta mediante ribasso sull'importo dei lavori posto a base di gara, ai sensi dell'art. 82 c. 2, lett. b, del D. Lgs. n. 163/06 e con la esclusione automatica ai sensi del successivo art. 122, comma 9 delle offerte anomale individuate ai sensi dell'art. 86, comma 1 del precitato Decreto Lgs. 163/06.
Imprese partecipanti n. 55 di cui n. 4 non ammesse.

Il Dirigente Settore LL.PP.
Ing. Domenico Antonio Falco

COMUNE DI CALVIZZANO – Provincia di Napoli – Settore Tecnico – **Esito di Gara – Completamento del Corpo Palestra e Aule alla Scuola Elementare "A. Diaz".**

IL CAPO SETTORE

In esecuzione della Determina n° 194 del 01.12.2008 ed ai sensi dell'art. 20 della Legge 19.03.90 n° 55 e art. 65 D.Lgs n° 163/2006,

AVVISA

che in data 13.01.2009 e successive sedute in data 14.01.2009, 15.01.2009, 16.01.2009, 19.01.2009 e 20.01.2009 è stata espletata la gara per l'appalto dei lavori indicati in oggetto dell'importo a base d'asta di Euro 253.806,75 oltre oneri per la sicurezza non soggetti a ribasso pari ad Euro 4.000,00 per un totale complessivo di Euro 257.806,75 mediante procedura aperta con il criterio di aggiudicazione del prezzo più basso determinato mediante ribasso sull'elenco prezzi posto a base di gara, con l'esclusione automatica delle offerte in aumento e delle offerte anomale di cui al combinato disposto degli artt. 82 comma 2, 86 comma 1 e 122 comma 9 del D.Lgs. n. 163/2006 nonché artt. 43 comma 2 e 46 comma 1 e 2 della L. R. n° 3/2007.
A detta gara hanno partecipato n° 118 ditte. E' risultata aggiudicataria la **Soc. Coop. Il Quadrifoglio '82** con sede in Quarto (NA) alla via M. Serao, 14, per l'importo di € 166.720,58 al netto del ribasso del 34.312% e pari ad € 87.086,17 oltre oneri per la sicurezza non soggetti a ribasso e pari ad € 4.000,00 per un totale complessivo di € 170.720,58.
Con determina del Responsabile del Settore Tecnico n° 48 del 15.04.2009 è stato determinato l'aggiudicazione definitiva, sotto condizione di cui all'art. 11 comma 2 del DPR n. 252/98, in favore della Soc. Coop. Il Quadrifoglio '82 con sede in Quarto (NA).

Calvizzano li 16.04.2009

Il Capo Settore F. F.
Geom. Filippo Palma

COMUNE DI CALVIZZANO – Provincia di Napoli – Settore Tecnico – **Esito di Gara – Adeguamento della viabilità Alveo Camaldoli – Strada Lavinaio Grande.**

IL CAPO SETTORE

In esecuzione della Determina n° 03 del 12.01.2009 ed ai sensi dell'art. 20 della Legge 19.03.90 n° 55 e art. 65 D.Lgs n° 163/2006

AVVISA

che in data 10.03.2009 (due sedute), 11.03.2009, 12.03.2009, 13.03.2009 e 16.03.2009 è stata espletata la gara per l'appalto dei lavori indicati in oggetto dell'importo a base d'asta di Euro 178.709,62 per lavori a base d'asta, oltre oneri per la sicurezza non soggetti a ribasso e pari ad Euro 4.080,82, per un totale a base di appalto di Euro 182.790,44, mediante procedura aperta con il criterio di aggiudicazione del prezzo più basso determinato mediante ribasso sull'elenco prezzi posto a base di gara, con l'esclusione automatica delle offerte in aumento e delle offerte anomale di cui al combinato disposto degli artt. 82 comma 2, 86 comma 1 e 122 comma 9 del D.Lgs. n. 163/2006 nonché artt. 43 comma 2 e 46 comma 1 e 2 della L. R. n° 3/2007.
A detta gara hanno partecipato n° 67 ditte. E' risultata aggiudicataria la **Soc. La Natale Edile Costruzioni s.a.s.** con sede in Casal di Principe (CE) alla via Cirillo, 18 per l'importo di € 116.842,14 al netto del ribasso del 34.619% e pari ad € 61.867,48 oltre oneri per la sicurezza non soggetti a ribasso e pari ad € 4.080,82 per un totale complessivo di € 120.922,96.

Calvizzano li 07.04.2009

Il Capo Settore F. F.
Geom. Filippo Palma

ALTO CALORE SERVIZI s.p.a. – Avellino – **Esito di Gara – Servizio di pulizia sedi societarie per mesi 12.**

Ditte Partecipanti: n. 4
Ditta Aggiudicataria: **Consorzio Vega** - Firenze.
Offerta Economica: € 62.373,24
Ratifica: 28/01/2009
Responsabile Procedimento.: Dott. Francesco Gallo.

Il Presidente
Ing. Francesco Maselli

ALTO CALORE SERVIZI s.p.a. – Avellino – **Esito di Gara – Lavori di pronto intervento manutentivo sulle reti idriche e sulle opere acquedottistiche gestite dall'Alto Calore Servizi.**

Appaltante: Alto Calore Servizi S.p.A. Corso Europa, 41 - 83100 Avellino 0825/794.1 Fax 0825/794.250 www.altocalore.it
Oggetto: – Lavori di pronto intervento manutentivo sulle reti idriche e sulle opere acquedottistiche gestite dall'Alto Calore Servizi s.p.a. – distretti di Alta Irpinia, Ariano Centro Ufita e Centro Baronia, Medio Sabato / Valle Lauro, Avellino Area Partenio Montorese e Metropolitana, Acquedotto Esterno.
Aggiudicatarie: Distretto Alta Irpinia – ditte partecipanti n. 79 MAIBA S.R.L. ribasso del 35,888 Distretto Ariano Centro Ufita – ditte partecipanti n. 84 COPEDIL S.R.L ribasso del 35,897 Distretto Ariano Centro Baronia – ditte partecipanti n. 81 ALPIN S.R.L. ribasso del 35,463 Distretto Medio Sabato / Vallo Lauro – ditte partecipanti n. 78 COPEDIL S.R.L. ribasso del 35,897 Distretto Avellino Area Partenio Montorese – ditte partecipanti n. 90 S.I.A. S.R.L. ribasso del 35,666 Distretto Avellino Area Metropolitana – ditte partecipanti n. 85 COPEDIL S.R.L. ribasso del 35,745 Distretto Acquedotto Esterno – ditte partecipanti n. 80 COPEDIL S.R.L. ribasso del 36,121.
Data ratifica: 20/02/2009
Avviso pubblicato GURI: n. 04 del 09/01/2009
Responsabile procedimento: Ing. Paolo Esposito
Esito gara integrale scaricabile sul sito www.altocalore.it

Il Presidente
Ing. Francesco Maselli

ALTO CALORE SERVIZI s.p.a. – Avellino – **Esito di Gara – Fornitura energia elettrica anno 2009.**

SEZIONE I: Ente Aggiudicatore
I.1) Denominazione e Indirizzo Ufficiale Ente Aggiudicatore
Denominazione: Alto Calore Servizi s.p.a. C.so Europa 41 – 83100 (AV)
SEZIONE II: Oggetto dell'Appalto
II.1) Tipo di Appalto: Fornitura
II.5) Breve Descrizione: Fornitura energia elettrica
II.6) Valore Totale Stima: **€ 11.500.000**
SEZIONE IV: Procedura
IV.1) Tipo di Procedura: Negoziata
IV.2) Criterio di Aggiudicazione: Prezzo più basso
SEZIONE V: Aggiudicazione dell'Appalto
V.1.1) Nome e Indirizzo del Fornitore cui e' stato aggiudicato l'appalto: **Edison Energia s.p.a.** Via Foro Buonaparte (MI)
V.4.2.1) Valore Contrattuale: € 11.500.000
VI.3) Data di Aggiudicazione: 03/12/09
VI.4) Numero di Offerte Ricevute: 2
VI.9) Data Spedizione del presente esito alla G.U.C.E.: 17/03/09

Il Presidente
Dott. Francesco Maselli

CONSORZIO DI GESTIONE DELL' A.M.P. PUNTA CAMPANELLA – Provincia di Napoli – **Esito di Gara – Realizzazione del Punta Campanella Center - Importo a base d'asta: Euro 892.034,38 per lavori di cui Euro 26.100,85 per oneri di sicurezza. CUP D13J05000000006 - CIG 024968703B.**

IL RESPONSABILE UNICO DEL PROCEDIMENTO
art. 65 del D.Lgvo 12 aprile 2006, n. 163 e art. 19 legge R.C. n. 3/08

RENDE NOTO

CHE alla gara per l'appalto dei lavori indicati in oggetto hanno partecipato n. 68 ditte (di cui n. 63 ammesse)
Ditta Aggiudicataria: **Ditta CFC Costruzioni Srl** che ha offerto il ribasso del 28,571 % determinando l'importo dell'appalto in € 644.628,51 di cui € 26.100,00 per oneri di sicurezza non soggetti a ribasso.
Procedura di Aggiudicazione: procedura aperta di cui agli artt. 54 e 55 del D.Lgs. 12.4 n. 163 e della L.R.C. N. 7/07, con il criterio del prezzo più basso, ai sensi dell'art. 43 - c. 2 – lett. b) mediante ribasso sull'importo dei lavori posto a base di gara (al netto degli oneri per la sicurezza).
Data di Aggiudicazione in via definitiva con determina n. 75/09.
Data di Pubblicazione del Bando: sulla G.U. n. 7 del 16.01.2009, sul B.U.R.C. n. 3 del 19.01.2009 nonché sul sito web del Comune di Massa Lubrense www.comune.massalubrense.na.it, sul sito web dell'Ente www.puntacampanella.org, sul sito del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti www.serviziobandi.llpp.it;

Massa Lubrense, lì 6.04.2009

Il Responsabile Unico del Procedimento
Arch. Salvatore Zarrella

COMUNE DI CENTOLA – Provincia di Salerno – **Bando di Concorso Speciale n. 1/2009 – Assegnazione di alloggi di Edilizia Residenziale Pubblica - art. 3, comma 6, Legge Regione Campania 2 Luglio 1997, n. 18.**

SI AVVISA

Che è indetto, ai sensi dell'art.3, comma 6, della L.R. 18/97,un bando speciale per l'assegnazione n.9 alloggi di edilizia residenziale pubblica nell'ambito del territorio di questo Comune, risultati disponibili a seguito dell'espletamento del bando speciale n°01 del 23/01/2001, per l'eliminazione dell'emergenza abitativa delle famiglie residenti nella frazione San Nicola.
Che la partecipazione al presente Bando è riservata, fino ad esaurimento, alle famiglie residenti nella frazione San Nicola in possesso dei specifici requisiti di cui al precedente Bando speciale per l'assegnazione di complessivi n.20 alloggi E.R.P.
Possono, altresì, partecipare al presente bando la generalità dei cittadini aventi i requisiti previsti dall'art. 2 della Legge Regionale n. 18/97;
Che il presente bando è stato approvato con delibera G.C.N°244 del 23/10/2006 e successive modifiche ed integrazioni;
Che la Giunta Regionale della Campania, con delibera N°849 del 18/05/2007, ha autorizzato l'espletamento del bando in parola.

Requisiti per la partecipazione
I cittadini partecipanti al presente concorso, oltre ai requisiti speciali, devono essere in possesso dei seguenti requisiti:
a) cittadinanza italiana o di uno Stato aderente all'Unione Europea; al cittadino di altri Stati è ammesso se iscritto nelle liste della locale circoscrizione dell'impiego o se svolge in Italia una regolare attività di lavoro debitamente autorizzata;
b) residenza anagrafica da almeno cinque anni nel Comune di Centola;
c) non titolarità di diritti di proprietà, usufrutto, uso ed abitazione su alloggio adeguato alle esigenze del nucleo familiare nell'ambito di questa Provincia;
E' adeguato l'alloggio la cui superficie utile abitabile, calcolata secondo le norme convenzionali, intesa quale superficie di pavimento, misurata al netto dei muri perimetrali e di quelli interni delle soglie di passaggio da un vano all'altro, degli sguinci di porte e finestre dei vani privi di luci, sia non inferiore a 45 metri quadrati per un nucleo familiare non superiore a 2 persone; non inferiore a 55 metri quadrati per 3 persone; non inferiore a 65 metri quadrati per 4 persone; non inferiore a 75 metri quadrati a 5 persone; non inferiore a 85 metri quadrati per 6 persone;non inferiore a 95 metri quadrati per più di 6 persone.
d) non titolarità di diritti di cui alla precedente lettera c) su uno più alloggi, ubicati in qualsiasi località, la cui rendita catastale complessiva è uguale o superiore a quella media di un alloggio di edilizia residenziale pubblica ubicato nell'ambito di questa Provincia e adeguato alle esigenze del nucleo familiare del richiedente;
e) non avere ricevuto l'assegnazione in locazione semplice o con un patto di futura vendita di alloggio realizzato con contributi pubblici, né aver ricevuto finanziamenti agevolati concessi dallo Stato o da enti pubblici, è ammesso a concorrere l'assegnatario il cui alloggio venga restituito all'ente gestore o sia divenuto utilizzabile o perito senza che il concorrente abbia diritto al risarcimento del danno;
f) non aver ceduto in tutto o in parte, al di fuori dei casi previsti dalla legge, l'alloggio eventualmente assegnato in precedenza in locazione semplice;
g) non essere occupante senza titolo di un alloggio di edilizia residenziale pubblica (art. 26 comma 4 legge 8/8/1977 n. 513);
h) reddito annuo complessivo convenzionale del nucleo familiare, riferito all'anno precedente a quello di pubblicazione del bando non superiore ad € 12.310,36, aggiornato con Decreto Dirigenziale n°870 del 21/12/2007.
Il reddito annuo complessivo convenzionale del nucleo familiare si calcola sommando i valori seguenti:
1. reddito imponibili ai fini dell'IRPEF percepiti per l'anno 2008 dai soggetti che alla data di pubblicazione del bando compongono il nucleo familiare del concorrente, nonché del coniuge o del familiare deceduto, per il quale il concorrente o altro familiare abbia diritto alla pensione di reversibilità; i redditi non imponibi-

li ai fini IRPEF, quali pensioni sociali, le pensioni di guerra, le pensioni di inabilità, gli assegni di invalidità civile, gli assegni di mantenimento dei figli, le indennità di accompagnamento e altre simili, non vanno sommati;
2. il 20% del valore del patrimonio mobiliare calcolato addizionando le seguenti componenti, possedute al 31/12/2008 ciascuno dei soggetti di cui al precedente punto 1 (vedi art. 2 comma 3, art. 4 comma 1 lettera b) e art. 3 comma 2 del D.P.C.M. 7/5/1999 N. 221 così come modificato e integrato dal D.P.C.M. 04/04/2001 N. 242):
a) saldo contabile attivo dei depositi e conti correnti bancari e postali;
b) valore nominale dei titoli di stato, obbligazioni, certificati di deposito e credito, buoni fruttiferi ad assimilati;
c) valori di azioni o quote di organismi d'investimento collettivo di risparmio;
d) valore di partecipazione azionarie in società.
Dall'importo così ottenuto vanno detratti €. 516,46 per ciascun figlio a carico del concorrente; se il nucleo familiare ha un numero di componenti superiore a due, si detraggono €. 516,46 per ogni altro componente oltre i due fino ad un massimo di sei, sempre che si tratti di soggetti a carico del concorrente ma diversi dai figli; se il reddito complessivo è costituito sia da redditi da lavoro dipendente (o da persone) sia da redditi di lavoro autonomo (o comunque diversi da quelli da lavoro dipendente o pensione) il totale delle detrazioni spettanti va ripartito su ciascuno dei due tipi di reddito in misura proporzionale all'entità degli stessi.
Infine il reddito di lavoro dipendente (o da persone), effettuate come sopra le eventuali detrazioni spettanti, va calcolato nella misura del 60%.
(Art. 21 della legge 5 Agosto 1978 n. 457, come sostituito dall'art. 2 comma 14 del D.L. 23 Gennaio 1982 n. 9, convertito con modifica dalla legge 25 Marzo 1982 n.94; art. 2 lettera g) L.R. Campania 2 Luglio 1997 n. 18).
Possono partecipare al concorso i nubendi che entro sei mesi dalla pubblicazione del bando dovranno contrarre matrimonio, pena l'esclusione dal concorso. In tal caso il reddito annuo complessivo convenzionale è determinato esclusivamente dalla somma dei redditi imponibili IRPEF (calcolati nella misura del 69% se da lavoro dipendente) nonché da quelli derivanti dal patrimonio mobiliare percepiti da ciascuno dei nubendi per l'anno precedente a quello corrente.
Per nucleo familiare si intende la famiglia anagrafica, costituita da un insieme di persone legate da vincoli di matrimonio, parentela, affinità, adozione, tutela o da vincoli affettivi, coabitanti ed aventi dimora abituale nello stesso comune; una famiglia anagrafica può anche essere costituita da una sola persona (art. 4 D.P.R. 30 Maggio 1989 n. 223).
Ai fini della composizione del nucleo familiare valgono i criteri di cui all'art.1-bis del Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 7 Maggio 1999 n. 221, integrato con successivo Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 4 Aprile 2001 n.242.
Nell'attribuzione dei punteggi di seguito previsti, vengono considerati facenti parte del nucleo familiare, oltre al coniuge ed ai figli conviventi, i soli altri componenti che convivano stabilmente ed anagraficamente con il concorrente da almeno due anni prima della data di pubblicazione del presente bando di concorso (art. 2 L.R. Campania 2 Luglio 1997 n. 18; art. 1-bis comma 7 Decr. cit.).
I requisiti debbono essere posseduti da parte del richiedente e - limitatamente a quelli indicati nelle precedenti lettere c), d), e), f), e g) - da parte di tutti gli altri componenti il nucleo familiare alla data di emanazione del bando di concorso, nonché al momento dell'assegnazione e debbono permanere in costanza di rapporto. Il requisito di cui alla lettera h) deve permanere alla data dell'assegnazione con riferimento al limite vigente a tale data.

Riserva alloggi
Gli alloggi sono riservati prioritariamente e fino ad esaurimento, ai concorrenti che documentano di versare in una situazione di emergenza abitativa di cui al precedente Bando speciale per l'assegnazione di complessivi n.20 alloggi E.R.P.
Esaurita la detta riserva gli alloggi saranno assegnati alla generalità dei cittadini utilmente collocati in graduatoria.

Modalita'di partecipazione
Le domande devono essere compilate utilizzando esclusivamente il modulo di istanza - dichiarazione predisposto dal Comune ai sensi del D.P.R. 28.12.2000 n.445, devono esser sottoscritte e presentate

unitamente ad una copia fotostatica non autenticata di un documento di identità del sottoscrittore (o documento equipollente), in corso di validità.
Sono equipollenti alla carta di identità: il passaporto, la patente di guida, la patente nautica, il libretto di pensione, il patentino di abilitazione alla conduzione di impianti termici, il porto d'armi, le tessere di riconoscimento, purché munite di fotografia e di timbro o da altre segnatura equivalente, rilasciate da un'amministrazione dello Stato.
Le domande devono essere spedite al Comune a mezzo raccomandata A.R. entro 45 giorni dalla data di pubblicazione del presente bando e cioè entro il **17 giugno 2009**. Per i lavoratori emigrati all'estero detto termine per la presentazione della domanda è prorogato di 30 giorni.
Nella domanda occorre indicare e dichiarare:
- dati del concorrente
- composizione del nucleo familiare secondo i criteri specificati nel precedente punto "Requisito per la partecipazione"
- situazione reddituale del concorrente e degli altri componenti del nucleo familiare, riferita all'anno precedente a quello corrente;
- possesso da parte del concorrente dei requisiti prescritti dal presente bando;
- possesso da parte di tutti gli altri componenti il nucleo familiare, dei requisiti di cui alle precedenti lettere c), d) ed e);

Le modalità di partecipazione di cui al presente punto del bando sono obbligatorie, sicché il mancato rispetto anche di una sola di esse non è successivamente sanabile e comporta l'esclusione definitiva dal concorso.
Le condizioni soggettive ed oggettive che comportano attribuzione di punteggio vanno dichiarate compilando ed allegando alla domanda la scheda dei punteggi di selezione predisposta dall'ufficio con eventuale documentazione dimostrativa.
Il modulo di domanda e la scheda dei punteggi di selezione debitamente compilati e sottoscritti con allegata copia di documento di identità, comprovano quanto ivi dichiarato dall'istante; il Comune effettuerà idonei controlli anche a campione sulla veridicità delle dichiarazioni; chi rilascia dichiarazioni mendaci è punito dalla legge e decade dal beneficio dell'assegnazione eventualmente spettante.

Canone di locazione
Agli assegnatari degli alloggi sarà applicato il canone di locazione determinato ai sensi della L. R. Campania 14 Agosto 1997 n. 19 e successive modifiche ed integrazioni.

Istruttoria delle domande
L'Amministrazione Comunale provvede, attraverso l'apposita commissione, costituita come previsto dall'art. 5 L. R. Campania 2 Luglio 1997 n. 18 e della circolare esplicativa AL/n. 1666 n. 1 del 5/11/1997, all'istruttoria delle domande, verificando la completezza e la regolarità della compilazione dell'apposito modulo-domanda di partecipazione, l'esistenza della documentazione richiesta e provvede, inoltre, alla predisposizione e compilazione di una scheda per ciascun partecipante con l'attribuzione del punteggio provvisorio secondo quanto previsto dal bando di concorso.

Formazione e pubblicazione della graduatoria
Opposizioni
Completata l'istruttoria, la Commissione anzidetta entro sessanta giorni trasmette le domande, con le relative documentazioni e le schede con i punteggi a ciascuna attribuiti, alla Commissione Provinciale per l'Assegnazione Alloggi di Edilizia Residenziale Pubblica (art.6 della L .R. Campania n. 18/1997), che provvede alla formazione della graduatoria provvisoria che viene affissa all'Albo pretorio per 30 giorni consecutivi.
Entro detto termine di 30 giorni dalla pubblicazione della graduatoria provvisoria o, per i lavoratori emigrati all'estero, entro 45 giorni dall'invio, a mezzo lettera raccomandata A. R., della comunicazione dell'avvenuta pubblicazione, gli interessati possono produrre, a mezzo raccomandata A.R., opposizioni alla stessa Commissione Provinciale, che le esamina entro 45 giorni dalla scadenza del termine per la presentazione delle stesse. Non vengono valutati, in tale sede, documenti richiesti obbligatoriamente per la verifica della sussistenza dei requisiti di partecipazione al bando, che dovevano essere allegati alla domanda di partecipazione.

Nel caso in cui la valutazione dell'opposizione determini la riduzione del punteggio o esclusione dal concorso, la Commissione dà comunicazione in tal senso all'interessato, fissando il termine di 10 giorni per la presentazione di eventuali deduzioni.
Completato l'esame delle opposizioni e delle eventuali deduzioni, la Commissione preposta formula la graduatoria definitiva, previa effettuazione dei sorteggi tra i concorrenti che abbiano conseguito uno stesso punteggio, alla presenza dell'Ufficio rogante del Comune.
La graduatoria è pubblicata entro 30 giorni con le stesse modalità stabilite per la graduatoria provvisoria e costituisce provvedimento definitivo.
Prima dell'assegnazione dell'alloggio sarà verificata la permanenza dei requisiti richiesti per l'accesso; il mutamento delle condizioni attributive di punteggio, verificatosi successivamente alla data di pubblicazione del bando non influisce sulla collocazione in graduatoria, ad eccezione della variazione della situazione abitativa che comporta, invece l'eventuale correlativa riduzione del punteggio, a meno che la nuova sistemazione abbia carattere di precarietà.
Qualora il Comune accerti la mancanza dei requisiti o il mutamento della situazione abitativa, trasmette la relativa documentazione e le controdeduzioni dell'interessato alla Commissione Provinciale che provvede all'esclusione o al mutamento della posizione di graduatoria del concorrente.
Gli alloggi sono assegnati secondo l'ordine stabilito nella graduatoria che, a tali effetti, conserva la sua efficacia per un anno e comunque, fino all'aggiornamento della stessa.
La graduatoria definitiva è anche valida per l'assegnazione di tutti gli alloggi di edilizia residenziale pubblica di risulta non costituenti oggetto di altri specifici bandi di concorso.
Il bando integrale di concorso, il modulo di domanda e la scheda di attribuzione dei punteggi, con le relative avvertenze e note, possono essere ritirati presso l'Ufficio Tecnico del Comune di Centola.
Per informazioni telefonare ai numeri : 0974-370735 0974-370725
Il Responsabile del Procedimento : Arch. Giuseppe Caso

Il Sindaco
Dr. Romano Speranza

AZIENDA OSPEDALIERA SANT'ANNA E SAN SEBASTIANO – Caserta – **Avviso – Conferimento Incarico Quinquennale di Dirigente Medico Direttore di Struttura Complessa - Disciplina Anestesia e Rianimazione.**

In esecuzione della deliberazione n. 248 del 17.03.2009, è indetto, ai sensi dell'art. 15 -comma 3- del D.L.vo n. 502/92 e successive modificazioni ed integrazioni, nonché del D.P.R. 10.12.1997 n. 484 e della legge della Regione Campania n. 3 del 02.03.2006, Avviso per il conferimento di incarico quinquennale di direzione di struttura complessa, del ruolo sanitario medico, nella disciplina e per la unità operativa, come di seguito specificato:
Disciplina: anestesia e rianimazione
Unità Operativa: anestesia e rianimazione

Requisiti di ammissione
a) cittadinanza italiana
-salve le equiparazioni stabilite dalle leggi vigenti, o cittadinanza di uno dei paesi dell'Unione Europea;
b) idoneità fisica all'impiego;
c) laurea in medicina e chirurgia;
d) iscrizione all'albo dell'ordine dei medici attestata da certificato rilasciato in data non anteriore a sei mesi rispetto a quella di scadenza del bando.
L'iscrizione al corrispondente albo professionale di uno dei paesi dell'Unione Europea consente la partecipazione all'Avviso, fermo restando l'obbligo dell'iscrizione all'albo in Italia, prima dell'assunzione in servizio.
e) anzianità di servizio di sette anni, di cui cinque nella disciplina o disciplina equipollente e specializzazione nella disciplina o in disciplina equipollente, ovvero anzianità di servizio di dieci anni nella disciplina. L'anzianità di servizio e la disciplina in cui è stata maturata sarà accertata ai sensi degli artt. 10, 11, 12, e 13 del D.P.R. n. 484/97;
f) curriculum redatto ai sensi dell'art. 8 del D.P.R. n. 484/97 in cui sia documentata anche una specifica attività professionale ed adeguata esperienza ai sensi dell'art. 6 del medesimo D.P.R.;
g) attestato di formazione manageriale. Fino all'espletamento del primo corso, tale attestato si consegue dopo l'assunzione dell'incarico. Il mancato superamento del primo corso attivato dalla regione dopo l'attribuzione dell'incarico, determina la decadenza dall'incarico medesimo, nel rispetto di quanto previsto dall'art. 15 -comma 2- del D.P.R. n. 484/97;
I requisiti prescritti devono essere posseduti alla data di scadenza del termine stabilito dal presente Avviso per la presentazione delle domande di ammissione.

Domanda di ammissione
La domanda e la documentazione ad essa allegata deve pervenire, con qualsiasi mezzo consentito, al protocollo generale della

AZIENDA OSPEDALIERA "SANT'ANNA E SAN SEBASTIANO"
Via Tescione 81100 CASERTA

entro e non oltre le ore 12 del 30° giorno successivo a quello della data di pubblicazione del presente bando nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana -4^ serie speciale concorsi ed esami. Qualora la data di scadenza coincide con un giorno festivo, le domande potranno pervenire il primo giorno feriale immediatamente successivo.
Le domande che dovessero pervenire, comunque, oltre il termine fissato non saranno prese in considerazione ai fini dell'ammissione alla presente selezione.
Entro i successivi trenta giorni l'Azienda, ai sensi dell'art. 2 -comma 3- della legge della G.R. della Campania n. 3 del 02.03.2006, provvederà ad espletare il pubblico sorteggio dei componenti della commissione preposta alla formulazione della graduatoria dei candidati ammessi, previa comunicazione agli stessi a mezzo raccomandata con A.R.
Il termine per la presentazione della domanda e dei documenti è perentorio. L'eventuale riserva di invio successivo di documenti è priva di effetti.
Nella domanda gli aspiranti devono dichiarare, pena esclusione:
a) cognome, nome, data e luogo di nascita, residenza;
b) il possesso della cittadinanza italiana o equivalente;

c) il Comune nelle cui liste elettorali sono iscritti ovvero i motivi della loro non iscrizione o della cancellazione dalle liste medesime;
d) eventuali condanne penali riportate, ovvero di non aver riportato condanne penali;
e) il dettagliato possesso dei requisiti per l'ammissione al presente Avviso;
f) la propria posizione nei riguardi degli obblighi militari;
g) i servizi prestati presso pubbliche amministrazioni e le eventuali cause di cessazione di precedenti rapporti di pubblico impiego.

Nel rispetto della legge n. 675/96, e successive modificazioni ed integrazioni, i dati personali forniti dai candidati saranno trattati da questa Azienda esclusivamente per le esigenze derivanti dalla procedura concorsuale.
Nella domanda, debitamente sottoscritta, gli aspiranti devono indicare il domicilio presso il quale deve essergli fatta, ad ogni effetto, ogni necessaria comunicazione. In mancanza vale la residenza indicata nella domanda stessa.
I beneficiari della Legge 104/1992 debbono specificare nella domanda di ammissione, qualora lo ritengano indispensabile, l'ausilio eventualmente necessario per l'espletamento della prova colloquio in relazione al proprio handicap.
La domanda deve essere compilata conformemente allo schema esemplificativo allegato al presente bando.
L'Amministrazione declina, fin d'ora, ogni responsabilità per dispersione di comunicazioni dipendenti da inesatte indicazioni del recapito da parte del candidato e da mancata oppure tardiva comunicazione del cambio di domicilio indicato nella domanda, o per eventuali disguidi postali o telegrafici non imputabili a colpa dell'Amministrazione stessa.

Documenti da allegare alla domanda

Alla domanda di ammissione devono essere allegate, in carta semplice, pena esclusione, le certificazioni comprovanti il possesso dei requisiti specifici per il conferimento dell'incarico previsti ai punti d), e), f).
Alla domanda devono, altresì, essere allegate:
- ogni certificazione relativa ai titoli che il concorrente ritenga opportuno presentare agli effetti della valutazione;
- elenco in triplice copia, in carta semplice, datato e firmato dal candidato, dei titoli e documenti presentati.

Ai sensi dell'art. 8 del D.P.R. n. 484/97, nel CURRICULUM PROFESSIONALE saranno valutate distintamente le attività professionali, di studio, direzionali-organizzative, formalmente documentate, con riferimento:
a) alla tipologia delle istituzioni in cui sono allocate le strutture presso le quali il candidato ha svolto la sua attività ed alla tipologia delle prestazioni erogate dalle strutture medesime;
b) alla posizione funzionale del candidato nelle strutture ed alle sue competenze con indicazione di eventuali specifici ambiti di autonomia professionale con funzioni di direzione;
c) alla tipologia quali -quantitativa delle prestazioni effettuate dal candidato;
d) ai soggiorni di studio o di addestramento professionale per attività attinenti alla disciplina in rilevanti strutture italiane o estere di durata non inferiore a tre mesi con esclusione dei tirocini obbligatori;
e) alla attività didattica presso corsi di studio per il conseguimento di diploma universitario, di laurea o di specializzazione ovvero presso scuole per la formazione di personale sanitario con indicazione delle ore annue di insegnamento;
f) alla partecipazione a corsi, congressi, convegni e seminari, anche effettuati all'estero, valutati secondo i criteri di cui all'art. 9 del D.P.R. n. 484/97, nonché alle pregresse idoneità nazionali.

Sarà valutata, altresì, la produzione scientifica strettamente pertinente alla disciplina di esame, edita su riviste italiane o straniere, caratterizzate da criteri di filtro nell'accettazione dei lavori, nonché il suo impatto sulla comunità scientifica.
I contenuti del curriculum, esclusi quelli di cui al punto c), e le pubblicazioni, possono essere autocertificati dal candidato ai sensi del D.P.R. 28.12.2000 n. 445. Le pubblicazioni devono essere edite a stampa.

Prova colloquio

Il Presidente della Commissione darà comunicazione della data e della sede fissata per il colloquio, ai candidati in possesso dei requisiti generali e specifici richiesti dal presente Avviso, mediante lettera raccomandata con avviso di ricevimento e con un anticipo di almeno 20 (venti) giorni.
La prova consisterà in un colloquio diretto alla valutazione delle capacità professionali del candidato nella specifica disciplina con riferimento anche alle esperienze professionali documentate, nonché all'accertamento delle capacità gestionali, organizzative e di direzione del candidato stesso con riferimento all'incarico da svolgere.

Conferimento dell'incarico
Ai sensi dell'art. 2 della legge della G.R. della Campania n. 3 del 02.03.2006, il Direttore generale conferirà l'incarico sulla base della graduatoria dei candidati in possesso dei requisiti previsti dall'art. 15 -comma 7- del decreto legislativo n. 502/92, redatta dalla commissione di valutazione tecnica di cui al comma 3 della citata legge regionale. La graduatoria è formata sulla base di punteggi attribuiti in relazione ai criteri fissati dall'art. 15 -comma 7- del D.L.vo n. 502/92 e del D.P.R. n. 484/97, con la presente proporzione: fino a 25 punti per il colloquio, fino a 50 punti per titoli attinenti le attività professionali e direzionali-organizzative, fino a 25 punti per titoli di studio, attività scientifica e pubblicazioni, per un totale di 100 punti.
Tenuto conto dei limiti di età per il collocamento in pensione dei dipendenti e della durata quinquennale del contratto, l'incarico sarà conferito qualora il termine finale dei cinque anni coincida o non superi, comunque, il 65° anno. I predetti limiti non sono applicabili per il personale di ruolo appartenente, alla data di pubblicazione del presente bando, alle posizioni funzionali apicali. Per i dipendenti che rivestano la posizione funzionale di dirigente medico ex 1° livello di ruolo, che documentino di aver esercitato il diritto, ex D.L.vo n. 503/92, al trattenimento in servizio fino al 67° anno, il limite di età per l'ammissione è elevato a 62 anni.
L'incarico ha durata quinquennale, dà titolo a specifico trattamento economico ed è rinnovabile. Il rinnovo ed il mancato rinnovo sono disposti, con provvedimento motivato, dal Direttore generale, previa verifica dell'espletamento dell'incarico, con riferimento agli obiettivi affidati ed alle risorse attribuite. La verifica sarà effettuata da un'apposita commissione costituita e nominata in conformità a quanto previsto dall'art. 15 del D. L.vo n. 502/92 e successive modificazioni ed integrazioni.
Il dirigente non confermato nell'incarico è destinato ad altra funzione con la perdita del relativo specifico trattamento economico.

Norme finali
Il Direttore generale si riserva la facoltà, per legittimi motivi, di prorogare, sospendere, revocare, in tutto o in parte, o modificare il presente Avviso, senza l'obbligo di comunicarne i motivi e senza che i candidati possano avanzare pretese o diritti di sorta.
Per quanto non espressamente previsto nel presente bando, si rinvia alle norme del D.L.vo n. 502/92 e successive modificazioni ed integrazioni, nonché alla legislazione vigente in materia concorsuale per il servizio sanitario nazionale.
Per ulteriori informazioni gli aspiranti potranno rivolgersi all'Azienda Ospedaliera "Sant'Anna e San Sebastiano" -U.O.C. Gestione Risorse Umane, dalle ore 10,00 alle ore 12,00 di martedì e giovedì (tel. 0823/232464).

Direttore Generale
Luigi Annunziata

SCHEMA DI DOMANDA

Al sig. Direttore Generale dell'Azienda Ospedaliera - "Sant'Anna e San Sebastiano" di Caserta.

Il sottoscritto …… chiede di essere ammesso a partecipare all'Avviso per conferimento incarico quinquennale di Direttore medico della Unità Operativa di chirurgia generale di elezione, indetto da codesta Azienda e pubblicato nel BURC n°…… del …….. e nella G.U. della Repubblica Italiana - 4^ serie speciale concorsi ed esami- n°……. del ……..

A tal fine dichiara sotto la propria personale responsabilità:

1) di essere nato in …….. il …… e di risiedere in …..…. alla via ……;
2) di essere in possesso della cittadinanza italiana (o requisito sostitutivo);
3) di essere iscritto nelle liste elettorali del Comune di ……. (ovvero i motivi della non iscrizione o della cancellazione dalle liste medesime);
4) di non aver riportato condanne penali (ovvero di aver riportato condanne penali per ……..);
5) di essere in possesso dei seguenti requisiti per l'ammissione:
   - diploma di laurea in Medicina e Chirurgia;
   - diploma di specializzazione in ……..;
   - iscrizione all'Ordine dei Medici -Chirurghi di ……..;
   - anzianità di servizio di ……;
   - adeguato e documentato curriculum professionale;
6) di avere nei riguardi degli obblighi militari la seguente posizione……;
7) di aver prestato servizio presso …… dal …… al…… in qualità di …….. causa cessazione del rapporto di lavoro……
8) di avere necessità in quanto portatore di handicap, ai sensi dell'art. 20 della legge 104/92, del seguente ausilio ……..;
9) il sottoscritto, in caso di conferimento dell'incarico, si impegna ad acquisire, nel primo corso utile, l'attestato di formazione manageriale, nel rispetto di quanto previsto dall'art. 15 –comma 2- del DPR n. 484/97.

Il domicilio ed il recapito telefonico presso il quale deve essere fatta, ad ogni effetto, ogni necessaria comunicazione relativa al presente Avviso è il seguente ……..;

Il sottoscritto allega alla presente elenco in triplice copia dei documenti e dei titoli presentati, nonché curriculum formativo e professionale.

Data…… FIRMA

COMUNE DI PAGANI - Istituzione Pagani per tutti - **Revoca della pubblicazione per annullamento bando di gara a procedura aperta – Assistenza Domiciliare Anziani e Diversamente Abili.**

Si comunica l'annullamento del bando di gara specificato in oggetto, pubblicato sul B.U.R.C. n. 18 del 16 marzo 09.

Pagani, 21 aprile 09

Il Direttore
Dott.ssa Maria Devito

COMUNE DI PAGANI - Istituzione Pagani per tutti - **Revoca della pubblicazione per annullamento bando di gara a procedura aperta – Assistenza Scolastica Specialistica.**

Si comunica l'annullamento del bando di gara specificato in oggetto, pubblicato sul B.U.R.C. n. 18 del 16 marzo 09.

Pagani, 21 aprile 09

Il Direttore
Dott.ssa Maria Devito

COMUNE DI PAGANI - Istituzione Pagani per tutti - **Revoca della pubblicazione per annullamento bando di gara a procedura aperta – Servizio Socio-Educativo disabili.**

Si comunica l'annullamento del bando di gara specificato in oggetto, pubblicato sul B.U.R.C. n. 18 del 16 marzo 09.

Pagani, 21 aprile 09

Il Direttore
Dott.ssa Maria Devito

PROVINCIA DI CASERTA – Settore Tutela del Territorio e Protezione Civile – **Istanza di concessione a derivare acqua da 1 pozzo per uso zootecnico ed agricolo, art. 6 e ss. del T.U. 1775/33 - Soc. Coop. Giovani Cunicultori Pomiglianese da Pomigliano d' Arco.**

IL DIRIGENTE

ai sensi della L.R. 16/82 avvisa che la Soc. Coop. Giovani Cunicultori Pomiglianese con sede in Pomigliano d' Arco (NA) - via Principe di Piemonte, 119, ha fatto richiesta di concessione ex art. 6 e ss. del T.U. 1775/33 a derivare circa 1.500 mc/annui di acqua da 1 pozzo con presa sulla p.lla n. 5010 del Fg. 16, loc. Cerasone del Comune di Dragoni (CE) per uso zootecnico ed agricolo.

Il Dirigente
Alfonso Pirone

PROVINCIA DI CASERTA – Settore Tutela del Territorio e Protezione Civile – **Istanza di concessione a derivare acqua da 1 pozzo per uso antincendio ed irrigazione verde, art. 6 e ss. del T.U. 1775/33 - Soc. Agrorinasce scrl da S. Cipriano d' Aversa.**

IL DIRIGENTE

ai sensi della L.R. 16/82 avvisa che la Soc. Agrorinasce scrl con sede in S. Cipriano d' Aversa (CE) - via Roma c/o Casa Comunale, ha fatto richiesta di concessione ex art. 6 e ss. del T.U. 1775/33 a derivare lt/sec. 2 di acqua da 1 pozzo con presa sulla p.lla n. 292-293 del Fg. 16, loc. V.le Europa del Comune di Casal di Principe (CE) per uso antincendio ed irrigazione verde.

Il Dirigente
Alfonso Pirone